



# MONDO OCULTO



**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati  
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

19  
/ 22

## SOMMARIO

AI LETTORI: Z. — INFLUENZA DELLO SPIRITISMO: Allan Kardec. —  
PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bozzano. —  
MESSAGGIO SPIRITICO PROFETICO SULLA FINE DELLA GRANDE  
GUERRA: V. Cavalli. — FENOMENI SPIRITICI: D. S. Colasuonno. — LA  
NUOVA UMANITA': Diana Legrange. — LA BOTTEGA DEGLI SPIRITI:  
M. Ceccare. — PROCESSO VERBALE DELLE ESPERIENZE DI TRASMU-  
TAZIONE DEL SIG. JOLLIVET CASTELLOT: A. Ballandras. — STORIA  
DELLO SPIRITUALISMO SPERIMENTALE DI C. VESME: M. C. — PER  
LE RICERCHE PSICHICHE: (In Ungheria un medio aiuta la polizia a scop-  
rire un delitto. Una storia di eventi soprannaturali a Sorrento): XX. —  
*Detti e Fatti:* (Uno strano caso di telepatia. La mano fatata. Francesco II ed  
una profezia di Don Bosco. Lo spirito di Rodolfo Valentino. L'effetto dei colori  
sugli ammalati. Società Psichica Internazionale. Antologia spiritica. La Verità  
Spiritualista. Un segno dei tempi. Il Prof. T. V. Severa. Eudia): Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5**  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15 = Estero L. 25 = Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati,  
se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti po-  
stali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di race. (L. 4 per annata in  
Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 90-68

Non si accettano annunci a pagamento

# Le nostre Strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1° **La Quarta Dimensione** dell' Ing. Francesco Amato; 2° **Giovinanza Italica** di Augusto Agabiti; 3° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4° **L'Indice del Destino. Calendario Tebano** indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

---

*Nella impossibilità di contraccambiare singolarmente gli auguri a tutti gli abbonati, lettori e simpatizzanti, esprimiamo ad essi i nostri migliori voti di felicità pel 1928.*

---

**Ringraziamo** vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Pistoia G., Gagliosso G., Davino B., Bongiorno C., Severa T., Raffaele G., Vol-lono G., Rispoli B., Fanucci G., Bartoli G., Bini O., De Franceschi A., Trozzi M., Bachis P., Susisi C., Garofalo don L., Noceti L. C., Nicolò D., Boccordi A., Coscia U. A., Lopez G., Rosso Z., Coatti F., Nosetti N., Florit A., Moggia B., Agnolozzi L., De Fonseca G. L., De Cicco P., Petracco R., Fioretti A., Testone P., Rannich C., Paolucci C., Costantino M., Attena G., Benedettini A., Paolino G., De Franceschi G., Morano V., Culiati E. L., Tony A., Stridi S., D'Urso S., Masi L., Bersani M. C., Barbone R., Greco B., Ruffa d.r. A., Doneddu G., Le-grange L. D., Verzari E., Posteraro d.r. L., Gambone I., Passarello M., Zanon G., Nalli A., Canna C., Belli N., Basca C., Tettomanti A., Fecchia L., Palmieri A., La Rosa B., Rovelli A., Sferra F., Cassini A., Carlone A., Motroni T., Sani E.

Che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

---

**Preghiamo** tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo man-dato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni,

---

**L'Araldo della Stampa** legge tutti i quotidiani e per riodici italiani ed esteri ed in-via ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguar-dino personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione :

Corso Umberto I, 466 ROMA (108) Telefono 65-867

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

---

Anno VIII.

31 Gennaio 1928

Num. 1

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive, non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

## AI LETTORI

*Con questa pagina magnifica "Mondo occulto", inizia l'ottavo anno di vita. Essa costituisce l'ultimo capitolo di un libro inedito di Allan Kardec, l'apostolo del moderno spiritualismo, d'imminente pubblicazione nella prima traduzione Italiana.*

*Ci è parso che questo capitolo avesse un valore programmatico per noi, specialmente, che, indipendentemente da altre correnti esoteriche dell'ora presente, non ci dipartiamo dalla via maestra del metodo sperimentale.*

*Furono, sono e saranno queste le nostre direttive. Z.*

## Influenza dello Spiritismo<sup>(1)</sup>

Gli avversari dello spiritismo hanno adoperato contro di esso, da principio, l'arma del ridicolo ed hanno leggermente tacciati di follia tutti i suoi partigiani. Quest'arma non solamente si smussa, ma comincia essa stessa a diventar ridicola, tanto aumenta il numero di codesti pretesi folli in ogni paese e perchè bisognerebbe inviare ai manicomi i più eminenti pel loro sapere e per la loro posizione sociale. Essi hanno allora cambiato batteria e, assumendo un tono più serio, si sono impietositi per la sorte

---

(1) Dal volume in corso di stampa presso la nostra Casa Editrice: **Allan Kardec: ISTRUZIONI PRATICHE SULLE MANIFESTAZIONI SPIRITICHE** versione italiana ed introduzione di **Francesco Zingaropoli**, precedute dal discorso pronunciato sulla tomba di **Allan Kardec** da **Camillo Flammarion**. Tre illustrazioni fuori testo: Ritratto di Allan Kardec e Camillo Flammarion; facsimile di lettere di Allan Kardec. Si ricevono prenotazioni al prezzo di Lire 10 la copia.

riservata all'umanità da tale dottrina della quale hanno esaltato i pericoli, senza pensare che proclamare il danno di una cosa equivale a constatarne la realtà.

— Se lo spiritismo è una chimera, a che tanta pena? Significherebbe combattere dei mulini a vento; lasciatelo tranquillo ed esso morirà della sua bella morte.

Ma ecco che, in luogo di morire, si propaga con incredibile rapidità e i suoi adepti si moltiplicano in tutti gli angoli del globo, al punto che, se ciò continua, vi saranno bentosto, più pazzi che gente sensata.

— Or chi ha contribuito a tal risultato? Sono gli stessi avversari che hanno fatto della propaganda senza volerlo; le loro diatribe hanno prodotto l'effetto del frutto proibito. Ognuno si è domandato: Giacchè tanto si accaniscono contro questo mostro significa che esiste un mostro: logico ragionamento ed eccitata la curiosità, si è voluto vedere, non fosse che attraverso le dita, bendandosi gli occhi; è così che hanno cominciato a pensarvi molte genti che, senza di ciò, forse non ne avrebbero inteso parlare, o per lo meno non se ne sarebbero occupati.

Se lo spiritismo è una realtà è che esso esiste nella natura, poichè non è punto una teoria, un'opinione, un sistema: Sono dei fatti. Se è pericoloso, bisogna darvi una direzione. Non si sopprime un fiume, nè se ne dirige il corso. Vediamo allora quali sono i pretesi pericoli.

Esso può — dicono — produrre una penosa impressione sulle facoltà mentali. Noi ci siamo abbastanza spiegati nel corso di quest'opera sulla vera sorgente di tale pericolo che deriva precisamente a coloro che credono o al diavolo o al demonio. L'esaltazione, è vero, può anche derivare da un senso opposto; ma — a parte ogni idea di spiritismo — non si vede alcun cervello alterato per un falso apprezzamento delle cose le più sante? I giornali hanno di recente riportato il fatto di una ragazza di campagna che prendendo alla lettera le parole del Vangelo: « Se la tua mano è causa di scandalo, tagliala » si tagliò il polso con un'accetta; deve allora concludersi che l'Evangelo sia pericoloso? E quella madre che uc-

cise i suoi figliuoletti per farli entrare in Paradiso, prova forse che l'idea del Paradiso sia pericolosa?

In appoggio di questo danno avverso lo spiritismo si citano delle cifre e si dice, ad esempio che negli Stati Uniti, in una sola contrada si annoverano quattromila casi di follia causati da tali idee. Noi domanderemmo a coloro che propalano simiglianti fatti, da quale sorgente li hanno attinti e se l'asserta statistica sia autentica? Noi la crediamo riportata da qualche giornale del paese che, come tutti gli avversarii, credendo avere il monopolio del buon senso, trattano da squilibrati di cervello tutti coloro che credono alle manifestazioni degli spiriti. Non è a stupirsi che, con simigliante sistema, se ne sieno trovati quattromila; questa stessa cifra ci sembra modesta, poichè a centinaia di migliaia si contano oggidì. Edificate dunque dei manicomi per tutti costoro!

Ma basta con tale argomento che non merita un serio esame. Vediamo un'accusa più grave.

Lo spiritismo, dicono certi, rovina la Religione.

Si ha ragione nel dire che nulla è più pericoloso di un amico malaccorto. Queste persone non sognano nemmeno che, dicendo questo, attaccano esse stesse la religione sulla sua base fondamentale: la sua eternità.

Come! Una religione stabilita da Dio istesso sarebbe compromessa da alcuni spiriti picchiatori! Voi credete, dunque, al potere di questi spiriti che, altre volte, secondo voi, non sono che chimere! Siate almeno di accordo con voi medesimi!

— Se gli spiriti sono dei miti, che avete a temere?

Se esistono, delle due cose l'una: o voi li credete molto potenti, o voi credete molto debole la Religione: scegliete. Ma, direte voi: noi non temiamo gli spiriti, noi non vi crediamo; noi non temiamo che le false dottrine di coloro che le preconizzano; sia: ma, secondo voi, quelli che credono agli spiriti sono dei pazzi; allora voi avete paura che dei pazzi scuotano la Chiesa! Scegliete ancora. Quanto a noi, diciamo che quelli che tengono tale linguaggio non hanno la fede; perchè non significa aver

fede nella potenza di Dio nel credere vulnerabile per sì deboli cause una Religione alla quale ha detto Gesù: « Le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa. »!

Vediamo, pertanto, in che la dottrina sia contraria ai principii religiosi.

— Che insegnano cotesti spiriti pericolosi? — Essi dicono: « Amate Dio sopra tutte le cose e il vostro prossimo come voi stessi. Amatevi gli uni e gli altri come fratelli. Perdonate ai vostri nemici: dimenticate le offese; non fate agli altri quello che non vorrete sia fosse fatto a voi. Non contentatevi di non fare il male, ma fate il bene; sopportate con pazienza e rassegnazione le pene della vita; bandite dal vostro cuore l'egoismo, l'orgoglio, l'invidia, l'odio, la gelosia ».

Essi dicono ancora: « Dio vi dona i beni della terra per farne buon uso e non gioirne come gli avari; la sensualità vi abbassa al livello del bruto. » Ma anche Gesù ha detto tutto questo: la loro morale è dunque quella del Vangelo.

— Insegnano essi il dogma della fatalità? No, essi proclamano che l'uomo è libero in tutte le sue azioni e responsabile delle sue opere.

— Dicono forse, essi che poco importa la condotta di qui basso e che il destino dopo la morte è lo stesso? — Per nulla: essi riconoscono le pene e i castighi futuri, essi fanno di più: li rendono potenti, perchè sono gli stessi esseri felici o disgraziati che ci vengono a descrivere le loro sofferenze o le loro gioie. E' vero che essi non le spiegano esattamente come si pratica quaggiù; che non ammettono un fuoco materiale per bruciare eternamente delle anime immateriali; ma che importa la forma, se il fondo esiste! a meno non si pretenda che la forma abbia ripercussione sul fondo e il senso figurato sul senso proprio.

Le credenze religiose non si sono punto modificate sui molti passaggi della Scrittura, specialmente sui sei giorni della creazione che è risaputo non essere più sei volte ventiquattr'ore, ma, forse sei volte centinaia di migliaia di

anni ; sull'antichità del globo terrestre, sul movimento della terra intorno al sole?

— Ciò che un tempo era considerata come eresia degna del fuoco terrestre e celeste e come il rovescio della Religione, non ha finito con l'essere ammesso dalla Chiesa dopo che la scienza positiva ha dimostrato non l'errore del testo, ma la falsa interpretazione datagli? È lo stesso dell'Inferno che non è più situato nei punti bassi della terra, dopo che sulla stessa è stato apportato uno sguardo investigatore; l'alta Teologia ammette perfettamente la esistenza di un fuoco morale; essa non assegna più un luogo determinato al Purgatorio, dopo che si sono sondate le profondità dello spazio e pensa che il Purgatorio potrebbe trovarsi dappertutto, anche al nostro fianco; e la Religione non ne ha sofferto; invece essa ne ha guadagnato, non dovendosi più arrovellare di fronte all'evidenza dei fatti. Nè bisogna giudicarla, poichè la si insegna ancora nelle scuole di villaggio, ove le dottrine superiori non sarebbero comprese.

L'alto Clero è più illuminato di quel che si creda; in molte occasioni esso ha inteso il bisogno di emanciparsi dai pregiudizii e dalle tradizioni; ma v'è della gente che vuole essere più religiosa della religione e che l'abbassano per la piccolezza delle loro vedute; per essi la forma è tutto e passa avanti perfino alla morale del Vangelo che praticano assai poco: ecco quello che ad essi fa maggior torto!

— In che, dunque, la dottrina spiritica sarebbe perniziosa? Essa esplica l'inesplicato, dimostra la possibilità di ciò che s'era creduto impossibile; essa prova l'utilità della preghiera; solo dice che la preghiera del cuore sia la sola efficace e quella delle labbra un vano simulacro — chi oserebbe sostenere il contrario?

La non eternità delle pene! la Rincarnazione! Ecco la grande pietra d'inciampo. Ma se mai questi fatti diventassero assai potenti e comuni quanto il movimento della terra intorno al sole, bisognerebbe arrendersi alla evidenza, come si è fatto per tutto il resto e forse, meglio inda-

gando, sarebbe meno difficile di mettersi di accordo che non s'immagini. Che ciascuno si guardi, dunque, di pronunciare un giudizio precipitato e profitiamo delle lezioni della storia.

Il più gran nemico della Religione è il materialismo che non ha più fiero avversario della dottrina spiritistica.

Lo spiritismo ha di già menati allo spiritualismo numerosi materialisti ostinati che, sin'allora, avevano resistito a tutti gli argomenti teologici; egli è che lo spiritismo, più che argomentare, rende evidenti le cose. Esso è dunque il più potente ausiliario delle idee religiose, perchè fornisce all'uomo la cognizione del suo destino futuro e, a questo titolo, dev'essere accolto come il benefattore dell'Umanità.

Esso ha rianimato in più cuori la fede nella Provvidenza, fatta nascere la speranza al posto del dubbio; esso ha fatto di più: ha sottratto più di una vittima al suicidio, ha ristabilito la pace e la concordia nelle famiglie, placati odii, smortite passioni brutali, disarmata la vendetta e data la rassegnazione nell'anima del sofferente.

— È desso sovvertitore dell'ordine sociale e della pubblica morale?

Una dottrina che condanna l'odio e l'egoismo, che predica il disinteresse, l'amore del prossimo senza distinzione di sette nè di caste, non può eccitare passioni ostili e sarebbe desiderabile per la pace del mondo, per la felicità del genere umano che tutti gli uomini prendessero e praticassero tali principii: essi non avrebbero più nulla a temere gli uni dagli altri.

Ecco dove conduce la follia dello spiritismo in quelli che, approfondendo questi misteri, non veggono nelle manifestazioni altra cosa che delle tavole danzanti o dei demonii picchiatori!

**Allan Kardek**



# Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Méta-psychique Humaine",  
di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

---

Una prima analogia si rileva tra le luci medianiche conseguite dal Livermore e quelle ottenute con la medianità di William Stainton Moses, le quali, oltre a presentare le medesime forme e dimensioni, apparivano a loro volta costantemente ravvolte in una sorta di tessuto simile a garza. Non solo, ma i relatori delle sedute del Moses, come il Livermore, parlano di una mano medianica esistente nell'interno delle luci stesse. Si aggiunga ch'essi pure avevano rilevato come tali luci venissero apparentemente alimentate dalla mano spiritica in esse contenuta, o dalla mano spiritica che le teneva.

Anche nella circostanza dell'emissione di profumi si rinvengono analogie interessanti tra le due serie di esperienze; sebbene tale fenomeno risulti di gran lunga più svariato nelle sedute del Moses, in cui profumi di ogni sorta ora trasudavano dalla fronte del medium, ora venivano sparsi per la camera in copia tale da renderne l'aria irrespirabile, ed ora venivano sottratti ai fiori freschi appositamente apprestati. In quell'ultima circostanza, pochi fiori bastavano a produrre enormi emissioni di profumi, con la conseguenza però di fare improvvisamente avvizzire fino a completo disseccamento, i fiori sottoposti all'esperienza.

Altra analogia interessante — e questa volta con la medianità di Eusapia Paladino — risulta dalla circostanza che le forme materializzate di cui parla il Livermore non venivano mai a contatto con persone viventi senza interporre un tessuto medianico, o esigere dagli sperimentatori l'interposizione di un tessuto o tegumento naturale. Si è visto come il Livermore e suo fratello infilassero un guanto onde prepararsi ad accogliere nel cavo della mano una luce medianica, e come Estella accondiscendesse a baciare

il Livermore « previa interposizione di una sostanza simile a garza ».

Ora identiche particolarità si riscontrano nelle sedute con la Paladino, in cui, di regola, le forme materializzate non toccavano e non si lasciavano toccare senonchè attraverso il tessuto della tenda, così come non producevano la loro effigie sui calchi di plastilina senza interposizione di un tessuto medianico.

E nelle sedute col Livermore, come in quelle con l'Eusapia e col Moses, si riscontra quest'altra analogia, che quando si stavano preparando o si andavano estrinsecando fenomeni importanti, le personalità medianiche esortavano a non guardare con troppa insistenza nel punto in cui si preparava o si estrinsecava il fenomeno; e ciò in causa del potere disintegrante e neutralizzante che lo sguardo umano e la concentrazione dell'attenzione esercitano sulle forze esteriorate. Così mentre una mano materializzata scriveva in luce al cospetto del Livermore, questi veniva esortato « a non guardare con troppa insistenza il fenomeno, bensì per brevi momenti alla volta, onde non disturbare con lo sguardo la forza in azione »; e in altre circostanze si esortavano gli sperimentatori a chiudere temporaneamente gli occhi: « Il dottor Franklin ci avvertì di chiudere gli occhi per un istante; quando li riaprimmo, lo vedemmo in piedi sulla sedia, di dove troneggiava come una statua su di noi ». E più oltre: « A un dato momento mi si chiesero dei fiammiferi, e ci si avvertì di chiudere gli occhi ».

Ecco un esempio analogo tratto dalle sedute col Moses « Chiesi che una luce fosse portata vicina al mio volto. « Mentor » consentì, e *m'invitò a chiudere gli occhi*. Quando mi disse di riaprirli, vidi a me di fronte, a pochi centimetri dal volto, una splendida luce avente la forma e il volume di un globo comune per lampada ». (Dott. Speer, in « Proceedings », vol. IX, p. 275).

E alla forza neutralizzante dello sguardo e dell'attenzione, fa riscontro quella dei temperamenti e loro relativa sfera di emanazioni vitali. Al qual proposito appare istruttivo l'episodio narrato dal Livermore circa l'effetto contra-

riante che la presenza di Mr. Groute produceva sulla estrinsecazione dei fenomeni: « Con Mr. Groute nell'altra camera, la luce brillava del consueto splendore, ma se questi si avvicinava, la luce si affievoliva a misura ch'egli avanzava, e per converso, ridiveniva brillante a misura ch'egli si allontanava ».

Analoghi effetti si realizzavano col Moses ad ogni volta che s'introducevano persone nuove; dimodochè le personalità medianiche finirono per consigliare i componenti il gruppo a rimanersene in pochi onde non compromettere la progressione dei fenomeni. E analoghe perturbazioni fenomeniche si riscontravano con Home e con l'Eusapia Paladino; come, del resto, si riscontrano con tutti i mediums; e deve ascriversi a tale peculiarità della fenomenologia medianica, peculiarità per la quale si determinano gradi disparatissimi di affiatamento tra un gruppo e l'altro di sperimentatori, se le risultanze conseguite col medesimo medium si dimostrano tanto contraddittorie tra una serie e l'altra di esperienze.

Segnalerò infine un fenomeno curioso rilevato dal Livermore, e che trova esso pure riscontro nelle esperienze col Moses. Consiste nei forti rumori soliti a precedere l'estrinsecazione di manifestazioni importanti: fenomeno così abituale nelle esperienze del Livermore, che in una data circostanza in cui non si verificò, le personalità medianiche richiamarono sul fatto l'attenzione degli sperimentatori col messaggio seguente: « Ponete mente che questa volta siamo intervenuti senza provocare rumori ». Orbene con la medianità del Moses si realizzava l'identico fenomeno, e avendone egli chiesto allo « spirito-guida » *Rector*, questi informò non potersi sopprimere siffatte forme di manifestazioni rumorose, inquantochè costituivano per gli « spiriti » il mezzo più pronto onde liberare l'ambiente dalla saturazione eccessiva di forze fisiche esteriorate, le quali ostacolavano l'estrinsecarsi di manifestazioni superiori.

Con ciò pongo termine all'enumerazione delle principali analogie esistenti tra le modalità con cui si estrinsecavano

i fenomeni nelle sedute del Livermore, e quelle speciali ad altre serie di esperienze ; analogie teoricamente interessanti ed istruttive in quanto si convalidano a vicenda, e in conseguenza, forniscono dati preziosi in servizio di una futura interpretazione dei fatti.

Non mi rimane che considerare i fenomeni in esame da punto di vista speciale al presente dibattito, il quale riguarda la genesi e la natura dei fantasmi materializzati che si manifestarono : se, cioè, debbono ritenersi di natura *plastica* od *organica*, *subcosciente* od *estrinseca*. Non mi pare il caso di perdere tempo in discutere se i fantasmi in discorso erano creazioni *plastiche* ovvero *organiche*, dal momento che si dimostrarono forniti d'intelligenza, volontà ed attività. E' vero che apparvero talvolta più o meno completamente materializzati, a seconda dei fluidi e della forza a loro disposizione, e a seconda del compito che si proponevano di assolvere, ma indubbiamente non erano fantocci plastici dal momento che passeggiavano per la camera, si dimostravano capaci di salire sul tavolo o sopra una sedia, provvedevano ad alimentare i globi luminosi che tenevano nel cavo della mano agitandoli a braccio steso, ed erano in grado di parlare, per quanto lo facessero con voce afona. Ciò che però non impedisce di concludere ugualmente che se parlavano, allora respiravano ; ed in conseguenza dovevano essere organizzati e viventi, e niente affatto fantocci plastici ragguagliabili alle « figure di cera di un museo anatomico ».

Ciò posto, il quesito sostanziale da risolvere consiste nel domandarsi se i fantasmi materializzati e intelligenti di cui si tratta, possono o non possono spiegarsi con la tesi fondamentale propugnata dal Sudre, secondo la quale i fantasmi stessi risulterebbero il prodotto esclusivo di una personificazione subcosciente esteriorata e materializzata (prosopopsi).

Tale risultando il quesito da risolvere, comincio col rammentare che nella seduta del 10 novembre 1861, si estrinsecarono *simultaneamente* « tre » fantasmi materializzati, e che nella seduta successiva del 12 novembre, si videro

deambulare per la camera *simultaneamente* « quattro » fantasmi materializzati. Ne consegue che volendo attenersi all'interpretazione del Sudre, dovrebbe dirsi che in simili contingenze noi veniamo rispettivamente a trovarci di fronte a un fenomeno di *triplice* e di *quadruplica* prosopopesi esteriorata e materializzata!!! O, più precisamente, dovrebbe dirsi che noi veniamo a trovarci di fronte a un fenomeno *quintuplica* di prosopopesi simultanea, tenuto conto che la medium non cadeva in sonno medianico, conservandosi integralmente cosciente. In altre parole, dovrebbe ammettersi che in simili contingenze, la personalità psichica della medium siasi sdoppiata simultaneamente in cinque personalità psichiche ben definite, delle quali quattro esteriorate, materializzate, indipendenti, viventi, intelligenti ed agenti. Questo è quanto dovrebbe concedersi onde accogliere l'ipotesi della prosopopesi applicata ai casi di materializzazione. Ora, prima di ammettere un miracolo simile, io attendo che mi si riferisca almeno un solo esempio di disintegrazione patologica di una personalità, con relativa formazione di personalità alternanti le quali, anziché conservarsi alternanti, si dimostrino capaci di emergere ed agire *simultaneamente in quattro*... Mi si osserverà che tale mia pretesa risulta psicologicamente impossibile. Lo so bene anch'io; ma siccome tale fenomeno si realizza ne e esperienze di materializzazione e in quelle della « voce diretta », dovrà concludersi che se lo sdoppiamento *simultaneo* di una individualità psichica in cinque personalità indipendenti, è un' impossibilità psicologica, allora le personalità *simultanee* che si manifestano nei fenomeni di materializzazione e in quelli della « voce diretta » sono estrinseche al medium ed ai presenti. Ed eccoci per necessità logica, costretti a far capo all'ipotesi spiritica.

Mi pare pertanto che questa prima osservazione di fatto basti già da sola a demolire irremissibilmente l'ipotesi della prosopopesi esteriorata e materializzata.

E così essendo, mi limiterò ad enumerare le mirabili prove d'identificazione personale fornite dall'entità materializzata di Estella, senza commentarle o discuterle; tanto

più che sul valore teorico delle principali tra esse, quali quelle dell'identità calligrafica e dei messaggi dettati in lingua ignorata dalla medium, già si discusse a fondo in altra precedente occasione.

Faccio pertanto rilevare come la personalità medianica in discorso sia pervenuta a dimostrare la propria identità ricorrendo alle prove migliori di cui possa disporre una personalità di defunto comunicante; vale a dire, manifestandosi per anni con identità di sembante, scrivendo centinaia di lettere con identità calligrafica, esprimendosi in una lingua straniera a lei familiare in vita e ignorata dalla medium, rivestendo i propri concetti in una forma spiccatamente personale, aggiungendo prove soprannumerarie d'indole altamente suggestiva, come, ad esempio, la riproduzione di una cuffia merlettata da lei portata durante l'infermità che la trasse alla tomba; corroborando infine le prove d'identificazione con l'estrinsecazione di fenomeni prodigiosi intesi a comprovare l'intervento reale di personalità spirituali estrinseche ai presenti.

Anche il fantasma materializzato di Beniamino Franklin, sebbene il suo intervento non avesse per iscopo l'identificazione personale, ma unicamente di cooperare alla buona riuscita delle manifestazioni di Estella utilizzando quella « energia elettrica » da lui studiata profondamente in vita; anche il dottor Franklin, dico, pervenne a materializzarsi riproducendo esattamente le proprie sembianze e la poderosa struttura del corpo.

E a proposito di quest'ultima manifestazione, giova rilevare il fatto altamente suggestivo dello spirito di Franklin, il quale dopo essere riuscito a farsi vedere alla luce di un fiammifero di cera — vale a dire alla luce terrena, tanto esiziale alle forme materializzate — trasmise il seguente messaggio: « Cari figli, dopo quest'altra prova potrebbe il mondo dubitare ancora? Ed è per convincerlo che lavoriamo tanto ». E in altra circostanza, dopo aver permesso che il fascio luminoso di una lanterna cieca lo colpisse in pieno, disintegrandolo rapidamente, egli dettava quest'altro messaggio: « Ed anche questo, figlio mio, è a be-

neficio dell'umanità. A tale scopo io mi presto e lavoro ». Quali melanconiche riflessioni suggeriscono queste nobili parole! Per esse, infatti, si apprende come il fantasma materializzato di Beniamino Franklin, già nell'anno 1861, ritenesse che le prove da lui medesimo fornite in dimostrazione della sopravvivenza dello spirito umano, dovessero razionalmente bastare a togliere ai viventi ogni dubbio circa l'avvenire della tomba; aggiungendo com'egli e gli spiriti coadiutori si sobbarcassero al duro compito di manifestarsi e materializzarsi, all'unico scopo di fornire al mondo tale capitalissima prova. E non si può negare che la serie intera delle esperienze in esame, durata cinque anni, dovrebbe razionalmente bastare a fornire la prova sperimentale della sopravvivenza dello spirito umano; ma, purtroppo, sono invece trascorsi sessantacinque anni dalla data di quelle memorabili esperienze, e non solo il mondo non è convinto ancora, ma nella cerchia stessa di coloro che indagano le manifestazioni metapsichiche, si continua più che mai a discutere e a disputare in proposito. E ciò malgrado l'accumularsi di una massa imponente di altri fatti meravigliosi quanto quelli forniti dalla personalità spirituale di Beniamino Franklin. Deve pertanto riconoscersi che quest'ultimo fece troppo a fidanza con le facoltà razionali dell'uomo, non tenendo conto che le facoltà medesime sono ben sovente ottenebrate dalla caligine dei preconcetti, nonchè dal misoneismo connaturato in modo speciale negli uomini di scienza; misoneismo che rende questi ultimi sempre disposti ad accogliere qualunque ipotesi gratuita ed assurda la quale armonizzi coi loro preconcetti, e a ripudiare ciecamente una Verità palese e indubitabile, se questa contrasta coi preconcetti stessi. Beniamino Franklin, purtroppo, non aveva tenuto conto che la così detta « credulità degli increduli » è di gran lunga più cieca e tenace della « credulità delle anime semplici »; dimodochè per combatterla e vincerla non bastano i fatti, non bastano i processi scientifici dell'analisi comparata applicata a un gran numero di fatti; non basta la convergenza mirabile di tutte le prove nel senso dell'interpretazione spiritualista

dei fatti. Che cosa dunque si richiede? Ecco: non vi è, non vi può essere che l'opera del Tempo la quale sia capace di averne ragione; e la drammatica storia di tutti precursori lo dimostra in cento guise diverse. Tra un secolo l'umanità civilizzata riconoscerà senza più discutere la grande Verità che ora costa tante amarezze a chi la propugna.

\*\*\*

Proseguendo nella nostra esposizione dei casi notevoli di fantasmi completamente materializzati, noto che il terzo episodio classico del genere, è quello della celestiale « Nephthes », fantasma che si estrinsecò durante una serie speciale di esperienze con la medianità di Mrs. D'Esperance. Fu in tali circostanze che si produsse un famoso incidente teoricamente importantissimo, ed è che il fantasma in discorso, il quale affermava di essere vissuto all'epoca eroica dell'antica Grecia, scrisse con la propria mano un messaggio in *greco antico* nel taccuino di uno sperimentatore; e il valore teorico di tale incidente è di gran lunga accresciuto dalla fortunata circostanza che *tutti i presenti ignoravano la lingua greca antica*.

Sono a tutti note le origini di tali memorabili sedute. Un gruppo di sperimentatori norvegesi, tra i quali si annoveravano professori di Università, medici, letterati, magistrati e pastori luterani, allo scopo di accertare fino a qual punto le condizioni di preparazione fisica degli sperimentatori influissero favorevolmente sull'estrinsecazione dei fenomeni, si proposero di astenersi per sei mesi dalle bevande alcoliche, dal tabacco, dalle droghe, per iniziare dopo il terzo mese una serie di dodici sedute in cui non dovevano ammettersi persone estranee, e alle quali ciascuno si era formalmente impegnato d'intervenire ininterrottamente. Nel gruppo erano in parti uguali rappresentati ambo i sessi, e si componeva di una trentina di persone.

A sedute compiute, parecchi fra gli sperimentatori ne pubblicarono le relazioni in forma di opuscoli e di libri. Io desumo quanto espongo dal Diario della Baronessa



Peyron (Light, 1997, p. 439), e da lunghe citazioni che in occasione di una conferenza, Mrs. D'Esperance tolse al libro: « Harper i Luften », pubblicato da un magistrato formante parte del gruppo. Nella relazione norvegese l'autore cita, previa autorizzazione, i nomi di quasi tutte le persone che vi presero parte; tuttavia Mrs. D'Esperance non si crede autorizzata a fare altrettanto in una conferenza (Lipht, 1903: p. 547-559-571). Dal Diario della Baronessa Peyron si rileva che iniziatore delle sedute fu il dott. Von Bergen, noto cultore di ricerche metapsichiche, e dalla conferenza di Mrs. D'Esperance si apprende che a dirigerle venne proposto Herr Sjostedt, e che le sedute stesse si tennero in casa del prof. Herr D.

La forma materializzata di « Nephthes » si manifestò tra le prime, e continuò a manifestarsi in quasi tutte le sedute. Era una forma di donna bellissima; si mostrava in luce contemporaneamente alla medium (la quale era sveglia e sedeva con gli altri fuori del gabinetto); si smaterializzava in mezzo al circolo; si uniformava a tutti i desideri dei presenti, ora prestandosi a farsi fotografare, ora a scrivere sul taccuino di qualche sperimentatore, ora a fornire il modello della propria mano immergendola nella paraffina liquefatta.

Nel libro *Harper i Luften* così viene descritto quest'ultimo episodio: « L'attesa era immensa ed ansiosa. Riuscirà? Non riuscirà? Tale nostro stato d'animo venne avvertito dalla medium, la quale osservò: « Non mi parlate; io debbo star quieta; procurate di mantenervi tutti calmi e tranquilli ». Il lieve rumore prodotto dalla mano che si tuffava e si ritraeva dal liquido, continuò per qualche minuto nell'ombra delle cortine, mentre noi scorgevamo a pieno la bianca forma curva sul recipiente. Quindi « Nephthes » si rizzò e si rivolse a noi... guardando attorno fino a che non scorse Herr E, che seminascosto sedeva dietro un altro spettatore. Allora si diresse a lui, sospesa in aria, porgendogli un oggetto. — « Mi porge un pezzo di cera » — egli esclamò — ; poi riprendendosi: « No, è il modello della sua mano. Gliela copre fino al polso;

la sua mano si dissolve dentro al modello ». — Mentre ancora parlava, già la forma scivolava quietamente verso il gabinetto, lasciando il modello di paraffina tra le mani di Herr E. — Finalmente erasi ottenuto il tanto bramato fenomeno! — Finita la seduta, fu esaminato il modello. Esteriormente appariva informe, grumoso, e constava di molti strati sovrapposti di paraffina; ma dalla breve apertura del polso si scorgeva all'interno l'impronta di tutte le dita di una piccolissima mano. — Il giorno dopo lo portammo ad un modellatore di professione (certo Almiri), affinché ne ricavasse il getto. Egli e i suoi operai guardavano attoniti quel modello, e constatando che una mano umana dopo averlo prodotto non avrebbe potuto ritrarsi, finirono per chiamarla opera di stregoneria. Quando il getto fu compiuto, apparve agli occhi nostri una mano piccolissima e completa fino al polso, su cui si rilevavano pienamente le unghie, e si disegnavano le linee più fini delle nocche, delle giunture e del palmo. Le dita affusolate e perfettamente conformate stupirono l'artista sopra ogni altra cosa e lo convinsero dell'origine supernormale del modello, inquantochè si presentavano incurvate per modo che una mano umana non avrebbe potuto ritrarsene ».

In quest'altro brano è descritto il modo con cui « *Nepenthes* » si smaterializzava in mezzo al circolo: « ...Essa restava quieta in mezzo a noi reclinando lentamente il capo, sul quale brillava il consueto diadema. In pochi minuti, senza che si avvertisse il più lieve fruscio, la sovrumana, la spirituale "*Nepenthes* „, così bella, così reale, così vivente, erasi convertita in una piccola nubecola luminosa non più grande di una testa umana, sopra la quale brillava ancora il diadema. Indi quella luminosità si affievoliva, il diadema si dissolveva e spariva a sua volta: tutto era finito ».

Le citazioni riportate parvero a me necessarie onde fornire ai lettori dati sufficienti a convincerli sulla serietà e l'incontestabile genuinità delle esperienze in questione. Vengo ora all'episodio che ci riguarda, il quale è descritto in questi termini nel libro accennato:

« ...« Nepenthes » si ripresentò più bella che mai. Con tutta l'ammirazione e il rispetto ch'io professo per le amabili e leggiadre signore di mia conoscenza, io non posso non ripetere che i miei occhi mai videro un essere comparabile a tale sublime creatura — donna, fata, dea, chiunque esca fosse —; e così affermando non sono che l'interprete dell'ammirazione generale. Scorgendo Herr E. curvo sul taccuino intento a prendere note; essa ristette a contemplarlo; questi allora la invitò a scrivere una frase per lui, e le offerse il taccuino e la matita, ch'essa accettò. Herr E. si alzò, e postosi dietro di lei stette osservando. Si trovavano essi a fianco alla medium, ma alquanto indietro. Noi guardavamo quel gruppo di tre persone con ansiosa aspettativa. « Essa scrive » — annunciò Herr E. —. Noi vedevamo le due teste curve sopra le dita scriventi, di cui si avvertivano distintamente i movimenti. Poco dopo il taccuino e la matita furono restituiti ad Herr E., che sedette trionfante. Esaminammo quella pagina, su cui trovammo tracciati caratteri greci in forma chiarissima, ma inintelligibili per tutti i presenti. Il giorno dopo li facemmo tradurre dal greco antico al greco moderno, e da questo nella nostra lingua. Eccone il contenuto: « Io sono "Nepenthes", l'amica tua. Quando avrai l'animo oppresso da soverchio dolore, invoca me — Nepenthes — ed io prontamente accorrerò a lenire le tue pene ». — Felice mortale! Pensavamo noi tutti, congratolandoci con lui ».

E qui mi arresto con le citazioni. — A proposito delle esperienze in questione, occorre anzitutto tenere gran conto delle condizioni probative eccezionali in cui si svolsero. Si noti che l'ambiente era costantemente illuminato con luce sufficiente per riconoscersi l'un l'altro, nonchè per prendere note e per distinguere tutto ciò che avveniva nella camera. Inoltre, si noti che la medium sedeva con gli altri nel circolo, a tutti visibile, e si manteneva costantemente sveglia. Essa dava le spalle al gabinetto medianico, entro al quale si formavano i fantasmi materializzati, per indi uscirne e mostrarsi agli sperimentatori. Quanto a « Nepenthes », essa, quasi sempre si materializzava e si

dematerializzava in mezzo al circolo. Ne consegue che le condizioni di sperimentazione risultavano addirittura ideali, visto che in simili circostanze qualsiasi forma di frode diveniva letteralmente impossibile.

Passando all'estrinsecazione dei fenomeni, osserverò anzitutto che quando si legge di Nepenthes la quale tuffa e rituffa la mano nella paraffina liquefatta onde riprodurne il tanto desiderato « modello »; e ad operazione finita, si volta, cercando con lo sguardo il prof. Herr E., da lei costantemente preferito, e scorgendolo nascosto dietro le spalle di un altro, si dirige a quella volta e gli consegna il modello di paraffina; quando si legge che in altra occasione ella si sofferma a contemplare il prof. Herr E. intento a prendere note, e che questo offrendole taccuino e matita, la prega a voler scrivere qualcosa per lui; ciò che di buon grado ella compie, *dettando un messaggio in lingua ignorata da tutti i presenti*; quando si leggono questi particolari, il pensiero ricorre alla teoria del Sudre, secondo la quale le forme materializzate risulterebbero fantocci plastici « che hanno l'apparenza della vita » in grazia a un fenomeno di prosopopesi, ma che in realtà sono ragguagliabili alle « figure di cera di un museo anatomico »; e allora si è tratti a meditare sulla potenza ottebrante dei preconcetti umani, i quali spingono gli uomini ad affermare l'opposto di quanto attestano i fatti.

Rimane da rilevare il significato teoricamente risolutivo di una personalità materializzata la quale scrive *in una lingua ignorata dal medium e dai presenti*; circostanza che interviene opportunamente a neutralizzare in guisa definitiva un'obiezione fantastica di cui si è parlato in precedenza a proposito dei casi analoghi al citato in cui le personalità medianiche conversano o scrivono *in lingue ignorate dal medium, ma note al consultante*; nelle quali contingenze si sarebbe potuto obiettare che il medium attinga le proprie cognizioni linguistiche nella subcoscienza del consultante. Già si fece osservare come tale ipotesi appaia a tal segno assurda e insostenibile che gli oppositori stessi non osarono mai di propugnarla; ma ciò

che non fecero ancora, potrebbero farlo un giorno, quando si trovassero ridotti in condizioni teoriche disperate. Da ciò il grande valore dei casi analoghi all' esposto, i quali oppongono preventivamente una smentita all'ipotesi stessa, dimostrando come il fenomeno si realizzi ugualmente anche quando non sono presenti subcoscienze provveditrici di cognizioni linguistiche al medium; e in conseguenza, costringendo logicamente ad ammettere la presenza reale sul posto di una personalità spirituale estrinseca al medium ed ai presenti.

Affermo pertanto, senza tema di errare, che i casi di Xenoglossia in cui la personalità comunicante conversa o scrive spigliatamente in una lingua ignorata dal medium, considerati cumulativamente coi casi analoghi in cui la personalità comunicante conversa o scrive spigliatamente in una lingua *ignorata dal medium e dai presenti*, bastano anche da soli a dimostrare in guisa inconfutabile la validità dell'ipotesi spiritica. Ora se si considera che le categorie di manifestazioni medianiche che ne dimostrano la validità risultano invece numerose (e il presente lavoro ne fornisce le prove), per modo da convalidarla in base ai processi scientifici dell' « analisi comparata » e della « convergenza delle prove », vi è da rimanere meravigliati in vederla invece tanto osteggiata in ambiente scientifico; ma ogni meraviglia scompare qualora si rifletta che il medesimo fenomeno si verificò costantemente attraverso i secoli ogni qual volta spuntò sull'orizzonte del progresso umano l'alba di una Grande Idea.

Sempre a proposito dell'episodio importantissimo qui considerato, noto che i casi di personalità comunicanti le quali conversano o scrivono in lingue *ignorate dal medium e dai presenti*, risultano rari nella casistica metapsichica; ed è naturale che sia così, tenuto conto che le personalità dei defunti che si manifestano, sono quasi sempre parenti o conoscenti degli sperimentatori; dimodochè non possono non avere comuni con essi la lingua o il dialetto. Comunque, nelle mie classificazioni si contengono undici casi in cui le personalità dei defunti conversarono o scrissero in

lingue ignorate dal medium e dai presenti. Più oltre riferirò due altri incidenti del genere, occorsi recentemente a Varsavia, in occasione di fantasmi materializzati.

Prima di passare a riferire altri fenomeni di materializzazione, tornerà utile accennare a un aneddoto il quale si connette ai tre casi classici or ora riferiti.

Mesi or sono venne a trovarmi un eminente fisiologo italiano, il quale dopo avermi dichiarato di essere totalmente digiuno di nozioni metapsichiche, e di essere filosoficamente un indurito materialista, aggiunse che però era rimasto profondamente impressionato dalla ricevuta notizia che un eminente suo collega ed amico nord-americano aveva fatto adesione incondizionata alla teoria spiritica; ciò che lo aveva indotto a venire da me onde discutere sul tema e chiedermi in prestito i libri che più si confacevano onde formarsi un'idea generale sul medianismo. Gli diedi le opere meglio indicate a tale scopo; ed egli ringraziò, si congedò, e dopo circa un mese mi rinviò i libri, accompagnandoli da una lunga analisi critica diligentissima e profonda sul materiale fenomenico studiato; in base alla quale si apprendeva ch'egli era rimasto completamente soggiogato e vinto. Non è il caso di aggiungere altro in proposito, salvo a stralciare dalle sue conclusioni questo mirabile periodo:

« I casi della « Katie King », di « Estella Livermore » e di « Nepenthes », bastano da soli a dimostrare scientificamente la saldezza incrollabile dell'interpretazione spiritica dei fatti: *chi non lo vede è logicamente cieco* ».

Quest'ultima osservazione, così vera, così palese e incontestabile per chiunque non abbia le facoltà di raziocinio offuscate dalla caligine dei preconceppi, fece una profonda impressione sull'animo mio, tantopiù che da trentacinque anni io vado chiedendo a me stesso come mai sia logicamente possibile che taluni eminenti uomini di scienza i quali conoscono i meravigliosi particolari contenuti nei tre casi in questione, non abbiano ancora capito che i casi medesimi bastano da soli a dimostrare scientificamente e risolutivamente l'esistenza e la sopravvivenza dell'anima.

Tale straordinaria anomalia delle facoltà di raziocinio, anomalia che rimane straordinaria anche a voler tenere il debito conto del potere neutralizzante dei preconcetti umani, apparve sempre inesplicabile per me; dimodochè ora che mi sento rafforzato nella mia opinione, dall'identica opinione espressa senza reticenze da un eminente uomo di scienza, ripeto con la più assoluta sicurezza di non poter essere contraddetto da nessuno, *che chi non è in grado di scorgere la verità in discorso è logicamente cieco.*

(continua)

Ernesto Bozzano

### Messaggio spiritico profetico commentato sulla fine della grande guerra <sup>(1)</sup>

(Da « *Ultra* » Rivista teosofica di Roma, N. 5, Anno XIII, pag. 39-40, 31 Ottobre 1919): « *Caso di predizione sulla fine della guerra mondiale ottenuto con l'automatismo grafico* ».

13 agosto 1918. — *Sulla guerra.* « La burrasca fra una decina di mesi sarà passata. Questo posso dirti con quasi certezza di non ingannarmi. La vittoria resterà al buon diritto, messo a prove dure per rialzare l'abbassata moralità della specie umana nella lotta... ».

17 ottobre 1918. — *Domanda:* « Che mi preannunziasti sulla guerra? (Io non lo ricordavo più bene).

*Risposta:* « Che fra una decina di mesi da settembre, e cioè in giugno, sarebbe veramente finita, ma non prima; e poi lo vedrai se mi sono sbagliato. Segnati questo ricordo.

29 marzo 1919. — D. « Mi dicesti che la pace si avrà in giugno, e non prima. Sarà così? »

R. « Sarà così; ma ciò non vuol dire che verrà la pace degli animi. La guerra persisterà sotto altra forma, e lo vedrai ».

28 aprile 1919. D. Ti è permesso dirmi qualche cosa di certo riguardo alla pace che tanto ci preme? »

R. « Sta pure tranquillo di animo, perchè, dopo molto ru-

(1) Questo articolo, voltato dall'italiano in spagnuolo, mi venne pubblicato dalla reputata rivista argentina: *Constancia* nel N. del 6 febbraio 1927. V. C.

more di parole, i fatti seguiranno favorèvoli, e la pace, come ti dissi, per averlo saputo dall' Alto, si segnerà *in giugno*, non prima, nè dopo; ricordatene ».

D. « Come ti è concesso di dirmelo ?

R. « Il come io non lo so. Io so quel tanto che mi vien detto e che non posso sapere da me ».

11 giugno 1919. — D. « La pace avverrà proprio in questo mese come mi predicesti ?

R. « Vivi certo che così sarà per necessità di cose, e per evitare mali maggiori a vincitori e vinti ».

20 giugno 1919. — D. « Stai sempre nella persuasione che in questo giugno si firmerà la pace ?

R. « Non nè dubito menomamente, e lo vedrai ». (Io, invero, dubitavo più che mai, e non senza ragione).

28 giugno 1919. — D. « La pace è stata firmata oggi, e la tua predizione si è realizzata. Si può sapere come hai fatto a presaperlo per potermelo dire tanto tempo prima ?

R. « Sempre curioso tu ! L' ho presaputo da uno spirito superiore, mio maestro, che vede assai più di me nel futuro: questo posso dirti ».

\*\*\*

Si tratta, come si vede, di predizione a *dieci mesi di distanza*, e con relativa precisione di tempo, *cioè pel giugno 1919, nè prima, nè dopo*. Arrivata la imminente fine di giugno, io credevo quasi fallito il presagio, *più volte confermatomi con sicurezza*; invece si avverò. Domando: Qual lungimirante occhio di diplomatico avrebbe potuto prevedere, *dieci mesi prima*, la fine della guerra !!..

Tal caso di predizione si può attribuire al *Caso ?!*...

15 Settembre 1919

V. CAVALLI

### COMMENTO

Ripubblico questo fatto supernormale di mia personale esperienza, il quale ha per me i caratteri d'incontestabile provenienza spiritica<sup>?</sup>, onde mi sembra non immeritevole di essere ricordato fra i non molti consimili, ed anche perchè stimo poter resistere a tutte le obbiezioni più sottili e studiate di certi metapsichisti, esimii vivisettori dello Spiritismo; salvo che non si voglia la metapsichica convertire in meta-sostitica, e cioè pervertire il suo nobile significato di origine etimologica, se non di *sottosenso scientifico* !

Un saggio monito insegna: Chi troppo si assottiglia, si scavezza; ossia: chi troppo sofistica, nulla conclude, cosicchè,



a niun fine conduce le sue inchieste laboriose e le sue induzioni industriali, puntellandole

« A forza d'ingegnosa architettura »

sulla mobile arena di un apocrifo positivismo.

La buona logica, quella rettilinea, sopra i fatti analizzati ci trae per mano ad illazioni più certe e sicure, fra le distillate o stiracchiate ipotesi e le troppo semplicistiche e sdruciolevoli accettazioni, ricordandoci il consiglio del Savio: *In medio tutissimus ibis.*

Or commentando il Caso soprariferito, due soltanto sono le spiegazioni da proporre: o quella del proprio *io* del medio *scrivente*, o quella di un *io* estraneo *dettante*: l'uno incorporato e l'altro scorporato. Chi dei due sarebbe stato in condizioni più favorevoli a traversare lo *spazio cronologico* (*psicologicamente parlando*), a transvolare sul presente e ad antivedere il futuro lontano, ben *dieci mesi prima che l'avvenire fosse venuto*, e che gli fosse fatto *noto* innanzi che fosse nato ?!...

Pare impossibile sol perchè incomprendibile, eppure è. Entrambe le entità spirituali sono intelligenti; ma l'una non può spingere il suo occhio profetico, se non attraverso i cancelli della sua prigione carnale, oltre un breve orizzonte; l'altra invece, libera d'ogni legame fisico, può spiegare il suo raggio psicodinamico, e lanciare il suo sguardo telescopico a sterminate distanze di spazio e di tempo. Secondo il Myers stesso, sostenitore strenuo delle funzioni *sopranormali* del Subcosciente: « *Le entità libere da un organismo menomatore dell'attività dello spirito* » sono meglio in grado di adoperare dette facoltà, per esse *normali*, intensivamente ed estensivamente, che non possano quelle vincolate dai ceppi somatici. Questo è tanto logico, che può fare a meno di dimostrazione scientifica.

Che se poi la previsione nel ristretto campo *personale* è pur concedibile, in genere, al potere detto oggi *metagnomico* della subcoscienza incorporata, non è del pari ipotesi esplicativa ammissibile, allorchè trattasi di previsione, la quale si esercita in una vasta distesa di *cose* e di *casi*, riflettenti intere moltitudini, onde la *previsione*, con relativa *predizione*, assorbe al valore di vera *profezia*, attribuita questa in ogni tempo ed in ogni luogo ad ispirazione divina (*Apollinea*), tanto essa eccede la potenzialità mentale umana, e richiede l'occhio olimpico appunto di un colicolo. Allora la prescienza, apparentemente umana, come veicolo, discende per li rami dalla onniscienza del *Deus absconditus*: dogma filosofico di tutta l'umanità pensante e credente, espresso da Omero come

da Platone, da Virgilio come da Plutarco. Fa d'uopo postulare una mente, non che sovrana, proprio sovrumana, che possa guardare assai dall'alto per poter vedere tanto lontano: necessita possedere una psicotelescopia così perfetta da abbracciare una veduta così panoramica, che racchiuda in un quadro sinottico un lungo e largo tratto di Storia *in fieri*, o *in divenire*, e tutto il fiume degli atti evolventisi nel suo rapido corso sino alla propria foce oceanica.

Senonchè non basta il *vedere lontano* nel tempo, (secondo la nostra *nozione cronometrica*, e non già secondo la *concezione psicologica* del tempo), ma eziandio *veder dentro* nelle menti e negli animi il movente passionale e le direttive intenzionali degli atti generatori dei fatti: il saper discernere nel groviglio dei piani di azione e di interessi in lotta egoistica il fine agognato, e quindi, *come raggiunto*, il risultato da *voler raggiungere*. E così ad es. in una sanguinosissima conflagrazione mondiale di popoli cozzanti, quali orde di belve furienti, per la ustolata egemonia politica ed economica gli uni, e pel proprio giure conculcato gli altri, non è concepibile l'uragano tremendo di *epos* e di *pathos*, che scoppia infernale in tanto tragico lacrimevole conflitto! Chi vedrà in sì spaventoso caos l'ordine *infuturatosi* sul quadrante velato del Destino storico?... Chi?

Io domandai all'intelligenza *occulta* (ma a me *rivelatasi* di uno spirito caro, carissimo) COME aveva fatto a presapere il *tempo* della fine della grande guerra; ed egli mi rispose d'ignorare questo COME, poichè il *termine fatale* gli era stato comunicato da uno spirito superiore, il quale vede nel futuro assai più di lui. Ciò che starebbe a provare che la facoltà previsiva, o precognitiva, come le altre facoltà *spirituali* consimili, è graduata in logica proporzione della evoluzione stessa dello *spirito*.

Io che vivevo profondamente conturbato nell'imo dell'animo dalle alterne vicende belliche e dalle possibili catastrofiche conseguenze, ben poco, in verità, aggiustavo fede alla fattami predizione, e relativa assicurazione di vicina pace; e sino *all'ultimo momento* dubitai della veracità del responso, quantunque confermatomi e riconfermatomi con tanta assoluta sicurezza!

Il che dovrebbe da ogni intelletto sanamente critico, e non cattedraticamente cavilloso, fare escludere *in toto* l'ipotesi euristica di uno sdoppiamento psichico tanto antagonistico e irreducibile fra *me* e *me*, l'un *me* consapevole e bene informato, e l'altro *me* inconsapevole ed ignaro, quasi *ad un tempo stesso* (i quali *due* poi ne fanno *uno*!) poichè *nil potest simul esse et non esse*.

Ma quel che più impressiona non è la realizzazione del lieto vaticinio, sibbene la delimitazione cronologica *prefissata* in un dato spazio di tempo (*né prima, nè dopo*) della fine della guerra, come se ne fosse letta la data in un libro aperto, nel gran libro dei Fati dell' Umanità! « L' avvenire è sulle ginocchia di Giove » dicevano i nostri padri antichi, e non s'ingannavano, se si guarda meno agl'individui forse, che alla collettività, navigante sul vascello della sua Storia plurimillenaria, guidato, fra scogli e sirti, fra cicloni e procelle, di porto in porto, da un invisibile Grande Pilota! Era dunque *preordinata* la guerra mondiale, se potè esserne *vaticinata* la fine? E' dunque vero che « l'uomo si agita, e Dio lo guida, il che non impedisce all'uomo di agitarsi? ».

E così risulta in ultimo pur troppo vero che *volentem Fata ducunt, nolentem trahunt*, ma lottando o riluttando nasce e cresce insieme la *libertà morale* nell' individuo, per la legge provvidenziale del progresso, od evoluzione.

E in tal guisa si realizza il *nil de nobis sine nobis*, il Fato enucleando od educando il libero arbitrio, coll'avvicinare al bisogno il pungolo ed il morso. Il Fato, che sembra un istitutore cosmico, è invece un'istituzione, che *vive* in ciascuno ed in tutti: è la Legge Karmica universale, equiponderatrice.

E se ciò è vero per l'individuo, deve essere altrettanto vero pel grande uomo collettivo, quale è l'Umanità. Libertà umana quindi *condizionata* e *confinata* nella cerchia della sua evoluzione *responsabile* da un determinismo misterioso e pur materno di quella Pronèa, che vuole, e sa far rampollare il bene morale dall'educativo male fisico — *de malo bonum* — e dal dolore esprime l'amore, dall'egoismo castigato l'altruismo glorificato, dal sacrificio volontario l'apoteosi plebiscitaria:

*Patemata matemata*, cioè: i patimenti sono insegnamenti, bandiva a ragione la Sapienza greca.

E dalla prova cruenta della guerra quale messe non è germogliata di atti eroici sublimi! E quanta di nobili martirii! E come per essa si è ravvivata la face semispenta della *Spiritualità*, in ispecie nei paesi anglo-sassoni! E sono queste anticipazioni di altri benefici morali per l'umanità avvenire.

\*\*\*

Ed io, che fui semplice *calamus scribentis*, resto ora convinto e persuaso dalla mia propria personale esperienza della realtà delle grandi predizioni, onde sono costretto ad aggiustar fede alla testimonianza di tanti altri fededegni assertori di simili fatti del medesimo ordine profetico; e posso dire

quindi per me stesso: *io so*, e non soltanto: *io credo*. Soddisfazione intellettuale questa inapprezzabile!

Che se il *messaggio profetico* da me ottenuto fosse unico della specie, si potrebbe dire: *una hirundo non facit ver*; ma siccome oggi, di tratto in tratto, giunge qualche sia pur breve stuolo di queste simboliche rondini quali faticose viatrici da piagge transmondane, possiamo ritenerle nunzie *presaghe* di una letificante primavera *spirituale* nel nostro mondo *morale*, immerso ora nella fosca bruma di un'ammorbante materialismo. Confidiamo dunque, in santa letizia di cuore, nell'avvento di una palingenesi sociale, anche perchè è scritto, a nostro sommo conforto, nel volume dell'*Eterno Consiglio* che « *Iddio fece sanabili le nazioni* ». (1)

Napoli 20 Maggio 1926

## V. Cavalli

---

(1) Poichè previsione e predizione ci rivelano che gli avvenimenti sono prefissati *secondo il nostro tempo terrestre*, sul gnomone solare, dobbiamo inferirne che pur nell'Eternità, cioè nell'*estratempo*, il nostro mondo è governato da leggi cronometriche, ed i fatti umani vi sono subordinati. Quindi nell'Eternità il tempo *astronomico* è calcolato dalle Entità spiritiche Superiori, o Egregori, che pur ne vivono fuori, ovvero vivono di tempo psicologico trascendentale. Altrimenti non potrebbero applicare a noi leggi fatte per noi e la nostra vita *temporale*. Ricordiamo le parole del Salmista a Dio: « *In numero, pondere et mensura disposuisti omnia* ».

---

Se la vostra anima soffre, se essa è in preda all'incertezza, al dubbio, al timore, cercate la compagnia, frequentate il mondo. Là, spesso, una parola lanciata per caso basta per illuminare, a guisa di un lampo, la notte più oscura.

\*\*\*

Nostro scopo è di dare allo spirito una direzione generale, sana e vera; di allargarlo, di scioglierlo dalle vane chimere, e di mettere alla sua portata rimedii sicuri.

\*\*\*

L'ipocondria e l'isterismo erano sconosciuti dagli antichi. Cerchiamo di esser nobili come i Greci, en ergici come i Romani, e allora questi orribili mali spariranno.

*De Fe uchterleben*

# Fenomeni Spiritici (\*)

---

**Comunicazione medianica psicografica del Bellotti (del 30 Agosto 1927)  
al Dottor Serafino Colasnonne (Sannicandro di Bari).**

« Ave Serafino,

« Sì fui io, che mi manifestai per farti credere, ed infatti  
« sono riuscito in ciò: ora sei credente e questo è il fatto  
« più importante = credere nelle grandi verità è molto, e chi  
« crede può fare tanto bene, spandere tanta luce, convertire,  
« consolare, confortare chi è sulla via della perdizione o chi  
« soffre nell'errore: dunque il tuo compito è questo = cerca  
« di convertire alla *spiritualità* quanti avvicini, serenamente,  
« e, facendo luce, pace e bene = non desidero altro, è questo  
« il desiderio delle più elevate entità che lottano per la luce,  
« per vincere il dilagare del materialismo. Non avere incer-  
« tezze, nè dubbi, non impressionarti, non rammaricarti di  
« non esserti convertito prima = sei sempre in tempo; è av-  
« venuto così, perchè così doveva accadere. Abbi fede e se-  
« renità, costanza e pazienza e riuscirai in tutto. Mi sei sem-  
« pre caro, Serafino; coltiva le tue medianità e riuscirai a  
« comunicare con noi. Scrisi che conveniva bruciare l'im-  
« pronta, perchè vedevo che t'impresionavi e che davi im-  
« portanza eccessiva a fatti semplici e naturali. Ora puoi  
« scrivere un libro colle idee nuove per il bene dell'umanità  
« sofferente, per far luce. Non tener conto del passato, pensa  
« all'avvenire. Assieme ai tuoi cari veglio su di te ed i tuoi  
« figli che devi illuminare e spiritualizzare sempre più. Sii  
« sempre, sempre sereno in ogni circostanza. Fa del bene ed  
« avrai ricompense.

« Ti benedico.

« Rammenti i terreni luoghi, e sui piani mentali mi rivedo  
« a Giovinazzo ed a Bitonto. Vedi il Cenotafio in S. Dome-  
« nico. Con serenità lavori e non preoccuparti, nè chiedere  
« di più. Le manifestazioni avverranno sempre spontanee,  
« quando la medianità lo permetterà; lavora e scrivi, medita  
« ed elevati, perdona, compatisci, e così svolgerai e compirai  
« la tua missione in terra; reherò un mio scritto.

« Chiurlia ✠

« Non mi manifestai più, perchè non trovai forza adatta

---

(\*) V. « Mondo Occulto » n. 4, p. 209.

« dopo le pretesi manifestazioni. Ho ottenuto lo scopo di convertirti e basta.

« Sono contente; ora a te.

« C. ✠

Il manoscritto, cui si allude nella comunicazione è una piccola pergamena di 10 × 5 cent. con lo scritto medianico: **Adoramus te Christe et benedicimus tibi.**

**Chiurlia** ✠

Il **Chiurlia** è senza il punto sugl' *i*; e detto apporto fu trovato nel solito cofanetto, ove quasi sempre avvengono gli apporti preannunciati, come mi scrisse il Bellotti, che ritengo *gloria italiana*, non conoscendosi finora medianità più autentica. La Gazzera e la Paladino sono così dette *medie fisiologiche*, cioè producono fenomeni di proiezioni corporee o gemmazioni della propria testa, delle proprie gambe e braccia, secondo le accurate e scientifiche ricerche sulla Paladino del fisiologo Bottazzi (Università di Napoli), che tutti dovremmo conoscere per scervare il vero spiritismo celeste da quello medianico fisiologico, di proprietà peculiari, che facilmente debbano risiedere nella cellula nervosa, ricca di fosforo più di ogni altra cellula organica. Così di tutti i medii operanti con le personali manifestazioni materiali, che direttamente scaturiscono dal corpo (figure stereosate, rumori, spostamenti, gemmazioni ecc.).

Il fenomeno di Roccaforzata si designa caratteristicamente spirituale ed il medio Bellotti, che, a quanto vien detto da chi ha visto, non produce stereosi di figure, nè gemmazioni, ma, quale asceta, riceve di lontano da mano invisibile manoscritti, medaglie ecc., depositati nel cofano speciale chiuso. La casa del Bellotti va visitata e venerata; è da questo nuovo santuario, che il nostro spirito acquisterà tutta la sua sicurezza indiscussa di essere. Dal Bellotti ci attendiamo la sua esauriente pubblicazione, sostenuta da tutte le prove dimostrative che lo spirito anima il nostro corpo, e che esso è indistruttibile e perfettibile. Per la reincarnazione, occorrono prove tangibili, come non è per la spiritualizzazione del Bellotti, perchè chi dei nati sotto il nostro sole sa dire che riviene da X o Z vissuto prima? Anche la media del Natalini di Pesaro [V. opere: *Gli Spiriti ed il loro Mondo*, 6 vol.] afferma la reincarnazione, ma ciò passa dal tavolino alla media Nazzarena, e quale dimostrazione pratica per ammetterla? L' ipotesi non suffraga, e non può giammai illuminare la libera fecondazione da copula e l'oscura embriologia.

La medianità oggi va divisa in *medianità fisiologica* e *medianità spirituale*; quella per lo studio di caratteri eccezionali

del nostro corpo; questa per l'esistenza di veri fenomeni liberi d'oltre tomba; divisione indispensabile per combattere il materialismo, tanto nocivo alla vita umana, da essere onesta e benefattrice, piena di virtù e scevra di vizi depravanti. Tutte le razze umane hanno pregato e pregano sotto qualsiasi divinità, e lo stesso materialista sa pregare per sentirsi meglio, distanziandosi dai bruti.

Circondiamo il Bellotti della nostra opera consapevole, sollevandolo in alto come faro di luce spirituale rigeneratrice.

**D.r Serafino Colasuonno**

#### NOTA ILLUSTRATIVA

Come nota illustrativa della mano misteriosa attribuita al Chiurlia aggiungo quanto fu scritto precedentemente in un opuscolo per l'argomento di *monistica evolutiva involutiva*.

A pag. 551 del volume anno VII-1907 dell'importante rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste *Luce ed Ombra* di Roma, è riportato il cenno di cronaca del secolo XIX, del 14 settembre detto anno, col titolo « L'impronta di una mano misteriosa ».

Il contenuto è che il dott. Pazienza, condottato di Roccaforzata, presso Taranto, nel palazzo che abita, già dei Chiurlia, vede coi congiunti, con orrore, l'impronta netta sulla polvere dei mobili, di una mano deforme, come quella di un podagroso, che successivamente ricompare su altri mobili, se cancellata.

Il desiderio del Pazienza, di vedere sul comodino da notte la citata impronta, è subito appagato dallo spirito invisibile.

Il dott. Colasuonno da S. Nicandro di Bari, nel 1908, si recò a Roccaforzata ed in compagnia del collega Pazienza, osservava tali fenomeni, che, specie con la sua presenza, si facevano più frequenti.

Mille pensieri erano affidati alla polvere dalla mano misteriosa, che certo dal contenuto di essi deve ritenersi dello spirito della famiglia Chiurlia di Roccaforzata, di cui diversi gentilizi o tombe nobiliari sono sontuosamente eretti nella chiesa dello stesso villaggio.

Pare che lo spirito, che non si è mai palesato quale si fosse, debba proprio essere il vescovo Chiurlia, dotto domenicano con cattedra a Giovinazzo, morto in Lizzano il 21 marzo 1630, dell'età di 80 anni e di 37 di vescovado. Poichè già alunno del convento domenicano di Bitonto, gli fu eretto un cenotafio nella chiesa di S. Domenico di quel paese, dove tuttora ai ammira a destra, entrando.

Il cenotafio fa cenno di Giacinto Gaetano della gente Chiurlia, venuta anticamente da Bisanzio ed annoverata fra le famiglie patrizie di Bari, ove continuamente coprì cariche di magistratura dall'uno all'altro Carlo d'Angiò.

Molto a lungo sarebbe stata la conversazione con l'invisibile, se il Colasuonno avesse avuto agio di soggiornare più tempo nel palazzo onorato di fenomeni così sublimi, di cui subito si è perduta traccia, senza poter trarre un'utilità pratica, pubblicando un sontuoso volume, e senza forse, opera grandiosa esauriente sul mondo degl'invisibili, che avrebbe risolto tante obiezioni mosse dagli antispiritisti, certamente più pregevole di quella in sei volumi *Gli spiriti e il loro mondo* di Umberto Natalini di Pesaro, con mezzi ordinari di piano alfabetizzato e tripode mosso da forza invisibile attraverso la media.

Tentativi di richiamare lo spirito Chiurlia non hanno approdato a nulla, e, da altre rivelazioni, si assicurò trovarsi in Oriente.

Saggio dello scritto: « AVE SERAFINO ».

Saggio della corrispondenza: « Oggi onoriamo Dio in Sacramento. Non posso occuparmi di altro e ci rivedremo nel dì della commemorazione della resurrezione del nostro Signore. Siate buoni, orate (3 marzo). — Adoramus te Christe et benedicimus tibi (16 marzo). — Pax domini sit semper vobiscum et Serafin », (sull'armonio con l'impronta della mano, il 18 aprile).

Nel gennaio e febbraio in diverse date:

« Sperate in Dio. — Poco altro starò con voi. — Non difdate. — Dio è giusto. — Sii buono. — Serafino dovrà ricredersi ed avere la credenza in Dio. — Lodate Dio. — Serafino sappia che il destino sulla creatura è alto riserbo di Dio. — Sublime è solo Dio. — Non è dato all'uomo conoscere l'avvenire. — Quale ardimento volere penetrare il destino del trapassato. — L'uomo può mantenersi onesto, se vuole. — Sacerdote, mistero di Dio. — L'alto compito è quello di giovarvi. — Serafino, assicurati che mi sei anche tu caro; devi però lasciare certe idee ».

Avendo il dott. Colasuonno copiata con carta velina trasparente la strana impronta della mano mostruosa e nodosa alle giunture, per portarla seco da Roccaforzata a S. Nicandro di Bari, il 7 febbraio 1908 si trovò scritto:

« Non è permesso da Serafino per volontà suprema. Egli non ha la piena conoscenza, però l'adorazione di quella mano è profanazione a Dio, egli solo si deve onorare, sia perciò messa in fiamme. — Serafino deve modificare il suo libro ».

Il ridetto dott. Colasuonno afferma che la corrispondenza



col mondo celestiale era fatta mediante un mezzo semplice: scrivendo la domanda su d'un pezzo di carta, che si poggiava sul mobile impolverato, il quale veniva dopo coperto di lettere a stampatello che rappresentavano la risposta dello spirito invisibile con pensieri sempre morali ed ascetici!

S. C.

\*\*\*

*Un sogno spiegato dopo 55 anni e le tante avversità sopportate da una famiglia in Palo del Colle (Bari).*

Mio padre per sue comodità, che realizzava, cedeva la sua abitazione al capomastro, che gli dette in cambio la sua per allargare la chiesa madre parrocchiale, cui era contigua. Ma la sua compagna sognò tre croci a piede dell'albero di gelso dell'orto della casa che si cedeva; perciò disperatamente piangeva ed a gran malincuore si trascinò ad occupare la nuova casa, che pure aveva i più grandi vantaggi per ubicazione e per ragioni industriali.

E' inutile elencare le enormi avversità di vita, che si passarono in questa casa; la povera donna, ancora giovane, finì con male di cuore, perchè nessuna cosa le andava bene. Aveva nome Angela Florio da Toritto.

Ora, dopo 55 anni mio nipote, pure in traversie, scavando per l'impianto di un forno moderno, ha trovato una serie interminabile di tombe con scheletri ben conservati; e chi sa quante altre vi potranno essere in altri punti. Dov'è stato scavato esisteva una casetta di un gran vano, ove alloggiava la famiglia del nostro personale, che pure metteva disturbi tra noi.

Se tutto è fiaba, si colleghino le tre croci con gli scheletri ignorati, che rappresentano un vero piccolo camposanto, e si concluda come si voglia; ma la linea retta è il più breve cammino tra due punti. Gli scheletri alla pia donna, non compresa, e che subì per leggerezza altrui la fine prematura, non contando il resto toccato a noi altri, credettero manifestarsi in quel modo, salvo precedenti preavvisi ignorati, per essere lasciati in pace o messi in luogo degno e consacrati alla venerazione.

Col.

# La nuova Umanità

---

Come sarà la nuova Umanità? Esaminiamo le varie tendenze che si sviluppano attraverso le manifestazioni dell'ora presente. Due correnti, diametralmente opposte, cercano sboccare nella marea della pubblica opinione: il Materialismo e lo Spiritualismo. I giornali e le riviste che si occupano della parte essenziale che interessa l'Umanità (la quale ha diverse aspirazioni, conforme il grado del proprio *Ego* e l'ambiente da dove ricava le norme pel suo vivere fisico sociale) ci apprestano, da tempo, notizie sensazionali. Si comunica che in un'intervista concessa a un giornalista che l'uomo può aspirare a vivere centocinquanta anni. Steinach — egli ha detto — si limita a restaurare le parti del corpo dalle quali dipende la gioventù, mentre io le sostituisco completamente.

Ecco perchè ho bisogno di sviluppare al massimo il mio allevamento di montoni a Mentone. Poi ha concluso: «Pensate che grande cosa per l'umanità se dei genii come Michelangelo e come Pasteur avessero potuto vivere e lavorare per tanto tempo!»

A perer mio però i menzionati genii non avrebbero continuato ad essere tali dopo le esperienze della cura animale ricostituente del Prof. Woronoff!...

Questo scienziato promette la felicità di vivere lungamente a quella parte d'individui umani che, aspirando esclusivamente ai benefici materiali terreni, non rifuggirebbe di acquistarli a qualsiasi prezzo non escluso quello di un ritorno alla primordiale animalità più bassa, sottomettendosi alla trasmissione della capacità vitale di un ben nutrito montone! Io non posso neppur lontanamente pensare come l'uomo della presente generazione, educato a riconoscere il privilegio della sua superiorità sopra il regno inferiore animale, possa prestarsi ad avvilitare la sua psiche nella dubbia speranza di prolungare i suoi giorni mortali, e la sua effimera virilità, rinunciando al suo esclusivo valore intellettuale per togliere a prestito il vigore di una bestia allevata per sostituirla la decadente attività fisica! Se i Teosofi — che ogni dì più trovano consenzienti proseliti — se i moderni naturalisti — vegetariani — che a vista d'occhio moltiplicano le loro Scuole, le loro Colonie, i loro Ritiri per cure naturali semplicissime — concordemente dichiarano l'utilità di escludere la carne dai nostri alimenti perchè, oltre a mille altre ragioni, elencate nei volumi di Sapienza Dottrinale, provoca nell'uomo tendenze e appetiti volgari, passioni brutali, allontanandolo dalla possibilità di una

rapida evoluzione psichica (che abbraccia tutte le idealità della perfetta bellezza e bontà) quanto non dobbiamo arguire di fatalmente negativo al benessere promesso all'umanità dal moderno restauratore di forza fisica Woronoff? La corrente materialista, che non riguarda interamente l'uomo perchè ne trascura la parte sua più nobile, che è lo spirito ma intende e crede di migliorarne il corpo, applaude entusiasta a questa lusinghiera promessa proclamando al mondo che la sensazionale scoperta è degna della maggiore considerazione! Mentre il suo indegno contegno, nega un'anima, sia pure inferiore e un'intelligente sensibilità agli animali, approvando che si torturino nei gabinetti delle cliniche chirurgiche, per servire come esperimento, decretandoli alla vivisezione: mentre con mezzi violenti, barbari, selvaggi, non mitigati da norme pieuose umane, gli fa macellare senza alcuna pietà, mostrando così un disprezzo e un'incuranza senza pari per questi disgraziati esseri inferiori, ad un tratto, pel proprio egoismo, gli eleva a un grado superiore all'Uomo e, celebrandone le virtù, promette al medesimo che prendendole a prestito potrà prolungare i giorni a lui assegnati dall'imperscrutabile Destino!

— Il materialismo applaude pure alle emozionanti battaglie dei campioni che si disputano il primato nel *Match* che si svolge in grandiosi stadi dove il sangue scorre a rivi, dove le ferite sono spesso mortali, dove l'uomo lotta, infuria contro un innocente suo simile, per amore del vile denaro promesso al suo colpevole abbruttimento, alla sua opera di moderno Caino! La società ricca e frivola, che non spenderebbe 50 lire per concorrere alla pubblicazione di un libro scientifico, o, ad esempio, alla costruzione di un immenso telescopio che prestasse all'uomo il mezzo d'indagare più da vicino le incommensurabili bellezze e grandiosità celesti, si affretta a scommettere centinaia di migliaia di lire pronosticando la vittoria di uno od altro dei campioni favoriti: giornalisti e scrittori sportivi partono dall'Europa fino alla lontana America per assistere all'inumano pugilato fra due nemici ma due rivali interessati alla menzognera gloria e al denaro, tali che, per questo, non hanno più il diritto di chiamarsi uomini! Mentre veri ingegni sconosciuti, lottano fra miserie e privazioni di ogni specie, per assicurare alle future generazioni luminose conquiste scientifiche, norme e dettami di severa moralità, di religiosa solidale fratellanza, si deve sentire — impotenti a ribellarci — una notizia simile cioè che l'atleta Americano Babe Ruth, popolarissimo giocatore di «baseball» riceve uno stipendio annuo di due milioni e novecentomila lire, più un'assicurazione sulla vita di 5 milioni di dollari! Seb-

bene si dica che questo è il campione meglio retribuito del mondo non è a pensare che tutti gli altri campioni sportivi non abbiano a considerarsi i «fortunati dell'oro». Una parte dell'umanità, e la più numerosa, cammina alla rovescia, se dobbiamo giudicare dagli avvertimenti che pervengono dalla corrente opposta. Fra la moltitudine di coloro che aspirano esclusivamente ai godimenti materiali, sia pure in forma più elevata, v'è chi fervidamente agogna di raggiungere il limite possibile delle esperienze metapsichiche per vivere di una felicità non fittizia, di una superiore serenità spirituale. Questi tali militano nelle file dello Spiritualismo. E' un esercito che avanza poderoso, a dispetto di tutti gli sforzi del campo avversario, avanza arditamente con nelle mani lo stendardo della vittoria più eroica, per quanto contrastata, agitando la fiamma della vera Scienza che travolge le superstizioni e le incertezze dei secoli passati e le male intese fedi, segnacolo del progresso conquistato con la pura Fede, con una Fede spinta al di là del breve orizzonte visibile, con una Fede che ha mille occhi, per scrutare le verità inesplicabili ai profani e tutte le esperienze di una vita più che reale, possibile a viverci all'in fuori dei comuni sensi umani. Più che la Teosofia d'intellettuale avanguardia di sorprese trascendentali, oggi entra in campo. Anche la Scienza ufficiale, quasi senza accorgersene, s'indirizza verso la via che esso traccia e gli uomini di genio profetizzano un'Era molto diversa da quanto potremmo arguire fermandoci ai limiti della corrente materialista. Il professor Niholas Melih-Pashav, biologo russo dell'Università di Mosca, addita per le nuove generazioni un uomo del tutto contrario a quello intravisto dal Woronoff. La razza umana — scriveva evolvendo in modo che ogni inutile appendice, ogni organo non strettamente necessario del corpo umano, verrà a scomparire irrimediabilmente. Quelle tonsille e quelle appendici che oggi vengono estirpate chirurgicamente non esisteranno più che nei musei di biologia. I cibi, bene tritati, renderanno superfluo l'uso dei denti — per cui l'uomo nascerà privo di essi —; la desuetudine degli esercizi fisici farà scomparire i muscoli: l'uomo del futuro sarà silenzioso e intelligentissimo, esso trasmetterà le idee per mezzo della telepatia. La sua vita si prolungherà fino a duecento anni aiutata dalla sobrietà dell'individuo. Felici genitori sceglieranno il sesso del bambino che appena nato sarà immunizzato da qualsiasi malattia, sebbene la crescente diffusione degli *sports* parrebbe contrariare, in massima, queste previsioni del biologo russo, il diffondersi mondiale delle dottrine Spiritualistiche; i Congressi lo Spiritismo per dire parole *mai udite* di pace e di speranza.

rivolti alle indagini metapsichiche; le rivelazioni che il Mondo celeste trascendentale fa di continuo pervenire agli umani, per via d'ispirati, intelligenti *mediums*; i fenomeni supernormali di cui è pieno il mondo (che ormai non possono passare inosservati neppure ai cosiddetti «spiritiforti deboli invece per mancanza di serene investigazioni;) le vecchie norme scientifiche che, naufragano sotto l'irruente avanzare di nuove scoperte fatte spesso da persone prive di titoli accademici, ma illuminate da occulte intelligenze che operano per sicura esperienza; il moltiplicarsi di giornali e riviste che portano titoli aristocratici per la *Scienza dell'Io*, seguendo i fratelli maggiori che da anni imprimono nelle pagine, un giorno obliate tratti di Sapienza, pionieri d'incomparabili, grandiose conquiste, eroi vincitori della mistificata Fede, signori della vera vita spirituale, io non dubito punto che la sorgente dell'abbietto materialismo s'inaridirà con le sue colpevoli follie mentre la corrente Spiritualista, abbattendo tutti gli argini, squassando le malsicure dighe, irromperà travolgente dominando imperiosa la marea della pubblica opinione.

E la nuova umanità sarà felice!

**Laura Diana Légrange**

---



---

*Nei prossimi numeri pubblicheremo:*

CASLAN: Per lo sviluppo della chiaroveggenza. — traduz. della Marchesa Giuseppina Majorana.

RIVOLTA: Reincarnazione.

LETI DOTT. F.: Il Principio monistico della materia.

GALLO B.: Fatture, magia, stregonerie.

BARENCO G.: Come conoscere il proprio destino mediante i cinque elementi.

MONTUORI G.: Nel campo del pensiero cosmico e spiritualistico.

GRAN DUCA ALESSANDRO DI RUSSIA: Per lo Spiritismo (intervista di H. Durville).

# La bottega degli spiriti

Sotto questo titolo il « Mattino » di Napoli del 6-7 Gennaio pubblica:

« Da un mese a questa parte la bottega di Salvatore Esposito in via Tribunali 262 è quasi giornalmente visitata dagli spiriti. Così almeno affermano il proprietario, il figliuolo Ettore e vari parenti che gestiscono negozi vicini e che sono eccitatissimi per gli strabilianti casi di cui è teatro la piccola bottega.

Veramente gli spiriti nessuno li ha visti, ma tutti hanno assistito ai tiri birboni da loro messi in opera e poichè non si può mettere in dubbio la buona fede dell'Esposito, che è un ex capitano marittimo, e dei suoi parenti a meno che non si tratti di un abilissimo burlone, bisogna proprio dire che le anime dell'al di là abbiano stabilito una loro succursale terrena nel negozio di via Tribunali.

Del resto dai fatti che succintamente esponiamo in seguito, il lettore potrà crearsi una sua opinione che i responsi della Curia e della P. S. l'una e l'altra interpellate dagli Esposito, varranno o meno a convalidare.

La bottega di don Salvatore Esposito rigurgita di merce destinata ai calzalai: vi sono specialmente cassette di chiodi di varia forma e grandezza, pacchi di lacci d'ogni colore, scatole di cromatina, e di pece greca, e vi troneggia un pancone che occupa tutto un lato del locale e che ha una parte sollevabile per permettere al proprietario d'installarsi dietro.

Ogni sera, prima della chiusura, il negozio veniva pulito e messo in ordine, cosicchè la mattina bastava aprire per essere pronti per la vendita. Ma da un mese, come abbiamo detto, le cose non procedevano più così ordinatamente. La mattina, all'apertura, si cominciò dapprima a trovare tutta la merce spostata: i lacci allungati per terra, annodati o spezzati, i chiodi seminati a piene mani in modo da rendere pericoloso l'accesso. Come avveniva tutto ciò? Dapprima gli Esposito non vi fecero caso e pensarono a qualche dimenticanza del fattorino, ma da qualche giorno a questa parte gli strani fenomeni si sono intensificati. La mattina di martedì scorso, per esempio, oltre la sarabanda dei lacci e dei chiodi, furono trovate su una sedia due candele che nessuno, assolutamente, aveva potuto portare nel negozio. Le due candele furono accese davanti ad una immagine, ma esse, pur fornendo una bella fiamma luminosa, non si consumavano!

Di fronte a questa stranissima cosa, l'Esposito si recò dal parroco del Duomo a rivelargli ogni cosa e a chiedere il suo intervento: il buon prete incoraggiò il pover'uomo e gli promise che più tardi sa-

rebbe passato per il negozio per rendersi conto personalmente degli strani fenomeni. Ma appena tornato dalla chiesa una cosa ancora più inesplicabile delle altre attendeva il proprietario: sotto la tavola levatoia del pancone si trovava una piramide formata da tre pezzi di legno disposti a triangolo e sopra un tozzo di pane, uno specchio d'argento di enormi proporzioni e un soldo stranamente contorto! E dire che il negozio era rimasto sotto la guardia dei figli e dei parenti che assicurano non esservi penetrato nessuno.

Per tutta la giornata i fenomeni si ripetettero e si intensificarono tanto che a sera il parroco si decise, sulle insistenti richieste del proprietario, a recarvisi con l'assistente. In presenza dei sacerdoti tutto andò normalmente e perfino le candele che dalla mattina s'erano consumate pochissimo, appena un dito, presero ad ardere normalmente e bruciarono come tutte le candele di questo mondo.

### D D L

L'intervento dei ministri del culto sembrò calmare gli spiriti agitati e fino a sera non accadde più nulla di anormale. Così pure la mattina del mercoledì tutto fu trovato in ordine e fu trovata esatta la piccola somma di danaro lasciata nel cassetto del pancone la sera prima. Don Salvatore Esposito riprese così più sollevato i suoi affari e cominciò l'affluenza dei clienti. A un tratto il buon vecchio diede un grido: nel cassetto precedentemente verificato e senza che alcuno vi si fosse potuto avvicinare, aveva scorto un altro tozzo di pane macchiato di sangue, con sopra cosparsi chiodi a forma di croce! Il poveretto chiamò il figlio, lo lasciò a guardia della bottega e si precipitò in chiesa per far dire una messa: ma gli strabilianti avvenimenti non cessarono.

Verso le tredici il figliuolo Mario, ragioniere che vive separato dal padre, si recò a fargli visita e, appresa ogni cosa, si mostrò incredulo e incoraggiò il genitore, dicendogli trattarsi di suggestione collettiva. Nello stesso istante, sotto la tavola rialzata del pancone fu scorto un lumino. Mario lo prese e constatò che nella cera vi erano infissi dei chiodi in modo da formare un triangolo e una croce e sotto tre lettere in stampatello maiuscolo: D D L. Accorrono i parenti e il figlio Ettore che cercano d'interpretare le strane lettere: dopo molte ricerche e congetture una ragionevole interpretazione è trovata: le lettere sono le iniziali di Domenico Di Leva, un giovanotto amico di Ettore Esposito, morto da un mese improvvisamente per paralisi cardiaca e che, in vita professava teorie materialistiche. Si mandano a cercare i parenti del Di Leva ma quand'essi giungono le lettere sono sparite e al loro posto sono rimasti dei ghirigori indecifrabili.

Nel pomeriggio una folla di curiosi gremisce il negozio: fra essi vi è il barbiere degli Esposito che, ad un certo punto, dichiara di non credere agli spiriti. Non ha nemmeno finito di parlare che un urlo

risuona: sul panccone sono apparsi due pezzi di grasso giallo, del peso circa un quarto di chilo! E anche questa volta nessuno era vicino al punto dove il grasso è apparso. Si conservarono questi ultimi cimeli insieme al lumino ed alle altre cose e si va a chiamare di nuovo un sacerdote. Quando questi — che è l'assistente della parrocchia del Duomo — giunge, i due pezzi di grasso si trovano frantumati e suddivisi. Il sacerdote brucia tutto, benedice il locale, e d'accordo con l'Esposito, si reca a depositare in Curia una delle due chiavi indispensabili all'apertura del negozio.

In uno dei prossimi giorni un inviato della Curia presenzierà alla riapertura, vigilerà e ne informerà la Curia stessa in modo che questa possa, se lo crederà opportuno, ordinare gli esorcismi di rito.

### UNO STRANO SOTTERRANEO

Questi i fatti che abbiano ieri appreso personalmente dagli Esposito e dai loro parenti presenti a quasi tutti gli strabilianti fenomeni verificatisi. E' necessario però aggiungere che, sotto la bottega, si stende un amplissimo sotterraneo non esplorato e di cui non si conoscono tutte le aperture. Però la botola che fa comunicare il sotterraneo col magazzino è ermeticamente chiusa e su di essa poggia lo stiglio della porta d'ingresso. Ogni comunicazione è quindi impossibile fra il sotterraneo ed il magazzino.

E' inutile intanto accennare all'enorme emozione che ha invaso il popoloso rione, alla folla stragrande che assedia la bottega di via Tribunali ed alle infinite combinazioni di numeri per il lotto fornite dai cabalisti e dal popolino, che da queste straordinarie avventure vorrebbe trarre, sotto forma di un buon terno, la morale più pratica e più utile».

\*\*\*

Abbiamo riprodotto integralmente l'articolo del « Mattino » perchè riporta fedelmente quanto l'Esposito ed altri testimoni hanno informato quel redattore; però, da ulteriori indagini personali, ci risultano queste altre circostanze che hanno un certo rilievo, in relazione ai nostri studi.

L'Esposito ha taciuto al redattore, per una spiegabile riserva, che i fenomeni cominciarono in modo poco pulito, perchè, avendo egli l'abitudine di sedere sulla soglia del negozio, un giorno, essendo venuto il ragazzo Vincenzo Curtiello per acquistare della merce, si alzò dalla sedia recandosi nello interno del negozio; ma, consegnata la merce al ragazzo, ed accingendosi a tornare al suo posto, ebbe la sorpresa di trovare sulla sedia un foglio di cartaccia gialla zeppa di lordure, capovolto sulla sedia, dove restò attaccato.

L'Esposito credendo che fosse stato uno scherzo del ragazzo, rimosse il foglio e pulì la sedia pazientemente, riservandosi di rim-



proverarlo alla prima occasione; ma, dopo d'allora, seguirono gli altri fenomeni sopra riportati, fra cui la incessante dissemina di piccoli chiodi nello spazio tra l'uscio ed il pancone, che ricomparivano non appena rimossi.

Dopo alcuni giorni il ragazzo Curitello tornò per acquistare altra merce e l'Esposito gliela fornì, stando nell'interno del negozio davanti al pancone chiuso e senza nulla sopra; però questa volta, non appena il ragazzo se ne fu andato, scorse sul pancone davanti a lui un rotolo di carta, che prima non v'era, ed apertolo vi trovò del lordume duro. Indispettito fece rincorrere il ragazzo dal figlio Ettore che era presente, ritenendolo ancora autore del poco profumato scherzo, e costui, raggiuntolo, lo percosse, benchè il ragazzo non ne comprendesse il perchè. Al ritorno del figlio l'Esposito alzò lo sportello del pancone, uscì nel piccolo spazio verso l'uscio e si sedette, pensando alla stranezza dei fatti che gli capitavano ed, a commento, esclamò: « Questo sfac.... di spirito non fa come gli altri che fanno solo chiasso »; ma aveva appena ciò detto, che, volgendosi verso lo sportello del pancone ancora rialzato, vi scorse dietro un altro involto di carta ed, apertolo, vide che conteneva ancora lordume e questa volta liquido, come di fogna. Ciò lo convinse che il ragazzo Curtiello era innocente dei poco piacevoli scherzi e che la cosa era effettivamente spiritica, perchè nessuno era allora entrato da poter collocare l'involucro comparso così misteriosamente; donde un orgasmo giustificato nei figli ed una preoccupazione in lui, quantunque vecchio lupo di mare, che aveva in India assistito anche agli esperimenti dei fachiri.

« Il Mattino » ha riportato il rinvenimento del pezzo di pane intriso di sangue trovato dallo Esposito nel tiretto del pancone. Dopo tale fatto però egli prese l'abitudine di verificare ogni mattina che tutto fosse in ordine nel cassetto, prima di ripartire nelle diverse ciotole il denaro, e tenne sempre con se la chiave. Ma dopo qualche giorno, avendo messo nelle ciotole il denaro che aveva incassato di volta in volta, nel riaprire il cassetto, trovò con meraviglia, nella ciotola anteriore che ricordava essere affatta vuota, due assicelle di legno messe a triangolo, con uno spicchio d'aglio grossissimo in mezzo ed una fetta di pane duro macchiato di sangue. Pazientemente l'Esposito prese ogni cosa, e la consegnò al figliuolo Ettore che era presente insieme al vicino Giuseppe Marino, e l'incaricò di portarli al parroco del Duomo, come aveva fatto per gli altri oggetti misteriosamente rinvenuti. Costoro andarono e siccome il Parroco credette opportuno che anche questi fossero distrutti, assistettero alla bruciatura e se ne tornarono, riferendo al padre quanto era stato fatto. Avevano però appena finito di parlare, quando fu sentito da tutti un forte puzzo d'aglio bruciato e, cercandone le cause, trovarono dietro lo sportello rialzato del pancone, in una giara di

vetro vuota, due spicchi d'aglio simili a quelli mandati al parroco, nonchè un terzo spicchio d'aglio bruciato nella punta, e tutto accompagnato dal solito pezzetto di pane, che questa volta non era macchiato di sangue, ed aggiuntovi un batuffoletto di bambaglia sporco di lordume.

Ricorda ancora l'Esposito che un mattino fu trovato il pavimento sporco d'inchiostro, di cui mi fece vedere le tracce ancora visibili, e quest'inchiostro, d'ignota provenienza, non trovandosene affatto nel negozio, era stato versato anche in una scatola di colla di farina, che mi fece vedere ancora glutinata e sporca.

Inoltre, ad una scarpa che ho personalmente osservata, fu trovato tolto un tacco, che non porta alcuna traccia di pressione, ed ha i chiodi contorti nel posto stesso della precedente ribattitura; ma quello che è strano si è, che i buchi da cui furono tolti, non hanno slabrature, e la soletta interna che li copriva è a suo posto e per nulla sollevata o lacerata.

Quale la causa che spinse lo spirito a provocare tutti questi fenomeni, e di identificarsi, come fece?

Dopo il chiasso che se ne è fatto, altri fenomeni non si sono verificati; però mi riferisce l'Esposito che i suoi figliuoli, nei giorni del massimo orgasmo, conoscendo un giovane amico che sapevano dotato di medianità, lo consultarono ed, in una seduta, lo spirito del Di Leva informò che egli aveva provocato i fenomeni per far sapere ad una sua sorella di distruggere alcuni suoi personali ricordi che desiderava non esistessero più — cosa che fu subito comunicata.

Ci constano però in proposito altre circostanze che non ci è dato pubblicare, ma che spiegano il perchè dei segni simbolici che accompagnavano l'identificazione dello spirito con le iniziali segnate sul lumino accennato dal « Mattino ».

Ed in quanto alla profusione del lordume devonsi ricercare le cause, quale reazione al trattamento un po' volgare fatto allo spirito con la speciale fraseologia del popolino: « sfac... 'e mm. » che, nello svolgimento dei fenomeni, certo più di uno gli avrà rivolto.

Quando io intervistai gli Esposito essi erano ancora in orgasmo e stavano perfino decidendosi di abbandonare il locale; però, sono ora persuasi della naturalezza dei fenomeni, che non hanno nulla di diavoleria, e sono contenti di aver soddisfatto lo spirito del loro amico defunto, col far distruggere i ricordi forse penosi da cui era attratto, ed hanno aggiunto al buon volere, anche la preghiera e la carità.

**M. CECERE**

**Processo verbale delle esperienze di trasmutazione  
del Sig. IOLLIVET CASTELOT  
del Sig. A. BALLANDRAS, Ingegnere-Chimico**

Lione, 21 settembre 1927

Già da molto tempo, avevo sentito parlare con ironia, non lo nascondo, dei processi del sig. Jollivet Castelot, con i quali egli perveniva a fabbricare l'oro. Mi decisi a verificare, con la massima esattezza, le sue prove ed a tale scopo eseguii i seguenti controlli:

Il 10 marzo ultimo io acquistai: 50 grammi di argento, 100 grammi di solfuro di arsenico, 100 grammi di solfuro di antimonio.

Questi tre composti erano chimicamente puri come verificai accuratamente. In un crogiuolo di quarzo nuovo io posi:

Argento. . . gr. 15  
Solfuro As. . » 6 (Solfuro di Arsenico)  
Solfuro Sb. . » 6 (Solfuro di Antimonio)

Questo crogiuolo fu scaldato per un'ora a 500° poi un'ora e mezzo a 1100°. La massa in questo momento era molto liquida come potei accertare. Dopo di ciò il crogiuolo fu messo a raffreddare. La massa dorata ottenuta pesava esattamente gr. 23,742 ossia si aveva una perdita di gr. 3,258.

Misi tale massa in Az. 03H (Acido Nitrico o Azotico) puro in esso la maggior parte si sciolse facilmente. Dopo una prolungata ebollizione il liquido fu filtrato su lana di vetro nuova e scolo limpidissimo e assolutamente esente delle minime particelle indisciolte.

Ripresi la lana di vetro e la feci macerare in acqua ragia ricca di acido cloridrico (HCE), dopo 10 ore di macerazione bollii tutto per 3 ore.

Filtrai nuovamente su lana di vetro in modo da separare ogni traccia dell'antico filtro con il liquido ottenuto. Se il mio esperimento aveva dato dell'oro, esso doveva necessariamente trovarsi in questo ultimo liquido e quindi occorreva riconoscerlo almeno qualitativamente.

Lo saggiai pertanto con i diversi reattivi classici ed ecco i risultati ottenuti;

1. Con acido ossalico (precipitato a. hiforme):  
Con cloruro di stagno (precipitato rosa pesca).
2. Solfato di ferro (nero brillante metallico):  
Con ammoniaca (colorazione giallastra).  
Con Formolo (debolissima colorazione bluastra).  
Con KOH e NAOH (colorazione giallastra e torbida).  
Con  $\text{CO}_2$   $\text{NA}_2$  —  $\text{CO}_2$   $\text{K}_2$  (debole colorazione dopo ebollizione).

Queste reazioni sono molto caratteristiche e provano bene l'esistenza, nel liquido ottenuto, di un elemento che, se non si vuole identificare con l'oro, si deve trovare molto vicino ad esso. In linguaggio di chimico ufficiale io dico che questo elemento ottenuto deve essere l'isotopo perfetto dell'oro.

Questa ricerca fu da me ripetuta parecchie volte osservando :

1. Il fenomeno è in funzione della rapidità con la quale si raggiunge il calore necessario. — 2.° E' ugualmente in funzione della chiusura più o meno ermetica del crogiolo, se esso è chiuso perfettamente si hanno risultati superiori. — 3.° L'ottenimento dell'oro non è mai stato regolare, io ho fatto talvolta delle osservazioni assolutamente negative ed ho attribuito ciò ad un errore di montaggio.

Io credo che si debba avere una temperatura *optima et maxima* da non superarsi e che le condizioni esterne di pressione e di elettricità debbano avere una importanza considerevole. Io mi propongo di ritornare su questo argomento in seguito.

Dopo aver eseguita la prova su esposta ho voluto verificare l'ultimo procedimento del sig. Jollivet Castelot.

Ho proceduto come segue prendendo le stesse precauzioni tendenti ad evitare ogni manipolazione sospetta che potesse introdurre delle particelle di sostanza estranea nel crogiolo o nei liquidi.

Le sostanze che sono servite in questo esperimento sono:

Argento . . . . .	: 10
Stagno . . . . .	: 3
Solfuro di arsenico . . . . .	: 3
Solfuro di antimonio . . . . .	: 3

Dopo aver seguito lo stesso procedimento di prima ottenni questa volta, secondo un dosaggio quantitativo, una quantità d'oro corrispondente a 0 gr. 05 per grammo di argento impiegato, il che è una bella proporzione.

\*\*\*

Questa relazione è stata scritta affinché il sig. Jollivet Castelot possa pubblicarla, qualora egli lo giudichi conveniente. In essa è descritto quanto io ho fatto e ciò che ho ottenuto.

Mi auguro che vi siano parecchi studiosi che vogliano ripetere gli esperimenti, ed io sono convinto che essi otterranno risultati corrispondenti ai miei.

A. BALLANDRAS

Ingegnere-Chimico = 11, rue Garcin  
Lione (Rodano)

Per traduzione conforme  
Dott. Gino Testi

6[12]27

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

---

**STORIA DELLO SPIRITUALISMO SPERIMENTALE** di C. de Vesme. — Alla nostra epoca, la classe intellettuale dei paesi civilizzati sembra portata a considerare il problema dello Spiritismo soprattutto dal punto di vista positivo e scientifico, cioè *Sperimentale*. Cesare Bandi de Verme il lodato autore della Storia dello Spiritismo, unica nel suo genere per obbiettività di giudizio ed interezza di forma e di contenuto, ha pensato che fosse indispensabile rifondere l'opera già fatta, per portare a conoscenza di coloro che cercano sperimentalmente la verità, i documenti necessari a formarsi un giudizio sul grave problema, vitale fra tutti, per l'umanità.

Questi documenti sparsi fin qui in una miriade di opere varie che formano intere biblioteche, trovansi sperduti in mezzo ad una quantità di racconti riferentisi a soggetti diversi, tanto che non ne risultano agevolmente i legami che li legano fra loro. D'altronde i libri che si occupano di spiritismo sono, salvo rare eccezioni, destinati ad appoggiare le opinioni del loro autore, non a documentare imparzialmente il lettore. Non è dunque da meravigliare se, in tali condizioni, constatiamo che non solamente il gran pubblico, ma gli scienziati stessi ed i giornalisti si avventurano a trattare tale argomento senza sufficiente preparazione.

Il Vesme ha dunque affrontato il lavoro enciclopedico raggruppando i principali documenti che riguardano lo Spiritismo sperimentale, dai tempi più remoti ai nostri giorni, in modo da permettere agli studiosi di abbracciare in un immenso colpo d'occhio panoramico tutta la questione sotto i suoi differenti aspetti. Essi vedranno del pari, spiegarsi davanti un insieme straordinario di fatti storici e scientifici dei quali forse non supponevano nemmeno l'esistenza e che trasformano del tutto l'aspetto sotto il quale il problema dello Spiritualismo dev'essere considerato ai giorni nostri. E' un racconto fatto in termini che lo mettono alla portata di tutti e che rende la sua lettura sempre facile, piacevole ed attraente.

L'autore non parteggia per l'una o l'altra dottrina, ma si limita a presentarci fatti pro e contro ciascuna di esse, con perfetta imparzialità. Ciononostante i lettori di questa vasta opera vi troveranno compendi assolutamente inediti ed una linea di condotta nuova e scientifica, che non può non sollevare interessanti discussioni ed assicurare all'opera una considerevole influenza sul pensiero contemporaneo.

L'edizione francese in 9. di 684 pagine è fatta a cura del benemerito direttore della « Revue Sp.rite » — Edition Jean Meyer (B. P. S.) — e costa franchi 35.

A quando l'edizione italiana?

M. C.

# Per le ricerche psichiche

**In Ungheria un medio aiuta la polizia a scoprire un delitto.**

La « Revue Metapsychique » di Settembre-Ottobre scorso, ri porta dal New-York Herald di Parigi il seguente fatto: La polizia di Debreezin in Ungheria, aveva tentato per sei settimane di scoprire la traccia dell'assassino della vedova sig.ra Martin Kiss che fu trovata nella sua camera, il 20 giugno, col cranio fracassato.

« Il D.r Eugenio Gold, medico di Budapest, che è anche un ipnotizzatore di professione, consigliò alla polizia di chiamare un medio in suo aiuto: così fu deciso, ed una commissione di polizia si riunì nella camera della donna assassinata, per un esatto accertamento,

Il D.r Gold scelse un impiegato di banca chiamato Zoltara Lugosi come soggetto adatto, lo mise in trance e gli sottopose le domande che richiedeva la polizia. Le risposte erano raccolte con esattezza.

« Fu una scena drammatica, quando Lugosi, nell'incoscienza, descrisse il cammino del delitto; come vide una giovane esile, vestita di grigio, entrare nella camera, parlare alla sig.ra Kiss, e finalmente gettarla a terra e ucciderla a colpi di mazza.

« Egli descrisse altresì come l'assassina lasciò l'appartamento, recandosi in altro della stessa casa e nascose la mazza in una soffitta fra vecchi abiti.

« La polizia perquisì il quar-

tiere, dopo la seduta, e scoprì la mazza nel posto descritto. Arrestò la figlia del proprietario, una svelta giovane, chiamata Lenke Toth, che corrispondeva esattamente alla descrizione data dal medio ».

**Una storia di eventi soprannaturali a Sorrento.**

Togliamo dal « Mattino » del 6-7 Gennaio corr. il seguente stelloncino:

« L'altra sera, verso le 21 il tenente dai carabinieri Masi, passando presso la basilica di S. Antonio udì dei prolungati gemiti e percepi che partivano dalla chiesa a quell'ora chiusa.

La notizia si diffuse e giunse al circolo dell'Unione donde il pretore cav. Graziani e il segretario politico del Fascio cav. Viterbo, con altre persone si recarono sul posto. Si pensò che i gemiti fossero partiti dalla abitazione di certo Mariano Bendelari che era infermo, ma costui assicurò che, grazie a Dio, migliorava.

Infine, fu interrogato il preposto della basilica, rev. Francesco Gargiulo. Il sacerdote dichiarò che quando si erano uditi i gemiti egli si trovava sulla tribuna dell'organo e non aveva udito nulla; ad ogni modo fece visitare la chiesa, minuziosamente, ma nulla fu rinvenuto.

Il rev. Gargiulo espresse l'opinione che si trattassero di lamenti del Santo Patrono, e ricordò due altri episodii, l'uno

avvenuto nel 1911, l'altro nel 1925.

Nel 1911, due carabinieri avrebbero visto, sulla Discesa alla Marina Piccola, un vecchietto in costume da marinaio, che, interrogato, avrebbe risposto:

— Proteggo i figli miei.

Poi sarebbe scomparso. Poco

tempo dopo, scoppiava una epidemia colerica,

Nel 1925 lo stesso vecchietto sarebbe stato veduto da una donna, tale Carmela Ercolano; ed a questa seconda apparizione seguì un terribile uragano.

Il popolino di Sorrento è molto impressionato per lo strano fatto.

M. C.

## Detti e Fatti

**Uno strano caso di telepatia** (dal Piccolo di Roma). Nella città di Leicester un incendio distrusse giorni or sono una fabbrica di celluloidi. Tutti gli operai si salvarono ad eccezione di una ragazza di nome Alice Salt. Costei, che era sedicenne, teneva un giornale nel quale soleva segnare tutti gli avvenimenti della sua vita. L'ultima volta che vi scrisse fu quarantotto ore prima dell'incendio. « Ho avuto » confidò alla carta — la scorsa notte un sogno spaventevole. Non mai sognato altro con tanta evidenza. Mi trovavo in un laboratorio allorchè improvvisamente scoppiò il fuoco nel reparto delle macchine. Ebbi subito l'impressione di essere perduta. Il fuoco si propagava infatti con rapidità tremenda. Mi diedi ad invocare soccorso. In quella dopo alcuni secondi di angoscia indescrivibile, mi svegliai ». Le colleghe della ragazza raccontarono poi che ella aveva parlato loro di questo sogno, ma tutte ne avevano riso. Il domani scoppiò l'incendio e la Solt perì non per opera delle fiamme. Pare sia stata uccisa da una paralisi cardiaca, mentre operai e operaie si davano alla fuga. Spento il fuoco, fu trovata la salma dell'infelce.

**La mano fatata** (dalla Gazzetta del Popolo di Torino). Shakespeare lo aveva già fatto dire da Amleto: « Ci sono fra cielo e terra fenomeni che la nostra sapienza cattedratica neppure immagina ». La notizia che viene da Monaco conferma ancora una volta le parole del trageda-filosofo. Il signor Harry Salomons è il possessore di una mano fatata, la destra. Essa è una specie d'antenna la quale, invece di captare le onde sonore, « sente » le vibrazioni dei tesori sotterranei: oro, piombo, zinco, mercurio, argento, carbone, petrolio.

Il signor Salomons ha narrato ai giornalisti come si accorse del suo straordinario potere « Questo settembre, a Monaco, constatai su di me speciali sensazioni che si ripetevano costantemente tutte le volte che capitavo in determinate località. Partecipai le mie osservazioni ad alcuni conoscenti e furono essi a farmi balenare l'idea che si trattasse di una misteriosa rispondenza fra la sensibilità nervosa della mia destra e le emanazioni elettriche di certi minerali. Giacchè la mano dell'uomo ha una rete di nervi, la cui sensibilità supera quella di qualsiasi più perfetto istrumento. Le mie sensazioni

sono diverse a seconda dei minerali. Il minerale di ferro mi provoca l'intorpidimento dei polpastrelli. La presenza del rame si manifesta con un tremito dell'anulare. Quella dell'oro mi procura un brivido in tutte le dita. L'argento, invece, si annunzia con un tremito assai più forte ma localizzato al mignolo. Il carbone lo sento con un vibrare di tutta la mano e specialmente delle nocche delle dita. Strano è il modo col quale mi si annunzia la vicinanza del petrolio: avverto chiaramente un vero e proprio colpo fra l'anulare e il mignolo, al quale tien dietro un raffreddamento dei polpastrelli».

Il Salomons è una persona seria, colta e pienamente degna di fede. E addottorato in filosofia, passò varii anni in Oriente, due in America, e durante quattro anni resse il Consolato olandese di Zurigo. Poco tempo fa aveva presentato le sue dimissioni onde dedicarsi agli studi favoriti di filosofia e di psicologia.

Nonostante questo passato degnissimo e il grado sociale del Salomons, ciascuno avrebbe il diritto di porre in dubbio l'esattezza delle sue strabilianti affermazioni. Senonchè numerosi esperimenti eseguiti sotto il controllo delle superiori autorità bavaresi delle miniere hanno dato risultati ineccepibili, probativi. La sensibilità del Salomons si è rivelata tale che non solo egli è in grado di indicare con precisione il punto di qualsiasi giacimento, quanto riesce a stabilire persino lo spessore di terreno che lo ricopre.

**Francesco II ed una profezia di Don Bosco.** Lemoyne, ha pubblicato una vita di Don Bosco in cui narra questi «impres-

sionanti» episodi a proposito dei Reali di Napoli.

«Era già universale la fama di don Bosco, che nel 1867 trovandosi egli a Roma, fu invitato dalla Regina Madre Teresa, seconda moglie di Ferdinando II, già Re di Napoli, la quale desiderava interrogarlo sull'avvenire che ella desiderava per sé ancora propizio. Nel lungo colloquio l'ex Regina voleva fare che le fosse rivelato un ritorno alla reggia, ma non ricevette che questa risposta:

— Maestà, mi rincresce doverlo dire, ma ella non vedrà più Napoli!

Ferdinando II che ebbe notizia di questo colloquio e delle profetiche gravi parole di don Bosco, volle anch'esso interrogarlo sulla sua sorte. Il 3 febbraio dello stesso anno, in casa della Duchessa di Sora a Villa Ludovisi, il venerabile, celebrata la Messa si mise a disposizione del Re, il quale portò subito il discorso sulle sue vicende, e accennando alle speranze di tornare fra pochi mesi a Napoli, pregava don Bosco di dirgliene con schiettezza il suo parere e quello:

— Se vuole che le parli schietto, le dirò che Vostra Maestà non tornerà più sul trono.

Colpito da questa rivelazione il Re insistè di sapere su che fosse fondato questo giudizio inappellabile. Don Bosco ricordò allora le malefatte dei suoi predecessori, ma avendo il Sovrano interrotto dicendo che tornando sul trono le cose si sarebbero ben modificate, si ebbe da lui come conclusione queste parole:

— In certi casi, se Dio non vi aiuta, potrete far quello che



fecero i vostri antecessori.

Francesco II si mostrò quasi offeso di questa supposizione ed esclamò:

— Non sa che nessuno prima di lei, mi ha mai parlato con tanta franchezza?

Ma alla fine del colloquio, pregò don Bosco a volersi recare a palazzo Farnese, perchè anche S. M. la Regina Sofia voleva conoscerlo. L'incontro venne fissato per il 7 febbraio. Tra un discorso e l'altro ecco che Francesco II, quasi scherzando, saltò su a domandare all'invitato:

— Don Bosco! Mia moglie desidera un po' sentire da Lei se conferma quello che mi ha detto, quando parlammo a Villa Ludovisi... se ritorneremo a Napoli...

— Maestà! Io non sono un profeta; ma se ho da dire quello che sento, credo che V. M. farebbe meglio a deponere il pensiero.

E poichè la Regina si mise a protestare, egli ripeté:

— Mi auguro che le speranze di V. M. si compiano: ma il mio povero parere si è che V. M. non avrà più da tornare sul trono di Napoli.

**Lo spirito di Rodolfo Valentino.** (dall'Unione Sarda-Cagliari) La recente campagna della stampa americana scrive «l'Eclair» per conoscere quali erano i fatti precisi che condussero a morte Rodolfo Valentino, cause che parecchi si ostinano a voler considerare poco naturali ha spinto Milady Jane Acher, la originalissima prima moglie di Rudi, ad evocare per mezzo di un potentissimo «medium» lo spirito del celebre artista dell'arte muta. La prima moglie di Valentino, la quale fin dai

primi giorni che seguirono la morte del celebre artista, aveva iniziato attive indagini per suo conto a mezzo di speciali «dettive» onde scoprire la verità sulle cause che avevano condotto alla tomba il bel Rudi, dichiarò ad alcuni giornalisti che l'avevano interrogata in proposito. «E' impossibile che il mio povero marito abbia potuto soggiacere ad una innocua appendicite! Valentino era di una resistenza fisica eccezionale.

Il suo allenamento quotidiano agli sports, alla boxe in modo particolare, ne facevano un organismo resistentissimo al male. Vi è del mistero nella morte di Valentino! Forse c'è un «crimine». Lo spirito di Rudi non ha voluto per qualche tempo rispondere; avrebbe, secondo il «medium», dichiarato di essere in collera con la prima moglie per il brutto scherzo fattogli nella notte stessa del matrimonio, in cui s'eclissò senza lasciare traccia di sé; poi una sera lo spirito di Rudi avrebbe finalmente risposto: «Mi hanno deviato il destino...» Jane Acher svenne. Le sue supposizioni sulla morte del marito erano dunque vere? La povera Lady è rimasta per qualche giorno in preda a spaventosi incubi. Ora eccitatisima, continua negli appelli ma lo spirito di Rudi non vuol dire di più.

**L'effetto dei colori sugli ammalati.** Al London Hospital si stanno facendo, in base a ricerche compiute in America, nuovi esperimenti sull'effetto dei colori sui vari tipi di malati e sui colori più adatti ai locali delle cliniche. Il modo più sicuro di determinare l'effetto dei colori sui pazienti è la radiografia, cioè il tracciamento di radiogrammi

corrispondenti ai battiti del cuore. E' stato così accertato anche il fatto curioso che il 40 per mille degli uomini e il 4 per mille delle donne sono parzialmente insensibili ai colori. Le donne amano il rosso più degli uomini, mentre la preferenze degli uomini sono per il verde; uomini e donne amano egualmente il celeste; il giallo è abborrito in modo eguale da uomini e donne. Ai melanconici fa bene il rosa antico, agli altri malati conviene il verde cupo. E' un errore dipingere tutto di bianco e il giallognolo per la tinta delle corsie; per le sale operatorie si dovrebbe adoperare grigio scuro; è meglio che i muri assorbano la luce anzichè rifletterla.

**Società Pisichica Internazionale.** Si è iscritto in qualità di socio benefetore pel 1928 l'occultista T. V. Severa di Roma.

**Antologia Spiritica.** — Lo « Specchio » elegantissima rivista quindicinale che si stampa in Alessandria d'Egitto, annunzia la prossima pubblicazione di un' « Antologia Spiritica », contenente importantissimi dettati medianici a firma Carducci, Ariosto, Alfieri, Chiarini, Cavallotti, Leopardi, Spinoza, Tasso ed altri sommi, ottenuti nel gruppo spiritico dei sigg. Avv. G. Wian, G. Wilken, G. Arico, cap. I. Migliore e dal nostro collaboratore Franc. Frisina, che segnaliamo all'ammirazione dei nostri lettori per la sua attività veramente encomiabile nella propaganda degli studi che ci sono tanto cari.

**La Verità Spiritualista:** (I morti vivono e possono comunicare con noi?). Con questo titolo l'eminente autore di apprezzate opere giuridiche, l'avv. C. Picone-Chiodo. pubblicherà al

più presto un volume consacrato ai nostri studi in rapporto alla condotta morale della vita ed ai fini della giustizia. Si ricevono prenotazioni a L. 12 presso la nostra Amministrazione.

**Un segno dei tempi.** Dalla « Revue Spirite » di Novembre 1927 - a pag. 516. « Un gesuita d'Insbruck, il D.re Alois Gatter si pronunzia pubblicamente in favore delle Scienze Occulte e delle Ricerche Psiciche. Egli conclude che i circoli cattolici perdono il loro tempo ostinandosi nella loro attitudine diffidente ».

**Il Prof T. V. Severa** - c'informa che in seguito a numerose richieste ha pubblicato un corso di lezioni per corrispondenza di Ipnatismo, Magnetismo personale Terapeutica suggestiva, Perfezionamento mentale, Telepatia ecc.

Data la competenza dell'autore detto corso sarà per tutti gli studiosi di un aiuto efficacissimo per raggiungere gli effetti desiderati. Il programma completo viene inviato gratis anche richiesto con biglietto da visita all' Istituto Scientifico Magnetico di T. V. Severa - Via Tomacelli 140 p. p. Roma.

**Eudia** è una nuova rivista pubblicata e diretta da H Durville, per lo studio dei grandi problemi che hanno, in ogni tempo, preoccupato lo spirito umano: la conoscenza e la perfezione di se stesso, la ricerca delle leggi di causalità, lo studio dell'invisibile d'evoluzione e di finalità, il mistero di Dio, con una concezione tutta propria. Auguriamo alla nuova consorella la migliore fortuna.

Chi desiderasse abbonarsi scriveva alla Direzione della Rivista « Eudia » 23—Rue Saint Merri Paris (IV). NOI

## Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

*N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.*

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Preconnaissance de l'Avvenir L. 10.—  
 AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—  
 ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro le malattie degli incantesimi, malefici con gli esercizi di scongiurazione etc. L. 6.—  
 ALLENDY D.r R. Les Temperaments, avec applications pratique à l'hygiene et à la therapeutique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40.—  
 ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—  
 ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—  
 — Règles de tout les jeux L. 10.—  
 ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5.—  
 AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7.—  
 ASMODOE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50  
 AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20.—  
 BALDWIN. L'intelligenza L. 6.—  
 BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8.—  
 La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.  
 BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—  
 BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Preteazione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20.—  
 — Magnetismo e Ipnatismo. Edizionale Hoepli, leg. L. 15.—  
 BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—  
 BERTHELOT D. La Physique et la Metaphysique des Theories d'Einstein L. 6.—  
 BESANT A. La base della morale L. 2.—  
 — Teosofia e Vita Umana L. 3.—  
 BISSON ALEXANDRE J. Les Phenomenes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40.—  
 BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5  
 BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instructions pratiques pour developper le Pouvoir de la Pensée L. 15.—  
 BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—  
 BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègotes. La Microbioculture. La Magie noire. Incubes et Succubes Les Sorts. L. 10.—  
 BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—  
 BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10.—  
 BOURGEAT J. G. Magie L. 10.—  
 BOZZANO E. Les Manifestations Metapsichiques et les Animaux L. 10.—  
 — Les Enigmes de la Psychometrie et les Phenomenes de Telesthesie L. 10.—  
 — Les Manifestations supranor-

- males chez les peuples sauvages L. 10.—
- BRIERBE DE BROIMONT A.** Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in 8 dem. rel. L. 40.—
- BUDEI.** Theses theologiae de atheismo et superstitione variis observationibus illustratae quibus suas annotationes adiecit Joannes Lalf in 8 tutta perg. Lugduni 1767. L. 10.—
- CASLANT E.** Methode de Developpement des Facultés Supranormales L. 7.—
- GATTEFOSSE' R. M.** Les Origines prehistorique de l'Ecriture L. 10,—
- La Collaboration Scientifique avec l'Invisible L. 6.—
- CAUFEYNON D.r.** Monstres Humains. Histoire-Superstition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 85 Gravure L. 10.—
- CAVALLI V.** La Religione e G. Bovio L. 5.—
- CEREMONIAL.** des Ordinations ill. L. 5.—
- CHARLES.** Evolution de l'etre L. 10,—
- Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHATTERJI C. J.** La philosophie esotérique de l'Inde L. 7.—
- CHOISNARD PAUL,** La Loi de Relation et l'erreur separatiste en science et en philosophie L. 15,—
- Notions élémentaires d'Astrologie Scientifique L. 8,—
- COLLIGNON E.** Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY.** Dictionnaire Intern. Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160+260, 599 pages; Repertoire universel des etres, des personages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses et surprenantes, mystérieuses et surnaturelle.
- Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement differente des précédentes L. 100.—
- CONAN DOILE A.** Le Message Vital L. 10.—
- CONDAMIN.** Ràvelations d'une Bergère des Alpes L. 2.50
- CORNELIUS A.** Les mysteres de l'ame L. 7.—
- D'ARSEN FERN.** Les Forces qui regissent la Chance L. 15.—
- DEFENSE** théologique du *Magnétisme humain*. Par s 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 3.—
- DENIS L.** Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 10.—
- DESAULX H.** Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagg. 475 L. 20.—
- DI JORIO F.** Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15,—
- DISCOURS** de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10,—
- DIZIONARIO INFERNALE.** Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognomia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incantesimi, Pregiudizii, Superstizioni etc. Pretazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10.—
- DRAGO NERO** o le forze infernali soggette all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illu-

- strazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5.—
- DRAGO ROSSO**, ossia l'arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
- DREAMER**. Sur le seuil legato L. 7.—
- DUBBI d'un uomo di provincia** proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell'esame del magnetismo animale; tradotto dall'originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
- DUCRET E.** Recreations Mathématiques L. 8.—
- **Les Secrets du Magnetisme** L. 8.50
- Sonnambulisme—Suggestion—Transmission de la pensée—Telepatie—Tables tournantes—Evocation des Esprit ecc.
- **Le Bréviare du Devin et du Sorcier** L. 8.—
- Bagnette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enchiridion Pape Leon III ecc.
- **Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc.** L. 8.—
- **Le Spiritisme dévoilé** L. 8.—
- **Les Secrets admirables du Grand Albert** L. 8.—
- DUMAS A.** Le Pape devant les evangiles L. 10.—
- DUNLOP D. N.** La science de l'immortalité L. 7.—
- DURAND.** L'occultisme Litteraire L. 8.—
- DURVILLE H.** Procédés du Magnetisme L. 8.—
- **Manifestation du Fantome des Vivants avec 85 fig.** L. 4.—
- ELY STAR.** Les Mysteres de l'Horoscope, preface de Flammarion L. 25.—
- ENGEL L.** Vallée des Bienheureux L. 2.—
- ESMAEL.** Manuel de cartomanie avec 192 fig. Explic L. 8.—
- FASULO A.** Fra Paolo Sarpi L. 4.—
- FIGUIER L.** Histoire du Merveilleux dans les t'mps modernes: Les Diables, La Baquette divinatoire, Les Profetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
- FLAMBART P.** Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20.—
- FLAMMARION C.** L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4 pagg. 806, 15 planches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50.—
- **L'Atmosfera.** Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg. L. 60.—
- **Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo** con oltre 400 fig. in 8 pagg. 628 legato L. 70.—
- **L'inconnu dans les problemes psychiques.** Dem. br. L. 20.—
- **Les terres du ciel.** Dem. bicolore L. 20.—
- **La Morte** pref. E. Bozzano L. 5.—
- **La Scienza dell'Anima.** Case infestate dagli Spiriti L. 8.—
- **Les Maisons hantées** L. 15.—
- **Clairs de lune** L. 15.—
- FLUDD (Robert)** Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la première fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30.—
- FONTANA A.** Rivelazione d'uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE B.** Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
- FUGAIRON L.** La Santa Gncsi L. 20.—
- GARELLO L.** La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz. Bocca L. 10.—
- GAUME (Mons.)** Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GIANOLA ALBERTO P. N.** Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GIBIER D.r.** Le Spiritisme, fakissime oriental L. 18.—
- GILLES DE LA TOURETTE.** L'Ipnatismo e gli stati analo-

- ghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888. 16 L. 10,—
- GIOBERTI VINCENZO.** Teorica del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20.—
- GIUDICI D. II** Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliotipia nelle officine dell' Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25,—
- GOYARD Dr.** Le magnetisme Contemporain et la Médecine Pratique L. 4.—
- GRAUX Dr. L.** Hanté! Roman de l' Au-Delà L. 15,—
- GRILLO N. (Nigro Licò).** Ginnastica Psicica L. 3.—
- GUENON R.** L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20,—
- HARNACK A.** Le Confessioni di S. Agostino L. 3.—
- HARTZHEIM CH.** Explicatio Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HISTOIRE** critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCXLIX. [2 volumi legat. in pelle, ottima conservazione con due ex libris di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IL MONDO SEGRETO** ovvero come gli antichi Stregoni facevano le fatture L. 6.—
- IL TESORO DEL VECCHIO DRUIDO DELLE PIRAMIDI** vero mezzo per scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, per sapere colla forza dei talismani e le virtù della civetta nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 6,—
- IMBERT-COURBEYRE Dr. A.** L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 3,—
- JAGOT P. C.** Science Occulte et Magie Pratique, Magie personnelle, traditionnelle et noire. Préparation des talismans. Envoutement de Haïne et d'Amour. Arts divinatoires. Mi-roires magiques etc. L. 50,—
- JAMES.** Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
- JEAN Dr. P.** L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6,—
- JEAN-DESTHIEUX.** Essai sur Han Rynes L. 3.—
- JINARAJADASA.** En son nom L. 10 — In suo nome L. 10,—
- JOLLIVET CASTELOT F.** Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- Sociologie et fouriérisme L. 9
- Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
- KARDEC A.** Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
- Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
- Il Libro degli Spiriti, legato in tela e oro. Ricercatissimo L. 50,—
- Il libro dei Medii leg. in tela e oro. Ricercatissimo e raro L. 50,—
- KERDANIEL [de].** Les animaux en justice Procédures et ex-communications L. 4.—
- LAFONTAINE CH.** L'art de Magnetiser, Paris 1847, L. 10,—
- Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIDI ANT.** De superstitione Vitanda, voti sanguinarij etc. Venetiis 1742 in 4. leg. pergamena L. 15,—
- LANCELIN.** L' Ame humaine L. 15
- La Sorcellerie des Campagnes, in 8.: Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment ou devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charmes, etc etc. L. 50,—
- La Vie Postume d'après la psychologie expérimentale, la psycho-physiologie et la physique. in 8 pagg. 420 L. 40,—
- LA VIRTU' DEI SALMI** esposta in 150 versetti per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 6.—

- LA Voix du Silence** L. 6,—
- LEADBEATER.** La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLAVICOLE DI SALOMONE.** Riproduzione di un antico manoscritto con 105 pentacoli e caratteri cabalistici e con numerose tavole magiche L. 15,—
- LE CLER** La Theosophie en 25 Leçons L. 9,—
- LEFEBURE A.** Ne pleurez plus—consolations a tous ceux qui souffrent L. 5,—
- LELAND G.** La Forza della Volontà L. 15,—
- LLEWELLYN G.** The Astrologer's Searchlight L. 8,—
- LETTRES CABALISTIQUES** de correspondance philosophique. Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo L. 100,—
- LEVI ELIFAS.** Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
- Il Libro degli Splendori L. 20,—
- Dogma e Rituale dell'Alta Magia. L. 40,—
- Storia della Magia ill. L. 50,—
- La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc. L. 5,—
- *La Science des Esprits*, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spirites. Gros vol. in-8 pag. 510 L. 50—
- LIBERT J. L'**impulsionnisme et l'estetique L. 10,—
- LIEGEOIS I.** De la suggestion et du somnabulisme dans leurs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1889 in-16 leg. m. perg. L. 85,—
- LODGE O.** L' Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme L. 10,—
- LOMBROSO G.** Il problema della felicità, 2 ediz. L. 10,—
- MABRU G.**, Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr. L. 4.—
- MAETERLINCK.** La saggezza del destino, 3. ediz. L. 8,—
- MAGER.** Gites Petroliferes. Recherche, étude, expertise L. 5
- MAGO ABARIS.** Il Famoso Dragone Nero scopritore di tesori nascosti. Magia, Visioni, Incantesimi etc. L. 6.—
- MAGUS A.** L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
- MANTEGAZZA P.** Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp. L. 25,—
- MARTINES G.** Tipo di Vita Spirituale L. 3.—
- MATTHIOLI P.** Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazardei De Medica Materia. E' l'erbario medico più completo ed antico che si conosca con oltre 1000 illustrazioni di piante, pagg. 800 rilegato, Venezia 1570, mancano in fine poche pagine e l'indice è molto sciupato L. 250,—
- MATTIGNON P. A.** La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MELONI G.** Letteratura religiosa L. 8.—
- MERLIN ALB.** Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8,—
- MICHAUD** Pour vivre vieux L. 9
- MIRVILLE (De).** Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième

- édition comprenant : 1. Un avantpropos en forme de lettre par T. R. P. Ventura; 2. Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Sauloy. Paris 1854 in-8 br. couv. dos factice L. 55,—
- MITOLOGIA.** Nuovo Dizionario L. 8,—
- MOILLIN. TONY.** Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10,—
- NIGRO LICO.** Occultismo. Edit. Hoepli L. 15,—
- OLCOTT H. S.** Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE** spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce. In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50,—
- OUFLE.** Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demonii, Stregoni, Genii, Fantasma, Oroscopi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 3 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60.—
- PAPUS.** Traité élémentaire de Science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les francs-maçons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance : Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 12,—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5.—
- L'occultisme, rélié L. 5,—
- Peut-on envouter? étude historique et critique sur les plus recents travaux concernant l'envoutement L. 8,—
- PAVIA E.** Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J.** Le Salon V-X année L. 1,—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA** precedé d'un essai sur l'origine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Etude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE Avv. G.** Il Bolscevismo L. 1,50
- PLATON.** Phedon ou de l'Immortalité de l'Ame L. 15,—
- POLI G.** Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtù medicinali. Napoli 1815 in-16 broch. L. 5,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES.** L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7.—
- Trilogie Esoterique L. 7.—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6,—
- PORTA J. B.** Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rares ouvrages de Porta enrochi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60.—
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage sur la rassemblement avec certains animaux illustré L. 40,—
- La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature. in 8 pagg. 326 L. 30.—
- RAGON J. M.** La Mag. Occulte et l'Initiation Hermetique avec introductions de Oswald Wirth L. 25,—
- Rituel de l'Apprenti Maçon L. 15,—
- Rituel du grade de Maître de la Francmaçonnerie L. 15.—
- RAMACHARA S.A.** L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15,—
- REGHINI A.** Le Parole Sacre e di Passo L. 15,—



- REGNAULT H.** La Réalité Spirituelle L. 3.—  
 — Seul le spiritisme peut renouer le Monde L. 4.—
- RENGADE G.** I Grandi Mali e i Grandi Rimedii. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle. Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in 8 leg. pagg. 771 L. 50.—  
 — I bisogni della Vita e gli elementi della prosperità.— Come si deve a'are, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60.—  
 — La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre. Milano 1890 in 8. gr. leg. fig. L. 50.—
- RICHE CH.** Traité de Métapsychique. Deuxième édition refondu in 8. pagg. 847 legato a nuovo mezza tela molle e oro L. 80.—
- RIECK A. G.** Teoria dell'educazione. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15.—
- ROBVILLE M.** Le Dragon Rouge ou l' Art de Conjurer les esprits, con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30.—
- ROLLAND E.** L'Essor de l' Humanité. Livre de l'au-delà
- ROMANES J.** Evoluzione Mentale dell' Uomo. L. 15.—
- ROSSI DE GIUSTINIANI.** Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3.—
- ROUX A.** La Vie Artistique de l' Humanité L. 5.—
- ROUXEL.** Theorie et pratique du Spiritisme L. 5.—  
 — Spiritisme et Occultisme L. 3.—
- ROY JEAN-** Les Talismans. Leurs propriétés, leurs utilités, leur puissance L. 10.—
- RUFFONI A.** Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no! In 8 pagg. 394 L. 15.—
- RUTILIO BENINCASA.** Almanacco Perpetuo. Vera chiave della Scienza d' ogni sapere. Opera illustrata. Astronomia, Astrologia. Fisiognomia, Frenologia. Lunazioni, Movimenti Celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto, in 16, pagg. 512 L. 25.—
- SALMON ALKAZAR.** I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 5.—
- SAINTYVES P.** Essais de Folklore Biblique. Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament, un vol. in 8 di pagg. 483 L. 80.—  
 — La leggenda du Docteur Faust. Edition d'Art L. 15.—
- SALVERTE E.** Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie, les Prodiges et les Miracles, in 8, pagg. 536 L. 30.—
- SAUNIER M.** La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20.—
- SCEVOLINI D.** L' Astrologie Giudiziaria, legata insieme con
- PICCOLOMINI A.** Theorie Molte illustr. leg. perg. Venetia 1545. Rariss. L. 50.—
- SCHWAEBLE RENE'.** Gri noires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmées, Salamandres etc. Des Forces de l' Aimant. Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occulte. Pierre philosophale ecc. legato L. 30.—  
 — Grimoires de Paracelse L. 25  
 — La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie L. 80.—  
 — Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Rariss. L. 20.—
- SENARD.** Carpenter et sa philosophie L. 2.50
- SEVERINO AG.** Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4
- SINOPOLI.** Il Liberatore L. 5.—
- SMITH U.** Thoughts of the Pro-

- phacies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—
- SONGES PHYSIQUES** Amsterdam chez. Thomas Ioly, libraire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—
- SORO V.** Gran Libro della Natura L. 20,—
- La Chiesa del Paraclito L. 25
- STACKELBERG F. A, B, C,** de l'astronomie L. 10,—
- STEWART et TAIT.** L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1883 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50,—
- LE SYSTEME,** des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separées des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50,—
- SPADON N.** Studio di curiosità nel quale si tratta di Fisionomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—
- SUARD GEORGES.** Les debuts d'un magnétiseur. Ouvrage postume d'André Neff. publié. Paris in 16, broch. L. 10,—
- TESORO** delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignote, L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, esorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. *Alchimia*, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffemanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 884 illustrato L. 80,—
- THIERS J. B.** Critique de l'histoire des Flagellans. Paris 1703, in 16, leg per. L. 20,—
- TRAITE** de Phrénologie d'après les méthodes de Lavater Gall et Spurzheim. Paris Delanne in 16, broch. Con figure ne testo e tavola L. 20,—
- TROILO.** Il misticismo moderno L. 5,—
- TURIELLO P.** Dello spiritismo in Italia. Saggio, in 8 L. 3,—
- VALLETTA NICOLA.** Jettatura L. 15,—
- VIDA DE JESUS** dictada da El misino a los mediums XX, un vol. in 8 pagg. 450 L. 20,—
- VIZIOLI D.r FR.** Del Morbo Ipnotico e delle Suggestioni. Rarissimo L. 10,—
- WAHLUTVCH M.** Psicografia. Descrizione dell'Anima con segni sensibili L. 8,—
- WECKERUM J. J. De Secretis. Libri XVII.** E' il più completo volume sui segreti antichi che si conosca, per la guarigione delle malattie, sull'uomo in generale, sugli astri, sull'amore, sulla vita e sulla morte, sugli animali terrestri, sui pesci, sugli uccelli, sulle piante, sui fiori, sui metalli, sulle gemme, sulla casa, sulla meteorologia, di magia, di geozia, di teurgia, cabala, astrologia, etc. etc. In 16. pagg. 680 leg. con numerose illustrazioni. Basileae 1662: Rarissimo L. 200,—

---

Si è pubblicato:

**Il Libro Rosso** *Riassunto di Magia, Scienze Occulte e Filosofia Ermetica* di ELIFAS LEVI (Ortensius Flamel). — Un bel volume con numerose illustrazioni L. 7 franco di porto.

---

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cresco-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspremo, 3 - Telef. 28

# Società Psichica Internazionale

sotto l'egida della " Società delle Nazioni „  
con Sede Generale a Parigi fondata da H. Durville

— Gruppo Italiano (in formazione) diretto da G. G. ROCCO —  
Sede provvisoria: 5, Conservazione Grani in Napoli

## CARICHE

Presidente onorario: **ERNESTO BOZZANO**

Vice-Presidenti onorarii: **Vincenzo Cavalli e Francesco Zingaropoli**

Capo gruppo tesoriere: **G. G. Rocco**

## QUOTE

Membri donatori: versano L. 1000 una sola volta o 250 franchi annui. — Membri benefattori: L. 50 annue. — Socii ordinarii: Tassa d'iscrizione L. 10 ed un contributo mensile non inferiore a L. 2.

Le ricevute per qualunque pagamento non hanno valore senza la firma del capo gruppo tesoriere G. G. Rocco, al quale deve essere intestata tutta la corrispondenza i vaglia etc. (vedi programma nel n. 1 del « Mondo Occulto » 1924 e Statuto nel n. 2)

La Società Psichica Internazionale ha per iscopo l'unione di tutti gli studiosi di psichismo del mondo intero, il loro buon accordo, l'emulazione nelle ricerche, le reciproche comunicazioni ed il controllo degli esperimenti e dei fenomeni spontanei o provocati, per raggiungere grado a grado il progresso nell'insieme delle scienze che si preoccupano dell'anima umana e che studiano le relazioni di quest'anima col proprio corpo e cogli altri corpi animati o inanimati della creazione, con tutto ciò che vive, con tutto ciò che irradia: esaminando i fatti sperimentali che illuminano qualunque dottrina alla luce della realtà scientificamente controllata; creando una morale che sia la conseguenza logica di questi fatti ed una nuova filosofia che apra più vasti orizzonti alla mentalità umana. Deve perciò esaminare tutti i fenomeni psichici, qualunque essi sieno e di dovunque vengano, mostrare le applicazioni di questi fenomeni e le leggi che essi comportano alla perfezione dell'essere, procurandogli con questo studio maggiore padronanza di sè e delle forze che lo circondano: più calma, più felicità; infine sviluppare la conoscenza di queste forze che sono in noi e delle forze più sottili che sono intorno a noi. — Un'organizzazione mondiale insomma, che raggruppi sotto la bandiera dello spiritualismo, tutti gli sforzi compiuti e da compiersi per la glorificazione dello spirito ed il suo trionfo sugli istinti bassi e vili.

## Interessante pubblicazione:

**Instruction Pratique sur les Manifestation Spirites** par ALLAN KARDEC. Questo importantissimo volume — che può quasi dirsi inedito, perchè pubblicato dallo stesso Kardec nel 1858 e di poi non più ristampato ed esauritissimo nella prima edizione — è di uno interesse considerevole per gli studiosi di Spiritismo, dando esso tutti i mezzi per poter comunicare coll'Al-di-là, e per sviluppare le facoltà medianiche in chi le ha latenti. Un dizionario dei termini usati dagli spiriti e dagli spiritisti, con spiegazioni chiare ed esaurienti, metterà il novizio in condizione di ben comprendere la portata della nuova dottrina. Opera tanto interessante che abbiamo creduto darne una traduzione italiana; traduzione che abbiamo affidata alla indiscussa competenza di Franc. Zingaropoli, e che vedrà la luce nel pr. aprile. Il prezzo dell'edizione francese è di L. 6 franco di porto racc. — All'edizione italiana vi sarà aggiunta una prefazione di F. Zingaropoli, il discorso pronunziato sulla tomba di Allan Kardec da C. Flammarion e tre fuori testo: 1. Ritratto del Kardec. 2. Ritratto del Flammarion. 3. Fac-simile di una lettera inedita autografa del Kardec.

Sarà messo in vendita a Lire 10, Si ricevono prenotazioni.

## Cambio d'indirizzi

Si fa presente ai nostri sigg. abbonati la necessità di indicarci in tempo e chiaramente il cambio eventuale del loro indirizzo, poichè in nessun caso potremo fornire senza corrispettivo di L. 3,50 una seconda copia di un **fascicolo smarrito**, tanto più ora che ogni copia viene a costare precisamente tanto a noi stessi. Ciò valga anche pei **disguidi postali** ordinari, ai quali tanti dei nostri abbonati hanno ovviato aggiungendo al prezzo d'abbonamento la spesa per la **raccomandazione** di L. 4,00 all'anno per l'Italia e L. 10,00 per l'Estero.

---

**Novità librarie vendibili presso la nostra Amministrazione :**

### **La Medicine Psycho-Naturaliste** <sup>par</sup> **Henri Durville.**

Traitement des maladies organiques et psychiques, des troubles mentaux e sentimentaux). — « Vi è sempre stata una chiesa invisibile di veri medici che restarono fedeli alla natura, essendo animati dal suo stesso spirito, agenti nel suo stesso modo; essi conservavano la parola sacra, e tutti pensavano e volevano la stessa cosa, che sempre si sono comprese sempre si comprenderanno attraverso i secoli e malgrado la confusione delle lingue ». Questo distico dell'Hufeland, messo in fronte all'opuscolo ci dimostra tutta l'importanza dell'opera del Durville, che può dirsi il continuatore di questa schiera di gnaritori, il cui lavoro così altamente benefico, non ha altro scopo che il miglioramento della razza umana. — Prezzo L. 5 franco di porto.

---

**Forces Illimitées** par BERTIL ERLA. In-16 pag. 260 L. 15 fr. di porto.

---

**Les Radiations Humaines.** Introduction à la demonstration experimentale de l'existence des corps subtils de l'homme par RAOUL MONTANDON. Un vol. in-8 con 46 fig. e 26 tav. Prezzo L. 50 franco di porto.

---

**La Voie.** Elevation spirituelle et morale par MICHAÏL DRAGANESCO. — Prezzo L. 5 franco di porto.

---

## La Vera Medicina

di ENRICO DURVILLE

Questo lavoro, che in Francia in pochi mesi ha raggiunto il 125.° migliaio, può dirsi il LIBRO D'ORO DELLA SALUTE e non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. In esso l'illustre psicologo francese espone le leggi della vita sana e dà i mezzi come mantenerla sempre tale, popolarizzando la messa in valore delle forze vive della natura — *natura medicatrix* — ossia la medicina che guarisce senza droghe, col solo soccorso dei poteri magnetici latenti nell'uomo e nel cosmo. La TRASFUSIONE VITALE, imparerà ad ogni persona di ottima salute, animata da sentimenti altruisti, a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificante della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter rivivere.

Prezzo Lire 9, — franco di porto.

---

**AI MOROSI** rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

1, 4, 5, 6.

Ter. Ital. 960

ANNO VIII.

Conto Corrente con la Posta

Marzo-Aprile 1928

NUM. 2.



# MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spirittica  
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale .

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**DIAZ NEL MONDO DEGLI SPIRITII:** Mondo Occulto. — **GIURISPRUDENZA SPIRITICA:** F. Amodio. — **ALLE RIVISTE CONSORELLE FRANCESI:** V. Cavalli. — **PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO** (continuazione): E. Bozzano. — **LA RIABILITAZIONE DELL'ALCHIMIA:** Dr. F. Leti. — **DOVEROSO RISCONTRO:** Nigro Licò. — **REINCARNAZIONE:** A. Rivolta. — **MISERIE:** F. Zingaropoli. — **NOTE BIBLIOGRAFICHE:** La Verità Spiritualista: E. Bozzano. — **Le Fluides humains:** G. G. B. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Le mie medianità). L. Bellotti — *Detti e Fatti:* (Singolare lancio di pietre infocate. L'anima di un trapassato guida un contadino alla scoperta del suo scheletro. Il fakiro bianco che versa lacrime di sangue. Congresso Spiritico Internazionale pel 1928): Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5**  
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore Italia L. 25 — Estero L. 45

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o emarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80 68

Non si accettano annunci a pagamento

# Le nostre Strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1° **La Quarta Dimensione** dell' Ing. Francesco Amato; 2° **Glovinenza Italica** di Augusto Agabiti; 3° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4° **L'Indice del Destino**. *Calendario Tebano* indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

---

**Per la propagaoda spiritualista** — *Da oggi preghiamo tutti i nostri abbonati, amici e simpatizzanti a volersi servire per l'invio di augurii, saluti e brevi corrispondenze delle nostre cartoline di propaganda spiritualista col ritratto del Kardec e del Flammarion cogli annunci delle loro opere tradotte in italiano, dette cartoline sono in vendita presso l'Amm. del «Mondo Occulto» a L. 2,50 la dozzina franco di porto racc.*

---

**Ringraziamo** vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Zucca P., Proto N., Alzati A., Tieghi G., Montuschi G., Brunelli, Fazio D., Belcastro G., Brunate A., Predelli R., Bogo D., Camicia Fl., Petris G., Dalmazio Capello, Gradi S., Caffarena comm. G., Alberico R., Parducci G., Capodieci A., Corrias N., La Floresta C., Schiavelli d.r. A., Capirone E., Di Lalla G., Prudenfi M., Visca F., Castagna G., Montanaro L.; Marchiò P., Corsale d.r. G., Ferrero P., Della Paolera R. che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

---

**Preghiamo** tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni,

---

**L'Araldo della Stampa** legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione:

Corso Umberto I, 466 ROMA (108) Telefono 65-867

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

---

---

Anno VIII.

31 Marzo 1928

Num. 2

---

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

---

## Diaz nel mondo degli spiriti!

---

La nota più alta della commemorazione del Generalissimo Armando Diaz è stata il trionfo dell'Idea Spiritualista!

Benito Mussolini, nella sua allocuzione alla Camera dei Deputati, salutando il Duca della Vittoria, ha esclamato:

**" Forse anche i non dimenticabili morti che dormono nei bianchi cimiteri delle Alpi o nella vasta ferrigna necropoli di Redipuglia si sono sentiti sfiorare stanotte dall'anima non più terrena del loro condottiero... Ora il grande artefice della vittoria ha varcato le soglie del mistero. La vecchia ferita di Zanzur ha abbreviata la sua agonia. La sua giornata terrena è finita. Domani tuoneranno i cannoni, sventoleranno le bandiere gloriose dei reggimenti, il popolo sosterrà pensoso e memore a salutare il suo capitano che comincia a vivere la sua seconda vita immortale nei cicli della storia! , , .**

Ancora più vibrante il manifesto del Fascio Napoletano. Nicola Sansanelli, nostro fratello d'Idealità e di Fede, dettava, in quel rincontro, le seguenti parole:

**" Napoletani, il tumulto di tutta la Stirpe, percossa nella superbia del sangue, facendo nembo nel cielo della Patria da tutti gli angoli della terra, in queste notti di dolore, scuote e scoperchia le tombe dallo Stelvio al mare. E da queste si levano i morti a salutare a gran voce il Duca della Vittoria, perchè là è riapparso a cavallo, e marcia alla Loro testa, circondato dalla luce del Signore degli Eserciti.**

**" Il Maresciallo è tornato! Esulta la legione degli Spiriti. E poichè Egli scoprì il cuore del soldato Italiano, noi che tutto gli donammo, per la Patria, ancora una volta vogliamo vincere e morire per la gioia di ubbidirgli!... , , .**

**MONDO OCCULTO**

# Giurisprudenza Spiritica

(Sentenza della 4. Sezione del Tribunale Civile di Napoli del 16-30 dicembre 1927, in causa Colicchio contro De Simone).

*Ad onore della Magistratura e della Curia Napoletana, va intensificandosi la giurisprudenza che proclama il diritto dell'inquilino di una casa infestata da spiriti alla risoluzione del contratto di locazione.*

*A breve distanza dal precedente pronunziato del 15 maggio 1927 del Giudice di Pomigliano D'Arco, Avv. Settimio Ricciardi (1) l'identica questione — sempre da noi spiritisti propugnata — ritorna all'esame del Tribunale di Napoli — Estensore l'illustre Giudice Avv. Francesco Amodio.*

*Pubblichiamo la dottissima sentenza nel suo testo integrale.*

Z.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III...

La 4. Sezione Civile del Tribunale di Napoli composta dai Signori: Mazzacane Cav. Vincenzo ff., Presidente; Amodio Cav. Francesco, Giudice Relatore; De Matteis Cav. Ciro, Giudice, ha emesso la seguente

## SENTENZA

nella causa civile iscritta al ruolo di spedizione n. 9162. Tra il Signor Giuseppe Colicchio, gioielliere e il Signor Domenico De Simone proprietario.

(Omesse le conclusioni dei Procuratori).

## IN FATTO

Con atto in data di 9 Agosto 1927 il signor Colicchio Giuseppe gioielliere assumeva che il signor De Simone, con contratto del dì 23 Aprile 1927 registrato in pari data al N. 35719 gli fittò un appartamento sito in Napoli alla Via Concezione a Montecalvario 61, ultimo piano a sinistra, per la durata di un anno, cioè dal 4 Maggio 1927 al 4 Maggio 1928, con la pigione mensile di lire ottocentoquindici. Che intanto fin dai primi giorni della occupazione della casa, incominciarono a manifestarsi di giorno e di notte dei fatti stranissimi che destarono prima la meraviglia dell'istante, indi la preoccupazione, ed infine il terrore nei componenti della sua famiglia. Al riguardo spiegava che si avvertivano talvolta dei rumori, talvolta si udivano delle voci che provocavano allarmi, che in certi momenti scomparvero oggetti, che venivano poi spostati da mani invisibili, che altre volte i bambini figliuoli dell'istante restavano atterriti da apparizioni di fantasmi che spaventavano anche

---

(1) V. Mondo Occulto. 1927, pag. 225-232.



gli adulti della stessa famiglia. Che tali strani fenomeni furono constatati anche da persone estranee, allorchè recatosi le stesse in casa dell'istante ebbero sottratti degli oggetti i quali, solo dopo qualche giorno, furono rinvenuti nascosti.

Che ripetendosi spesso tali fenomeni, ed essendo quindi evidente che la casa si trovasse sotto l'influenza di spiriti molesti, esso istante fu costretto abbandonare detta casa e trovarsi altro alloggio con suo grave disagio e danno economico.

Che avendo insistito l'istante per ottenere la risoluzione del contratto dal proprietario locatore, costui si negò e soltanto consentì il sub-affitto

Che allora l'istante sub-locò ad un amico la casa medesima per la pigione mensile di lire cinquecento con un danno di lire trecentoquattordici al mese. Senonchè anche la famiglia di quest'ultimo dopo una notte di terrore, fu costretta per le medesime ragioni abbandonare la casa. Che in conseguenza di ciò l'istante invitò novellamente il proprietario Signor De Simone a scioglierlo dal contratto di locazione non potendo avere il pacifico godimento della casa locatagli; ma non avendo voluto bonariamente consentire ciò il locatore, era il caso ricorrere alle vie legali, onde ottenere per le spiegate cause la risoluzione del detto contratto in danno del De Simone.

Ciò premesso l'istante citava a comparire costui innanzi al Tribunale di Napoli per sentire dichiarare risolto per colpa ed in danno dell'intimato locatore, il contratto di locazione dell'appartamento suddetto sito in Napoli alla Via Concezione a Montecalvario N. 61 ultimo piano a sinistra, e quindi condannare il De Simone a rimborsare ad esso istante il mensile di deposito di lire ottocentoquattordici pagate all'atto dell'affitto, condannare altresì lo stesso De Simone alla rivalsa dei danni e delle spese con sentenza munita di clausola.

Venuta la lite alla cognizione di questo Collegio alla udienza di spedizione del dì 7 Dicembre corrente anno, i procuratori delle parti rendevano le conclusioni sopra trascritte, a seguito delle quali la causa veniva assegnata a sentenza.

### IN DIRITTO

Osserva il Collegio, che, allo stato degli atti, per difetto assoluto di prova, nessun provvedimento definitivo può emettersi in merito alla domanda principale ed a quella riconvenzionale, la cui risoluzione dipende dalla decisione che sarà resa sulla istanza proposta dall'attore Sig. Colicchio col suo libello introduttivo.

Invero di fronte alla pretesa dell'istante, che ha proposto di provare con testimoni i fatti da lui dedotti, il convenuto Sig. De Simone, nell'impugnare l'assunto avversario, e le argomentazioni all'uopo spiegate dall'attore, sostiene che il medesimo, avendo trovato una casa a Toledo più confacente alla sua famiglia e non potendo quindi pagare due pigioni per due case, ha istituito l'attuale giudizio per ottenere la risoluzione del contratto in base a fatti inesistenti ed inverosimili. Al riguardo deduce che i pretesi spiriti, mai ammessi nè da leggi, nè da

dottrine, nè da giurisprudenza, non sono che delle creazioni fantastiche, e quanto meno delle allucinazioni che non potrebbero assurgere ad elementi di turbativa della locazione. Ha poi rilevato che in ogni caso se i dedotti fenomeni si avverarono, dovettero essere determinati dalla qualità di medium esistente nel Coliochio, non essendo mai detta casa infestata dagli spiriti. Ha concluso infine chiedendo che fosse rigettata la istanza attrice, e che in linea riconvenzionale fosse l'istante medesimo condannato al pagamento delle rate di pigioni scadute o non pagate il 4 Luglio, 4 Agosto e 4 Settembre 1927, con la relativa risoluzione di contratto per morosità e con le successive conseguenze di legge.

Ora posta la questione in questi termini il Collegio è indotto ad esaminare e stabilire se oggi possono ritenersi possibili ed ammettersi i dedotti fenomeni, e, se nel caso affermativo, siano tali da far venire meno il pacifico godimento della casa locata.

Indubbiamente nel maggior dei casi i menzionati fenomeni si risolvono in imposture da ciarlatani più o meno furbi, che ne fanno traffico, in allucinazioni di isterici, in commedie e farse per divertire le borgate. Spesso si inventano tali fenomeni per provocare paura, per annoiare i vicini, per discreditare una casa allo scopo di occuparla o comprarla a prezzo vile di affari. Ma ciò non significa di negare l'esistenza dello spiritismo, di questo fenomeno abbastanza serio, di cui nella vecchia Europa e nel nuovo mondo al di là dell'Atlantico, si sono occupati uomini insigni per intelletto e dottrina, valorosi scrittori, accademici e giuristi, il fiore insomma degli scienziati che fecero studi profondi per potersi rendere conto delle meravigliose novità che presenta lo spiritismo.

I fatti spiritici non possono ritenersi a priori quali allucinazioni di menti deboli, gherminelle o fole da buontemponi; sono fatti che, quando veramente avvengono rivestono tutti i caratteri della realtà, per cui sono oggidì giudicati degni della storia. Migliaia di testimoni oculari, insospettabili, hanno attestato concordemente i menzionati fatti accaduti sotto i propri occhi, innumerevoli libri, trattati, pubblicazioni e riviste, hanno riportato nelle loro colonne i fenomeni spiritici con mirabile esattezza e fedeltà; se i fatti spiritici fossero veramente delle gherminelle ed allucinazioni di menti esaltate, non si sarebbero fatte tante controverse da eminenti scienziati, i quali invece, portando il contributo personale della loro mente e dei loro studi nell'esame dei fenomeni spiritici, ne hanno proclamato altamente la veridicità; aggiungendo che tali fenomeni rivestono i caratteri di realtà, e spesso di orribile realtà. Alcuni, e sono in minoranza, negano la realtà dei detti fenomeni, solo perchè da essi non furono mai costatati ed osservati. Ma tale opinione è erronea, altrimenti se dovesse ritenersi reale soltanto ciò che accade sotto i sensi di chiunque, la storia, che è pure la maestra della vita non avrebbe più ragione di esistere. D'altronde vi sono certe storiche verità che non ammettono repliche. La grande maggioranza degli scienziati ammettono invece la realtà dei fenomeni spiritici: si quistiona soltanto sulla causa. Al riguardo si sono formulate diverse teorie, ma

di queste nessuna è giunta al grado di elaborazione da poter essere accolta come una conquista definitiva della scienza; si tratta esclusivamente di ipotesi ingegnose come ebbe a dichiarare alcuni anni or sono un insigne giurista, in una sua pregevolissima monografia. Ma la divergenza delle opinioni sulla causa dei fenomeni spiritici e la mancanza di una casa sufficiente a spiegare pienamente, da punto di vista scientifico, i detti fenomeni, non autorizzano a negare senz'altro la realtà degli stessi, quando tale realtà è ormai incontestabile. Pur troppo la causa di molti fenomeni naturali non è ancora palese, ma se le cause di svariate forze naturali ci sono ancora sconosciute, non sono perciò tali forze meno incontestabili ed eterne. Pur essendosi costruita la dinamo, ed utilizzata la energia elettrica, non si sa ancora che cosa sia la elettricità, la cui esistenza, nessuno mette in dubbio. Quella forza nervosa, ancora mal nota, che in casi speciali eccezionali, fa riprodurre in una persona l'emozione violenta provata a distanza da un'altra persona, questo meraviglioso fenomeno che si chiama « telepatia » e che fu oggetto di numerosi studi, è ammesso oggidì come fatto scientifico provato, sebbene poche persone avessero avuto occasione di sperimentarla ed osservarla. E quindi altri problemi nel campo scientifico ci sfuggono e resteranno forse per sempre insoluti, e ciò perchè abbastanza limitata è la comprensione della mente umana, che, pure sottoponendosi a penose fatiche può afferrare soltanto alcune cause, e forse le più elementari, dei fenomeni che si svolgono intorno a noi. Ora alla stregua di quanto si è osservato non può disconoscersi che i fenomeni spiritici siano manifestazioni di ordine soprannaturale e che siano accompagnati da caratteri della più evidente realtà, per negare la quale o si deve ignorare tutto il lungo e laborioso svolgimento dottrinale e scientifico in materia o si deve essere sistematicamente increduli. Circa poi la possibilità enunciata dalla difesa del convenuto, che cioè i fenomeni dedotti dallo istante possono attribuirsi, se veri, alla influenza medianica posseduta dall'istante medesimo, osserva il Collegio che la produzione dei fenomeni spiritici secondo i cultori di studi psichici non è dovuta alla presenza e volontà del « medium » la cui influenza non è controllabile scientificamente, nè provabile in alcun modo, ma alla volontà di energie incognite che le producono ed il cui intervento sarebbe alquanto aleatorio ed irregolare. Il fatto che i fenomeni spiritici si verificano talvolta alla presenza dei « medi » cioè di persone particolarmente sensitive, dotate delle così dette qualità medianiche, non spiega che i fenomeni in parola siano dovuti esclusivamente alla volontà del medio, o che si estrinsecano con la sola proiezione, trasformazione della sua energia psichica, escludendovi interamente ogni influenza degli spiriti; a smentire tale opinione sta il fatto che tali fenomeni spesso si verificarono e si verificano in ambienti dove non dimorarono nè dimorano persone dotate di qualità medianiche. I fenomeni delle case denominate « hantées » si manifestano spontaneamente, cioè senza lo intervento del medium: ciò è stato confermato da molte cronache di riviste, secondo

le quali i fenomeni in quistione sono per lo più legati ad una casa e talvolta localizzati in una stanza, od ambiente determinato che furono una volta teatro di delitti. E da queste stesse cronache si apprende che molti anni or sono, pare nel 1907, nella sola Inghilterra ben centocinquanta case di abitazione furono abbandonate dagli inquilini, perchè infestate da spiriti, mentre che nessuno inquilino possedeva qualità medianiche.

In ogni modo l'argomento in esame fa parte del novero delle teorie escogitate per spiegare la produzione dei fenomeni spiritici, teorie che come si è osservato, non possono accettarsi come conquista definitiva della scienza. Non è perciò il caso d'indugiarsi sopra tali estranee questioni, che escono dai confini dell'attuale contestazione, per decidere la quale basta l'aver dimostrato la veridicità dei fenomeni spiritici.

Ammissa la realtà dei detti fenomeni, allorchè questi si verificano in una casa locata per uso di abitazione, si può con giuridico fondamento, chiedere dal conduttore la risoluzione del contratto, per mancato pacifico godimento della casa locata? Non può dubitarsi che la principale obbligazione del locatore sia quella, di mantenere la casa all'uso per cui fu locata, ed a garentirne al conduttore il pacifico godimento per tutto il tempo della locazione. Lo dice espressamente l'art. 1575 C. C. se ne ha la sanzione nell'art. 1595 detto Codice, pel quale se una delle parti manca alle principali obbligazioni, si può dall'altra, chiedere la risoluzione del contratto in conformità dell'art. 1165 codice stesso.

Da ciò segue che la garanzia dovuta dal locatore per i vizi della casa sia insita nell'intima natura ed essenza della locazione.

Tenuto conto poi dello svolgimento storico e logico della garanzia per vizi, e dell'affinità esistente fra la vendita e la locazione si deve ritenere secondo l'opinione della più autorevole dottrina che le norme dettate per la vendita in materia di vizi, debbono a fortiori valere per la locazione di case, e servire a completare e chiarire la disposizione legislativa dichiarante che il conduttore debba essere garentito per tutti i vizi e difetti della casa locata che ne impediscono l'uso, quantunque non fossero noti al locatore al tempo del contratto e se da questi vizi e difetti previene qualche danno al conduttore, il locatore è tenuto ad indennizzarlo salvo che provi di averli ignorati. Tale è il contenuto dell'articolo 1577 codice civile italiano, corrispondente all'articolo 1721 codice francese ed agli articoli 537 e 540 codice germanico.

Però non qualunque difetto recante pregiudizio al conduttore, può costituire vizio, con l'efficacia menzionata, ma bisogna tener conto della destinazione della casa, e dichiarare la garanzia e conseguentemente la responsabilità soltanto per i vizi gravi, e tali da togliere o diminuire la servibilità e l'uso che è conforme al contratto, per modo che il conduttore non avrebbe concluso la locazione se al tempo del contratto li avesse conosciuti. Questa norma stabilita dal codice civile italiano per la vendita, è ammessa anche per la locazione di casa, salvo a consi-

derare diversamente i vizi nel determinare il grado e la misura della garanzia che per tali vizi grava sul locatore.

In materia di locazione la garanzia è dovuta per tutti i vizi e difetti (mentre per la vendita la garanzia è dovuta per i soli vizi occulti) anche se tali vizi non fossero noti al locatore, imperocchè la detta garanzia è dovuta dal locatore non in base ad una sua presunta colpa, ma per effetto della speciale natura del contratto che impone al locatore di assicurare il godimento integrale della casa locata. Ed a differenza di quanto avviene nella vendita, per il contratto di locazione, la natura successiva del rapporto che ne deriva, induce l'obbligo del locatore, di garantire al conduttore nella sua integrità l'uso ed il godimento convenuto, in ogni istante, e perciò la garanzia si estende anche a quei vizi e difetti, sopravvenuti dopo la stipulazione del contratto.

Ed a proposito di tale garanzia la giurisprudenza del Supremo Collegio ha ritenuto che l'obbligo di garantire al conduttore il pacifico godimento della casa locata, per tutto il tempo della locazione, produce effetto anche dopo l'alienazione dell'immobile se il conduttore ne sia espulso per il fatto che la convenuta locazione ultrannovennale non essendo stata trascritta, sia inefficace di fronte all'acquirente.

Resta mutato soltanto l'oggetto della locazione, sostituendosi il risarcimento del danno alla manutenzione del godimento della casa locata.

La garanzia da parte del locatore, secondo la legge positiva esiste anche quando non vi sia responsabilità per danni in dipendenza dei vizi della casa.

E' vero che la legge parla soltanto di garanzia in modo generico, senza spiegare in che cosa essa consista. Ma secondo l'avviso di autorevoli scrittori, le analogie rilevate con l'istituto della vendita, e la necessità di ristabilire l'equilibrio turbato fra le parti, suggeriscono di accoglierne ancora qui le medesime sanzioni e lo stesso contenuto. Ed in analogia a quanto è stabilito per la vendita, in tema di vizi redibitori, si ammette che il conduttore possa pretendere e la risoluzione del contratto, e una congrua diminuzione della pigione. Non già però che ad esso spetti quella medesima facoltà di scelta conferita al compratore fra l'actio redibitoria, e quella quanti minoris. La natura continuativa della locazione, non consente tale illimitata libertà di scelta. Si ritiene perciò che si debba fare luogo alla risoluzione del contratto ed alla riduzione del fitto, non ad arbitrio del conduttore, ma secondo le circostanze valutabili dal giudice, avendo riguardo alla natura ed al grado dell'impedimento, e dell'impossibilità prodotta dai vizi, di continuare nell'uso e godimento convenuto. Ciò senza pregiudizio delle eventuali ragioni di danni, quando si tratti di vizio occulto conosciuto dal locatore, e già esistente al momento della conclusione del contratto.

E sempre in tema di garanzia e di responsabilità da parte del locatore, è stato ritenuto che la misura e l'entità della rispondenza sia maggiore se la turbativa del godimento dipenda da fatti propri del locatore, e

delle persone delle quali per ragioni di rappresentanza deve egli rispondere.

Invero quando la turbativa non dipende da parte del locatore, e sia determinata da fatti della pubblica amministrazione, e dei terzi la garanzia e responsabilità è minore perchè di questi ultimi fatti il locatore risponde come garante e spesso non può impedirli, mentre dei suoi fatti è arbitro lui.

Il pacifico godimento della casa locata può essere turbato anche senza che si tocchi la casa stessa. Nel codice civile però non si fa menzione dei casi nei quali si possono verificare le dette turbative, queste si debbono identificare e stabilire volta per volta dal giudice. Secondo la dottrina, le molestie possono essere di fatto e di diritto, nè occorre spiegarne il significato che si intuisce facilmente.

Ora alla stregua di questi principi direttivi, ed in conformità di quanto è stato ritenuto da diversi giure-consulti francesi, e da qualche insigne giurista italiano, il Collegio crede che i fenomeni spiritici, che eventualmente possono verificarsi in una casa fittata per uso di abitazione, costituiscono vizi e difetti abbastanza gravi e tali da consentire la risoluzione del contratto, essendo ovvio che il conduttore specie se ha famiglia con figli, non avrebbe certo fittata per abitazione una casa, se avesse saputo la preesistenza dei cennati fenomeni, e se avesse potuto prevedere che simili fenomeni si sarebbero potuti verificare in detta casa. E' troppo evidente che la manifestazione dei detti fenomeni faccia venire meno quel pacifico godimento tanto necessario a cittadini, i quali, soltanto nella pace e nella tranquillità della propria casa, sopperiscono ai loro bisogni, ritemperando nel riposo e nel benessere del tetto familiare la loro energia produttiva che è logorata dal diuturno lavoro.

Sarebbe vano parlare di coraggio e di fermezza di animo, quando è risaputo che simili fenomeni impressionano il sistema nervoso anche di persone notoriamente coraggiose ed equilibrate.

A prescindere dalla considerazione che il coraggio non si impone, e che nessuno può diventare coraggioso se non lo è mai stato, sono troppo noti i gravi perturbamenti fisici e morali che possono produrre i fenomeni spiritici, specie alle donne, nei vecchi e nei bambini, non senza rilevare che per effetto della paura si può morire anche improvvisamente, imperocchè le forti emozioni, alterando sensibilmente le forze del sistema circolatorio, possono produrre la paralisi cardiaca. Le storie delle battaglie e degli eccidi, sono piene di stragi paurose, dove il terrore soffocò perfino l'istinto della fuga. Ora se tali sono le conseguenze e gli effetti, che possono verificarsi in seguito a forti emozioni determinate dalla paura, come mai si può parlare di pacifico godimento della casa locata, quando al posto di tale godimento pacifico, che deve essere continuato, sottrattano lo spavento ed il terrore determinati dalla spontanea produzione di fatti spiritici? e se si pensa che alcuni dei detti fenomeni, si manifestano per lo più di notte, quando più che mai l'organismo ha bisogno di tranquillità e di pace per riposare, come mai si può concepire

quel godimento di cui parla il patrio legislatore, e che non può certo conciliarsi con certi terrori notturni che fanno rabbrivire e tremare le vene ed i polsi? E se la logica ci dice che in simili contingenze esula qualsiasi pacifico godimento, come mai si potrebbe negare la risoluzione del contratto, dopo una prova testimoniale rigorosa e severa dei fenomeni spiritici avvenuti in una casa di abitazione, essendo poi ovvio che nessuna sensibile riduzione di pigione potrebbe allettare taluno ad alloggiare e dormire in una casa spiritata e dove le persone ragionevoli e normali, neanche dietro compenso, consentirebbero di fissare la loro abituale dimora.

AmMESSO quindi il diritto di potere ottenere, per i menzionati vizi e difetti la risoluzione del contratto da parte del conduttore di una casa che si assume essere infestata da spiriti, occorre esaminare nella specie se si possa ammettere la prova testimoniale dei fatti all'uopo articolati dall'istante Signore Colicchio. La prova, in genere, è il mezzo razionale che porta nell'animo l'evidenza dei fatti più lontani e remoti della intuizione immediata dell'uomo, essa quando raggiunge lo scopo, produce la certezza che è il riposo dell'animo umano nella pace e nella calma dell'evidenza.

La prova testimoniale deve avere poi per oggetto fatti determinati e concreti cadenti sotto la percezione dei sensi e specificamente dedotti nelle interrogazioni da proporsi, tali fatti debbono essere poi pertinenti cioè coerenti al fine che si propone l'attore e il convenuto, e concludenti allo scopo, cioè debbono esercitare influenza sulla causa.

Al riguardo la difesa del convenuto locatore deduce che la proposta prova sia impossibile, non potendosi provare che fatti tangibili, mentre tali non sarebbero gli spiriti, e molto difficile specialmente per il De Simone.

Si osserva a tale obiezione, che nella specie, non si tratta di provare con testi l'esistenza degli spiriti, ma di provare soltanto che fin dall'inizio della locazione ed occupazione della suindicata casa da parte della famiglia del Sig. Colicchio, in detto ambiente si manifestarono fatti stranissimi e paurosi, fatti che indubbiamente cadono sotto i sensi delle persone normali.

Circa poi la dedotta difficoltà si osserva che questa non è motivo per escludere la prova, per quanto difficile possa apparire una prova testimoniale ciò non può impedirne l'ammissione, quando, come nella specie i fatti siano pertinenti e concludenti.

Respingere una simile prova per ragioni di difficoltà, significherebbe emettere un giudizio a priori, ciò che equivarrebbe e pronunziare senza cognizione di causa. Nè si obietti che la difficoltà sia maggiore per il convenuto trattandosi di compiere una prova negativa, imperocchè quando i fatti siano determinati, come nella specie, per ragioni di tempo, di luogo e di altre circostanze, la prova negativa si può compiere lo stesso, superando le eventuali difficoltà con tutti i mezzi possibili legali. E poichè come si è accennato, i requisiti di legge si riscontrano

nei fatti dello istante articolati, e che meglio potranno spiegarsi, a suo tempo con opportune e pertinenti domande sia di ufficio sia delle parti; è il caso di autorizzare, perchè legalmente ammissibile, la proposta inchiesta testimoniale.

Osserva infine il Collegio che all'esito d' tale prova deve rinviarsi ogni altro provvedimento sul merito e sulle spese e che è il caso della chiesta clausola essendo la domanda fondata sopra scrittura privata riconosciuta (382 N. 1 C. P. C.).

#### PER TALI MOTIVI

Il Tribunale uditi i procuratori delle parti, sulla domanda proposta con atto in data del 9 agosto 1927 dal Sig. Colicchio Giuseppe contro il Sig. Domenico De Simone, respinta ogni altra contraria istanza ed eccezione, così provvede:

I. Autorizza l'istante Signor Colicchio a provare anche con testimoni i seguenti fatti:

1. Che fin dai primi giorni della occupazione della casa in Napoli Via Concezione a Montecalvario n. 61 ultimo piano a sinistra, da parte del Sig. Colicchio Giuseppe e famiglia, si manifestarono, in detta casa dei fatti stranissimi, che destarono la meraviglia ed infine il terrore dei componenti la famiglia;

2. Che durante il giorno e anche di notte si udirono in detta casa voci lamentevoli e fioche, grida inumane, e rumori di provenienza occulta, come di mobili trasportati, di porte sbatacchiate, di grossi pesi caduti sul pavimento;

3. Che frequentemente scomparvero oggetti, poscia rinvenuti nella stessa casa in luoghi strani ed eccentrici e che mobili furono spostati da mani invisibili;

4. Che apparvero fantasmi in atteggiamenti che destarono allarme e terrore;

5. Che in conseguenza di questi fatti che esercitavano una azione deleteria sulla salute delle donne di casa e dei bambini, il Colicchio non potendo avere il pacifico godimento della casa, si decise a domandare al proprietario De Simone lo scioglimento del contratto di locazione, ma non potette ottenere che l'autorizzazione al subaffitto;

6. Che il Colicchio incominciò allora per trasferirsi durante la notte in casa di un suo cognato, ove si trattenne per quindici giorni, finchè a fine giugno non gli riuscì di trovare alloggio in Via Roma n. 272, sbarcandosi ad una maggiore pigione, ed a tutte le spese di trasloc.;

7. Che il Colicchio a seguito dell'autorizzazione del De Simone riuscì a concludere il subaffitto della casa in questione per una pigione di sole lire 500 e che il detto subinquilino fu dal Colicchio presentato al proprietario il quale diede il suo consenso al subaffitto, promettendo anzi di fare procedere ad alcune riparazioni urgenti nella casa, la cui chiave in presenza dello stesso proprietario De Simone venne dal Colicchio consegnata al subinquilino;

8. Che quest'ultimo prima di trasferirsi nel nuovo domicilio, si recò



con la moglie ed una sua figliuola nella casa per mostrarla loro e per prendere gli opportuni accordi circa la distribuzione del mobilio. Ma furono essi stessi atterriti da voci e rumori, e soprattutto dalla scomparsa di alcune borsette, che, accingendosi a visitare la casa, avevano deposte sul focolare in cucina;

9. Che a seguito di questi fenomeni il subinquinato andò a cercare del Colicchio e lo costrinse a confessargli le ragioni che lo aveva indotto a lasciare la casa ed a scioglierlo dal convenuto subaffitto.

II. La Prova contraria è di diritto.

III. Per l'esame dei testimoni delega il Giudice estensore.

IV. Rinvia all'esito di questo mezzo istruttorio ogni altro provvedimento sul merito e sulle spese.

V. Autorizza l'esecuzione provvisoria di questa sentenza nonostante gravame.

Così deciso il giorno 16 dicembre 1927 (VI) nella Camera di Consiglio della 4. Sezione del Tribunale di Napoli sedente in Castelcapuano dai sottoscritti Magistrati:

F.ti Vincenzo Mazzacane; Francesco Amodio estensore; Ciro De Matteis; M. Grassi cancelliere.

Pubblicata la presente sentenza alla udienza del dì 30 dicembre 1927 (VI) dal sottoscritto nei modi di legge.

IL CANCELLIERE

f.to Grasso

Per prescrivere il regime dell'animo, importa soprattutto di ben comprendere le diverse età della vita, dacchè ognuna di esse ha i suoi desideri e i suoi doveri. L'adolescente si abbandona al fascino della sua esuberante attività, ed è questa una specie di febbre, che dà a tutti i germi la libertà di svilupparsi, conforme la volontà della natura. Nel mezzo della vita, quando il carattere si è consolidato, l'abitudine comincia. Essa diviene poi per la vacchiaia una specie di piacere, di forza. La natura ha voluto, nella sua bontà, che il ricordo del passato fosse sempre gradevole, e che ogni età legasse alla successiva l'eredità delle sue gioie, senza trasmetterle i suoi dolori.

\*\*\*

L'ipocondria non consiste soltanto nel credersi affetti da un male chimerico, ma ancora a studiare con minuziosa cura i mali che si hanno realmente.

*Feuchtersleben*

# Alle Riviste consorelle francesi

(In cerca di risposta soddisfacente a domanda legittima)

Mentre in quasi tutti i paesi civili si è diffusa l'eco delle relazioni sui grandiosi fenomeni della *Voce diretta* degli Spiriti, ottenuta in Millesimo, per la pubblicazione fattane nell'autorevole rivista « *Luce e Ombra* », e le Rassegne di Psichismo se ne sono occupate con giusto interessamento scientifico, ed in Germania ed in Inghilterra dette relazioni sono tradotte e pubblicate *in extenso*, soltanto nella propinqua Francia ci è stato, e persiste, un assoluto ed inesplicabile mutismo! Dobbiamo pur dirlo? Esso ci sembra, con nostra penosa meraviglia, simile ad una cospirazione del silenzio, che non possiamo far passare sotto silenzio, senza le giuste proteste dei lettori del « *Mondo Occulto* », i quali ce ne chiederebbero una accettabile spiegazione. Perchè in tanta fervida concordanza di animi rivolti verso la magnifica e pur magnificata *Ricerca Psichica*, questa enigmatica, *volontaria* afasia, nei maggiori e migliori Organi rappresentanti ed esponenti di Metapsichismo e di Spiritismo, che appaiono collegati da un tacito patto di solidarietà *arprocratica* sul soggetto? *Quien sabe?*...

Eppure due relazioni recano la firma di un competentissimo osservatore, oltre che giudice superiore, specializzato nella vasta, intricata e multiforme materia, Ernesto Bozzano, e la terza quella di un pur competente studioso, il Prof. Avv. Tullio Castellani, e le relazioni contengono i nomi di stimabili e fededegni contestimoni delle mirabili sedute! Nè il fenomeno fonico, sebbene raro, è nuovo, e senza rimontare all'antichità, si è pur prodotto e riprodotto in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America più e più volte. Se non ci è incredulità sulla realtà, già constatata, *in generis*, circa il fenomeno, ci sarebbe dubbio diffidente sull'attendibilità dell'attestazione fattane nel *caso particolare*? Se si trattasse della testimonianza di un *singolo*, la prudenza critica avrebbe bene il diritto di appellarsi al dettame giuridico: *Unus testis, nullus testis*; ma qui abbiamo un gruppo di *contestimoni*, competenti e rispettabili, che non si possono rigettare senza riprovevole leggerezza, o premeditata ostilità di menti pregiudicate. Ci è il *numero* ed il *peso*: quantità e qualità nella testimonianza collettiva, ed unanimità di valutazione critica sul fenomeno di origine spiritica evidente, e di evidenza ultraconvincente. Dunque quale la causa occulta giustificante l'ingiusto silenzio deplorato?

Chi ci darà la risposta? E quale sarà la risposta invocata ed attesa?...

V. Cavalli

# Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",  
di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

Passo a riferire un episodio tratto dalle mie personali esperienze, e che fu da me riportato nel libro: « Ipotesi Spiritica e teoriche Scientifiche », libro pubblicato nel 1993. Tale episodio si svolse durante una lunga serie di esperienze con la medium Eusapia Paladino; esperienze promosse dal « Circolo Scientifico Minerva » di Genova, e alle quali, insieme allo scrivente, presero parte i professori Enrico Morselli e Francesco Porro, il dottore Giuseppe Venzano e Luigi Arnaldo Vassallo, direttore del « Secolo XIX ».

Nella seduta del 10 Febbraio 1902, insieme allo scrivente, si trovavano i soci Felice Avellino, Evaristo Testa, Gerolamo Pastorino e Giocondo Faggioni.

Estraggo dal processo verbale di tale seduta, da me medesimo scritto, il brano essenziale seguente:

« ...Alla sinistra della medium prende posto il signor Evaristo Testa, alla sua destra il signor Giocondo Faggioni. La stanza è illuminata debolmente dalla luce di una candela posta nell'anticamera.

...D'un tratto avvertiamo dei movimenti nella tenda, localizzati dietro le spalle del signor Testa. Quindi una mano, di cui si disegna visibile per tutti la forma, raggiunge il signor Testa, toccandolo, accarezzandolo, per poi ritrarsi rapidamente. Dopo di che, la tenda si agita nuovamente, si rigonfia, aderisce al volto del signor Testa. Questi dichiara di sentirsi a contatto con una testa completamente materializzata. Non ha egli ancora finita la frase, che noi tutti sentiamo scoccare un bacio sul di lui volto. Il signor Testa prega la personalità che gli si manifesta a voler dichiarare il suo nome. Seguono dietro la tenda emissioni di suoni inarticolati, aventi nondimeno timbro vocale umano, quasichè dietro la tenda si trovasse qualcuno il quale facesse sforzi supremi onde giungere ad articolare parola. E infatti quei suoni pervengono alfine a concretizzarsi in una voce umana; voce esile, afona, stentata, la quale profferisce compitando la frase: « Sono tua madre... Figlio mio! ». Seguono altri baci, altre carezze ed abbracci lunghi ed affettuosi, con l'interposizione della

tenda. Il signor Testa più che mai ansioso di conseguire qualche prova d'identità risolutiva, chiede alla personalità materializzata di mostrarglisi visibilmente. Si ottiene risposta affermativa. Ed ecco aprirsi nel mezzo la tenda, e ad una altezza di circa quaranta centimetri al di sopra del corpo di Eusapia, presentarsi un busto di donna, il quale ora si avvanza ed ora si ritrae con moto lento ed alterno. Causa la posizione da me occupata rispetto alla porta da cui proviene la luce, a me non è dato discernere che in modo confuso tale forma materializzata; e lo stesso accade ai signori Testa ed Avellino. Non così avviene ai signori Faggioni e Pastorino assai favorevolmente situati, e vicinissimi alla forma materializzata. Questi dichiarano di scorgere distintamente il profilo di un volto femminile, del quale distinguono benissimo le sembianze, e le loro osservazioni in proposito concordano perfettamente. Il signor Testa, che in base alla descrizione che di tali sembianze vanno facendo minuziosamente i consoci, si è persuaso trattarsi veramente della propria madre, insiste caldamente, prega, esorta la forma materializzata a farsi più avanti, ond'egli pervenga a vederla. A tali insistenze il signor Faggioni, con accento di chi si appresta a malincuore a togliere ad altri una dolce illusione, gli osserva: « Ma no, ma no, caro signor Testa, la forma ch' io vedo non può essere vostra madre; io ne distinguo nettamente le sembianze, e vi so dire che è una giovinetta ». Al che di rimando il signor Testa: « Ma sì, ma sì, la mia povera mamma è morta a vent' anni! ».

Tale sorprendente e inaspettata coincidenza di fatto, non manca di produrre una viva impressione in tutti i presenti. Nessuno di noi poteva neppur lontanamente sospettare che la madre del signor Testa fosse mancata ai vivi in età tanto giovanile. Non sarà inutile far rilevare come il signor Testa fosse una conoscenza nuova per tutti, in quanto da pochi giorni soltanto era entrato a far parte del « Circolo Scientifico Minerva ».

Fin qui il processo verbale della seduta; ma l'episodio esposto doveva avere un seguito interessante il domani.

Al signor Testa occorre in mente di provare ulteriormente la veridicità dell'incidente che lo aveva tanto impressionato; a tale scopo tolse un ritratto in fotografia della propria madre, ad esso aggiunse altri ritratti di giovani signore, *avendo cura di sceglierli esclusivamente tra quelli che rimontavano all'epoca medesima*. Si recò quindi dal signor Faggioni, pregandolo a volergli indicare quale

in fra essi era quello che più rassomigliava alla forma da lui scorta.

Il signor Faggioni cominciò ad esaminare diligentemente, l'una dopo l'altra, quelle fotografie, e quando giunse all'ultima tra esse, esclamò: « E' questa la forma ch'io vidi! ». Orbene: era quello il ritratto della madre del signor Testa.

Deve pertanto convenirsi che il signor Faggioni aveva osservato molto bene, e che nell'incidente occorso si contiene un'ottima prova d'identificazione personale di defunti; e ciò tanto più che il ritratto della madre del signor Testa — da me visto — non somigliava neanche lontanamente al figlio, e che nella raccolta dei ritratti presentati al Faggioni, vi era quello di una zia del signor Testa, la quale rassomigliava notevolmente a lui.

Queste le conclusioni a cui conduce razionalmente l'episodio esposto; bene inteso, per chiunque conservi la mente libera dalla caligine dei preconcetti; e soprattutto per chiunque possenga una vasta cognizione della casistica medianica; e in conseguenza, anche la competenza necessaria onde circoscrivere nei limiti legittimi certe ipotesi naturalistiche la cui portata reale è oltre ogni dire angusta, ma che per gli oppositori poco versati nella casistica in discorso, appare invece illimitata.

Quanto al Sudre, noi già sappiamo che in base alle di lui conclusioni in merito ai fenomeni di materializzazione, egli si libera facilissimamente dei casi analoghi al citato, in questi termini:

« La rassomiglianza che questi ultimi (cioè i fantasmi) possono presentare con persone vissute, proviene dai ricordi del soggetto o dei ricordi degli assistenti. Si tratta insomma, di un fenomeno di criptomnesia seguito da obbiettivazione ».

E con questo, il signor Sudre, è ben sicuro di avere risolto inappellabilmente il formidabile quesito! Orbene: data la leggerezza altamente riprovevole con la quale il nostro autore avventa i propri giudizi senza mai curarsi di analizzare i fatti su cui discute, io non posso esimermi dal riferire un caso che lo contraddice formalmente, per quanto il caso stesso risulti e tutti famigliare. Intendo alludere all'episodio famoso di « Svens Stromberg », conseguito con la medianità di Mrs. D'Esperance.

\*\*\*

La relazione di tale episodio interessantissimo comparve a suo tempo (1893) sulle riviste metapsichiche Svedesi,

Tedesche, Francesi e Canadesi, e il principale indagatore del caso stesso, Mr. Fiddler, ne diede relazione sulla rivista inglese "The Medium and Daybreak". Io lo tolgo da un articolo di Mrs. D'Esperance pubblicato nel "Light" (1905, p. 43). Mrs. D'Esperance scrive:

« Il giorno 3 Aprile 1890, alle ore 10 del mattino, io mi trovavo in ufficio occupata a scrivere alcune lettere d'affari da impostarsi prima delle dodici. Avevo apposto la data a un foglio e scrittane l'intestazione; quindi mi ero arrestata per informarmi sull'ortografia di un nome. Quando tornai con lo sguardo sul foglio, mi avvidi che la mia penna, o la mia mano, avevano scritte spontaneamente e a grandi caratteri le parole: "Svens Stromberg", in modo da inutilizzare il foglio stesso. Era quello indubbiamente un nome svedese, per quanto mi riuscisse assolutamente nuovo. Un po' contrariata dall'occorso, poichè mi rimaneva molto da scrivere prima dell'ora del corriere, misi il foglio da parte e ne cominciai un altro, dimenticando l'incidente fino al momento in cui sbrigata la corrispondenza, feci per mettere in ordine le carte, e mi cadde sott'occhio il foglio portante il nome strano. Questa volta mi soffermai su di esso, e domandai agl'impiegati se conoscevano qualcuno di nome Svens Stromberg, ma n'ebbi risposta negativa. Più tardi, scrivendo il consueto rapporto giornaliero per Mr. Fidler, il quale si trovava in Inghilterra, feci in esso cenno dell'incidente. Tale mio rapporto, come d'uso, venne riprodotto a copia-lettere; circostanza ch'io riferisco perchè stabilisce esattamente la data dell'incidente stesso, rendendola incontestabile. Tanto il copia-lettere, quanto il foglio su cui sta scritto il nome, vennero conservati.

Due mesi dopo, il signor Alessandro Aksakoff, il prof. Boutleroff ed altri amici russi vennero a trovarci. Anche Mr. Fidler era tornato dall'Inghilterra, e tra di noi si andavano discutendo e concretando i mezzi migliori onde conseguire fotografie di fantasmi materializzati. "Walter", il nostro spirito amico, si professava volenteroso di assisterci, e giornalmente si discuteva con lui sull'argomento. In una di tali sedute preliminari Walter scrisse: Era qui uno spirito che disse chiamarsi Stromberg, il quale desiderava venissero informati i propri parenti della sua morte. Dimenticai di riferirlo prima. Mi pare abbia detto essere egli morto nel Wisconsin, il giorno 13 marzo, ed essere nato a Jemtland. Esiste questo paese? Ad ogni modo, egli è morto e desidera che i suoi parenti lo sappiano. Aveva moglie, e mezza dozzina di figli ».

Tale messaggio non interessò gran fatto i presenti, ad eccezione di Mr. Fidler, il quale osservò: « Chi sa non si tratti di quel medesimo Stromberg che mesi o sono scrisse il suo nome sopra un foglio di carta nel mio ufficio! S'egli è morto in Jemtland favorisca darci l'indirizzo di sua moglie ». Venne risposto: » No, egli è morto in America, e sono i suoi parenti che vivono a Jemtland ». « Sta bene — replicò Mr. Fidler — dammi l'indirizzo di questi ultimi, ed io scriverò.

Nel giorno successivo i preparativi per le progettate esperienze erano terminati, ma stante l'ora tarda nessuno pensava a tener seduta in quella sera. Senonchè il prof. Boutleroff, al quale era affidato il compito di fotografo, espresse il desiderio di provare l'intensità della luce onde accertarne l'effetto; perciò noi tutti entrammo nella sala delle sedute per assistere alla prova.

Quando tutto fu pronto, il prof. Boutleroff mi pregò di recarmi al posto destinatomi di fronte alla macchina fotografica, in modo che le mie sembianze potessero fissarsi sulla lastra; e così feci, mentre gli altri rimasero con lui. Si spense il lume, si espose la lastra e s'incendiò il "magnesium". In quella frazione di secondo io avevo sentito distintamente un contatto al capo, ma prima di poterlo dichiarare, qualcuno esclamò: "Dietro di voi c'era una testa d'uomo!", "Io pure la vidi!", "Anch'io!", "Anch'io!", esclamarono gli altri. Feci sapere a mia volta di aver sentito un contatto, ma di nulla aver visto.

Naturalmente attendemmo impazienti che la lastra fotografica venisse sviluppata e che se ne ricavasse la copia. Proprio vero! Dietro di me appariva un volto d'uomo, dall'aspetto placido e sereno, in contrasto con le mie sembianze sconvolte dal lampo del "magnesium".

Mentre gli altri continuavano ad occuparsi degli esperimenti, Mr. Fidler domandò a Walter se sapeva dirgli chi era l'entità fotografata. « Si — rispose Walter — era quel tale Stromberg di cui ti parlai. Debbo anzi informarti che non è morto nel Wisconsin, ma a New-Stockolm, e che la data della sua morte è il 31 marzo, non già il 13. Ricordavo che in essa eravi il 3 e l'1, ma in riferirla ho invertito le cifre. I suoi parenti abitano a Strom Stocking, o un nome su quel torno, nella provincia di Jemtland. Mi pare abbia detto ch'egli emigrò nel 1886, che prese moglie, ed ebbe tre figli, non già sei. Morì da tutti amato e pianto ». « Sta bene — soggiunse Mr. Fidler — vuoi tu dirmi che cosa desidera? Debbo forse inviare la sua fotografia alla vedova? ». « Non hai ben compreso ancora —

replicò Walter — dissi che sono i parenti di Jemtland che ignorano la sua morte, non già la moglie; ed egli desiderava che ne siano informati e sappiano che è morto compianto ed amato da tutti ». « Veramente — osservò Mr. Fidler — spetterebbe alla vedova il farlo; ma, in ogni modo, se ciò gli fa piacere, io scriverò, o per lo meno m'informerò in proposito ». « Te ne ringrazio per lui. Egli mi disse che al suo paese tutti lo conoscono, per cui immagino che se manderai la fotografia a Jemtland conseguirai lo scopo. Mandane pure copia a sua moglie, se così credi. Per me egli è uno sconosciuto, ma il buon uomo pensa che i suoi parenti riceveranno con piacere le sue nuove ».

Il giorno seguente Mr. Fidler mantenne la promessa, e scrisse al parroco di Strom in Jemtland, chiedendo se in quella parrocchia aveva abitato un uomo di nome Stromberg, emigrato in America circa il 1886, e, in caso affermativo, pregando gli si comunicasse il nome e l'indirizzo dei parenti di lui.

Indi Mr. Fidler si diede a cercare sulle carte geografiche la località di New-Stockolm, ma inutilmente. Si recò allora ad attingere informazioni in proposito presso diverse agenzie di emigrazione, ma sempre inutilmente. In ultimo scrisse a un amico, viceconsole in Winnepig nel Canada, narrandogli l'occorso e pregandolo d'informarlo se ivi esisteva una località di tal nome.

Poco dopo l'invio di quest' ultima lettera, pervenne rispedita dal parroco di Strom, il quale riferiva di avere consultato i registri parrocchiali, riscontrando che nessuna persona di tal nome aveva mai abitato in paese. Avvertiva però che certo Svens Ersson aveva preso moglie ed era partito per l'America circa quel tempo; che vi erano poi altri molti Svens, ma che nessuno tra essi portava l'altro nome di Stromberg. Queste informazioni, unite al fatto che nessuno sapeva dell'esistenza di una New-Stockolm, e che questa non era segnata sulle carte, parevano dimostrare chiaramente che si era stati mistificati; perciò consigliai Mr. Fidler a non occuparsi più oltre del caso. Quanto alla lettera al console Ohlen, non era più possibile recuperarla.

Passò del tempo; un mattino giunse con la posta un giornale Canadese, scorrendo il quale caddero sott'occhi a Mr. Fidler le parole: *New-Stockolm* in capo a un articolo firmato con la sigla A.S. Egli scrisse subito all'autore dell'articolo, indirizzando la lettera al direttore del giornale, con preghiera di rimmettergliela. In essa chiedeva rag-



guagli in merito a certo Sven Stromberg, morto a New-Stockolm nella primavera del 1890.

Intanto il console Ohlen aveva ricevuto la lettera di Mr. Fidler, e sebbene non fosse spiritista, nè ben disposto verso chi si professava tale, erasi dato a far ricerche per compiacere l'amico. Da ciò ebbe principio un attivo carteggio tra i due, che finì con la venuta in Isvezia del console Ohlen, desideroso d'investigare a fondo la cosa. Nel frattempo quel signor A.S. a cui Mr. Fidler aveva scritto, forniva egli pure ragguagli e dati di fatto importanti. In breve, ecco il riassunto di quanto si venne a sapere:

Svens Ersson, nativo di Strom Stocken (parrocchia di Strom), nella provincia di Jemtland in Isvezia, erasi ammogliato con Sara Kaiser, aveva emigrato nel Canada; e colà stabilitosi aveva assunto il cognome di Stromberg; circostanza quest'ultima assai comune tra i contadini della Svezia, le cui famiglie non portano cognomi loro propri; vale a dire che se, ad esempio, a un contadino di nome John nasce un figlio chiamato Carlo, quest'ultimo è designato per Carlo Johnson (Carlo figlio di Jonson), ma se al medesimo nasce una figlia cui si ponga nome Maria, questa non è punto designata per Maria Johnson, bensì per Maria Johnsdaughter (Maria figlia di John). Ora siccome una costumanza simile non è scevra d'inconvenienti per gli svedesi stabilitisi all'estero, questi usano ben sovente adottare un cognome di famiglia. Perciò Svens Ersson, stabilitosi nel Canada, aveva preso il nome dal paese nativo per cognome di famiglia, divenendo Svens Stromberg. Colà egli aveva comprato delle terre in una regione che fu poi denominata New-Stockolm (nel 1887); ebbe tre figli, e morì nella notte del 31 marzo 1890. Vennero consultati in proposito la moglie del defunto, il medico che l'aveva curato e il pastore che ne presenziò la morte. La moglie e il pastore dissero che uno degli ultimi desideri da lui espressi fu che i parenti e gli amici in Isvezia fossero informati della sua morte. Questo desiderio non fu esaudito, sebbene a tale scopo fosse stata scritta una lettera, che per varie cause, tra cui principalissima quella che l'ufficio postale distava ventiquattro miglia, non venne inviata a destino. Senonchè la vedova, in causa del rumore suscitato dalla lettera di Mr. Fidler e dagli intervistatori venuti a cercarla, fu colta da timore e da rimorso, e volle recarsi appositamente a Whitewood onde impostare la tanto ritardata missiva.

Appena quest'ultima giunse a Strom in Jemtland, il parroco ne scrisse subito a Mr. Fidler, fornendo i particolari

sopra riferiti, che quest'ultimo però aveva già conseguiti dal console Ohlen, dal pastore Canadese e dal signor A. S. In conclusione: sulla scorta di siffatti rapporti si ebbe a riscontrare che ogni particolare comunicato medianicamente risultava conforme a verità.

Anche la fotografia di Sven Stromberg venne identificata per mezzo dei molti suoi compaesani che lo conobbero. Essa era stata inviata a Strom, dove fu appesa nella Sagrestia, con relativo invito alle persone che lo riconoscessero di apporre in calce le loro firme. Ci venne restituita unitamente a moltissime firme e a non pochi commenti; tra questi, alcuni si riferivano ai baffi ch'egli portava nella fotografia, e che non aveva allorchè giovanissimo era emigrato.

L'investigazione del fatto era costata un anno di lavoro a Mr. Fidler, ma in compenso era stata coronata da completo successo. Tutta la corrispondenza, unitamente ai certificati, ai documenti, alle attestazioni firmate dalle varie persone implicate nell'inchiesta, tanto in Isvezia che nel Canada, furono accuratamente conservate, e dopo la morte di Mr. Fidler passarono nelle mie mani.

Dall'inchiesta si venne a sapere che la più vicina stazione postale per New-Stockolm è Whitewood, ventiquattro miglia lontano; che ora esiste tra i due paesi un servizio regolare settimanale, ma che prima del 1890 il servizio era assai irregolare e meno frequente, e che il viaggio per recarsi a Whitewood doveva farsi a piedi od a cavallo; che fino al 1893 la più vicina stazione telegrafica era a cento miglia dal paese, e che non vi erano ferrovie; le quali circostanze precludono assolutamente ogni possibilità che la notizia della morte di Stromberg abbia potuto giungere per via normale in Isvezia nell'intervallo di tempo trascorso tra la morte e il messaggio medianico.

Rimane pertanto accertato che dentro 60 ore dalla sua morte, avvenuta nel paese di New-Stockolm nel nord del Canada, Svens Stromberg scrisse il proprio nome sopra un foglio di carta nell'ufficio di Mr. Matthew Fidler, nella città di Gothembourg in Isvezia.

...Svens Stromberg aveva prosperato nel paese di adozione, ed era orgoglioso della sua prosperità; perciò desiderava che i suoi compaesani sapessero che nel Canada egli era diventato un uomo assai più ragguardevole di quanto avrebbe potuto divenire in patria. Presumibilmente quel suo desiderio, unito a un senso di postuma nostalgia, contribuirono a dargli facoltà di compiere il suo pro-

positoe, e a noi prepararono un anno di lavoro onde provare incontestabilmente che vi era riuscito ».

Questo il caso interessantissimo e giustamente famoso, indagato a fondo, con tenacia ammirevole, da Matthews Fidler; verso il quale i propugnatori dell'ipotesi spiritica hanno un debito di gratitudine profonda in quanto il caso stesso basterebbe da solo a risolvere affermativamente il grande quesito dell'intervento dei defunti nelle manifestazioni medianiche. E basterebbe da solo a risolverlo in forza delle circostanze di tempo e di luogo in cui si svolse, considerate in rapporto alla personalità assolutamente ignota ed oscurissima del defunto manifestatosi, alle modalità complesse ed altamente eloquenti per cui vennero convalidati tutti i particolari del caso stesso, e alla circostanza che il fenomeno di materializzazione si trova indissolubilmente vincolato ai messaggi medianici che lo precedettero e lo seguirono; tutto ciò costituendo un complesso mirabile di prove convergenti verso la medesima dimostrazione, che è quella della presenza reale sul posto del defunto comunicante, nonchè della presenza di altre entità spirituali che ne coadiuvarono la manifestazione.

In merito all'incidente più importante in esso contenuto: quello della materializzazione del volto di un defunto a tutti ignoto ed oscurissimo: volto perfettamente identificato da tutti coloro che conobbero il defunto, io invito il Sudre a spiegarlo con la teoria da lui proposta in merito ai volti di fantasmi materializzati rassomiglianti a persone defunte, secondo la quale « la rassomiglianza che i fantasmi possono presentare con persone realmente vissute, deriva dai ricordi del soggetto, o dai ricordi degli assistenti (criptomnesia) ». Ora siccome non dubito che il Sudre riconoscerà che nel caso esposto non è certo questione di ricordi rimasti latenti in fondo alle subcoscienze dei presenti, ne deriva ch'egli dovrà trovarsi nella dura necessità di riconoscere come anche in ordine ai fenomeni di materializzazione abbiano ragione i propugnatori dell'ipotesi spiritica, i quali affermano *sulla base dei fatti* che nei fenomeni in discorso — *come in tutti gli altri* — si rilevano circostanze di estrinsecazione le quali provano positivamente che ben sovente l'« Idea direttrice », o « Volontà organizzante » risulta estrinseca al medium ed ai presenti.

Aggiungo in pari tempo ehe se il caso esposto dimostra tale Verità in guisa inconfutabile e risolutiva, non deve però dimenticarsi che i casi che lo precedono dimostrano ugualmente la Verità medesima, per quanto ciò avvenga — dirò così — in forma meno matematica.

Osservo, infine che il caso in questione risulta equiparabile ai casi dianzi riferiti in cui le personalità medianiche conversano e scrivono spigliatamente *in lingue sconosciute a tutti i presenti*; giacchè in questo caso si tratta di una personalità medianica la quale materializza il proprio volto *sconosciuto a tutti i presenti*; ciò che dal punto di vista teorico riveste un grado equivalente di valore probativo.

Termino invitando gli oppositori dell'ipotesi spiritica, i quali ritenessero avere qualche cosa da obiettare alle conclusioni esposte, a volerne dichiarare pubblicamente le ragioni; e ciò in omaggio alla ricerca della Verità per la Verità.

\*\*\*

Non sarà inutile riferire ancora qualche caso recentissimo di materializzazione di forme complete, viventi e parlanti, quali si estrinsecarono e si estrinsecano a Varsavia per ausilio del medium polacco Franck Kluski; il quale, si noti bene, è un ricco banchiere, che si presta a fungere da soggetto medianico per esclusivo amore della scienza. Da notarsi inoltre ch'egli è anche un delicato poeta, e un appassionato studioso di scienze naturali. La medianità è ereditaria nella sua famiglia, ed egli si sente tratto a sperimentare per un assillante bisogno di compenetrare il grande mistero in cui egli stesso è protagonista inconsapevole.

Il prof. Pawloski ebbe occasione di assistere ad alcune sedute in casa Kluski, e ne pubblica la relazione nel numero di settembre 1925 del « *Journal of the American Society for Psychological Research* ». Tale relazione è straordinariamente interessante sotto punti di vista diversi, ma io debbo limitarmi a riferirne qualche brano in rapporto col tema considerato. Il prof. Pawloski sintetizza in questi termini le proprie impressioni al riguardo dei fantasmi materializzati che si manifestano col Kluski:

« Il particolare che più colpisce nelle materializzazioni di fantasmi umani — dirò anzi il particolare scientificamente più importante — consiste nel fatto del loro perfetto comportarsi come persone viventi. Si sarebbero detti degli invitati in un ricevimento di società. Facevano il giro della sala, prodigando sorrisi di riconoscimento agli sperimentatori loro famigliari, e guardando curiosamente coloro che non conoscevano... Nel loro modo gentile di comportarsi con tutti, nella prontezza con cui rispondevano alle nostre domande, e in tutto ciò che facevano, traspariva la loro ansietà di convincere tutti sul fatto ch'essi erano entità

spirituali vere e proprie, non già personalità effimere e allucinatorie... ».

« ...I fantasmi che si materializzano nelle sedute con Kluski sono persone di defunti appartenenti a tutte le nazionalità, e *per lo più essi parlano nella loro lingua*. Con tutto ciò, se gli sperimentatori rivolgono loro domande in una lingua diversa (che quasi sempre è la polacca) essi comprendono benissimo. Sembra ch'essi posseggano la facoltà di leggere il pensiero nelle mentalità dei presenti, giacchè non è necessario esprimere i propri desideri o rivolgere loro domande, per ottenere risposta od essere esauditi in ciò che si desidera. Basta pensare a quanto si vorrebbe compiuto dal fantasma materializzato, perchè questi lo compia, od anche non lo compia, ma risponda con un rifiuto. Giacchè talvolta i fantasmi si rifiutano di ottemperare alle richieste degli sperimentatori, oppure spiegano di non potere eseguire un dato fenomeno, promettendo di tentare la prova in altre circostanze. Non tutti i fantasmi materializzati sono in grado di parlare; nel qual caso essi comunicano col mezzo dei colpi; processo piuttosto lungo e tedioso. Quando parlano, le loro voci risuonano perfettamente chiare e con timbro sonoro normale, ma si direbbe che risuonino come un bisbiglio... forte.

Quando si osservi l'espressione vivace delle loro fisionomie allorchè parlano, si rimane convinti circa la loro individualità. In una di tali circostanze, in cui si materializzò la personalità di un Turco (il quale era famigliare agli altri sperimentatori), io ebbi modo di leggere chiaramente nel di lui volto i sentimenti che lo animavano allorquando rilevò nel mio proprio volto l'espressione di lieto stupore in me prodotta dalla sua apparizione. Egli era venuto a me, inchinandosi e salutandomi in turco con queste parole: " Chokyash Lebistan ! „. Avvedendosi che io non avevo compreso, ripeté con enfasi la medesima frase, sorridendomi amabilmente. Noi polacchi nutriamo sensi di grande simpatia per la nazione turca; dimodochè nulla comprendendo delle sue parole, io risposi esclamando: " Viva la Turchia ! „. Mi avvidi subito ch'egli aveva compreso, poichè mi sorrise di nuovo, gli occhi suoi brillarono di vivida gioia, ed applaudì battendo le mani. Dopo di che, mi fece un grande inchino, e si ritirò. La mia cortesia gli aveva procurato un istante di soddisfazione patriottica. Io presi subito nota foneticamente della frase da lui pronunciata; e il domani mi recai da persona che conosceva la lingua turca per farmela tradurre, riscontrando che la frase significava: " Viva la Polonia ! „.

« La più rara e probabilmente la più elevata forma materializzata conseguita dal Kluski, forma ch'io vidi due volte, è una figura solenne di vecchio completamente luminoso. Lo si direbbe un faro di luce. Mi si disse che è un visitatore frequente del circolo. La luce che irradia dal suo corpo è abbastanza intensa per illuminare tutti gli sperimentatori, ed anche i più lontani oggetti della camera. I centri di maggiore luminosità sono in lui la regione del cuore e le palme delle mani.

Nelle sedute con Kluski il tavolo medianico, dietro il quale giace il medium, è posto in un angolo della camera. Quel fantasma apparve nel mezzo alla camera, a una certa distanza da noi; portava in testa un cappello conico e indossava una lunga toga, con numerosi ed ampi crappeggiamenti. Egli si avanzò verso di noi con passo maestoso, mentre la toga si svolgeva a lui da tergo sul pavimento. Designò con la mano un grande triangolo in aria, e cominciò a parlare con voce solenne e profonda. Si fermò per circa dieci secondi dietro di me, stendendo la sua mano fumigante di luce, e continuando a parlare. Quindi si ritirò in angolo appartato, dove si dissipò. La sua venuta produsse una tale abbondanza di ozono nella camera, che l'ambiente ne rimase saturo anche dopo la seduta. Egli appariva un uomo molto vecchio, dalla lunga barba grigia. La lingua da lui parlata era gutturale e incomprendibile per tutti, sebbene i presenti conoscessero in complesso una dozzina di lingue. Per ora non si è ancora riusciti a identificare il fantasma, nè la lingua da lui parlata; ma nel circolo egli è conosciuto col nome di « Sacerdote Assiro »; il che, si appropria mirabilmente all'aspetto e al costume in cui si manifesta ».

Questi brani ricavati dalla relazione del prof. Pawloski, mi pare che valgano anzitutto ad infliggere uno dei consueti, cumulativi tracolli alla teoria del Sudre, secondo la quale le forme materializzate risulterebbero tutte quante dei fantocci plastici che « hanno l'apparenza della vita » in grazia a un fenomeno di prosopopesi, ma che in realtà sono ragguagliabili alle « figure di cera di un museo anatomico ». Ora, invece, il prof. Pawloski afferma che il « particolare che più colpisce in essi consiste nel fatto del loro perfetto comportarsi come persone viventi ». Ed egli aggiunge: « Si sarebbero detti degli invitati in un ricevimento di società. Facevano il giro della sala prodigando sorrisi di riconoscimento agli sperimentatori loro famigliari, e guardando curiosamente coloro che non conoscevano ». Come si vede, questo è un modo di comportarsi piutto-

sto inverosimile per fantocci animati dalla prosopopesi. E per soprappiù il prof. Pawloski informa che « in tutto ciò ch'essi facevano traspariva la loro ansietà di convincere gli sperimentatori sul fatto ch'essi erano entità spirituali vere e proprie, non già personalità effimere o allucinatorie ». Ed anche questa è una sorta di « ansietà » piuttosto inverosimile nell'ipotesi del Sudre, ma concepibilissima e molto naturale nell'ipotesi che fossero entità spirituali vere e proprie. E che cosa pensarne del fantasma del turco il quale si esprime nella propria lingua, *ignorata da tutti i presenti*, e in merito al quale il prof. Pawloski osserva: « Io ebbi modo di leggere chiaramente nel di lui volto i sentimenti che lo animavano allorquando rilevò nel mio proprio volto l'espressione di lieto stupore in me prodotta dalla sua apparizione »? Quando dell'espressione del volto di un fantasma possono leggersi i sentimenti che in quel momento traversano la mente del fantasma stesso, non è possibile esimersi dal riconoscere che quel fantasma possiede effettivamente una mentalità animatrice della sua fisonomia, come avviene tra persone viventi.

Quanto al fantasma del « Sacerdote Assiro », rilevo che se un giorno gli sperimentatori pensassero a fare intervenire alle sedute qualche archeologo decifratore di scritture cuneiformi babilonesi ed Assire, e con ciò si pervenisse a provare che il fantasma del « Sacerdote Assiro » si esprime effettivamente in linguaggio assiro o babilonese, si raggiungerebbe allora un'altra magnifica prova in favore della genesi estrinseca di molti fantasmi materializzati. Ed è soltanto in base all'accumularsi delle prove che si arriverà un giorno alla soluzione definitiva del formidabile quesito.

Comunque, giova prendere buona nota del fatto che nelle esperienze citate, si rilevano altre due forme materializzate le quali parlano in lingue *ignorate da tutti i presenti*; come pure, giova tenere buona nota della circostanza che il prof. Pawloski aggiunge che le forme materializzate che si manifestano *parlano per lo più nella propria lingua*; il che moltiplica i casi della natura considerata, a tutto vantaggio della teoria che afferma l'indipendenza psichica di molti fantasmi materializzati.

(continua)

Ernesto Bozzano

## La riabilitazione dell'Alchimia

---

Per molti secoli, durante l'èvo medio, due problemi interessarono l'umanità in maniera singolare: la ricerca della pietra filosofale e l'elisir di lunga vita.

Una plejade di alchimisti passò e dedicò tutta la vita nel chiuso dei laboratori, fra gli alambicchi, le storte e le bevute, lontano dalle distrazioni della vita mondana, a modo dei cenobiti e dei monaci, in maniera solitaria ed austera, completamente presi dall'idea fissa di trovare la chiave che aprisse le due grandi porte: della ricchezza e della lunga vita.

Essere ricchi e vivere a lungo! ecco i due problemi che occuparono e tormentarono febbrilmente per lungo corso di secoli la mente degli scienziati ed anche dei dilettanti della scienza e perfino di religiosi.

I modi di sperimentare erano allora primitivi, empirici in sommo grado, e le ricerche erano condotte a caso senza seguire un metodo fisso e razionale, un filo comunque logico; cosicchè non condussero a nessun risultato concreto. Ciò non ostante non pochi alchimisti pretesero di avere raggiunto lo scopo e se ne vantarono in pubblico e in privato, verbalmente e con gli scritti. Ma pochi furono in buona fede, la maggior parte furono impostori che volevano far credere di aver scoperto la pietra filosofale e l'elixir di lunga vita per vari motivi: sia per vanagloria personale, sia per eccessivo e malinteso amor proprio, sia anche perchè non si potesse dire, che avevano perduto anni ed anni di tempo in ricerche inutili e vane, che non avevano dato alcun frutto pratico.

Sta di fatto che nessun alchimista dichiarò mai in maniera chiara e decifrabile quale fosse il procedimento che occorreva seguire per ripetere l'esperienza, nessuno svelò mai il segreto, che presumeva di conoscere, ed è ragionevole supporre che nessuno sia mai riuscito a possederlo veramente.

Non pochi poi erano imbroglianti che volevano spillare il danaro ai credenzoni, come un certo Aurelio Augurelli alchimista, autore della *Crisopea*, il quale si vantava di conoscere il modo di fabbricare l'oro. Costui una volta propose a Leone X la cessione del segreto, in cambio d'un'equa ricompensa in danaro. Ma il pontefice che era scettico e non ci credeva, non cadde nell'imbroglio e con molta arguzia e con fine ironia rinunciò all'affare che g



veniva proposto e mandò all'alchimista un grande sacco vuoto; dicendo che a chi sapeva far l'oro non mancava che il sacco per riporvelo.

\*\*\*

La scienza attuale fino a pochi anni fa non prendeva più sul serio la questione della fabbricazione dell'oro e la giudicava una follia, così irraggiungibile come la risoluzione della quadratura del circolo e del moto perpetuo, e sdegnava di occuparsi di tale questione.

Ma in prosieguo molti fatti condussero gli scienziati a modificare il loro modo di credere e a supporre che le diverse sostanze abbiano un'unica origine, provengano cioè da un'unica sostanza, e nacque così l'ipotesi monista della materia. Molti fatti e non li passiamo in rassegna per non dilungarci troppo, fra cui anche talune osservazioni spettroscopiche suffragarono questa ipotesi, e indussero a credere che ogni elemento proviene da un unico elemento primitivo, generatore di tutti, che costituisce, per dir così, come la materia primitiva, da cui tutti gli elementi si sono in prosieguo formati gradualmente, per lente e successive elaborazioni.

A convalidare la teoria unitaria della materia vennero in seguito i fenomeni radioattivi, che hanno sconvolto le nostre idee sull'atomo, ed hanno dimostrato che gli elementi non sono fissi, eternamente stabili, che col tempo subiscono delle modificazioni profonde, e possono cangiarsi in elementi del tutto differenti, con qualità fisiche e chimiche proprie.

I fenomeni radioattivi hanno provato che nulla è eternamente stabile in natura, che tutto si muove, che come i mondi non sono eternamente uguali, e la loro durabilità è limitata nel tempo, come nel regno animale e vegetale non esistono le specie fisse, ma tutte le specie si evolvono, così anche la legge di evoluzione applicabile agli esseri vivi deve riferirsi altresì ai corpi semplici. Come gli organismi viventi si sviluppano e si trasformano, così anche nella natura inorganica, lentamente, col lungo andare dei millenni, tutto si tramuta e si modifica.

Ciò che dà ragione appunto agli alchimisti che ritenevano possibile la permutazione dei metalli vili, come il rame, come il mercurio ed altri, nel re dei metalli: l'oro.

Da tanto scetticismo la scienza ai giorni nostri ha finito per ritenere possibile teoricamente e praticamente la permutazione degli elementi, e con esperienze di laboratorio, seriamente condotte, è anche riuscita dal campo teorico a

scendere al campo pratico con risultati sorprendenti ottenendo la permutazione di alcuni elementi chimici in altri ben definiti, come il litio e il sodio dal rame; e il carbonio dal litio.

Giunte le cose a questo punto, ammessa la possibilità teorica e pratica di permutare gli elementi, non potrà meravigliare gli scienziati la notizia riportata dal *Giornale di Chimica Industriale ed Applicata*, di cui è direttore l'illustre Professore Coppadoro, nel n. 7 a pag. 435, rivista quanto mai seria, che ha collaboratori scienziati illustri, come Ettore Molinari e Nicola Parravano, a proposito della trasformazione del mercurio in oro. La riproduciamo fedelmente:

« Nella seduta di giugno della Deutsche Chemische Gesellschaft (Società Chimica Tedesca) il Prof. Miethe ed il suo assistente Dott. Stammreich dell'Istituto Tecnico Superiore di Berlino hanno presentato una relazione, sullo stato dei loro lavori. La preparazione dell'oro dal mercurio è ora così progredita, sia nella sua metodica di preparazione che nei processi analitici, che essa può essere ottenuta a piacere, e non vi è più dubbio alcuno che si formi veramente dell'oro. Si è constatato che facendo avvenire la scarica elettrica fra due elettrodi di mercurio in un mezzo dielettrico come la paraffina, l'oro, finalmente suddiviso, si trova solo nel tratto del mercurio percorso dalla scintilla, e che inoltre esso si forma solo colà. Così pure poté essere constatata la formazione d'oro nel bombardamento di superfici di mercurio, con elettrodi, nel vuoto assoluto.

Nella successiva discussione il Prof. Haber, che prima erratamente era stato indicato partecipasse alle esperienze di Miethe, fece noto come egli pure al presente abbia intrapreso delle ricerche sulla formazione di oro dal mercurio, le quali hanno dato ugualmente risultati positivi ».

Gli scienziati non avranno alcun motivo per meravigliarsi di questa notizia perchè la permutabilità degli elementi era già da un pezzo dimostrata sia teoricamente che sperimentalmente; la permutazione in oro da un altro elemento era un fatto già previsto dalla scienza come possibile ad ottenersi in un lasso di tempo più o meno lungo. Comunque il fatto ha sempre il suo grande valore, e vale la pena di occuparsene, e di fermare su di esso l'attenzione del pubblico, che ne sarà colpito e certamente meravigliato.

\*\*\*

Si avvera così, dopo tanti secoli, il sogno degli alchimisti, l'utopia di venti anni addietro diventa realtà.

Quali benefici pratici apporterà al processo scientifico la derivazione dell'oro dal mercurio? è facile immaginarlo: nessuno!

Perchè l'oro, a prescindere dal suo valore che deriva dalla sua rarità, non ha un valore intrinseco serio, non prestandosi che a rare utilizzazioni industriali e mediche.

Quando dunque si riuscirà con poca spesa a fabbricare l'oro dal mercurio, il valore dell'oro, che dipendeva dalla sua rarità, si abbasserà di molto, e d'altra parte quasi nessun vantaggio si prevede possa ricavarne l'industria; se l'oro diventerà un metallo comune e di poco prezzo.

Mentre dunque le industrie non ne ricaveranno alcun utile o quasi, il mondo monetario, al contrario, ne sarà addirittura sconvolto, perchè col tempo l'oro cesserà di essere l'unità di valore, con danno grande di quegli Stati ricchi d'oro come gli Stati Uniti, che hanno abbondanti miniere di questo metallo prezioso.

Come si regoleranno allora i rapporti monetari? quale metallo potrà subentrare all'oro, come unità di valore? non possiamo nulla stabilire: quello che è certo è che questa scoperta dal punto di vista monetario sarà apportatrice di forti cambiamenti, e sarà forse per molte ragioni più dannosa che utile.

Con la permutazione del mercurio in oro l'alchimia si è in un certo qual modo riabilitata, e se le esperienze del Prof. Woronoff effettivamente ridonano la giovinezza anche ad uomini di tarda età, come il Woronoff assicura, e insieme con il vigore fisico anche la prestanza sessuale, possiamo dire che l'alchimia si sia riabilitata completamente. Perchè la ricerca dell'elixir di lunga vita fu l'altro grande problema che polarizzò e interessò per secoli la attività e lo studio degli alchimisti, insieme alla ricerca della pietra filosofale. È proprio il caso di dire:

« Se non ti aspetti l'inaspettato non avrai la verità ».

Il passato, calunniato e deriso, ritorna presente; ciò che si credeva utopia ieri diventa realtà oggi.

**D.r Francesco Leti**

Ispettore chimico  
del Governatorato di Roma

\*\*\*

Ritengo doveroso completare l'interessante studio del Dott. Francesco Leti rendendo noto al lettore che l'Alchimia non si è persa nella notte dei tempi, ma, come già ho

avuto occasione di ricordare (1), essa, per opera di un gruppo di scienziati indagatori e ribelli a qualsiasi dogma scientifico, è divenuta oggi palpitante e concreta realtà.

E' merito di Jollivet Castelot, capo della società Alchimistica di Francia, di aver tenuto per tanti anni acceso questo fuoco sacro, che ora, per opera sua e degli altri scienziati ricordati dal Leti, è divenuta la luce, al cospetto della quale tutta la chimica moderna assume un nuovo aspetto, non molto dissimile da quello che aveva per opera dei primi filosofi greci ed egiziani.

La materia unica e vivente, la sua trasformazione ed evoluzione, la sua identità con l'energia, la sua radioattività, hanno trovato nel Castelot il primo assertore coraggioso dal 1895, da quando cioè vide la luce la sua prima opera: « l'Alchimia » fino ai giorni nostri, con la « Sintesi dell'oro », attraverso una serie di lavori magistrali, primo fra tutti quello dell' Hozoismo, nel quale afferma che la materia è sempre vivente. Noi vediamo che l'orizzonte si allarga e si ingigantisce; che aggiungendo ai tre stati della materia quello della materia radiante scoperta dal Crooker, come dice lo Zingaropoli (2), si ha la prova della profondità e della sottigliezza della antica alchimia insieme a quella della unità di tutte le scienze naturali.

Jollivet Casselot (alla pubblicazione delle di lui opere il benemerito editore G. G. Rocco attende), appartiene perciò alla scienza nuova, che comincia e della quale egli ha intraveduto le prime leggi, i primi splendori; per questo fatto forse la scienza ufficiale mostra di non conoscere i risultati ai quali egli è giunto, e cerca affannosamente di arrivarci seguendo altre vie!

**D.r Gino Testi**

---

(1) TESTI GINO — Alchimia antica e moderna — Biblioteca dei curiosi.

(2) ZINGAROPOLI — Traduzione e commento delle opere di J. Castelot — Napoli, Società Editrice Partonopea.

---

Se la vostra anima è malata, scrivete sul giornale della vostra vita solo i pensieri consolanti, che presentano al vostro spirito immagini piacevoli; con questo mezzo voi li conserverete per ricorrervi nei momenti di tristezza. Una raccolta di questo genere è per il malato necessaria quanto il medico.

*Feuchtersleben*

## Doveroso riscontro

---

Scrivo questo articolo come un riscontro, moralmente doveroso, a quello che fu pubblicato nel giornale *Il Mare* di Rapallo, in data 4 febbraio scorso, e che s'intitolava: "Enormità in pieno secolo XX". E' un riscontro un po' tardivo, ma il ritardo non infirma punto l'esattezza del suo contenuto.

Un corrispondente da Genova, anonimo autore di quell'articolo, si scaglia contro l'Occultismo, definendolo come un semplice "cumulo di pregiudizi, di falsi e pericolosi concetti". Quanto agli occultisti, e soprattutto ai chiro-manti, egli invoca per loro la sedia elettrica o il capestro.

Per fortuna, le medioevali persecuzioni contro gli eterodossi sono sparite; altrimenti, io dovrei andarmene più o meno dritto al... *limitar di Dite*, essendo autore di un libro che s'intitola proprio e semplicemente "Occultismo" (manuale Hoepli) e di un altro sullo "Spiritismo" (editore Battiato, Catania) e di non pochi articoli sull'ipnotismo, sulla chiromanzia ed altro ancora. Basterebbero gli articoli per farmi sedere sulla sedia elettrica, giacchè come si capisce, anche l'ipnotismo e la chiromanzia (questa, poi!...) fanno parte dell'occultismo, allo stesso modo che un mattone della chiesa di S. Biagio, per esempio, pur non cessando di essere un mattone, costituisce una frazioncella della chiesa stessa.

Per dimostrare a quell'autore quanto egli sia in errore (pur rispettando la sua buona fede) od almeno per attutire un po' la sua fobia verso tutto ciò che non entra nel dominio del materiale e del sensibile, bisognerebbe trattare a lungo l'argomento. L'occultismo è così vasto e complesso che, dovendosene trattare in un semplice articolo di Rivista, esso mette nello stesso imbarazzo di colui che vuole scagliare una grossa palla contro l'avversario, ne cerca inutilmente un manico o rilievo qualsiasi per impugnarla. Perciò io rinunzio al manico, al rilievo e alla palla stessa, limitandomi invece a citare al mio antagonista (in fatto d'idee) un fatterello istruttivo.

Una persona trentenne, studiosa e diplomata in scienze, si professava positiva e materialista, rinnegando a priori ciò che non risulta dall'osservazione diretta o piuttosto dall'attestazione dei nostri sensi. Un giovane, molto giovane ma anche di molta intelligenza, un giorno le disse: "Ascolti, Lei che non crede nulla in fatto di trascendentale o d'occulto che dir si voglia, ascolti un fatto che La

farà meditare e La renderà meno materialista... ». Quella persona rispose: « Perfettamente inutile! Io rispetto le idee altrui, ma mi serberò sempre materialista, perchè so benissimo che numerosi fenomeni più o meno *miracolosi* si risolvono poi in una bolla di sapone. Anche gli apparenti prodigi compiuti dal prestigiatore in teatro lasciano meravigliato lo spettatore; ma appena il trucco è rivelato o svelato e si conosce il giuoco, ecco che lo spettatore diventa più scettico di prima e ride sulla propria credulità. Dunque dispensatemi dall'udire fatti sedicenti meravigliosi e miracolosi; o si tratta d'imbrogli o di allucinazione ».

Colui che parlava in tale modo, circa due anni dopo ebbe occasione di leggere in una Rivista un fatto che lo indusse a meditare seriamente: fatto meraviglioso, fatto strano, sì, ma in cui apparivano tutte le garanzie di verità così pei dettagli come per la serietà delle persone che l'attestavano.

Allora il suddetto incredulo ragionò a mente più serena: serenamente si diede a studiare, col leggere e ponderare, alieno da qualsiasi idea preconcepta, tutti i libri grandi o piccoli che potevano fornire materiale per quello studio del trascendentale: libri di spiritismo, di magia, di telepatia ecc., alcuni dei quali erano opere d'illustri uomini di scienza, e altri invece volgarissime compilazioni popolari. Egli fece, per così dire, uno spoglio di tutta quella farragine di materiale, e vide che dall'informe ganga ne usciva un minerale prezioso: la scienza spiritualista, l'occultismo scientifico, la quintessenza di quelle umane cognizioni che vengono idolatrate sul falso altare della scienza ufficiale. Con quello studio sereno, paziente e profondo, l'individuo in questione potè acquistare la certezza dell'esistenza dell'anima e della sua sopravvivenza al corpo carnale, la possibilità di comunicare fra persone anche a grande distanza e senza bisogno di alcun mezzo materiale od elettrico, inoltre l'esistenza di esseri incorporei, i quali possono anche intervenire nelle faccende umane, ecc. Divenuto maestro in materia, egli si sentì in grado di scrivere anche un trattato di Occultismo (manuale Hoepli) uno sullo spiritismo (editore Battiato, Catania) ed articoli varii sui rami della scienza occulta.

Dopo quest'ultima dichiarazione, credo non occorra altro per dimostrare che quell'incredulo, poi convertito, ero io stesso, qui sottoscritto.

Ma siccome ei potrebbe obbiettare che citando l'esempio di me stesso io abbia lo scopo di tirare l'acqua al mio mulino, la tirerò alquanto verso il mulino di un altro, più illustre certamente di me. Costui è Cesare Lombroso, l'il-

lustre psichiatra il quale, dopo aver assistito alle sedute che si tenevano col medio Palladino, in Napoli, dichiarò pubblicamente di vergognarsi d'aver negato a priori quei fenomeni meravigliosi e rigidamente controllati a cui ebbe occasione di assistere. E casi come quello del Lombroso potrebbero citarsi per molti altri dotti, i quali, pretendendo di smascherare i trucchi spiritici, invece dovettero umilmente rinunciare al loro scetticismo in materia.

Certamente, dell'occultismo si è fatto uso e abuso deplorevole, anche a scopo delittuoso, ed in ciò sono d'accordo coll'autore dell'articolo delle presunte « enormità in secolo XX »; ma la bontà delle cose e delle cause non deve giudicarsi dagli errori altrui o dai misfatti con cui altri cerca di avvantaggiarsene, allo stesso modo che non è giusto il denigrare la scienza chimica pel fatto che c'è chi rovina la gente colla cocaina o semina la strage coi gas asfissianti, nè si deve denigrare l'elettrologia pel solo fatto che l'elettricità può essere usata dai malfattori per fulminare un uomo a tradimento.

La scienza dell'occultismo è scienza vera, scienza grande e profonda, e se costituisce vergogna che se ne possa usare empiricamente ed a scopo criminoso, da sè sola non costituisce, come afferma l'autore suddetto, una *vergogna del secolo XX*; vergogna è piuttosto per la scienza ufficiale (tranne per qualche centinaio di dotti sparsi nel mondo) l'aver disdegnato di prenderla in considerazione e trarne quei vantaggi che se ne potrebbero trarre non solo per la scienza in sè stessa ma anche pel bene morale e materiale dell'umanità.

**Nigro Licó**

**Errata-Corrige.** — Nell'articolo della Légrange pubblicato nel n.º 1-1928 dal titolo *La Nuova Umanità* la riga 10ª della pag. 32 leggasi: « un'intervista concessa a un giornalista viennese il celebre Prof. Woronoff ha dichiarato che l'uomo può aspirare », alla riga 35ª della pag. 33 leggasi: « par assistere all'inumano pugilato fra due uomini che non sono due nemici, ma due », alla pag. 34 alla riga 5ª leggasi: « nelle file » non « nelle fide », tra la riga 22ª e la 23ª aggiungasi: « lo Spiritismo per dire parole *mal udite* di pace e di speranza », alla fine della riga 29ª leggasi: « scriva » invece di « scriveva », nella stessa pagina l'ultima riga va soppressa, a pag. 35 riga 52ª correggasi: « spiriti forti » e non « spiritiforti »; e pare che basti, signor proto! Questa volta l'hai fatta proprio grossa, ringrazia la fede spiritualista dell'ottima signora Legrange che le impedisce di pigliarti a legnate come meriteresti!

# Reincarnazione

---

La dottrina della reincarnazione, non solo è la chiave di volta delle religioni e delle filosofie dell'Oriente, dell'Egitto e della Gallia antica, non solo è un articolo di fede fra quasi tutti i popoli primitivi, ma è anche un insegnamento costante di sommi pensatori antichi e moderni, che da Platone e Pitagora, fino a Victor Hugo e Mazzini, hanno attinto colla forza dell'intuizione le cime del sapere.

In generale la fede nella reincarnazione trovasi in tutte le religioni direttamente rivelate, e manca solo in quelle, nelle quali la rivelazione è scarsa o deformata da inframettenze terrene.

Oggi essa è parte integrante della scienza spiritica, e potrebbe dirsi, che non è estranea alla scienza accademica ufficiale, poichè i fatti, da tutti ammessi, della lucidità ipnotica chiaramente la contengono. Ma molt'acqua dovrà cadere ancora dal cielo, e molta luce dovrà venire ancora dal sole, prima che i moderni scienziati possano indursi ad ammettere ciò che può far ombra ai cari dogmi del loro cuore.

A vero dire, non sono molti anni che la reincarnazione non era ammessa neppure da tutti gli spiritisti; e la ragione ne era chiarissima: gli spiriti comunicanti erano discordi intorno ad essa. Alcuni dicevano: sì, altri dicevano: no; a chi credere? In Europa generalmente le entità la affermavano; in America per lo più la negavano, e questo fatto, in mano degli antispiritisti, era diventata l'arma più potente contro la nostra dottrina, tanto che il Prof. E. Morselli nella sua nota opera: *Psicologia e Spiritismo* potè scrivere: « La lotta fra gli spiritisti d'Oriente e quelli di Occidente, cisatlantici e transatlantici, intorno al dogma della reincarnazione, ha ucciso lo spiritismo in sul nascere ».

In realtà lo spiritismo, non solo non fu mai ucciso, ma non cessò un istante dal percorrere la sua fatale ascesa, lenta ma sicura; e bastò allora che E. Bozzano stendesse uno dei suoi magistrali articoli così densi di dottrina, di buon senso, di impeccabile logica, perchè, su questo riguardo, fosse ridotto al silenzio chi aveva lanciato baldanzose sfide. Tale scritto, che fu in gran parte ripubblicato sulla *Revue Spirite* di quest'anno (pag. 242), viene a questa semplice conclusione: « *Ciò che ho esposto, basta a mostrare che le intelligenze di un ordine elevato, che comunicano coll'intermediario di medii Anglo-Sassoni, non contraddicono punto la dottrina della reincarnazione, ma LA CONFERMANO* ».

Quando, in un dibattito, uno dei contendenti vede le sue



armi stesse rivoltate contro di lui, che altro gli rimane a fare se non ritirarsi in buon ordine? Così fece il Prof. Senatore Morselli che, invitato a rispondere con altri argomenti, non si fece più vivo in tale arringo; perciò può ben dirsi una volta per sempre: *Causa finita est*; a nessuno può essere più lecito affermare che esiste discordia fra gli spiriti di Oriente e quelli di Occidente: la dottrina della reincarnazione è superbamente rivelata, e il fatto delle vite successive è una verità assoluta per chiunque creda negli spiriti.

Abbiamo detto: *Causa finita est*, ma purtroppo dobbiamo soggiungere che, non è ancora finita per tutti. Ci vorrà ancora del tempo perchè gli uomini possano assimilarsi una tal verità, per la quale persino certe sfere di disincarnati non sono ancora mature. Per questo non sarà ancora fuor di luogo ritornare sull'argomento, e, per recar sempre più luce su cosa di tanta importanza, riferiremo un fatto avvenuto in Italia che è ben degno di essere conosciuto.

Il sig. Umberto Natalini, farmacista in Pesaro, negli anni 1907-1914 tenne in sua casa una lunga serie di sedute medianiche, il cui resoconto fu da lui pubblicato in 6 volumi col titolo: *Gli spiriti e il loro mondo* (Pesaro 1914). Le sedute si svolgevano ognor più importanti con sommo godimento del detto signore, il quale si proponeva di proseguirle indefinitamente, quando intervenne un fatto che le fece cessare bruscamente.

Uno spirito molto serio che dichiaravasi l'anima del fu Prof. Rossi-Pagnoni, parlò in modo confuso del mistero della reincarnazione, ed il sig. Natalini, che non ne aveva mai avuto notizia, ne restò, per usare le sue stesse parole, **ADDIRITTURA SBALORDITO**, per cui volle ottenerne una conferma da uno spirito molto elevato, quello di Leone XIII.

« Questo spirito, egli scrive, così evoluto mi ha dato tante prove della sottigliezza e ad un tempo della vastità del suo ingegno, che io non esito a confidarmi completamente a lui. E l'anima di Leone XIII risponde: Io confido nella prudenza e nel buon senso di chi verrà a conoscere ciò che hai scoperto. Ma il fratello, o i fratelli, che ti hanno parlato di questo divino mistero, certamente si diffusero troppo, giacchè sarebbe bastato dirti, che la reincarnazione esiste come via di elevazione dei deboli... In tal guisa gli spiriti, o lo spirito non avrebbero ecceduto e tu saresti ancora nel dubbio, e (quel che più importa), nei limiti della divina volontà... ».

Qui una nota del Natalini dice: « Noti il lettore come, da questo punto in poi, l'eletto spirito cerchi di confondere tutto onde io non creda ai misteri rivelati precedente.

« mente ». Seguita lo spirito: « Voglio poi in questa condizione abbastanza equivoca appianare ogni difficoltà nell'interpretazione... Non è ben fatto evocare lo spirito del primo venuto... Tali spiriti si potrebbero ingannare, oppure non potrebbero farti saper nulla senza commettere un grave fallo... Tu devi comprendere che se l'ultimo mistero da te scoperto, cioè quello della reincarnazione, ha già posto in pericolo gli spiriti rivelatori, *non potrai più oltrepassare simile altezza...* Il travello mascherato da dolci parole potrebbe far ricadere nella colpa altri spiriti inesperti... Tu andresti assolutamente contro la volontà di Dio, e, quando anche gli spiriti rivelatori venissero perdonati, tu non troveresti giustificazione alcuna, tu che, col sopruso e l'inganno, inducesti gli inesperti a deviare dal retto cammino... « Pensa a non fare che l'offesa potenza invisibile *incenerisca ogni tua parola sia pure scritta col sangue e col fuoco...* Ricordalo ».

Dopo ciò ecco che cosa scrive il sig. Natalini: « La requisitoria di Papa Leone XIII produsse in me grandissimo effetto, direi QUASI UN MIRACOLO. Le parole commosse e violenti mi hanno attestato la più grande sincerità di proposito da parte dello spirito, e mi hanno indotto a far punto e, quel che è peggio, improvvisamente. Fare incenerire i miei scritti? perdere il frutto di tanti anni di fatica? perdere l'unico documento, che ricordi la mia pazientissima ascensione verso le più alte vette della scienza spiritica? Oh! Mai! ».

E così il sig. Natalini pose fine alle sue ricerche.

Da questo fatto, sommariamente riferito, scaturiscono ineluttabilmente queste conseguenze: 1° Che, non solo nei paesi Anglo-Americani, ma anche in Italia si possono incontrare degli spiriti antireincarnazionisti. 2° Che essi sono spinti alla denegazione non da altro che da pregiudizi di cui sono ancora imbevuti, e si noti, come l'illustre Pontefice, vero sacerdote cattolico, non solo vuole celare il mistero di cui trattiamo, ma cerca anche di impedire ogni altra ricerca intorno alle cose dell'al-di-là. 3° Che, benchè contrarissimo, pure Leone XIII non nega la verità da altri rivelata, tenta, sì, di velarla; ma, in complesso, ne dà ampia, per quanto involontaria, conferma.

Chi non vede la perfetta concordanza di queste conclusioni con quelle che l'illustre sig. Bozzano trae da fonti quanto mai diverse? Chi non è ormai persuaso che tutte le entità deneganti, quando venissero abilmente interrogate (eccettuando naturalmente quelle di sfere troppo basse) finirebbero tutte per ammettere ciò che pur vorrebbero tener celato?

E' dunque lecito inferire con ogni certezza che, come oggi (dopo tante battaglie) è definitivamente acquisita al patrimonio scientifico la perfetta realtà dei fenomeni medianici; come domani, un domani non prossimo pur troppo, il mondo si convincerà della fulgida dottrina che le entità spiritiche, in mezzo a tutti i popoli, nel corso di tutti i secoli, in modo sempre uniforme, con milioni e milioni di manifestazioni, con prove le più positive e convincenti, hanno insegnato e insegnano, così il fatto delle vite successive, da tutti riconosciuto, sarà la base della scienza morale e civile dei popoli.

Ciò che la metempsicosi è per i popoli dell' Oriente; la Scienza della Reincarnazione, divenuta una certezza assoluta, sarà per i popoli civili tutti.

L'egregio magistrato e scienziato J. Maxwell nella lettera che indirizzò al II Congresso Spiritista di Parigi per esprimere, finalmente, la sua adesione alla nostra dottrina scrive che egli vede nello spiritismo « *la soluzione del problema morale che è anche il problema sociale* » (Revue Spirite, p. 20, 1927). Queste parole contengono una verità di un'importanza veramente superiore. Sì, è vero. Il problema morale (e per conseguenza anche il sociale) dopo tanti secoli di studi appassionati, è rimasto insoluto, e ne è prova la simultanea esistenza sempre verificata nei vari e disparati sistemi di etica.

Il genio greco e latino, come quello dell'Europa moderna, non sono riusciti a darci una scienza morale, poichè, chi dice scienza, dice una verità fondata su basi indiscusse, che si impone alla mente senza lasciarle adito al dubbio. Una tale verità non ci fu data nè dagli stoici, nè dagli epicurei, nè da Kant, nè da Spencer: eppure l'uomo ha bisogno ad ogni istante di una guida che lo diriga nei suoi atti, gli dica: questo è bene, questo è male, la natura stessa della sua mente è tutta nel dar ragione a sè e agli altri del perchè si deve agire in questo piuttosto che in quell'altro modo. A qual guida dunque attenersi? Oggi, perduta ogni stima a tutte le fedi, a tutte le filosofie, si è giunto ad una vera anarchia morale, libertà di coscienza significa appunto che, non esistendo alcuna autorità morale riconosciuta, ogni uomo deve essere regola a se stesso, e, siccome gli si inculca, che egli non è altro che una scimmia perfezionata ed evoluta, ne avviene che ognuno secondo l'educazione avuta, secondo l'ambiente in cui si trova, secondo i momentanei impulsi delle passioni può credersi e permettersi di essere ora un Dio (« *vos dii estis* » della Bibbia), ora un furfante, ora uno scimmione.

Per sottrarsi a un tale caos oggi, in Italia e fuori, si delinea una forte tendenza a rimettere in auge la dottrina

evangelica e a riconoscerla come unica e eterna base dell'etica ; ma ogni sforzo in questo senso sarà deluso.

Tale dottrina, se vien proposta come una fede, od una filosofia puramente umana, non caverà un ragno dal buco, se realmente le si vuol dare la sanzione di un inferno inestinguibile, e di un paradiso di felicità eterna, ritornerà a popolare i deserti di anacoreti, a riempire le città di conventi a instillare negli animi l'amore alla mortificazione ai digiuni ai fiagelli e soprattutto a inoculare nei cuori il disprezzo delle ricchezze, dei piaceri, della scienza, dell'onore, del progresso, tutte cose nocive o almeno inutili alla grande opera di salvare l'anima. Tale fede potè produrre degli eroismi senza fine, potè beneficare immensamente gli uomini di altri tempi, può ancora giovare all' educazione dei fanciulli e di certe classi del popolo ma, lo si tenga per certo, non reggerà più i destini dei popoli inciviliti.

L'uomo civile è assetato non di fede ma di scienza, e la scienza dell'avvenire sarà la conoscenza sperimentale, positiva dello spirito : la pneumatologia sperimentale.

Se gli spiriti esistono, (e chi oggi dovrebbe ancora dubitarne?) lo studio della loro natura, delle loro relazioni con noi, dei loro atti, della loro storia s'imporrà alla insaziabile curiosità dell'uomo o meglio, dei popoli capaci di progresso, come oggi si impone lo studio della zoologia, della botanica, della chimica e, siccome la scienza degli spiriti implica la conoscenza integrale dell'uomo e dei suoi destini, dell'universo fisico e di un altro mondo ripieno di ricchezze inaudite, ne deriva che la nostra scienza prenderà nell'avvenire il posto che aveva nel medio - evo la teologia cristiana, cioè di centro, base, coronamento di tutti i rami del sapere.

Che cosa è la scienza moderna senza lo spiritismo ? Rivolgiamole alcune di quelle domande che sopra ogni altra interessano l'uomo : Che cosa siamo noi ? donde veniamo ? dove andiamo ? quale è lo scopo di tanto nostro soffrire ? Essa risponde : *Ignoramus et ignorabimus* ; il che significa che l'agnosticismo perfetto, cioè l'ignoranza irriducibile, è il marchio supremo che contrassegna la moderna scienza e tutti i suoi prodotti.

E in pratica se ne trae questa conclusione che : la nostra vita è un vero tormento di Sisifo, è, cioè un male irrimediabile — e noi viviamo quaggiù un fosco dramma che comincia col pianto e finisce coll'urlo della disperazione. Di ciò è persuaso, non solo il pensatore e il poeta, ma il popolo tutto in massa che con orrende bestemmie, lancia la sua protesta contro l'autore di ogni esistenza.

Del resto la stessa cosa, e forse peggio, insegna la religione

cristiana ; i cui dogmi fondamentali ci dicono, che la nostra terrena condizione è un castigo inflittoci per la colpa originale, e la nostra fine sarà, tanto per il grandissimo numero degli infedeli quanto per il piccolo numero dei battezzati (eccettuato pochissimi predestinati, la eterna dannazione. Possono i cristiani rallegrarsi di essere nati e ringraziarne il creatore !

Schopenhauer grande esponente del pensiero moderno (*in Morale e Religione* pag 344. Bocca Torino ) scrive « *Anche quegli, a cui la vita è stata più sopportabile, si convince tanto più chiaramente, quanto più vive, che essa ha il carattere di una grande mistificazione, per non dire di una truffa... Vi è da impazzire a considerare i sistemi infiniti e le innumerevoli stelle dello spazio, che non hanno da far altro fuorchè illuminare mondi, i quali sono il teatro della miseria e del dolore, e non irradiano che la noia.* »

Se la vita è un male, tutto ciò che è diretto a diffonderla, salvarla, proteggerla diventa una colpa, e tutti i nostri atti, che ne sono la sostanza, saranno oggettivamente cattivi, soggettivamente insensati.

E' orribile questo ? è incredibile ? eppure, chiunque non sia spiritista e reincarnazionista, provi se può, nella sua mente a convincersi del contrario, tenti se può dar torto a Cicerone dove dice che, nessuno per Ercole, avrebbe accettato di venire in questo mondo se avesse saputo e se fosse stato richiesto del suo consenso.

Deh ! venga lo spiritismo, venga la sua cara divina certezza delle sempre progredienti vite successive, e ci sollevi da questo abisso di ignoranza e di disperazione in cui fummo piombati.

Lo spiritismo, scienza integrale dell'uomo e dell'universo, ci accerta che noi non siamo produzioni di un caso cieco eppure sapientemente crudele, ma bensì scintille divine, che provenienti da Dio, a Lui ritorniamo attraverso un pellegrinaggio lungo e penoso, ma gloriosissimo, perchè immancabilmente coronato da meritata vittoria. Quale rivelazione ! Come i primi cristiani, animati dalla loro fede andavano esultando incontro alla morte, così ed anche più, gli spiritisti moderni devono sentirsi esaltati dalla pura luce che li investe.

Per essi, e solo per essi, non è una sciagura essere nati. Per essi, e solo per essi, non è un sarcasmo la parola *giustizia*, poichè sanno che non inutilmente si vive e si soffre quaggiù, ma bensì ogni dolore, ogni esperienza, ogni lacrima è diretta a produrre frutto soavissimo in una vita certamente migliore.

Per essi non è una stoltezza la parola *amore*, poichè sanno che realmente Dio ci ama, che tutti siamo veramente fratelli in Lui ed in Lui ci troveremo riuniti un giorno.

Per essi infine, non è cosa vana la *virtù*, anzi è essa l'unica vera ricchezza lo scopo unico della vita terrestre.

E dunque vero che lo spiritismo risolve il problema morale.

E risolve anche il problema sociale. Allan Kardec nel *Libro degli Spiriti* N. 814 domanda; Perchè Iddio dà agli uni la ricchezza, agli altri la miseria? e le entità rispondono: — « *Per provarli in diversa maniera; del resto sapete bene che esse prove sono scelte dagli spiriti stessi, e soventi vi soccombono* ». Il capo *Scelta delle prove* N. 258 e seguenti dello stesso libro, è tutto per dimostrare, ciò che d'altronde è in molti altri luoghi insinuato, che le condizioni sociali non ci sono imposte dal caso, • dall'ingiustizia umana, o dalle imperfette leggi politiche; ma; sono liberamente da noi scelte, prima di rinascere in questo mondo e dalla Provvidenza ci vengono concesse come le più adatte ai bisogni del nostro spirito. E chi potrebbe dire quante altre importantissime rivelazioni potremo col tempo ottenere dagli abitanti di un mondo, che tanto supera, domina e compenetra il nostro?

La mitologia narra che Prometeo portò dal cielo sulla terra l'arte d'accendere il fuoco, e fu atrocemente punito dagli dei invidiosi, i quali prevedero gli immensi benefizi che ne sarebbero derivati agli uomini; questa è favola, ma è anche simbolo di una grande verità, e ci permette di sperare che un giorno qualche nuovo Prometeo mandato dalle superiori intelligenze amiche e supplicate da uomini più maturi venga a portar sulla terra qualche dono, che potrebbe essere l'arte di dominare la materia, come la dominano gli spiriti inferiori nei fenomeni così frequenti di apporto e di levitazione. Quel giorno sarà benedetto e inizierà un nuovo ciclo nella storia.

Fra da ora però possiam dire che, chi non sa lo spiritismo non sa nulla, e vive sulla terra come un cieco che brancoli nelle tenebre, e, chi sa lo spiritismo, gode di una luce che gli rivela i misteri della vita e della morte, le ragioni del bene e del male, la natura dell'uomo, la sua origine e il suo destino, e dà la soluzione dei problemi che sono rimasti finora insolubili.

Il detto, che l'uomo può vivere senza pane, ma non senza filosofia, deve essere modificato, poichè la filosofia è fiato, lo spiritismo solo è realtà che sazia l'anima affamata di vero.

### Ant. Rivolta

La vita non è che un sogno per colpa dell'uomo, la cui anima non ascolta il segnale della sveglia.

*Feuchteesleben*

# Miserie...

(Al d.r. Aristarco Fasulo, Direttore del "Testimonio",  
nonchè Ministro Battista)

Alle reiterate battute antispiritiche della Rivista dei Cristiani Battisti da voi diretta siamo abituati; nè, noi spiritisti, vi facciamo alcun caso, sia perchè esse lasciano il tempo che trovano, sia perchè esse non rappresentano che idee personali del suo direttore, nè riflettono lo stato d'animo della sua Chiesa, i cui componenti, al pari di noi, non le prendono sul serio.

Io non intervengo per polemizzare con voi a proposito delle "Miserie", di cui al numero di Gennaio del "Testimonio", e, tanto meno, per difendere Vincenzo Cavalli (che non ha bisogno delle mie difese); ma solo per protestare contro i vostri insensati attacchi verso una personalità così in alto nel campo scientifico e che è circondata da tanta pubblica estimazione e rispetto.

Scrivendo in quella guisa, voi precludete la via ad ogni leale contraddittorio; poichè non è possibile discutere coi libelli e.. coi giornali umoristici. Tanto più che voi, nel fondo, non ve la prendete con Cavalli, ma con la Storia, la quale vi dà qualche fastidio.

— Che cosa, in fatti, vi ha obbiettato il Cavalli nell'articolo "Della dotta ignoranza e delle sue dannose conseguenze?"

Che il Cattolicismo afferma il meraviglioso, sia pur diabolico, *spirituale* sempre;

Che la Riforma nega ogni possibilità di miracolo *divino o diabolico* dai tempi post-apostolici in poi e che i miracoli, per essa, si concludono negli Evangelii e negli *Acta Apostolorum*;

Che la Riforma finge d'ignorare tutto il meraviglioso che formicola ne' suoi stessi Annali fra le gesta spiritiche dei Camisardi (che erano Calvinisti) e quelle del Metodismo, del Battismo Americano etc.

— In che, domanderemmo al Fasulo, è vituperata dunque la Riforma? Dimostrate, se mai, che la constatazione storica del Cavalli non sia vera!

— Che se da siffatta constatazione storica risulta che il Cattolicismo sia più avanti di voi, Battisti o riformati che dir si voglia, che colpa ha mai il Cavalli?

Voi dite che la Chiesa Romana tratta noi spiritisti "a pedate", l... Evidentemente, Pastore Fasulo, avete le traveggole, perchè ignorate — o fingete d'ignorare — che

la Chiesa Romana ha sempre proclamato la realtà delle manifestazioni spiritiche (da alcuni ecclesiastici evoluti, come il P. Carlo M. Curci, ritenute « provvidenziali »); solo che — fino a prova contraria — le sospetta diaboliche; e bene vi obbiettava il Cavalli che il meraviglioso *diabolico* resta *spirituale sempre!*

Senonchè — con molto accorgimento — anche la tesi diabolica (sostenuta accanitamente dai Gesuiti della « Civiltà Cattolica », e dal P. Franco in ispecie) è adesso affievolita, se non abbandonata quasi. A giudicare da atti ufficiali della stessa Chiesa quale, tra i molti, l'articolo « Cattolicismo e Occultismo » del P. Luigi Mager di Beuron, pubblicato nell' « Osservatore Romano », organo ufficiale della Santa Sede, in data giovedì 29 Maggio 1924 (n. 126) e riprodotto nel fascicolo di Settembre 1924 (n. 5) della presente Rivista.

La Chiesa Romana piglia tanto « a pedate », noi spiritisti che il cennato articolo del P. Mager è concluso con le seguenti parole:

*« Se esiste un Al Di Là è possibile anche una comunione con esso. Fin qui il Cattolicismo condivide il punto di vista delle correnti occultiste ».*

Di quest'articolo, mandai, a suo tempo, copia alla vostra Rivista, accompagnandolo con tale commento: « L'atteggiamento della Chiesa Cattolica è mutato, o, per meglio dire, progredito... e tanto più si accentua tale evoluzione progressiva confrontandola allo stato di animo e alla corta vista dei protestanti al riguardo di fenomeni metapsichici... ».

Voi, allora, non solo non credeste di far cenno nel « Testimonio » della pubblicazione dell' « Osservatore Romano » ma non rispondeste per nulla alle mie parole — prova evidente che non avevate che rispondere!

Quale stupidità, poi, assumere che noi spiritisti traessimo il nostro bagaglio culturale e il nostro armamentario fenomenologico da autori e riviste appartenenti a paesi protestanti!

— Ma che, forse, i Proceedings della « Società di Ricerche Psiciche », di Londra e i giornali spiritici pubblicati in paesi Protestanti sono giornali religiosi? Essi al pari di grandi scienziati e scrittori protestanti, non fanno che raccogliere fatti ai quali — non ostante la loro fede religiosa comune alla vostra — annettono quel valore e quell'importanza che da voi, per partito preso e per miopia intellettuale, è denegata.

Voi siete nell'istesso livello mentale di quel Cattolicissimo Arciduca d' Austria che impugnava la realtà dei fe-



nomeni del celebre medio Bastian, ottenuti nelle sedute alla Corte di Francesco Giuseppe. Il P. Franco S. J. spiritofobo accanito, per quanto assertore della realtà di fenomeni spiritici, fu costretto ribattere le baggianate dell'Arciduca e concluse la polemica con le parole: « Non si potrebbe essere più Arciduca di così ».

Io, Pastore Fasulo, ripeto col P. Franco al vostro indirizzo: « Non si potrebbe essere più pastore di così!... ».

F. Zingaropoli

## Note Bibliografiche

*Avv. G. Pioone-Chiodo*: **La Verità Spiritualista** (Casa Editrice « Luce e Ombra », Roma. (1))

Con questo interessante volumetto l'autore si è prefisso di scrivere un manuale di volgarizzazione spiritualista, il quale per il suo contenuto, nonché per le modeste sue dimensioni, riuscisse da una parte intelligibile a tutte le mentalità, e dall'altra risultasse accessibile a tutte le borse.

Deve riconoscersi che l'autore ha conseguito brillantemente lo scopo, e che questo ben concepito manuale riuscirà utilissimo a chiunque voglia iniziarsi nelle ricerche metapsichiche; giacché in esso sono considerate le varie categorie in cui si suddividono le manifestazioni medianiche in ciò che presentano di più importante e di più suggestivo dal punto di vista della loro interpretazione spiritualista.

Il libro s'inizia con una breve, ma sostanziale introduzione, in cui si considerano i fenomeni medianici nei loro rapporti con la sociologia e la criminologia (l'autore è un competente in argomento); e tali rapporti derivano dal fatto che la concezione materialista della vita risultando uno dei fattori principali di tanti odierni disastri morali, o della criminalità dilagante sotto tutte le forme, può affermarsi che la « Nuova Scienza dell'Anima », quale emerge dalla fenomenologia medianica, interviene provvidenziale a suo tempo, onde porre un argine alla degenerazione della civiltà mondiale.

Segue un primo capitolo in cui sono tracciate rapidamente le origini e l'evoluzione trionfale della fenomenologia medianica fino ai tempi odierni. Quindi, in un secondo capitolo si procede a una classificazione sommaria, semplice ed istruttiva

(1) Vendibile a L. 11,50 franco di porto presso l'Amministrazione del «Mondo Occulto», Via Conservazione Grani 5, Napoli.

della intera casistica. In un terzo capitolo si enumerano e si classificano le diverse facoltà dei mediums; per indi, nei capitoli quarto e quinto, diffondersi nell'esposizione dei fatti, fornendo esempi tipici delle manifestazioni più importanti. Seguono due capitoli in cui si dimostra la realtà dei fenomeni, e si discutono le diverse ipotesi fino ad ora enunciate per la loro spiegazione. Si giunge infine all'ottavo ed ultimo capitolo, il quale è dedicato ai fenomeni Premonitori. Seguono alcune pagine conclusionali; le quali possono considerarsi il complemento necessario dell'Introduzione; e ciò in quanto si considera in esse il vantaggio immenso morale e materiale che l'umanità deve attendersi dalla filosofia consolatrice sgorgante spontanea dal fatto di avere raggiunto la certezza scientifica intorno al grande quesito dell'esistenza e sopravvivenza dell'anima. E l'autore osserva in proposito:

« Non si muore! Questa è la grande Verità la quale spazzando tutti gli altri errori, tutte le brutture dell'insostenibile principio materialista potrà, *se veramente diffusa, se veramente appresa, se veramente sentita*, sollevare l'umanità dal fango in cui guazza e incamminarla sulla via del Bene, dell'Onesto, del Giusto ».

Parole sacrosante.

Basterà questo rapido riassunto a dimostrare come il volumetto di volgarizzazione pubblicato dall'avv. Picone-Chiodo, venga in luce a suo tempo; dimodochè non potrà mancare di fare del bene diffondendosi nelle famiglie ed apportando un messaggio di speranza consolatrice in molte anime derelitte e sperdute perchè più non possono credere in virtù di un atto di cieca fede.

E. Bozzano

\*\*\*

**Le Fluides humains** devant la Physique revelatrice et la Metapsychique objective par G. Mandeil. Un vol. in-8, 668 pages, 42 figures et une plaque. Prezzo L. 50 fr. di porto.

Istruttivo ed avvincente questo volume mette in viva luce una quantità di fenomeni ancora poco conosciuti dal pubblico: ad es. l'attitudine della pelle umana all'elettrizzazione, imparandoci come servircene per illuminare a distanza, senza fili, senza corrente, le lampadine elettriche nei nostri appartamenti, per far muovere senza contatto oggetti, suonare campanelli etc. Poi passa allo studio dei mediums, svela i trucchi di molti fra essi; e ci dà un esempio inedito ed interessantissimo d'una seduta truccata dell'autore. Un breve lessico di termini metapsichici completa questo volume di facile comprensione che sarà utile ed apprezzato da tutti iniziati e non iniziati.

G. G. R.

# Per le ricerche psichiche

## Le mie medianità

(RELAZIONE)

Nei primi mesi dell'anno 1923 incominciarono i primi fenomeni e le manifestazioni medianiche dovute alle mie latenti facoltà e doti psicofisiche che un po' per volta si rinforzarono e si rilevarono sempre più collo studio, l'esercizio e l'occuparmi maggiormente di spiritismo benchè anche fin dall'infanzia mi sentii attratto a questi studi intuendo le grandi verità ancor prima di leggere e studiare le inerenti opere, giornali e riviste.

Alle prime stentate comunicazioni psicografiche seguirono piccoli apporti, spostamenti di mobili e d'oggetti, «raps», poi apporti di autografi con più frequenza, comunicazioni psicografiche più chiare e sempre più interessanti con descrizioni della vita negli altri mondi, inferiori, medi e superiori; gli apporti medianici spontanei divennero sempre più frequenti, numerosi e importanti, anche di oggetti rari, preziosi, dando sempre nuove prove luminose; dopo il primo anno nel quale ottenni la levitazione di tavoli pesantissimi ed apporti sempre nuovi, di fiori, di getti d'acqua, di disegni fluidici, i fatti medianici spontanei avvennero quasi quotidianamente, sempre nuovi e variati seguendo le indicazioni ed i consigli delle più elevate Entità che tutt'ora, dopo quattro anni continuano a comunicare e fornire sempre nuove prove per darmi modo di svolgere le missioni di

luce, fornendomi di un prezioso materiale atto ad illuminare coloro che non sanno e convertire gli scettici.

Dietro consiglio delle Entità, tentai l'esecuzione di quadri; in trance con occhi bendati, per meglio concentrarmi, ed infatti in questo periodo ne eseguii più di 30, alcuni in un minuto ed al buio completo, colle differenti tecniche e maniere dei vari Maestri guidanti, alla presenza, quasi sempre, di personalità anche straniere come l'architetto americano L. Metcalfe, la scrittrice inglese Barbara Musgrave, giornalisti, medici, ecc. i lavori mi furono fatti eseguire da T. Cremona, Monticelli, G. Giardi, D. Tiepolo, Cbianca, Moggioli, Segantini, Previati, Fragiacommo, Courbet, Gioli, Massimo d'Azeglio, A. Canella, ecc. ecc.

Gli apporti, ora, superano i 5000 (cinquemila) ed altrettante sono le comunicazioni avute psicograficamente.

Impossibile è descrivere qui il materiale raccolto ed i fatti avvenuti durante le sedute o in tante altre occasioni, le prove avute, i fenomeni sempre diversi e miracolosi.

Alcuni dei principali fatti, inerenti alle mie medianità furono riferiti ed esposti nelle riviste: «Light» di Londra, (due articoli, uno del 3 settembre, nella «Revue Spirite» di Parigi, nella «Revue Metapsychique», nella «Vie d'autre tombe» di

Liegi, ecc, ed in Italia nei giornali: «Tribuna», «Ambrosiano», «Piccolo della Sera» di Trieste, «Corriere delle Puglie», «Mattino», «Corriere di Napoli», «Rinascimento», «Corriere dalla Laguna» di Venezia, e nelle riviste «Mondo Occulto» e «Veltro e Luce».

Collaboro in «Mondo Occulto» e in «Veltro e Luce» dove sono già stati pubblicati diversi miei articoli rivelanti fatti e fenomeni avuti, descriventi e riportanti comunicazioni, scritti medianici, apporti, ecc.

Ora sono corrispondente anche della «Revista Internacional do Espiritismo» di Mattão di S. Paulo (Brasile), ed ho parecchie opere spiritualistiche in lavoro.

Gli apporti più importanti avuti spontaneamente, o durante le sedute o trovati nel «cofano» dove spesso vengono trovati preferibilmente, sono «autografi» e scritti vari in italiano, latino, francese, inglese, tedesco, provenzale, turco, ebraico, giapponese, indiano, cinese, persiano antico ecc.; milletrecentodieci manoscritti autografi inediti di mille autori, con aforismi, massime, sentenze, motti, giudizi, pensieri, in versi e in prosa, svolgenti tutti i temi della spiritualità, di Santi, Papi, Regnanti, Imperatori, letterati, artisti, scienziati, poeti, eroi, personalità, amici d'ogni tempo e luogo, composizioni musicali inedite (40) di Wagner, Chopin, Beethoven, Pergolesi, Paganini, Mercadante, Ricci, Puccini, Leoncavallo, Grieg, Mozart, Donizetti, Rossini, Bellini, Haydn, Mendelshon, Catalani, Spontini, ecc. ecc.; pergamene, papiri e documenti d'ogni epoca anche rarissimi, tra i quali un papiro

«Maja» istoriato, quattro pergamene con manoscritti, autografo originale del Canticco al Sole di S. Francesco d'Assisi, nelle quali sono evidenti anche le correzioni, una pergamena coi primi versi di Dante Alighieri scritti nel 1278, unico, credo, autografo di Dante, firmato, esistente; più di quattrocento monete di rame, bronzo, argento, di ogni epoca tra le quali una conosciuta «ora» da Benvenuto Cellini con figure simboliche; disegni con vedute di città d'altri mondi, inferiori, medi, superiori, eseguiti da G. Doré, Favretto, Luigi Nono ecc. Scarabei incisi in pietra di vari colori, Egiziani, idoli; un anello di alabastro di stupenda patina che reca inciso il Dio solare alato e geroglifici significanti il nome del Faraone Mernophth del tempo dell'esodo israelitico; oggetti rari di scavo, piccole impronte su cera; monogrammi di Imperatori e Re; motti in latino di Papi; autografi microscopici; grandi disegni fluidici fra i quali un Sudario recatoci durante la Settimana Santa su carta ancora da «cilindrare»; volumi inediti tra i quali quello di Napoleone I.; un canto di Mameli in 200 versi: «La terra si desti»; il canto degli spiritisti; fiori, autoritratti, fotografie con dediche, oggetti i più svariati, denaro per elemosine, per beneficenza, ecc. ecc.

Gli apporti sono di due generi: o di oggetti esistenti, perduti, dimenticati, sepolti, o creati «ora» fluidicamente dalle Entità stesse che li recano mediante precipitazioni di fluido, nel quale caso, al momento dell'apporto, il segno fluidico è azzurro chiarissimo.

Quasi sempre gli apporti sono preannunziati da raps, squilli e suoni.

Oltre alle medianità ad apporti e psicografica, ho la facoltà dello sdoppiamento, nel quale stato «viaggio in astrale», ed ho già eseguito 56 «viaggi» come

è annunciato nel mio articolo: «Marte ed i suoi abitanti descritto da chi vi è stato», pubblicato nella rivista: «Mondo Occulto» (Sett.-Ottobre 1927) num. 5.

Venezia 14/11/1927

LUIGI BELLOTTI

## Dezzi e Fatti

**Singolare lancio di pietre infuocate.** Gravi fenomeni si svolgono da qualche tempo in una casa colonica sita in territorio di Martina Franca nella provincia di Taranto. Il proprietario di esso, impressionato dai fatti che si succedono sotto i suoi occhi, dopo aver tentato invano tutti i mezzi per spiegarceli e per farli cessare, ha abbandonata la casa insieme ai suoi familiari e si è trasferito a Martina Franca. Secondo il racconto di costui ecco come si sarebbero svolti questi fenomeni: La casa è posta presso la maseria Penarella, tra Martina Franca e Crispiano, ed è stata sempre abitata dal proprietario, che è un certo Francesco Taliente, un buon contadino tutto dedito al lavoro dei campi. Ma da qualche tempo mani invisibili si accaniscono a gettare grosse pietre contro la casa del Taliente. Il fenomeno si ripete tutti i giorni verso mezzogiorno e lo strano si è che le pietre, pur lanciate da distanza, sibilando con grande impeto, cadono e si cdagiano lentamente, in maniera da non recare alcun danno. Però esse sono infuocate. Il Taliente narra qualche episodio di questo strano bombardamento. Un giorno egli sedeva a pranzo intorno ad una tavola circondato dai suoi figliuoli, quando incominciò il lancio delle pietre. Una

di queste andava a colpire una bottiglia piena di vino, che cadeva per terra con gran fracasso. Ma nè la bottiglia si rompeva nè una goccia di vino si versava. Un'altra volta una delle pietre infuocate gli sfiorava l'orecchio destro e glielo abbruciacciava, sicchè il Taliente lo fece vedere a tutti annerito da quel fuoco. Alla fine il buon uomo; impressionato per gli strani fenomeni, si decideva a chiamare un prete, per dare la benedizione alla casa. Neppure gli esorcismi del sacerdote giovarono a nulla, poichè, mentre il prete sollevava il Crocifisso per benedire la casa, il bombardamento cessava, ma poi riprendeva peggio di prima. Il Taliente vivamente impressionato si decideva ad abbandonare la casa e i campi e a stabilirsi in paese. I contadini dicono che è lo spirito di una persona uccisa a sassate e che viene dall'altra mondo per incutere timore ai vivi, affinchè si allontanino da quel luogo e non calpestino l'anima sua vagante per quei dintorni.

**L'anima di un trapassato guida un contadino alla scoperta del suo scheletro.** Un fatto assai strano è avvenuto a Prato che ha prodotto profonda impressione nel vicino paesello di Carmiglianella. La notte del 1. marzo un operaio, certo Paglia Adolfo, sognò una persona

del tutto sconosciuta che dopo averlo chiamato e avergli detto che era l'anima reincarnata di un trapassato, gli domandò perché si divertisse a camminare sul suo corpo. Il Paglia, sempre sognando, chiese allo sconosciuto chi era e dove si trovasse. Seppe così, sempre in sogno naturalmente, di trovarsi a colloquio con una persona sepolta a circa 50 metri dalla storica Rocca di Cerbara, trasversalmente alla mulattiera ove il Paglia più volte soleva passare. A questo punto l'operaio si svegliò sudando freddo e pensando allo strano sogno.

Il mattino seguente il Paglia si volle sincerare, e preso un badile ed una zappa si portò al luogo indicatogli nella notte. Giunto sul posto precisato cominciò a scavare alacramente e alla profondità di circa 40 centimetri scoprì uno scheletro ben conservato. A questo punto al Paglia mancarono le forze per proseguire e, gettato il badile, corse in preda a viva impressione, vagando lungo tempo per la campagna ove, dopo alcune ore, venne ritrovato semi inebbetto da alcuni paesani e riaccompagnato a casa.

Della cosa furono informati i carabinieri. Dato il posto in cui fu trovato lo scheletro, si desume trattarsi di una sepoltura rimontante ad epoca molto lontana, quando forse la famosa Rocca, cantata anche da Dante Alighieri, fu teatro di sanguinosi avvenimenti.

**Il fachiro bianco che versa lagrime di sangue.** Nel piccolo comune belga di Mouscon, uno dei suoi abitanti, certo Adriano Boggaert (che si è soprannominato il «fachiro bianco») può a volontà versare lagrime di sangue. Il corrispondente del «Pe-

tit Parisien» da Bruxelles si è recato a trovare al suo domicilio questo fenomeno. Il Boggaert, un robusto fiammingo dalla tinta accesa, ha voluto prestarsi volentieri all'esperimento. Postosi davanti ad uno specchio ha fatto constatare che i suoi occhi non offrivano nulla di anormale. Il fachiro rimase per qualche momento immobile, indi improvvisamente le mani si contorsero, mentre il volto si raggrinziva dolorosamente e il busto si irrigidiva; il disgraziato era in preda ad un atroce dolore che gli strappava dei gemiti. «E' finita! Guardate!» disse poi. E nei suoi occhi, fra le palpebre, apparve una stilla sanguinolenta. Dopo qualche istante, essa si fece più abbondante e il volto venne segnato da due striscie sanguinose. L'esperimento ebbe termine.

**Congresso Spiritico Internazionale per il 1928.** Le assise di questo importantissimo Congresso saranno tenute a Londra dal 7 al 13 Settembre. Il Segretario Generale del Congresso della F.S.I. signor Geo F. Berry «Spiritualists' National Union, Broadway Chambers, 162 London Road. Manchester Eng'and» a cui potranno rivolgersi gli interessati pel programma, e per tutte le altre formalità ad esso attinenti, fa vivo appello a tutti gli spiritualisti del «Mondo Intero», perché assicurino col loro concorso e soccorso morale e materiale il successo di questo Congresso, che servirà a mettere definitivamente in luce la grande significazione per l'umanità delle prove sperimentali che stabiliscono la realtà della continuazione della vita e della coscienza in altri corpi dopo la loro manifestazione nella presente esistenza fisica. NOI

## Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

*N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.*

- ABBÈ [L']...** Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—  
 — Le Jesuite, 2 vol in 1 L. 8.—  
 — Le Moine, un vol. leg. L. 5.—  
 — Les Mystiques, un vol. L. 5.—  
 — Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10.—  
 — La Religieuse, 2 vol. L. 8.—
- AGABITI e CALVARI.** Emblema Lega Teosofica Indipendente L. 4.—
- AGRIPPA C.** La Filosofia occulta o la Magia, in 8. due grossi volumi L. 70.—  
 — Le Cerimonie Magiche, con appendici sull'arte di calcolare i nomi degli Spiriti secondo la tradizione dei Cabalisti e sui profumi magici col rituale delle evocazioni stabilito da Pietro d'Albano nell' Heptameron, illustrato da cinque tavole L. 15.—
- ALBERTO IL GRANDE.** Ammirabili Segreti, contenente diversi trattati sulla concezione della donna, della virtù delle erbe, delle pietre preziose e degli animali; aumentato da un indice curioso della fisionomia e di preservativi contro la peste, le febbri maligne, i veleni e l' infezione dell'aria L. 15.—
- ALBERT LE GRAND.** Les Admirables secrets. Ornés de figures. Lyon 1518. *Ed. rara* L. 50.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX ec.** La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
- ANONIMO.** I miracoli di Cagliostro. L. 3.—  
 — Le Nouvel Oracle du sex-amiable L. 8.00
- L'America nella Bibbia L. 3  
 — Libro dei Sogni L. 7.—
- APHORISMORUM Hippocratis** coi sectiones octo. Venetiis 1751 24. perg. L. 15.—
- ARNOLD E.** La Lumière de l'Asie, L. 20.—  
 — La Luce d'Asia L. 18.—
- ARTIMIDORO.** Trattato della interpretazione dei sogni. Dalla traduzione di Pier Lauro Modanese, edita in Venezia da Gabriele De Ferrari nel 1618 rifatta e rimanegg. L. 15.—
- ASTROLOGHETTO** ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell' uomo e della donna. Un bel volume L. 5.—
- AURO D.r A.** Qualche cenno su l'Occultismo e la Società Teosofica. Roma 1907 L. 5.—
- BALBINO G.** L' Idea religiosa di Marsilio Ficino e il concetto di una Dottrina Esoterica L. 5.—
- BASTIAN C.** Cerveau organe de la pensée Tom Ie Les Animaux Avec 184 figure dans le texte in 8 pagg. 240 Leg. tela e oro L. 15.—
- BATTAINI D.** La Pretesa banca rotta della Scienza e della Fede. L. 5.—
- BASTANZI G. B.** Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 5.—
- BEAUVILLARD D.** La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BELLUCCI Padre A.** Cronaca Sa-

- tanica delle Infestazioni nella Casa dei Girolomini in Napoli, leg. L. 25,—
- BERGERET** [L. F. L.]. Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 5.—
- BESANT ANNIE**, Teosofia e Nuova Psicologia L. 8.—  
— Studio sulla coscienza L. 10.—  
— Quistioni Sociali 2.—  
— La Vita Spirituale 1.50  
— Intimo proposito della Società Teosofica L. 1.60  
— Autobiografia L. 25.—  
— Le Dharma L. 6,—
- BILLIANI CARLO**. L'Arte di conoscere le persone L. 8.—
- BLAVATSKI A. P.** La voce del silenzio e il Guardiano della Soglia di Borna L. 5.00
- BLOCH A.** Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portraits L. 5,—
- BONISCO C. A.** Recherches psychique (1888-1892) Traits de lumières, prevues materielles de l'existence de la vie future (D. L.) L. 80,—
- BOHME G.** Della impronta delle cose ovvero della Generazione e della Definizione di tutti gli Esseri Specchio Temporale dell'Eternità L. 15,—
- BONNAMY M. A.**, La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BORONIS**. Le Livre Pratique des Spirites, avec XVIII ill. Opera importante per sapere come si forma un gabinetto medianico, come si possono ottenere delle materializzazioni etc. etc. L. 26,—
- BORNIA P.**, Guardiano della Soglia. Come si diventa mago e Voce del Silenzio L. 5.—
- BORBELLI** Introductio in libro prophetarum et messianorum oraculorum interpretario in 8 br. Napoli L. 10—
- BOSE DE VEZE E.** Traité de Yoga. Diverses yoga, Fakirs, Thaumaturges, Hypnotisme, Cures Magnetiques, etc. L. 30,—
- BOSE E.** Glossaire raisonne de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 20,—
- BOUVIER I.** Venere ed Inene al tribunale della penitenza L. 10
- BOZZANO E.** Gli Enigmi della Psicometria L. 6,—  
— Phenomènes Psychiques au moment de la Mort L. 10,—  
— Ipotesi Spiritica e teorie scientifiche, in-8 pag, 500 con 10 tavole fuori testo. Esaurito e rarissimo L. 40,—
- BRACCO ROBERTO**, Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 5.—
- BREWSTER B. H.** L'anima pagana L. 2.—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRÉD. (d'Amiens)**; Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'à ce jour. Paris. Baillière, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 15.—
- CACCIA C.** La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO**. L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8,—
- CALVARI DEGIO. F. G.** Borri di Milano, filosofo ermetico L. 5
- CARANO G.** La Fattura, L. 2.—
- CARNOVALE L.** Il Nuovo Vangelo. Per la Pace Universale Perenne L. 20,—
- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8° su pel. Con appendice L. 20,—
- CARTE DIVINATORIE**. Il Futuro rivelato attraverso il Linguaggio dei Simboli in 86 carte di facile interpretazione L. 20,—
- CAVALLI VINCENZO**. Spiritismo non è satanismo L. 5.50  
— La Profezia ed il futuro 5.—  
— Parlando coi Morti L. 5.00  
Sommaro delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla medianità scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La natura di Gesù. Il miracolo di S. Cen-



- naro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendano visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.
- CHAMPVILLE F.** Pour devenir lucide, avec 12 ill. esaur, D. 12, —
- CHOUL G.** Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100, —
- CHIROMANZIA** o l' arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 3. —
- CHEVRIER G.** Materia, piani, stati di coscienza L. 3. —
- COLACURCIO G.** Scienza o Mistero ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i tempi L. 25, —
- COMMERS M.** Les Oracles des Sibylles sur chaque question proposée, avec la Fortune des Humains Paris 1770, Rarissimo L. 25, —
- CULLERRE D. r A.** Magnetisme et Hypnotisme. Exposé complet L. 15, —
- D'ANGLEMONT A.** Ipnotismo, Magnetismo, Dottrina dei Medii L. 8, —
- DAVILA H. C.** Historia delle guerre civili di Francia. In 8. pagg. 1054 leg., Venetia 1638. Raro L. 80, —
- DE ANGELIS A.** In Astrologos Coniectores. Libr. Cinque. Ill. Roma 1615 in 8. leg. perg. Rarissimo L. 50, —
- DE CARPENTIERI D'ALBUMAZ.** La Loterie Dévoilée où l'astrologue fortuné devin conte nant une liste de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numeros, augmentée des nombres sympatique etc. etc. L. 30, —
- DE CASTRO G.** Il mondo secreto. Solo vol. IX. Milano, Daelli, 1864. in-16 p. 168 br. L. 15, —
- DE FRANK PH.** Le Carte Magiche con 22 ill. leg. L. 15, —
- DE GIUTHIS M.,** A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 250
- DELANNE G.** — La Reincarnation L. 10, —  
— L'Amé est immortelle L. 10  
— L'Evolution Animique L. 15  
— Le Phénomene Spirite L. 10  
— Le Spiritisme devant la science leg. L. 15, —
- DELLA PORTA G. B.** Della Fisionomia dell' Uomo Libri sei con molte fig. Aggiuntovi: La Fisionomia Celeste dello stesso, e un discorso di Agrippa sopra la Natura e complessione humana e il discorso dei Nei di Lud. Settaia, in 8. pagg. 574, Venezia 1643 leg. perg., una delle edizioni più rare e complete L. 200, —  
— La Magia Naturale o Esposizione dei Sagreti e delle Meraviglie della Natura L. 15, —
- DELCHAMBRE E. C.** Entretiens sur les Apparitions de la Sainte Vierge précédées de considerations sur le Monde Invisible L. 20, —
- DE MIRCLAIR FR.** Le « Demon » Spirite Cour. de Metapsichique L. 15, —
- DENIS L.** Synthèse spiritualiste doctrinel et pratique L. 3. —  
— Esprits et Medium L. 8. —  
— Le Grande Enigme L. 10, —  
— Apres la Mort L. 10, —  
— Dans l' Invisible. Spiritisme et Medianité L. 20, —  
— Jean d'Arc medium leg. L. 15  
— Le problème de l'être et de le destinée leg. L. 15, —
- DESORMES ET BASILE.** Dictionnaire d'Occultisme et des Societes Secrètes particulièrement de la Franc-Maçonnerie. Rarissimo L. 20, —
- DE VINCENTIS E.** Una parola sull'educazione della gioventù (comunicazioni medianiche) ultima copia L. 15, —
- DE VOGUE E. M.** Les morts qui parlent, legato L. 4, —
- DI BOLMAR D.** Lo Spiritismo L. 2. —
- DIDIER Adolphe.** Animal magne-

- tism and sonnambulism. London 1856, in 12, tela L. 2.—
- DI VILLANOVA FRANCO. Oracoli infallibili della Maga Circe e della Maga Medea L. 5.—
- DOPPIO LIBRO DEL COMANDO, ossia l'arte di evocare gli spiriti di Agrippa L. 5.—
- DRILLAUD. La morale eternelle L. 10,—
- DURET E. Le Manuel du Magicien contenant La Poule Noire, le Gran Grimoire, la Clavicule de Salomon, avec indications de Talismans, Patches et invocations L. 8,—
- DURVILLE H. L'art de vivre longtemps L. 10,—
- Le Breviaire de la Santé ou La Medecine par les simples avec nombreuses illustr. de plantes L. 20,—
- Les Regimes alimentaires L. 5
- DUZ D.r M. Zodiologie Medecale ou Etude des Temperaments individuels et de Therapeutique appliquee L. 10,—
- ENOHIRIDION di Papa Leone III o l'uomo salvo da tutti i pericoli a mezzo di secreti rivelati da Carlo Magno L.15.—
- FANJOUX JOSEPH. La Magie et la Sorcellerie. Aperçu Medico-Legal L. 15.—
- FAURE. Le Confessional, L. 4.—
- FÉYTAUD URB. Le Spiritisme devant la conscience L. 8.50
- FIGUIER L. Le Dodici Meraviglie dell'Universo. 5 volumi con tavole L. 30,—
- Storia del Meraviglioso, vol. IV contiene: I Prodigii di Cagliostro. I Magnetizzatori Mistici. L' Elettro Biologia. La fanciulla elettrica. Gli spiriti perucenzienti. Le tavole giranti ed i medii. Gli spiritisti. Epilogo L. 25,—
- FILIATRE J. Hypnotisme et Magnetisme. Sonnambulisme, suggestion, telepatie etc. Un vol. in 16 p. 409 ill. L. 25,—
- FLAMEL O. Libro d'Oro. Rivelazioni e Divinazioni dei Destini Umani L. 5.—
- FLORIAN-PARMENTIER. La Sorcellerie devant les Temps Modernes.— Explications de tous les phenomenes de la Sorcellerie. Comment on peut jeter un sort. Les possessions. Pour correspondre avec le monde Inconnu. Comment on rend la vie aux morts etc. L. 20,—
- FOISSAC D.r P. La chance et la Destinée. Un importantissimo vol. in 8 p. 662 L. 25,—
- FONTENELLE MR. DE, Nouveaux Dialogues des Morts 5,50
- FRANCOIS J. L' Eglise et la Sorcellerie L. 7.—
- FRANCO G. L'ipnotismo tornato di moda,, in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP. Les mistères de la magie, astrologie, kabbale, sorcellerie, gesuitisme, messes diaboliques infernaux, sortileges. Edition enrichie de composition originales de Leon Roze. L. 15,—
- GASTIN L. Libre Arbitre et Determinisme L. 5.—
- GAUTHIER A. Magnetisme et sonnambulisme, leg. L. 20,—
- Prédeterminisme L. 2.—
- GEBHARDT. Italia mistica L. 4.—
- GENÈRE POMPEYO. La Mort et le Diable. L' Immortalité du Corps et de l' Ame. Evolution de l' idée du mal à travers ses personifications, selon la gnose et l' Orthodoxie. Le sabbat et l' Alchimie. De la transation des cultes phalliques à l' ascetisme chretien. Preface di E. Littrè. Pagg. 780 in-8 leg. tela. Rarissimo L. 100,—
- GERARD (D.r). Guide de l' Hipnotiseur, ricco. ill. L. 20,—
- GIGLI G. Superstizioni, pregiudizii e tradizioni, con aggiunta di Canti e Fiabe Polari, legato L. 20,—
- B. GIULIANO L' idea religiosa di M. Ficino L. 1.50
- GHEZZI E ROMANOS. L' Arte di leggere i segreti della mano, chirologia, chiromonia, chiromanzia, con 227 ill. L. 18,—
- GRAND ALBERT, Les admirables secrets L. 8.—
- Comprentent les Influences des Astres,

- les vertus magiques des vegetaux, mineraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomie et des recettes infaillibles pour la santé et pour la réussite en toutes choses.
- GELBY D.r G.** Essai de Rev. Generale et d'interpretation Syntetique du Spiritisme L. 10
- GRAUS F.** Magia Moderna L. 7, —  
— Il Libro dei Medii L. 8, —  
— La Cartomanzia L. 6, —
- GRIMOIRE** di Papa Onorio con una raccolta dei più rari segreti dell'arte magica: Scongiuri potenti e potentissimi esorcismi, incantesimi e contro incantesimi, guardie efficaci contro ogni sorta di pericolo e contro tutte le malattie sia di uomini che d'animali ecc. Aggiuntovi: Manuale dello stregone ossia l'arte di fare e sciogliere ogni specie di fatture e Amuleti e Filatteri ossia preservativi contro gli incantesimi, le malattie, i malefici ecc. Illust. L. 10, —
- GUIDI FR.** Il Magnetismo animale diretto alla Cura delle Malattie con note ed un'appendice sull'Ipnatismo L. 25, —
- HARTMANN FR.** La Magie Blanche et Noire où la Science de la Vie Terrestre et de la Vie Infinité contenant des Conseils pratiques pour les étudiants de l'occultisme. Trad. de l'anglais. Barissimo L. 60, —
- HARTSEN A.** Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du genie 4 planches. Leg. 5, —
- HEINDEL MAX.** Il Mysterium magnum della Rosa Croce L. 5, —  
— Manuale per l'aspirante Rosacroce L. 12, —  
— Perché sono un Rosacroce L. 3, —
- HORUS.** La Clef de l'Occultisme L. 5, —
- H. EBBE. SCHLEINDEN** Dott. V. Evoluzione e Teosofia L. 4, —
- HU 10 V.** Propos de Table, 10<sup>a</sup> ediz. Paris, L. 6 per L. 3, —  
— Jæ Rhin. III. in 8° L. 4, —
- JACOB P. L.** Curiosités infernales. Paris 1886 in-16 p. 206, broc. L. 26, —
- Istruzioni e considerazioni sullo Spiritismo. Torino 1876; in 12. broch. intonso L. 5, —
- JAMBLOUS II.** Alfabeto delle Piramidi L. 5, —
- JUHELLE.** Las Pecheurs d'Hommes L. 5, —
- JESEPRET F.** Catholicisme et Spiritisme; legato insieme con **JEANNE L.** Causeries Spirite, due grossi volumi L. 6, —
- JAMES W.** Etudes et Reflexions d'un Psychiste L. 18, —
- JOIRE PAUL.** Les Phenomènes Psychiques et supernormaux in 8 pagg. 570 avec 22 figures L. 20, —
- JULIO (ABBÀ).** — **Segreti Merveillosi** per ottenere colla Virtù dei Salmi e colle Invocazioni alle anime dei defunti e santi tutto ciò che si desidera L. 10, —  
— **Prières liturgiques**, ass. à la messe hymnes et proses pour toute les fetes, Calendrier perpetuel, invocations des saintes en toutes les circonstances de la vie L. 100, —  
— **Le Livre Secret des Grands Exercismes.** Benedictious et Psaumes, prieres antiques, formules occultes, recettes speciales, avec explication et application des Signes, Pentacles, Croix, Medailles etc. Rilegato, rarissimo L. 800, —  
— **Petits Segrets Merveilleux** résumé des ouvrages precedents, à la portée de tous L. 40, —  
— **Grand Secrets Merveilleux**, pour aider à la guerisons de toutes les maladies phisiques et morales, Raro L. 100, —
- KARDEC ALLAN.** Le livre des esprits. Paris in 16 L. 10, —  
— **Le Livre des Mediums** L. 10  
— **Qu' est ce que le Spiritisme?** Introduction a la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868;



- sima aedoctrinam singularem  
 in malignos spiritus expel-  
 landos, facturas et maleficia  
 fuganda de obsessis corpori-  
 bus complectens, cum suis  
 benedictionibus et omnibus  
 requisitis ad aerium expul-  
 sionem. (Leg. insieme, dello  
 stesso autore): Fustis dae-  
 monum adurationes formi-  
 dabiles etc. Venetiis, Savio-  
 num 1644, 2 vol. in 1. in-8  
 pp. 244-222 etc. L. 35.—
- MEAD C.** Intorno alla Teosofia L. 8  
**MERCURIUS.** Les Songses Expli-  
 ques L. 16.—
- MEUNIER G.** Le Spiritisme. Faut-  
 il y croire? L. 5.—
- MILANI G.** Appunti Spiritici 5.—
- MIROLAIR F.** Le « Demons » Spi-  
 rite. Ses Tours, ses crimes,  
 son secret, son avenir. Cours  
 pratique de metapsychie L. 20
- MIRZAN G.** Trilogia Ipno-Spiri-  
 tica - Sociale (Scienza Oc-  
 culta) L. 8.—
- MONGENET C. C.** Quotidie, rac-  
 conta Massime, pensieri e  
 brani L. 6.—
- MONTEIL E.** Catéchisme du Libre-  
 Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA.** Poteri oc-  
 culti L. 5.—
- MORIN A. S.** Du Magnetisme et  
 des Sciences Occul. L. 5.—
- MULFORD P.** Le Médecin en soi-  
 même L. 6.—
- NIGRO LUIGI** Piccola Antologia del  
 Collegiale L. 8.—  
 — Elementi di Metapsichismo  
 L. 6.—  
 — Novelle Trascendentali L. 8  
 — Barbarie Sociali L. 1,50
- NIZET H.** L' Hypnotisme, étude  
 critique. Paris Alean 1898; in  
 16. nuovo cop. orig. L. 5.—
- NORDAUX M.** Paradosi L. 10.—
- OLIVA N.** Occultismo L. 5.—  
 » Surge et ambula trat-  
 tato teorico pratico di medi-  
 cina occulta L. 5.—
- ORACOLI** meravigliosi ossia origi-  
 gine, progressi e pratica della  
 necromanzia usata dai sacer-  
 dotti pagani prima della ve-  
 nuta di Gesù Cristo L. 5.—
- OTTIN J.** Le système de Lavater  
 sur les signes phisiogno-  
 miques, ill. leg. L. 4,50
- PALAZZI D'AMICO.** Nuova Guida  
 del Magnetizzatore L. 5.—
- PAPUS.** Le Diable et l'Occul-  
 tisme L. 5,—  
 — Tutti ipnotizzatori L. 2,—  
 — Il carattere rivelato dalla fi-  
 sionomia (Fisignonomia-Fre-  
 nologia) 180 ill. L. 2,—
- PARACELSO.** I sette libri dei su-  
 premi insegnamenti magici  
 per la guarigione delle malat-  
 tie degli uomini e delle bestie.  
 la trasmutazione dei metalli,  
 80 riproduzione di sigilli, 2  
 tavole nel testo, 11 pag. tav.  
 fuori testo e col ritratto di  
 Paracelso L. 20,—
- PARZANESI P.** Versi e Prosa L. 2
- PAULHAN F.** La physiologie de  
 l'esprit. Paris 1850, in 18.  
 leg. tela. Avec 10 fig. L. 3.—
- PENNE G. B.** Arcani metapsichi-  
 ci. Fachiri, marabutti e me-  
 dii. Fenomeni reali, trucchi  
 e mezzi per sventarli L. 10,—
- PIOBB.** Formulaire de haute ma-  
 gie d'après les meilleurs au-  
 teurs de l'antiquité et du mo-  
 yen âge, Rarissimo L. 20.—
- PORRO G. G.** Asclepio, Saggio Mi-  
 tologico sulla medicina reli-  
 giosa dei Greci L. 2,50
- PORTE DU TRAIT DES AGES.** Le  
 Mal Metaphisique L. 10,—  
 — L' Envoutement experimen-  
 tal L. 10,—  
 — Ernest Bosc sa vie et ses  
 oeuvres L. 7,—
- PROZOR E. M.** La vie et la Souf-  
 france L. 10.—
- QUINET E.** La Creation. Paris  
 Bailliere in 16 br. L. 10.—
- RALPH SHIRLEY.** La visione nel  
 cristallo 2. ed. aggiuntavi la  
 Medianità al bicchier d'acqua  
 Gli Specchi magici antichi e  
 moderni e lo Specchio Magico  
 del Tarocco L. 5.—
- RAMACIARACA.** La respirazione e  
 la salute L. 12.—  
 — Ata Yoga L. 15.—
- REMO FELIX.** Le Spiritisme Hu-  
 manitaire L. 20.—
- REGNAULD.** Les vivants et les  
 Merts L. 20,—

- REVEL C. Le Hasard. sa loi et ses consequences dans les sciences et en philosophie, suivie d'un essai sur la Metepsychose d'Espece L. 8,—
- RICARD A. Almanach Populaire du Magnetiseur Praticien L. 5,—
- RICATTO. Oltre la materia, esperimenti magnetici L. 2,—
- RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—
- RIVARI E. I Concetti morali del Cardano L. 10,—
- ROBERT. L'Art de connaitre les defauts et les qualites des gens L. 8.—
- ROCHAS (Albert de). L'exteriorisation de la sensibilite. Paris, Chamuel, 1899, in-8 p. 800. Avec illustr. d. t et 4 pl. h. t. L. 140,—
- Les états superficiels de l'hypnose. Paris 1893, in 16 p. 149 figuré r. toile L. 50,—
- La suspension de la Vie L. 25
- La Levitation du Corps humain L. 25,—
- Les Vie Seccessives leg. L. 25
- ROSACROCE ELIA. L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5
- SAFFIOTTI M. Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1887 in 16 L. 4.—
- SANTINI E. Hypnotisme et suggestion. Paris, L. 5,—
- SEMPRINI GIOV. Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
- SOAVE Prof. F. Mitologia L. 5.—
- SPENSLEY J. R. Teosofia moderna L. 3,—
- SWEDENBORG E. La Sapienza Angelica del Divino Amore e sulla Divina Provvidenza. Raro L. 50,—
- La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza. Rarissimo L. 50,—
- TAXIL (Léo). Confessions d'un Ex-Libre-penseur. Paris Lethousey L. 10,—
- *I Misteri della Frammassoneria*. Descrizione delle diverse logge, dei diversi riti, ordini e cerimonie in tutto il mondo. In-8 con 100 ill. pag. 900 legato Opera esaur. e rara L. 150,—
- STEINER R. Natale, Pasqua, Pentecoste L. 8.—
- TR. SMEGISTE J. L'Art de connaitre l'Avenir par la chiromancie, les horoscopes etc. Orné de 101 figures L. 10,—
- TROIS INITIÉS. Le Kybalion. Etude sur la philosophie hermetique de l'ancienne Egypte et de l'ancienne Grece L. 15,—
- TURIELLO. Dello Spiritismo in Italia. Rarissimo L. 10,—
- VALLES E. Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere L. 20,—
- VALLETTA N. Cicalata sul Fascino, volgarmente detto Jettatura, leg. insieme colle «Conzonette dello stesso. Ediz. originale. Napoli 1818 L. 25,—
- VENTURI S. Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 5.00
- VICCOMITE ZACCARIA. Complementum Artis Exorcisticae. Litanis Benedictionibus e Doctrina novis exorcismis efficacissimis, ac remediis copiosis in maleficiatis expertis, in 16 p. Venetiis, Sub Signo Mundi 1600, leg. Rarissimo L. 200,—
- VILLENEUVE A. Remedies Ocultes L. 5,—
- WALLACE A. R. Existe un'altra vita? L. 5.—
- I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5.—
- Il Darwinismo L. 8.—
- Les Miracles et le Moderne Spiritualisme L. 15,—
- WARCOLLIER R. La Telepathie Recherches experimentales. Preface de Richet in 8 de XX 842 pagg. avec 62 fig L. 50
- WOLFF. La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10—
- YORIMOTO TASHI. L'Energie en 12 Lecons. Tradnit du Japonais L. 15.—

---

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cremo-Tip. Camp. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspiro, 2 - Telef. 26

**Importantissima novità**

**ABATE JULIO**

Arcivescovo Metropolitano della Chiesa Cattolica Francese

# Segreti meravigliosi

che difendono,  
proteggono,  
consolano e  
guariscono a  
mezzo della

## VIRTÙ DEI SALMI E LE INVOCAZIONI

alle anime dei  
defunti e santi  
per ottenere  
tutto ciò che si  
desidera dagli  
spiriti celesti in  
qualunque cir-  
costanza della  
vita. -- Conte-  
nente l'orazio-  
zione di **San  
Cipriano**,  
Esorcismi con-  
tro gli spiriti  
del male e il  
riassunto, coi  
più importanti  
Capitoli, dell'  
**Evangelo**  
di S. Giovanni

Vendibile a L. 11 franco di porto presso l'editore G. ROCCO — 5 Via Conservazione  
dei Grani in NAPOLI

**DIEU ET LES HOMMES** par H. DURVILLE — *Bibliothèque Eudlaque* —  
Prezzo L. 5 francs.

**Saint Paule** traduit sur le grec et commenté par l'ALTA — Un vol. in 16 de 492  
pagg. — L. 35 franco di porto.

**Yan fils de Maroussia** Roman par GOBRON G. — Il Gobron e Lucien-  
Craux, sono i due romanzieri francesi benemeriti dello spiritismo — che attraverso situazioni  
talvolta spesso arrischiate incorporano direttive che fanno una ben intesa propaganda ai  
nostri studi. — Così in questo stupendo romanzo africano pieno di sole, d'amore e di vita  
e che proclama l'esistenza al di là della tomba — Prezzo L. 10 franco, di porto ... ..

## **GUIDE METHODIQUE de l' Experimentateur spirite**

par J. LHOMME — Sommario: Les groupes et leur evolution experimentale — Organisation des seances — Controle des manifestations — Vocabulaire de l' étudiant spirite

Questa "Guida", sintetica, chiara, precisa si raccomanda veramente per la sua grande utilità e praticità a tutti i novizi studiosi della dottrina spiritica — Prezzo L. 2.

---

**Clef des Directions** par JULEVNO — Risultati delle nuove ricerche fatte sul sistema degli antichi astrologi per determinare le epoche degli avvenimenti della vita umana — Introduction par Marc — Prezzo L. 30 franco

---

**Le Hoces Chimiques de Christian Rosencreutz** par JEAN VALENTIN ANDREAC — tradotto per la prima volta dal tedesco del 1616 — Preceduto d'un avant-propos e seguito da commentarii alchimici di AURIGER — Notizia neobibliografica di P. Chacornac — Ornè d'un beau portrait de l'auteur — L. 25 franco.

---

**ALCHIMIA antica e moderna** del dott. GIUSEPPE TESTI — Il dottore Testi, autore di questa chiara esposizione dell'antica Alchimia che comincia ad entrare, mercè i pazienti studi di profondi indagatori, nel campo delle scienze positive, non ha bisogno di presentazione pei lettori del "Mondo Occulto", che già hanno avuto saggi della sua vasta coltura in articoli pubblicati nella nostra "Rivista", ci basta solo accennare il titolo del l' opuscolo scritto in forma alla portata di tutte le intelligenze, ed al suo tenue costo — **UNA SOLA LIRA** — perchè i nostri lettori lo acquistino per la loro biblioteca.

---

**D' Imminente pubblicazione:**

**ALLAN KARDEC** <sup>(1)</sup>

## **ISTRUZIONI PRATICHE SULLE MANIFESTAZIONI SPIRITICHE**

---

Questo importantissimo volume (che puo dirsi quasi inedito, perchè pubblicato dallo stesso KARDEC nel 1858 e di poi non più ristampato ed esauritissimo nella prima edizione) è di un interesse considerevole per gli studiosi di Spiritismo, visto che il KARDEC lo scrisse apposta per guidarli, per segnalare ad essi gli scogli che possono e debbono necessariamente incontrare ed evitare; iniziarli sul modo come trattenersi con gli spiriti, indicare i mezzi per ottenere buone comunicazioni e la teorica dei diversi fenomeni e delle condizioni nelle quali possono prodursi; ma la parte concernente lo sviluppo e l' esercizio della medianità sotto tutte le forme e con tutti i mezzi escogitati per ottenere le comunicazioni è stata oggetto di una cura particolare e di tutta la scrupolosa esposizione dell'Autore.

Un dizionario dei termini usati dagli spiriti e dagli spiritisti con spiegazioni chiare ed esaurienti di ogni vocabolo, metterà il novizio in condizione di ben comprendere la portata della nuova dottrina.

Opera tanto interessante, che ne siamo sicuri, non mancherà di arricchire utilmente la biblioteca di ogni studioso di occultismo.

Il miglior elogio, è la migliore prova che i saggi precetti, che i consigli prudenti ed illuminati della dottrina del Maestro sieno di una verità e di una utilità incontestabile è che, dopo oltre mezzo secolo da quando furon dettati, hanno conservato tutto il loro vigore, ed oggi, come allora, come sempre sono e saranno di una grande portata scientifica e di pratica attualità.

**G. G. ROCCO**

---

(1) **ALLAN KARDEC: Istruzioni Pratiche sulle Manifestazioni Spiritiche** versione italiana ed introduzione di FRANCESCO ZINGAROPOL., preceduta dal discorso pronunziato sulla tomba del Kardec da CAMILLO FLAMMARION. Tre illustrazioni fuori testo: Ritratto di Allan Kardec e di Camillo Flammarion, fac-simile di lettera di Allan Kardec. — PREZZO L. 10 — presso l'editore **G. ROCCO, 5 Conservazione Grani in Napoli.**

---

**AI MOROSI** rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.



Per. Ital. 960

Conto Corrente con la Posta

ANNO VIII.

Maggio-Giugno 1928

NUM. 3



# MONDO OCCULTO

*Nil Occultum quod non scietur.*

## Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica BIMESTRALE

Organo della "Società Psichica Internazionale."

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

### SOMMARIO

**COLORO CHE CI LASCIANO:** G. Delanne. — **SPUNTI ED APPUNTI KARDECHIANI:** Allan Kardec. — **PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione):** E. Bozzano. — **UN PENSIERO, CHE DÀ DA PENSARE:** V. Cavalli. — **FATTURA, MALIA, STREGONERIA:** Biagio Gallo. — **ORO, DIAMANTI E PERLE;** Lavoisier, Bellotti. — **NOTE BIBLIOGRAFICHE:** (Mazzini, Legrange, Evola, Regnault, Cheiro, Bret): G. G. R. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Il miracolo della dattilografa. L'oscura condanna. Il cuore sensibilizzato. Contro le leggi della vita). L' Ora di Palermo. — **Detti e Fatti:** (Una citazione del Labruyere. Nell'Epistola del Libro Rosso. Un' apparizione miracolosa. Bottino ladresco recuperato per informazione di un medium. Come fare per dormire. Una miracolosa guarigione. Un segreto di longevità. Strani fenomeni medianici. Un messaggio della madre di Harry Houdini. La balbuzia curata colla suggestione. Chiesa metodista simbolica. Associazione Spiritica Italiana di Rio de Janeiro. Le Voile d'Isis. La Fabrication Chimique de l'Or. La Società di Studi Psichici di Firenze): Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5**  
(cont. correati postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15 — Estero L. 25 — Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore Italia L. 25 — Estero L. 45

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia e francobolli*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80 68

Non si accettano annunci a pagamento

M. Francesco Zingaropoli

# Le nostre Strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1° **La Quarta Dimensione** dell'Ing. Francesco Amato; 2° **Giovinanza Italica** di Augusto Agabiti; 3° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4° **L'Indice del Destino. Calendario Tebano** indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

---

**Per la propaganda spiritualista** — *Da oggi preghiamo tutti i nostri abbonati, amici e simpatizzanti a volersi servire per l'invio di augurii, saluti e brevi corrispondenze delle nostre cartoline di propaganda spiritualista col ritratto del Kardec e del Flammarion cogli annunci delle loro opere tradotte in italiano, dette cartoline sono in vendita presso l'Amm. del «Mondo Occulto» a L. 2,50 la dozzina franco di porto racc.*

---

**Ringraziamo** vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Picarella M., Severi I., Mariani R., Caretti R., Lo Priore S., Bichi C., Freda A., Venturini A., Salvadori A., Schirra N. che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

---

**Preghiamo** tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni.

---

**L'Araldo della Stampa** legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione:

**Corso Umberto I, 466 ROMA (108) Telefono 65-867**

---

**AI MOROSI** rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

---

**Les Objections contre l'astrologie** Reponses aux critiques ancienne et modernes par PAUL CHOISNARD. Paezzo L. 25 franco porto.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

*Nil occultum quod non scietur.*

---

---

Anno VIII.

31 Maggio 1928

Num. 3

---

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

---

## Coloro che ci lasciano <sup>(1)</sup>

### PREFAZIONE

Che cosa siamo noi? Donde veniamo? Dove andiamo? E' la morte l'annientamento del nostro essere, o l'aurora di una nuova vita completamente diversa da questa di quaggiù? Tali sono gli enigmi che le religioni e le filosofie hanno cercato di risolvere.

Le religioni affermano la sopravvivenza dell'essere umano, ma i loro insegnamenti si basano unicamente sulla Fede e sono disgraziatamente contraddittorii circa le condizioni di questa vita futura. Nè gli sforzi dei filosofi sono maggiormente riusciti a darci una risposta soddisfacente a queste importanti domande.

Ma bisogna che si sappia che, fin dalla metà del secolo scorso, ricerche precise hanno permesso di trovare la soluzione del problema, non facendo più appello alla fede o alla discussione metafisica, ma ricorrendo al metodo scientifico che utilizza l'osservazione e l'esperienza. Così è nato lo Spiritismo.

Assai mal conosciuto dal gran pubblico, del quale distrugge i pregiudizi, lo Spiritismo ha dovuto combattere le ortodosie scientifiche e religiose che hanno cercato di diminuire il valore e che hanno usato contro di esso il sarcasmo e la calunnia.

---

(1) *Coloro che ci lasciano* — estratto di comunicazioni medianiche ottenute dalla Signora de W. - traduzione dal francese di *Pia Marohesigi* — Volume in 16.° di pagg. 348. Vendibile a L. 15 franco di porto presso l'Amministrazione del *Mondo Occulto* - Napoli.

Per fare comprendere l'importanza che, malgrado tutto, ha assunto questa giovane scienza, basterà dire che attualmente non esiste paese civile che non conti una o più società spiritiche, e che oltre 150 pubblicazioni tengono i loro adepti al corrente delle scoperte che si fanno ogni giorno in questo nuovo campo.

Scienziati illustri, fisici, astronomi, naturalisti, psicologi, ecc., hanno dato la loro completa adesione a questa dottrina dopo numerosi anni consacrati ad uno studio che avevano intrapreso con assoluta incredulità.

Scrive Allan Kardec:

Lo Spiritismo, tuttavia, non è una scoperta moderna: i fatti e principi sui quali è fondato, si perdono nella notte dei tempi, poichè se ne trovano tracce nelle credenze di tutti i popoli, in tutte le religioni, nella maggior parte degli scrittori sacri e profani; soltanto, i fatti, incompletamente osservati, furono spesso interpretati secondo le idee superstiziose dell'ignoranza e non ne erano state dedotte tutte le conseguenze.

In realtà lo Spiritismo è fondato sull'esistenza degli Spiriti, ma non essendo gli Spiriti se non le anime degli uomini, da quando vi sono uomini vi sono Spiriti: lo Spiritismo non li ha nè scoperti, nè inventati. Le anime o gli Spiriti possono manifestarsi ne' viventi, perchè ciò è nell'ordine della natura, e perciò essi hanno dovuto farlo in tutti i tempi, e di fatto in ogni tempo e dovunque si ha prova di tali manifestazioni, le quali abbondano soprattutto nelle narrazioni bibliche.

Ciò che v'ha di moderno è la spiegazione logica dei fatti, la conoscenza più completa della natura degli Spiriti, della loro funzione, del loro modo di agire, la rivelazione del nostro stato futuro; infine la sua costituzione in corpo di scienza e di dottrina e le sue diverse applicazioni. Gli Antichi conoscevano il principio, i Moderni conoscono i particolari. Nell'antichità lo studio di tali fenomeni costituiva il privilegio di certe caste le quali non li rivelavano che agli iniziati ai loro misteri; nel Medioevo, coloro che se ne occupavano ostensibilmente erano considerati come stregoni e venivano bruciati; ma oggi non c'è più misteri per nessuno, non si brucia più nessuno; tutto si svolge alla gran luce del giorno e tutti sono in grado di imparare e di esercitarsi, poichè i « mediums » si trovano dovunque.

Anche la dottrina insegnata dagli Spiriti non ha nulla di nuovo; si può trovarla a frammenti nella maggior parte delle filosofie dell'India, del-

l'Egitto, della Grecia, e intiera nell'insegnamento del Cristo. Che cosa viene dunque a fare lo Spiritismo? Viene a confermare numerose testimonianze, a dimostrare con fatti, verità misconosciute o mal comprese, a ristabilire, nel loro vero senso, quelle che sono state male intepretate.

Lo Spiritismo non insegna nulla di nuovo, è vero; ma conta forse nulla provare, in modo patente, indiscutibile, l'esistenza dell'anima, la sua sopravvivenza al corpo, la sua individualità dopo la morte, la sua immortalità, le pene e le ricompense future?

Riassumendo, lo Spiritismo addolcisce l'amarrezza delle disgrazie della vita; calma le disperazioni e le agitazioni dell'anima, dissipa le incertezze o i terrori dell'avvenire, impedisce al pensiero di abbreviare la vita col suicidio; con ciò, dunque, rende felici coloro che se ne nutrono; donde il grande segreto della sua rapida propagazione.

Siamo ormai in grado di accertarci che si può entrare in rapporto con coloro che hanno lasciato la terra e che sono chiamati impropriamente i morti.

Attualmente, i lavori della Società Inglese di Ricerche Psiciche, dopo trent'anni di esame, dimostrano con certezza che è possibile trasmettere il pensiero tra i viventi. Questi fenomeni possono tradursi in visioni, o audizioni, o impulsi irresistibili.

Avendo questo potere, l'anima lo porta seco dopo la morte, e colui che riceve il pensiero del disincarnato si chiama *medium*, e può essere o *medium veggente*, o *medium auditivo*, oppure *medium tipologo* o scrivente.

Per lo studio di questi vari mezzi di investigazione, rimandiamo alle opere speciali.

\*\*\*

Il libro che offriamo oggi ai nostri lettori — è che non è se non un riassunto di comunicazioni ottenute nel corso di ventotto anni di ricerche — ci offre un esempio dei costanti rapporti che si possono coltivare coi nostri amici dello spazio, quando si dispone di buoni *medium* e si ha il desiderio sincero di istruirsi sull'al di là.

Abbiamo l'onore e il piacere di conoscere particolarmente la evocatrice e i *mediums*, e perciò la nostra fiducia nella realtà di queste comunicazioni, di rilevante interesse e, sovente, di una grande elevatezza di pensiero, è assoluta.

Si tratta di una conversazione familiare nella quale ciascuno degli interlocutori invisibili conserva ben distinta la stessa personalità, e, senza dogmatizzare, esprime la sua opinione circa i vari e molti argomenti sui quali viene interrogato.

In complesso, la dottrina di questi spiriti, conferma gl'insegnamenti generali acquisiti un po' per tutto, ma questi spiriti, hanno tuttavia delle vedute loro proprie, e un senso di spontaneità nelle risposte che rivela delle individualità già molto evolute dal punto di vista morale. Lo spiritismo ha tutto da guadagnare da pubblicazioni di questo genere, poichè solamente quando ne possederemo in gran copia, la concordanza fra tutte queste voci dello spazio ci permetterà di stabilire definitivamente le basi della nostra conoscenza del mondo invisibile.

Già da mezzo secolo si è potuto spesso rilevare il notevole accordo esistente fra gl'insegnamenti degli spiriti elevati che comunicano in tutti i paesi, e abbiamo potuto constatare quanto le descrizioni che ci vengono fatte relativamente alla vita futura differiscano dagl'insegnamenti religiosi.

In ciò appunto lo spiritismo si distingue da tutte le religioni e dalle filosofie speculative; esso non imagina, ma registra puramente e semplicemente le informazioni di coloro che sono in condizioni migliori delle nostre per conoscere codesta erraticità inaccessibile ai nostri sensi, e nella quale essi vivono.

Sono stati affrontati i più vari argomenti.

Dai lavori di Allan Kardec in poi, non conosciamo opera più varia e più completa, e nella quale le ricerche siano state condotte più metodicamente.

Le opere qui riassunte rappresentano un lavoro considerevole svolto con una perseveranza degna di ammirazione. E' una vera collaborazione dell'evocatrice e delle sue guide, la quale ha per scopo di chiarire le innumerevoli questioni che suscita lo studio dei nostri rapporti con l'al di là. Si sente, dalla parte terrestre, il fermo proposito di sospingere l'investigazione quanto più lungi possibile su questo campo inesplorato, e, dall'altra una buona, instancabile volontà che non crede necessario di assumere un tono pedantesco, nonostante che, molto spesso esso sia sapiente e profondo.

L'aridità delle discussioni è talvolta interrotta da uno spun-

to umoristico dello spirito Rodolfo i cui originali paragoni sono sempre contrassegnati dal più sicuro buon senso, come quando assimila gli inetti osservatori che non hanno compreso la finezza delle leggi che reggono le manifestazioni spiritiche, a cercatori che vorrebbero sempre scoprire delle lucciole con una grossa lanterna in mano.

\*\*\*

Il presente libro è diviso in cinque parti:

1. Dottrina - 2. Configurazione del Sistema - 3. Esteriorizzazione - 4. Esperienze seguite da qualche prova - 5. Vita terrestre.

Nella parte intitolata « Configurazione del Sistema », lo spirito riconosce che certe questioni sull'origine delle cose, gli sono totalmente oscure e confessa la sua ignoranza condivisa dagli spiriti terreni, troppo poco evoluti per risolvere un così formidabile problema. Tale modestia ispira fiducia più di certe teorie pretenziose e incomprensibili che così spesso ci sono state ammannite come il verbo ultimo della verità.

Le guide di M.me de W... hanno affrontato lo studio delle religioni con grande indipendenza. Esse trattano tutte le questioni filosofiche e religiose da un punto di vista puramente razionale. Da molto tempo hanno respinto le favole delle quali l'Umanità, al suo nascere, ha creduto necessario circondare i suoi grandi incarnati; esse respingono, cioè, i dogmi costruiti dagli uomini, e poco rispettano le fantasticherie teosofiche.

Nella « Vita terrena » molti argomenti di attualità come « l'Omeopatia, la pena di morte, l'educazione dei fanciulli » sono trattati da un punto di vista superiore alle contingenze terrene, e ci rivelano un'alta mentalità, scevra da partiti presi. Nulla di mistico in queste libere pagine e una filosofia illuminata dalla duplice comprensione delle leggi terrene e spirituali ispira le risposte.

E questo è tanto più dimostrativo in quanto le comunicazioni, pur non emanando sempre dalla medesima sorgente, conservano, tuttavia, ciascuna il loro carattere psicologico ben netto. Ed è questa una garanzia che il famoso incosciente qui non interviene, poichè i *mediums* differiscono per età, istru-

zione, tenore di vita, e agiscono separatamente, la qual cosa prova che non hanno potuto suggestionarsi reciprocamente.

Se si riflette bene sul fatto che queste comunicazioni sono state dettate spontaneamente in seguito a domande immediate, si deve convenire che è difficile trovare un esempio migliore di medianità scrivente.

Fra le prove della realtà delle intelligenze che si manifestano così, riferite alla fine del capitolo delle esperienze, ne citiamo una fra le altre che ci sembra pienamente dimostrativa.

Mentre la signorina B. P. e mio figlio stanno a tavolino, io dico: «Se siete veramente il mio amico Rodolfo, date un buon consiglio a O... che oggi non è molto disposto.

Per mezzo delle oscillazioni del tavolo si ottiene: Desidero da lui un volto sorridente. «Nunquam licet imo quum omnes laudant verberare» (Traduzione: Non è mai permesso battere, specie quando tutti lodano).

Quando la frase latina è cominciata, abbiamo creduto ad un errore da parte nostra o ad una mistificazione. Mio figlio, avvedendosi che si trattava di latino — ch'egli solo, di noi tre, conosceva — mi fece cenno di continuare a notare le lettere. Egli assicura che non pensava affatto al latino e che avrebbe costruito la frase altrimenti.

Quanto a noi, che conosciamo le persone le quali hanno ottenuto questa comunicazione, abbiamo l'assoluta certezza della loro buona fede, e l'uso di tale lingua non abituale non può attribuirsi alla subcoscienza di M. C. che non avrebbe certamente usato quella costruzione latina, come ebbe ad affermarci dopo.

Quale sollievo attingiamo dalla lettura di queste comunicazioni!

Intravedere, fino da oggi, la sorte che ci riserba la vita d'oltre tomba, significa sollevare un lembo del velo opaco che la materia ha steso sul nostro spirito; significa darci una guida sicura per dirigere la nostra attuale esistenza sulla via del vero perfezionamento morale. Sapere, in modo certo, che quelli che abbiamo amato sono ancora vicini a noi, che la loro tenerezza ci accompagna durante il nostro esilio terrestre, che non si disinteressano alla nostra vita, costituisce un potente



aiuto per sopportare le miserie, le lotte, e le sofferenze di quaggiù. Queste conversazioni contribuiranno potentemente a consolidare il magnifico monumento di questa dottrina così elevata, così pura, la cui diffusione sarebbe tanto favorevole al progresso sociale e filosofico.

Ringraziamo la signora de W... di aver avuto il coraggio di pubblicare e divulgare questa interessante raccolta. Sarà ricompensata dalla certezza di contribuire al progresso dell'umanità facendo conoscere e amare questo mondo invisibile nel quale, un giorno, dovremo tutti andare.

G. DELANNE

### *Spunti ed Appunti Kardechiani*

R. S. 1864 p. 141. — La forza dello Spiritismo non risiede nell'opinione d'un uomo nè d'uno Spirito, bensì nell'universalità dell'insegnamento dato dagli Spiriti; il controllo universale, come il suffragio universale, troncherà nell'avvenire tutte le questioni litigiose; esso fonderà l'unità della dottrina ben meglio di quello che potrebbe fare un concilio di uomini. Questo principio, siatene certi, farà il suo cammino, come quest'altro: *Hors la charité pas de salut*, perchè esso è fondato sulla più rigorosa logica e abdicazione personale. Non potrà contrariare che gli avversarii dello Spiritismo, e quelli che non hanno altra fede se non nelle vedute personali.

\*\*\*

Lo Spiritismo è una fede intima; è nel cuore e non negli atti esterni; esso non ne prescrive alcuno che sia di natura a scandalizzare quelli che non ne dividono la credenza; raccomanda di astenersene per spirito di carità e di tolleranza.

\*\*\*

Facciamo il bene più che ci sia possibile coll'aiuto dello Spiritismo; facciamone perfino ai nostri nemici, dovessimo esserne pagati con ingratitudine; è il miglior mezzo di vincere certe resistenze e di provare che lo Spiritismo non è così nero come qualcuno lo dipinge.

Allan Kardec

# Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",  
di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

---

Prima di abbandonare il tema delle materializzazioni occorre accennare brevemente ai fenomeni dell'«ideoplastia», e ciò per rilevare l'errore in cui cadono gli odierni indagatori i quali ritengono che l'esistenza di tali fenomeni risulti una scoperta recentissima, laddove in realtà essi erano noti agli studiosi da oltre mezzo secolo, e il dottore N. B. Wolfe li aveva ottenuti nel 1867, con la medium Mrs. Hollis.

I metodi d'indagine adottati dal dottor Wolfe erano eccellenti. Per quanto egli avesse la fortuna di sperimentare con una medium superiore ad ogni sospetto, egli voleva vedere e toccare come S. Tommaso, e perciò manteneva l'ambiente illuminato, ma chiudeva sotto chiave la medium in un grande armadio di legno, che fungeva da gabinetto. Nel centro dell'armadio aveva praticato un'apertura ovale capace di lasciar passare il busto di una persona, ed aveva protetto tale apertura con una tenda scorrevole, maneggiabile dall'interno. I fantasmi materializzati toglievano la tenda, e si manifestavano in piena luce agli sperimentatori. In tali condizioni il dottor Wolfe ottenne fenomeni interessantissimi di materializzazioni complete di fantasmi viventi e parlanti, ma ottenne altresì dei fenomeni di riproduzioni plastiche, in effigie, di persone defunte. Così, ad esempio, egli il quale era un grande ammiratore del primo Napoleone, e uno studioso della di lui famiglia, ottenne con la sua medium il ritratto plasticizzato e colorato al naturale di Napoleone primo e della imperatrice Giuseppina, nonchè ripetute volte il ritratto dell'ultimo presidente degli Stati Uniti, Mr. Buchenan, da lui conosciuto in vita. Ora già si comprende che il dottor Wolfe non aveva mai confuso tali riproduzioni in effigie di defunti, con le autentiche materializzazioni di fantasmi viventi e parlanti che a lui si manifestavano; ma le riteneva, però, d'origine spiritica, e ciò in base ai rapporti che le medesime avevano con le materializzazioni dei fantasmi viventi.

La parte veramente nuova di simili esperienze consiste nel fatto che una medesima personalità di defunto si ma-

nifestava ora in effigie plasticizzata e piatta, ed ora così bene materializzata da conversare col dottor Wolfe. Questo avvenne ripetute volte per il fantasma del presidente Buchanan. A pagina 347 del suo libro: « Startling Facts in modern Spiritualism », il dottor Wolfe riferisce quanto segue:

« Buchanan si mantenne materializzato così a lungo e così solidamente, che io ebbi il tempo di andare a prendere una lettera autografa da lui inviata, lettera che io tenevo inquadrata ed appesa nel salottino. Gliela consegnai, chiedendogli se si ricordava in quale circostanza me l'aveva scritta. Egli la prese, e si ritirò per circa mezzo minuto nel gabinetto. Noto che quando riapparve non mi si presentò più di prospetto, ma di profilo, in atto di leggere attentamente la lettera che teneva fra le mani. Trascorse così circa un minuto; dopo di che si ritirò, ma per ripresentarsi quasi subito, e questa volta di prospetto. Distese il braccio, porgendomi la lettera, ed osservò: « Me ne ricordo perfettamente, caro Wolfe, è una mia lettera d'introduzione per Mr. Forney ».

L'incidente esposto è interessante, e mi pare che in base ad esso dovrebbe concludersi che l'alternativa d'una medesima personalità la quale ora si manifesta in forma di effigie plastica, ed ora in forma di materializzazione vivente, senziente e parlante, tende a giustificare l'opinione del dottor Wolfe, secondo il quale le due modalità tanto diverse di manifestazioni, avevano la medesima origine spiritica; per cui doveva inferirsene che quando difettava la « forza », gli spiriti facevano quel che potevano plasticizzando i loro ritratti, e quando invece la « forza » disponibile era sufficiente, ne approfittavano per materializzarsi più o meno completamente.

\*\*\*

E con questo pongo termine alle citazioni di fenomeni di materializzazione, intorno ai quali mi sono ampiamente diffuso non già perchè io attribuisca ai medesimi una speciale importanza teorica, ma unicamente al fine di esercitare possibilmente un'azione benefica sulle opinioni degli odierni sperimentatori in generale, i quali avendo *riscoperto* che per ausilio dei mediums ad effetti fisici si ottengono fenomeni di vera e propria « ideoplastia » ritengono di poterne concludere affrettatamente, e in contrasto con l'analisi comparata dei fatti, che i fenomeni di materializzazione sono tutti riducibili a fenomeni di « obbiettivazione

e plasticizzazione del pensiero subcosciente del medium ». Ne deriva che appare urgente il dissipare sul nascere tale deplorabile errore, il quale disorientando la ricerca, non farebbe che intralciare ed ostacolare il trionfo finale del Vero. E mi lusingo che i numerosi casi da me citati di fantasmi materializzati viventi, senzienti, parlanti e scriventi, *anche in lingue ignorate da tutti i presenti*, basteranno a chiarire definitivamente per tutti lo stato delle cose.

Deve riconoscersi, nondimeno, che l'errore in cui cadono gli odierni sperimentatori, per quanto dipenda da una superficiale analisi dei fatti, è in certo modo giustificabile, in quanto i fatti da essi investigati dimostrano precisamente quel tanto e nulla più. Ne consegue che in base a " quel tanto " essi avrebbero ragione di concludere che i fenomeni di materializzazione da essi osservati, erano consecutivi a una facoltà supernormale inerente alla subcoscienza umana; facoltà che in date circostanze aveva il potere di sottrarre sostanza somatica al proprio organismo (ectoplasma), per obbiettarla e plasticizzarla seguendo le direttive del pensiero subcosciente del medium (ideoplasia), e qualche volta, per organizzarla a propria immagine e somiglianza (materializzazioni). Conclusioni che indubbiamente contengono una parte cospicua di verità; giacchè, come disse Giuseppe Mazzini: « La Verità è un prisma a molte faccie, e l'errore consiste nel contemplarne alcune, illudendosi di contemplarne tutte ». Ora è precisamente in quest'ultima illusione che consiste l'errore in cui cadono gli oppositori, giacchè nessuno si è mai sognato di contestare l'esistenza dei fenomeni Animici, i quali, nondimeno, rappresentano un solo lato del Prisma-Verità, di cui l'altro lato è costituito dai fenomeni Spiritici; mentre il complesso dei fenomeni stessi deriva da un'unica causale, che è lo « Spirito umano », il quale se agisce da « incarnato » provoca i fenomeni Animici, e se opera da « disincarnato » determina i fenomeni Spiritici. Stando così le cose, è ovvio che debbasi riscontrare perfetta identità sostanziale tra i fenomeni Animici e quelli Spiritici, *salvo le limitazioni che all'Animismo derivano dal fatto dell'impossibilità per il medium o il sensitivo di trascendere la propria individualità*; ciò che offre il modo agli indagatori di sceverare le manifestazioni Animiche da quelle Spiritiche: e il presente lavoro dimostra che tale impresa è facile. Ne consegue che fino a quando gli estremisti dei due campi persisteranno a voler tutto spiegare sia con l'ipotesi Animica, sia con l'ipotesi Spiritica, non perverranno ad altro

che a rendere intricato ed insolubile un quesito chiarissimo nella sua duplice fase di estrinsecazione.

### **Delle "Corrispondenze incrociate",**

Giunto a questo punto, mi trovo ed avere analizzato, illustrato e commentato *nove* categorie sulle *undici* enumerate in precedenza con lo scopo di rispondere all'affermazione del Sudre circa « le poche categorie di fenomeni dentro le quali gli spiritisti si sono trincerati, dichiarandole inesplicabili con le teorie metapsichiche ». Mi pare invece di avere dimostrato *sulla base dei fatti*, che gli spiritisti avevano pieno diritto di proclamare che le categorie in questione contenevano manifestazioni inesplicabili con qualsiasi teoria naturalistica; senza contare che è letteralmente contrario al vero affermare che gli spiritisti si siano trincerati dietro di esse, visto che in realtà tutte le manifestazioni metapsichiche, dalle infime alle massime, possono risultare, come risultano, ora Animiche ed ora Spiritiche. Ma non è questo il momento d'insistere su tale affermazione sbagliata del nostro autore. Tornando in argomento, osservo che siccome l'enumerazione in discorso conteneva *undici* categorie di fenomeni, ne rimarrebbero da illustrare ancora *due*, ma in realtà ne rimane *una* sola, inquantochè l'*undicesima*, in cui si contempla l'*esistenza nella subcoscienza umana di facoltà supernormali di senso, indipendenti dalla legge di evoluzione biologica* », venne ampiamente discussa all'inizio del presente lavoro.

Mi accingo pertanto ad illustrare la *decima* ed ultima categoria, nella quale si contemplan *talune modalità speciali di « corrispondenze incrociate »*.

Il Sudre dedica due pagine a tali esperienze, spiegando chiaramente le modalità per cui si estrinsecano nei termini seguenti:

« Noi perveniamo a una serie di prove di cui gli spiritisti inglesi fanno gran caso, giacchè le considerano come appositamente predisposte dai loro colleghi d'oltretomba, al fine di convincere gli increduli. Le denominano « cross-correspondences », vale a dire « corrispondenze incrociate »; ma il termine esatto, come lo propose il Flournoy, è quello di « messaggi complementari ». Si tratta infatti di comunicazioni ottenute con la scrittura automatica da medium diversi. Ciascuna comunicazione è frammentaria e per lo più inintelligibile; ma confrontandole e combinandole assieme, allora rivelano un senso unico, come avviene dei pezzi combinati in un « giuoco di pazienza ». Bene inteso

che i mediums non hanno rapporti tra di loro; ben sovente non si conoscono affatto ed abitano città e nazioni diverse. Si aggiunga che i messaggi di cui si tratta vengono trasmessi ai mediums *contemporaneamente*. Sir Oliver Lodge osserva in proposito: «Lo scopo di questi sforzi ingegnosi e complessi è quello di provare che queste manifestazioni sono opera d'intelligenze spirituali a sè, ben distinte dagli automatisti con cui si ottengono. La trasmissione per frammenti di un messaggio o di un'allusione letteraria, trasmissione che dovrà riuscire inintelligibile a ciascuno degli automatisti preso isolatamente, esclude la possibilità di una trasmissione telepatica tra i medesimi. Siccome l'opinione del Myers era appunto che i disincarnati si sarebbero di più in più sforzati a perfezionare le prove da loro fornite in dimostrazione della sopravvivenza, così avvenne che quando il Myers morì, nel gennaio del 1901, si attesero ansiosamente delle prove di nuovo genere. E l'attesa non fu vana, poichè s'iniziarono i « messaggi complementari » dettati alle migliori mediums scriventi della « Society F.P.R. »: Mrs. Thompson, Mrs. Forbes, Mrs. Holland e Mrs. Verrall.

Da quel momento il tema dei « messaggi complementari » riempie i volumi dei « Proceedings » della società in discorso. In siffatti messaggi si arriva financo a porre in attività sette automatisti, tra i quali anche Mrs. Piper. E i messaggi si vanno di più in più complicando anche per la natura del contenuto, il quale è ricavato dalle letterature classiche con tali sottigliezze di allusioni e aggrovigliamento voluto di temi, che per arrivare a ricostituire questi « giuochi di pazienza letterari », in guisa da scoprire l'intenzione di chi li ha combinati, occorrono sempre delle lunghe e laboriose ricerche, nonchè un'estesa cultura classica... ».

Dopo avere spiegato succintamente e bene, in che consistono le « corrispondenze incrociate », il Sudre ne riferisce in riassunto due casi tra i più semplici, i quali risultano ugualmente importanti ed eloquenti nel senso dell'interpretazione spiritica dei fatti. Senonchè quando il lettore, piuttosto bene impressionato in senso spiritualista dai casi citati, ne attende la spiegazione naturalistica dal Sudre, essa non viene, e l'autore passa ad altri argomenti senza cimentarsi nell'arduo compito. Del resto, tale curioso comportamento dell'autore si ripete frequentemente nel libro in esame; dal che se ne può inferire ch'egli, in tali circostanze, si sforza di mantenersi imparziale nell'esposizione dei fatti, e ciò sia detto a sua lode; per poi sottrarsi cau-

tamente al duro compito d'interpretare naturalisticamente i fatti irriducibili in tal senso.

Uno dei casi citati dal Sudre è quello che si riferisce al figlio defunto di Mrs. Forbes, una delle mediums che presero parte alle esperienze in esame; ed io pure qui lo riferisco in ampio riassunto, poichè il caso è realmente interessante, e si presta a considerazioni importanti. Venne pubblicato nei « Proceedings of the S.P.R. », vol. XX, p. 222-224. In esso il fenomeno delle « corrispondenze incrociate » consiste in questo, che mentre per mano di Mrs. Verrall venivano rivelate circostanze di fatto dalla medesima ignorate e riguardanti il figlio defunto di un'amica lontana, questa, essa pure dotata di medianità scrivente, otteneva con lieve precedenza nel tempo, un messaggio proveniente dalla medesima personalità, col quale si preannunciava l'altro conseguito da Mrs. Verrall. Queste le modalità con cui si svolse l'incidente.

In data 28 agosto, Mrs. Forbes (l'amica di Mrs. Verrall) aveva scritto automaticamente un messaggio in cui il proprio figlio defunto, Talbot Forbes (ufficiale nell'esercito inglese, morto nel Transvaal), la informava della sua intenzione di provare un'altra sensitiva scrivente automaticamente, e ciò allo scopo di fornire nuove prove di convalidazione dei messaggi da lui dettati pel tramite materno. Dopo di che egli avvertiva che doveva assentarsi onde tentare, unitamente a Edmondo Gurney, di controllare la sensitiva cui aveva alluso.

Ora, alla data medesima, Mrs. Verrall scriveva le frasi seguenti, per lei destituite di significato: « Bada ai segni con cui mi firmo. Gli abeti piantati nel giardino crescono rigogliosi ». Tali frasi furono sottoscritte con un ghirigoro in forma di cinque punte irregolari, sotto il quale vennero tracciati tre disegni raffiguranti una spada, un corno da caccia sospeso ad un chiodo e un paio di forbici aperte.

Passò del tempo prima che le mediums si avvedessero dei rapporti di coincidenza e di concordanza esistenti tra i messaggi da esse scritti in data 28 agosto, e ritenuti per inconcludenti.

In breve, risultò che nel giardino di Mrs. Forbes si trovavano quattro o cinque piccoli alberi di abete cresciuti da semi a lei mandati dal figlio poco prima della sua morte, e ch'essa era solita chiamare « gli alberi di Talbot ». Risultò pure che il reggimento cui apparteneva il figlio di Mrs. Forbes aveva per divisa un corno da caccia sospeso ad un chiodo e sormontato da una corona.

Mrs. Verrall così commenta: « Pertanto sta di fatto che

in un dato giorno Mrs. Forbes dettava automaticamente un messaggio in cui il proprio figlio annunciava di avere rintracciato un'altra sensitiva dotata di automatismo scrivente, con la quale avrebbe tentato di mettersi in rapporto. Quel medesimo giorno, nella mia propria scrittura automatica veniva fatto cenno ad alberetti di abete piantati in un giardino, particolare che rivestiva un chiaro significato per Mrs. Forbes, e in pari tempo giustificava quanto essa medesima aveva scritto. Inoltre, la firma della mia scrittura, costituita da segni sui quali era stata richiamata l'attenzione, rappresentava in parte la divisa del reggimento cui apparteneva Talbot Forbes, unitamente al simbolo della spada. Quanto al quesito se una concordanza siffatta possa ritenersi accidentale, osserverò che in nessun'altra circostanza apparve nei miei scritti un corno da caccia, nè vi furono mai accenni ad alberi di abete ».

Mrs. Verrall non sa darsi ragione dell'altro disegno rappresentante un paio di forbici aperte. Ora a me pare che se si tien conto del carattere ideografico-simbolico del messaggio, combinato alla circostanza che tutte le personalità implicate nell'esperimento — viventi o defunte — erano profondamente versate negli studi classici, la spiegazione del disegno in parola risulta chiara; e cioè, dovrebbe dirsi che allo stesso modo in cui per indicare il reggimento cui apparteneva il defunto, venne tracciata in abbozzo la divisa araldica del reggimento stesso, e per designare la professione da lui esercitata in vita si ricorse al simbolo della spada, così nelle forbici aperte — il mitologico simbolo di una vita spezzata anzitempo, perchè strumento fatidico in mano alle Parche — veniva adombrata la sua morte violenta nel fiore dell'età.

Ed ora si ponga mente a ciò che sottintendono complessivamente gli incidenti sopra riferiti. In primo luogo, si rileva che il figlio defunto di Mrs. Talbot (guidato in ciò da due eminenti psichicisti defunti: Gurney e Myers), annuncia a sua madre di avere scoperto un'altra sensitiva con la quale si manifesterà allo scopo di fornire una prova della sua presenza spirituale la quale escluda l'eterna obiezione telepatica; e ciò ch'egli preannuncia, lo compie in quel giorno e in quell'ora medesima.

In secondo luogo, si rileva che i particolari riferiti dal defunto alla nuova sensitiva, riguardano incidenti totalmente ignorati dalla medesima; non solo, ma il defunto onde evitare anche l'ombra di un dubbio circa l'intervento in causa della telepatia, evita di farsi conoscere, e in luogo di firmarsi col proprio nome, lo fa in forma simbolica,



tracciando sulla carta una spada, un corno da caccia e un paio di forbici aperte; tutti simboli che risultarono mirabilmente appropriati alla personalità comunicante.

Non è chi non veggia quale importanza teorica assuma l'ultimo particolare esposto, il quale vale da solo ad eliminare qualsiasi dubbio intorno alla possibilità di un fenomeno di trasmissione telepatica tra la subcoscienza di Mrs. Forbes e quella di Mrs. Verrall; nel qual caso si sarebbe dovuto ottenere il nome di Talbot Forbes, e non mai tre disegni simbolici dal significato preciso, ma indecifrabile per chi riceveva il messaggio. Quest'ultima circostanza, in perfetta armonia con gli scopi che si proponeva lo spirito comunicante, i quali richiedevano che si rendesse al massimo grado complicata la trasmissione del messaggio, dimostra palesemente la presenza effettiva sul posto di una individualità pensante indipendente la quale agiva per iniziativa personale, col proposito di conseguire risultati precisi, ignorati dalle medium, e molto importanti dal punto di vista dell'indagine scientifica delle manifestazioni metapsichiche; risultato quest'ultimo che costituiva appunto lo scopo che si proponeva di raggiungere, e che raggiunse, lo spirito comunicante.

\*\*\*

Passo ad esporre un secondo esempio, il quale è tra i più importanti conseguiti in questo ramo di ricerche, ed è noto sotto il nome di « Orecchio di Dionisio ». Il caso è riferito da Lord Balfour nel volume XXIX dei « Proceedings of the S.P.R. », ed occupa una cinquantina di pagine. Riferirò anzitutto il riassunto sommario del caso stesso, riservandomi in seguito a descrivere talune modalità con cui si svolse, le quali contribuiscono ad accrescere il valore teorico.

In una seduta tenuta il 19 gennaio 1916 con la medium Mrs. Willett (la quale è una distinta signora appartenente alla « Society F.P.R. »), questa, in condizioni di *trance*, aveva proferito la frase: « Il lobo dell'orecchio di Dionisio », pronunciando con accento italiano il nome di Dionisio. Tale frase rimasta incompresa in quell'epoca, indica probabilmente che già dal 1910, il defunto Federico Myers, in unione al Guyers, meditava un'esperienza in argomento di studi classici; esperienza che le circostanze non permisero di svolgere.

Ma il giorno 10 gennaio 1914, la medium Mrs. Willett ritorna con la scrittura automatica sull'argomento; e questa volta il defunto comunicante è un altro grande erudito

negli studi classici: il professore Verrall, morto nel 1912. Egli riferendosi alla propria moglie (la quale, a sua volta, era professoressa di lingue classiche), per quanto non fosse presente, disse di chiederle se si ricordava del giorno in cui l'aveva rimproverata per la sua ignoranza a proposito di un tema classico ch'essa avrebbe dovuto conoscere. Ora il fatto era vero, e si riferiva precisamente all'incidente esposto da Mrs. Willett, i cui dettati medianici venivano trasmessi a Mrs. Verrall per l'analisi delle citazioni classiche in essi contenute; e nella circostanza della frase: « Il lobo dell'orecchio di Dionisio », essa non pervenendo a comprenderne il significato, si era rivolta al proprio marito, il quale glielo aveva spiegato, esprimendo sorpresa per la di lei ignoranza intorno a un episodio di erudizione classica che avrebbe dovuto conoscere.

Il giorno 28 Febbraio 1914, pel tramite di Mrs. Willett venne dettato un altro messaggio del defunto prof. Verrall, in cui si preannunciava ch'egli avrebbe tentato un esperimento, il quale consisteva « in una associazione d'idee in materia di letteratura classica »; esperimento il cui tema era già apparso in una frase pronunciata in « trance » dalla medium, e che ora egli si proponeva di completare fornendo i particolari necessari. Indi aggiunse: « L'esperimento che mi propongo di tentare è buono, e merita di essere tentato »; preannunciando che molto probabilmente l'esperimento stesso si sarebbe svolto in un periodo piuttosto lungo, durante il quale, sua moglie Mrs. Verrall, nulla doveva saperne; e che se gli altri investigatori fossero pervenuti a conclusioni loro proprie durante lo svolgersi dell'esperimento, dovevano tenersi ciascuno le loro scoperte in proposito, astenendosi dal comunicarle agli altri.

Tali istruzioni preventive e meticolose stanno a indicare con quale serietà di propositi la personalità comunicante si preparasse a fornire ai viventi una prova indiretta ma risolutiva circa la propria sopravvivenza spirituale; prova la quale doveva risultare di natura siffattamente complessa, da trionfare dell'eterna obiezione fondata sulla telepatia fra viventi.

Risultò che il defunto professore S. H. Butcher si era unito al prof. Verrall onde portare a compimento l'importantissimo esperimento, il quale doveva consistere in una sorta d'« indovinello classico », in cui la scelta del tema dovesse rivestire le caratteristiche speciali alla profonda erudizione classica dei defunti comunicanti.

E i vari temi dell'indovinello, furono trasmessi in pa-

recchie sedute, sotto forma di frasi staccate sepolte in periodi oracolari e indecifrabili per un profano in argomento classico. Si richiese circa un anno e mezzo per conseguirli tutti.

Questi i temi essenziali estratti dai messaggi volutamente oscurissimi, temi che costituivano il quesito da risolvere.

— L' Orecchio di Dionisio.

— La caverna-cava di Siracusa, in cui si rinchiudevano i prigionieri di guerra.

— La storia di Polifemo ed Ulisse.

— La storia di Acis e Galatea.

— Gelosia.

— Musica, e il suono di strumenti musicali.

— Qualche cosa da cercarsi nella « Poetica » di Aristotele.

— Satira.

Si trattava di andare alla ricerca di un personaggio oscuro e dimenticato della letteratura classica greca, personaggio che non era citato nelle storie della letteratura in discorso, il quale riunisse nella propria persona i temi disparati sopra riferiti, conferendo loro la necessaria unità.

Nel periodo in cui durò l' esperimento, gli agenti spirituali avevano somministrato a dosature di poche pagine alla volta i loro messaggi indecifrabili; al qual proposito si leggono nei messaggi stessi degli avvertimenti come il seguente: « Gurney dice che per ora venne somministrata materia sufficiente alla medium. Più tardi ne trasmetteremo dell' altra. Comunque, resta inteso che fino a quando il nostro sforzo non sarà compiuto, questi frammenti, quali noi li trasmettiamo, non debbono essere visti da nessuna altra automatista ».

E trascorrevano lunghi mesi dall'una all'altra trasmissione di materiale nuovo, quasichè si volesse accordare agli esperti che analizzavano i messaggi, il tempo sufficiente a decifrarli.

Ciò premesso, vengo alla soluzione dell' enigma, che il gruppo degli esperti aveva finalmente trovata, con la scoperta del personaggio oscuro e dimenticato a cui si riferivano tutti i temi sopraenumerati. Lord Balfour osserva in proposito:

« Chiunque non sia specialista di letteratura classica, non deve certo arrossire confessando la propria ignoranza del nome stesso di Filosseno. Questi, nondimeno, era stato un poeta molto apprezzato ai suoi tempi, sebbene appena alcune righe delle sue opere siano pervenute fino a noi.

Filosseno era un poeta ditirambico. Il ditirambo era una sorta di lirica irregolare, in cui la poesia veniva combi-

nata alla musica; e lo strumento musicale per lo più adoperato in tali evenienze era la cetra. Filosseno era nativo dell'isola di Citera, e nel periodo della sua fama maggiore, visse qualche tempo in Sicilia, alla corte di Dionisio, il tiranno di Siracusa. Ma egli un giorno cadde in disgrazia, e fu imprigionato nella caverna-prigione, la quale originariamente era stata scavata nella roccia per ricavarne pietre.

(A proposito di tale caverna-prigione giova osservare com'essa, anche oggidì porti il nome di « Orecchio di Dionisio »; e ciò per le peculiari sue proprietà acustiche, le quali permettono che la voce si trasmetta a notevole distanza; particolarità di cui si racconta approfittasse il tiranno Dionisio per sorprendere i discorsi dei prigionieri).

Lord Balfour così continua: « Ed ora giungo al cuore del mistero che per tanto tempo aveva resistito a tutte le nostre indagini. Il più famoso dei ditirambi era un poemetto intitolato: « Ciclope e Galatea »; del quale solo alcuni versi giunsero fino a noi. Era una sorta di pastorale in cui Filosseno si burlava degli amori del Ciclope con Galatea; ed era stato scritto per vendicarsi di Dionisio (da lui raffigurato nel Ciclope), il quale era cieco da un occhio (come si sa, i ciclopi avevano un occhio solo). Tutto ciò si combina già con uno dei temi che costituivano il quesito da risolvere, in cui è questione di una « Satira ».

Ma occorre spiegare il resto; e finalmente si trovò in un libro raro di erudizione classica, il quale formava parte della libreria del defunto professore Verrall, questo paragrafo che si riferisce al poeta Filosseno:

« La sua amicizia con Dionisio il vecchio fu d' un tratto troncata, sia per il suo franco criticismo sulle tragedie che componeva il tiranno, sia in conseguenza dell'amore in lui germogliato per Galatea, la quale era una bellissima suonatrice di flauto, nonchè la favorita di Dionisio. Un giorno, però, Filosseno venne liberato dal carcere, e condotto dinanzi al tiranno affinchè pronunciasse il suo giudizio intorno a una poesia di Dionisio. Dopo averne ascoltata la lettura, il poeta esclamò: « Riportatemi in carcere ». Nel periodo della sua cattività egli si vendicò scrivendo un famoso ditirambo intitolato « Ciclope e Galatea », in cui il poeta rappresentava sè stesso nel personaggio di Odisseo, il quale per vendicarsi di Polifemo (Dionisio), gli rubò l'affetto della ninfa Galatea, della quale il ciclope era innamorato ».

Ecco finalmente raggiunta la letteraria unità che da tanto tempo si cercava, la quale consisteva nel combinare insieme le diverse parti dell'indovinello classico ideato e tra-

smesso ai viventi dai defunti professori Verrall e Butcher. I temi dell'indovinello si contenevano per intero nel ditrambo del « Ciclope » di Filosseno. Dionisio e l' « orecchio di Dionisio » (cioè la caverna-prigione di Siracusa; Ulisse e *Polifemo* (il ciclope); Acis e *Galatea* (l'amante); *Gelosia* (che Filosseno destò nel tiranno col rapirgli l'amante), e la *Satira* (da lui scritta in prigione per vendicarsi di Dionisio). Ciascuno dei temi trasmessi ritrova il suo posto nel poemetto di Filosseno, compreso il tema della *musica*, la quale formava parte integrante nella dizione dei ditrambi.

Rimaneva da rintracciare il passaggio di Aristotele, il quale avrebbe dovuto combinarsi al tutto. Ora si rinvennero nella « Poetica » di Aristotile due passaggi i quali si adattavano entrambi al caso; nell'uno dei quali si parlava della poesia ditirambica in generale, e nell'altro in guisa particolare, e *si citava il « Ciclope » di Filosseno* come un saggio di poema satirico.

Questo il riassunto dell'interessantissimo caso di « corrispondenza incrociata » ideata nell'Al di là da due eminenti psichicisti defunti, al fine di provare sulla base dei fatti la sopravvivenza della loro memoria terrena, e in conseguenza, la loro sopravvivenza personale, superando la formidabile obiezione della telepatia fra viventi. E per raggiungere lo scopo, nulla venne trascurato; da ciò i meandri intricatissimi dei periodi oracolari, in cui gli spiriti comunicanti avvolsero il loro pensiero al fine di dissipare ogni dubbio circa la possibilità d'interferenze telepatiche tra viventi nell'esperimento ideato.

Notevole altresì la circostanza delle personalità comunicanti le quali seguono con vivo interessamento, quasi con ansietà, la graduale comprensione dell'indovinello classico trasmesso; per cui, di tratto in tratto, si leggono nei messaggi domande come queste: « La satira a cui si alluse è stata identificata? ». Oppure: « Badate al filo conduttore. Non ti dicemmo di porgere attenzione alla parola *Caverna?* ». Ovvero: « L'incidente a cui si alluse mi sembra abbastanza chiaro; mi pare che dovrete identificarlo ». E in altra circostanza: « Provatevi ancora... Gurney dice che quando avrete identificato quest'ultima allusione classica, desidera di esserne subito informato ». E quando finalmente Lord Balfour annuncia alla personalità comunicante: Caro Gurney, mi affretto ad annunciarti che tutte le vostre classiche allusioni trasmesse a Mrs. Verrall furono identificate »; a tale lieta novella, lo spirito del Guyers risponde: « Oh! Benissimo. Finalmente! ».

Tutto ciò concorre a conferire impronta di naturalezza

e di verità all'intero complesso dei fatti, in guisa da completare in ogni suo particolare secondario la mirabile prova d'identificazione spiritica fornita in forma tanto nuova, tanto ingegnosa, laboriosa, valida e inconfutabile.

Lord Balfour analizza minuziosamente tutte le presumibili ipotesi che potrebbero escogitarsi onde spiegare naturalisticamente il caso esposto; e dopo averne dimostrata l'insufficienza, conclude in questi termini:

« Qualora venissero accolte tali conclusioni, l'unica alternativa rimasta sarebbe il riconoscere che i messaggi conseguiti traessero origine in una o più intelligenze disincarnate. Naturalmente anche accogliendo siffatta conclusione, ciò non significherebbe ancora che le comunicazioni ottenute provenissero dagli spiriti disincarnati da noi conosciuti in vita coi nomi di professori Verrall e Butcher. Nondimeno è palese che chiunque fosse giunto alla conclusione che i messaggi medianici provenivano da intelligenze disincarnate, non dovrebbe accampare speciali difficoltà onde ammettere che le personalità comunicanti fossero effettivamente gli spiriti dei defunti in discorso, come insistentemente affermavano di essere. Il mantenersi soltanto negativi su quest'ultimo punto, equivarrebbe ad inquietarsi per una zanzara dopo avere ingoiato un camello ».

Così il professore Balfour; e va data lode a chi pur prendo un'alta carica responsabile nella società in questione, espone con sincera lealtà le conclusioni a cui lo trasse l'analisi del caso indagato.

Del resto, chiunque non si appaghi di pure espressioni verbali vuote di senso, scambiandole per dimostrazioni scientifiche, e proceda a un'analisi circostanziata e profonda di tutte le fasi in cui si svolse il caso in esame (intorno alle quali non è possibile formarsi un chiaro concetto da un semplice riassunto), dovrà inevitabilmente pervenire alle conclusioni a cui giunse Lord Balfour, per quanto con intonazione più esplicita nel medesimo senso.

Ed ora si domanda che cosa d'altro si potrebbe esigere dalle personalità dei defunti comunicanti onde accoglierne le insistenti proteste circa la loro esistenza spirituale indipendente dal medium. Dall'avvento delle indagini metafisiche ad oggi, le personalità dei defunti avevano già fornito tutte le prove d'identificazione personale, dirette e indirette, che mente umana poteva escogitare od esigere; ed ecco che ora si vanno evolvendo altri sistemi nuovissimi di prove inattese ed efficacissime, le quali non furono ideate da viventi, bensì da defunti i quali essendosi inte-

ressati in vita alle indagini psichiche, e in conseguenza ben conoscendo quali siano le ipotesi, spesso gratuite ma pur sempre neutralizzanti, che gli scettici oppongono all'ipotesi spiritica, si sforzano di superarle immaginando sempre nuovi ingegnosissimi sistemi di prove, di cui l'episodio riferito non è che un esempio tra mille. Io non saprei davvero che cosa d'altro si potrebbe richiedere dalle personalità dei defunti, onde ammettere la reale presenza spirituale; ma, in ogni modo, tutto concorre a dimostrare che i nuovi metodi ideati dagli sperimentatori posti « all'altro capo del filo », si andranno sempre meglio affinando e moltiplicando, fino al giorno in cui le prove cumulative diverranno soverchianti, e sarà definitivamente raggiunta la certezza scientifica dell'esistenza e sopravvivenza dell'anima.

(continua)

Ernesto Bozzano

## Un pensiero, che dà da pensare...

Il Prof. Elliot Coues, scienziato, illustre biologista, dichiarava essere una "*codardia morale*", non proclamare la realtà ben costatata dei fenomeni spiritici; e quindi si fece un dovere, come il nostro grande Lombroso, di pubblicare il risultato delle sue esperienze di *scrittura diretta*, ottenuta *in piena luce* di giorno e *sotto i propri occhi*!

Non sarebbe questo veramente un titolo di lode conseguito per un atto di sommo coraggio morale innanzi al mondo scientifico; ma poichè sono questi atti di coraggio morale divenuti così rari come alcuni fenomeni meteorologici, bisogna inciderli in bronzo *ad perpetuam rei memoriam*, in tanta dilagante stomacosa viltà di animo da parte anche di menti eccelse e di scienziati sommi. *Fracta virtus* per abbassamento morale e conseguente deliquescenza del carattere civile, inevitabile ultimo prodotto del materialismo scientifico, che fa considerare l'uomo, non più una *personalità libera e responsabile anche verso se stessa*, ma un *caput mortuum* di *chimica organica* e... *putrescibile*.

Dove più si troverebbero oggi uomini dalla bronzea *tempra morale* (cioè, in sostanza, *spirituale*) che darebbero in olocausto il proprio *corpo* ad un ideale scientifico od etico, come un Giordano Bruno, un Campanella, un Savonarola, un Arnaldo da Brescia... non già *vittime* forzate, sibbene

martiri *volontarii* sui roghi *trionfali* di una gloria immortale? Dove più l'eroismo sacro del *vitam im pendere Verum*? Citate pur uno di questi giganti del Sapere oggi: se ha i piedi di argilla, non verrà a deporre al Tribunale della Verità scientifica con alta fronte e franca parola, ma o si chiuderà, viscida lumaca della viltà, nel suo nicchio protettore accademico, cioè nel diplomatico silenzio della paura dell'impopolarità, o si avvolgerà, *lololotico more*, colla reticenza mentale nel vischio di un abbietto falsiloquio, sempre per tremarella di dover affrontare il *gran martirio* dei lazzi della scolaresca e degli anatemi delle Accademie formidolose!...

Trovo sì da compatire — se non da assolvere — il povero insegnante delle scuole medie se, in simile frangente, si ritrae o si sottrae al dovere di dire la *pericolosa* Verità, per non esporre sè e la sua sacra famigliuola al pericolo di attirarsi dei fulmini burocratici in certi paesi inquinati di Settarrismo vendicativo, e condannarsi all'indigenza; ma non mai da perdonare a magnati della scienza, che hanno ben assicurato il *panem quotidianum* col pingue companatico, e preferiscono sacrificare la santa Verità alla loro miserabile Vanità! Ma così mal si sopravvive nella Storia! Per essi è riserbata la condanna espiatoria degli esametri trisulchi lanciati dal poeta Giovenale:

*Summum crede nefas vitam praefere pudori,  
Et propter vitam vivendi perdere causas. (1)*

E qui non si tratta neppure di *vita*, come fu pel grande Giordano Bruno, ma soltanto di... *Vana-gloria*, ah! quanto caduca.

Bisogna ancora aggiungere che i grandissimi martiri so-pracelebrati si facevano impavidamente torturare, attanagliare, bruciar vivi sulla catasta per sostenere una Verità di ordine per lo più *ideale*, o *metafisico*, mentre oggi si tratta, per lo più, di *attestare* la realtà di fenomeni sensibili, per il che non fa d'uopo di un coraggio epico a proclamarla, ma invece di una superlativa viltà per non *attestarla*! Gli è che dall'attestazione di tale Verità empirica vien fuori una parole di *odiosi veri*, che possono nuocere ai vili interessi personali e materiali degli attestatori e quindi s'impone nelle confraternite misoneiste la congiura del silenzio, perchè *il silenzio è d'oro*.

Napoli 1928

**V. Cavalli**

---

(1) Sommo disonore è preferire la vita all'onore, e per serbare la vita perdere la ragione di vivere.



## **Fattura, Malla, Stregoneria**

---

E' l'envoutement che pare sia nato e messo in opera dalla quarta razza. D'esso vale straziare un'immagine di cera con atti e con parole e non solo un'immagine di cera, ma una fotografia, una camicia, una mutanda, una calza, una ciocca di capelli, oggetti tutti di pertinenza di quel dato malcapitato che si vuole stregare. Da noi in paese, come nella campagna, la si dice « fattura », e quando il popolino viene a conoscenza che nel suo rione c'è qualche comare, qualche conoscente ammalato di qualche malattia sconosciuta ed incurabile, grida subito all'acqua ciarmata.

Cummà, a za Pippa avi un mali curiusu ca nuddu dutturi cià pututu nzirtari. Fa comu na canuzza, a puviredda e nunnavi ripuosu nè notti nè jornu. Bi, allura l'acqua ciarmata ciabbiaru a sciurtinata!?! Chissa u sapite cu potti essere? da fitusa da gna Lucia! Vi daverù!! idda sula putia essiri, pirchi tra iddi c'è stata na vecchia remia! Vu riurdati quannu si sciarraru a sintenza ca ci mannau? Taiu a fari caminari co culu! Idda sula ciù putia fari stu sdiegu ranni, pirchi idda sula va furriannu marchiti e mulina e camusci tutti i zanni e i squagghia fattura. Vu riurdati quannu purtau nna so casa da brutta vecchia ca paria na pivula? Gesummaria ch' era laria!! Si dici ca cià fici nta npiezzu di ficutu e ciù vurricau sutta u scaluni da so casa. Ora a so maritu ciù ficiru sentiri, scavau sutta u scaluni e daveru truvau na bedda stigghiola nturriata di zaiareddi russi e china di spinguli.

Credenze da campagna, mentalità di popolino, roba da medio evo! Proprio così, figli luminosi del luminare secolo ventesimo! Però nihil nega parum crede! Tutti gli uomini infatti non siamo uguali sub sole e tutti, non abbiamo tutti la stessa intelligenza, nè la stessa forza fisica. Io non sono un Cesare, nè ogni soldato è un Napoleone. Il musico non ha il mio cervello e mentre i suoi nervi sono le corde dell'angelico violino, i miei sono quelli di una corda di canape. Il medium vede oltre la materia, io non vedo oltre la punta del mio naso, perchè? Non abbiamo tutti la stessa conformazione anatomica ed il mio non è uguale all'animatore di Pietro?

Siamo portati quindi a credere che fra gli esseri che compongono l'umanità terrestre, avvengono di certi che sono dotati di certo potere sovrumano per mezzo del quale

estrinsecandosi dalla materia possono liberarsi dell'involucro pesante e spaziando per lo spazio puro e libero dell'immenso etereo, percepire quello che non percepisco io e vedere quello che non vedo io, come di mostrarsi a me in tutti i luoghi ed in tutti i tempi, incorporarsi in me e cambiarmi in Paolo quando son Diazio.

Evoluzione psichica, joghismo, suggestione? Il Cristo Gesù affascinava tutto e tutti coi suoi occhioni di cristallo dai quali uscivano a ondate i fasci di luce affascinante ed avvolgente e col timbro della dolcezza melodiosa della musica della sua parola. Il serpe attira dall'aria gli uccelli e la donnola addormenta e uccelli e topi e conigli e li fa sua preda. Il serpe si erge sulla sua coda al suono della monotona, cadenzata cantilena del suo incantatore, l'ascolta, ne segue tutte le mosse, si arrotola e si stira, gli si attorciglia addosso, e l'ubbidisce.

Ritornavo, *temporibus illis*, in sull'imbrunire d'una sera del mese di Agosto del 1898 dalla caccia detta nel nostro gergo, di posta e pria che arrivassi al caseggiato le mie orecchie furono colpite da un mesto pigolio di uccello che più che un pigolio sembrava fosse pianto. Mi fece non poca impressione, mi stetti e guardai da tutte le parti per orizzontarmi donde venisse. Non mi fu dato, in sulle prime, scoprirne il punto ed intanto il pigolio seguiva insistente, pietoso, cadenzatamente mesto e lamentevole. Guardai allora in sù e ad una certa non indifferente altezza scorsi un uccello che scendeva pigolando facendo la ruota. Che razza di fenomeno è questo, domandai a me! Mi sovvenni allora di un subito, di quanto avevo appreso da ragazzo cioè, che i serpi attirano gli uccelli dall'aria colla calamita.

Accadeva proprio quello! Infatti alla distanza di pochi passi da me si ergeva in aria, quasi fosse una verga, una cosa nera come l'ebano. Era un lungo, grosso serpe, di quelli che da noi si dicono (ngaravacca) piccoli boa. Non dava alcun regno di vita, se toglì il muovere rapido e continuo della bifida lingua e guardava fisso in quella direzione dalla quale si vedea l'uccellino discendere a giri e proprio in direzione perpendicolare alla sua bocca.

Spettacolo raro a vedere! L'uccellino pigolando scendeva sempre a spirale, gli occhi miei facevano la spola tra il cielo e la terra, tra l'uccellino e quell'indemoniato serpe, finchè in un attimo lo vidi stramazzone a terra.....

Come corpo morto cade  
E viene al negromante in potestade

che gli fu addosso veloce come il fulmine con quella stessa fulmineità con cui lo baciava il piombo del mio fucile. Me gli feci da presso e fra le sue spire raccolti fra le mie mani tramortita e fredda ghiaccio, una calandrella. Era in catalessi vera e perfetta e ci volle del tempo perchè rinvenisse. Altro ancora e non meno meraviglioso e degno di studio.

Mi recavo in un dopo pranzo del mese di Settembre del 1908, in una mia piccola proprietà in contrada santissimo, che resta in valle ed alla quale si accede per una trazzera che taglia lo stradale provinciale che porta in Terranova. Attraversavo detto stradale, quando all'altezza della proprietà detta costa di gatta, su quella stessa trazzera che porta al mio fondicello, ad una distanza di un centinaio di metri, vidi si rotolava per terra una cosa che in sulle prime non seppi distinguere, ma che poscia riconobbi fosse un volatile che si spulciasse rotolandosi fra la sabbia. Non ci badai tanto, ma fui sorpreso però quando man mano che mi andavo avvicinando non lo vedevo svolazzare. Credei fosse ferito e conciato in modo da non potere ripigliare il volo ed allora affrettai il passo per afferrarlo.

Ma fui fermato d'altra veduta molto più interessante, sul muro a secco che fiancheggia detta trazzera ad una diecina di metri di distanza dal volatile, se ne stava ferma come una statuetta una donnola che fulminava, col dardeggiare dei suoi piccoli occhietti, il povero malcattato volatile. Mi fermai a guardare e vidi che la donnola eretta sulle sue zampine non distoglieva la sua testolina dalla direzione del volatile che si contorceva rotolandosi sul suo asse finchè non si mosse più ed allora con un salto felino gli fu addosso, l'afferrò e se lo trascinò sul muro. Ma non fece a tempo che le fui addosso, per cui lesta e presta molto, la canaglietta, che si riebbe solo allo strepito del mio avvicinarsi, di un subito infilò le pietre e sparve. Mi abbassai e raccolsi il volatile, che altro non era che un grosso pernice tramortito e stordito al punto da non dare alcun segno di vita.

Potenza del magnetismo, potenza della suggestione o misterioso regalo della Natura regalato a certa categoria di esseri? Lotta tra forte e debole e sino a quando i poteri innati di progresso che informano tutta l'umanità, tutta la Natura naturata, non guarderanno lo stesso livello? Fascino affascinante ed avvolgente di questo misterioso invisibile, insensibile, imponderabile fluido che alcune volte possediamo ed usiamo a nostra insaputa e

che chiamiamo, non si sà con quanta fondatezza, magnetismo, che per la nostra volontà fuoriesce dal nostro cervello attraverso i nostri occhi, i nostri gesti, la nostra parola, tutto il nostro corpo, a flotti, a ondate, a fasci, e soggioca, avvolge, piega, stordisce, innamora, ammalia? Tutto è suggestione, tutto è magnetismo, che altro non è che movimento ed il mio corpo, come quello dell'animale, della pianta, della pietra, un centro di luce luminosa che irradia attorno a sè, fuori di sè, sopra di sè, lontano da sè, milioni di Ultimati che non sono altro che esseri viventi che nel pieno vigore di loro vita, pieni di intelligenza e di energia, influenzati al diapason della mia volontà, fuoriescono dal mio cervello attraverso le mie luci, per mio volere e volano da un polo all'altro attorno all'essere pensato e desiderato, lo circondano, l'avvolgono come in una nube, come in un atmosfera di luce abbagliante e l'innamorano, lo ammaliano e me lo rendono mancepe. Tutto è suggestione che dallo spirito dello stregante passa per gli occhi di colui che si vuole stregare, gli scende al cuore, l'incanta e l'ammalia. Tutto è suggestione, che non è altro che lo strumento dello spirito, un vapore sottile, puro, lucente, che proviene dal più puro sangue generato dal calore del cuore il quale rinvia continuamente per gli occhi, dei raggi che si tirano dietro un vapore spiritale che porta con se il sangue, come lo vediamo negli occhi rossi, di cui il raggio, inviato negli occhi di quelli che lo riguardano, porta con sè il vapore del sangue corrotto e fa loro contrarre quel male che si vuole. Così un occhio esteso ed aperto getta i suoi raggi sopra qualcuno con una forte immaginazione seguendo la punta di questi raggi che sono i portatori dello spirito, questo spirito flessibile battendo gli occhi dello stregato, essendo eccitato dal cuore di colui che lo batte ed essendo entrato nell'interno di colui ch'egli batte ed essendosene reso padrone come di cosa che gli appartiene, questo spirito estraneo ferisce il suo cuore ed infetta il suo spirito.

Cid che à fatto dire ad Apuleio: I vostri occhi essendo entrati per i miei, nel mio interno, accesero il fuoco nel fondo del mio corpo e nel midollo delle mie ossa.

La fattura, la malia, la stregoneria adunque, non è altro che uno sguardo intenso, frequente e continuo che si dirige per la punta dei nostri, verso la punta degli occhi di un altro, per cui gli occhi si attaccano agli occhi, gli sguardi agli sguardi e per essi lo spirito allo

spirito e gli porta ed appicca il fuoco. Così si formano le leghe e gli incanti i più stretti, così gli amori e gli odii i più passionali si accendono di un solo sguardo subito per mezzo dei soli raggi degli occhi.

Mistero della misteriosa inperscrutabile Natura! Tutto è suggestione, che è forte, intenso, continuo volere e la mia volontà un centro irradiatore di luce luminosa ed illuminante che altro non è che l'etere, l'elettricità, il magnetismo, l'aura, il fluido, tutti composti di esseri viventi, pieni di vita, d'intelligenza e di coscienza. Cellule della madre cellula, dotate di anima, mente e cuore, che compongono il mio Proton centro di luce irradiante, attorno al quale turbinano e si raggruppano quali corpuscoli elettrici o elettroni satelliti, che noi chiamiamo Ultimati, che la mia forte, cosciente e superiore volontà suggestiona, governa, mette in movimento, sparpaglia attorno all'Universo e se ne serve per i suoi fini leciti ed illeciti.

Tutto è suggestione! S'io guardo infatti l'occipite del mio vicino, ad un certo punto questi si volta con aria interrogativa quasi mi voglia dire: Cosa volete? Perché? Ha visto il suo terz'occhio, à raccolto il mio pensiero la glandula magnifica e misteriosa che risiede nascosta nel suo terzo lobo cerebrale ove tutto risiede e si concentra l'Essere degli esseri? Cosa avviene, come si dà ciò?... Mistero! Perché?

State attenti umana gente al quia  
Che se tutto conoscer dato fosse  
Non fia mestier partorir Maria.

Ma non divaghiamo e ritorniamo all'envoutement e domandiamoci se veramente esiste e se avvi di esseri fra gli esseri umani viventi, che possano possedere la potenza di tanta facoltà.

S'io mi fossi un Socrate, un Pitagora od un Platone col peso specifico di tanto nomine, direi che esiste e che esistono di questi esseri che possono affascinare, stregare, ma sono il buio che fa oscuro a sè stesso e mi limito a dire che ne patii un'esemplarissimo caso sulla defunta mia madre del quale ne feci cenno su queste stesse colonne in un articoletto che intitolai: « Quella notte » sul N.º Nov. - Dic. 924, e che ho provato altrimenti, narrerò.

Ero studente all'Università di Catania, scuola di farmacia e mi trovavo in uno di quei turni di tempo di perfetta siccità che non danno nè pace, nè riposo. Ero davvero al secco e non al verde come dir si suole comunemente. Avevo arsura ardente, sete inestinguibile di

denaro e decisi di fare ritorno in paese per spillare qualche soldo alla buona, dolce, sempre caritatevole, arrendevole mamma.

Arrivato però in famiglia cambiai d'idea e stabilii di dare l'assalto a mio fratello a nome Giuseppe, maior natu e direttore della piccola azienda familiare. Ma come fare e quale via tenere per girare il no sicuro di questo scoglio levigato dalle onde delle mie continue richieste? Fortes fortuna adiuvat! e come le migliori idee, i migliori suggerimenti, si presentano nei momenti più perigliosi e difficili quando tutte le vie paiono precluse, così in quel frangente burrascoso il mio buon daimon, mi offrì la via di uscita e subito l'andai a trovare.

Non lui, mio fratello, bene inteso, ma lei, la medium che vive tuttora nel mio paesello con un rosario di quasi ottant'anni, a nome Maria Pavone Lombardo. Chiarovgente lucida, magnifica, fine, della quale mi servivo per studio.

L'addormentai ed a quella temperatura ch'io chiamo febbre di delirio, le imposi di andare a trovare mio fratello in contrada Lenzacane, tenere di Biscari, distante da questo un cinque chilometri. Era un fondo che noi si conduceva in gabella e del quale ne aveva la direzione lui.

L'ho trovato, mi rispose, e sta seduto vicino il limitare della porta con ai lati due mastini, erano due cani lupo mastodontici che tenevamo sempre in campagna a guardia del caseggiato e del bestiame, e mangia del coniglio arrostito, cosa devo fare?

Imponetegli con tutta la forza della vostra volontà, che è la mia, perchè mi venga in aiuto con del denaro.

Fatto, che altro? niente, ritornate.

Erano le dieci di mattina quando terminai l'operazione e per rincasare mio fratello ci volevano altre sette ore. Sette secoli di palpiti e di ansie per me che mi ripromettevo qualche cosa, che poi superò di molto le mie aspettative, da quella peregrina trovata. A nessuno avevo voluto comunicare il segreto del mio repentino ritorno ed ai miei vecchi genitori che me ne domandavano la causa, rispondevo: perchè c'era lo sciopero degli studenti e quindi l'Università s'era dovuta chiudere. Venne intanto la sera e mio fratello rientrò dalla campagna ed alla mia vista, lui ignorava il mio ritorno, ohè, mi disse, e tu nuovamente qui? che cosa ti è accaduto?

Nulla, risposi io, c'è dello sciopero e me ne sono ritornato. Se è proprio per questo, avresti potuto bene

restare, o non hai piuttosto, more tuo solito, dato fondo al patrimonio della mesata? Biascicai quattro delle solite grosse, incredibili, menzogne e feci atto di uscire. Resta, m'impose, ti devo parlare e ci appaltammo.

Via, dimmi la verità, per bazzecole simili non si abbandonano gli studi, qualche cosa di più grosso ti è dovuto accadere, vuoi dirmi la verità? Io non credo a quanto tu mi dici, cosa c'è di mezzo? Siamo soli e di me ti puoi fidare. E' accaduto qualche sinistro alle tue scarselle, t'hanno portato via il portafogli? Tacqui ancora ed il mio silenzio, mi fece scivolare fra le mani tre biglietti rossi da cento lire seguiti da un dolce fervorino di avvertimenti ed all'imperativo categorico di ritornare subito a studiare.

Cosa era successo? A che cosa dovevo la spontaneità di tanto munificente gesto? Mio fratello non era facile mollare, sconosceva del tutto il vuoto delle mie tasche, ed i miei pensieri e la causa del mio ritorno, erano noti a me solo. Nessuno accenno ne avevo fatto ai miei genitori e solo io conoscevo la mia fame, nè la mia faccia aveva la ciera piagnucolosa di un postulante, che lasciasse trasparire l'interna, intensa mia fame.

Maestro Jean Mongoi, a Voi rivolgo queste mie piccole osservazioni e da Voi, cui tanta stima, simpatia ed ammirazione nutro e professo, aspetto la chiara risposta che mi sganni o mi confermi che sul cervello di mio fratello bene operò la forza della mia volontà attraverso lo spirito della medium. Che cuori di vitello, di montone, o d'altro animale, che spiriti maligni e larve, che eggregori ed elementali! Peggio ancora l'altro credere di tenere avvertito lo stregando, sarebbe puerile non solo, ma curioso davvero e molto. Perchè poi? Forse per mettergli paura e quindi metterlo in istato d'inferiorità?

Maestro Jean Mongoi, perdonatemi s'io creda diversamente. Le campagne ne sanno più di noi e certi popoli di certe contrade sono maestri in detta arte quanto Voi lo siete nello scibile umano. Che esseri invisibili e nefasti e che larve, nè Gnomi, nè Salamandre, nè Ondine, nè Pigmei, chè l'aldilà è tutto intelligenza, coscienza e decoro non solo, ma ha il confine nelle leggi eterne, divine, che gli sono state sancite inviolabili dall'Eterno oltre le quali non può andare.

Staremmo freschi se l'aldilà fosse lasciato libero di operare dato che è uguale all'aldiquà, almeno sino a quando non si sarà spoglio dei cinque fuochi. Ci resta a credere allora che l'affare si svolge esclusivamente e

strettamente fra gli umani, tra forte e debole per suggestione che altro non è che una emanazione intensa della mia volontà senza intervento alcuno di spiriti di tenebre e del male, perchè non esistono.

Opera solo il misterioso fluido, che è la luce astrale, sotto la potenza della mia volontà, che vuole fortemente, sullo spirito della sua vittima che è più debole del mio. Opera il fluido sonoro e lucente della mia volontà da solo od attraverso lo spirito del medium, il quale sotto il fascino e l'inondazione della potente mia luce astrale che si sprigiona dalla mia volontà a fasci, agisce ed impone colla sua, la mia volontà a quella data malcapitata vittima ch'io voglio ridurre ai miei voleri. Opera il turbine luminoso di Ultimati, di questi esseri viventi, che compongono tutto il mio essere i quali sprigionandosi dalla mia volontà che è tutto il mio Io, a flotti a ondate a nuvole, dai fili rossi sottilissimi che circonvolgono il primo, secondo e terzo lobo del mio cervello, fuoriescono a turbini dalle mie luci e veloci quanto la luce, perchè luce, vanno a posarsi sulla vittima designata che trovandosi allo stato d'inferiorità, la involgono tutta, le formano d'attorno l'atmosfera della mia volontà, nella quale movendosi la vive integra ed intera.

Povera allora quella vittima! D'essa non ha più cervello all'infuori del mio, non è padrona delle sue facoltà, i suoi centri inibitori non funzionano più, la mia volontà l'ha presa tutta ed essa sente, vede e prova quello che la mia volontà vuole, provi, senta e veda.

Maestro Jean Mongoi, io non sono un visionario, nè un fanatico, nè un allucinato, ma credo nelle mie piccole esperienze le quali mi confermano nella verità che, come un forbito, forte, mellifluo oratore, un Nestore p. es.

Da la cui bocca uscian  
Più che mel dolce d'eloquenza i rivi

avvince, conquide e trascina seco e dove vuole l'uditorio che l'ascolta, così il turbine del fluido luminoso e sonoro delle vite che compongono il mio corpo usate da solo od attraverso lo spirito del medium all'indirizzo di quel dato soggetto, lo soggioca, l'ammalia, l'affascina, stordisce e rende schiavo. Operate, pardon, anche Voi, Maestro, così come io ho operato. Volete operare col medium?

Abbatevelo, rendetelo in trance e lavorate col Vostro sul suo cervello perchè lo trasfonda in quello della vittima, i risultati saranno quelli che vorrete. Volete operare direttamente? Abbiatemi una fotografia ed in mancanza,



una ciocca di capelli, un paio di mutande, un paio di calze, una camicia, oggetti tutti stati usati dal soggetto che si vuole stregare, munitevi di uno spillo di un metallo qualsiasi, poscia portatevi ogni giorno quel dato oggetto sotto gli occhi e sempre alla stessa ora, preferibilmente la mezz'ora prima del mezzogiorno o della mezzanotte, richiamatevi alla mente il soggetto dell'oggetto che tenete sotto gli occhi, trasfondetevi tutta la Vostra volontà, inondatelo tutto col fascino delle vostre luci, ripetetegli sopra con tono risoluto quel che volete imporgli, pensatelo fortemente, seriamente e fermamente, senza mai divagare, toccandolo nello stesso tempo colla punta dello spillo che terrete in mano durante il tempo dell'operazione, sulla fronte, sull'occipite, alle tempie e sul cuore, duri l'operazione il più a lungo che si può e per un periodo più o meno lungo, il resto verrà da sè.

Perdonate, Maestro, se mi son permesso di fare appunti alla Vostra opinione consacrata sul «Voile d'Isis» N. 78, Juin 26. p. 383. Del resto io non sono che lo scolare che altro non desidera dal suo maestro, che siete Voi, che d'essere correte e guidate sul sentiero della Luce».

Vittoria 16-11-27

**Biagio Gallo**

### *Spunti ed Appunti Kardechiani*

Checchè accade, la mia vita è consacrata all'opera che abbiamo intrapresa, e sarei felice se i miei sforzi possono aiutare a farla entrare nella via positiva che è la sua essenza, la sola che possa assicurarne l'avvenire. *Lo scopo dello Spiritismo è di rendere migliori quelli che lo comprendono; cerchiamo di dare il buon esempio e di mostrare che, per noi la dottrina non è lettera morta; in una parola rendiamoci degni dei buoni Spiriti, se vogliamo che i buoni Spiriti ci assistano.* Il bene è una corazza contro la quale verranno sempre a spezzarsi le armi della malevolenza.

*Allan Kardec*

# Oro, Diamanti e Perle

**Processi o formule per la fabbricazione dell'oro, dei diamanti e delle perle, rivelati al medium Luigi Bellotti, mediante comunicazioni psicografiche da : LAVOISIER.**

Lo spiritismo risveglierà sane energie nell'uomo.

(8-12-25)

LAVOISIER

La trasmutazione dei metalli è spesso considerata come un sogno degli alchimisti del medio evo e tenuta come simbolo della purificazione dell'anima, ma i Maghi dell'India riescono materialmente ad eseguirla.

*L'ultimo atomo, è uguale in tutte le sostanze e solo le combinazioni diverse danno differenti risultati.*

Riducendo un metallo allo stato atomico e reintegrando poi gli atomi in altro modo e con altra disposizione, si può raggiungere lo scopo voluto, con l'intervento di elementi eterici. Riguardo la trasmutazione dei metalli non solo, ma anche per la fabbricazione dei diamanti e delle perle, il Grande *Lavoisier*, in interessantissime comunicazioni medianiche psicografiche, dettò interi processi e formule chiare con specifici e pratici consigli e spiegazioni, che qui riporto integralmente nell'interesse degli studii e delle ricerche nuove.

## Per la fabbricazione dell'oro

PROCESSO I. — « Fondere : rame 100 + argento puro 14 + magnesia 6 + sale ammoniaco 56 + calce viva 18 + cremor tartaro 9.

Fuso il rame, aggiungere gradualmente la magnesia, il sale ammoniacco, la calce e il cremor tartaro (nelle proporzioni segnate sopra) ciascuno separatamente in polvere finissima; mescolare per mezz'ora e aggiungere l'argento sempre mescolando, indi coprire il crogiuolo e mantenere in fusione per 35'. Si toglie la schiuma. Lasciare freddare perfettamente e poi passare al « forno » a 1600° per 12 ore. Il residuo deve essere rifuso con *orpimento* ogni 10 minuti.

Raffreddato, aggiungere *zolfo dorato d'antimonio* puro e ritornare al forno per tre quarti d'ora con aggiunta d'*orpimento*. Sciogliere a freddo nell'*acido azotico* a 36°, puro e passare al forno.

Raccogliere il deposito e trattarlo con *ammoniaca* pura per lavarlo.

Il residuo si tratta con *acido nitrico* per liberare l' *Oro* ».

*Lavoisier*

PROCESSO II. — « In una capsula di porcellana, porre 100 di *mercurio* e 100 d'*acido solforico*. Portare alla temperatura di 338°. Dopo 6 ore raccogliere i *oristalli*.

Si sciolgono 232 di *solfato di rame* in 12 d'*acqua pura*. Far precipitare il *rame* a mezzo di *lamina di ferro* immersa aggiungendo 100 d'*acido solforico* in 100 d'*acqua pura*. Raccogliere la polvere e lavare con acqua calda. Versare questa polvere umida nella capsula col *solfato mercurioso* ottenuto. Ricoprire d'*acqua* e riscaldare per mezz'ora. Rimpastare bene.

Pestare in un mortaio di porcellana fino ad ottenere una massa plastica. Lasciarla in riposo per 10 ore.

Poi unire 50 d'*argento puro* e 5 d'*orpimento* e trattare con *acido azotico* a 36° per 240 ore.

Far bollire per tre giorni. Raccogliere il residuo e lavarlo con *acido nitrico*. Così resterà l'*Oro puro* ».

*Lavoisier*

PROCESSO III. — « In una soluzione di *solfato di rame* 200 introdurre lamine di *zinco* 3 e agitare fortemente a lungo.

Raccogliere il residuo e trattarlo in mortaio con *nitrate di mercurio* 16. Lavare con acqua calda, Mettere in capsula e mantenere a forte temperatura. Aggiungere *acido solforico* 16, *concentrato* e *mercurio* 16. Pestare per 6 ore. Aggiungere *orpimento* 5 e *argento puro* 30. Fondere e trattare con *acido azotico*. Mantenere ad ebollizione per 70 ore. Raccogliere il residuo e trattarlo con *acido solforico* per 1 ora e poi per mezz'ora con *acido nitrico*. Lavare nell'*ammoniaca* ».

*Lavoisier*

PROCESSO IV. — « Fondere 40 d'*argento puro* con 80 di *rame* in crogiuolo. Aggiungere *fosfuro di rame* 11 e *cadmio* 1; poi i fondenti: *acido arsenioso* 0.25, *rame fosforoso* 0.01, e quindi *potassa* 0.25 e *sale ammoniaco* 0.25.

Mescolare. Fondere a 1000°. Passare per correnti alternate. Il residuo fonderlo ancora con 10 d'*argento puro* e 3 d'*orpimento* a 1600°. Martellare il residuo ed aggiungere *orpimento*. Trattare all'*acido azotico*. Lavare il residuo col'*ammoniaca*. Trattare con *acido nitrico* debole per lungo tempo e poi con *acido nitrico puro* ».

*Lavoisier*

PROCESSO V. — « Fondere per 6 ore a 300° limatura di *rame* 150 e 100 d'*argento puro*. Aggiungere 200 di *zinco* più *bitrarrato di potassa* 300, poi unire *cloridrato d'ammonio* 150 più *calce viva* 40. Fondere da parte 50 d'*argento puro* con 10 di *mercurio* e 5 d'*orpimento* ed unire alla prima fusione.

Portare il tutto a 2000°.

Il residuo batterlo, dopo lavato, con aggiunta d'*orpimento*. Passare alla fusione a 3000° aggiungendo 20 d'*argento* puro e 3 d'*orpimento*. Sciogliere con l'*acido azotico* a 36° indi fondere il residuo a 3600°. Il residuo passarlo a *correnti alternate ionizzate*, con 10 di *mercurio* per 1 ora. Aggiungere *zolfo dorato d'antimonio* e fondere a 1600°. Il residuo lavarlo con l'*ammoniaca* e trattarlo con l'*acido nitrico*.

L'*oro* così ottenuto sciolto con l'*acqua regia* darà un *deposito* = un metallo nuovo ».

Lavoisier

PROCESSO VI. — « Far bollire a 340°, 100 di *mercurio* e 100 d'*acido solforico*. Porre nel crogiuolo con 100 d'*argento* puro e 30 di *trisolfuro d'argento* e .0 di *pentasolfuro di antimonio* e 10 di *tellurio*.

Scaldare a 1500° con *fomenti di borace e carbone*. Fondere con *acido azotico* a 36°. Passare a *correnti alternate ionizzate*.

Lavare poi la massa cen *acido nitrico* puro, poi con *acqua pura* alternativamente finchè rimanga l'*Oro* ».

Lavoisier

### Per la fabbricazione dei diamanti

Nella preparazione di diamanti « sintetici » ottenuti fino ad oggi furono commessi molti errori, sia nel non lasciare freddare completamente il forno, interrompendo così il processo di « cristallizzazione » perfetta del carbonio, sia nell'insufficiente « reazione » di « freddo » dopo la fusione, sia nella preparazione del crogiuolo e del forno che devono essere come indico qui appresso. Il raffreddamento deve essere improvviso, alla temperatura più bassa che si possa ottenere, lasciandola per *parecchi giorni*, perchè i corpi riscaldati specie fortemente, mantengono il calore, internamente e per lungo tempo, e questo calore anche minimo deve essere totalmente annullato. Ecco il segreto per la riuscita.

Nel forno, gli *elettrodi* devono essere coperti di *carbone*.

PROCESSO. — Preparare una miscela di *sesquiossido di alluminio* 200 e *ossido di magnesio* 100; fondere in crogiuolo di *carbone* per 3 minuti. Si ottiene *Mg al<sub>2</sub>O<sub>4</sub>*. La massa cristallina trattarla con *acido nitrico* bollente ottenendo massa del peso specifico di 3-57. Tenere la massa per 3 giorni a 1350° C.

Preparare nel forno elettrico un crogiuolo con rivestitura interna di ghisa ed un'altra rivestitura, per metà altezza, della prima, di *carbone amorfo* di grosso spessore; indi con un'ultima rivestitura di metà altezza di questa seconda, di *ghisa*.

Porre nel fondo uno strato di 2 cm. di *carbone amorfo*, poi altro strato di cubi di *ghisa* di 2 cm., indi porre la massa Mg. al.  $\text{SO}_4$  ottenuta prima, poi sopra uno strato di *ghisa* in pezzi e quindi altro strato di *carbone*.

*Temperatura 3000°. Pressione, atmosfere 30,000.*

Con tale processo tutte le rivestiture interne al crogiuolo si fondono gradatamente liquefando il carbonio e la massa centrale, combinandosi fra loro.

Disporre il forno in modo che appena tolta la pressione a calore, venga immerso nell'acqua gelata che lo ricopra interamente. Il gelo deve essere mantenuto.

Lasciare così il forno per 30 giorni per ottenere la *crystalizzazione del carbonio*.

Nel crogiuolo rimarranno solo i diamanti, i cristalli di carbonio puro, diamanti non « sintetici », ma del peso di qualche grammo.

*Lavoisier*

### Per la fabbricazione delle perle

PROCESSO. — Preparare soluzione di *cloruro di sodio* 26, *cloruro di magnesio* 36, *cloruro di potassio* 1, *solfo di magnesio* 2, *solfo di calcio* 07, *acqua* 1000.

Mettere la soluzione in un recipiente cilindrico di gran spessore, di *crystallo* contenente un dispositivo a *palette rotanti* atte a tenere in movimento, sospesi in detta soluzione, dei *granelli di grossa sabbia* che verrà messa in detta soluzione. Detti granelli devono roteare sospesi nel liquido, perciò nel fulcro delle palette, rotanti a gran velocità, verrà introdotto un tubo a sifone nel quale verrà proiettata nel fondo l'aria che terrà sospesi i granelli.

Versare nel recipiente, soluzione di: *nitrocellulosa* 1, *alcool* 78, *etere* 21, *silicato di potassa* al 10 °/10 per metà di detta soluzione e 26 °/10 di *solfo di carbonio*.

Dopo *tre* giorni, proiettare adagio, a intervalli *nitrate* di *piombo* al 15 °/10; dopo un altro giorno, *acetato di piombo* al 15 °/10; mantenere l'apparecchio sempre in movimento. I granelli di sabbia rotanti nelle soluzioni, si ricoprono a poco a poco di *strati* raggiungendo col tempo spessore rilevante.

Continuare, ad intervalli, proiezioni, a gocce, di soluzioni di :

- I.° *nitrocellulosa*
- II.° *silicato di potassa*
- III.° *solfo di carbonio*
- IV.° *nitrate di piombo*
- V.° *acetato di piombo*

alternandole fino a che si abbiano ottenute *perle* della grandezza voluta.



Come mi furono comunicati, ho trascritto i vari processi, ed auguro ai volenterosi sperimentatori, nell'interesse della scienza, luminosi risultati.

Venezia (S. Croce, 2225)  
28-3-1928

Luigi Bellotti

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

**Lettere inedite di Giuseppe Mazzini** (il più grande esule) all'esule Carlo Blind, a cura dell' *Avv. G. B. Penne*, per la Società Pensiero e Azione. — Editore G. G. Rocco, Napoli. — Prezzo L. 8,50 franco di porto.

Molte pubblicazioni Mazziniane sono comparse in questi ultimi tempi. La fioritura di questi studi è certamente un favorevole pronostico per la generazione attuale, per la futura, e per un radioso domani della patria nostra; un domani che sarà plasmato sulle dottrine Mazziniane del dovere, del sacrificio e dell'amor patrio pur un primato italico morale, civile, politico ed artistico.

Tra le recenti pubblicazioni Mazziniane è notevole quella della *Soc. Pensiero e Azione* di Roma, di centodiciannove lettere di Mazzini a Carlo Blind, tedesco, esule in Inghilterra.

Queste lettere sono quasi tutte in francese, alcune in inglese. Sono per lo più biglietti frettolosi, per dare ed avere notizie sui movimenti politici insurrezionali, sono eccitamenti al Blind ad aiutare la causa italiana, a scrivere articoli su giornali inglesi e tedeschi per preparare e disporre l'opinione pubblica della Germania a favorire i moti italiani contro l'Austria, comune nemica.

Carlo Blind era stato il capo dell'insurrezione Badese del 1848-49, e, falliti i suoi tentativi di agitatore, dovette emi-

grare. Un suo figlio (Ferdinando) si suicidò dopo avere attentato alla vita di Bismark.

Blind era pure un distinto ed attivo giornalista, epperchè una tenace amicizia si strinse fra lui e Mazzini per la loro affinità d'intenti, di vita, di venture e di sventure.

Alcune di queste lettere tratteggiano le questioni politiche europee magistralmente, ed in esse rifulge l'alta mente del nostro Grande per le sue larghe vedute in tutti i problemi sociali. La pubblicazione di queste lettere porta un altro grande contributo e dà una maggiore luce alla storia del Risorgimento Italiano, facendo sempre più risplendere la colossale figura e l'opera titanica dell'Apostolo delle Nazioni oppresse, del filosofo, dell'educatore, del fondatore di nuova civiltà.

Il volume si presenta in un'elegantissima veste tipografica con caratteri nitidissimi, ed è il secondo di una serie che la « Pensiero e Azione », società apolitica, non commerciale, ma con soli scopi d'educazione sociale, ha in animo di pubblicare a compimento d'un dovere Mazziniano, seguendo le orme del Profeta (come dice l'epigrafe del volume stesso):

*Esempio e faro - a tutti gli apostoli e martiri - del - passato, presente e futuro - per - la redenzione ed il primato - civile, morale e spirituale - d'Italia.* G. B. P.

\*\*\*

**Luce dall'Alto.** Opera di carattere teosofico-spiritico della nota occultista *Laura Diana Legrange*, pubblicato a cura dell'Associazione di studi psichici sperimentali « Alfa » di Palermo.

L'elegante copertina con figure simboliche, delicatamente disegnate, il carattere chiaro e nitido del volume, lo stile piano, il contenuto profondamente significativo fanno di « Luce dall'Alto » una pubblicazione quanto mai interessante. Essa è un'opera altamente generosa e giovevole all'umanità, poichè i più ardui problemi psichici vi sono affrontati e delineati per coloro che cercano la Verità.

Anche il frontespizio della prefazione è stato immaginato genialmente a favore dei pionieri e dei paladini più noti e benemeriti delle ricerche metapsichiche e così sono poste in evidenza le relative più importanti riviste ed i loro fondatori, come: *Gnosi* (Cabras), *Luce e Ombra* (Marzorati-Brioschi), *Rincarnazione* (Virzi), *Ultra* (Penne-Lega Teosofica), *Mondo Occulto* (Rocco Zingaropoli), *Il Vetro e Luce* (Ricci-Francisoi), *Malevi* (Lavagnini-Penne).

Con molto acume e lontano intuito, l'autrice, che è pure una distinta conferenziera e Mazziniana, chiude la sua saggia pubblicazione con una alata evocazione ai Grandi Pre-

cursori ed ai migliori tempi da essi divinati, quando cioè l'umanità sarà più largamente appoggiata sull'istituto della cooperazione fraterna, predicata dal Veggente e Profeta, fondatore di nuova civiltà, G. Mazzini, primo fra tutti.

*Avv. R. Aleggi*

\*\*\*

**Imperialismo Pagano** (Il Fascismo dinanzi al pericolo euro-cristiano) per *J. Evola*, seguito da una Appendice polemica su le reazioni di parte guelfa. — Elegante volume in-8 piccolo Lire 12 franco di porto.

In questa nuova opera di *J. Evola* si trovano esposte le tesi di un imperialismo integrale, fondato su valore di potenza, di differenza, di affermazione eroica e di spiritualità iniziatica. E' il ritorno del concetto del « Sacro Romano Impero », della vera e più antica tradizione nostra — romana, mediterranea e ghibellina —, che viene additata come la più alta possibilità a chi oggi rievoca l'Aquila e il Fascio, ed opposto alla decadenza del mondo moderno europeo, alla barbarie della sua organizzazione sociale, all'illusione dei suoi orgogli, alle contaminazioni della giudaica sua religione. Opera decisa, viva, audace, priva di attenuazioni e di compromessi, essa non deluderà di certo l'attesa già destatasi per le polemiche a cui ha dato recentemente luogo l'anticipazione di alcune sue tesi su periodici fascisti.

*G. G. R.*

\*\*\*

**Le Chantage Sentimental.** Roman d'amour vibrat par *Henri Regnault*, — Prezzo L. 10.

In parecchi volumi di filosofia l'A. — membro del Comitato dell' « Union Spirite Francaise », vice-presidente de la « Société française d'études des phenomenes psychiques », presidente fondatore della « Phalange » — ha presentato le prove della realtà dello spiritismo e della reincarnazione, mostrando le conseguenze sociali di questa scienza ammirabile.

Allo scopo di affermare sempre più la sua azione, ha pubblicato questo romanzo passionale, in cui studia quali sono le conseguenze della dottrina spiritica nella vita pratica. Rolando, il suo eroe, è ben lungi dall'essere un santo; senza di che non sarebbe un uomo. Ma è nondimeno un essere alquanto diverso dalla generalità. Se falla qualche volta, profitta dei rimorsi per avvicinarsi maggiormente al suo ideale. La teoria prospettata in questo volume dell'equilibrio indispensabile fra il corpo fisico e il corpo psichico è chiamata ad un gran successo.

Come ha ben scritto nella prefazione Berta Dangennes, vi



è fra i personaggi creati dal Regnault, un conflitto di ordine tutto affatto speciale la cui natura doveva sconvolgere l'essere eletto che è l'eroe del libro. « Bisogna leggere *Le Ohan-tage Sentimental* per comprendere la rivolta ed i rimorsi di colui, il cui cuore, benchè traboccante di un amore nobilissimo, freme di sensualità innanzi allo schiudersi delle splendide e velenose corolle d'un desiderio detestato. Questa pittura d'una comunione delle estasi fisiche nell'antagonismo delle anime e dei cuori, è stata magistralmente, sottilmente e dolorosamente trattata dal Regnault, come poteva solo farlo un psicologo spietato, che non teme di svelare una lotta appassionata fra l'amore del cuore e quello che può considerarsi come l'aggressione cieca dell'eterno istinto.

Il turbante problema esposto in questo romanzo è studiato artisticamente, l'opera è ricca di poesia e contiene idee generose. Vi si trova la formola della più completa felicità terrestre.

G. G. R.

•••

**Chelro's World Predicetions.** The fate of Europe. The future of the U. S. A. The coming War of Nations. The restoration of the jews. — Elegantissima edizione solidamente rilegata, con numerosi fuori testo in carta americana. Prezzo L. 25 franco di porto raccomandato.

Diamo qui un saggio delle predizioni contenute in questo libro, traducendo i brani principali di quelle che riguardano l'Italia e la Francia :

Verso la fine del 1926 ed attraverso tutto il 1927 e 1928 strane combinazioni si formeranno nell'Europa Meridionale nelle quali saranno coinvolte la Russia, Turchia, Bulgaria, Grecia, Italia, Spagna e Francia.

Durante il 1927 e 1928 la Turchia diventerà modernizzata in tutto e si svilupperà in una potenza minacciosa in Asia Minore, Siria e Palestina.

L'Italia, la Francia, la Grecia, la Bulgaria, la Jugoslavia e la Russia saranno afflitte dalla febbre della guerra e si provocherà una grave crisi internazionale. Durante i primi anni la Francia sarà trascinata in una posizione pericolosa sia nell'interno che nell'Africa Settentrionale e Siria; riceverà un tracollo nel suo prestigio coloniale seguito da crisi una dopo l'altra a Parigi. Una sorpresa sarà causata dall'azione concertata da famiglie reali esiliate dalla Francia; si tenterà una forma di rivoluzione ed il paese sarà diviso in tre partiti armati: Repubblicani, Realisti, Comunisti. Da questo patteccio sorgerà un dittatore e una nuova forma di governo salverà provvisoriamente la Francia.

L'Italia, durante gli anni 1927, 1928 e 1929 farà molti cambi costituzionali della natura più drammatica. Parecchie prove sensazionali avranno luogo ed una mossa sarà fatta riguardo al Vaticano. Essa si impadronirà di importanti posizioni nel Mediterraneo e Africa e le manterrà colla forza delle armi. In questo sarà aiutata dalla Spagna, e con sorpresa di tutto il mondo nessuna delle grandi potenze si opporrà al piano dell'Italia. Terremoti faranno danni considerevoli e qualche fenomeno insolito avrà luogo. Durante questi anni l'Italia entrerà in una notevole era di successo e potenza. Essa diventerà una delle nazioni più militari ed agguerrite di Europa e terrà la pentola in ebollizione per parecchi anni. Il suo più grande opponente sarà la Russia. Essa verrà coinvolta con la Turchia e gli Stati Balcanici, e la Russia coglierà l'occasione per forzare la mano dell'Europa.

Se questo conflitto dovesse scoppiare, l'Inghilterra, la Francia e la Germania si sforzeranno di tenerli fuori del carnaio, ma saranno costrette a farlo per un tempo limitato.

Il pericolo viene ancora da quella incognita e quasi sconosciuta potenza: La Russia.

L'ignoranza dell'Europa in connessione a ciò che si è sempre chiamato « *il grande orso* » è incomprendibile.

G. G. R.

\*\*\*

### **Precis de Metapsychique** par le D. P. Thomae Bret.

Col dono di chiaroveggenza di cui era dotato, Schopenhauer ha scritto: « Verrà un giorno che la filosofia, il magnetismo animale (la metapsichica) e la scienza della natura faranno dei grandissimi progressi e proietteranno l'una sull'altra una tale luce che si conosceranno verità inaccessibili con la loro unione ». Quest'epigrafe Tomaso Bret ha voluto metterla inuanzi al suo libro per significare che chiunque si accinga a leggerlo deve almeno conoscere le due parti della filosofia che trattano della psicologia e della metapsichica e le due principali scienze della natura, la fisica e la fisiologia.

L'A. per classificare i fatti di questo « mondo nuovo » che appassiano i Professori delle Università inglesi ed americane, conserva l'attitudine fredda, impassibile del biologo.

Egli mette semplicemente nella loro vera luce ed a punto tutti i generi dei fenomeni soprannaturali di metagnomia e di meturgia e dimostra l'esistenza del secondo centro obiettivo, il *methetev* secondo Bacone, Schopenhauer, d'Assier e Meyers.

Importantissimo il « Vocabolario di Metapsichica » di cui è corredato il volume che mette il lettore in grado di conoscere la nomenclatura e il preciso significato dei nuovi termini tecnici introdotti nella nuova scienza. G. G. R.

# Per le ricerche psichiche

## ASPETTI DEL MISTERO

### Il miracolo della dattilografia

Una strana avventura appassiona l'opinione pubblica di tutta Budapest: in seguito a disposizioni di economia, una dattilografia, impiegata in un Ministero, era stata licenziata.

Ne fu desolata e poichè stava leggendo nei giorni del licenziamento la vita di Santa Teresa di Lesieux decise di fare una novena per implorare il suo aiuto. Il nono giorno, il direttore dell'ufficio vide una porta che si apriva ed entrare una monaca che gli chiese di non licenziare la dattilografia. Egli aprì la bocca per rispondere con un rifiuto ma, con grande sorpresa si trovò invece a promettere di riprendere la giovane impiegata. Irritatissimo contro sè stesso egli fece quindi chiamare la dattilografia e le fece una scena piuttosto violenta finendo con domandarle dove fosse andata a finire la sua monaca.

— Quale monaca? ella rispose. Non ne conosco nessuna!

Il capo ufficio si infuriò anche di più e la fanciulla si mise a piangere; gli uscieri interrogati giurarono di non avere visto alcuno, ma, finalmente dopo una serie di spiegazioni la giovinetta finì per estrarre un pic-

colo libro della tasca esclamando: «In fatto di monache non conosco che questa!» Il capo ufficio si chinò, osservò la figura e disse: E' proprio questa!»

Miracoli dicono gli uni; illusione ottica o autosuggestione dicono gli altri. Certo è che essendo stabilita la buona fede della giovinetta essa ha conservato il suo posto.

### L'oscura condanna

Questo caso è avvenuto invece in una clinica di Vienna.

Una signora assai bella, di squisita eleganza si presentò ad una clinica ostetrica per esservi ricoverata in attesa di parto.

Nulla di misterioso o di irregolare per quel che riguardava la nuova cliente perchè ella diede generalità precise ed esaurienti risultando di ottima, notissima famiglia e regolarmente coniugata con un ufficiale dell'esercito e la sua presenza nella clinica sarebbe stata appena notata se una grande tristezza non ne avesse caratterizzato il contegno. Le domande dei medici non valsero ne a vincere quel muto dolore, nè a trapelarne il mistero e così giunsero con un'ansia sempre più visibilmente dolorosa le ore del parto.

Esso giunse a compimento do-

po dolori assai vivi cui tuttavia sembrava prendere il sopravvento qualche sofferenza morale che faceva di tratto in tratto, levare gli occhi alla sofferente come se avesse dinanzi delle tragiche visioni, e che ebbero fine con la venuta di una bambina.

I medici portarono il piccolo corpicino in un'altra stanza, quindi ritornarono al capezzale della madre.

— Maschio o femmina? domandò questa con indicibile angoscia.

— Femmina, rispose il dottore, tuttavia esitante, una bella bambina!

La donna scoppiò in un dirotto pianto.

— Perchè piangete? le domandò il medico.

— Mio marito, voleva assolutamente un maschio e ha detto che se fosse nata una bambina le avrebbe tagliato le mani.

— Non può farlo — proruppe il dottore quasi incoscientemente e senza potersi frenare. La bambina è nata senza mani!

### Il cuore sensibilizzato

Anche un villaggio vicino Praga è impressionato da un fatto assai strano. In una famiglia di benestanti vivevano tre fratelli quand'ecco che uno di essi scherzando con un'arma e non sapendo che essa era carica, involontariamente uccise il fratello maggiore. Benchè non ne avesse colpa immenso fu il suo dolore ed egli visse sempre sotto l'incubo della tragedia della prima giovinezza, non a lungo però che fra

i 20 e i 25 anni morì. Il fratello superstite lo seguì ben presto e i genitori addoloratissimi provvidero a far costruire per i tre fratelli una unica tomba sulla quale esposero le fotografie dei due morti recenti che dell'altro figlio, morto tanto giovane, non esistevano fotografie.

Passò qualche mese e i visitatori del cimitero furono un giorno colpiti dal vedere una strana figura delinearasi al di sopra delle fotografie di uno dei fratelli e precisamente di quello che aveva ucciso. Si vedeva essere a traverso il vestito un cuore, ed impresso in esso, l'immagine del fratello ucciso. Avvertita la famiglia provvide ad esportare le fotografie per un attento esame che confermò lo strano caso. Ad ogni modo potendo trattarsi di macchie casuali la fotografia fu ben pulita, e poichè anche poteva trattarsi del tristo scherzo di un mistificatore si provvide a chiudere ermeticamente l'immagine. Non passò il mese ed il fenomeno si riprodusse più chiaro e questa volta senza che si potessero aver dubbi sulla identità della apparizione.

Alla riproduzione fotografica l'immagine rimaneva evidente sebbene più sbiadita della figura principale. Nessun processo chimico è valso a cancellarla o a deformarla nella fotografia originale.

### Contro le leggi della vita

I giornali di questi giorni hanno riferito particolari su quello che in tutta la Germania è cono-

scinto come il miracolo di Konnersreuth. E' questo un piccolo paese montano dell'Alto Palatinato al confine ceco e Resl, il diminutivo di Teresa Neuman che è la protagonista del miracolo di cui si parla, è nata 29 anni or sono, l'8 aprile, un venerdì santo alle ore 12, del 1898, da un piccolo sarto del paese. La Neuman ha passato i primi anni a servizio presso un oste del luogo accanto alla casa paterna. A 20 anni, in seguito ad incendio alla cui opera di spegnimento prende parte con danno della salute, cominciano nella sua vita strane crisi.

Si mette a letto. Dolori all'e membra e alla schiena, convulsioni, svenimenti fenomeni di paralisi. Ben presto è completamente paralizzata da un lato, totalmente cieca, preda di una serie di altre malattie dall'appendicite a una bronchite, alle piaghe di decubito...

Le avevano talvolta negli ultimi anni, raccontato della beata francese Teresa Martin sua omonima che morta nel 1897 a soli 24 anni è stata di recente e proprio nei giorni più dolorosi per l'ammalata, beatificata con grande solennità in S. Pietro.

Nessuno può sapere che cosa sia avvenuto nella profondità di quella coscienza nei cinque anni di immobilità e di tenebra, dal 1919 al 1924, al solo contatto di questo luminoso racconto...

Una mattina precisamente quella del 24 aprile 1924 in cui il Papa a Roma proclamava beata l'altra Teresa, improvvisamente

la luce ritornava agli occhi di quella di Konnersreuth, e un anno dopo il 17 maggio, mentre a Roma, Teresa del Bambin Gesù veniva proclamata santa, a un ordine che le diceva: «Alzati; tu non devi morire, ma devi ancora vivere e più soffrire per la salute delle anime e per la conversione dei peccatori» la Teresa di Konnersreuth, improvvisamente dichiarava di potersi alzare e camminare, recandosi appoggiata al braccio della madre alla chiesetta del villaggio per rendere grazie a Dio della miracolosa guarigione.

Cominciò da allora per Teresa Neuman la vita del suo nuovo martirio per la redenzione delle anime. Fin dal 1923 essa aveva già nella lunga degenza, a poco a poco, smesso di prendere qualsiasi alimento solido. Sulla fine del 1926, precisamente la notte di Natale, improvvisamente ella dichiara di non volere da ora in poi prendere più nulla. Da quel giorno la sua bocca non riceve altro che la Sacra Comunione che va essa stessa a prendere in chiesa e che non supera un ottavo di ostia. Comincia anche l'opera delle estasi e della passione improvvisamente, il venerdì santo dell'anno scorso 1926 le compaiono le stimmate alle mani e ai piedi, la ferita al petto e le otto ferite della corona di spine sulla fronte.

Questo fenomeno accumuna la fanciulla di Konnsrent alla monaca santa italiana di Montalto Uffugo anch'essa conoscitissima per le narrazioni fatte

dai giornali delle sue sofferenze e delle sue visioni nei giorni della passione di Gesù Cristo.

Per la Teresa di Konnsrenth il fenomeno è anche più impressionante poichè si ripete invariabilmente tutti i venerdì di ogni settimana in cui essa cade in estasi e rivive la passione divina. Le cinque ferite, quella del petto soprattutto le si aprono sotto gli occhi degli astanti le otto punte della fronte gocciolano e lagrime di sangue le irrigano il volto intridendolo le coperte del letto. Ella pare vedere e racconta riferendo nella stessa lingua in cui le sente le parole pronunciate durante la tragedia divina sicchè la incolta bavarese parla in aramaico antico.

« Il miracolo linguistico » afferma il prof. Franz Wutz che si è recato a controllare il fenomeno arriva al punto da differenziare dizione a seconda delle particolarità dialettistiche della persona che parla: Pietro parla un dialetto gallico mentre Caifas parla un giudeo aramaico più puro.

Ma a parte tutto quello che vi è di impressionante in questa rievocazione rivissuta di una tragedia di 2000 anni fa come spie-

gare il fenomeno di questo mantenersi in vita per quattro anni senza nutrimento? Sarebbero dunque le leggi della fisiologia tutte negate e sconvolte? Starebbe a dimostrarlo il fatto delle piaghe che si formano e scompaiono in poche ore con una capacità delle cellule di rinnovarsi che è in opposizione di ogni esperienza scientifica finora acquisita e che giunge a ridare al corpo delle paziente il peso che esso ha perduto nelle ore della sofferenza.

Ma che cosa avviene — si sono domandati; gli scienziati nel sistema sensibile di questa fanciulla? Ed uno di questi ha osato sottoporla ad una terribile esperienza concentrando a mezzo di un proiettore sulle sue palpebre chiuse la luce di circa un milione di candele. Le palpebre chiuse erano rimaste immobili ma ad un tratto, col ritorno della vita nel corpo estenuato esse si aprirono. Il raggio luminoso era tale che avrebbe distrutto qualunque pupilla; un esame accurato degli occhi della fanciulla di Konnerseuth dimostrò invece che gli organi visivi non avevano per nulla sofferto.

da L' « Ora di Palermo »

## Detti e Fatti

**Una citazione di La Bruyère.** Nessun mai potrà accusare La Bruyère di conoscere la *Metapsichica*, nè di essere affetto da cieca credulità: è una delle intelligenze più possenti di cui

si inorgogliesce la letteratura francese.

Ora ho trovato — con mia grandissima gioia — un passaggio pochissimo noto, dove egli parla col suo vigoroso buon senso

dei fenomeni che noi chiamiamo oggi metapsichici. E prego il lettore della nostra Rivista di leggere con scrupolosa attenzione ciò che La Bruyere ha scritto due secoli e mezzo fa, e che potrebbe essere scritto ancor oggi:

« Che pensare della magia e dei sortilegi? La teoria ne è oscura, i principii vaghi, incerti e che hanno del visionario; ma vi sono fatti imbarazzanti, affermati da uomini serii che li hanno visti o che li hanno appresi da persone simili ad essi; ammetterli tutti o negarli tutti appare un grave inconveniente, ed io oso dire che in ciò, come in tutte le cose straordinarie e che escono dalle regole comuni, vi è un partito da trovare per le anime credule e gli spiriti forti ».

*C. Richey*

(dalla Revue Metaps. de Paris).

**Nell'Epistola del Libro Rosso**, fra le tante prerogative, è scritto: « Se a qualcuno sortisse il sangue dal naso o da qualunque parte del corpo, mettendogli sopra la presente si stagnerà, e chi non crede ne faccia la pruova che ne vedrà l'effetto ». La pruova è stata fatta dalla nostra abbonata Celeste Mondelini (Venzago per Pogliano, prov. di Milano) la quale ci scrive: « Le devo far sapere che da quando ho ricevuto la Pergamena con stampato la Sacra Epistola, mi sono fatto male coi ferri durante il lavoro per ben tre volte, ma dalle ferite non mi è sortito sangue e la ferita rimane bianca e fresca come se ci fosse acqua continua che la tiene pulita, mi pare che si potrebbe cavare la pelle intera senza vedere una goccia di sangue ». Ciò valga a provare che vi sono molte verità in certi libri che fan sorridere i così detti spiriti forti!

**Una apparizione miracolosa.** A Civitavecchia alla via Traiano, abita la signora Adele Gallinari di anni 42 che da più di quattro mesi giaceva a letto ammalata per un accesso interno. Le sue sofferenze erano indicibili e pregava Dio che la raccogliesse presto. Una sera mentre più fervide erano le sue preghiere, ella ebbe una visione e gridò al miracolo. L'immagine di Cristo era apparsa sul muro di fronte al suo letto e precisamente sotto ad una lampada ad olio che ardeva come voto innanzi ad alcune immagini sacre. Nella stanza ove avvenne il miracolo si trovavano anche il marito e la figlia dell'ammalata i quali videro chiaramente comparire l'immagine. Da quel giorno l'ammalata migliorò, tanto che ora è in via di guarigione.

L'immagine di Cristo si vede per intera e benissimo si distinguono i lineamenti del viso, i capelli lunghi e la corona di spine. Se l'immagine sia dovuta al caso, ad un giuoco di colori, di luci, di ombre, od alla vernice non si sa, il fatto è che l'immagine è ancora visibilissima. Nella casa di via Traiano continua la folla dei fedeli. Il vescovo della diocesi, monsignore Cottafavi, si recherà sul posto per osservare l'immagine.

**Bottino ladresco recuperato per informazione di un medium.** A Milano, funzionari ed agenti di questura proseguivano indagini per identificare gli autori di un furto avvenuto qualche mese fa, intanto si è verificato un fatto nuovo che parve dover finalmente coronare di successo le indagini stesse rivolte inoltre allo scopo di recuperare l'ingento bottino della impresa ladresca. Si trattava

infatti di pellicce per un valore complessivo di oltre mezzo milione asportato dal magazzino della Ditta Rizzini sita al corso Magenta, che fu da ignoti svagliato in una notte.

Giorni fa si è presentato al dott. Tomatis, della squadra mobile, un signore, il quale dopo dato le sue generalità, aggiunse di trovarsi in grado di mettere la Polizia sulle tracce del prezioso bottino, tracce a lui rivelate da uno spirito che spesso comunica con lui nella sua qualità di «medium» e che interroga volentieri sui fatti più salienti di cronaca nera. A tutta prima il dott. Tomatis rimase incerto nel credere o no alla strana affermazione del sedicente «medium»; ma poi pensando che dopo tutto valeva la pena di tentare la prova si decise a seguire il volontario informatore al posto che egli indicava, che era un cascinale nella vicina tenuta Simonetta.

Recatosi sul posto, sempre guidati dal poliziotto diletante, agenti della squadra diretti dal dott. Tomatis, hanno effettivamente potuto constatare che le informazioni non richieste, non mancavano di consistenza, ma anche che esse non corrispondevano a verità. In altri termini, nel punto indicato dal «medium» esisteva veramente un bottino ladresco, ma questo non era rappresentato dalle preziose pellicce della Ditta Rizzini ma da 600 sacchi vuoti e nuovi, frutto di un altro furto in danno dell'industriale milanese signor Vender.

**Come fare per dormire.** Un metodo per indurre il sonno, è di disegnare col carbone su un foglio di carta un grande occhio umano. Si colloca il foglio in

modo che la candela o lampada da notte lo illumini. Fissate lo sguardo su esso magari per un quarto d'ora e cercate di frenare il battito degli occhi. Altro sistema. Con un foglio di carta si fabbrica un cono lungo circa 18 pollici, se ne applica la parte più larga all'occhio e si fissa la candela attraverso di esso. Dopo aver fatto ciò per circa 3 minuti chiudete gli occhi e vi addormenterete senza accorgervene. Ancora: collocate vicinissimo al vostro letto uno specchio distante circa 10 pollici dal vostro viso. Continuate a tener gli occhi su di esso finchè il pezzetto di candela che avrete acceso si consumi.

**Una miracolosa guarigione.** Da Belvedere, frazione di Siracusa, si ha notizia di una sorprendente guarigione di una giovane contadina, certa Anna Catanzaro, che era da molto tempo ammalata d'una grave forma di artrite che la costringeva a non abbandonare il letto e le impediva ogni movimento. Pochi giorni or sono la degente si rivolgeva con fervore all'immagine di Sant' Anna posta sopra il suo capezzale e senti subito i sintomi di un miglioramento che, progredendo con impressionante rapidità, ha permesso alla Catanzaro di abbandonare il letto e muoversi per la casa. La notizia, sparsasi rapidamente, provocò un ininterrotto pellegrinaggio alla casa della miracolata.

**Un segreto di longevità.** Qualche anno addietro moriva in età di 109 anni un medico, certo Giulio Fischweiler, il quale lasciava in eredità al genere umano il segreto della sua eccezionale longevità. Questo segreto consiste nel prendere il più spesso possibile durante la



giornata e poi tassativamente durante il sonno la posizione orizzontale, disponendo la testa nella direzione del polo Nord ed il residuo corpo lungo il meridiano della località dove si vive. Ne risulterebbe, in rapporto alla direzione delle correnti magnetiche che percorrono la superficie della terra, una specie di magnetizzazione continua regolare e normale della massa di ferro contenuta nell'organismo umano, donde il cospicuo esaltamento del principio vitale, da cui dipendono i fenomeni organici interessanti la conservazione della specie.

A giustificare questa ipotesi basterebbe pensare, che vi sono medici e maestri i quali credono che l'orientamento del corpo secondo i punti cardinali esercita una innegabile influenza sulle qualità del sonno.

**Strani fenomeni medianici.**  
A Monte Riggioni, paese situato a dieci chilometri da Siena e noto per la sua turrata fortezza dantesca, si verificava uno strano fenomeno medianico. La giovinetta Ciardi Silvia, di anni 15, mentre insieme ad un'amica tale Ida Sali si recava da Monte Riggioni alla fattoria di Spomellano, giunta in prossimità di un cipresso nel folto del bosco delle Pieve, notava che alcuni sassi si sollevavano dal suolo ricadendovi subito, vicino a lei. Il fenomeno veniva avvertito anche dall'amica e le due giovinette, impressionatissime, si davano alla fuga, narrando poi i particolari del fatto ai famigliari e conoscenti. Il racconto non venne sulle prime creduto, ma poi, ripetendosi il fenomeno anche in presenza di altri testimoni, cominciò ad acquistare credito la voce che si trattasse di

spiriti o di altre cose del genere.

Le due giovinette vennero accompagnate dai carabinieri nel bosco ed il medesimo fenomeno si produsse di nuovo, sollevando impressione nella folla dei campagnoli accorsi. Della cosa oltre ai carabinieri si occuparono il dottor Magi, medico del luogo, il parroco ed altre persone del posto, constatando che i sassi si sollevavano di alcuni metri e ricadevano quando era presente la ragazza. Si dice che la Silvia Ciardi sia figlia di un uomo affetto da atassia locomotrice ed abbia pure altri famigliari tarati. Il fenomeno presenta particolari aspetti medianici, ed a questo si dovrebbero imputare i fatti svoltisi.

**Un messaggio della madre di Harry Houdini.** Un messaggio dal mondo delle ombre è pervenuto a un gruppo di spiritisti che l'hanno comunicato a Mrs. Houdini, la vedova del famoso «mago» e illusionista Harry Houdini, morto lo scorso anno in America.

Il messaggio non è stato inviato dal marito — ad onta che, prima di spirare, egli le avesse promesso di tenersi in comunicazione con lei a mezzo di un codice segreto —, ma dalla suocera, la madre di lui, che morì tredici anni sono.

Il messaggio fu ricevuto in una seduta spiritica dei membri della «First Spiritualist Church» che sperimentano a mezzo del medium Arthur Ford.

Diamo l'importante comunicazione, come venne trasmessa dal presidente della «First Spiritualist Church» a Mr. Houdini.

E' Flecter che parla (Flecter è lo spirito che corrisponde usualmente col medium Ford):  
«Una donna è con me. Io non

la conosco, ma ella asserisce di essere Mrs. Weiss, la madre di Harry Weiss, conosciuto come Houdini. Vi trasmetto la sua comunicazione: — Per molti anni mio figlio attese ch'io mi rivelassi a lui, con una parola, la chiave del codice. Le condizioni della famiglia dopo la sua morte, rendono necessario l'invio della mia parola, la chiave che mio figlio attendeva, e se la famiglia agisce su questa parola egli sarà libero e potrà inviare personali comunicazioni. Ecco la parola che mio figlio aspettava: *Perdona* ».

Il messaggio pare oscuro, ma gli spiritisti lo trovano chiarissimo e di grande importanza.

**La balbuzie curata con la suggestione.** L'ipnosi può essere applicata per curare la balbuzie, fenomeno nervoso che si manifesta più implacabile in presenza di estranei, se si è emozionati, ed è determinato da spavento o da involontaria emulazione tanto è vero che i bimbi a contatto con balbuzienti finiscono di diventare tali anche se non vi hanno tendenza. Basta suggestionare l'infelice che non balbeterà più, e rinnovare la suggestione per cinque o sei volte a distanza di tempo sempre maggiore per eliminare l'inconveniente nella grande maggioranza dei casi. Anche un difetto di pronuncia può essere corretto in breve tempo.

**Chiesa Metodista Simbolica.** Il suo culto non differisce da quello dell'omonima chiesa evangelica. Si distingue solo per un sano e forte simbolismo che costituisce il carattere del suo insegnamento, emanante dalla pura sorgente della Santa Gnosi. La sua organizzazione è strettamente gerarchica episcopale, e la più perfetta disciplina ne è

il saldo fondamento. Tuttavia, a differenza delle altre chiese evangeliche, l'esercizio del ministero non è l'esclusivo appannaggio di pochi scelti, provenienti dalle scuole teologiche, ma è un diritto di qualunque membro della chiesa che sappia con la perseveranza, lo studio e la pratica della santa dottrina rendersi degno dei gradi superiori.

La sede della nostra Libreria può accogliere adesioni in proposito.

**Associazione Spiritica Italiana di Rio de Janeiro.** Socii fondatori: Mariano Rango d'Aragona, Giovanni Andretti, Giuseppe Biase, Antonio Andreotti, Gennaro Candida, Luigi Bolzaretto, Nicola Manderino, Luigi Grillo, Ugo Bertazzon, Benedetto Busi, Ercolino Armaroli, Vincenzo Autuori. Sede: Avenide Passos 28-30, dove possono dirigersi gl'interessati per qualunque informazione.

**Le Voile d' Isis** continua la serie dei suoi numeri speciali. In Aprile ha pubblicato: « *La Musique dans ses rapports avec l'esoterisme* », con articoli di competentissimi ed importanti illustrazioni.

**La Fabrication Chimique de l'Or Procédés Jollivet Castellet.** Texte Français, Anglais, Allemand, Espagnol, è una pubblicazione di sommo interesse che raccomandiamo ai nostri lettori.

**La Società di Studii Psichici di Firenze,** testè istituitasi sotto la presidenza del prof. Olinto Bini ha per iscopo lo studio del magnetismo, ipnotismo, medianità, ed è assolutamente priva di qualsiasi carattere religioso e politico. Indirizzo postale Casella 68, Firenze.

NOI

## Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

*N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.*

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Preconnaissance de l'Avenir L. 10.—
- AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
- ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro le malattie degli incantesimi, malefici con gli esercizi di scongiurazione etc. L. 6.—
- ALLENDY D. r R. Les Temperaments, avec applications pratique à l'hygiene et à la therapentique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40,—
- ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
- ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
- Règles de tout les jeux L. 10.—
- ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
- AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7.—
- ASMODÉE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
- AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20,—
- BALDWIN. L'intelligenza L. 6,—
- BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
- La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
- BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
- BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
- Magnetismo e Ipnatismo. Edizione Hoepli, leg. L. 15,—
- BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
- BERTHELOT D. La Physique et la Metaphysique des Theories d'Einstein L. 6,—
- BESANT A. La base della morale L. 2,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- BISSON ALEXANDRE J. Les Phénomènes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40,—
- BODIN J. De la demonomanie des sorciers. A Monseigneur M. Chrestofle de Thou, chevalier seigneur de Coeli, premier président en la Cour de Parlement et Conseiller du Roy en son privé Conseil. Paris, 1582, in 4., rarissimo L. 200,—
- BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5
- BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instructions pratiques pour développer le Pouvoir de la Pensée L. 15.—
- BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—
- BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrégores. La Microbioculture. La Magie noire. Incubes et Succubes Les Sorts. L. 10,—
- BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—
- BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—

- BOURGEOIS J. G.** Magie L. 10,—
- BOZZANO E.** Les Manifestations Metapsichiques et les Animaux L. 10,—
- Les Enigmes de la Psychometrie et les Phenomènes de Telesthesie L. 10,—
- Les Manifestations supranormales chez les peuples sauvages L. 10,—
- BRIERBE DE BROIMONT A.** Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in 8 dem. rel. L. 40.—
- BUDDEL.** Theses theologicae de atheismo et superstitione variis observationibus illustratae quibus suas annotationes adiecit Joannes Lalsf in 8 tutta perg. Lugduni 1767. L. 10.—
- CASLANT E.** Methode de Developpement des Facultés Supranormales L. 7,—
- GATTEFOSSE' R. M.** Les Origines prehistorique de l'Ecriture L. 10,—
- La Collaboration Scientifique avec l'Invisible L. 6,—
- CAUFEYNON D.r.** Monstres Humains. Histoire-Superstition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 85 Gravure L. 10.—
- CAVALLI V.** La Religione e G. Bovio L. 5.—
- CEREMONIAL.** des Ordinations ill. L. 5.—
- CHARLES.** Evolution de l'etre L. 10,—
- Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHOISNARD PAUL,** La Loi de Relation et l'erreur separatiste en science et en philosophie L. 15,—
- Notions élémentaires d'Astrologie Scientifique L. 8,—
- COLLIGNON E.** Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY.** Dictionnaire Intern. Bruxelles, 1945. Un fort volume, relié, 160+250, 599 pages; Repertoire universel des êtres, des personnalités, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle.
- Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100.—
- CONAN DOILE A.** Le Message Vital L. 10,—
- CORNELIUS A.** Les mysteres de l'ame L. 7.—
- D'ARSEN FERN.** Les Forces qui regissent la Chance L. 15.—
- DEFENSE** théologique du *Magnétisme humain*. Par s 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 3.—
- DENIS L.** Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Mediana. L. 10.—
- DESAULX H.** Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagr. 475 L. 20.—
- DI JORIO F.** Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15,—
- DISCOURS** de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10,—
- DIZIONARIO INFERNALE.** Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognomonia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incantesimi, Pregiudizii, Superstizioni etc. Pretazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10.—
- DONZELLI GIUS.** Teatro Farmaceutico, Dogmatico e Spagiri.

- co. Tutti i mali e tutti i rimedii colla virtù dei semplici, delle erbe, loro descrizione e composizione degli « Arcani Chimici ». Con numerose illustrazioni di piante. Edizione in ottimo stato, quasi nuova. In 4., pag. 600 a due colonne. Legatura originale dell'epoca. Ricercatissimo e rarissimo. Venezia 1728 L. 300.—
- DRAGO NERO** o le forze infernali soggette all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5.—
- DRAGO ROSSO**, ossia l'arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
- DREAMER**. Sur le seuil legato L. 7.—
- DUBBI** d'un uomo di provincia proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell'esame del magnetismo animale; tradotto dall'originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
- DUCRET E**. Recreations Mathématique L. 8.—
- **Les Secrets du Magnetisme** L. 8.50
- Sonnambulisme**—Suggestion—Transmission de la pensée—Telepatie—Tables tournantes—Evocation des Esprit ecc.
- **Le Bréviare du Devin et du Sorcier** L. 8.—
- Baguette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enchiridion Pape Leon III ecc.**
- **Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc.** L. 8.—
- **Le Spiritisme dévoilé** L. 8.—
- **Les Secrets admirables du Grand Albert** L. 8.—
- DUMAS A.** Le Pape devant les évangiles L. 10.—
- DUNLOP D. N.** La science de l'immortalité L. 7.—
- DURAND.** L'occultisme Littéraire L. 8.—
- DURVILLE H.** Procédés du Magnetisme L. 8.—
- **Manifestation du Fantome des Vivants avec 35 fig.** L. 4.—
- ETTEILLA.** Manière de se récréer avec le jeu de cartes nommées tarots pour servir de premier cahier à cet ouvrage. Amsterdam 1783, in 12., br. couv. muette tr. rouges L. 50.—
- ELY STAR.** Les Mysteres de l'Horoscope, preface de Flammarion L. 25.—
- ESMAEL.** Manuel de cartomancie avec 132 fig. Explic. L. 8.—
- FASULO A.** Fra Paolo Sarpi L. 4.—
- FIGUIER L.** Histoire du Merveilleux dans les temps modernes: Les Diabes, La Baguette divinatoire, Les Prophetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
- FLAMBART P.** Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20.—
- FLAMMARION C.** L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 808, 15 planches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50.—
- **L'Atmosfera.** Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg. L. 60.—
- **Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo** con oltre 400 fig. in 8 pagg. 618 legato L. 70.—
- **L'inconnu dans les problemes psychiques.** Dem. br. L. 20.—
- **La Morte** pref. E. Bozzano L. 5.—
- **La Scienza dell'Anima.** Case infestate dagli Spiriti L. 8.—
- **Les Maisons hantées** L. 15.—
- **Clairs de lune** L. 15.—
- FLUDD (Robert)** Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la première fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 80.—

- FONTANA A. Rivelazione d'uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE B. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
- FUGAIRON L. La Santa Gnosi L. 20.—
- GARELLO L. La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz. Bocca L. 10.—
- GAUME [Mons.] Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GIANOLA ALBERTO. P. N. Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GIBIER D.r. Le Spiritisme, fakisme oriental L. 18.—
- GILLES DE LA TOURETTE. L'Ipnatismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888. 16 L. 10.—
- GIOBERTI VINCENZO. Teorica del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20.—
- GIUDICID. Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliografia nelle officine dell'Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25.—
- GOYARD Dr. Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
- GRAUX Dr. L. Hanté! Roman de l' Au-Delà L. 15.—
- GRILLO N. (Nigro Licò). Ginnastica Psichica L. 3.—
- GUENON R. L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20.—
- HARTZHEIM CH. Explicato Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. perg. L. 15.—
- HISTOIRE critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCXLIX. [2 volumi legat. in pelle, ottima conservazione con due ex libris di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IL MONDO SEGRETO ovvero come gli antichi Stregoni facevano le fatture L. 6.—
- IL TESORO DEL VECCHIO DRUIDO DELLE PIRAMIDI vero mezzo per scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, per sapere colla forza dei talismani e le virtù della civetta nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 6.—
- IMBERT - COURBEYRE D.r A. L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 3.—
- JAGOT P. C. Science Occulte et Magie Pratique, Magie personnelle, traditionnelle et noire. Preparation des talismans. Envoisement de Haine et d'Amour. Arts divinatoires. Mirroirs magiques etu. L. 50.—
- JAMES. Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7.—
- JEAN D.r P. L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6.—
- JEAN-DESTHIEUX. Essai sur Han Rynes L. 3.—
- JINARAJADASA. En son nom L. 10 — In suo nome L. 10.—
- JOLLIVET CASTELOT F. Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- Sociologie et fouriérisme L. 9
- Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
- KARDEC A. Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
- Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
- Il Libro degli Spiriti, legato in tela e oro. Riceratissimo L. 50,—
- Il libro dei Medii leg. in tela e oro. Riceratissimo e raro L. 50,—
- KERDANIEL [de]. Les animaux en justice Procédures et excommunications L. 4.—
- LAFONTAINE CH. Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIIDI ANT. De superstitione Vitanda, voti sanguinari etc. Venetiis 1742 in 4. leg.

- pergamena L. 15,—
- LANCELIN.** L' Ame humain L. 15
- *La Sorcellerie des Campagnes*, in 8.: Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment on devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charms, etc etc. L. 50,—
- *La Vie Postume d'après la psychologie experimentale, la psycho-physiologie et la physique*, in 8 pagg. 420 L. 40,—
- LA VIRTU' DEI SALMI** esposta in 150 versetti per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 6.—
- LA Voix du Silence** L. 6,—
- LEADBEATER.** La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLAVICOLE DI SALOMONE.** Riproduzione di un antico manoscritto con 105 pentacoli e caratteri cabalistici e con numerose tavoie magiche L. 15,—
- LE CLER** La Theosophie en 25 Leçons L. 9.—
- LELAND G.** La Forza della Volontà L. 15,—
- LLEWELLYN G.** The Astrologer's Searchlight L. 8,—
- LETTRES CABALISTIQUES** de correspondance philosophique. Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo L. 100,—
- LEVI ELIFAS.** Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
- *Il Libro degli Splendori* L. 20
- *Dogma e Rituale dell'Alta Magia.* L. 40,—
- *Storia della Magia ill.* L. 50,—
- *La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divina-*
- toria per scoprire le sorgenti i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc.* L. 5,—
- *La Science des Esprits*, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spiritiques. Gros vol. in-8 pag. 510 L. 50—
- LIBERT J.** L' impulsioniisme et l'estetique L. 10.—
- LIEGEOIS I.** De la suggestion et du somnabulisme dans leurs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1889 in-16 leg. m. perg. L. 35,—
- LODGE O.** L' Evolution Biologique et spirituelle del'Homme L. 10,—
- LOMBROSO G.** Il problema della felicità, 2. ediz. L. 10,—
- MABRU G.**, Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1878, in 8. gr. L. 20.—
- MAETERLINCK.** La saggezza del destino, 3. ediz. L. 8,—
- MAGER.** Gites Petroliferes. Recherche, étude, expertise L. 5
- MAGO ABARIS.** Il Famoso Dragone Nero scopritore di tesori nascosti. Magia, Visioni, Incantesimi etc. L. 6.—
- MAGUS A.** L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
- MANTEGAZZA P.** Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp. L. 25,—
- MARTINES G.** Tipo di Vita Spirituale L. 3.—
- MATTHIOLI P.** Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazardei De Medicis Materia. E' l'erbario medico più completo ed antico che si conosca con oltre 1000 illustrazioni di piante, pagg. 800 rilegato, Venezia 1570, mancano in fine poche pagine e l'indice è molto sciupato L. 250,—

- MATTIGNON P. A.** La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MELONI G.** Letteratura religiosa L. 8.—
- MERLIN ALB.** Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8,—
- MICHAUD** Pour vivre vieux L. 9
- MIRVILLE (De).** Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième édition comprenant : 1. Un avantpropos en forme de lettre par T. R. P. Ventura; 2. Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Sauley. Paris 1854 in-8 br. couv. dos factice L. 55,—
- MITOLOGIA.** Nuovo Dizionario L. 8,—
- MOILIN. TONY.** Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10,—
- NIGRO LICO.** Occultismo. Edit. Hoepf L. 15,—
- OLCOTT H. S.** Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce.** In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50,—
- OUFLE.** Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demonii, Stregoni, Genii, Fantasmi, Oroscopi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 2 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60,—
- PAPUS.** Traité élémentaire de Science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les francs-maçons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance : Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 12,—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5.—
- L'occultisme, relié L. 5,—
- Peut-on envouter? étude historique et critique sur les plus recents travaux concernant l'envoutement L. 8,—
- PAVIA E.** Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J.** Le Salon V-X année L. 1,—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA** precedé d'un essai sur l'origine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Etude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE Avv. G.** Il Bolscevismo. L. 1,50
- PLATON.** Phedon ou de l'Immortalité de l'Âme L. 15,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES.** L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7,—
- Trilogie Esoterique L. 7,—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6
- PORTA J. B.** Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enrochi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60,—
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage sur la ressemblance avec certains animaux illustré L. 40,—
- La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature. in 8 pagg. 820 L. 80,—
- RAGON J. M.** La Mac. Occulte et l'Initiation Hermetique avec introductions de Oswald Wirth L. 25,—
- Rituel de l'Apprenti Maçon L. 15,—



- Rituel du grade de Maitre de la Francmaconnerie L. 15.—
- RAMACHARAKA.** L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15.—
- REGHINI A.** Le Parole Sacre e di Passo L. 15.—
- REGNAULT H.** La Realité Spiritite L. 8.—
- Seul le spiritisme peut renover le Monde L. 4.—
- RENGADE G.** I Grandi Malie e i Grandi Rimedii. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in-8 leg. pagg. 771 L. 50.—
- I bisogni della Vita e gli elementi dalla prosperità.— Come si deve amare, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60.—
- La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre. Milano 1890 in 8. gr. lex. fig. L. 50.—
- RICHET CH.** Traité de Metapsychique. Deuxieme edition refondu in 8. pagg. 847 legato a nuovo mezza tela molle e oro L. 80.—
- RIECK A. G.** Teoria dell'educazione. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15.—
- ROBVILLE M.** Le Dragon Rouge ou l' Art de Conjurer les esprits, con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30.—
- ROLLAND E.** L'Essor de l'Humanité. Livre de l'au-delà
- ROMANES J.** Evoluzione Mentale dell' Uomo. L. 15.—
- ROSSI DE GIUSTINIANI.** Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3.—
- ROUX A.** La Vie Artistique de l'Humanité L. 5.—
- ROUXEL.** Theorie et pratique du Spiritisme L. 5.—
- Spiritisme et Occultisme L. 3.—
- RUFFONI A.** Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no! In 8 pagg. 894 L. 15.—
- RUTILIO BENINCASA.** Almanacco Perpetuo. Vera chiave della Scienza d' ogni sapere. Opera illustrata. Astronomia, Astrologia. Fisiognomia, Frenologia. Lunazioni, Movimenti Celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto, in 16, pagg. 512 L. 25.—
- SALMON ALKAZAR.** I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 5
- SAINTYVES. P.** Essais de Folklore Biblique. Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament, un vol. in 8 di pagg. 488 L. 30.—
- La leggende du Docteur Faust. Edition d'Art L. 15.—
- SALVERTE E.** Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie, les Prodiges et les Miracles, in 8, pagg. 586 L. 30.—
- SAUNIER M.** La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20.—
- SCEVOLINI D.** L'Astrologie Giudiziaria, legata insieme con **PICCOLOMINI A.** Theorie Molte illustr. leg. perg. Venetia 1545. Rariss. L. 50.—
- SCHWAEBLE RENE'.** Grimoires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmées, Salamandres etc. Des Forces de l'Aimant. Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occults. Pierre philosophale ecu. legato L. 30.—
- Grimoires de Paracelse L. 25
- La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie L. 30.—
- Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Rariss. L. 20.—
- SENARD.** Carpenter et sa philosophie L. 2.50
- SEVERINO AG.** Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4

- SINOPOLI. Il Liberatore L. 5,—  
 SMITH U. Thoughts of the Prophecies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—  
 SONGES PHYSIQUES Amsterdam chez. Thomas Ioly, libraire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—  
 SORO V. Gran Libro della Natura L. 20,—  
 — La Chiesa del Paracletto L. 25  
 STACKELBERG F. A, B, C, de l'Astronomie L. 10,—  
 STEWART et TAIT. L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1888 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50,—  
 LE SISTEME, des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separées des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50,—  
 SPADON N. Studio di curiosità nel quale si tratta di Fisonomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—  
 SUARD GEORGES. Les debuts d'un magnétiseur. Ouvrage postume d'André Neff, publié. Paris in 16, broch. L. 10,—  
 TESORO delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignote, L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, esorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. *Alchimia*, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffeoanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 384 illustrato L. 30,—  
 THIERS J. B. Critique de l'histoire des Flagellans. Paris 1703, in 16., leg. per. L. 20,—  
 TRAITE de Phrénologie d'après les méthodes de Lavater Gall et Spurzheim. Paris-Delanne in 16, broch. Con figure ne testo e tavola L. 20,—  
 TROILO. Il misticismo moderno L. 5,—  
 TURIELLO P. Dello spiritismo in Italia. Saggio, in 8 L. 3,—  
 VALLETTA NICOLA. Jettatura L. 15,—  
 VIDA DE JESUS dictada da El misino a los mediums XX, un vol. in 8 pagg. 450 L. 20,—  
 VIZIOLI D.r FR. Del Morbo Ipnotico e delle Suggestioni. Rarissimo L. 10,—  
 WAHLUTVCH M. Psicografia. Descrizione dell'Anima con segni sensibili L. 8,—  
 WECKERUM J. J. *De Secretis. Libri XVII.* E' il più completo volume sui segreti antichi che si conosca, per la guarigione delle malattie, sull'uomo in generale, sugli astri, sull'amore, sulla vita e sulla morte, sugli animali terrestri, sui pesci, sugli uccelli, sulle piante, sui fiori, sui metalli, sulle gemme, sulla casa, sulla meteorologia, di magia, di geozia, di teurgia, cabala, astrologia, etc. etc. In 16. pagg. 680 leg. con numerose illustrazioni. Basilea 1662: Rarissimo L. 200,—

**Occasione.** MATTHIOLI, **Erbario Medico** il più antico [e completo. Oltre 1000 ill. pag. 800 e due colonne, rilegato in pergamena, mancano in fine poche pagine e l'indice, è molto sciupato. Venezia 1570. . . L. 250,—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cremo-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspreno, 2 - Telef. 28

**Importantissima novità**

**ABATE JULIO**

Arcivescovo Metropolitano della Chiesa Cattolica Francese

# SEGRETI MERAVIGLIOSI

che difendono,  
proteggono,  
consolano e  
guariscono a  
mezzo della

## VIRTÙ DEI SALMI E LE INVOCAZIONI

alle anime dei  
defunti e santi  
per ottenere  
tutto ciò che si  
desidera dagli  
spiriti celesti in  
qualunque cir-  
costanza della  
vita. -- Conte-  
nente l'orazio-  
zione di **San  
Cipriano**,  
Esorcismi con-  
tro gli spiriti  
del male e il  
riassunto, coi  
più importanti  
Capitoli, dell'  
**Evangelo**  
di S. Giovanni

Vendibile a L. 11 franco di porto presso l'editore G. ROCCO  
5 Via Conservazione dei Grani in NAPOLI

**Joli Carac de Poenyostruc** Tailleur de Pierre Maitre de l'Oeuvre Compagne etranger  
du devoir de liberté, par ALBERT BERNET. Preface  
de Jean de Pierrefon. Prezzo L. 12 franco di porto.

**Netice historique sur le Martinisme** par J. BRICAUD. Prezzo L. 2 franco di porto.

**Les états aosloux** par HENRY DURVILLE, 125.e mille. Prezzo L. 5 franco di porto.

**La Neurasténie** Ses symptômes psiques et psychiques. Auto-traitement et traitement  
direct par HENRY DURVILLE. 125.e mille. L. 3 franco di porto.

**Si è pubblicato la prima versione italiana del volume di:**

**ALLAN KARDEC (1)**

## **ISTRUZIONI PRATICHE SULLE MANIFESTAZIONI SPIRITICHE**

Questo importantissimo volume (che può dirsi quasi inedito, perchè pubblicato dallo stesso KARDEC nel 1858 e di poi non più ristampato ed esauritissimo nella prima edizione)



e di un interesse considerevole per gli studiosi di Spiritismo, visto che il KARDEC lo scrisse apposta per guidarli, per segnalare ad essi gli scogli che possono e debbono necessariamente incontrare ed evitare; iniziarli sul nodo come trattarsi con gli spiriti, indicare i mezzi per ottenere buone comunicazioni e la teorica dei diversi fenomeni e delle condizioni nelle quali possono prodursi; ma la parte concernente lo sviluppo e l'esercizio della medianità sotto tutte le forme e con tutti i mezzi escogitati per ottenere le comunicazioni è stata oggetto di una cura particolare e di tutta la scrupolosa esposizione dell'Autore.

Un dizionario dei termini usati dagli spiriti e dagli spiritisti con spiegazioni chiare ed esaurienti di ogni vocabolo, metterà il novizio in condizione di ben comprendere la portata della nuova dottrina.

Opera tanto interessante, che ne siamo sicuri, non mancherà di arricchire utilmente la biblioteca di ogni studioso di occultismo.

Il miglior elogio, è la migliore prova che i saggi precetti, che i consigli prudenti ed illuminati della dottrina del Maestro sieno di una verità e di una utilità incontestabile è che, dopo oltre mezzo secolo da quando furon dettati, hanno conservato tutto il loro vigore, ed oggi, come allora, come sempre sono e saranno di una grande portata scientifica e di pratica attualità.

**G. G. ROCCO**

(1) **ALLAN KARDEC: Istruzioni Pratiche sulle Manifestazioni Spiritiche** versione italiana ed introduzione di **FRANCESCO ZINGAROPOLI**, preceduta dal discorso pronunziato sulla tomba del Kardec da **CAMILLO FLAMMARION**. Tre illustrazioni fuori testo: Ritratto di Allan Kardec e di Camillo Flammarion, fac-simile di lettera di Allan Kardec. — **PREZZO L. 10** — presso l'editore **G. ROCCO, 5 Conservazione Grani in Napoli.**

**Biographie d'Allan Kardec** par **HENRY SAUSSE**, préface de **LEON DENIS**. Questa bibliografia è un eccellente viatico per la traversata della vita, per insegnare agli altri, agli insoddisfatti, che cercano sempre e non son mai contenti del proprio stato. — Un vol. in-16 di 175 pagine, ornato di due bellissimi ritratti del Maestro Allan Kardec. Prezzo L. 6. — franco di porto.



# MONDO — OCCULTO

*Nil Occultum quod non scietur.*

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica**

**BIMESTRALE**

**Organo della "Società Psichica Internazionale,"**

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

Direttore: **F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO** (continuazione): E. Bozzano. — **LA REINCARNAZIONE:** A Besant. — **LA MIA CRISI SPIRITUALE:** C. Buono. — **GIURISPRUDENZA SPIRITICA:** La medium del sesto senso: L'Avvocato. — **MEDICINA E MAGIA:** J. Mongoi. — **VERBALE DELLE ESPERIENZE DI JOLLIVET CASTELOT:** Huysmann e D.r Gino Testi. — **PREGHIERA AI NOSTRI SIGNORI DI AMORE:** G. Gobron. — **L'INCENDIO DI ROMA:** P. Borrelli. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (L'Ectoplasmia e le sue meravigliose virtù): Occultus, *Detti e Fatti:* (Un oggetto spedito ed uno ricevuto in cambio per apporto. Uno strano caso di telepatia. Una ragazza che dice di vedere la Madonna. Un occultista britannico a Creta per vedere il reggimento fantasma. Associazione spiritualista italiana. Il Messaggero Egiziano. L'Antologia Spiritica. I bagni di mare. La virtù del crescione). Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO: Via Conservazione Grani 5**

(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15 — Estero L. 25 — Un n. sep. L. 8. Estero L. 6

**Abbonamento sostenitore: Italia lire 25 — Estero lire 50**

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 30-63

pagamento  
iniziale  
e  
restituiscono  
i  
con

# Le nostre strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1. **La Quarta Dimensione** dell'Ing. Francesco Amato; 2. **Gioinezza Italica** di Augusto Agabiti; 3. **I Doveri dell' Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4. **L' indice del Destino**. *Calendario Tebano* indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5. il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6. il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7. un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — ch'è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

---

## Per la propaganda spiritualista

*Da oggi preghiamo tutti i nostri abbonati amici e simpatizzanti*

*a volersi servire per l'invio di augurii, saluti e brevi corrispondenze delle nostre cartoline di propaganda spiritualista col ritratto di Kardec e del Flammarion con gli annunci delle loro opere tradotte in italiano, dette cartoline sono in vendita presso l'Amm. del «Mondo Occulto» a L. 2,50 la dozzina franco di porto racc.*

---

## Ringraziamo

vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Bruzzo E., De Chiara A., Melfi D., Capozzi N., Colapietro F., Bertarello G., Albini G., Previtiera Dr. G., Tagliapietra H., Perret F., Ascari E., Stura T., Cannizzaro S., Gioia R. M., Guerci C. Consensi G., Melis S., Manni N., Federici D.r Ippolito che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri l'imitino.

---

## Preghiamo

tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni.

---

## L' Araldo della Stampa

legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione:

Corso Umberto I., 466 ROMA (108) Telefono 65-867

---

AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

*Nil occultum quod non scietur.*

---

---

Anno VIII.

31 Luglio 1928

Num. 4

---

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,  
non rispondendo alla Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

---

## Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",

di René Sudre)

(continuazione e fine vedi num. prec.)

---

A dimostrazione ulteriore dell'ingegnosità con cui gli spiriti dei defunti i quali furono in vita cultori di ricerche metapsichiche, si sforzano a fornire sempre nuove prove d'identificazione personale le quali pervengano a sbaragliare tutte le ipotesi gratuite messe in campo dagli oppositori, m'induco a riferire un altro esempio recente del genere, il quale non appartiene più alla classe di esperienze sopra riferite.

Tolgo il caso da un libro giustamente famoso in Inghilterra, il quale dovrebbe trovarsi in tutte le biblioteche di chi s'interessa alle « indagini metapsichiche ». Intendo alludere al libro del rev. C. L. Tweedale: « Man's Survival after Death », in cui egli riferisce le meravigliose manifestazioni conseguite con la medianità della propria moglie, rivelatasi spontaneamente una potente medium a fenomeni fisici e intelligenti, i quali si estrinsecavano frequentemente in pieno giorno, all'infuori delle sedute sperimentali, e senza che la medium cadesse in sonno, o ne risentisse gli effetti in altre guise; dimodochè trovavasi essa ad essere

contemporaneamente attrice e spettatrice di manifestazioni straordinarie, in cui la « voce diretta » e le apparizioni di fantasmi umani ed animali — a tutti visibili — si estrinsecavano in piena luce del giorno.

A proposito del caso d'identificazione spiritica che qui mi accingo a riferire, il reverendo Tweedale così ne scrive :

« Il giorno 24 Giugno 1923 moriva mia madre, Maria Tweedale. Il mattino del giorno 27, quando giunsero gli operai per la saldatura della bara di zinco, da introdursi nell'altra di quercia, io mi ritirai nello studio e chiusi a chiave la porta, col proposito di combinare un'esperienza la quale dovesse costituire una prova cruciale d'identificazione personale della madre mia, qualora essa fosse tornata per manifestarsi a noi. Le persiane erano abbassate, ed io mi trovavo solo nello studio. Guardandomi attorno, mi cadde lo sguardo sopra una grossa ghianda disseccata ed estratta dalla sua coppa, giacente da un anno sul mio scrittoio. La presi, stringendola nella mano sinistra, che introdussi in tasca onde nessuno potesse avvedersi di nulla. Tornai nella camera in cui giaceva la salma della madre mia, pregando gli operai di ritirarsi. Quindi chiusi a chiave la porta, facendo scorrere la tenda (portière). Le persiane della finestra erano abbassate, ed io mi trovavo solo con la morta. Rimossi i fiori intorno al di lei volto, portai la mano sinistra, sempre chiusa, aderente al volto stesso; quindi la introdussi sotto il di lei capo. Solo allora apersi la mano, lasciando cadere la ghianda. Ritirai la mano, aggiustai nuovamente i fiori e le coperte; apersi la porta e feci entrare gli operai, che saldarono la bara di zinco, la introdussero nell'altra di quercia, e ne chiusero ed avvitarono il coperchio. Durante tale operazione io mi trattenni a sorvegliare, onde non fossero toccati i fiori, o disturbata la salma di mia madre in menoma guisa. Ero pertanto *certo* che nessun vivente, all'infuori di me, poteva essere informato su quanto avevo deposto sotto il capo della madre mia. Quanto a me, ero ben fermo nel proposito di conservare scrupolosamente il segreto al riguardo.

— Sabato, 12 luglio 1913. — Oggi mia moglie stava di-



nanzi allo specchio, nella camera in cui era morta la madre mia, intenta ad aggiustarsi un fermaglio, allorchè vide riflettersi nello specchio un oggetto strano deposto sul letto di mia madre. L'oggetto osservato di riflesso parve a mia moglie un pezzo di stoffa colorata; ma quando si voltò, si avvide con un certo stupore che si trattava di una sorta d'*uovo* allungato di color bruno-chiaro, il quale risaltava fortemente sulla coltre bianca. Essa portò la mano avanti per toccarlo, ma l'oggetto si sottrasse al contatto, scivolando rapidamente sull'orlo del letto, dove si dissipò. Mia moglie corse immediatamente a raccontarmi l'occorso. A nessuno sfuggirà *la somiglianza esatta, in forma e colore, tra una ghianda disseccata estratta dalla sua coppa, e un uovo di color bruno-chiaro*. Scrisi immediatamente una relazione accurata dell'evento, ma mi guardai bene dal rivelare il mio segreto intorno a quanto avevo deposto sotto il capo della madre mia.

— Maggio 2, 1914. « Mi trovavo nel giardino, quando vidi mia moglie venirmi incontro in istato di grande eccitazione. Essa m'informò che aveva visto il fantasma della madre mia, il quale saliva lentamente la scala interna. Era vestita di nero, e saliva la scala appoggiandosi pesantemente ed alternativamente su ciascun piede, dondolando il busto, come fanno i vecchi indeboliti, e come faceva mia madre negli ultimi mesi di vita.

Rientrai subito con mia moglie e sedemmo al tavolo medianico, in attesa di qualche messaggio. Subito s'iniziarono i colpi nella compagine del legno, e la nostra conversazione cominciò pel tramite dell'alfabeto:

— Sei la madre mia?

— Sì.

— Mamma, sai dirmi che cosa deposi sotto il tuo capo nella bara?

— Sì.

Chiesi che me lo dicesse; e lentamente vennero compilate le seguenti parole: « Io cresco lentamente ».

Grandemente sorpreso, domandai: « E' questa la tua risposta? ». — « Sì ».

Tale messaggio fu più che sufficiente onde convincermi che la personalità medianica che lo aveva trasmesso, *era informata su quanto avevo deposto sotto il capo di mia madre*, giacchè le parole riferite alludono palesemente alla *quercia*, generata da una ghianda, la quale è proverbiale per la lentezza con cui si sviluppa. Dimodochè tale risposta combinata al fatto che mia moglie aveva visto in precedenza il fantasma della madre mia, mi convinsero circa la sua presenza reale sul posto. Raccontai subito l'evento ai figli e alla cameriera Lily, allo scopo ch'essi apponessero le loro firme in fondo alla relazione da me stesa del fatto.

— Giugno 19, 1914. — Alle ore 2,30 pomeridiane sedemmo al tavolo medianico. Presenti: io, mia moglie e la cameriera Lily... Venne compitato il nome di Thomas Tweedale. Come già si disse, il di lui fantasma era stato visto in precedenza nella casa... Io gli chiesi ragguagli intorno ad eventi della mia infanzia, ragguagli che nessuno al mondo poteva conoscere all'infuori di me; ed egli me li fornì con accuratezza perfetta. Allora domandai:

— Padre, sai tu dirmi che cosa deposi sotto il capo della madre mia il giorno in cui fu deposta nella bara?

— « Sì ».

E si ottenne in risposta la parola: *Cespuglio*; parola molto significativa, giacchè è noto che le ghiande germogliano in forma di cespuglio.

— Lunedì, 6 Luglio 1914. — Verso le ore 10,45... sedemmo al tavolo medianico. Le manifestazioni cominciarono subito e venne compitato il nome di mia madre.

— E' presente la madre mia?

— « Sì ».

— Allora torno a domandarti se sapresti dirmi che cosa io deposi sotto il tuo capo nella bara?

— « Sì ».

— Attendo.

E con mio grande stupore e diletto, venne compitata lentamente la parola: *Quercos*.

Allora apparve manifesto che mia madre e mio padre conoscevano il mio segreto, ma si proponevano di trasmet-

termini l'informazione richiesta in guise svariate ed inattese, onde *togliermi ogni dubbio circa possibili interferenze telepatiche nei loro messaggi*. Si è visto infatti che le tre risposte ottenute erano assolutamente diverse da ciò che io pensavo; o, più precisamente, io pensavo a una « ghianda », e non avevo mai pensato ad altro che a una « ghianda ».

Quanto a mia moglie, non si raccapezzava affatto in tutto ciò che avveniva, non essendo essa in possesso della « chiave » rivelatrice della situazione. Senza contare che non conoscendo il latino, essa non aveva compreso il significato della parola trasmessa.

— Luglio 7, 1915. — Alle ore 1.30 sedemmo al tavolo medianico. La madre mia si manifestò subito. Io chiesi *mentalmente* se poteva dattarmi una parola con la quale dimostrarmi la sua presenza reale sul posto.

Con mia grande soddisfazione venne compitata la parola *Quercia*. Per tal guisa le prove d'identificazione si andavano accumulando e convalidando meravigliosamente a vicenda. E si noti che questa volta avevo rivolto a mia madre *una domanda mentale*. Mia moglie, nulla sapendo della mia domanda, nè conoscendo il significato della parola latina conseguita in precedenza, non perveniva a spiegarsi la parola inconcludente ottenuta; ed io mi guardai bene dall'illuminarla in proposito. Essa azzardò una sua congettura: che con tale parola mia madre intendesse riferirsi alla sua bara, la quale era in legno di quercia; ed io mi astenni dal fare commenti.

— Gennaio 3, 1917. — Alle ore 3.30, io e mia moglie sedemmo al tavolino medianico. Mia madre si manifestò subito. Dopo averla salutata, chiesi:

— Senti, madre mia, potresti darmi precisi ragguagli intorno a ciò ch'io deposi sotto il tuo capo nella bara?

— « Sì ».

— Allora ti prego di darmeli.

Vennero subito compitate le lettere A E N.

— « A », va bene? — « Sì » — « E », va bene? — « Sì » — « N », va bene? — « Sì ».

— Mancano forse delle lettere alla parola? — « Sì ».

Vennero compitate le lettere O e R.

— Vuoi tu dire che le lettere RONEA compongono la parola indicante ciò che deposi sotto il tuo capo? — « Sì ».

— Di quante lettere si compone la tua parola?

— Cinque.

— Quando in principio trasmettesti le lettere A E N, era proprio « A » la prima lettera? — « Sì ».

— Era « N » l'ultima lettera? — « Sì ».

— Vuoi compiacerti d'indicare l'ordine delle lettere? — « Sì ».

— Dove debbo collocare la « E »? — « Seconda ».

— Dove debbo collocare la « R »? — « Quarta ».

— Dove debbo collocare la « O »? — « Terza ».

— Si tratta dunque della parola AEORN? — « Sì ».

Chiesi ancora: — Sei tu sicura della lettera « E » — « Sì ».

Rilevo anzitutto di sfuggita la notevole somiglianza esistente tra il C e la E nella scrittura a mano, come nella stampa in caratteri minuscoli: « c » « e ». Ciò premesso, osservo che questa essendo l'unica volta in cui venne trasmessa la parola giusta: « Acorn » (ghianda), alla quale naturalmente io pensavo, l'ordine delle lettere venne *deliberatamente imbrogliato*, nonchè sostituita *altrettanto volutamente* una « e » al « c », con lo scopo di dimostrarmi che si trovava presente una volontà estrinseca e indipendente, la quale intendeva provarmi che poteva contrapporsi alla mia, dettando ciò che voleva. Se si analizzano tutte le risposte ottenute, si dovrà riconoscere com'esse indichino in modo mirabile la presenza di un'entità spirituale vera e propria, la quale voleva provarmi ancora una volta che *la telepatia non entrava per nulla nella trasmissione dei propri messaggi*. In ciascuna delle occasioni esposte, io naturalmente non potevo esimermi dal pensare alla parola « ghianda », e se si fosse trattato di telepatia, tale parola avrebbe dovuto ottenersi subito e sempre, laddove in tutte le risposte si rileva palesemente che la personalità comunicante pone il massimo impegno nel trasmettere l'informazione richiesta in una forma sempre diversa dall'idea che avevo in mente io; e ciò è in modo particolare evi-

dente nelle prime comunicazioni, in cui vennero fornite le risposte: « Io cresco lentamente », « Cespuglio », e « Quercos », parole interamente assenti dal mio pensiero, e che mi sorpresero altamente quando furono trasmesse ». (Pag. 162-167).

Nei commenti riferiti, il reverendo Tweedale fa giustamente rilevare il grande valore teorico delle risposte trasmesse dalla personalità spirituale comunicante, in quanto escludono in modo risolutivo l'ipotesi della telepatia fra viventi quale spiegazione presumibile del caso in esame. Io completerò tali commenti facendo rilevare a mia volta il grande valore teorico, nel medesimo senso, del primo incidente allucinatorio-veridico occorso spontaneamente alla signora Tweedale, allorchè trovavasi dinanzi allo specchio, nella camera in cui era morta la suocera, diciotto giorni prima. E il valore teorico di tale visione consiste anzitutto nella circostanza che la visione stessa risulta letteralmente inesplicabile con l'ipotesi della telepatia fra viventi, mentre in pari tempo indica che l'iniziativa di condurre a buon fine l'esperienza ideata dal reverendo Tweedale appartiene alla personalità comunicante; e se l'iniziativa appartiene a quest'ultima, allora l'interpretazione spiritica dei fatti appare inevitabile. Si consideri inoltre che col fatto di provocare nella medium la visione di un oggetto il quale fosse *analogo ma non identico* a quello riguardante l'esperienza, la personalità comunicante non dimostrò soltanto consapevolezza dei fatti ed iniziativa personale, ma diede altresì un primo saggio del metodo ingegnoso immaginato al fine di dissipare nello sperimentatore ogni dubbio circa l'eterna obiezione della « telepatia fra viventi » in rapporto alle manifestazioni dei defunti. In altre parole: La personalità comunicante ben conoscendo in vita l'abuso enorme che si faceva di tale ipotesi, immaginò dopo morte un sistema di « prove per analogia » intese a neutralizzarne gli effetti.

Ripeto pertanto che questi nuovi sistemi di prove *ideati dalle personalità spirituali comunicanti* (circostanza che di per sè sola appare molto eloquente e molto importante),

non possono mancare di condurci rapidamente alla meta agognata, ponendo un freno agli abusi teorici, sbaragliando ogni sorta di opposizioni, ed apportando nell'ambiente metapsichico la tanto auspicata conciliazione di tutte le ipotesi legittime, che ora invece i contendenti nei due campi si lanciano contro a vicenda, scambiandole per armi offensive, laddove in realtà le ipotesi di cui si valgono le due parti sono ugualmente legittime, ugualmente vere, nonchè perfettamente conciliabili tra di loro; o meglio, complementari le une delle altre; senonchè tale conciliazione non può avvenire che a un modo solo: ammettendo l'esistenza e la sopravvivenza dell'anima.

### **Risposta ad alcune obiezioni d'ordine generale**

Pervenuto a questo punto, mi trovo ad avere esaurito il compito che mi ero proposto, il quale consisteva nell'analizzare, illustrare, commentare le *undici* categorie di manifestazioni metapsichiche entro le quali, secondo il Sudre, gli spiritisti « si sono trincerati, dichiarandole inesplicabili con le teorie naturalistiche »; e ciò allo scopo di provare al Sudre, sulla base dei fatti, che gli spiritisti avevano ragione di dichiararle inesplicabili con le teorie naturalistiche; per quanto non fosse affatto vero ch'essi si fossero trincerati dietro di esse.

Tenuto conto che l'analisi esposta dimostra in guisa palese e risolutiva tutta l'insufficienza e l'inconsistenza delle ipotesi propugnate dal Sudre, nonchè tutta la fatuità sofistica delle argomentazioni di cui si vale l'autore in sostegno delle proprie ipotesi, io non intendo inoltrarmi nella confutazione delle obiezioni minori da lui rivolte ai propugnatori dell'ipotesi spiritica; e ciò, anzitutto, per la ragione esposta in principio; vale a dire che l'impresa è letteralmente impossibile in quanto le obiezioni di tal natura si rinvennero a dozzine in una sola pagina; poi, perchè si tratta di affermazioni ed osservazioni teoricamente trascurabili, in quanto risultano o contrarie al vero, o contrarie alla logica.

Piuttosto, prima di concludere, ritengo opportuno rispondere ad alcune obiezioni d'ordine generale che di conserva con René Sudre, anche i rappresentanti della scienza ufficiale rivolgono concordemente ai propugnatori dell'ipotesi spiritica. Trattandosi di obiezioni teoricamente importanti e condivise dai molti, il presente lavoro (in cui si confuta un singolo autore, mirando a confutarli tutti) apparirebbe deficiente qualora non venissero prese in considerazione le obiezioni d'ordine generale a cui si allude.

E comincio da un'obiezione la quale, al cospetto degli uomini di scienza e dei profani, ha grande efficacia nel menomare il valore delle argomentazioni formulate dai propugnatori dell'ipotesi spiritica, e ciò anche nel caso che le medesime risultino concepite e svolte a fil di logica, e quelle avversarie appariscano gratuite e fantastiche; e tale obiezione consiste nell'affermare che gli spiritisti risultano in massa una congrega di "mistici", i quali vorrebbero fare una religione dei fenomeni metapsichici; e in conseguenza, che le loro argomentazioni non contano in ambiente scientifico. Tale obiezione, concepita nelle forme più svariate ed irritanti, viene scaraventata addosso agli spiritisti da tutte le parti, e non sarebbe proprio il caso di ricorrere ad esempi; nondimeno, volendo precisare, osserverò che tra coloro che la pensano in tal guisa vi è pure il professore Richet (che io venero ed ammiro sinceramente), il quale nel « *Journal of the American S.P.R.* del settembre 1923 (p. 400) osserva in proposito: « Io ritengo che se la metapsichica non ha progredito di più, ciò è dovuto al difetto di metodo; giacchè si è voluto farne un ardente religione, in luogo di una scienza serena e modesta ».

E un altro biologo anglo-italiano, il dottor William Mackenzie, rivolgeva a me personalmente la medesima obiezione, scrivendo che « se gli spiritisti vogliono conferire ai fenomeni metapsichici un contenuto religioso, allora i fenomeni metapsichici valgono quanto una religione qualunque, cioè molto per il sentimento, e nulla del tutto per la scienza ».

Ritengo pertanto opportuno dissipare una siffatta deplorable prevenzione, conseguenza di un'osservazione stranamente parziale e superficiale del movimento spiritico *considerato nel suo complesso*; ed osservo che se è vero che lo spiritismo è preso in senso religioso da una moltitudine rispettabilissima di anime semplici, ciò non significa però ch'esso sia una religione; bensì che le conclusioni rigorosamente sperimentali — quindi scientifiche — a cui conducono le ricerche medianiche, hanno virtù di confortare molte anime attanagliate dal dubbio; ma gli oppositori non dovrebbero dimenticare che al di sopra di tale moltitudine *in cui prevale il sentimento*, esiste una numerosa coorte di sperimentatori adusati ai metodi scientifici, uomini di scienza essi stessi, *in cui prevale la fredda ragione*; e che costoro indagarono i fatti con l'unico scopo di ricercare la Verità per la Verità; dimodochè se finirono per aderire all'ipotesi spiritica, ciò non significa che siano divenuti dei mistici, bensì che si convinsero sperimentalmente come l'ipotesi stessa fosse l'unica capace di spiegare complessivamente la fenomenologia indagata: *e questa è scienza*. Nè il Myers, nè l'Hodgson, nè l'Hyslop, nè il Barrett, nè la Verrall, nè il Lodge, nè lo Zollner, nè il Du Prel, nè l'Aksakoff, nè il Boutleroff, nè il Lombroso, nè il Brofferio, nè lo scrivente avevano tendenze mistiche; ed anzi quasi tutti professavano convinzioni positiviste-materialiste. E' stata l'eloquenza irresistibile dei fatti, e soprattutto la constatazione imponente della convergenza mirabile di tutte le prove — Animiche e Spiritiche — verso la dimostrazione dell'esistenza e sopravvivenza dell'anima, che li trasse a concludere definitivamente in favore dell'ipotesi spiritica. Ne consegue che tali conclusioni sono rigorosamente scientifiche, alla guisa di quelle propugnate dagli oppositori, con la differenza che questi ultimi fondano le loro induzioni e le loro deduzioni su gruppi isolati di fenomeni,  *giammai sulla totalità dei medesimi*; laddove le induzioni e le deduzioni di coloro che propugnano l'ipotesi spiritica risultano saldissimamente radicate sulla totalità delle manifestazioni medianiche, Animiche e Spiritiche.



tiche. Ripeto pertanto per la centesima volta che l'ipotesi Spiritica è un' ipotesi scientifica, e che coloro i quali lo contestano, dimostrano di non essersi ancora formato un chiaro concetto del quesito che pretendono discutere.

E a dimostrare ulteriormente tale asserto, risponderò a un' altra osservazione formulata dal Prof. Richet nel medesimo articolo (p. 465). Egli scrive :

« Essi (gli spiritisti) non considerano che prima di adire a una teoria tanto ipotetica, tanto fragile, così avvolta nelle difficoltà e nelle illusioni qual'è la dottrina spiritica, era necessario dotarla di una solida base costituita da fatti incontestabili. Che cosa si direbbe di un architetto il quale cominciasse a dipingere delle delicatissime pitture allegoriche nella volta di un tempio, prima di assicurarsi se l'edificio aveva o non aveva fondamenta solide? ».

Così il prof. Richet ; e a sua volta il dottor Mackenzie, nell'articolo a cui già si alluse, rincalza in questi termini : « Lo spiritismo tende a spiegare l'ignoto mediante l'ignoto ».

E pertanto, anche questa volta, rispondendo ad entrambi i critici della teoria spiritica, osservo che quando io affermo che l'Animismo è il complemento necessario dello Spiritismo, e che lo Spiritismo mancherebbe di base senza l'Animismo, quando affermo tutto ciò, io sostengo precisamente che per arrivare alla dimostrazione scientifica dell'ipotesi spiritica è indispensabile procedere dal noto all'ignoto ; vale a dire che si è tenuti a passare per la trafila delle cause e degli effetti d'ordine psicofisiologico, i quali gradatamente si elevano, si raffinano, si spiritualizzano fino a trovarsi in rapporto, senza soluzione di continuità, con le manifestazioni di natura essenzialmente spirituali. Si tratta infatti di un passaggio mirabilmente graduato da cause note a cause meno note, ma saldamente fondate su quelle che procedono, proprio come si richiede per fare opera rigorosamente scientifica. Non mi pare il caso di diffondermi nell'enumerazione particolareggiata di tali complesse concatenazioni di cause ed effetti intermedie tra il corpo somatico e lo spirito, poichè tutto

ciò è familiare agli oppositori; e pertanto mi limito a sottoporne loro un abbozzo schematico a larghi tratti.

Dal lato psicofisiologico delle manifestazioni Animiche, i propugnatori dell'ipotesi spiritica prendono le mosse dai fenomeni di esteriorizzazione della motricità (telecinesia) e della sensibilità, per indi passare a quelli in cui la telecinesia si complica col fenomeno del passaggio della materia attraverso alla materia, fenomeno che a sua volta prelude all'altro della disintegrazione a distanza, del trasporto in seduta e della reintegrazione istantanea di un oggetto qualsiasi (apporti).

Ciò stabilito, gli spiritisti pongono in opera i metodi dell'analisi comparata, avvicinando e collegando tali fenomeni con quelli dell' " ideoplastia " propriamente detta, in cui la materia somatica fuoruscita dall'organismo del medium sotto forma fluidica o semisolida, si concretizza in un arto, in una testa, in una forma organizzata; e ciò per ausilio della volontà subcosciente del medium; tutte manifestazioni Animiche d'ordine affine, le quali diversificano unicamente tra di loro per la loro graduatoria evolutiva, e che dimostrano rispettivamente: 1°, che la sensibilità e la motricità risultano separabili dai sistemi nervoso e muscolare; 2°, che la volontà umana subcosciente ha la potenza di disintegrare a distanza, trasportare, reintegrare la materia; 3°, che la volontà stessa possiede altresì la facoltà di risolvere l'organismo umano nella sostanza amorfa e primigena che lo compone, per indi servirsene onde riorganizzare arti umani, volti umani, organismi umani perfetti e indipendenti dal medium; tutte facoltà le quali traggono necessariamente a inferirne che l'organismo umano ha da risultare a sua volta il prodotto di queste medesime forze e facoltà esteriorabili, dominatrici della materia inanimata, e organizzatrici della sostanza somatica; forze e facoltà dirette da una volontà subcosciente di natura trascendentale; o, in altre parole, traggono logicamente a concluderne che lo spirito organizza il corpo, e non già che il corpo organizzato generi lo spirito, come asseriscono i rappresentanti della scienza ufficiale. Noto in proposito che l'opera ma-

gistrale del dottor Gustavo Geley: « De l' Inconscient au Conscient », è per intero dedicata alla dimostrazione scientifica di tale capitalissima verità. Egli scrive: « La nozione dell' « ideoplastia », che a noi viene imposta dai fatti, risulta di un'importanza capitale; giacchè per essa si apprende che l' Idea non è una dipendenza ed un prodotto della materia. Al contrario, deve dirsi che l' Idea plasma la materia, conferendole forma ed attributi » (p. 69). Ricordiamoci pertanto che queste prime conclusioni, rigorosamente fondate sui fatti, e a cui si pervenne seguendo il metodo scientifico dell'ascesa graduale dal *noto* all'*ignoto*, bastano già a dimostrare l'esistenza nell'uomo di uno spirito indipendente dal corpo — quindi presumibilmente preesistente al corpo e sopravvivente alla morte del corpo — e in pari tempo, valgono a demolire irremissibilmente il postulato fondamentale su cui poggia l'odierna biologia, secondo il quale l'organo cerebrale crea la funzione del pensiero, laddove i fatti dimostrano che è lo spirito — cioè la funzione del pensiero — che crea gli organi.

Sempre dal lato psicofisiologico, ma da un punto di vista diverso, i propugnatori dell'ipotesi spiritica prendono le mosse dai fenomeni di esteriorazione della sensibilità e della motricità per arrivare gradatamente alle altre manifestazioni affini della formazione completa di un « corpo fluidico » esteriorato, identico a quello del sensitivo che soggiace all'esperienza, « corpo fluidico » provvisto di sensibilità e di motricità, ma sprovvisto di attributi intelligenti, poichè riproduce automaticamente i movimenti del sensitivo stesso; per indi passare ai casi, sia spontanei che provocati, in cui lo « sdoppiamento » risulta ad un tempo fluidico, sensorio e psichico (bilocazione), per modo che la personalità cosciente del sensitivo esula nel « corpo fluidico », *scorgendo a distanza il proprio « corpo somatico » inerte e senza vita*. Pervenuti a questo punto i propugnatori dell'ipotesi spiritica ne concludono necessariamente come nell'uomo esista un « corpo fluidico » (perispirito), il quale rappresenta l'anello di congiunzione tra l'organismo somatico e lo spirito, e risulta separabile dall'orga-

nismo somatico in circostanze speciali di rilassamento vitale (come nel deliquio, nell'estasi, nel sonno fisiologico, in quello sonnambolico ed ipnotico, nei casi d'inalazione di cloroformio, e via dicendo); tutte condizioni di fatto le quali portano ad inferirne logicamente che se nell'uomo esiste un « corpo fluidico » il quale riveste funzione d'involucro dello spirito, e risulta temporaneamente separabile dall'organismo somatico anche durante l'esistenza terrena, allora la morte deve consistere nella separazione definitiva tra l'organismo somatico da una parte, e lo spirito provvisto del proprio involucro dall'altra. Queste le conclusioni dei propugnatori dell'ipotesi spiritica, che, come si vede, anche in queste circostanze procedono rigorosamente dal *noto* all'*ignoto*.

Finalmente, dal lato puramente psichico, i propugnatori dell'ipotesi spiritica prendono le mosse dalle esperienze di trasmissione del pensiero a breve distanza, per passare a quelle analoghe conseguite a distanze notevoli; esperienze che aprono il varco alle manifestazioni telepatiche propriamente dette, per le quali non esistono limitazioni nello spazio; quindi avvicinano, comparano, collegano tali manifestazioni dimostrative della potenzialità funzionale del pensiero, con le manifestazioni complementari dell'evoluzione e della spiritualizzazione delle facoltà sensorie, a cominciare dai fenomeni della « trasposizione dei sensi », i quali evolvendo gradatamente, si trasformano nei fenomeni di *cutoscopia* e *alloscopia*, in cui il sensitivo percepisce macroscopicamente e microscopicamente l'interno del proprio corpo e l'interno del corpo altrui; fenomeni che a loro volta si elevano, fino a trasformarsi nella lucidità propriamente detta, in cui il sensitivo percepisce attraverso qualunque corpo opaco inanimato; e questi ultimi aprono il varco agli altri fenomeni ben più importanti della percezione di cose e di eventi a qualunque distanza dal sensitivo (telestesia); i quali, infine, si sublimano e si spiritualizzano fino a raggiungere gli alti fastigi della chiaroveggenza nel passato e nel futuro (retrocognizione e precognizione). Ora è da tale complesso meraviglioso di mani-

festazioni Animiche che i propugnatori dell'ipotesi spiritica ne deducono razionalmente quanto formò argomento delle precedenti considerazioni; che, cioè, tutto ciò dimostra che nei recessi della subcoscienza umana esistono facoltà psicosensorie d'ordine elevatissimo, le quali risultano indipendenti dalla « legge di selezione naturale », e in conseguenza, non possono essere che i sensi spirituali esistenti preformati, allo stato latente, nella subcoscienza umana, in attesa di emergere ed esercitarsi in ambiente spirituale, dopo la crisi della morte; così come nell'embrione esistono preformati, allo stato latente, i sensi della vita terrena, in attesa di emergere e di esercitarsi in ambiente terreno, dopo la crisi della nascita.

Non è chi non vegga come le triplici conclusioni a cui giungono i propugnatori dell'ipotesi spiritica, ciascuna delle quali è complementare delle altre, equivalgano cumulativamente a una dimostrazione rigorosamente sperimentale dell'esistenza nell'uomo di uno spirito indipendente dal corpo, organizzatore del corpo, sopravvivate alla morte del corpo; dimostrazione che per divenire incontestabile e definitiva, non attende che la formulazione di una quarta conclusione complementare, da ricavarsi dai fenomeni spiritici propriamente detti.

Questa pertanto la base incrollabile su cui poggia l'ipotesi spiritica *dal punto di vista Animico* delle manifestazioni metapsichiche; base che i propugnatori dell'ipotesi stessa edificarono gradatamente, valendosi del *noto* onde spiegare il *meno noto*, fino a raggiungere l'*ignoto* senza soluzione di continuità, come prescrivono i metodi d'indagine scientifica.

E qui non mi pare il caso di procedere all'enumerazione della graduatoria fenomenica seguita nell'indagine delle manifestazioni spiritiche propriamente dette; e ciò per la ragione che una volta provata l'esistenza nell'uomo di uno spirito indipendente dal corpo e sopravvivate alla morte del corpo, le conclusioni a cui si giunge con la teoria spiritica non sono che il corollario inevitabile delle premesse in questione. Per la validità di qualunque ipo-

tesi o teoria, come per la saldezza di qualunque costruzione materiale, sono le fondamenta che contano; e qui si è visto che le fondamenta, *in grazia dei fenomeni Animici* (di cui gli oppositori vorrebbero valersi per dimostrare l'erroneità dell'ipotesi spiritica), sono di una saldezza incrollabile.

Si rassicuri dunque il professore Richet, giacchè il suo apologo dell'architetto il quale prima di dipingere delicati simboli nella vòlta del tempio, è tenuto a badare alla saldezza delle fondamenta, per quanto risulti un apologo giustissimo in sè, non riguarda affatto gli spiritisti.

### Conclusioni

Giunto al termine di questo non breve lavoro di confutazione intorno a un libro eccezionalmente partigiano e superlativamente sofistico, dichiaro ch'io ritengo di avere provato, sulla base dei fatti, che l'ipotesi fondamentale propugnata dal Sudre: quella della « prosopopesi-metagnomia », la quale avrebbe dovuto spiegare naturalisticamente tutte le manifestazioni metapsichiche ad effetti intelligenti, si dimostrava invece miseramente inferiore al proprio compito in qualsiasi categoria di manifestazioni medianiche. Quanto alle ipotesi complementari escogitate dall'autore onde far fronte a manifestazioni esorbitanti i limiti esplicativi dell'ipotesi in discorso, vale a dire, quella per cui si afferma l'esistenza di un « fantasma teleplastico ». o « doppio », il quale si separerebbe dal corpo somatico nella crisi della morte « per conservare una vita indipendente da quella del suo creatore, o piuttosto per avvinghiarsi ad altri viventi durante un certo tempo »; nonchè l'altra per cui si concede l'esistenza di « memorie che sopravvivono, ma che se non risultano palesemente del « psichismo morto », sono però ben lungi dall'essere personalità viventi »; quanto a queste ipotesi, si è visto come dimostrassero soltanto in guisa eloquentissima, quali sforzi mentali disperati fosse costretto a fare l'autore onde liberarsi in qualche modo dall'invadenza intempestiva dell'ipotesi

spiritica ; sforzi che lo riducevano a formulare delle ipotesi le quali rappresentavano già delle concessioni agli spiritisti oltremodo pericolose , in quanto con le medesime si varcava la frontiera della morte, segnando il primo passo irrevocabile nel dominio spirituale, ed ammettendo ciò che costituiva la base fondamentale della tesi spiritica. Il che, naturalmente, determinava per il Sudre una situazione insostenibile, destinata a crollare come un castello di carta al primo cozzo con la realtà. E la realtà erano i fatti, i quali demolivano dalle fondamenta l'edificio costruito dal Sudre , in quanto dimostravano che il « corpo fluidico » lungi dal sopravvivere alla morte del « corpo somatico » per quel breve periodo che il Sudre gli assegna per comodità teorica , sopravviveva e si manifestava intelligentemente anche dopo un secolo dalla morte del « corpo somatico » ; non solo , ma lungi dal rimanere inerte sul posto (come dovrebbe accadere di un « corpo fluidico » incosciente, che per divenire cosciente ha bisogno di entrare in rapporto con un sensitivo), si dimostrava capacissimo di manifestarsi intelligentemente a qualunque distanza dalla località in cui erasi disincarnato ; mentre l'altra ipotesi complementare, della sopravvivenza di memorie integrali, ma impersonali e incoscienti , dalle quali i mediums attingerebbero i ragguagli necessari onde personificare i defunti e turlupinare il prossimo, era a sua volta contraddetta dai fatti, i quali dimostravano che le personalità spirituali non erano personificazioni subcoscienti , dal momento che sapevano predisporre e combinare eventi anche all'infuori di ogni rapporto coi mediums, negli intervalli tra l'una e l'altra seduta.

Ne consegue che il libro del Sudre, il quale presentava in origine il grave difetto di non avere per iscopo la ricerca della Verità per la Verità, ma bensì la demolizione a qualunque costo dell'ipotesi spiritica , ha incontrato la sorte che meritava , cadendo letteralmente a brandelli al primo cozzo con la realtà dei fatti. Osservo che qualora il Sudre fosse in proposito di parere contrario, allora egli deve saper trovare una spiegazione naturalistica di tutti i

casi riportati nel presente lavoro, confutando l'uno dopo l'altra tutte le argomentazioni da me formulate in dimostrazione della loro genesi incrollabilmente spiritica. Intendiamo: io dico ch'egli deve saper trovare una spiegazione naturalistica *di tutti i casi qui riportati*, non già di qualche caso scelto con diligenza il quale si prestasse più o meno ad esercitazioni sofistiche. Inoltre, io mi riservo ad aggravare il suo compito, già tanto duro, col fornirgli a suo tempo parecchie centinaia di altri casi analoghi, diligentemente ordinati, classificati e commentati in un grosso volume in preparazione.

E qui, dopo l'analisi dell'opera, giova analizzare anche la mentalità di chi la scrisse; mentalità che merita di essere attentamente studiata. Il talento di René Sudre è indiscutibile, ma egli è un « sofista nato ». Passa e ripassa rasente alla Verità e non la scorge; gira e rigira attorno ad essa e l'evita con cura; incespica in essa per caso e la respinge con disgusto. Ora sono questi i contrassegni che distinguono il « sofista nato » dal « sofista occasionale ». Tutti gli uomini di scienza e i pensatori contano al loro passivo dei sofismi e dei paralogismi; ma ciò si verifica in misura normale, e la cosa è psicologicamente inevitabile; laddove nel Sudre il sofisma è la regola, e direi quasi che in lui tale regola non comporta eccezioni. Egli è nato sofista a tal punto, che quando taluno gli fa rilevare i propri sofismi, egli non risponde perchè non lo può, ma continua imperturbabile a valersi dei medesimi sofismi! Tutto ciò è un « colmo », il quale dimostra come la di lui mentalità è a tal segno sofisticata da non rendersi conto della situazione insostenibile, direi quasi ridicola, in cui lo pone tale condotta irrazionale. E che sia un « sofista nato » lo si può desumere dall'altra circostanza inesplicabile ch'egli non si cura affatto di applicare alle proprie indagini i processi scientifici dell'*analisi comparata* e della *convergenza delle prove*. Per combattere l'ipotesi spiritica, gli basta che un incidente *negativo* qualunque gli capiti sott'occhi, per valersene tosto ai propri scopi senza curarsi dei molti incidenti *affermativi* i quali contraddicono o neu-



tralizzano l'incidente da lui sfruttato con tanta leggerezza. E ciò non è tutto, poichè si direbbe ch'egli non comprenda neanche l'utilità dei metodi d'indagine scientifica indicati, visto che non tiene conto dei fatti anche quando li conosca. Stando le cose in questi termini, deve concludersi che la mentalità del Sudre risultando congenitamente sofisticata, e combinandosi a un temperamento superlativamente partigiano, lo rende troppo inferiore al compito d'indagare proficuamente le manifestazioni metapsichiche. Il suo talento è di natura diversa, ed egli potrà cogliere allori dedicandosi al giornalismo, alla letteratura, al teatro, ma nel campo della metapsichica non farà che intralciare l'opera degli altri, disorientando la ricerca e ritardando l'avvento del Vero.

E. Bozzano

## *La Reincarnazione*

### *Ritourneremo noi a vivere su questa terra?*

L'insegnamento religioso popolare vuole che ogni anima sia una nuova creazione; ma quando un'anima nasce, porta con sè il suo carattere proprio. Donde questo carattere le viene? Se l'essere è una nuova creazione, le caratteristiche del nuovo nato gli sono fornite dal suo creatore; non possiamo dunque uscire di là! Ora, alcuni nascono con istinti criminali e questi istinti persistono durante la vita; altri nascono malaticci, e la malattia falsa o diminuisce le loro facoltà intellettuali; altri nascono difformi o deficienti; mentre altri, al contrario, nascono vigorosi o intelligentissimi. E se uno di essi è creato con un carattere nobile e puro, come giustificare quegli che nasce viziato o malaticcio? Chi ristabilirà l'equilibrio fra questi due esseri? Quale giustizia invocare di fronte a questi esseri di cui nessuno ha meritato la sua sorte?

#### FANCIULLI PRECOCI

Come spiegheremo il caso dei fanciulli precoci, se non per mezzo della Reincarnazione? Come l'intelligenza, creata

di nuovo, d'un Pascal, ha potuto fin dall'età di 7 anni, darsi ai problemi di geometria; Mozart, alla stessa età componeva già la musica classica. Sir W. Hamilton, essendo fanciullo, conosceva già tredici lingue straniere, e a 18 anni fu proclamato il più grande matematico della sua epoca. E si ode parlare di fanciulli dotati di capacità meravigliose. Come spiegare queste intelligenze anormali?

### CIÒ NON DIPENDE DALL' EREDITÀ

Consideriamo un momento l'uomo di genio; donde provengono le sue facoltà trascendentali? Sappiamo che esse non si trasmettono di padre in figlio e che il figlio d'un tale uomo è generalmente di una intelligenza media. E' questo uno dei problemi che la scienza non ha potuto risolvere. Sotto l'aspetto della Reincarnazione l'uomo di genio è un'anima che, di esistenza in esistenza, ha raccolto ed accumulato tutti i frutti dell'esperienza. Egli ha acquistato le sue facoltà col suo lavoro; non è quindi un dono naturale che implicherebbe la nozione d'ingiustizia, è il salario, lealmente guadagnato con una lunga serie d'esistenze di lavoro e di lotte.

### IL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO

Le teoria presentata da Darwin al mondo scientifico cercava a conciliare la continuità della materia con una certa trasmissione delle qualità mentali e morali. Ma la scienza ha fatto grandi progressi dopo la pubblicazione de « L'Origine delle razze »; giungendo ad una conclusione che rovescia di cima in fondo tale teoria e si dichiara oggi nettamente per la negativa.

### RINASCITA DELL' ANIMA

Consideriamo ora se un'altra concezione della vita rendesse queste cose più intelligibili. Si potrebbe formulare in poche frasi la teoria della Reincarnazione: Ogni uomo è uno spirito vivente, egli fa parte dell'Essere Supremo. Allo stesso modo che le scintille provengono dal fuoco, così l'uomo spirito emana dallo Spirito Divino. Egli viene su questa terra per istruirsi. Tutti sono egualmente ignoranti al loro inizio nella vita. L'ignoranza è il solo peccato originale. A mano a mano che i poteri divini si sviluppano nell'uomo questi raggiunge la perfezione.

Ne risulta che le anime meno evolute sono paragonabili ai fanciulli d'una classe infima. Non si può accusarli di essere

cattivi o tardivi allorchè essi non sanno ben distinguere il bene dal male. L'uomo passa in seguito nel mondo intermedio dove impara a sue spese che le cattive azioni generano la sofferenza; passa poi in un mondo migliore ove ciò che si trova in lui di buono e di bene viene nutrito e assimilato. Egli torna quindi sulla terra, arricchito dall'esperienza e dalle nozioni acquistate, affine di apprendere quaggiù nuove lezioni. Poi passa nuovamente nel mondo astrale o intermedio per raccogliervi i frutti di queste lezioni; nel mondo celeste cambia queste esperienze in facoltà e le utilizza in seguito ritornando sulla terra. In tal modo si esplica la sua carriera d'esistenza in esistenza, in un immenso ciclo di nascite e di morti. Tutte queste lezioni formano a poco a poco il carattere dell'uomo sino a raggiungere la perfezione. Allora solamente l'uomo perfetto brillerà in tutto lo splendore divino. Il ciclo delle rinascite è allora compiuto e, tutte le lezioni terrestri, essendo apprese, egli passerà in una vita più alta e vi troverà un meraviglioso avvenire.

#### UNA BASE LOGICA PER LA FRATERNITÀ

Il delinquente più inveterato, il santo più eminente sono dotati della medesima vita, del medesimo spirito ed occasioni equivalenti vengono offerte loro; la sola differenza tra loro è che il delinquente è venuto al mondo in epoca più recente e dovrà percorrere durante lunghi anni ancora la lunga via che il santo ha già percorsa nei secoli passati. I rappresentanti delle classi retrograde non sono dunque che giovani fratelli i quali meritano tutta la nostra assistenza. Una sola esistenza non saprebbe trasformare un selvaggio in un Platone o in un Pasteur: il genio è il frutto maturo di centinaia di esistenze umane.

#### I PROGRESSI DELL' UOMO

La reincarnazione mostra che si può divenire ciò che si vuole. Se voi avete una piccola intelligenza musicale, non potrete certamente divenire, in una sola esistenza, un genio. Ma ciò non importa, continuate a studiare, fate tutto il vostro meglio, avrete tante e tante occasioni di ritornare su questa terra, fino a che un giorno la vostra intelligenza si trasformerà e perverrete alla sommità delle vostre aspirazioni, divenendo un genio musicale.

## INTUITIVA COMPrensIONE DI UNA VERITÀ

Una verità è presentata a due persone d'uguale istruzione, e potere intellettuale. Una di esse la capisce immediatamente e l'altra no. Si presenta alle medesime persone un'altra verità ed avviene il contrario; la prima non la capisce e l'altra sì. Esiste una spiegazione più logica di quella che la verità considerata sia stata già studiata dall'individuo in una precedente esistenza?

## RICORDO DELLE VITE ANTERIORI

Una delle obiezioni fatte da molte persone all'idea della reincarnazione, è che non conserviamo alcun ricordo delle vite anteriori. Allo stesso modo che il ricordo di certi avvenimenti della presente esistenza si cancellano nella nostra coscienza di veglia, e si ripresentano quando il cervello è in uno stato ipersensitivo e capace, in conseguenza, di rispondere a delle vibrazioni generalmente trascurate, egualmente il ricordo delle vite passate è immagazzinato fuori della portata della nostra coscienza fisica; dimora tutto intero nell'Ego che, solo, persiste da una esistenza all'altra. Questi ha costantemente innanzi agli occhi ciò [che possiamo chiamare « il libro della memoria », giacchè esso è l'unico « Me » che abbia passato per tutte le esperienze che vi sono descritte.

Nonpertanto, una grande quantità di persone avendo sviluppato il loro senso intuitivo, conservato il ricordo delle vite anteriori, e per esse, naturalmente, la reincarnazione non è più un'ipotesi; ma una realtà vivente. Soltanto in seguito ad un lungo esercizio psichico, morale e mentale, e risvegliando certe facoltà psichiche, si arriva a sviluppare questo nuovo senso. Queste persone possono allora ritrovare i dettagli d'una o parecchie esistenze, e consultare ed interpretare gli archivi del passato che si svolgono innanzi ai loro occhi fisici, con la precisione delle pellicole cinematografiche.

LA REINCARNAZIONE SPIEGA LA CADUTA  
E LA GRANDEZZA DELLE NAZIONI

V'è qualche cosa molto originale, per lo storico, nel modo straordinario col quale le Nazioni si elevano al potere, godono di un periodo di prosperità e cadono poi nell'oblio. Le condizioni esteriori non sono sufficienti da sole a spiegare la caduta rapida che spesso ha luogo, come ad esempio av-

venne al caso della Spagna. Quando non vi sono più che capi di Stato mediocri, quando il popolo, non risponde più agli ideali eroici, nulla può impedire la caduta.

Qual' è la causa ?

La grandezza di una nazione dipende dalle occasioni che essa offre alle anime che vi s'incarnano. Se l'eredità fisica di una nazione è comparativamente affrancata dai mali sociali, se le facilitazioni educative e l'istruzione religiosa vi sono favorevoli, se gli atti del governo sono basati piuttosto sopra un ideale morale che sopra uno scopo egoista, allora degli Ego più avanzati nascono numerosi in questa nazione, la quale non tarda a divenire una potenza mondiale.

Per contro una nazione comincia a decadere quando la massa degli Ego avanzati sia attirata altrove e che, la grandezza, facendo difetto, anime più giovani, e perciò meno sperimentate, s'impadroniscono delle redini del governo. Il campionato nazionale è allora in ribasso. Quando Roma declinò moralmente e divenne politicamente corrotta, gli Ego che avevano fatta la grandezza di questa nazione nacquero in un popolo meno civilizzato, ma d'ideale più puro; il risultato, inevitabile, fu che Roma declinò, mentre altre nazioni più giovani divennero floride.

Studiando nel loro insieme le caratteristiche ed i temperamenti delle diverse nazioni europee, esse sembrano riprodurre, in modo singolare, lo spirito di certe antiche civiltà. Esiste infatti, per esempio, una marcatissima somiglianza tra l'Impero britannico e quello Romano. In Francia le caratteristiche della razza, ci ricordano piuttosto quelle dell'antica Grecia.

#### DONNE MASCOLINE ED UOMINI EFFEMINATI

Un tipo assai frequente della nostra moderna civiltà è che il carattere non sembra quadrare col sesso.

Alcune donne ragionano come uomini, agiscono e vestono come essi; d'altra parte certi uomini sono emozionabili, intuitivi e si compiacciono nei lavori del sesso debole.

La reincarnazione dà, a queste anomalie, una spiegazione razionale; essa insegna, infatti, che un'anima, allo scopo di ricevere un'educazione più completa, nasce sia in un corpo maschile che in un corpo femminile. Dopo una serie di esperimenti in un corpo maschile, non è da meravigliarsi che, quando avviene un cambiamento di sesso, restano nella donna una quantità di caratteristiche maschili e viceversa. Insomma, le caratteristiche del nostro temperamento sono in funzione coi ricordi del passato.

## AMICIZIE ISTANTANEE

Altra interessante forma di ricordi del passato si trova confermata dalle amicizie istantanee. Due persone s'incontrano per la prima volta e nel medesimo istante che le loro mani si stringono, un'amicizia intuitiva si stabilisce fra loro, tale che il tempo non potrà nè diminuire, nè aumentare. Considerate dal punto di vista delle vite successive, queste simpatie significano che due amici d'una incarnazione anteriore si sono per la prima volta incontrati in questa. La confidenza, la simpatia impulsiva, l'intesa amichevole che distinguono questi amici istantanei, sono il risultato di una o parecchie vite di cameratismo in passato.

## PROPENSIONE AL VIZIO OD ALLA VIRTÙ

I migliori parenti, l'educazione la più accurata, sono talvolta incapaci d'evitare in certi fanciulli lo sviluppo di tendenze viziose. In altri fanciulli, invece, l'ambiente di parenti viziosi o criminali, i cattivi esempi, non arrestano punto lo sviluppo della virtù. La preesistenza sola esplica quest'anomalia. La voce della coscienza non è, in realtà, al soggetto del bene o del male, che un ricordo delle esperienze anteriori, ed ecco perchè il selvaggio ha una coscienza rudimentale; le sue esperienze passate essendo più ristrette.

## LA REINCARNAZIONE NELLA RELIGIONE

La reincarnazione è una dottrina fondamentale delle religioni, salvo il Cristianesimo e l'Islamismo. Al principio del Cristianesimo, questa dottrina faceva parte degli insegnamenti segreti e filosofici ed era professata da Origene, ma fu in seguito condannata dalla Chiesa, allorchè una maggioranza ignorante espulse dal suo seno i grandi Dottori gnostici dell'epoca.

Tuttavia gli evangelisti non mancano di alludervi; basta leggere i passaggi seguenti: S. Matteo XVI, 13-14. S. Marco VIII, 27-28. S. Luca IX, 18-19.

## AUTORITÀ ANTICHE E MODERNE

La reincarnazione è una dottrina fondamentale di tutte le religioni dell'India; essa fu insegnata dai filosofi greci Pitagora e Platone, in Alessandria dai neoplatonici e gli gnostici, nella Gallia dai bardi e dai druidi. Fu cantata dai *trouba-*

*dours* ed ammessa da tutte le Società Segrete del M. E. La si ritrova presso Paracelso, Giacobbe, Boëhme, Leibnitz, Goethe, Balzac, P. Laroux, Giorgio Sand e Schopenhauer. Fu appunto quest'ultimo che scrisse questa frase tanto tipica a riguardo della creazione *ex-nihilo*: « Se un asiatico mi domandasse la definizione dell'Europa, sarei obbligato di rispondere: E' quella parte del mondo che è infestata dalla incredibile illusione che l'uomo sia stato creato dal nulla, e che la sua nascita attuale sia la sua prima venuta nella vita » (Parerga e Paralimomena, vol. II, cap. XV).

La reincarnazione è un concetto fondamentale dell'umanità; sfortunatamente però questa nozione ci viene dall'antichità e spesso è associata a false concezioni ed a superstizioni, le quali ripugnano ai costumi occidentali in modo da discreditare il valore filosofico della nozione medesima.

#### RICHIAMO AI PENSATORI

La Società Teosofica, avendo presentata l'idea della reincarnazione immune dagli errori e dalle superstizioni, si è constatato che con grande rapidità tale nozione è stata accolta favorevolmente da persone colte. Sono appena una cinquantina di anni che qualche centinaio di persone avevano preso sul serio la reincarnazione, senza neppure parlare di farne il principio filosofico della loro vita. Oggi, sono forse parecchi milioni quelli che vedono nella reincarnazione la più logica spiegazione di molteplici problemi sociali, religiosi e filosofici. La psicologia del mondo occidentale s'impregna così rapidamente delle splendide verità insegnate dalla Teosofia.

Coloro che sono in contatto con le correnti del pensiero moderno sono convinti che la reincarnazione sarà ben presto accettata dalla maggior parte dei ben pensanti. Essa è certo destinata a divenire la grande idea del nostro secolo come la nozione dell'evoluzione fu quella del secolo scorso.

Tal'è dunque l'insegnamento della reincarnazione. Paragonatelo con gli altri concetti della vita e giudicate quanto vi sembrerà esatto. Leggete, studiate, pensate da voi stessi ed utilizzate questa chiave meravigliosa per aprire le porte dalle miserie e dell'ignoranza umana. La nozione della reincarnazione diverrà per voi ciò che è stata per i migliori tra noi: un mezzo per dissipare le tenebre; essa sarà l'aurora della luce nel mondo, il levar del sole che ringioverà per sempre il figlio degli uomini.

**Secondo gli studi di**

**A. BESANT, C. M. LEADBEATER, N. P. BLAVATSKY ecc.**

# La mia crisi spirituale

---

Io debbo trattare della « mia crisi spirituale », evidentemente ed essenzialmente debbo parlare di me, di quello che ero e di quello che sono, del perchè ero quel che ero e del perchè sono quel che sono.

Ora questo discorso non si potrebbe comprendere se io non mostrassi innanzi tutto come si è venuto formando l'anima mia e quali elementi ne hanno deciso lo scompiglio.

Quindi io debbo necessariamente esporre il lavoro, che elementi estranei a me hanno operato sol mio cuore e sol la mia mente. Debbo parlare di tutto quello che mi occorre fin dai primi anni della mia vita, negli anni della formazione e della semina per comprenderne la raccolta ed i frutti.

Perciò, leggendomi, il lettore, compreso di questa mia necessità, vorrà risparmiarmi la taccia di vanesio e di esibizionista, che io sento di non aver mai meritata.

Fatta questa breve, ma necessaria dichiarazione, entro senz'altro in materia.

\*\*\*

Fin dalla mia gioventù sono stato un ateo arrabbiato.

Giovavetto, a casa mia, si intavolavano sovente questioni religiose tra mio zio, frate francescano e predicatore e due altri congiunti, dottore in medicina e chirurgia bravissimo l'uno, mio maestro elementare l'altro.

Si comprende facilmente che i due campi erano tenuti da zio frate, solo, da una parte, e dal medico e dal maestro dall'altra. Ma zio frate non cedette mai al numero e sovente la discussione andava su con grida del frate e con pacato ragionamento positivo del medico e dell'altro e spesso si faceva ricorso ai testi e specialmente alla Sacra Bibbia.

Io assistevo volentieri a questi dibattiti, che, alle volte, assumevano la forma di vere lotte, ma che finivano sempre con un sorriso scambievole, appena si gridava che la cena era pronta. Perchè è bene stabilire che queste discussioni avvenivano la sera in attesa della cena.

Io però inconsciamente era trascinato dalla parte del medico, perchè il suo ragionamento mi era più compren-



sibile e perchè l'altro, essendo un frate, non poteva parlare che come parlava, e perchè, come tutti i giovani, ero portato alla ribellione di tutto ciò che sa di antico e di tradizionale e poi perchè io avevo una grande stima del medico e del maestro, e per quanto stimassi zio monaco, mi sembrava che quel ragionamento a lui lo dettasse l'Abito anzichè il cervello.

Quando la discussione cadeva sulla interpretazione di qualche passo dei testi io, destramente me ne segnavo la pagina ed al mattino per tempo, quando zio frate era uscito per celebrare la messa ed il medico per visitare gli ammalati, io mi levavo e preso il testo di soppiatto me lo leggevo comodamente e trovavo sempre che aveva ragione il dottore.

Con l'animo così preparato a dodici anni fui mandato in provincia a frequentare il Ginnasio ed ebbi per maestro del 1° e 2° anno uno Scolopio, che per non aver noie, evitava ogni allusione in materia religiosa, perchè allora era l'epoca della cacciata di Cristo dalle scuole e dell'anticlericalismo di maniera...

Al 3° anno mi ospitò un Gesuita, anche lui apparentemente neutro per amor di pagnotta. Questi tre anni passarono senza nessuna infezione antireligiosa, però il terreno era stato ben preparato ed inconsciamente si era fatto una buona semina e per quanto mia zia, che mi prese in cura, in questi tre anni, e che io adoravo come una seconda madre, mi conducesse in chiesa tutti i giorni e mi facesse prendere parte a tutte le opere di culto cattolico e mi raccogliesse intorno belle giovinette, cui io leggevo la meditazione giornaliera del mese di Maggio, dedicato alla Madonna, io non mi sentivo proclivo al sentimento religioso, ammiravo la sontuosità, la solennità delle funzioni, cercavo rendermi conto del perchè di ogni cosa, ma con mente profana, direi quasi con sentimenti d'arte e con amore di bellezza; ma il mistero religioso io, non lo comprendevo e non mi premeva di comprenderlo.

Al Ginnasio superiore ed al Liceo con lo studio della storia, della filosofia e della fisica il mio ateismo ricevette il suo Crisma.

L'epoca era con me, perchè la chiesa cattolica si era messa in lotta con l'Italia e si giunse fino a vietare l'ingresso in chiesa della bandiera nazionale, simbolo della Patria costituita, ed io che innanzi tutto mi sentivo italiano, mi misi dalla parte della Patria contro la chiesa.

Il mio ateismo però non era arido. Per famiglia noi siamo stati sempre benefici... mio padre non sapeva an-

dare avanti nel pranzo se sentiva un povero, chiedente un tozzo di pane bussasse alla porta e dava tutto a lui la minestra, la pietanza, la frutta ed il vino... mia zia materna era peggio: essa quasi tutti i giorni preparava il pranzo a qualche povero. Mio zio materno si commuoveva facilmente alla notizia di un sofferente ed aveva un debole per gli uccelli, il gatto, il cane ed il cavallo e quando lei rincasava, questi esseri irragionevoli la ricevevano con canti e con feste... l'altro zio paterno aveva combattuto da eroe le battaglie dell'unità e fu insignito della medaglia al valore. Divise sovente il suo pane e il suo letto con amici in disdetta, e fu ucciso da un vile, cui egli volle risparmiata anche la pena, dicendo al pretore che lo interrogava in punto di morte: a che serve? E' stata una disgrazia mia.

Quindi se da un lato il mio cervello era stato rimpinzato di antireligiosità, dall'altro lato il mio cuore era stato abbondantemente seminato di sentimenti di amore e di carità verso il prossimo e di patriottismo, e per quanto avessi sostenuto dei duelli e non avessi risparmiato qualceffone, non seppi mai pensare ad un atto di proditoria violenza, ed odiai i repubblicani, che inneggiavano al regicidio, ed i socialisti della prima maniera, che volevano affogare il mondo nel sangue.

Però non mi sentivo monarchico. Ma quando un atto inutile ed insano sopprime un Re che fu sempre primo in ogni azione di bontà e di patriottismo, fui preso da tanto raccapriccio e da tale nausea, contro i partiti avanzati e contro il papato, che sentii il bisogno di iscrivermi alla Giordano Bruno, al Comitato anticlericale, Porta Pia e Salaria e ad altri circoli e società del genere, ove portai con amore e con entusiasmo la mia parola e la mia attività.

\*\*\*

Mia moglie era una santa nel senso più vero della parola. Cattolica ed osservante ma colta ed intelligente, credente senza restrizione e senza ipocrisia, ella conosceva le mie idee religiose ma mi amava come nessuna donna ha mai amato al mondo, epperò senza venir meno mai alla sua fede mai sperando alla mia bontà, non me ne fece nè carico nè rimprovero, anche perchè, dotata di un fine senso di responsabilità, temeva che io per farle piacere mi fossi convertito nella forma ed anzi che un credente fossi diventato un ipocrita. Una volta però in un momento di massima espansione, interrompendo chi sa quale idea, sospirando mi disse: Ma tu non ci credi?

— Ma ti amo più di ogni altra cosa al mondo — soggiunsi io — ti voglio bene e rispetto le tue credenze e non turbo la tua fede.

— E' vero... oh! quanto sarei felice se prima di morire io sapessi che sei entrato nelle braccia di Gesù... Tu sei tanto buono e caritatevole col prossimo, ami i tuoi nemici. Ma non credi alla divinità di Cristo e così fabbrichi sull'arena.

Io le carezzai la chioma, le stampai un bacio sulla fronte e la lasciai. Così vivendo amandoci e rispettandoci per oltre trenta anni, quando una sera meledetta, dalla terribile « ancina pectoris » fu rapita alle mie braccia ed alle mie carezze, lasciandomi nel dolore e nella desolazione più squallida.

Intanto era giunta l'ora di pensare al di lei sepolcro e segnare con una croce la sua sepoltura provvisoria. Io diedi le più minute disposizioni, volli che la croce fosse di marmo, ma quando si trattò di recarmi al cimitero sentii come se una mano mi tenesse fermo sul letto. Non ebbi la forza di muovermi!...

Così pregai il mio adorato Mario e mia cognata di eseguire quanto io avevo disposto e portare a Concettina anche il mio saluto perchè io non mi sentivo capace di affrontare quelle impressioni. Mio figlio e mia cognata eseguirono tutto puntualmente. Al ritorno mi raccontarono ogni cosa, piangemmo insieme e tutto finì là.

La notte io la sognai. Essa tutta circospetta entrò nella mia stanza, mi guardò a lungo sorridendo e quando si assicurò che io ero desto e che l'avevo conosciuta e che una sua ulteriore apparizione non mi avrebbe fatto male mi chiamò a nome e mi disse: Grazie... Han fatto tutto ed è riuscito tutto bene. E tu hai fatto benissimo a risparmiarti una inutile commozione!... Però ti prego di voler assistere tu personalmente a tutte quelle cose che mi riguardano intimamente.. Poichè tu mi conosci e sai quel che posso desiderare e volere.

Mario e Carlotta sono più personali e non sanno spogliarsi della loro volontà e del loro desiderio e molte volte finiscono per fare quello che vogliono e non quello che desidero io.

Essi pensano che quando si sono chiusi gli occhi non ci possono essere altre preoccupazioni. E non è esatto.

Così mi hanno fatto seppellire senza che mi fossero stati lavati i piedi secondo l'usanza nostra.

E questo lo disse alquanto indignata... Detto questo scomparve. Io non chiusi occhio ed al mattino aprii un

inchiesta e potetti assodare dalla portiera cui era stato dato incarico della lavanda ma che in realtà i piedi non erano stati lavati perchè io ero presente e non si ebbe la forza di disturbarmi.

Ma altro era scritto nel libro del destino!... Una sera dopo poco più di un mese del triste avvenimento verso mezzanotte con un tempo freddo e piovoso mi ritirai dal caffè in compagnia di un amico il quale a pochi passi dal portone si accomiatò.

Nel portare la mano alla tasca mi accorsi di aver dimenticato la chiave. Corsi alla porta che urtai con gran forza e grandissimo rumore, sperando o che fosse aperta o che qualcuno mi sentisse. Vana fu l'una e l'altra speranza. Ed io malandato in salute con uno scompenso al cuore ed abbattuto dal recente dolore mi decisi ad attendere chi sa quante ore perchè qualche inquilino rincassasse. Senonchè dopo pochi minuti vidi uscire dalla portineria delle suore accanto alla mia casa in via Sicilia una signora che io non conobbi la quale si avvicinò al mio portone. Ma essa mentre apriva volse la faccia verso di me e mi sorrise. Io che intanto avevo avvertito il tic-tac del chiavino la riconobbi e gridai: Concettina!...

Ma alla mia invocazione essa disparve lasciando la porta aperta.

Io guardai la via Sicilia cercai se mai fosse qualche signora per le scale ma non vidi alcuno.

Dunque era lei, la mia Concettina!... Io restai così fermo come un palo sulla soglia e pensavo. Certo non è stata una illusione!... Io non solo l'ho vista ma ho sentito il rumore della serratura e la porta è aperta per quanto mi fossi assicurato che era chiusa. Dunque non è il caso di una illusione ma di una apparizione. Io non solo ho visto lei ma ho udito il rumore della chiave ed ho constatato l'apertura della porta. Non sono stato io che l'ho vista ma è stata lei che s'è lasciata vedere.

Ed intanto le mie membra tremavano... tremavano, salii le scale a stento ed entrato in casa appena ebbi il tempo di dire che avevo vista Concettina. Mia cognata dicendomi che i morti non tornano tremava anche lei per la commozione.

Lei?! Dunque lei è ancora qualche cosa... lei non è morta. Eppure io l'ho accompagnata alla chiesa.

La notte la passai in un dormiveglia penoso ed andavo esclamando: Concettina mia, dunque non è morta... essa vive... ma io non la vedo...

La sento però... la sento nel vento che spira... nell'uc-

cello che cinguetta... nell'armonia delle stelle... nel profumo dei fiori... sempre e dovunque.

E questo pensiero riempie la lacuna del mio cuore... fa fiorire il cespo inaridito del mio cervello... conforta il mio spirito... e mi fa sentire più vicino l'angelo mio, al quale oggi ricordando il desiderio da lei espresso: « Vorrei morire sapendoti entrato nelle braccia di Gesù », mi sento legato da un affetto maggiore a lei. Oggi il suo sogno s'è fatto realtà, ed io fermaudo in questo scritto la mia conversione dopo circa quattro anni, ho voluto testimoniarti solennemente ed obiettivamente quando ogni suggestione è spenta, che tutto quello che è avvenuto in me, è avvenuto per tuo mezzo e con la tua cooperazione.

Ed ora riposa in pace anima benedetta. Guardami e guidami in questi pochi anni che mi restano di questa vita di carne e non dimenticare il nostro Mario carissimo, che lavora e soffre per me e per te.

**Cosimo Buono**

## Giurisprudenza Spiritica

### La medium dal "sesto senso",

E' terminato con la completa assoluzione dell'imputata un processo iniziato, fra il massimo interesse del pubblico e degli scienziati medicolegali dal tribunale penale di Insterburg contro una *medium* veggente, la quale esercitava contro compenso questa sua attività, cosa che è proibita dalla legge tedesca, Elsie Gunther Geffers si è conquistata nella regione una grandissima popolarità per le sue qualità medianiche grazie alle quali essa può conoscere e spiegare, quando è in *trance*, fatti ignoti, specie in materia di reati. In ripetuti casi ha potuto rivelare autori di delitti tanto che la polizia della regione negli ultimi tempi si serviva della *medium* coi migliori risultati.

Recentemente era scomparso certo Kaschnisky e la polizia non era riuscita a rintracciarlo. La *medium* rivelò che il Kaschnisky era stato travolto da una automobile e che gli automobilisti, per non incorrere nelle penalità, avevano in un primo momento avuto intenzione di seppelirne il cadavere in una tava di sabbia, ma, accortisi che il disgraziato era vivo lo avevano caricato sull'automobile per portarlo all'ospedale. Durante il tragitto però il disgraziato cessava di vivere ed allora lo ave-

vano gettato nel lago vicino. La *medium* aggiunse che il cadavere si trovava in fondo al lago, in posizione supina, piegato su se stesso, colle gambe all'insù e aveva ancora il berretto in testa. Fatte delle ricerche, venne rinvenuto il cadavere in fondo al lago nella posizione indicata.

Poche settimane fa, per l'assassinio di una giovinetta di cui non si era riusciti a scoprire l'autore, la *medium*, condotta dalla polizia in automobile nel paese del delitto, indicò subito, appena arrivata, tra la folla un individuo come autore del delitto. Essa lo accusò con tanta sicurezza che il designato, dopo un primo debole tentativo di diniego, finì per confessare.

Due giorni or sono, durante il processo intentato contro la veggente il Tribunale ha ordinato una seduta spiritica in piena udienza, in presenza di cinque esperti medici psichiatrici. Durante questa seduta fu proposto alla veggente il caso di un furto poco prima avvenuto in un castello del quale ancora non si conoscevano i particolari e di cui la polizia non aveva ancora iniziate le indagini. La *medium*, caduta in *trance*, descrisse minutamente il luogo del furto, che essa non conosceva, pronunciò il nome del proprietario del castello, enumerò gli oggetti rubati e rivelò il nome dell'autore del furto, descrivendo minutamente la via da lui percorsa per recarsi al castello, il modo con cui era entrato dando la scalata alla finestra ed infine tutti minutamente gli atti particolari del fatto. L'individuo indicato è appunto una persona che la polizia sospettava quale possibile autore del furto.

Sabato sono stati sentiti i periti. Il dottor Kroner, ha consegnato una voluminosa relazione la quale risponde affermativamente ai quesiti, riconoscendo la realtà della veggenza della Gunther e la sua piena buona fede. La perizia dice che il processo ha provato l'esistenza di un fenomeno supernormale, e definisce la capacità della *medium* nel suo complesso come espressione di un interno « sesto senso ».

Interessante è la perizia del dottor Thoma, il quale dice che la signora Geffers dispone di una strana forza animistica, che si potrebbe definire potenza trascendentale. Circa poi la specializzazione della *medium* nelle cose criminalistiche, l'esperto dice che questo straordinario dono della veggente, applicato ufficialmente alla criminalistica, potrebbe dare « come il processo ha dimostrato » risultati preziosi. Il perito conclude esprimendo il voto che siano istituiti corsi di telepatia criminale per sviluppare ed utilizzare sistematicamente queste capacità, le quali certo non esistono soltanto nella signora Geffers.

Il processo si è quindi chiuso con l'assoluzione dell'accusata in seguito appunto a queste favorevoli perizie degli esperti che ammettono ad essa facoltà veggenti. Le spese del processo vanno a carico dello Stato.

L'AVVOCATO

# Medicina e Magia

---

Gerolamo paragonava la medicina alla magia.

— La medicina, diceva, scienza ed arte di guidare gli organismi umani secondo le leggi della natura, tenendo presenti le circostanze variabili dell'ambiente esterno e della natura dell'individuo, è opera di direzione e di trasformazione umana: la potenza della sua azione, il lontano ripercuotersi delle sue decisioni, il mistero delle forze che mette in gioco, i risultati meravigliosi che a volte produce, fanno sì che la medicina presenti una grandissima analogia con la magia.

— Ma — replicava Zeffirino — essa che può esercitarsi in bene e in male e dar luogo ad effetti straordinari, benefici o malefici, richiede mezzi abbastanza misteriosi e difficili. Non la difficoltà temo, ma il mistero, ed è per questa ragione che mi dedicherò alla chirurgia.

— Non si deve temer niente se si agisce in armonia con i divini poteri, creatori del bene, del vero e del bello.

— Sì, ciò è vero nel dominio del sogno, mio caro poeta — rispondeva Zeffirino — io invece preferisco rimanere nella realtà.

La chiave di tutto il sistema non è in ciò, ma è nella conoscenza della costituzione occulta del mondo, degli esseri e degli uomini, nell'insegnamento delle leggi della Vita e dello scopo segreto dell'evoluzione, nella purezza, nella rinunzia, nel conoscere i migliori mezzi per procurare la salute, l'armonia spirituale e la volontà, tutte cose che formano lo studio quotidiano di colui che vuol diventare maestro.

— Ma questa è la lotta continua e dolorosa contro tutto ciò che rende la vita gradevole — interrompeva Zeffirino — amico, tu finirai nella pelle di un monaco,

— Lasciami concludere con una serie di idee applicate al mondo materiale.

— Tutto ciò è molto complicato.

— Niente affatto. La medicina che io chiamerò bianca, richiede, come la magia bianca, la maestria che si acquista facendo liberamente e continuamente atto di volontà.

— E credi tu che vi sia al mondo un uomo capace di questo sforzo continuo?

— Sì, gli adepti della magia bianca. Per qual motivo non potrebbero trovarsi seguaci di questa medicina bianca che volessero sottoporsi a questa ginnastica cerebrale per con-

quistare la maestria? Sforzandosi di apprendere senza posa per meglio sapere, affermando e costruendo invece di discutere e distruggere, restando calmi, sereni, silenziosi, gravi, pazienti, discreti, tacendo e prendendo decisioni con fede invincibile ed energia indomabile, in una parola, osando creare quando l'ordine viene dall'Alto, praticando tutte queste virtù, la Magia dà ai suoi adepti poteri miracolosi. La medicina bianca avrebbe la stessa efficacia.

— E per raggiungere questo scopo?

— Per essere degno di queste prerogative e conservarle, bisogna con l'anima e col corpo darsi alla purezza, alla dolcezza, alla rinunzia. Purezza nello spirito e nel fisico, evitando di contaminarsi con cattive relazioni o basse influenze, rinuncia ai piaceri grossolani e facili, sobrietà, digiuno, assenza di desideri, carità e dono di sé stesso. Con la osservanza di precetti d'igiene, di regimi purificanti e di regolari lavori fatti secondo il rito, la chiarezza delle cause occulte di tutte le circostanze della vita, e la fede nell'aiuto superiore, regnano nello spirito dell'adepto che ottiene così potenza di azione e serenità.

— Esistono uomini che abbiano obbedito a tutte queste astrazioni e a queste prove?

— Sì, questa cultura mentale superiore fu quella dei saggi, dei religiosi, dei santi, dei medici iniziati di tutti i tempi e di tutte le razze, ed io mi sforzerò per essere in questo numero.

— Permettami di non condividere la tua opinione, non che non trovi la tua teoria superba, luminosa e mirifica, ma quando la Germania, l'Austria e la Russia si divisero la Polonia, i polacchi dissero: « Dio è troppo in alto e la Francia troppo lontana », io dirò che i tuoi aforismi sono troppo sublimi e la pratica di tali virtù sovrumana. L'uomo deve essere considerato e studiato come una entità indipendente del mezzo naturale, senza occuparsi della sua origine e del suo scopo. L'uomo non deve conoscere che il libero gioco dei suoi desideri organici, ed il soddisfacimento dei suoi bisogni naturali e del suo istinto. L'uomo è un semplice conglomerato materiale in cui il cervello secerne il pensiero come il rene l'urina. La sua vita presente è il risultato di un caso dell'evoluzione materiale, la sua libertà e responsabilità sono inesistenti: la morte è ritorno nel nulla. L'uomo dispone di forze materiali che prende unicamente dall'esterno con la respirazione e l'alimentazione: con la iperalimentazione gli si possono fornire i medicamenti tonici.

— I maghi neri non definirebbero l'uomo in modo diverso.

— La verità — continuava Zeffirino — non nasce da una



obbedienza primordiale e da un insieme di regole fisse, generali ed individuali; ma è il risultato della fortuna e del caso degli incontri microbici.

— Il tuo ideale terapeutico non è quindi il rafforzamento della immunità naturale totale, ma la creazione di una serie infinita di immunità artificiali parziali, ottenute mediante vaccinazioni innumerevoli. Io invece credo che Jenner ed altri vaccinofeli siano benefattori temporanei allontanando solo il male presente.

— Ma essi dominano le epidemie, le...

— La solita musica. Essi aprono la porta a spaventose miserie, introducendo nell'uomo lo stato di spirito delle bestie; da cui provengono il vaccino ed il siero, e con questo i loro vizi ed i loro appetiti. Sotto queste forme cristalline o amorfe si nascondono legami pesanti ed obblighi inimmaginabili. L'uomo ne è legato, sporcato, indebitato impiegandoli.

— Ma, caro Gerolamo, le malattie non hanno origine solo dalla violazione delle leggi vitali generali, esse sono generate anche dalla insufficienza organica materiale e dalle infezioni microbiche.

— Praticamente che cosa produce questo mucchio di controsensi e di errori? Pugilati terapeutici, trattamenti a colpi di pugno di cui il malato paga le spese, e da cui esce vittorioso solo se è abbastanza resistente, altrimenti...

— Tu dunque non sei per il vaccino ed il siero...

— No, i vaccini feriscono i tessuti nobili del corpo ed obbligano a grossi sforzi di neutralizzazione e di eliminazione. I sieri impregnano gli umori della personalità umana di effluvi animali che provocano dei veri cataclismi di cellule e di umori. L'essere così impregnato perde la sua stabilità, il suo vigore e la sua purezza, ricaccia il veleno in fondo agli organi per eliminarlo poi in una forma morbida più grave...

— Ma ciò che dici è contrario a quello che ci hanno insegnato i nostri maestri, io mi attengo a loro, in quanto a te sei ben degno della laurea. Trovo i tuoi punti di vista ingegnosi se non giusti, ma ancora...

— Come vuoi, caro Zeffirino, ma quali che siano i sofismi con i quali si crede giustificare la terapeutica nera, sappi che ogni atto contrario alle volontà naturali e divine, produce presto o tardi un colpo di ritorno verso colui che lo commette. Aggiungerò inoltre: L'uomo rappresenta una tappa superiore alla Creazione Divina: la Scienza Medica per essere efficiente deve tener presente i legami naturali dell'essere umano e del fine di progresso spirituale asse-

gnatogli. Ogni malattia, scrive Paracelso, è un purgatorio inviato da Dio agli ammalati: il medico illuminato è quello inviato agli ammalati per i quali Iddio ha avanzato l'ora della salute.

Così finì quel giorno l'amichevole discussione fra i due.

(dal *Voile d'Isis*)

Jean Mongoi

## Processo verbale delle esperienze del Sig. Jollivet Castelot ripetute dal Dott. Gastone L. Buysmann, Direttore dei laboratorî d'Igiene di Bruxelles.

Al Sig. Jollivet Castelot,

molto volentieri le comunico i risultati che Ella mi chiede in relazione al mio articolo apparso sulla « Stella Belga » e relativo alle Sue esperienze di trasmutazione.

Sono convinto che in materia di Scienza la sola prova che abbia valore sia quella sperimentale eseguita con tutte le garanzie e che essa valga anche se annulla le teorie già esistenti. D'altra parte le teorie, tranne quelle della matematica pura, non valgono che per un solo periodo di tempo.

Per ciò che riguarda il controllo che io ho fatto alle Sue esperienze esso si è limitato alla via secca nel forno Wiesneg ed all'uso di materie prime chimicamente pure fornite dalla Ditta Haucart-Vanvelsen e Laoreux, Via Læken a Bruxelles, che è la mia abituale fornitrice.

Gli esperimenti sono stati eseguiti a temperatura e durata variabile in crogioli nuovi di terra refrattaria ermeticamente chiusi con pasta di caolino. Il calore era prodotto da un becco Bunsen a fiamma piatta posto sotto il forno e da una batteria di becchi Bunsen a soffieria proiettanti la loro fiamma lateralmente ed intorno al crogiuolo. La temperatura massima raggiunta è stata di circa 1250°.

Alcune prove non hanno dato alcun risultato e mi è sembrato che la rapidità della reazione, la sua costanza e durata, e la temperatura « optima » siano importanti fattori per il successo.

Posso però affermare ad ogni modo di aver ottenuto in una di queste prove fatte nel mio laboratorio, una quantità minima di una sostanza a caratteri metallici, diffusa nel massello nerastro che risultava dalla reazione, insolubile

anche dopo diverse settimane, nell'acido nitrico bollente e fumante. I caratteri chimici che ho verificato su questa sostanza con l'aiuto dei soliti reattivi mi hanno lasciato l'impressione di essere in presenza di un elemento avente le proprietà dell'oro, benchè non abbia potuto stabilire dei caratteri netti di differenziazione.

Comunque sia, e con riserva di più profondi studi, ritengo che le esperienze da Lei eseguite permettano di realizzare la sintesi dell'oro, e ciò dico senza pronunziarmi in merito della portata commerciale della cosa.

Gradisca ecc. ecc.

GASTONE L. HUYSMANN  
Dottore in Scienze E.P.M.C.  
Direttore dei Laboratori di Igiene

Bruxelles 5 Giugno 1928  
106, Avenue des Hortensis.

==

*Nota del traduttore :*

La relazione del Direttore del Laboratorio d'Igiene di Bruxelles è senza dubbio interessante, oltre che per la conclusione cui il distinto chimico giunge in seguito alle prove eseguite, anche, e *principalmente*, per il fatto morale di vedere finalmente degli studiosi occuparsi della cosa in sede sperimentale.

Ciò che però necessita è di trattare almeno un grammo di questa sostanza, non con i soliti reagenti che servono per l'analisi per via umida e che hanno un valore molto relativo, bensì con quei composti che siano in grado, sotto determinate condizioni, di dare i sali *al massimo ed al minimo* che sono caratteristici dell'oro. Per la sostanza in esame, per esempio, sarà necessario, dopo il trattamento con acqua regia (e non con acido nitrico soltanto) far agire una corrente di acido cloridrico gassoso secco a 180° sulla soluzione del supposto *cloruro aurico* e verificare se si forma una polvere bianca insolubile in acqua che, a caldo, dovrebbe dare un cloruro al minimo che, nel caso dell'oro, si chiama *Cloruro auroso*.

Solo dal particolare studio chimico e fisico di questi due sali e di tutti gli altri che da essi derivano (sempre nel caso dei cloruri auroso ed aurico), sarà possibile dedurre se ci troviamo in presenza di oro o no.

**Dott. Gino Testi**

## Preghiera ai nostri Signori d'Amore

---

Umile verme umano, io vi supplico, o Nostri Signori d'Amore, di gettare su di me uno sguardo di attenzione e di bontà, affinchè per mezzo vostro e per la vostra influenza mi sia dato di raggiungere gli stati superiori di coscienza e di lucidità, e mi sia ancora possibile di manifestare in me la vostra divina perfezione.

Io tutti e due saluto, sotto i vostri due aspetti storici, o Bubba o Cristo, voi che avete tutti e due predicato il bene che bisogna fare, anche ai nostri nemici: — Il sandalo profuma la scure che lo percuote... — Non picchiate nessuna donna, nemmeno con un fiore. — Rimetti la tua spada nel fodero, o Pietro. — Il rogo apparterrà ai miti e ai semplici..

Infondetemi la vostra immensa pietà, la vostra inesauribile compassione, la vostra divina carità, affinchè io soffra di tutta la sofferenza che si dibatte nella creazione universale, e davanti ai vostri sguardi indulgenti io arrossisca come un malfattore tutte le volte che io avrò peccato contro l'amore e contro la vita. Donate alla mia sensibilità, o miei Signori d'Amore, una tastiera dalle mille corde vibranti delicate, con fini sfumature: Affinchè io meriti questo privilegio di sempre soffrire della sofferenza di ogni essere, dal petalo di rosa che una rozza mano gualcisce alla stella filante che si precipita vertiginosa negli abissi dell'Inesplorabile...

Potessi io sempre più penetrare nella solidarietà umana-cosmica le cui due leggi essenziali sono:

*Dharma*: Lo spostamento di un atomo interessa l'universo intiero...

*Karma*: L'Universo è la risultante dell'atto umano: Il nostro corpo, la nostra vita, il nostro mondo fisico sono stati fabbricati da noi...

Insegnatemi gli eroismi delle anime d'acciaio: E che nelle peggiori avversità io abbia la forza di essere dolce, dolce come tu lo fosti, o' Budda, quando abbandonasti la vita principesca, la tua tenera sposa Gopa e l'amato figlio Rahula per meditare nei carnai, sulle ossa e sugli scheletri: dolce come tu lo fosti, o Cristo, quando i tuoi carnefici ti crocifissero come un brigante; dolce infinitamente come lo foste voi o Nostri Signori d'Amore, ai quali l'umanità non ha mai risparmiato il supplizio.

Insegnateci, o Gotama, o Gesù, le gioie della semplicità, l'ebbrezza della vita popolare, e che come te, monaco mendicante, come te, umile falegname, come voi che non avete

disdegnato di portare alle prostitute ed agli umili la parola di vita, il pane degli angeli, noi altresì disprezziamo la vita artificiale e fastosa degli oziosi e dei mondani. Che per mezzo vostro la nostra carità possa riscaldare non soltanto il cuore dolorante degli uomini, ma ancora il cuore degli animali, i *nostri piccoli fratelli*, secondo l'espressione di San Francesco d'Assisi, e che la nostra sollecitudine si estenda ancora alle piante, ai minerali, affinché tutto ciò che ha diritto alla vita possa vivere, per quel che a noi è possibile lasciarlo vivere.

Fortificate nelle nostre anime, o Nostri Signori d'Amore, l'ansia della ricerca metafisica, la curiosità dell'Al di là, il gusto per le idee profonde e per i problemi curiosi, la gioia di attingere a quelle divine intuizioni che voi fate circolare intorno a voi a guisa di fluidi sacri, e fate che per mezzo vostro, o Bubba, o Cristo, noi apparteniamo a tutte le religioni senza lasciarci imprigionare da ciascuna. Che noi facciamo del nostro essere una Chiesa Vivente, dove lo Spirito brilli e il Cuore canti, una Cattedrale d'Amore a servizio della Religione Universale.

Che la nostra Vita, grazie a Voi, o Nostri Signori d'Amore, sia un Canto perenne, e che per vostra mercè ancora, la nostra religione sia in verità la Religione della Gioia! Che le rose della mistica cristiana e i fiori di loto dell'illuminazione buddica si sfoglino sulle nostre teste senza mai venir meno! O Nostro Signore d'Amore, principe Siddhartha, Sakya-Muni, Gotama Buddha, fa vibrare fin nel più profondo della nostra subcoscienza il magnifico canto delle vite successive che ci fanno divorare l'Eternità!

O Nostro Signore d'Amore, Gesù di Nazaret, figlio dell'Uomo, divino Crocifisso, o Gesù Cristo, fa vibrare in ognuna delle nostre esistenze il sublime canto d'amore, amore per tutto ciò che vive nell'Universo, affinché attraverso l'amore la nostra anima si dilati fino all'infinito...

Che per vostro mezzo, o Nostri Signori d'Amore, il nostro cuore sia arricchito di tutti i tesori della vita spirituale, di tutti i fiori della meditazione, di tutti gl'incanti dell'estasi, di tutte le intime delicatezze della contemplazione! E che tutti attorno a noi traggono profitto di tali manne cadute dal cielo, cadute dalle vostre mani che giammai, o Nostri Signori d'Amore, giammai hanno fatto colare il sangue, e giammai hanno commesso il male!

Per me, per tutti coloro che io amo e che sono deboli come me, o Nostro Signore Gotama Buddha, o Nostro Signore Gesù Cristo, intercedete acciocchè dall'argilla della terra prenda il suo slancio l'anima, la figlia del cielo, affinché da ciò che è terrestre brilli il divino! Aiutateci a liquidare il

nostro passato odioso e satanico col riconciliarci con i nostri nemici, e fate che con ogni uomo, chiunque egli sia, noi possiamo trovare senza indugio la piattaforma girante per calamitare il nostro amore verso il suo, e compiere in Budda e in Cristo la comunione d'amore, le nozze delle anime, la fraternità gioconda, il divino banchetto, dove alla Tavola Rotonda tutti berranno nel San Graal il mistico vino...

Aiutateci, o Nostri Signori d'Amore, a diventar presto ciò che noi abbiamo sognato così tardi, esseri ignoranti e materiali che fummo fino a questo giorno... Che noi possiamo attingere in Voi ogni saggezza, o Principe del Karma, o Dio del Dharma!

Si compiacciano tutti gli spiriti che s'interessano di noi nell'Eternità, si compiacciano tutti i messaggeri dello Spirito: Orfeo, Pitagora, Lao-Tsen, Platone, Socrate, Manicheo, Maometto, Zoroastro... si compiacciano associarsi alla nostra domanda. Che da loro essa sia portata col nostro accento di sincerità fino ai Nostri Signori d'Amore, affinché noi possiamo sempre più avvicinarci al Padre che con ugual tenero amore riguarda tutti come figli diletta, troppo buono per non essere con tutti: DIO.

Gabriel Gobron

## Note Bibliografiche

### L'incendio di Roma (1)

La Casa Editrice Atanor di Todi ha le maggiori benemeritenze per le mirabili esumazioni di opere di scienze occulte e spirituali. Le sue nitide e severe edizioni, compilate da dotti e competentissimi scrittori delle astruse materie, hanno apportato un largo contributo ed una sapiente diffusione di studi e di principii che rievano la scienza ed onorano principii filosofici obliati, o poco noti, che appartengono a tutto lo scibile umano, e che ebbero, nei secoli, così alto contributo e così molteplici e profondi maestri in Italia.

Da Ermete Trimegisto a Pitagora, da Salomone all'Aquinate la teologia, l'ermetismo, e, per dirla con vocabolo ammodernato, la teosofia, per l'opera illuminata e dotta dei cooperatori della Casa Atanor, hanno ricevuto un singolare impulso, che si è ripercosso, con benefico effetto, nella schiera degli studiosi ed ha loro ridischiuse visioni ed orizzonti, che senza tale ausilio, sarebbero stati mal noti, o ignorati addirittura.

(1) **Ciro Alvi: L'incendio di Roma — Todi — Atanor Ed. 1928.**

Libro di grande ardimento è questo di **Ciro Alvi**, se si nota che si pone contro la tradizione secolare, e, tralasciando personaggi e scene note, ne crea dei nuovi, o li raffigura sotto certi aspetti inusitati, o, finora, poco accetti. **Cossa**, **Boito** ed **Emilio Praga**, nel *Paolo*, avevano seguita la tradizione storica, che affermava, come l'incendio di Roma fosse stato voluto da **Nerone**: il nostro autore fa che i Cristiani preparino, compiano ed impediscano che si ostacoli la distruzione di gran parte dell'Urbe. **Nerone** stesso vi appare come personaggio che eravamo usi a considerare sotto un aspetto ben differente.

Storici, drammaturghi, poeti e romanzieri ci avevano raffigurato un **Nerone** timido sino alla viltà e folle sino alla nevrosi. **Ciro Alvi** lo fa camminare per Roma ardente, in compagnia di **Lucano** e di **Pisone**, soli, senza scorta armata, e lo conduce sino alla casa di un suo nemico, tra i proseliti cristiani, che, egli sa, congiurano per spegnerlo.

**Nerone** ci appare un allucinato; ma non proprio un folle delinquente, e, se approfitta o gode della distruzione della vecchia città, segue un suo principio artistico, una sua aspirazione estetica: di ricostruirla in perfezione architettonica, in visione di greca bellezza.

Niente **Tigellino**, niente **Simon Mago**, niente pretoriani della tradizione, che, appunto per ciò, divenivano, se non retorici, convenzionali; ma ardimenti di concezioni e di espressioni, che quasi potrebbero dirsi eccessive. Così è sovente nominata l'Italia, come fa **Niccolò Machiavelli** quindici secoli dopo; ma **Pisone** e **Lucano** non sono ancora delle famiglie dei **Borgia**.

L'autore ardimentoso, con un'ironia fine e non scevra di un ascoso scetticismo, dice in una breve nota iniziale al suo dramma, che esso non sarà rappresentato prima del 1936 o 1940; ma che, pertanto, è degno di esser conosciuto, fin d'ora, per mezzo della stampa. Per far questo non poteva scegliere una Casa editrice che abbia più larga diffusione, e, specialmente clienti più elettamente spirituali e più usi a comprendere ed apprezzare le antiche visioni di civiltà scomparse.

Resta sempre il fatto, che la vera prova del fuoco, per un'opera teatrale, è sempre quella della ribalta, ed io auguro vivamente a **Ciro Alvi** questo avvento, assai più prossimo di quanto egli crede di prevedere. È che appunto la rappresentazione scenica de *L'incendio di Roma* gli dia quella consacrazione che l'autore possa meglio sperare pel suo lavoro.

Napoli giugno 1928

P. Borrelli

# Per le ricerche psichiche

## Σ' ectoplasma e le sue portentose virtù

*Trucchi e realtà nei gabinetti dei medium. — Madamigella d'Esperance, il fantasma di Nepeuthes e l'apporto di una fotografia da una città all'altra.*

Tra i fenomeni medianici che maggiormente colpiscono l'immaginazione e lasciano perplesse le menti più provate alla disamina di fenomeni soprannaturali, certamente quelli di materializzazioni occupano il primo posto della scala ascensionale della metapsichica.

I trucchi sono sempre possibili malgrado le tante e meticolose precauzioni che solamente gli studiosi consumati e gli sperimentatori più cauti sanno escogitare e mettere in opera al fine di sventarli e ritrarre che una sincera convinzione sulla genuinità del fenomeno. Si sa che ognuno vorrebbe convincersi di persona senza riflettere alla complessità dei fenomeni medianici che nella loro maggioranza vanno ascritti acampi ben diversi, i quali niente han da fare con l'intervento, se anche ipotetico, delle anime dei trapassati.

### *I fatti più noti*

Riprendendo il filo della presente esposizione incominciamo coll'espone i fatti più noti di materializzazioni medianiche.

Non è raro il caso che in presenza di un buon medium ad effetti fisici si abbia a constatare durante la seduta degli sfiora-

menti, dei toccamenti sensibili che assumono intensità violenta anche, pizzicando, schiaffeggiando, colpendo in malo modo i presenti. Alcuni osservatori attenti hanno potuto vedere nell'oscurità delle forme bianche di mani, bene o male delineate nei loro particolari che vagavano all'intorno. A queste mani erano dovuti i toccamenti e le violenze accennate più sopra, per mezzo di esse era possibile ed effettuabile il trasporto di oggetti anche molto pesanti ed assai discosti dal cerchio degli sperimentatori.

Secondo gli studiosi, tali mani, o arti ectoplasmici, non sarebbero altro che dei doppi fisici che gemmano dal corpo del medium. Questa sostanza nuova appare avere una sensibilità eccessiva, poichè un po' più di luce (non sempre l'oscurità è completa durante le sedute) è sufficiente a farla sparire, o meglio a farla riassorbire rapidamente dal corpo del medium che spessissimo si risente ed accusa dolori fisici o sofferenze mal definibile.

Ci sono dei medium che emettono questa sostanza chiamata ectoplasma, da più parti del corpo e solitamente dalla bocca con tanta abbondanza da coprire quasi interamente il loro corpo



di una specie di lenzuolo freddo e vischioso.

Secondo il Crawford è questa materia che ha la potenza di sollevare dei pesi, di dare dei colpi, di smuovere oggetti, di far sentire il contatto, di assumere le più svariate forme. L'ectoplasma fu pure analizzato. Già nel 1916 a Varsavia lo sperimentatore Lobiedzinski riuscì ad ottenere che la sostanza uscita dalla bocca del suo medium prima di riassorbirsi abbandonasse volontariamente un piccolo frammento di sè stessa in un vasetto appositamente preparato.

La sostanza aveva un po' l'aspetto di chiaro d'uovo battuto. Disseccatasi il volume si ridusse alla metà e all'esame microscopico il suo aspetto rimase quello di prima.

#### *L'analisi dell'ectoplasma*

Le analisi fatte, una a Monaco e l'altra a Varsavia, permisero di rilevare dei particolari sospettati: cellule epiteliali cioè, leucociti numerosissimi, dei globuli grassi, dei microrganismi, bacilli e zooclei. In compenso esse non presentavano caratteri specifici. La mancanza del carattere specifico faceva già concludere al Lobiedzinski che l'analisi chimica ed istologica rimaneva imminente a chiarire il problema dell'ectoplasma.

Ma l'abbandono di un pezzo d'ectoplasma informe da parte del medium è niente in confronto della ciocca di capelli che il fantasma di Katie King donò a Crookes, e di quella posseduta dal Richet che di sue mani la tagliò di dosso del fantasma « Phygea », materializzazione di donna bellissima ottenuta con un potentissimo medium. Nel « Giornale d'Italia » del 5-12 23,

il dottor L. R. Sanguinetti della Facoltà di medicina di Parigi dà ampia relazione del fatto.

Si ammette che l'ectoplasma sia sempre in legame, magari filamentoso, col corpo del medium e che esso obbedisca anche alla volontà dello stesso per cui è possibile che assuma delle forme a seconda dell'idea volitiva.

Sono interessantissimi i calchi di mani ottenuti in certe sedute. Nella paraffina sciolta si immerge l'arto psichico e spesso in posizione tale che umanamente sarebbe impossibile l'estrarlo senza distruggere l'orma.

Da ciò si rileva l'assenza del trucco e il mistero della consistenza di questa sostanza che può smaterializzarsi o per lo meno condensarsi in maniera tale da permetterne l'uscita dalla paraffina senza deturpare l'impronta lasciata.

Ma la presenza oggettiva dell'arto psichico non è che una pallida manifestazione, per quanto strabiliante, in confronto della formazione dei fantasmi nei gabinetti oscuri delle stanze ove si sperimenta.

Il medium in trance viene portato in un angolo, ove, nascosto ai presenti e pur sempre controllato, dà origine a creazioni di fantasmi che possono andare dalla semplice testa fino al busto o presentarsi anche compiutamente finiti.

L'assunzione fotografica al lampo di magnesio riproduce fedelmente la scena.

#### *Il peso dei fantasmi*

Un esame attento delle fotografie ottenute rivela qualche volta la mancanza assoluta di rilievo del fantasma che apparisce più quale riproduzione fotografica di un disegno ottima-

mente eseguito ch  l'assunzione di un corpo reale. Con ci  non   detto ancora che l'apparizione sia un inganno destramente combinato dal medium nelle tenebre del gabinetto. Perch  i fantasmi pesano. Infatti, si   potuto constatare una diminuzione di peso nel medium e talvolta anche in quello collettivo degli assistenti. La famosa Paladino nelle esperienze fatte a Milano nel 1892, pesata a pi  riprese nel giro di qualche minuto calava di ben 10 chilogrammi. In una seduta con miss Wood il peso dei fantasmi oscillava tra le 34 e 176 libbre, vale a dire, da poco pi  di 14 chilogrammi a 78 !

Crookes ha osservato che il peso di un corpo; sottoposto alla influenza di un medium, saliva dai 3 ai 20 kg. circa.

Il Morselli ha poi notato alla fine di una seduta con la Paladino una diminuzione di 6 kg. a destra della stessa e di 14 a sinistra in cinque degli assistenti.

Tutto ci  ha del fantastico ed io lo spiegherei pi  volentieri con qualche scherzo fatto sulla bilancia da parte dell' arto psichico ectoplasmico, piuttosto che ammettere un vero, reale e positivo dimagrimento del corpo fisico.

Ma questo diminuire di peso o dimagrimento del medium e astanti   niente in paragone a ci  che avveniva con la d'Esperance, la quale prestava parte del suo corpo per formare i fantasmi. Avveniva insomma che all'apparizione o materializzazione del nuovo essere rispondeva una sparizione o dematerializzazione delle parti fisiche della d'Esperance.

In una seduta le si smaterializzarono le gambe che furono

invano cercate dai presenti Bene che poi, con lo sparire del fantasma, le sue parti s'integravano nel suo corpo.

*Una gamba che non torna pi *

Si asserisce, eppure pare fantastico, inconcepibile, che la d'Esperance abbia effettivamente perduto una gamba durante un esperimento e che non fu mai pi  trovata !

Quali misteri nasconde in s  quello che noi comunemente osiamo denominare materia, lo afferma il fenomeno degli apporti per cui   possibile che oggetti chiusi ermeticamente in scatole o cofani sigillati si abbiano a trovare in altri posti senza che il mezzo contenente mostri tracce di manomissione.

E' stato constatato lo stranissimo apporto di una fotografia da una citt  all'altra.

Durante una seduta medianica un signore abbastanza scettico chiese alla forza ignota che si manifestava di recargli qualche oggetto della sua casa distante molti chilometri dal luogo della seduta. Immediatamente egli cadde in trance e poco dopo sul tavolo si pos  la fotografia di una signorina che fu in giovent  la sua fidanzata. Querta fotografia si trovava conservata in un album nel suo appartamento a Londra.

Ritornato a casa la moglie gli narr  che una sera (era quella della seduta) l'appartamento era stato scosso come da terremoto e tutti i mobili si erano agitati e spostati. Il signore and  a prendere l'album e constat  che vi mancava la fotografia.

Gli apporti non si limitano a soli oggetti: piante, fiori, uccelli sono stati apportati nelle stanze ove si esperimentava bench 

porte e finestre fossero chiuse e tutte queste cose non facessero parte della casa,

Uno dei più bei fatti di fantasmi ottenuti colla medianità della nominata d'Esperance è certamente quello avvenuto in un circolo di sperimentatori norvegesi, tra i quali si citano professori universitari, magistrati, letterati, medici e pastori luterani. Tutte queste persone al fine di accertare se mai le condizioni di preparazione fisica influissero sull'estrinsecazione dei fenomeni si sottoposero a un regime severo di vita per la durata di due mesi, dopo di che iniziarono le sedute durante le quali si materializzò quasi costantemente il fantasma di «Nepenthe». Era questa una forma di donna perfetta e bellissima che fu fotografata, che scrisse di sua mano dei messaggi sul «notes» degli assistenti, che lasciò nella paraffina la forma della sua mano completa e perfetta con tutti i suoi segni, forma della quale poi fu ricavato il calco in gesso.

Nepenthe si mostrava in luce contemporaneamente alla medium che era sveglia e si trovava in mezzo agli spettatori. Le condizioni sperimentali erano addirittura eccezionali, poichè l'ambiente era costantemente illuminato in maniera da potere ben distinguere e riconoscere i presenti nonchè tutti gli oggetti nella stanza.

#### *Nepenthe*

Se Nepenthe si materializza dietro la tenda, nel gabinetto oscuro, è vero altrettanto che poi ne usciva e si poneva tra gli astanti prestandosi con grazia e docilità ai loro desideri di spe-

rimentatori vinti e convinti del fascino, non solo, ma la figura meravigliosa spariva a poco a poco nel mezzo del circolo e sotto gli occhi dei presenti.

Nella prefazione che il Bozzano scrive per il libro del Bradley: «...et ultra» riporta dal libro «Harper i Luften» il seguente brano che descrive il modo di smaterializzazione della Nepenthe.

«...Essa restava quieta in mezzo a noi reclinando lentamente il capo, sul quale brillava il consueto diadema. In pochi minuti senza che si avvertisse il più lieve fruscio, la sovrumana, la spirituale Nepenthe, così bella, così reale, così vivente, erasi convertita in una piccola nebulosa luminosa non più grande di una testa umana, sopra la quale brillava ancora il diadema. Indi quella luminosità si dissolveva e spariva a sua volta: tutto era finito».

Quale meraviglia in questi fatti, quale dolcezza e serenità in confronto di tanti altri paurosi e pericolosi.

Se l'umana intelligenza deve inchinarsi ancora impotente di fronte ai misteri del nostro essere, di fronte alle proprietà occulte della materia, è meglio e assai augurabile ch'essa si pieghi davanti alla constatazione di fatti extranaturali di tanta bellezza e ignota potenza come quelli su accennati. E' bello che la mente assetata di verità e conoscenza incontri nel suo cammino dei fenomeni che non la turbino, non la intimoriscano o comunque la scuotono con manifestazioni di natura violenta e terrificante.

#### *Occultus*

(dal «Piccolo della Sera»  
di Trieste).

## Detti e Fatti

Un oggetto spedito ed uno ricevuto in cambio per apporto. La sera di sabato 3 marzo 1928 alle ore 20 e mezzo mi trovavo in casa di amici a passare la serata. C'erano tre ragazze che ricamavano e tre giovani che conversavano con me. Fra l'altro si ricordò la maestra A. L. qui giù a pensione e da due mesi trasferita in un alto paese della Carnia a circa 70 km. distante. « Dovremmo, disse la più giovane, per ricordare a quella poveretta che sta sperduta in quel rustico e freddo paese di montagna, mandarle un ricordo. Che cosa le invieremo? ». Mentre si cercava intorno nel salottino qualche oggetto adatto, i nostri occhi si sollevarono su un calendarietto di cartone dipinto con blocco che stava in un angolo situato su un trepiede. S'aveva appena deciso ciò, che vedemmo il calendario sparire da sotto i nostri sguardi e rimanere il trepiede perfettamente vuoto. Meravigliati ci chiedevamo dove fosse andato. Senonchè la C. ci avverte che essa (ch'è una chiaroveggente) lo vede arrivato già in Carnia presso l'amica maestra, che si dimostra meravigliata nel vedersi piombare sulla tavola, mentre leggeva, questo grazioso regalo. Senonchè la maestra (dice la stessa C.) vuole subito ricambiare il dono, ma sul momento non sa trovare di meglio. Tosto vediamo piombarci sul tavolo, presso cui sedevamo, un pezzo da dieci centesimi fuori corso ed arrugginito. Intanto la pensola s'era fermata sulle otto e mezzo pomeridiane.

A delucidazione di quanto si espone, riproduciamo la lettera

giunta dalla Carnia della maestra A.L. diretta alla signorina N.F.:

« Addì 6[3]28. — Signorina carissima, Che cosa succede a...? Delle cose strane di certo almeno dagli effetti che ho provato io. Ora le racconterò: Sabato 3 corr. verso le 8 e 1/2 me ne stavo tutta sola pensando a delle cose un po' tristi, quando non so come, non so da dove, mi vedo capitare un piccolo calendario. Può immaginare la mia sorpresa, il mio stupore. Credevo di sognare, ma poi subito ho pensato a loro, a... (qui il paese), Mi sono sbagliata? E' proprio stato un regalo inviato a mezzo degli Spiriti? A tanto sono riusciti? Al momento io non avevo nulla a portata di mano, solo un diecione vecchio ed arrugginito preso ad uno scolaro, e mi sono arrischiata, ed ho tentato d'inviarlo loro con lo stesso mezzo. E' arrivato? Se è arrivato si può proprio esultare della riuscita di questo esperimento, perchè credo non sia estraneo a ciò il signor C. C. Solo a lui gli Spiriti sogliono obbedire così prontamente e così meravigliosamente. Desidererei dunque sapere se il mio diecione è arrivato. Io nel mandarlo ho messo tutto il mio volere. Volevo scriverle e raccontarle la meravigliosa cosa la sera stessa, ma nel paese non si trovavano francobolli e così ho ritardato.

Qui a... la solita storia: pioggia, neve, neve, pioggia... una delizia! Saluti cari a tutti della sua famiglia e a lei un bacio. A.»

L'apporto ha questo di caratteristico: ch'è stato in accordo coi nostri desiderati di spedirlo e con il presentimento di ricevere

altra cosa in controcambio. Di più che l'invio è stato fatto mentre tutti noi fissavamo l'oggetto che sparì, e quindi in piena luce elettrica e a porte chiuse.

Si omettono i nomi e i paesi per delicatezza, nè posso fornire più del mio nome ed anche questo in via del tutto privata per qualche eventuale studioso (poichè il caso è raro). Non si ebbe proprio vieto da parte degli spiriti di qualsiasi altra notizia precisata di nomi e testimonianze. Chi non vuol credere *non è nostro* e noi amiamo la fede e la fiducia.

C.

**Uno strano caso di telepatia.** Il carrettiere Andrea Siebenfocher, da Sarentino, di anni 42, il 3 giugno scorso, mentre discendeva dalla località Corvara con un carico di legname venne travolto dal proprio carro rimanendo morto sul colpo.

Un particolare curioso viene riferito dal Curato di Sanvigo, il quale racconta che nel pomeriggio poco prima dell'incidente si sentì mosso da una ispirazione irresistibile che lo indusse a munirsi degli Olii Santi e ad uscire dalla Canonica. Una mano misteriosa lo avrebbe spinto poi a raggiungere la strada di Corvara ed improvvisamente gli apparve la tragica scena del povero Andrea schiacciato dalle ruote.

Accorso, fece appena a tempo a somministrare l'estrema unzione e l'assoluzione al disgraziato carrettiere, che, come si è detto è subito spirato.

La sua morte è rimpianta da tutti, essendo ben voluto per le sue buone qualità di persona laboriosa e onesta.

**Una ragazza che dice di vedere la Madonna.** Il « Petit Journal » riceve da Remiremont che un fatto straordinario si svolge da

parecchi giorni a Ferdrupt. Una ragazza di tredici anni, Marcella George, afferma di vedere la Vergine tra le nuvole, dritta, con le braccia pendenti lungo il corpo, le mani volte esteriormente e molto illuminata, cioè nella posizione della Immacolata Concezione. Ogni giorno l'apparizione si rinnova verso le ore 16 nei prati situati presso la fattoria dei genitori della ragazza. Una enorme folla circonda la veggente che rimane estasiata innanzi alla Vergine visibile solo a lei. Uomini e donne recitano il Rosario e cantano inni sacri. Un posto, circondato da guardie, è riservato alla ragazza che lo occupa con alcuni di famiglia. Alle ore 16 Marcella si trasfigura e parla alla Vergine. Questa le avrebbe detto di operare un miracolo giovedì.

**Un occultista britannico a Creta per vedere il reggimento fantasma.**

Il noto occultista britannico Bennett, accompagnato da due membri della società londinese di ricerche psichiche, si è recato in Grecia per osservare e possibilmente chiarire un misterioso e assai discusso fenomeno che si verifica ogni anno nell'isola di Creta. Si tratta del cosiddetto «reggimento fantasma» che appare per tre giorni di seguito in questa stagione alle prime luci del mattino accanto alla antica rocca di Frangocastro: un gruppo di guerrieri a cavallo indossanti uniformi fantastiche e con le sciabole sguainate ondeggia fra cielo e terra e sembra muovere all'assalto del castello. Questa è naturalmente la descrizione di chi ha assistito allo strano spettacolo che si ripete dal 1828 a questa parte. Detta apparizione dura circa 10 minuti e qualche volta anche di più, ma svanisce appena il sole sale all'orizzonte.

Illusione ottica o suggestione collettiva? Mister Bennett vuole appunto risolvere l'enigma, che la popolazione dell' isola spiega per conto suo affermando che quei guerrieri sono gli spiriti degli eroi greci caduti.

**Associazione Spiritualista Italiana.** L'iniziativa di un' Associazione Spiritualista Italiana è uno sforzo serio che vien tentato da un esiguo numero di persone che con fede coraggiosa hanno dato il loro nome, la loro preparazione culturale, la loro posizione sociale, fidando di ottenere la collaborazione, sia pur modesta, di coloro che nello spiritualismo hanno trovato ragione di conforto e di fede. I nomi dei componenti il comitato promotore garantiscono la serietà e riuscita della nobile idea: *Ernesto Bozcano*, Savona, Presidente. Comm. *Butti Litterio*, Firenze. *Luisa Caroni*, Torino. Prof. Avv. *Tullio Castellani*, Genova. Prof. Avv. *Camillo Delfino*, Roma. Prof. *Carlo Del Lungo*, Verona. Rag. Cav. *Giuseppe De Musis*, Milano. Dott. *Angelo Drago* e Ing. *Grant A. Grechnam*, Trieste. Sig.na *Maria Martinengo*, Torino.— Chi volesse aderirvi chieda la circolare programma al Sig. Avv. Tullio Castellani, Casella Postale, 1525, Genova: Segretario provvisorio.

Il **Messaggero Egiziano** ha pubblicato una serie di importantissimi articoli sulla « Fenomenologia spiritica » del nostro socio Sig. Francesco Frisina, che svolge l'argomento con rara competenza e con uno stile chiaro e preciso alla portata di tutte le intelligenze, requisiti che tutti i propagandisti dovrebbero avere per essere intesi e compresi da la folla.

**L'Antologia Spiritica**, da noi già annunciata, vede la luce a fascicoli di cui è già pubblicato il N. 1 con importantissimi dettati medianici di autori italiani e stranieri. Prezzo del fascicolo 2 P. T. Direttori: Avv. Giovanni Wian e Francesco Frisina. Farne richiesta indirizzando « Antologia Spiritica », Fermo Posta, Alessandria Egitto.

**I bagni di mare.** Le persone giovani e di buona salute possono prendere il bagno di mare senza seguire un metodo, e cioè senza dannose conseguenze, ma per avere il più grande vantaggio del soggiorno al mare, si devono seguire le regole seguenti: Le persone deboli e i fanciulli si limiteranno a dieci o a quindici minuti. Questi dati sono validi per i giorni nei quali la temperatura dell'acqua è alta. La durata del bagno sarà tanto più corta quanto la temperatura dell'acqua è più bassa. Nelle condizioni normali non si prenderà il bagno quando l'acqua ha temperatura inferiore ai 15 C. Non si entrerà nell'acqua se si ha freddo; in tal caso si farà esercizio fino a essere sufficientemente riscaldati.

**La virtù del crescione.** Questa pianta che cresce spontaneamente sulle sponde dei ruscelli contiene un olio volatile di nitrite di fenile e d'acido propionico, zolfo azotato, molto iodio ed elementi ferruginosi, fosfatici per eccellenza. Si prende il succo del crescione mischiato al latte come depurativo. Il succo del crescione è anche ottimo per le malattie di petto. Non mancano però a questa pianticella certe sostanze che riescono dannose a chi soffre di disturbi renali.

NOI

Si è pubblicato :

# ERNESTO BOZZANO IN DIFESA DELLO SPIRITISMO

A proposito dell'Introduzione alla Metapsichica Umana di R. SUDRE

Quest'ultimo importantissimo volume di critica all'opera del Sudre farà grande sensazione nel mondo degli spiritisti. In esso il Bozzano, colla sua formidabile tempra di lottatore, confuta passo a passo i fragili argomenti e le ipotesi singolarmente arbitrarie, colle quali il Sudre attacca ciò che ha studiato molto superficialmente. Il Bozzano serenamente, colla superiorità che gli viene dalla sua profonda

fedele e profondissima dottrina, colpisce il suo avversario con quella forza distruttiva che ha un'opera di deduzioni logiche ed imparziali, materata di prove schiaccianti, di elementi sperimentalmente dimostrativi e di concezioni dottrinali inattaccabili, contro un'opera fondata su false basi, con falsi ragionamenti, scritta più per difendere la teoria favorita in procinto di rovinare che per la ricerca della verità. Nelle argomentazioni del Bozzano si risconterà la più solida e serena costruzione di pensiero in risposta a quel settario spirito di certi uomini di Scienza (col S maiuscolo) che disgraziatamente, ritarda l'avvento della verità.

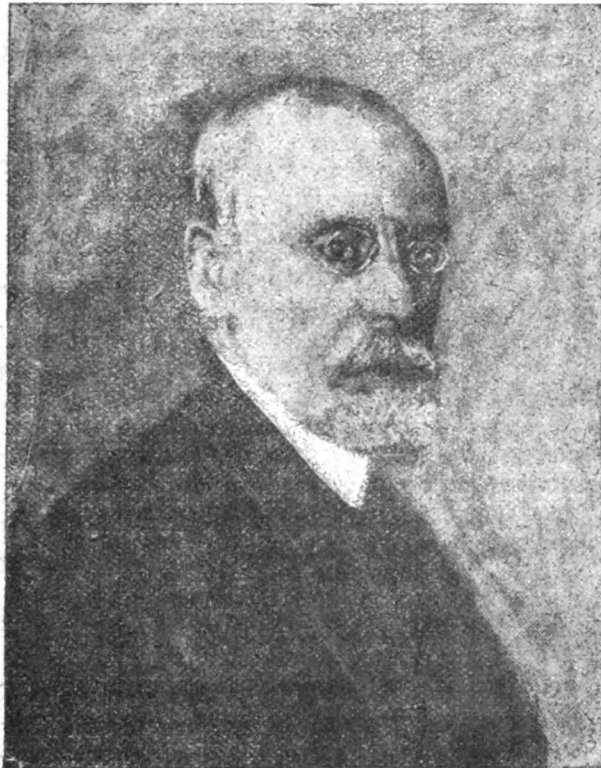
Non sapremmo raccomandare abbastanza ai nostri abbonati la lettura di questo libro di risultanze ponderatamente dedotte da fenomeni che rigorosamente inve-

stigati costituiscono la seconda fase di un duello interessantissimo e definitivo, giacchè l'avversario del Bozzano non potrà mai riaversi dai colpi diritti che gli sono dati in queste pagine dove la verità illumina costantemente il ragionamento. Grazie siano rese agli avversari dello Spiritismo poichè hanno fornito l'occasione preziosa, al più grande e più sapiente scrittore spiritista, di mettere per un semplice effetto di contrasto la verità in faccia all'errore. Lo spiritismo — come ben scrisse il Papus — è base reale di tutto il mondo invisibile, e se più tardi, la scienza farà ammenda onorevole e accoglierà la dottrina della sopravvivenza dell'anima, sarà agli sforzi perseveranti degli spiritisti che dovremo tale risultato.

Quest'opera monumentale rappresenta la sintesi di cinquant'anni di pazienti ricerche e di esperimenti probanti compiuti dal più profondo e colto indagatore mondiale, la cui nobilissima esistenza, si può dire, non ha se non un unico scopo: dare le prove inconfutabili della continuazione della personalità umana oltre tomba.

N.B. A quanto pubblicato nel "Mondo Occulto", il Bozzano ha aggiunto in questo volume un'importantissima APPENDICE di critica ai suoi critici.

Vendibile presso l'Editore G. ROCCO: 5 Conservazione Grani, Napoli — L. 16 franco porto.



## Novità Librarie

Vendibili presso l'Amm. "MONDO OCCULTO,,

---

**Les Cahiers de Joachim Legris** avec un avant-propos de Charles Richet - importantissima pubblicazione di pagg. 408 L. 20 franco di porto racc.

---

**Verso i Mondi Spirituali** di R. STEINER - La Direzione - Una Via - La Soglia - Prezzo L. 16 franco racc.

---

**Lettere di un morto tuttora vivente** di E. BARKER - 2. Ediz. Intorno a queste lettere, di un'importanza eccezionalissima per gli studiosi di spiritismo, nel 1917, all'epoca cioè in cui furono per la prima volta pubblicate in italiano, il nostro direttore, Sig. Francesco Zingaropoli, scrisse lungamente analizzando lettera per lettera; ripubblicheremo, in uno dei prossimi numeri quella bibliografia di sommo interesse. — Prezzo del volume L. 18 franco di porto.

---

**Verschijselen Van Gadachaten-Overdracht** Langs anderen dan gewoonzintüicelijken weg Naar Aanleiding van Gebeurtenissen in Nederland - Dr. I. VALCKENIER SURINGAR.

---

**Explication du Spiritisme en quelques pages** par M.me de W. Comunicazioni ottenute in tre sedute di un'ora ognuna. - L. 1,50 franco di porto

---

**L'Oraison dans la "Petite Voie,,** de THÈRESE DE LISIEUX. Lettre a ma fille cloîtrée - L. 7 franco porto.

---

**L'Initiation eudaique** per H. DURVILLE. La Tradition esoterique. Doctrine et ascèse eudaique. Les grades et le symbolisme eudaique. 150mille - L. 3 franco porto.

---

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

---





# MONDO OCCULTO

*Nil Occultum quod non scietur.*

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica  
BIMESTRALE**

**Organo della " Società Psichica Internazionale ,**

Fondatore Proprietario

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

Direttore: **F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati  
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

## SOMMARIO

**DI UN DEFUNTO CHE TUTTO RICORDA:** E. Bozzano. — **SU ALCUNI FENOMENI MEDIANICI:** V. Cavalli. — **ALCHIMIA ANTICA E MODERNA:** F. Leti—**CREPUSCOLO OD ALBA SCIENTIFICA ?:** G. Testi. — **GUARIGIONI SENZA MEDICINE NÈ OPERAZIONI:** X. — **SONNO COSCIENTE:** Nigro Licò. — **PER LO SVILUPPO DELLE FACOLTA' SUPERNORMALI:** E. Caslant. — **NOTE BIBLIOGRAFICHE:** (Per la difesa dello Spiritismo: V. Cavalli. — Un pais des Coolinjoes et des colindindins. — La Divination. — Les rapports entre le Monde des Mortois et le Monde des Esprits). — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Storie di Spiriti): Guido Rubetti. — **Detti e Fatti:** (Una miracolosa guarigione. Il cadavere di una ragazza indicato da un medium. Un'altra donna che suda sangue. Una cieca che riacquista la vista. Il sonnambulismo. Il fantasma e le revolverate del mercante. Gl'insegnamenti del maestro Damoff. Ringraziamenti ad Ur. Il Messaggero della Salute). Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO: Via Conservazione Grani 5**  
(conti correnti postali 611000)

**Abbonamento annuo: Italia L. 15 — Estero L. 25 — Un n. sep. L. 8. Estero L. 6**

**Abbonamento sostenitore: Italia lire 25 — Estero lire 50**

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia e francobolli.*

**Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80-68**

# Le nostre strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1. **La Quarta Dimensione** dell'Ing. Francesco Amato; 2. **Gioinezza Italica** di Augusto Agabiti; 3. **I Doveri dell' Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4. **L'indice del Destino. Calendario Tebano** indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5. il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6. il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7. un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — ch'è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

## Per la propaganda spiritualista

*Da oggi preghiamo tutti i nostri abbonati amici e simpatizzanti*

*a volersi servire per l'invio di augurii, saluti e brevi corrispondenze delle nostre cartoline di propaganda spiritualista col ritratto di Kardec e del Flammarion con gli annunci delle loro opere tradotte in italiano, dette cartoline sono in vendita presso l'Amm. del «Mondo Occulto» a L. 2,50 la dozzina franco di porto racc.*

## Ringraziamo

vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: De Maria I., De Maria G., De Maria N., Sam Sorvis, Cimino G., Canella F., Sgrignuoli R., Camporeal G., Nicolich G., Pantighini F., Crescenzi F., Termini N., Tranquillino F., Ferrari F., che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri l'imitino.

## Preghiamo

tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni.

## L'Araldo della Stampa

legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione:

Corso Umberto I., 466 ROMA (108) Telefono 65-867

AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

## Les Protections psychiques

par Henri Durville. L. 5 franco porto raccomandato.

## L'Arthritisme

par H. Durville. Traitement psycho-naturiste 125.o L. 5 franco.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

*Nil occultum quod non scietur.*

---

Anno VIII.

30 Settembre 1928

Num. 5.

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

## Di un defunto che tutto ricorda

---

Il caso che mi accingo a riassumere e commentare, venne originariamente pubblicato a puntate sulle rivista inglese: "The Two Worlds,, e in seguito ristampato in un opuscolo di 50 pagine, recante il titolo: "The Spirit return of Mr. Hacking,,.

Il caso appartiene alla categoria delle prove d'identificazione spiritica ottenute con la visione chiaroveggente e la possessione medianica, ma in esso si rilevano modalità di svolgimento caratteristiche ed importanti, mentre i ragguagli forniti dallo spirito comunicante, il quale era a tutti sconosciuto, risultano a tal segno sovrabbondanti e precisi, da doversi classificare l'episodio tra i migliori che si conoscono nella categoria di prove ottenute con le modalità medianiche sopra riferite. Da ciò l'opportunità di porlo in maggiore evidenza, onde impedire che venga presto dimenticato, come pur troppo avviene di un gran numero di episodi importanti del genere.

Il caso si svolse in una serie di sedute tenute nell'anno 1922 alla sede della "Society for Psychical Research,, della città di Sheffield, della quale è presidente il rev. F. Ballard. Il relatore del caso è il signor W. Harrison Barwell, il quale premette che il gruppo sperimentale, di cui egli stesso formava parte, aveva iniziato le proprie indagini con l'ausilio di un sensitivo, membro della società in discorso, e dotato di automatismo scrivente; ma in seguito, essendosi aggiunti al gruppo i coniugi Brown, non si tardò a scoprire

252619

che il signor Brown era fornito di facoltà chiaroveggenti e chiaraudienti notevolissime, le quali fecero capo ben presto al sonno medianico, con personificazioni spiritiche; e fu soprattutto per di lui mezzo che si estrinsecò il caso qui considerato. Il relatore osserva :

“ Alla quinta seduta del nostro gruppo si manifestò un'entità sè affermante lo spirito di un rev. F. Calder. Disse che per 21 anni era stato maestro principale della scuola di Chesterfield; poi rettore per 31 anni a Wingerwort, nei pressi di Chesterfield. Quindi osservò: “ Mi avvedo che siete un gruppo di severi indagatori del vero, e mi pongo a vostra disposizione onde tenere lontani dal circolo elementi non desiderabili, aiutandovi e consigliandovi nelle vostre ricerche. Tutto ciò fino a quando continuerete ad occuparvene coi medesimi obbiettivi elevati „. Ed egli mantenne parola, non mancando mai di manifestarsi alle sedute, regolandone lo svolgimento, iniziandole e concludendole...

Coloro che seguono il movimento spiritualista ricorderanno che un noto vescovo anglicano biasimò severamente il rev. Vale Owen per avere permesso a Sir Conan Doyle di tenere una conferenza nella chiesa di Oxford. Orbene, questo vescovo era stato un allievo del rev. Calder; dimodochè quest'ultimo, col proposito d'illuminare la mentalità dell'antico discepolo intorno alle verità spirituali, si dispose a fornire al mondo, pel tramite del nostro circolo, delle prove d'identificazione di defunti che risultassero ineccepibili; e a tale scopo dispose per l'intervento alle sedute di uno spirito a tutti sconosciuto.

Il giorno 6 di febbraio dell'anno 1922, alle ore 7 pomeridiane, *William Sagar* (uno spirito familiare al gruppo) annunciò la presenza di un defunto da lui non conosciuto, il quale desiderava manifestarsi in quel circolo. Informò che il di lui nome era John Hacking, che aveva appartenuto alla congregazione degli Wesleyani, ed era deceduto circa 45 anni or sono; per quanto su tal punto egli non fosse in grado di fornire dati precisi. Da parte nostra, venne risposto che si era ben lieti di accogliere il nuovo arrivato; e bentosto il veggente Mr. Brown annunciò che scorgeva un uomo di

alta statura, piuttosto avanzato negli anni, completamente calvo, con barba ai lati e sotto il mento; rasati il mento e i baffi; il quale indossava un lungo pastrano nero, che a un dato momento aporse onde mostrare al veggente com' egli avesse gambe inarcate, con accentuazione maggiore del difetto in una gamba. Subito dopo, parlando per bocca di Mr. Brown, caduto in sonno, quel medesimo spirito disse che aveva vissuto nella città di Bury (Lancashire), dov' era stato maestro principale nella scuola Wesleyana di Clerk-Street. Quindi si diffuse nella descrizione particolareggiata delle proprie mansioni in quella scuola, aggiungendo che dopo la sua morte era stato sostituito da un maestro di nome Marsden, il quale a sua volta era già morto. Descrivendo i locali della scuola, informò che vi erano due porte d'ingresso, l'una pei fanciulli e l'altra per le fanciulle, parlò di una cappella in via dell'Unione; di una via Clerke, la quale tagliava in croce via dell'Unione, dopo aver voltato a sinistra. Terminò dicendo ch' egli era lieto di tornare in ambiente terreno al fine di aiutarci nelle nostre ricerche.

Formava parte del nostro gruppo il rev. B. il quale osservò ch' egli era stato nella città di Bury. Allora lo Spirito comunicante invitò il rev. B. a volere iniziare le opportune indagini onde controllare i ragguagli da lui forniti; ciò che il rev. B. promise di fare. Poco dopo ebbe termine la seduta.

Giova osservare a questo punto, che nessuno dei presenti, all' infuori del rev. B., era mai stato a Bury, mentre nessuno dei presenti, incluso il rev. B., aveva mai saputo dell' esistenza di un oscuro maestro di scuola di nome Hacking, vissuto 45 anni or sono. Il rev. B., il quale è un severo indagatore, chiese ed ottenne da tutti i presenti un' attestazione firmata a tal riguardo.

Nella successiva seduta il comunicante Mr. Hacking spiegò ch' egli si era manifestato per invito dello "spirito-guida," Calder, ed a scopi ben definiti...

Si manifestò quindi il rev. Calder, il quale spiegò al rev. B. di avere condotto nel circolo il maestro Hacking affinché venissero fornite prove d' identificazione personale da

far testo, e in conseguenza, desiderava che il rev. B. s'incaricasse di condurre a fondo le indagini, per indi pubblicarne la relazione...

Nella riunione del 24 febbraio, il rev. B. informò lo spirito comunicante Hacking, che dodici dei principali ragguagli da lui forniti, intorno ai quali egli aveva chiesto informazioni a un amico residente a Bury, erano risultati rigorosamente veridici. Allora il comunicante pregò il rev. B. di volersi occupare delle indagini intorno ai nuovi ragguagli che si apparecchiava a fornirgli...»

Questo il riassunto delle prime manifestazioni dello spirito di John Hacking. Per brevità, mi trovo costretto a interrompere a questo punto la concatenazione ulteriore degli incidenti quali si svolsero in parecchie sedute, omettendo numerosissimi ragguagli veridici forniti sul proprio conto dal comunicante, per venire senz'altro alla parte nuova ed eccezionalmente probativa del caso in esame.

Il giorno 8 luglio 1922, il relatore signor Harrison Barwell si trovava per la strada insieme alla propria consorte alla quale andava esprimendo il suo disappunto per non riuscire a trovare persona nativa della città di Bury, che lo aiutasse a controllare in modo soddisfacente il caso dello spirito Hacking; e così dicendo, i coniugi Barwell diedero quasi di cozzo in un'altra coppia che loro veniva incontro. Il signor Barwell riconobbe nella coppia il maggiore P. e la consorte, coi quali erasi trovato ad una riunione spiritica; per cui li salutò, e prese a conversare con loro. Tra l'altro, disse che nelle loro sedute si manifestava uno spirito di sconosciuto, già maestro nella città di Bury, ma che l'impresa di controllarne le affermazioni risultava ardua, non conoscendo essi nessuna persona pratica di quella città. Il maggiore P. rispose ch'egli era praticissimo della città di Bury, e che sua moglie vi era nata e vissuta lungamente. Quell'incontro fortuito si palesava addirittura provvidenziale, e il signor Barwell invitò i coniugi P. ad intervenire alle proprie sedute.

Da ciò ebbe principio una serie di conversazioni tra lo spirito comunicante Hacking e la moglie del maggiore P.,

le quali presentano un valore teorico grandissimo; e ciò per le considerazioni che mi riservo ad esporre a suo tempo.

Il domani, il maggior P. con la consorte non mancarono d'intervenire alla riunione della sera; e non appena il sensitivo signor Brown, cadde in sonno medianico, si manifestò lo spirito Hacking. Il relatore così continua:

“Mi affrettai a presentargli i nuovi ospiti, ed Hacking si dimostrò lietissimo di trovarsi in presenza di persona nativa di Bury. Subito s'iniziò tra di loro una conversazione spontanea ed animata, in cui sedendo l'uno di fronte all'altro, si scambiavano con foga passionale le loro reminiscenze di un passato lontano, mentre io prendevo nota di quanto essi dicevano.

Il comunicante chiese alla signora P. se si ricordava della scuola di via Clerke, ed essa rispose che aveva vissuto in quelle adiacenze, e cioè in via Agar, la quale è vicino a via Clerke. Il comunicante osservò: “Infatti via Agar non è che una continuazione di via Clerke.”. Quindi aggiunse che si apprestava a nominarle alcune persone da lei probabilmente conosciute. — “Per esempio, Mr. Nelson, l'orologiaio di via Agar, e il libraio Wardleworth?” — Mrs. P. rispose che infatti li aveva conosciuti, ma che da lungo tempo le loro botteghe non erano più in quella via. — Il comunicante avvertì che si sarebbe provato a ricordarle altri bottegai esistenti ai suoi tempi in quella via, così cominciando: “E Mr. Hall, il verduriere, l'avete conosciuto? — Mrs. P. rispose affermativamente, domandando a sua volta se Mr. Hacking sapeva dirle quale bottega si trovasse a fianco di quella nominata di Mr. Hall. Il comunicante accennò prima a una bottega di fronte, in cui si vendeva macchinario per lavanderie; indi osservò che ricordava benissimo come vicino alla bottega di Mr. Hall vi fosse un negozio di mobili, ch'egli descrisse minuziosamente. Mrs. P. rispose che tale descrizione era accuratissima, aggiungendo che il negozio apparteneva al padre suo. Quindi il comunicante informò che nella bottega di fronte eravi una vetrina in cui si notava una grande testa d'uomo tornita al naturale; parlò di Mr. Hall, gentiluomo grasso e tozzo, di un altro

Mr. Joseph Burrows, della bottega di un sarto ivi esistente il quale era stato sindaco della città; poi della bottega di Watson, il cuoco, la cui famiglia abitava di fronte all' "Athenum,, ed erano tutti corpulenti e forti. Mrs. P. chiese a questo punto se il comunicante si ricordava di una certa scuola femminile. Egli riflettè qualche tempo, poi disse che si ricordava di due scuole femminili situate sui terrazzi del Belvedere. Mrs. P. soggiunse che infatti tali scuole erano esistite, ma che la sua domanda non si riferiva ad esse. Il comunicante rimase assorto un istante, poi esclamò: "Ora ricordo, si tratta della scuola di Mr. X. - Quindi chiese a Mrs. P. se per avventura essa fosse una parente di Mr. Ashworth, il capellaio di via Silver. - Mrs. P. rispose negativamente. Egli aggiunse: "A lui di fronte eravi il negozio di seterie di Giles Hewart,,. A questo punto, interloquì il maggiore P., osservando che costui era il padre dell'attuale magistrato supremo della Corte di giustizia... - Il comunicante chiese ancora: "Avete conosciuto il colonnello Hutchinson, il quale abitava sull'angolo di via Mosslane, ed usciva costantemente a cavallo? - Essa rispose che se ne ricordava benissimo; e il comunicante osservò: "Come è bello il conversare con chi conobbe le medesime persone che si sono conosciute lungo tempo addietro,,! Allora io gli ricordai che in precedenza aveva avuto delle conversazioni molto interessanti col rev. B.; ed egli lo ammise, ma osservò che la conversazione di quella sera era di grau lunga più interessante... Indi Mrs. P. chiese al comunicante se ricordava la data in cui venne eretta la cappella di via Unione; al che egli rispose che preferiva non rispondere, giacchè non si sentiva troppo sicuro della data che aveva in mente; ma in pari tempi ricordò che la data della costruzione era scritta sul fronte della cappella stessa. Quindi domandò se Mrs. P. aveva conosciuto Mr. Clarkson Kay, un ricco gentiluomo, e Mr. Probert, il maestro di posta. Mrs. P. rispose che li aveva sentiti nominare. - "E Hallywell, il grosso mercante di carbone, lo avete conosciuto? E voi non avete forse un fratello che portava gli occhiali? Lo vedevo qualche volta sulla porta del negozio di vostro



padre; immagino quindi che fosse vostro fratello... - "No, rispose Mrs. P., la quale aveva cinque fratelli (in una successiva seduta, essa informò lo spirito comunicante che aveva identificato il giovane da lui scambiato per suo fratello, nella persona di Harry Hall, il quale portava occhiali). Egli chiese ancora: "Vi ricordate che cosa si trovava lateralmente alla porta d'ingresso per i maschi, della scuola di via Clerke? - Essa rispose: "Mi pare che da un lato vi fosse una bottega... - Il comunicante replicò: "No; vi era la locanda Britannica, la quale era poi una piccola birreria, condotta da un uomo di nome Tom Diggle... Avete conosciuto Billy Wittam, il salumaio? - "Sì... - "Badate però a non confondere con Billy Wittam il quale abitava lateralmente alla chiesa, e mandava suo figlio alla mia scuola. Avete conosciuto Ashton Hine, il quale si faceva notare pei larghi cappelli da lui costantemente portati? - "Sì; me ne ricordo... - "Egli aveva una figlia di nome Gissie, maestra alla scuola della Trinità. E miss Shaw l'avete conosciuta? Faceva la sarta in via Mosses; ma era priva di gambe, e usciva in carrozzella, che manovrava essa medesima... - "Sì, sì, me ne ricordo... - "Avete conosciuto Thomas Blunt e la sua scuderia in via Heywood, la quale s'incendiò, e nell'incendio vi perirono i cavalli? - "Altro che me ne ricordo!, - Quindi egli parlò di un William Weeldon, il quale faceva il fotografo, nonchè il venditore di dolciumi, e possedeva una carrozzella con cavallino, adibita al trasporto dei pianoforti. Mrs. P. osservò che John Weeldon, il figlio di lui, era sovente chiamato a trasportare il mobilio di suo padre... - "Conoscete voi il libraio dell'"Atheneum"? - "Sì... - E il vecchio Fontiman, il ciabattino? - "Sì..."

A questo punto, l'ora essendo tarda, il comunicante augurò la buona notte, e prima di ritirarsi disse di sperare di rivedere ancora Mrs. P.

Ho fornito un esteso riassunto della prima seduta, in quanto dovrò astenermi, per brevità, dal citare altre sedute le quali sono in tutto analoghe alla prima per lo straordinario numero di ragguagli minuziosi che contengono intorno a persone, botteghe, istituti, monumenti, strade ed epi-

sodi vissuti, di quarant'anni or sono; ragguagli che in massima parte furono riscontrati rigorosamente veridici dalla consultante Mrs. P., mentre un gran numero di quelli ignoti alla medesima, furono riscontrati veridici in seguito a rigorose inchieste; e quest'ultimo gruppo di particolari ignorati da tutti i presenti, aumenta a dismisura il valore teorico del caso in esame.

Ciò posto, salto a piè pari le relazioni delle successive sedute, le quali si estendono per una trentina di pagine, e mi limito a citare un episodio occorso dopo la pubblicazione del caso nella rivista "The Two Worlds,, pubblicazione che provocò l'invio di varie lettere al relatore, da parte di persone le quali avendo conosciuto in vita il defunto Mr. Hacking, erano in grado di confermare ragguagli non ancora verificati.

Il relatore scrive: "Nella numerosa corrispondenza originata dalla pubblicazione del caso Hacking, è da rilevare una lettera pervenuta a Mrs. P. da parte di Mrs. M. Hodson di Handsworth (Birmingham), la quale nella sua fanciullezza aveva abitato nella città di Bury, e conosciuto Mrs. P., lettera in cui essa informava di avere frequentata la scuola di Mr. Hacking, insieme a due suoi fratellini, aggiungendo che aveva avuto per maestra miss Hewitt (nominata dallo spirito comunicante. Mr. P. permise che io ricavassi copia id tale lettera, che lessi al comunicante Mr. Hacking, nella seduta del 5 dicembre 1924. Egli, per bocca di Mr. Brown in sonno, così osservò:

"Molto tempo è trascorso; nondimeno ricordo di aver conosciuto anche sua sorella Harriett, più anziana di lei di dieci o dodici anni,, (a questo punto egli fece apparire dinanzi al medium la visione di un piccolo cavallo attaccato ad un calesse). "Essi possedevano una cavallina, che tenevano in una scuderia situata in Broad-street, di fronte all'ufficio postale, e che al tempo in cui Mrs. Hodson era una bambina, diede alla luce un bel puledro. Madre e figlio furono inviati al pascolo in un prato di Buckley Wells. Conobbi il di lei padre, e ricordo benissimo i due fratelli di lei, che vedevo al mattino quando aprivano il negozio. Entrando nella bottega, sul lato destro, si notava

un'urna di cristallo in cui si contenevano anelli d'oro per uomini. Il negozio era lungo una ventina di metri, col mobiliglio schierato dalle parti, e il passaggio nel mezzo. Ricordo che Mrs. Hodson aveva un'amica indivisibile, di nome Clara Kay. I parenti di quest'ultima tenevano un negozio di commestibili di fronte a quello dei Count, vicino alla Banca del Commercio. Era quello il primo negozio dopo la Banca. Avevano un'altra figlia più anziana, di nome Alice, dell'età di Marriett Count, e due figli: Johnson Kay e Joseph Walton Kay...»

A questo punto, io chiesi al comunicante notizie intorno al suo modo di vestire in quell'epoca. Rispose:

«Probabilmente Mrs. Hodson non conserva ricordo della mia persona; era troppo giovane. Io indossavo costantemente un lungo pastrano; ben sovente portavo l'ombrello, e nei giorni festivi uscivo con copricapo di seta. Nei giorni feriali portavo un cappello di feltro analogo a quello dei ministri anglicani. Coltivavo la barba ai lati e sotto il mento; barba che in quell'epoca era già grigia. Forse, a titolo di prova ulteriore d'identificazione — poichè questo è il miglior modo di diffondere una grande verità — tornerò opportuno aggiungere qualche altro ragguaglio intorno ai nostri tempi. Chiedetele se si ricorda di Polly Ingham. Domandatele se conobbe la vecchia "Sara,, del caffè "Royal,, proprio di fronte al loro negozio. Ed essa dovrebbe ricordarsi di Mrs. Hardman, la panattiera: una donnina pulita, dai capelli biondi. La sua era una botteghina che pareva una scatola; eppure vi si facevano buoni affari: tutto era lindo e pulito in quel buco. Chiedetele soprattutto se si ricorda della cavallina e del puledro, poichè questi sono ragguagli che rimangono impressi nelle mentalità infantili. Mi pare che avesse un fratellino di nome Herbert. Scrivete subito alla signora Hodson, informandola di quanto vi dissi. Buona sera „.

Conformemente, io scrissi subito a Mrs. Hodson, che mi rispose in data 18 dicembre 1924, nei termini seguenti:

«... La vostra lettera valse più da sola a convincere me e le mie sorelle, di quel che non valsero tutte le prove a

me note, nonchè tutti gli articoli da me letti in argomento spiritico... Procederò con ordine nel commentare gli incidenti.

Vero che mia sorella maggiore è più anziana di me di dodici anni; essa però non si chiama Harriett, bensì Mary Elisabeth (Polly). Noi eravamo cinque sorelle e due fratelli; e la sorella Harriett non era prima, ma terza. Vero che noi avevamo una cavallina di nome "Black Bess", che attaccavamo ad un calesse. Quando essa partorì il puledro, io avevo sette anni. Vero che la scuderia era in Broad-street di fronte all'ufficio postale, e che il prato da noi preso in affitto era situato a Buckley Wells.

In merito al particolare dell'urna di cristallo contenente anelli d'oro per uomini, suppongo che quando Mr. Hacking alluse a ciò, voi sarete rimasto incredulo circa la verità del particolare stesso, giacchè come darsi ragione dell'incongruenza inammissibile implicita nel fatto di trovare un assortimento di anelli d'oro vendibili in un negozio di mobili? Eppure era proprio così; e non è il caso ch'io vi spieghi per quali ragioni mio padre divenne il possessore di quell'assortimento di anelli. Mi basti il dirvi che mio padre non si era mai dedicato a un commercio simile. L'urna di cristallo aveva le dimensioni di circa 22 pollici quadrati, ed era profonda tre pollici; conteneva altri oggetti d'oro, oltre gli anelli: vi erano buccole, medaglioni, fermagli e chiavette da orologi. Nel momento in cui scrivo, porto al collo un ciondolo formato col centro di un grande orecchino in filigrana ivi contenuto; e può interessare voi e lo spirito comunicante di sapere che i residui del contenuto dell'urna, sono da me tuttora custoditi nello stipo della mia camera da letto... Osservo che l'allusione precisa a quest'urna di cristallo contenente anelli d'oro per uomini, risulta la prova d'identificazione più straordinaria e convincente che lo spirito autentico di Mr. Hacking potesse trasmettere in dimostrazione dalla propria presenza reale; tanto più se si tien conto della incongruenza di tale informazione in rapporto a un negozio di mobili; dimodochè provo una

intima soddisfazione al pensiero che non volli mai disfarmi di tali oggetti,

La descrizione del negozio, col passaggio nel mezzo e il mobiglio schierato dai lati, è assolutamente corretta; e il negozio era proprio lungo una ventina di metri, poichè prendeva quasi tutto un lato del fabbricato.

Vero che la mia compagna di giuochi si chiamava Clara Kay, e che noi eravamo inseparabili. Vero che il negozio di commestibili condotto dai genitori di lei, era di fronte al nostro, e a lato della Banca del Commercio. Vero che la di lei sorella maggiore si chiamava Mary Alice, e i di lei fratelli si chiamavano John Joseph Kay (Johnny), e Joseph Walton Kay (Joey). – Aveva un altro fratello, Willie, che partì per l'America poco dopo terminati gli studi.

Vero quando si riferisce alla persona di Mr. Hacking, e al suo modo di vestire. La sua figura era a me familiare, e conservo una vivacissima impressione di lui, quando in via Agar minacciò col bastone (o con l'ombrello) due ragazzi che si accapigliavano.

Vero ch'io conobbi molto bene Polly Ingham (Mrs. Sam Kay...) La rividi ancora or fa un anno, ed ebbimo una lunga conversazione insieme... E conobbi assai bene la vecchia Sara, del "Royal", , come pure conobbi molto bene la bottega di Mrs. Nordman. Vero che mio fratello maggiore si chiamava Herbert.

In conclusione: tutto ciò che lo spirito comunicante ha riferito, risulta meravigliosamente vero.

Ancora un rilievo importante: Joseph Walton Kay era da tutti conosciuto sotto il nomignolo di Joe, o Joey. Io conoscevo il suo vero nome per la mia intimità con la famiglia, e Mr. Hacking doveva conoscerlo a sua volta in quanto gli risultava dai registri della propria scuola. Ora, sono precisamente questi piccoli rilievi, inesplicabili con qualunque teoria, che presentano il massimo valore in senso spiritico.

Questo il riassunto sostanziale del mirabile caso d'identificazione personale di un defunto il quale era stato un oscuro maestro di scuola sconosciuto al medium ed ai

presenti, nonchè morto da 45 anni in provincia assai lontana dalla località in cui erasi manifestato. Non si può non riconoscere che ci si trova di fronte a un caso che per la quantità stragrande di particolari forniti dallo spirito comunicante, per l'assoluta veridicità dei particolari stessi, dei quali nessuno risultò fantastico, e per le modalità con cui si estrinsecarono i fatti, risulta il più straordinario, e il più teoricamente importante di tutti i casi del genere fino ad ora conosciuti; vale a dire, di tutti i casi d'identificazione spiritica conseguiti con la "visione chiaroveggente," e la "possessione medianica,".

Così stando le cose, tornerà utile analizzarlo sistematicamente, senza falsi riguardi alle persone; cominciando col discutere in merito alla sua attendibilità come episodio genuinamente supernormale. Gli oppositori si dimostrano giustamente molto esigenti in fatto di episodi d'identificazione spiritica ottenuti con le forme di medianità qui considerate, giacchè - essi osservano - ad un medium mistificatore riesce assai facile raccogliere furtivamente ragguagli intorno a un defunto qualunque a tutti ignoto, per poi sciorinarli in seduta, come se provenissero dal defunto in persona. E gli oppositori hanno indiscutibilmente ragione, giacchè non può esservi dubbio sul fatto che una simile impresa risulti piuttosto facile. Ne consegue che si è tenuti a procedere assai guardinghi in ordine ai casi ottenuti con le forme di medianità considerate; e il metodo più sicuro one trionfare di siffatta perplessità neutralizzante, consiste nell'accogliere solamente i casi in cui le modalità di estrinsecazione risultano per sè stesse la prova migliore in favore dell'origine supernormale dei fatti, in quanto dimostrano l'impossibilità materiale della frode. E questo è quanto si rileva nel caso in esame.

Si consideri in proposito che l'intervento alle sedute dei coniugi P. avvenne all'impensata per tutti, mentre il medium a tutti gli sperimentatori, all'infuori del relatore, non li conoscevano affatto, e che malgrado ciò, si svolse spontaneamente, tra il medium e Mrs. P., una conversazione animata e appassionata intorno a reminiscenze di un pas-

sato comune ad entrambi gli interlocutori; ciò che vale ad escludere in modo assoluto ogni possibilità che il medium abbia avuto il tempo di prepararsi all'arduo cimento attingendo ragguagli intorno a una persona sconosciuta che doveva intervenire senza preavviso alle sedute. Si consideri inoltre che non era soltanto il defunto Hacking a fornire spontaneamente, per bocca del medium, i ricordi di un lontano passato, ma ben sovente era Mrs. P. che rivolgeva in proposito un interrogatorio al comunicante, chiedendogli ragguagli *intorno a particolari occorsi in mente a lei in quel momento*; ragguagli che il comunicante forniva subito, senza esitanze; ciò che non sarebbe stato possibile ad un medium mistificatore, il quale poteva benissimo venire in seduta con la propria scorta di ragguagli da sciorinare ai presenti, ma non avrebbe potuto rispondere alle richieste di speciali informazioni venute in mente in quel momento al consultante. Si consideri, infine, che nell'altro episodio di Mrs. Hodson, le modalità con cui si estrinsecarono i fatti risultano più concludenti ancora, visto che i particolari forniti dallo spirito comunicante riguardavano una persona che oltre ad essere sconosciuta al medium ed ai presenti, *non assisteva alla seduta*, ed era lontana centinaia di miglia; ciò che non impedì allo spirito comunicante di fornire sul momento ragguagli copiosissimi intorno a ricordi di un remoto passato che si riferiva ad entrambi; ragguagli che risultarono addirittura meravigliosi per qualità e precisione.

Ciò posto, e tenuto conto che le argomentazioni esposte risultano più che sufficienti ad escludere l'ipotesi della frode, ritengo inutile dilungarmi ulteriormente in proposito.

Passando all'analisi dei fatti, accennerò anzitutto al fenomeno dell'apparizione al medium di una visione chiaro-veggente del defunto comunicante, in cui questi veniva rappresentato qual era stato in vita. Il relatore scrive: "Il veggente, signor Brown, annunciò di scorgere un uomo di alta statura, piuttosto avanzato negli anni, completamente calvo, con barba ai lati e sotto il mento; rasato il mento e i baffi; il quale indossava un lungo pastrano nero, che a un dato

momento aperse onde mostrare al veggente com'egli avesse gambe inarcate, con accentuazione maggiore del difetto in una gamba„. – Più oltre, lo spirito comunicante completa i particolari intorno alla propria persona, aggiungendo: “Io indossavo costantemente un pastrano; ben sovente portavo l'ombrello, e nei giorni festivi uscivo con copricapo di seta. Nei giorni feriali portavo un cappello di feltro analogo a quello dei ministri anglicani. Coltivavo la barba dai lati e sotto il mento; barba che in quell'epoca era già grigia „.

Mrs. Hodson la quale si ricordava dell'uomo, osserva; “Vero quando si riferisce alla persona di Mr. Hacking e al suo modo di vestire. La sua figura era a me familiare, e conservo uoa vivissima impressione di lui, quando in via Agar minacciò col bastone (o l'ombrello) due ragazzi che si accapigliavano„.

Un'altra signora, residente nella città di Bury, scrive al relatore: “Ho attinto informazioni circa il rachitismo nelle gambe di Mr. Hacking. A me pareva di ricordarmene, ma non ero troppo sicura della mia memoria. Ma ecco che l'altra sera m'imbattei in un'amica, e ricordandomi ch'essa aveva frequentato la scuola di Mr. Hacking, introdussi il discorso su di lui, ed essa spontaneamente osservò: “Era un uomo con certe gambe curiosamente deformi„. – Ed ecco identificato l'uomo della visione. Si noti che io nulla avevo suggerito all'amica mia, poichè le avevo semplicemente chiesto che sorta d'uomo egli fosse„.

Risulta pertanto provato che la visione apparsa al medium era assolutamente veridica; e una volta ciò stabilito, la visione stessa assurge ad un valore teorico addirittura enorme e risolutivo in senso spiritico. Infatti, come darsi ragione del fatto che al medium abbia potuto apparire la visione veridica di una persona defunta 45 anni prima, la quale era assolutamente ignota a lui ed a tutti i presenti? Non certo potrebbe invocarsi la famosa ipotesi naturalistica della “prosopopesi-metagnomia„, secondo la quale il medium perviene a mistificare il prossimo rappresentando egli stesso le personalità dei defunti, e attingendo i ragguagli ve-



ridici indispensabili all'uopo, sia nella propria subcoscienza (criptomnesia), sia nella subcoscienza dei presenti (chiarovegenza telepatica); spiegazioni che non hanno nulla di comune con la visione esposta, in cui l'individuo apparso era assolutamente ignoto al medium ed ai presenti. E non certo potrebbe invocarsi l'ipotesi della "criptestesia,, , sotto forma di "psicomtria,, , tenuto conto che quando il medium ebbe la visione di cui si tratta, non solo non manipolava oggetti appartenuti al defunto sconosciuto, ma non erano presenti persone che l'avessero conosciuto. Ora è risaputo che in assenza di persone o di cose con cui stabilire il "rapporto psichico,, , non possono darsi fenomeni di "psicomtria,,. Ne consegue che la visione chiaroveggente della persona del defunto Hacking, risulta già da sola una prova mirabile e inconfutabile d'identificazione spiritica. Sfido chiunque a dimostrarmi il contrario.

Ma l'episodio di Mrs. Hodson è più decisivo ancora (se così può affermarsi in merito ad episodi ugualmente idonei a raggiungere lo scopo). Qui si tratta di una persona sconosciuta al gruppo sperimentatore, la quale avendo scritto onde convalidare con la propria testimonianza i fatti pubblicati dal relatore, viene da questi nominata in seduta allo spirifo comunicante, il quale dopo avere osservato che si ricordava di lei, riferisce numerosi e meravigliosi particolari riguardanti i propri rapporti di conoscenza con la medesima, nonchè l'ambiente in cui avevano entrambi vissuto; non dimenticando di far rilevare com'egli si sobbarcasse a fornire siffatti particolari in quanto il farlo appariva "il miglior modo di diffondere una grande verità,,. E bisogna pur convenire che "la grande verità dell'esistenza dell'anima,, , egli, così comportandosi, pervenne a dimostrarla in guisa inconfutabile; almeno così ha da essere per chiunque non abbia la mente offuscata da preconcetti irriducibili.

Una delle caratteristiche più straordinarie in questa serie già tanto straordinaria di comunicazioni medianiche, risulta quella dei nomi propri costantemente trasmessi con una facilità che raramente si riscontra nelle esperienze di tal natura. Come a tutti è noto, i nomi propri costituiscono la mag-

giore difficoltà di trasmissione nelle comunicazioni medianiche conseguite con la "psicografia,,," o la "visione chiaroveggente,,"; e ciò per la considerazione che la trasmissione risultando quasi sempre telepatica, ne deriva che se con la telepatia può trasmettersi facilmente la sostanza di una frase, la quale *rivestendo un significato concreto*, perviene sotto forma vibratoria ai centri cerebrali d'ideazione del medium, ed ivi si trasforma nel pensiero originario (per quanto più o meno espresso nel linguaggio del medium); il medesimo fatto non può realizzarsi nella circostanza dei nomi propri, i quali *non rivestendo un significato concreto* non possono trasformarsi in una rappresentazione qualunque allorchè pervengono ai centri cerebrali d'ideazione del medium; ammenocchè in essi non si contenga un alcunchè traducibile in formole simboliche; nel qual caso si assiste al fenomeno suggestivo del nome che viene trasmesso convertito in una rappresentazione simbolica; ciò che conferma ulteriormente quanto si venne dicendo in merito alle difficoltà inerenti alla trasmissione dei nomi propri nelle comunicazioni medianiche. Ciò posto, come darsi ragione del fatto che tali difficoltà non esistono nel caso in esame? Probabilmente, la soluzione del quesito deve ricercarsi nella circostanza che le comunicazioni dello spirito Hacking si estrinsecarono in condizioni di "possessione medianica,,"; per cui dovrebbe concludersi che lo spirito comunicante non trasmetteva telepaticamente il proprio pensiero, ma s'impossessava temporaneamente, nonchè in modo eccezionalmente perfetto, dell'organo cerebrale del medium.

Un'altra caratteristica straordinaria del caso in esame, consiste nel fatto *di un defunto che tutto ricorda*, laddove nella grande maggioranza dei casi d'identificazione spiritica ottenuti con la "psicografia,,," la "chiaroveggenza telepatica,,," e la "possessione medianica,,," si riscontra che se i defunti comunicanti molto ricordano talvolta, nondimeno ciò raramente avviene senza ripetuti sforzi mnemonici, e notevoli lacune ed errori. Indubbiamente tali inconvenienti sono in gran parte determinati dalle imperfette condizioni di trasmissione, o di possessione medianica; e così essendo, do-

vrebbe concludersi che nella circostanza di Mr. Hacking non si rilevarono nè lacune, nè errori, nè sforzi penosi di rammemorazione perchè il fenomeno della "possessione medianica," risultò più perfetto del consueto. Tuttavia siffatta spiegazione non dissipa interamente il mistero, tenuto conto della quantità eccezionale dei ricordi minuziosissimi e lontani evocati dallo spirito comunicante; circostanza che presenta analogie notevolissime coi fenomeni di rammemorazione conseguiti nelle esperienze ipnotiche (retrocessione della memoria), in base alle quali venne dimostrato che la *memoria fisiologica* non è che una insignificante frazione di una *memoria integrale* esistente allo stato latente nei recessi della subcoscienza umana. Ciò posto, osservo che il caso di Mr. Hacking induce a presumere un alcunchè di simile pei ricordi delle vicende terrene in ambiente spirituale; vale a dire che nella guisa medesima in cui la memoria fisiologica terrena conserva soltanto ricordo degli eventi utili all'esistenza incarnata, relegando nella subcoscienza i ricordi integrali praticamente inutili e ingombranti; di dove, nondimeno, in circostanze speciali, essi emergono in tutta la loro perfezione meravigliosa, così avverrebbe per la memoria spirituale, la quale normalmente conserverebbe soltanto i ricordi delle vicende terrene nelle loro grandi linee costruttive, relegando in una sorta di subcoscienza spirituale la memoria integrale delle vicende stesse; mentre alla guisa di quanto avviene nell'esistenza disincarnata vi sarebbero entità spirituali più delle altre capaci di utilizzare tali riserve mnemoniche, entrando volontariamente in condizioni psichiche speciali. E questo sarebbe il caso, dello spirito del defunto Hacking, il quale, in causa di tale sua fortunata idiosincrasia, sarebbe stato prescelto dallo "spirito-guida," *Calder*, onde provare ai viventi, sulla base dei fatti, la sopravvivenza personale dello spirito umano disincarnato.

A proposito delle considerazioni esposte, rimane da rilevare questo eloquentissimo paragrafo del relatore; paragrafo che si riferisce alla straordinaria quantità di ragguagli veridici forniti dallo spirito comunicante. Egli scrive: "Mer-

cè il concorso di varie persone, a tutt'oggi noi siamo pervenuti a controllare la veridicità di oltre a 300 particolari forniti dallo spirito di Mr. Hacking e dagli amici suoi defunti, che con lui collaborarono dal lato spirituale...»

Come si vede, si tratta di un caso d'identificazione spiritica in cui i particolari necessari a tale scopo, non furono soltanto forniti in misura scientificamente sufficiente, ma addirittura esuberante. Si arrenderanno questa volta gli oppositori di fronte all'evidenza logicamente irresistibile di una prova siffatta? Per taluni fra essi ne dubito, visto che in certi casi la forza dei preconcetti risulta a tal segno invadente e onnipotente, da creare una forma *sui generis* di cecità logica vera e propria; ma, in ogni modo, che cosa potranno escogitare costoro in difesa del loro punto di vista? — Ecco ciò ch'io sono curioso e desideroso di sapere.

ERNESTO BOZZANO

---

*Vivono coloro che dai legami corporei evasero come da un carcere. Morte è in vece ciò che voi chiamate vita.*

CICERONE, Paradossi III



*E' in fondo la stessa cosa essere rimesso di nuovo nella culla o nella bara.*

HEBBEL, Tagebucher



*Per l'eroe, pel soldato, per l'uomo d'azione, per l'uomo della materia, tutto finisce sotto un metro cubo di terra. Per l'uomo dell'idea, tutto comincia di lì. Esser morto vuol dire essere onnipotente.*

V. HUGO, Shakespeare III



*Non v'è morte! Ciò che così sembra è un semplice passaggio!*

LONGFELLOW

# Su alcuni fenomeni medianici

(Vecchi appunti)

I). Le mani *dinamiche* sono quelle che operano, per lo più *invisibilmente*, nelle sedute medianiche, e possono essere tanto *sdoppiature* del corpo del medio, quanto formazioni *spiritiche*. Allorchè riproducono le mani del medio non cade dubbio si tratti di sdoppiamento animico; ma se ne differiscono anatomicamente e anche per grandezza, ovvero piccolezza, non credo si possa non riconoscere l'origine spiritica. Così nelle tornate della Palladino si avevano mani di ogni dimensione e conformazione, dalle gigantesche e caratteristiche del suo Spirito Guida, John King, a quelle di bambini. Si dovrà ammettere, senza prove *possibili*, tanta facoltà *polimorfica* nella subcoscienza del Medio? Ci creda chi vuole!

Di più la forza fisica di esse mani è variabile, cioè in proporzione volumetrica. Il manone di John spiegava una forza erculea ben molto superiore a quella della Palladino, e ne dava prove sorprendenti alle volte. Domando a me stesso: quale era l'*ubi consistam*, o l'ipomoclio per quel titanico braccio di leva? *Dentro*, oppure *fuori* del corpo del medio? Se fuori, *dove*? Nell'aria?!...

Se il corpo del medio fosse un accumulatore delle forze vitali sottratte al circolo, il medio stesso avrebbe dovuto possedere questa prevalenza dinamica, *che però non aveva!*

Dunque se la forza collettiva si accumula nell'organismo del medio, ne viene sottratta e si concentra nell'*ectoplasto*, fuori di esso. In ogni modo, come la forza attrattiva della calamita ci si rivela quando si accosta al ferro, così la forza vitale, irrivelabile al fisiologo col bisturi, si fa manifesta nel medianismo.

Che se le mani *dinamiche* sono *sdoppiature*, si possono pur dire coll' illustre Prof. Bottazzi: *soprannumerarie*; ma se sono *spiritiche*, cioè *esogene*, no certamente, mi sembra.

II). Io penso, forse ignorantemente, che levitazioni, tra

sporti, lanci ed altre operazioni medianiche siano dovute, *in generale*, ad arti più, o meno *maniformi invisibili*, ovvero anche ad istrumenti adatti, pure *invisibili*, e per questo *dinamici*, come ha dimostrato con fotografie il Prof. Crawford nelle sue classiche esperienze. Si può vedere, alla luce, qualche volta ad es., come negli esperimenti famosi di Crookes, un fiore trasportato in aria senza alcun *apparente* sostegno, quantunque il sostegno *invisibile* pur vi sia, poichè *visibile* si rende poi gradualmente prima sotto forma di nubecola, ed in fine sotto quella di mano, appena fattasi consistente e manifestabile all'occhio. Dunque l'invisibilità non è prova d'inesistenza di un *veicolo dinamico* operante il trasporto. E così pure, la levitazione di un tavolo potrebbe essere effettuata, direi *meccanicamente alle volte, da arti prensili invisibili*, o da leve, o congegni di eguale specie: perchè no?

Ricordo il fenomeno frequente che producevasi, anche *alla luce, sotto le gonne* della Palladino, cioè col favore dell'*oscurità locale*, di un arto estensibile, e anche prensile di mano informe: ora quest'arto misterioso, come poteva stringere le mani dei sedenti, poteva nel buio abbrancare un piede del tavolo, e colla sua *iperenergia* pur accertata in molte occasioni, *elevarlo*, ovvero, a guisa di leva sottoposta, *sollevarlo*. Di qui il sospetto talora di trucco del medio realizzato col suo piede; invece era un *trucco psicofisiologico*, se così si vuole, dell'*agente occulto*, che faceva la levitazione tabulare nel modo a lui più conveniente, caso per caso.

III). Mani soprannormali scendenti *dall'alto*, e stringenti e sollevanti le mani dei sedenti, erano pur attaccate al corpo del medio?!.. E se no, a qual punto di appoggio nell'aria?... Immagineremo un essere, che simile ad uccello, non solo si *sostiene* nell'aria, ma *sostiene con sè* una preda fra le branche?... Non può essere altrimenti che così.

Talora John ha detto: "ora solleverò il medio sul tavolo anche insieme alla sedia", e lo eseguiva con stupenda istantanea facilità. Il medio, non *entrancè*, badate, sentivasi preso sotto le ascelle ed elevato e trasportato. Domando

io : l'operatore non doveva essere fuori del corpo del medio, spesso riluttante contro il rischioso fenomeno? E poteva trattarsi di animismo e di acrobazia del suo subcosciente?!...

IV). Un tavolo medianico può subire a vicenda due forze antagonistiche, la *levifica* e la *gravifica* : colla prima si ha la levitazione, e colla seconda la immobilizzazione. Ora se si ammette l'ipotesi, sostenuta pur da Du Prel, dell'inversione della polarità dei corpi per vincere la forza della gravitazione terrestre nella levitazione, e con ciò si presume spiegare il fenomeno anti-fisico, quale ipotesi si può fare pel fatto della gravificazione o immobilizzazione? Senza dire che resta *occulto* l'operatore ed occultissimo il suo *modus agendi*!

E lo stesso dicasi pel così detto *volo statico* dei medii: Insomma abbiamo non solo psicologia, ma anche fisiologia e fisica *trascendentali* in un fascio!

V). La levitazione del tavolo medianico. Ho osservato quanto segue in questo fenomeno. Il tavolo ci sembra *automotore*. Se le mani per forza *calamitica* lo sollevassero, ne dovremmo *sentire il peso*, come sentiamo il peso di un pezzo di ferro sollevato con una calamita tenuta in mano: invece non solo non si sente il peso del tavolo, ma questo respinge in su le mani sovrapposte, e volendo abbassarlo al suolo, resiste e si oppone come farebbe un corpo galleggiante sopra una massa di acqua. Dunque la forza è sottostante e sollevante, ed investe e compenetra le fibre del legno. Di più altri fenomeni vi si associano: ad es., oggetti mobili sovrapposti al tavolo, mentre pur questo levita, ballonzola, caprioleggia, si muove in tutti i sensi, restano fissi al lor posto, invece di rovesciarsi e cadere. Un bicchiere colmo di acqua fino all'orlo non lascia cader giù neanche una goccia sola... Come?! Andate a negare che non si tratti di una Forza non brutta, non cieca, ma intelligente, che *si serve di sè stessa*, per atto volitivo e ad un fine voluto. Perciò questa Forza speciale è stata detta *psichica*, meglio che non *ectenica*, in grazia della sua natura *intelligente*. Ciò risulta da cento e cento prove. Ad es., nelle famose sassaiuole *spiritiche* i così detti, dal Du Prel,

*proietti mistici*, mentre sfracellano senza risparmio gli oggetti fragili, che prendono di mira e colpiscono, ben raramente fanno male alle persone; e se pure le colpiscono, diventano leggeri come batuffoli di bambagia. Gli è che sono rattenuti dalla Forza stessa *volente e agente a scopo determinato*.

Da ciò è fatta chiara l'esistenza della già negata e rinnegata *forza vitale*, che *vien fuori* dall'organismo, rendendosi *evidente* (anche quando pur resti *invisibile*) nei suoi effetti meccanici o plastici a servizio dell'intelligenza automotrice. Ne risulta il trionfo del Vitalismo con la inconfutabile conseguente confutazione del Materialismo, che ne resta, più che vinto, annullato dal *quid proprium Vitae*.

V). In generale bisogna tener presente che *la finalità rivela la causalità*, perciò l'Universo *intelligibile* ci dimostra una *Intelligenza* coadeguata almeno, se non superiore, come è la causa al suo effetto. Sotto questo aspetto la fenomenologia psichica è più di giurisdizione della Filosofia, che indaga il *quia*, anzichè della Scienza, che ricerca il *quomodo*; o meglio dovrebbero fondersi nella *Filosofia della Scienza*. Da essi fenomeni dunque apprendiamo che in Natura vi è un elemento psichico non *cerebrato*, il quale se è *intelligente*, non può non essere anche *cosciente*, onde opera *finalisticamente* ovunque e sempre, e se pure normalmente *occulto*, si disoculta soprannormalmente sino all'evidenza nel suo essere psico-dinamico cogli atti intelligibili ed i fatti sensibili.

Bisogna essere ciechi di mente, come gl'ignoranti, oppure bisogna chiudere gli occhi *mentali*, come molti uomini di Scienza, per non riconoscere la realtà di tale palmare verità pragmatica, per non dirla proprio *empirica*, ed appigionare il cervello al psichiatra!

In conseguenza la dottrina materialistica col suo monismo *meccanicista* ne esce colle ossa rotte nel suo miserevole conflitto colla fenomenologia psichica, sia subiettiva, che obbiettiva.

La grande Realtà cosmica protoesistente risiedè nel Psico-dinamismo, o meglio diciamo *Spiritualismo, sic et simpliciter*, senza ipocrite e codarde ambagi di cattedranti da



Caffè, e da pergami settarii, o di politicanti della Scienza. Madre e regina delle forze è la Intelligenza Suprema, che regge e governa il suo Universo: elemento primigenio, generatore e formatore massimo anche nel minimo, per la intelligenza umana: Intelligenza Suprema soprainelligibile, e perciò anche *Soprainelligenza!*

(1924)

V. CAVALLI

---

---

## Alchimia Antica e Moderna

---

Il Dott. Gino Testi, già noto per interessanti monografie, e per i suoi studi originali sui raggi ultra-violetti, ha pubblicato un libriccino: *Alchimia Antica e Moderna*, edito dal benemerito editore Edoardo Tinto, (Biblioteca dei Curiosi).

Il libriccino, che si apre con alcuni aurei versi di Cosimo Bertacchi, presi da "La Trilogia dell'atomo", ci porta, attraverso i secoli, in una rapida e fantastica corsa.

E' una storia, assai ben fatta, della chimica; tracciata da mano maestra, con pochi e larghi tratti.

In questo suo lavoro lo stile caratteristico dell'autore, è come sempre, semplice e brillante, sintetico e insieme aneddotico; cosicchè il lettore, anche profano e non curante di chimica, se per caso inizia la lettura di questo libriccino, ne rimane come avvinto, nè può smetterne la lettura, se prima non arriva alla fine.

Il Testi ama l'alchimia. Egli parte da questo giusto presupposto: che l'alchimia sia la madre della chimica; che questa non esisterebbe, se quella non fosse stata. E poichè il Testi ama la chimica di amore possente, questo amore in lui risale per *li rami*; perciò non vuol mostrarsi dimentico e disconoscente verso colei che alla chimica ha dato i natali; un pò dell'amore che porta alla chimica egli riversa sull'alchimia, che il Testi ritiene derivi dall'Atlantide, il famoso continente, culla di una ipotetica civiltà avanzatissima,

tragicamente scomparsa. L' alchimia egli difende con passione, e anche con competenza ; perchè egli è, non occorre dirlo, un perfetto conoscitore della materia che tratta.

A molti sembrerà eccessiva una difesa così sperticata, che sembra travalicare i limiti del giusto, e molti, non dimentichi dell' oscurantismo del Medio Evo, non condivideranno quanto il Testi afferma, ricordando come la maggior parte degli alchimisti, tranne forse qualcuno, nelle loro ricerche erano soltanto spinti da un fine interessato ed egoistico : la ricchezza, da conquistarsi, col trovare qualche mezzo buono per diventare ricchi, fabbricando oro.

Molti diranno : perchè difendere gli alchimisti, se non seguirono un metodo razionale, un filo comunque logico, *un metodo* ; ma procedevano a caso, senza un metodo; e quindi avevano quasi tutte le vie precluse alla conoscenza del vero?

Perchè difendere gli alchimisti, se ritardarono il progresso della chimica, il cui ritmo sarebbe stato più celere, se non fossero partiti da preconcetti presi, e avessero seguito un indirizzo razionale, e un metodo rigorosamente sperimentale? Mentre invece furono come ipnotizzati, per secoli e secoli, intorno al problema della pietra filosofale; e dietro la ricerca dell' elisir di lunga vita, altro desiderio impuro, certo non iniziatico, e diciamolo pure, abbastanza prosaico, che prolungasse la vita fisica dell' uomo, mentre tanti altri problemi, non meno interessanti, urgevano alle porte e aspettavano una soluzione ; e tante verità inesplorate erano ancora avvolte nelle tenebre dell' ignoto, e attendevano di essere rivelate ?

Queste domande sarebbero senza dubbio assai sensate. E' indiscutibile che le scoperte fatte dagli alchimisti, e il contributo da essi dato al progresso, in un periodo multi-secolare, avrebbero potuto realizzarsi in un periodo di tempo infinitamente più breve, forse potevano concentrarsi in un secolo solo, se non avessero proceduto a vanvera, senza un indirizzo preciso e senza un metodo di lavoro.

Ma. . . .c' è un ma.

Nell' accusare, nel vituperare l' alchimia, s' è andato troppo oltre, oltre i limiti del giusto; era naturale che una reazione

si determinasse. Le reazioni si determinano sempre quando l'azione supera i giusti limiti. E un'anima sensibile e generosa come quella del Testi, vedendo che tutti picchiavano sull'alchimia, e battevano a più non posso, non ha potuto contenersi, e ricordando come al postutto, l'alchimia, ammesso pure che altri meriti non abbia, ha pur sempre quello, non piccolo in verità, d'aver creato e dato vita alla Chimica, cioè ad una figliuola, assai bella, avvenente, piena di grazie, di venustà, e di rare e misteriose malie, è entrato in lizza, e dell'alchimia ha preso le difese, facendosene mallevadore, con la generosità e la spregiudicatezza dei cavalieri senza macchia e senza paura.

E forse esagera, anzi esagera certamente il Testi, nella difesa, preso come è dalla passione.

Ma non gli si può dare torto per questo e scagliargli il sasso addosso.

L'alchimia merita molte discriminanti. Ai tempi in cui l'alchimia si svolse, tutte le scienze si trovavano in condizioni analoghe, perchè la mentalità degli studiosi e dei ricercatori in quei tempi era la stessa, sia che si applicassero all'alchimia, sia che si occupassero di medicina, o di altre scienze naturali; non esisteva un metodo, non esisteva una *consecutio*; si procedeva a caso, alla rinfusa. Chi non sa come empirica e fantastica fosse anche la medicina di quei tempi, chi non conosce il ricettario in uso presso i medici di allora? " prendi materia stercoraria, disseccata al sole; mescola con urina di gatto; versa il tutto in un buon bicchiere di vino caldo; e bevi; guarirai dall'idropisia; oppure: prendi degli scarafaggi; riducili in pasta; manipola questa pasta con terra rossa di castagno, quindi aggiungi qualche goccia di latte muliebre; avrai un ottimo preparato, che applicato sulle piaghe, avrà la virtù di guarirle „ ecc. ecc. ?

Male, dunque comune, non della sola, malfamata, Alchimia; ma comune a tutte le scienze, e a quasi tutte le manifestazioni intellettuali dell'epoca!

Dopo questa discriminante, occorre subito dire che l'alchimia effettivamente ha dato i suoi scienziati. Non li nominiamo, perchè tutti noi ne conosciamo a memoria i no-

mi; alcuni dei quali furono effettivamente grandi. A molti di essi si debbono scoperte di grande importanza, e metodi e preparazioni di laboratorio, alcune delle quali tuttora in uso; scoperte, non tutte derivanti dal caso, alcune anche geniali. Molti alchimisti dettero alla ricerca un largo tributo di vittime, quanto chiusi nei loro laboratori, nella manipolazione di sostanze ignote, a volte esplosive, qualche ordigno scoppiava, e ne immolava la vita, spesa senza rimpianto.

Quanti alchimisti non sono morti presi dal desiderio avvincente e travolgente di esplorare gli abissi misteriosi dell'ignoto e dettero il loro tributo di vita, disinteressatamente?

Queste cose noi chimici dobbiamo pure ricordarle e averle presenti sempre. E quando il sorrisetto ci affiora ironico alle labbra, al ripensare al tempo perduto inutilmente da tanti alchimisti, nell'inseguire fisime e chimeriche, irraggiungibili mètte, questo sorriso si arresti sul nascere, al ripensare ai morti, caduti da valorosi, vittime del desiderio di conoscere, che l'alchimia ha dato e ha lasciato dietro di se, in numero tutt'altro che scarso. Il loro sangue, la loro vita stroncata anzitempo, il contributo, sia pure modesto e non proporzionato allo sforzo compiuto, ma sempre contributo dagli alchimisti dato al progresso della scienza, merita qualche cosa di meglio che non lo scherno, e la risata imperitante e presuntuosa. Questo il punto di vista del Testi, che anche noi condividiamo.

Il problema che gli alchimisti cercheranno di risolvere fu, come è noto, la ricerca della pietra filosofale, cioè di una certa sostanza, noi diremo oggi, catalizzatrice, a mezzo della quale ritenevano di poter affrettare un processo che in natura credevano si verificasse spontaneamente ma in tempo lunghissimo: cioè il processo della permutazione dei metalli.

Questo processo di permutazione, per cui l'oro si otterrebbe dalla trasformazione lenta e spontanea dei metalli vili in un lungo periodo di secoli, essi pensavano che si potesse affrettare ricorrendo ad una certa sostanza, che essi stessi non sapevano però quale fosse, e alla cui ricerca erano affannosamente rivolte tutte le loro febbrili attività.

Questa sostanza, a cui avevano posto, pur senza cono-

scerla, il nome di pietra filosofale, avrebbe avuto il potere di accelerare il processo naturale della trasformazione dei metalli vili.

Questo era il concetto fondamentale che guidava e incoraggiava gli alchimisti nelle loro ricerche affannose.

Oggi la scienza non ride più, come prima faceva, della possibilità di ottenere la permutazione di un elemento in un altro, anzi la chimica si è decisamente orientata verso il principio della variabilità delle specie chimiche, a cui è giunta dopo una congerie di fatti, che hanno dimostrato che l'atomo non è, come si credeva, fino a venti anni addietro, una unità inseparabile, fissa, e quindi non trasformabile, ma instabile, e quindi trasformabile, composto di particelle più piccole, uguali per gli atomi di qualunque specie.

Molteplici fatti fanno ritenere che gli elementi chimici siano originati dal medesimo *quid*, da cui tutti gli elementi si sarebbero lentamente formati, per successive, lente elaborazioni ed evoluzioni.

Anzi molte trasformazioni di elementi in altri elementi sono state già constatate, e alcuni scienziati avrebbero già ottenuto, stando a quanto hanno dichiarato, la permutazione di piccole quantità di mercurio nel metallo oro.

Il Testi cita il Iollivet Castellot fra coloro che tale permutazione avrebbero ottenuta; e su tale nome egli lungamente insiste.

Ma ha il Testi sperimentalmente controllate le esperienze del Castellot? no, certamente; perchè di ciò non fa parola nel suo libriccino. Sarebbe stato utile che prima di valorizzare il nome del Castellot, il Testi si fosse accinto al controllo degli esperimenti dal Castellot indicati.

Mi sia permesso di fare al Testi questo mio sincero rimprovero con animo amichevole (1).

---

(1) Se non le ha controllate il Testi, a cui forse mancava un gabinetto adatto, le ha sperimentato con successo l'illustre chimico A. Ballandres di Lione [vedi *Mondo Occulto* N. 1, 1928], il D.r Huysmann di Bruxelles [vedi *Mondo Occulto* N. 4, 1928] ed altri di cui daremo i verbali nei p. n.

Tutto ciò è senza dubbio assai interessante, e va certamente a valorizzare l'alchimia, che dunque non partiva da un punto di partenza inesatto e fantastico, come si era creduto presuntuosamente fino a pochi anni addietro, ma informava le proprie ricerche ad un principio scientificamente esatto, al concetto monistico della materia, alla lenta spontanea, elaborazione e trasformazione della natura inorganica.

Queste, brevemente riassunte, sono le cose che il Testi dice in difesa del periodo Alchimico, nel suo libriccino, piccolo in verità e povero di mole, ma ricco di contenuto: perchè un'opera non può giudicarsi dal peso.

Anche non condividendo tutto, questo libriccino, contenuto forzatamente dentro limiti ristretti, si legge tuttavia di un fiato, per la bellezza e virtuosità della forma, tutta pervasa e soffusa di un alito di nostalgica poesia, e per la conoscenza storica dell'argomento; e quando la lettura si è compiuta rimane il rimpianto, che sia troppo presto finita.

D.r FRANCESCO LETI

---



---

*La morte non è un periodo di chiusura dell'esistenza, ma soltanto un intermezzo, un passaggio da una forma ad un'altra dell'essere infinito.*

VON HUMBOLDT



*Una dolce tristezza, i cui accessi ritornano ad intervalli, ha, come l'aspetto della luna, qualche cosa di rinfrescante. Si dovrebbe tentar di trasformare l'umor cupo o stizzoso in umor triste. Le lagrime versate di quanto in quanto sono un balsamo salutare per le ferite del cuore.*

FEUCHTERSLEBEN



*Di qua della fossa camminiamo nel buio, di là della fossa ci allietiamo nella luce.*

ISCRIZIONE SU DI UNA TOMBA

# *Crepuscolo od alba scientifica?*

A proposito di un libro di un medico rivoluzionario

---

Mentre la scienza ufficiale, dopo un secolo e mezzo di studi e di scoperte tal volta grandiose, sembra giunta quasi al limite della possibilità, e mentre davanti alla sua luce il buio si allontana, ma si infittisce sempre più e sempre più giganteschi ed insuperabili si ergono quegli stessi punti interrogativi davanti ai quali tutti i filosofi dovettero piegare, rassegnati, la fronte, una corrente rinnovatrice va manifestandosi in seno alla massa degli studiosi, e fa tendere le ricerche fuori dai ferrei binari imposti dai dogmi scientifici.

Con troppa fretta e superbia il Positivismo fece abbandonare e deridere le conoscenze degli antichi, credendo di poter giungere alla spiegazione di tutto, di poter creare sostituendosi alla forza vitale della Natura che esso non ha mai compresa.

Ed ecco che anche nel campo della più materialistica delle scienze, ossia della Medicina, vediamo farsi strada, per opera di ribelli, nuovi concetti e nuove teorie.

Le grandi opere del Durville (1) e del Couè sono troppo note perchè sia necessario ricordarle in questa occasione, ma crediamo che una conferma di esse sia costituita dal contributo portato da un valoroso medico italiano. Questi coraggiosamente, dopo un lungo periodo di studi e di prove, e dopo aver constatato quanto impotente di fronte al male sia la scienza insegnata dalle università, si fa propugnatore di un nuovo metodo di cura che egli chiama *Riflessoterapia*.

"*La salute è un fatto morale*," è questo il titolo del libro che il Dott. Alessandro Becciani ha licenziato per i tipi del Campitelli di Foligno; in esso sotto forma di una, forse troppo estesa, autobiografia, narra come giunse, dopo aver fatto necessariamente e per lunghi anni la parte del malato,

---

(1) *Durville Enrico*. — *La vera medicina e la trasfusione vitale*. Società Partenopea,

a divenire, con brillante votazione, medico-chirurgo e come, in questa veste giuridicamente riconosciutagli, abbia cominciato il suo apostolato e ad operare brillanti guarigioni.

Questa terapia è basata essenzialmente sulla prevalenza che ha il benessere e la calma della psiche su quella del corpo. Essa considera l'essere vivente, non dal punto di vista anatomico, ma principalmente da quello spirituale, perchè lo spirito prevale su tutto l'insieme di carne, ossa, nervi ed umori che costituiscono il fragile corpo umano, ed in esso è la sede della salute e quindi della vita. Audace concezione è questa del Becciani che si ricollega alle forme più sublimi di certe filosofie e della stessa Religione cristiana, ma che è pura eresia per il materialismo ancora imperante.

Lo spirito è stato sempre trascurato dalla scienza medica perchè essa non è stata mai in grado di concepire quale rapporto potesse avere con la materia. Mentre la materia bruta si è lasciata docilmente analizzare e studiare, questo " *quid* „ immateriale è sfuggito ad ogni ricerca grossolana ed attende ancora che la povera sapienza umana sappia giungere alla sua altezza.

E' il fenomeno della vita che viene considerato dal Becciani non più come una conseguenza di reazioni chimiche della materia, come l'odierna "dotta ignoranza „ impone di credere, bensì come un complesso di forze che soggiogano la materia la plasmano e la trasformano.

La riflessoterapia cerca di mettere l'organismo malato sotto l'azione diretta di forze, agenti sulla psiche e sul sistema nervoso per provocare una reazione atta a debellare il male. Essa conta solo nelle risorse dell'organismo umano, e cerca il modo di ottenere questa reazione, e non negli intrugli chimici che sono i più tremendi veleni che insidiano la nostra vita.

La scuola del Becciani cerca prima di scoprire le cause morali di una malattia per poi agire con i suoi tre mezzi fondamentali, la parola, il silenzio, l'imposizione delle mani. Per far tutto ciò non occorre certamente la laurea in me-



dicina, ma essa fu ed è indispensabile al Becciani unicamente come mezzo difensivo contro la legge, che con il nobile scopo di proteggere la professione sanitaria protegge, anche, le cantonate della Scienza.

Troppo lungo sarebbe l' esporre come l' A. sia giunto a conoscere, almeno in parte, le forze, per noi occulte, che presiedono alla nostra salute e ad operare dei veri miracoli. Egli è passato per quelle stesse vie per le quali tutti noi passiamo, ha fatto le stesse nostre dure esperienze, ma, mentre noi ci siamo avviliti ed abbiamo maledetto il male implacabile o la medicina impotente, egli ha saputo studiare e lottare. Dura e duplice lotta quella di questo medico valente, contro il male e contro le eccelse gerarchie dei sacerdoti della scienza che in lui vedono lo stesso pericolo che altri sacerdoti di altri tempi, vedevano negli eretici e nei riformatori.

La lettura di questo interessante libro, per chi sappia vincere la monotonia di qualche parte, è utilissima; esso è destinato ad esercitare negli animi dei lettori, continuamente insidiati dal male e dalle medicine, una benefica azione ed a far sorgere una speranza, esso è destinato ad impressionare i medici, che dobbiamo considerare come soldati, spesso eroici e pieni di abnegazione e di spirito di sacrificio, ma, tranne i chirurghi e gli igienisti, sprovvisti di armi efficaci o meglio, armati di fucili di legno.

Questa teoria forse non trionferà tanto presto sia perchè si trova ancora all' inizio delle sue applicazioni pratiche (tanto è vero che il Becciani lealmente si dichiara in taluni casi non in grado di dare alcuna speranza), sia perchè troppi sono gl' interessi e le abitudini contro i quali essa cozza. Certo è che per i punti dai quali essa parte, e per taluni risultati raggiunti fa sorgere molte speranze... Ma di una cosa possiamo essere certi quella cioè che, quando essa si affermerà, la scienza ufficiale la farà sua con la stessa improntitudine con la quale si è impadronita dello studio delle manifestazioni medianiche. Saranno cambiati i nomi sia alla teoria che ai fenomeni studiati come è stato fatto oggi con

la creazione della Metapsichica che si è appropriata della fenomenologia raccolta da coloro che prima erano stati derisi e calunniati, ed utilizzando a modo suo tutte le precedenti esperienze, sballa, sotto la consueta forma di dogma, le più assurde e pazzesche corbellerie.

GINO TESTI

### *Guarigioni senza Medicine nè Operazioni*

*Impossibile, esclameranno i scettici o quelli che non si curano di sapere la verità sulle leggi che governano l'Universo.*

*Chi vuole vedere addentro se è possibile la suddetta affermazione chieda una copia della nuova Rivista di Naturismo « L' Araldo della Salute » unica in Italia, diretta dal nostro Conf. llo Sig. Glauco Balena coadiuvato nella Redazione dell'Esimio Prof. Nicolò Grillo Nigro Licó « Redattore Capo » L' Araldo della Salute non ha nel suo programma estremismi nè esagerazioni e si prefigge di sbandare le teorie eccessive, creando un Naturismo originariamente italiano compatibile colle abitudini sociali permettendo lo stesso di far godere gli agi e le conquiste della civiltà ristabilendo nei limiti del ragionevole fattibile l'armonia della vita umana nell'Universo.*

*E' una concezione che farà presto eco in Italia e nel mondo che non ha nulla a che fare con le teorie dell'autosuggestione. Basta meditare questa scritta sulla copertina. « Divulgazione popolare scientifica di terapia naturale, indispensabile a tutte le famiglie, a sani ed ammalati, e di speciale interesse per i medici tutti. Sostiene e prova l'Unicità delle malattie e che solo nell'igiene e nell'alimentazione sono le fonti della vita e le cause della morte ». Chi desiderasse approfondire la cosa, non se ne troverà pentito, richieda copia di saggio, alla Direzione: Glauco Balena — Riccione (Forlì).*

# Sonno cosciente

---

Come si produca il sonno, per quale motivo si debbano chiudere gli occhi per dormire, e per quale motivo col chiudere gli occhi si dorma, non si è ancora spiegato e compreso. I fisiologi hanno dovuto limitarsi a dire che il sonno è una "perdita della coscienza,, o che consiste nel fatto che "l'organo centrale nervoso sospende le sue funzioni normali coscienti,,; ma queste definizioni servono semplicemente a parafrasare il fatto, non a determinarne la causa. Allo stesso modo si potrebbe dire che il sonno è un riposo del corpo e della mente, come il volgo lo definisce: definizione ancora meno sostanziosa di quella che dice essere il colore nero il risultato dell'assenza d'altri colori. Ma di questa piccola lacuna scientifica non c'è da meravigliarsi, qualora si tenga conto del falso impostamento della fisiologia ufficiale, basata sul gretto materialismo, assorta più che altro nel chiedere alle viscere degli animali torturati i grandi responsi scientifici, come gli antichi aruspici ne chiedevano i vaticini.

Qui intendo trattare di un fatto che costituisce un'eccezione relativamente all'incoscienza che accompagna il sonno, ossia un'eccezione che intacca alquanto le definizioni, sopra esposte, riguardo al sonno. Tratterò dunque di un *sonno* accidentalmente *cosciente*. Ciò non costituisce un argomento ozioso e neanche di semplice curiosità, ma acquista invece una certa importanza perchè contribuisce anch'esso ad avvalorare la credenza, comune a noi spiritualisti, di una differenziazione e di una possibile eventuale indipendenza, fra anima e corpo.

Nel libro *l'Inconnu* del Flammarion lessi una volta che questo distinto astronomo e psicologo aveva rilevato in se stesso un fenomeno interessante, cioè che talvolta durante il sonno egli acquistava coscienza del proprio stato momentaneo e che perciò, mentre il sonno durava, poteva svegliarsi secondo la propria volontà. Il fatto sarà riuscito un po' oscuro per molti dei lettori di quel libro, od appena

degnato d'attenzione dalla maggioranza; ma io, che avevo provato una volta quella stessa sensazione di cui l'autore trattava, lo compresi benissimo e potei rilevarne l'importanza. Tuttavia non mi sarei mai curato di attirare sul fatto l'attenzione altrui se il fenomeno del sonno cosciente non si fosse verificato in me una seconda volta, pochi mesi or sono.

Per chiarimento e spiegazione, debbo narrare i due sogni fatti rispettivamente nelle due occasioni di sonno cosciente. Il primo dei suddetti non era così breve come ora lo espongo. La sua brevità qui è dovuta al fatto che ne ho dimenticato i dettagli, ma d'altronde questi non hanno importanza.

Ecco il primo sogno. Io mi trovavo in una strada un po' angusta, nella quale un cavallo ed un leone (pel quale non risentivo alcuno spavento) mi ostacolavano alquanto il cammino. Il sonno era piuttosto dispiacevole e perciò il dormente (io stesso) pensò ch'era meglio... svegliarsi. *Se apro gli occhi — pensava — so che sparirà tutto: cavallo, leone e tutto il resto.* Egli aprì gli occhi, e la visione sparì.

Secondo sogno. Io camminavo su di un muro un pò barcollante. Non era escluso il pericolo di cadere da esso nel caso ch'io facessi un passo falso, ma v'era anche una impalcatura di travi su cui avrei potuto trovare sostegno. Ad ogni modo, io non provavo quel senso di agorafobia che, in una circostanza simile, avrei provato nella condizione di veglia. Tuttavia pensai: *Se apro gli occhi, certamente sparisce tutto e non c'è più motivo di temere una disgrazia.* Allora aprii gli occhi e fui sveglio. Nè si dica che il mio stato di sonno era apparente, la quale asserzione non spiega nulla: o che il sogno costituiva una semplice *visione*, mentre io non sono mai stato visionario, nè molto nè poco. Era semplicemente leggero il sonno, oggettiva ed incosciente la scena del sogno.

Quei due fatti sono semplici, ma la conseguenza che se ne può trarre è importante. Infatti, se mentre il corpo è nello stato di sonno e il cervello stesso è preda di visioni la mente conserva la facoltà di controllarlo e di avere una

potenza d'azione su di esso, così da farne cessare non solo lo stato di passivo riposo ma anche quel lavoro che viene detto "cerebrazione incosciente,, , ciò indica che la nostra intelligenza non è sempre prodotto del cervello come pretendono i fisiologi, ma bensì che essa si serve di questo come un mezzo, come un organo indispensabile alla sua manifestazione. Mi sembra che questa argomentazione sia giusta, anche prescindendo da tutti i fatti spiritici e quelli telepatici che vengono meravigliosamente ad appoggiarla. Il cervello è un semplice accumulatore dell'energia che lo spirito incarnato è capace di dargli: abbandonato a sè (stato di sonno) esso continua ad agire meccanicamente come un orologio caricato (circolazione cerebrale, lavoro d'immaginazione), ma quando lo spirito vuole, talvolta anche dopo averlo abbandonato a quello stato di sonno, esso spirito ne arresta il lavoro e lo richiama sotto il suo controllo.

NIGRO LICO'

---

---

Dal prossimo numero cominceremo la pubblicazione di un' importante monografia iniziatica di ENRICO DURVILLE dal titolo **Verso la Saggiezza** nella versione italiana della Signora Pia Marchesini.

## Per lo sviluppo delle facoltà supernormali <sup>(1)</sup>

---

In generale noi viviamo nel disordine delle nostre sensazioni e delle nostre emozioni, capaci tutt'al più di esercitare sopra esse un dominio imperfetto ed effimero, e noi siamo impotenti ad utilizzare le ricchezze latenti della nostra natura.

Il nostro cervello lavora con incoerenza, e rassomiglia al castello della bella addormentata nel bosco, avviluppato da inesplicabili reti; lavora con incoerenza dissimulando nel suo interno una moltitudine di facoltà sopite.

Ma come niente resta inesplicabile al geometra che con le sue misure e disegni riesce a precisare e l'accesso e le vie di percorso, egualmente lo studio delle nostre reazioni positivo-motrici tal quale sono praticate nella psicofisica, staccano gli elementi essenziali della nostra mentalità, le precisano, le coordinano e fanno nascere degli stati di coscienza nuova, o rendono permanente delle facoltà delle quali la manifestazione non è che accidentale, come quella della chiaroveggenza. L'elemento più essenziale della nostra mentalità è la sensazione che risulta dalla nostra reazione cosciente al colpo delle onde o correnti emesse per i principali risonatori del nostro ambiente, come la luce, il suono, gli odori ecc.

Nella vita ordinaria questi risonatori non sono mai isolati, il loro assieme provoca gruppi di sensazioni che si chiamano immagini, queste immagini seguendo il gioco continuamente mutevole degli eccitanti, formano delle scene che si modificano rapidamente, pur lasciando delle tracce che permettono di ristabilirle col pensiero, e che accumulandosi con gli anni, costituiscono quello che si chiama il subcosciente.

Dippiù queste immagini si interpongono o si confondono in ragione della similitudine della corrente che le costituiscono e possono associarsi per continuità nel tempo e nello spazio.

---

(1) Conclusione del volume di E. Caslant, *Methode de developpement des facultés supra-normales*.

Così il ricordo di un sedile evoca questa o quella circostanza alla quale esso si è legato, come un giardino o una strada. Il giuoco della fantasia, in apparenza almeno di queste figure costituisce l'immaginazione. Questa è passiva allorquando le immagini sorgono spontanee come nel sogno, è attiva allorquando è provocata dalla volontà, come nella concezione di un romanzo. Ma nell'uno o nell'altro caso, l'apparizione dell'immagine implica sempre una associazione con la precedente, ecco perchè il contrasto, cioè a dire l'apparizione di una immagine senza legame con l'armonia esteriore non può risultare che d'una azione esteriore, ed è una delle ragioni che motiva l'intervento di un istruttore per sviluppare la chiaroveggenza.

Dunque vi è da una parte l'immagine prima che è la reazione diretta del nostro essere a un fascio di correnti, e d'altra parte l'immagine seconda riflesso dell'immagine prima mantenuta attraverso il tempo per la memoria, e che è evocata già per associazione di contrasto; ma mentre l'immagine prima è dovuta all'emissione di una corrente e alla sua interpretazione per la nostra coscienza, l'immagine seconda nasce in noi e si irradia attraverso lo spazio, come lo dimostrano i fenomeni di telepatia, e lo studio delle reazioni sensitivo-motrici. Il nostro cervello funziona come un apparecchio T. S. F. (radio) ora come ricevitore, ora come emittente.

In generale queste immagini irradiate nello spazio sono troppo deboli per arrivare alla nostra coscienza, e bisogna per riceverle modificarle o renderle più sottili.

Ora la coscienza risulta di due fattori: l'intensità dell'eccitante e il contrasto: una luce resta invisibile se troppo debole, o ancora se non è dissimile dall'ambiente. Senza ombra non vi è luce. Noi sappiamo dunque modificare la coscienza, giacchè questi due fattori sono in nostro potere.

Per realizzare il primo fattore noi renderemo la coscienza sensibile a delle intensità sempre più percettibili.

1.° Impedendo il disperdersi, per l'isolamento del soggetto, dei rumori e degli eccitanti esterni. - 2.° Aiutando il soggetto a scacciare le sue preoccupazioni e a rendersi

più calmo che sia possibile. 3.° Concentrando il suo pensiero sopra una immagine. 4.° Facendo richiamo al contrasto appena la concentrazione cessa di essere efficace. – 5.° Provocando l'avvicinamento, cioè a dire facendo vivere l'immagine in sè. – 6.° Operando per transazione convenevole, e evitando tutte le domande senza nesso. Nel passaggio per contrasto si previene il soggetto che si modifica l'immagine, e s'invita a prepararsi al cambiamento. – 7.° Aumentando il rendimento della coscienza, creando un ambiente armonico, cioè a dire salendo.

Precisiamo maggiormente questi sette punti. Il soggetto, cioè a dire ogni persona premurosa di acquistare la chiarezza, seguendo la legge morale, è collocata comodamente in una stanza, fuori di qualunque disagio fisico, con la mano ripiegata sugli occhi per nascondere la luce, si conduca alla calma interna col vuoto dei pensieri, o piuttosto invitandola a rappresentarsi differenti immagini adeguate, come di allontanare le sue preoccupazioni, o di ricordarsi di un lago calmo al tramonto, o di immaginarsi grandi distese montane. In seguito la si preghi di rivolgere i suoi pensieri in un senso morale armonico.

La calma ottenuta, si domanda di restare indifferente, semplicemente in attenzione alla parola che si sta per pronunziare, di scacciare ogni sforzo di memoria, e di descrivere subito l'impressione che sorgerà. Si articola una parola concreta ma generica, come un vaso, un cane, senza averne sè stesso l'immagine precisa, per evitare la suggestione. Questa parola per effetto di contrasto, provoca una scossa nella coscienza e fa apparire l'immagine; si domanda la descrizione dettagliata per farsene da sè stessi una visione esatta.

Questa operazione ha il doppio scopo di forzare il soggetto alla concentrazione dei suoi pensieri e si ricomincia con delle parole nuove suscitando delle immagini di più in più complesse, come un appartamento, un giardino, un castello. Si facilita allora lo sviluppo facendo vivere il soggetto nell'immagine, cioè gli si domanda di piazzarsi contro l'oggetto, di afferrarlo col pensiero, e se si raffigura



una strada, di circolare sopra di essa. In seguito si associa a delle figure di movimento, come di salire in una carrozza, in un'auto, in un treno. In tutte queste operazioni l'istruttore non dà che le indicazioni strettamente necessarie per evitare la suggestione, e per provocare l'apparizione spontanea di un numero maggiore d'immagini.

In principio le immagini spontanee si producono qualche volta con confusione, e con delle sensazioni sgradevoli, ecco perchè bisogna creare l'ambiente armonico, del quale si è fatto questione, appena il soggetto comincia a saper concentrare il pensiero. In primo luogo, qualunque figura spontanea, brutta, deforme, spiacevole, deve immediatamente essere scacciata, in secondo luogo si provoca una serie di impressioni di salita, invitando successivamente il soggetto a figurarsi una via montuosa, che stà per fare l'ascensione di una montagna, che sale su di una scala perdendosi nelle nuvole, sempre marcando delle alternative di riposo, e finalmente che si eleva nello spazio descrivendo delle spirali. In queste condizioni la coscienza diviene progressivamente sensibile a delle vibrazioni di più in più percettibili.

La parola pronunciata suscita una figura, dunque una corrente che si diffonde nello spazio e sveglia a caso il riscontro delle correnti annesse, che resterebbero invisibili nello stato ordinario, e che sono intese in questo nuovo stato di coscienza.

Il soggetto prova delle impressioni di forme, di paesaggi, che si precisano con l'attenzione per sparire col progresso della salita, e far posto a delle sensazioni d'ambiente, luminose e colorate, delle quali l'intensità e la bellezza sono incomparabili. Questi ambienti si popolano di esseri dei quali il contatto sveglia delle sensazioni squisite, di sentimenti ultra-terreni, purissimi e belli.

In queste salite armoniche invece di lasciare le correnti immagini spuntare a caso, si possono scegliere le parole in modo da determinare certe associazioni volute. La parola diviene una specie di manipolatore corrente, col quale mezzo si può unire il soggetto a questo o quello individuo, a questa o quella scena lontana, ed è così che si conduce

a delle visioni a distanza, alla lettura del pensiero, e alla premonizione, cioè a dire alla percezione di avvenimenti che si preparano.

A notare che importa di prendere altrettanta cura a far ritornare il soggetto dalla stato subbiettivo, alla vita obbiettiva, che si son prese per metterlo in stato di concentrazione, sotto pena di provocare stanchezza, vertigini, disturbi dovuti alla circolazione perfetta della vita fluidica e nervosa, specie quando il soggetto è sensibile ed ha molta fantasia o si sviluppa senza guida.

Il ritorno si fa per l'evocazione inversa delle immagini che son servite al distacco, con la rappresentazione di se stesso nella poltrona, con molte profonde respirazioni, soprattutto per la rappresentazione del ripiegamento delle onde su sè stesse, e della reintegrazione dei corpi fluidi, per quella della messa in ordine delle correnti circolatorie, e della pieghevolezza ginnastica, come è stato detto prima.

Ciascuna seduta porta i suoi frutti, e per l'effetto di questa coltura psico-fisica, le immagine viste non si dimenticano più, la memoria si perfeziona di una maniera sorprendente, lo spirito pensa con più calma e moderazione, delle sensazioni sconosciute appaiono.

Lo spazio ed il tempo, questi due impedimenti della vita si attenuano, la chiaroveggenza appare, una facoltà nuova è nata, apportatrice di miglioramento nella salute morale e fisica.

E. CASLANT

(Versione italiana della B.ssa Giuseppina Majorana).

---

Non si sa esattamente, a fondo, ciò che sono il Bene e il Male. Ma esiste sicuramente una certa volontà in ognuno di noi, di fare il Bene o il Male. In mancanza di virtù intrinseca, abbiamo sempre almeno questo desiderio della virtù, questa volontà di ben fare che sarà, in caso di errore, la nostra scusa e il nostro perdono.

E. FIGUIERE

## Note Bibliografiche

ERNESTO BOZZANO: *Per la difesa dello Spiritismo*. Editore G. G. Rocco, Napoli.

Questo libro si potrebbe metaforicamente dire un bel fortilizio blindato dello Spiritismo. Documentazione granitica di fatti accuratamente selezionati, sorretta da una argomentazione, che vorrei chiamare dinamica per la sua grande efficacia dialettica, sempre incalzante, fa sì che l'opera del Bozzano eccella su tutte le altre congeneri degli apologisti nel medesimo campo di studi

Pur sotto forma necessariamente polemica contro un avversario non imbelles, sebbene altrettanto ipersofista, quanto attarantolato di spiritofobia, il Bozzano serba nel grave dibattito la maggiore posatezza di animo, e sa elevarsi nella sfera serena della critica obbiettiva e della controversia scientifica, che egli padroneggia da consumato ragionatore in una partita, nella quale si è tanto specializzato da non avere competitori né in Italia, né fuori.

Egli allinea le sue prove apodittiche *sicut acries bene ordinata*, ed ai fuochi fatui — o anche pirotecnici — del caustico *persiflage* giornalistico contro l'Acropoli ben munita dello Spiritismo oppone gli obici ignivomi dei fatti su fatti (*contra facta non valent argumenta*) e delle ragioni stringenti, o attanaglianti, e così polverizza il castello *in cartonage* del contraddittore infatuato. Alle melense spiegazioni, che hanno bisogno di essere spiegate per essere intese — quali metagnomia e prosopopesi a tutto pasto ed in tutte le salse — il Bozzano contrapone l'ariete del suo metodo abbinato, ormai divenuto classico presso gli studiosi intendenti, *dell'analisi comparata dei fatti e della convergenza logica delle prove*, con che trionfa di ogni subdolo paralogismo aprioristico di dottori o indotti, o mal dotti *in subiecta materia*, e ciechi credenti nei loro dommi, cioè *miti cattedratici* di spurio positivismo

Quest'opera dovrebbe essere letta e meditata dallo scettico non prevenuto e non anchilosato dalla negazione sistematica, o non ossesso dallo spirito maligno del dubbio ipercritico e cronico, ovvero non ondivago nel torbido ed ambiguo metapsichismo, che si dibatte fra uno spiritualismo annacquaticcio ed un materialismo quintessenziato. Ad esso scettico si può dire:

« Messo ti ho innanzi, ormai per te ti ciba ».

E poi aggiungere con Dante:

« Che se la voce sua sarà molesta  
Nel primo gusto, vital nutrimento  
Lascerà poi quando sarà digesta ».

Esso, dopo una meditata lettura del libro, non potrà non rimanere scosso *in mente cordis* e dal comolo dei fatti, e dalla loro forza probante, che l'autore ha saputo enucleare con magistero analitico acuto sempre e persuasivo.

\*  
\*  
\*

Dojo averci dato con questo libro magistrale una larga copia di lezioni e di esempi per ben intendere il valore intrinseco di uno Spiritismo scientifico, avviato a passare da ipotesi da lavoro a teoria vera e propria, il Bozzano annunzia — e ne prendiamo atto con lietissimo animo — un'altra grossa opera in preparazione » di *parecchie centinaia di casi* (d'identificazione spiritica) *diligentemente ordinati, classificati e commentati* » *Ad majora*, sempre!

E noi vorremmo esortarlo a darci in ultimo come degno coronamento del suo erculeo lavoro una *Sinopsi* che possa segnare un'altra tappa innanzi a quella pur tanto apprezzata dal D.r Gustavo Geley; e facciamo voti che egli possa farla a gloria della Patria di un Angelo Brofferio, di un Lombroso, di un Visani-Scozzi, di un Ermacora e di altri illustri sapienti segnalatisi in questi ardui studii di universale interesse per l'umanità tutta quanta.

\*  
\*  
\*

Ho considerato essere per me, vecchio spiritista, un mio quasi sacro dovere, pur in questa mia cadente età, sforzarmi a dettare un articolo come tributo estremo di omaggio al nostro grande operaio laboriosissimo, che da oltre un quarantennio semina sul terreno incolto dello Spirituismo il buon grano dello Spiritismo con sementi selezionate.

Ernesto Bozzano che ha consacrato vita e salute a tanta opera scientifica e umanitaria insieme; con una splendida collana di monografie, tutte diligentemente elaborate, e coronate tutte di pubblica lode e di grande successo, è stato il benefattore filosofico di molte menti malate di congenita incredulità verso l'Invisibile psichico, che pur ci avvolge e ci compenetra, ed il guaritore morale di tanti cuori attriti dalla fobia ormai epidemica del desolante Nulla postumo. Dotato di una memoria mitridatica e quindi colla piena padronanza della tanto vasta e svariata casistica psichica, egli ne è anche il principe per la tassionomia la metodologia e l'apologetica; onde per tali sue sovrane benemerenze a buon diritto, senza iperbole adulatoria, possiamo dire di questo nostro insigne e benemerito Maestro:

« Che sopra gli altri come aquila vola ».

1 Settembre 1928

V. CAVALLI

GABRIEL GOBRON : *Au pays des Cocoliujos et des colindindins*. Histories Lorraines ill. L. 20 franco.

E' una serie di racconti umoristici di un colore locale, direi quasi, fotografico; i tipi descritti si muovono e vivono nelle abitudini e scene le più comiche; la lingua nella quale l'A. scrive è quella che i suoi personaggi parlano: essa gli ha valso il premio di letteratura Ereckmann-Chartrian e noi ce ne congratuliamo vivamente con Gabriel Gobron che in questo ed in altri libri tiene alto il prestigio del suo stile personale che ha del Rabelais e del Mau passant.

D.r J. MAXWELL : *La Divination*. L. 15 franco.

Questo libro che fa seguito alla « Magia » studia i processi divinatorii nella loro evoluzione storica e nel loro meccanismo psicologico, che dipende dall'intuizione considerata come facoltà del subcosciente. Il subcosciente non è che la coscienza organica, cioè a dire quella dell'individualità per opposizione a quella della personalità. Si possono collegare i presentimenti e le premonizioni ai fenomeni telepatici e riservare l'espressione di profezia alle premonizioni aventi un carattere generale piuttostochè in dividuale.

La divinazione è una proprietà della individualità organica: ha la sua base nella sensibilità; non ancora specializzata in sensi particolari.

La Magia divinatoria non è che una forma della Magia in generale. La Magia, propriamente detta, appartiene alla sfera attiva e motrice dell'essere organico, la Divinazione alla sfera della sua sensibilità.

Ne risulta che si può penetrare più profondamente nella conoscenza del meccanismo delle operazioni, la cui sede è nella coscienza organica e comprendere le relazioni di questa coscienza con quella del « me » o della personalità. La prima corrisponde ad un essere continuo, l'altra ad un essere discontinuo che è una semplice funzione dell'individualità.

S. MAX-GETTING : *Les Rapports entre le Monde des Mortes et le Monde des Esprits*. L. 9 franco.

La lettura di questo nuovo libro di Susanna Max-Getting darà a tutti la possibilità di assimilarsi le istruzioni degli spiriti superiori e di comprendere la meravigliosa armonia del piano divino, poco a poco svelato agli esseri umani.

# Per le ricerche psichiche

## Storie di spiriti

Un fatto che, a parte ogni convincimento personale, potrebbe dirsi almeno piuttosto singolare, ha dato or è qualche giorno parecchi grattacapi ai già tranquilli inquilini della casa N. 9 in una delle più centrali, popolose e belle strade milanesi; quella che si onora del nome di Dante. E non agli inquilini soltanto, ma anche ai segugi della Polizia, ma anche ai più curiosi e furbi e immaginosi cronisti dei quotidiani cittadini, che n'han tratto materia per qualche lor *pezzo di bravura*.

Una finestra del quartierino abitato da certo signor Bianchi veniva, quasi ogni sera e talvolta propri alla stessa ora, tolta di mira dai più strani proiettili della più strana invisibile bombarda: e cioè più o men grossi autentici blocchi di carbon fossile, o di antracite. La finestra era, a quell'ora tarda e anche per i rigori della stagione, sempre ben chiusa; ma, cosa assai più strana a dirsi, i novissimi 405 penetravan medesimamente e andavano a cadere, con gran bombire — scriverebbe messer Francesco — e con grandissimo spavento degli inquilini, nel bel mezzo della stanza Ricerche, appostamenti da parte dei migliori bracci polizieschi, arresti, interrogatorii abilissimi: tutto inutile... La storiella è continuata per alcun tempo ancora. E, si capisce, col più gran dispetto di questi signori segugi e dei bravissimi *reporters*, che han dovuto pur troppo riconoscere la loro impotenza; ma, quel che è peggio, col sa-

crificio dell'inquilino che, non potendone proprio più, s'è visto costretto a sloggiare, almeno temporaneamente, per sottrarsi a tanta persecuzione. Poi, un bel giorno, di botto, più nulla. Mistero.

Spiriti, giurava il popolino; beffa di una birba matricolata affermava la sempre scettica Polizia; vendetta d'un qualche diabolico pazzesco nemico del disgraziato inquilino, [il quale, però, protesta di non averne], pensavano i cronisti Bene. Ma il mistero continua.

Io rammento alcunchè di simile accaduto a Roma, — nel 1925, mi sembra — dove una modesta villetta dette per molti giorni la più larga stura alle chiacchiere del popolino, di Trastevere e non di Trastevere soltanto, alle bravure coloristiche e alle orgomentazioni sottili dei cronisti cittadini, ed anche un po' di filo da torcere alla stessa Polizia, per una non breve e, così alla prima un tantino paurosa sequela di fenomeni stranissimi.

Si parlava stavolta addirittura di cazzuole e di simili utensili che, a certe ore del giorno e della notte, si abbandonavano alle più pazzesche farandole aeree; di zuppe fumanti e di saporosi stufatini fatti... volar via di sotto al naso a lungi le ghiotte bocche dei casigliani. Ma mentre dalle ricche notizie di tutta la stampa italiana dilagavano i se e i forse, ecco che il novissimo caso cadde nel ridicolo per la beffarda curiosità di un Commissario di Polizia.

Si trattava dissero alcuni di un non molto allegro tiro vendicativo di uno sfrattato contro il proprio padrone di caso.

Sia. Ma intanto anche allora come ora, più d'uno di quelli che vanno per la maggiore non esitò a risollevar la antichissima, insoluta e forse insolubile questione della veridicità o no di siffatti fenomeni.

—  
 Credere o non credere? Per conto mio che dirvi? Ad ogni modo mi sto col poeta della "Leggendo dei secoli", che così scriveva in proposito: "Perchè tanto riso degli uomini di scienza per i tavolini giranti? Il vero scienziato ha il dovere di tutto investigare. Negare e non esaminare, significa la bancarotta della scienza,"

E mi limito, senza discutere, a ripeter qui l'interessantissimo e davvero singolar "caso di apparizione fantasmatica avvenuto a più persone", molti anni addietro. Si deve ad un egregio studioso, il professore M. T. Falcomer. E dice:

"...A Modena, il prof. Fedele Tonelli colla moglie Carolina e colla figlia sig.na Bice, dopo di aver cenato, uscirono di casa circa alle undici per fare, come erano soliti, una passeggiata. Giunti ad un certo punto del Corso Canalgrande, illuminato sufficientemente da fanali a gaz, videro alla distanza d'un cinquanta passi uscire da un porticato dirimpetto, una suora dell'ordine delle Terziarie, la quale veniva incontro a loro con passo frettoloso. E poichè la detta suora camminava rasentando il muro della casa sinistra, tutte e tre le sunnominate persone si scostarono alquanto per darle libero il passo. Ma fu ben grande il loro stupore quando non ebbero a sentire alcun rumore di passi, nè fruscio di vesti, tanto che Bice, la più vicina alla suora, impauritasi per il caso strano, si sco-

stò vieppiù e con tanta vivacità da urtare gli altri due compagni. Già appena fu scorta la suora, Bice aveva esclamato: Oh Dio, papà, una suora. E perchè il padre mostrova di non trovare strano l'incontro, potendosi trattare di una suora fuori del convento in cerca di un medico o di un prete, appena passata si voltarono tutti e tre per vedere dove si dirigesse, Ma, con grande meraviglia non la scorsero più.

La statura e la corporatura erano quelle di una sorella di Fedele, superiora un tempo tempo dell'ordine delle Terziarie e morta nove anni prima. Tale fu l'impressione del fratello, che, però, non la manifestò nè alla moglie nè alla figlia; le quali credero invece di riconoscere suor Paolina, una suora dello stesso ordine allora vivente e molto amica di famiglia; tanto è vero che quasi a un tempo esclamarono: "Ma che vada a casa da Adelina?"

Adelina è la sorella maggiore di Bice e quella sera era rimasta in casa. Ritirata nella propria stanza, come giovane di molta devozione, recitava le sue consuete preghiere, inginocchiata davanti ad un tavolino sul quale stavano immagini ed un lume. Colta dal sonno, poco dopo svegliatasi di soprassaldo, vide, alla sua destra e alla distanza di due palmi, una suora col mantello bianco e velata pure di bianco e in modo da nascondere il viso. Subitamente rivolta al fantasma gli gridò: "Non mi fate paura!". E perchè le pareva di riconoscere la figura di santa Teresa, si alzò agitata e, dopo un breve giro nella stanza ne uscì fuori. Quando vi tornò un poco dopo, si vide al fianco, a sinistra, di bel nuovo la suora; tantochè replicò più vivamente di prima la frase: "Ma non mi fate paura!". Uscì di nuovo dalla stanza e si recò in un'al-

tra dove dormivano un fratello ed un nipote, ancora giovinetti, sentendosi mancare il coraggio: ma poi, fatto ritorno alla propria stanza, non vide più nulla.

Intanto gli altri, dopo un tre quarti d'ora, ritornati a casa chiesero con premura ad Adeline se, per caso, durante la loro breve assenza, fosse venuto qualcuno a cercarla. "E chi mai poteva venire?", rispose; e gli altri soggiunsero: "Ma non è forse venuta una suora?", A queste parole trasalì e si sentì venir meno, mentre prima non aveva provato che una mediocre agitazione. Dopo di che, come si può immaginare, seguirono commenti di vario genere del fatto avvenuto, che lasciò in tutti sì viva impressione da ricordare anche oggi i più minuti particolari.

Sulla loro coscienza e sullo ro onore i sottoscritti attestano la verità del fatto. Firmati: Fedele Tonelli, Adelina Tonelli, Carolina Zanari-Tonelli, Bice Tonelli-Vassallo.

Tale il fenomeno di apparizione oggettiva raccolto di prima mano dal chiarissimo professore sullodato, dietro mia richiesta.

Quando accadde, i testimoni godevano buona salute, nè avevano l'animo preoccupato: i signori Fedele e Carolina contavano cinquantaquattro anni, la signorina Adele ventotto e la signora Bice ventisei „

Così l'egregio professor M. T. Falcomer.

*Guido Rubetti*

[Dall'Attività Nazionale  
di Milano].

## Detti e Fatti

Una miracolosa guarigione. Una straordinaria guarigione è avvenuta nel reparto chirurgia dell'ospedale di Lucca. Da lungo tempo era degente la giovane Vittoria Giorgetti, di anni 18, affetta da una gravissima malattia alla spina dorsale che l'obbligava a indossare un busto rigido che la immobilizzava sul letto.

Sere or sono, alle 22, regnava la quiete più perfetta, quando s'intese un grido. Era la Giorgetti che annunciava ad alta voce di essere guarita e di volersi alzare. Subito accorrevano delle infermiere e una suora, alle quali la Giorgetti narrava che quella sera aveva pregato più fervidamente la Madonna, ed aveva rivolta anche una preghiera speciale alla madre morte. Stava per prendere sonno quando—sempre secondo il suo racconto—ebbe la visione di un angelo, e poi si sentì toccare distintamente da una mano al-

l'altezza del collo e intese nettamente una voce che le dicevo di alzarsi perchè era guarita.

Sparita la visione la giovane aveva gridato. La Giorgetti insisteva perchè le venisse tolto l'apparecchio e perchè fosse lasciata scendere dal letto, ciò che fu fatto.

Senza apparecchio, la giovane riusciva a stare diritta e a percorrere metà della corsia, mentre le persone presenti innalzano preghiere di ringraziamento per il miracolo.

La casa degli spiriti. — Homen Cristo, giornalista francese assai noto, racconta in un libro scritto in collaborazione con la scrittrice Rachilde, che egli e la moglie sebbene molti „glielo seonsigliassero, andarono ad abitare una casa di un albergo parigino che godeva fama di essere abitata dagli spiriti. La casa sembrava vivere di una sua vita stranissima, tutta agitata di brividi e di rumori. La



prima notte fu terribile. I coniugi ad un tratto dovettero alzarsi tanto i colpi nel granaio erano diventati forti ed insistenti. Si recarono laggiù e lasciarono il piccolo figlio in una culla. Quando ritornarono non lo trovarono più e dovettero cercare tutta la notte per rintracciarlo la mattina dopo nel giardino. Egli non seppe dire come si trovava in quel posto: ignote forze ve lo avevano condotto.

I coniugi naturalmente lasciarono la casa.

Il cadavere d'una ragazza indicato da un medium. La polizia di Charley aveva appreso la scomparsa di una ragazza quindicenne, certa Ketty Robinson. Fatte le indagini del caso, di questi giorni il cadavere della ragazza fu trovato in un canale nei pressi di Liverpool.

Tre settimane prima del rinvenimento del cadavere, un medium, tale Abramo Ischeword, si recò con la sorella da un funzionario di polizia dicendo che gli spiriti lo avevano obbligato ad aiutare l'autorità nella ricerca della scomparsa. Così invitato dal funzionario egli cadde in trance, poi parlò e disse: «Lo spirito domanda la verità: io sono Ketty Robinson; sono stata fatta discendere da un autobus da un giovanotto che mi ha insultata, mi ha picchiata sulla testa e m'ha gettata in acqua». Il medium aggiunse che la scena si era svolta sulla strada di Wigam Lane. La polizia messosi sulle piste indicate dalla deposizione medianica, riuscì così a ritrovare il cadavere ad un paio di chilometri dal posto indicato.

Un'altra donna che sudò sangue. Teresa Neumann di Konnersreuth ha avuto in questi giorni una seria competitorice, la sedicenne Teresa Uij di Beker. La ragazza era da due anni ammalata e costretta quasi sem-

præ a letto. I parenti—la madre e tre sorelle decisero di chiedere la grazia al Signore: dopo di aver digiunato per nove giorni, le quattro donne si recarono in chiesa per assistere a una messa solenne. Tornate a casa indussero la Teresa a prendere un bagno in acqua benedetta; l'ammalata, uscita dall'acqua, cadde in ginocchio pregando fervorosamente, e le quattro donne notarono che sul petto della Teresa si trovavano larghe chiazze di sangue e, nel centro, una chiazza in cui credettero scorgere il volto di Gesù; in un'altra chiazza la madre di Teresa credette di vedere l'effigie del defunto marito.

Il parroco del luogo che ha cercato di spiegare la presenza delle macchie come manifestazioni naturali, per poco non è stato bastonato da alcuni fanatici. La ragazza mostra a tutti le macchie e dichiara di «essere alle soglie del paradiso».

Una cieca che riacquista la vista. A Presburgo in Slovacchia una donna investita da un'automobile si è rialzata ridendo e, dirigendosi verso lo chauffeur, ha cercato di abbracciarlo a tutti i costi. Lo stupore degli astanti è cresciuto quando la donna ha spiegato che, completamente cieca da undici anni, ha riacquistato la vista in seguito allo choc nervoso subito in causa dell'investimento. Dello strano caso si stanno ora accupando dei professori dell'Università di Presburgo.

Il sonnambulismo. Il sonnambulismo può essere inteso tanto come una psicopatia per le sue manifestazioni che coinvolgono i fenomeni psichici, quanto come una nevropatia perchè ha base in un'alterazione del sistema nervoso. Si tratta di un accesso di automatismo psicomotorio durante il quale il malato di notte, si alza dal letto, si veste, va in giro per la casa,

legge, scrive comple magari un lavoro delicato e poi torna a letto per riaddormentarsi; oppure esce svestito fuori di casa, senza una meta, inconscio del suo stato, esposto a pericoli di ogni sorta. Dopo la crisi, manca sempre il ricordo dell'avvenimento; il malato ha agito in uno stato speciale di coscienza sotto l'impulso di stimoli morbosi che hanno improvvisamente eccitato le funzioni del suo sistema nervoso in modo automatico, all'infuori di coordinazioni volontarie.

Il fantasma e le revolverate del mercante. Di una avventura che appare alquanto inverosimile afferma essere stato protagonista certo Giovanni Andreghetti, commerciante in bestiame, dimorante a Ciribella [Lugo]. Costui mentre a tarda ora faceva ritorno alla propria abitazione standosene su un calesse trainato da un cavallo, e veniva fermato in un sentiero buio da uno sconosciuto il quale chiese ospitalità sul veicolo. L'Andreghetti non rispose alla domanda rivoltagli e sferzò il cavallo per accelerare la corsa. Ma la bestia si fermò di botto e l'individuo con un salto gli si pose a lato. L'Andreghetti in preda ad un grande timore proseguì il cammino, ma intanto pensava alla maniera di potere impossessarsi della rivoltella che teneva chiusa nella cassetta del biroccino. Lo sconosciuto quasi indovinando il pensiero dell'Andreghetti ebbe a dirgli in tono minaccioso:

— Bada di non sparare, altrimenti la cosa finirà male.

Lo spavento del disgraziato crebbe, ed egli non ebbe più il coraggio di pronunciare una parola. Giunse così alla propria abitazione sempre affiancato dallo sconosciuto. L'Andreghetti si mise a tavola con niente

appetito. Mentre mangiava si vide comparire ancora dinanzi l'ombra del suo persecutore il quale gli impose di smettere di mangiare ed andarsi a coricare, cosa che l'Andreghetti fece.

Mentre stava per cocicarsi insieme alla moglie udì in cucina un assordante rumore. Prese la rivoltella e scese, si trovò ancora dinanzi all'uomo fantasma e gli esplose contro tutti i colpi dell'arma, ma lo sconosciuto, quasi che i proiettili non fostati diretti contro lui, non si scansò menomamente ed anzi intimò all'Aldegretti di abbandonare la casa entro pochi giorni per evitare guai maggiori. Quindi si dileguò. L'Andreghetti ha denunciato l'accaduto e le autorità ecclesiastiche hanno provveduto a benedire nuovamente la casa.

Gi insegnamenti del maestro Danoff. Il confratello A. Bertoli ci invia un saggio della nuova biblioteca in lingua Esperanto. Il corso annuale è di 10 opuscoli contenenti discorsi del maestro P. Danoff, e altri articoli sul suo insegnamento.

Il medesimo corso uscirà fra breve anche in lingua italiana.

Il corso annuale in lingua esperanto costa lire 10, si accetta l'importo anche in francobolli che si possono inviare con lettera raccomandata al seguente indirizzo: *Atanas Nicoloff*, ul. Zar Sismann 19 - Burgas, Bulgaria. — Per il corso in italiano rivolgersi a A. Bertoli, Sofia, Poduena.

Ringraziamenti ad Ur, che definisce le Manifestazioni Spiritiche: *putredine*, visto che è appunto la putredine a dare i migliori frutti.

Il Messaggero della Salute periodico naturalista che si pubblica a Chicago Ill. ha la sua rappresentanza in talia in Via G. Giacosa 10, Torino (106). NOI

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Tip. "Napoli Mondana", Cav. E. TRIFARI - Napoli Via Trinità Maggiore, 56

## Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

*N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiremo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.*

- ABBÈ [L']...** Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—  
 — Le Jesuite, 2 vol in 1 L. 8.—  
 — Le Moine, un vol. leg. L. 5.—  
 — Les Mystiques, un vol L. 5.—  
 — La Religieuse, 2 vol. L. 8.—
- AGABITI E CALVARI.** Emblema Lega Teosofica Indipendente L. 4.—
- AGRIPPA C.** La Filosofia occulta o la Magia, in 8. due grossi volumi L. 70.—  
 — Le Cerimonie Magiche, con appendici sull'arte di calcolare i nomi degli Spiriti secondo la tradizione dei Cabalisti e sui profumi magici col rituale delle evocazioni stabilito da Pietro d'Albano nell'Heptameron, illustrato da cinque tavole L. 15.—
- ALBERTO IL GRANDE.** Ammirabili Segreti, contenente diversi trattati sulla concezione della donna, della virtù delle erbe, delle pietre preziose e degli animali; aumentato da un indice curioso della fisiologia e di preservativi contro la peste, le febbri maligne, i veleni e l'infezione dell'aria L. 15.—
- ALBERT LE GRAND.** Les Admirables secrets. Ornés de figures. Lyon 1518. Ed. rara L. 50.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX** ec. La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
- ANONIMO.** I miracoli di Cagliostro. L. 3.—  
 — Le Nouvel Oracle du sexaimable L. 8.00  
 — L'America nella Bibbia L. 8  
 — Libro dei Sogni L. 7.—
- APHORISMORUM Hippocratis** coi sectiones octo. Venetiis 1751 24. perg. L. 15.—
- ARNOLD E.** La Lumière de l'Asie, L. 20.—  
 — La Luce d'Asia L. 18.—
- ARTIMIDURO.** Trattato della interpretazione dei sogni. Dalla traduzione di Pier Lauro Modanese, edita in Venezia da Gabriele De Ferrari nel 1518 rifatta e rimanegg. L. 15.—
- ASTROLOGHETTO** ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume L. 5.—
- AURO D.r A.** Qualche cenno su l'Occultismo e la Società Teosofica. Roma 1907 L. 5.—
- BALBINO G.** L' Idea religiosa di Marsilio Ficino e il concetto di una Dottrina Esoterica L. 5.—
- BASTIAN C.** Cerveau organe de la pensée Tom Ie Les Animaux Avec 184 figure dans le texte in 8 pagg. 240 Leg. tela e oro L. 15.—
- BATTAINI D.** La Pretesa banca rotta della Scienza e della Fede. L. 5.—
- BASTANZI G. B.** Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 5.—
- BEAUVILLARD D.** La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BELLUCCI Padre A.** Cronaca Satanica delle Infestazioni nella Casa dei Girolomini in Napoli, leg. L. 25.—
- BERGERET [L. F. L.]** Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille

- et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 5.—
- BESANT ANNIE**, Teosofia e Nuova Psicologia L. 8.—  
 — Studio sulla coscienza L. 10.—  
 — Quistioni Sociali 2.—  
 — La Vita Spirituale 1.50  
 — Intimo proposito della Società Teosofica L. 1.60  
 — Autobiografia L. 25.—  
 — Le Dharma L. 6.—
- BILLIANI CARLO**, L'Arte di conoscere le persone L. 8.—
- BLAVATSKI A. P.** La voce del silenzio e il Guardiano della Soglia di Bornia L. 5.00
- BLÉCH A.** Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portrait L. 5.—
- BONISCO C. A.** Recherches psychique (1888-1892) Traits de lumières, prevues materielles de l'existence de la vie future (D. L.) L. 30.—
- BOHME G.** Della impronta delle cose ovvero della Generazione e della Definizione di tutti gli Esseri Specchio Temporale dell'Eternità L. 15.—
- BONNAMY M. A.**, La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BORONIS**, Le Livre Pratique des Spirités, avec XVIII ill. Opera importante per sapere come si forma un gabinetto medianico, come si possono ottenere delle materializzazioni etc. etc. L. 26.—
- BORNIA P.**, Guardiano della Soglia. Come si diventa mago e Voce del Silenzio L. 5.—
- BORRELLI** Introductio in libro prophetarum et messianorum oraculorum interpretario in 8 br. Napoli L. 10.—
- BOSO DE VEZE E.** Traité de Yoga. Diverses yoga, Fakirs, Thaumaturges, Hypnotisme, Cures Magnetiques, etc. L. 30.—
- BOSE E.** Glossaire raisonne de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 20.—
- BOUVIER I.** Venere ed Imene al tribunale della penitenza L. 10
- BOZZANO E.** Gli Enigmi della Psicometria L. 6.—  
 — Phenomènes Psychiques au moment de la Mort L. 10.—  
 — Ipotesi Spiritica e teorie scientifiche, in-8 pag, 500 con 10 tavole fuori testo. Esaurito e rarissimo L. 40.—
- BRACCO ROBERTO**, Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 5.—
- BREWSTER B. H.** L'anima pagana L. 2.—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRÉD. (d'Amiens)**; Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'a ce jour. Paris. Baillière, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 15.—
- CACCIA C.** La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO**, L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8.—
- CALVARI DECIO**, F. G. Borri di Milano, filosofo ermetico L. 5
- CARANO G.** La Fattura, L. 2.—
- CARNOVALE L.** Il Nuovo Vangelo. Per la Pace Universale Perenne L. 20.—
- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1869, in 8° su pel. Con appendice L. 20.—
- CARTE DIVINATORIE**, Il Futuro rivelato attraverso il Linguaggio dei Simboli in 86 carte di facile interpretazione L. 20.—
- CAVALLI VINCENZO**, Spiritismo non è satanismo L. 5.50  
 — La Profezia ed il futuro 5.—  
 — Parlando coi Morti L. 5.00  
 Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla medianità scrivente dell'autore: Missioni degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La neta di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendono visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.
- CESAR DE LA RIVIERE**, Il Mondo Magico degli Heroi. Nel quale con inusitata chiarezza si tratta qual sia la vera Magia Naturale, e come si possa

- fabbricare la reale Pietra dei Filosofi, unico istrumento di tale scienza. Narrandosi ad uno ad uno gli stupendi ed infallibili effetti operare col detto mezzo un perfetto Mago. Quest'opera può dirsi il vero libro magico del 500 perché in quell'epoca fu scritto. Milano 1606. Rarissimo. leg. originale L. 150,—
- CHAMPVILLE F.** Pour devenir lucide, avec 12 ill. esaur. D. 12,—
- CHOUL G.** Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100,—
- CHIROMANZIA** o l' arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 8.—
- CHEVRIER G.** Materia, piani, stati di coscienza L. 8.—
- COLACURCIO G.** Scienza o Mistero ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i tempi L. 25,—
- COMMERS M.** Les Oracles des Sibylles sur chaque question proposée, avec la Fortune des Humains Paris 1770, Rarissimo L. 25,—
- CORNILIER P. C.** La Prediction de l'Avenir L. 10,—
- CUCINOTTA GIUSEPPE.** Ipnotismo Pratico L. 5,—
- CULLERRE D. r A.** Magnetisme et Hypnotisme. Exposé complet L. 15,—
- D'ANGLEMONT A.** Ipnotismo, Magnetismo, Dottrina dei Medii L. 8,—
- DAVILA H. C.** Historia delle guerre civili di Francia. In 8. pagg. 1054 leg., Venetia 1638. Raro L. 80,—
- DE ANGELIS A.** In Astrologos Coniectores. Libr. Cinque. Ill. Roma 1615 in 8. leg. perg. Rarissimo L. 50,—
- DE CARPENTIERI D'ALBUMAZ. Ie** Loterie Dévoilée où l'astrologue fortuné devin conte  
nant une liste de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numeros, augmentée des nombres sympatique etc. etc. L. 80,—
- DE CASTRO G.** Il mondo secreto. Solo vol. IX. Milano, Daelli, 1864. in-16 p. 168 br. L. 15,—
- DE FRANCK PH.** Le Carte Magiche con 22 ill. leg. L. 15,—
- DE GIUTHIS M.,** A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50
- DELANNE G.** — La Reincarnation L. 10,—  
— L'Âme est immortelle L. 10  
— L'Évolution Animique L. 15  
— Le Phénomène Spirite L. 10  
— Le Spiritisme devant la science leg. L. 15,—
- DELLA PORTA G. B.** Della Fisionomia dell' Uomo Libri sei con molte fig. Aggiuntovi: La Fisionomia Celeste dello stesso, e un discorso di Agrippa sopra la Natura e complessione humana e il discorso dei Nei di Lud. Settala, in 8. pagg. 574, Venezia 1648 leg. perg., una delle edizioni più rare e complete L. 200,—  
— La Magia Naturale o Esposizione dei Sagreti e delle Meraviglie della Natura L. 15,—
- DELCHAMBRE E. C.** Entretiens sur les Apparitions de la Sainte Vierge précédées de considerations sur le Monde Invisible L. 20,—
- DE MIRCLAIR FR.** Le « Demon » Spirite Cour de Metapsichique L. 15,—
- DENIS L.** Le Genie celtique et le Monde invisible L. 15,—  
— Synthèse spiritualiste doctrinal et pratique L. 8.—  
— Esprits et Medium L. 8.—  
— Le Grande Enigme L. 10,—  
— Apres la Mort L. 10,—  
— Dans l'Invisible. Spiritisme et Medianité L. 20.—  
— Jean d'Aro medium leg. L. 15  
— Le problème de l'être et de le destinée leg. L. 15.—
- DESORMES ET BASILE.** Dictionnaire d'Occultisme et des Sociétés Secrètes particulièrement de la Franco-Maçonnerie,

- DEUX - THEBES M.me.** Almanach  
— *Le Secret du Bonteur*  
L. 5,—
- DE VINCENTIS E.** Una parola  
sull'educazione della gioventù  
(comunicazioni medianiche)  
ultima copia L. 15,—
- DE VOGUE E. M.** Les morts qui  
parlent, legato L. 4,—
- DI BOLMAR D.** Lo Spiritismo  
L. 2,—
- DIDIER Adolphe.** Animal magne-  
tism and sonnambulism. Lon-  
don 1856, in 12, tela L. 2,—
- DI VILLANOVA FRANC.** Oracoli in-  
fallibili della Maga Circe e  
della Maga Medea L. 5,—
- DOPPIO LIBRO DEL COMANDO,** os-  
sia l'arte di evocare gli spi-  
riti di Agrippa L. 5,—
- DRILLAUD.** La morale eternelle  
L. 10,—
- DUBOIS DE MONTREYNAUD A.** Con-  
tribution à l'Etude sur de  
Reincarnation L. 6,—
- DUCRET E.** Le Manuel du Magi-  
cien contenant La Poule Noi-  
re, le Gran Grimoire, la Cla-  
vicule de Salomon, avec in-  
dications de Talismans, Pa-  
ctes et invocations L. 8,—
- DURVILLE H.** L'art de vivre  
longtemps L. 10,—  
— *Les Regimes alimentaires* L. 5
- DUZ D.r M.** Zodiologie Medicale  
ou Etude des Temperaments  
individuels et de Therapeu-  
tique appliquée L. 10,—
- ENCHIRIDIUM** di Papa Leone III  
o l'uomo salvo da tutti i pe-  
ricoli a mezzo di secreti ri-  
velati da Carlo Magno L. 15.—
- FANJOUX JOSEF.** La Magie et la  
Sorcellerie. Aperçu Medico-  
Legal L. 15.—
- FAURE.** Le Confessional, L. 4.—
- FÉYTAUD URB.** Le Spiritisme de-  
vant la conscience L. 8.50
- FIGUIER L.** Le Dodici Meraviglie  
dell'Universo. 5 volumi con  
tavole L. 30,—
- FILIATRE J.** Hypnotisme et Ma-  
gnétisme. Sonnambulisme,  
suggestion, telepatie etc. Un  
vol. in 16 p. 400 ill. L. 25,—
- FLAMMEL O.** Libro d'Oro. Rivelazioni  
e Divinazioni dei De-  
stini Umani L. 5.—
- FLORIAN-PARMENTIER.** La Sor-  
cellerie devant les Temps  
Modernes.— Explications de  
tous les phénomènes de la  
Sorcellerie. Comment on peut  
jeter un sort. Les possessions.  
Pour correspondre avec le  
monde Inconnu. Comment on  
rend la vie aux morts etc.  
L. 20,—
- FOISSAC D.r P.** La chance et la  
Destinée. Un importantissi-  
mo vol. in 8 p. 662 L. 25,—
- FONTENELLE MR. DE,** Nouveaux  
Dialogues des Morts 5,50
- FRANCAIS J.** L'Eglise et la Sor-  
cellerie L. 7,—
- FRANCO G.** L'ijnotismo tornato  
di moda,, in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP.** Les mystères de la  
magie, astrologie, kabbale,  
sorcellerie, gesuitisme, mes-  
ses diaboliques infernaux,  
sortileges. Edition enrichie  
de composition originales de  
Leon Roze. L. 15,—
- GASTIN L.** Libre Arbitre et De-  
terminisme L. 5.—
- GAUTHIER A.** Magnetisme et som-  
nambulisme, leg. L. 20,—  
— *Prédeterminisme* L. 7,—
- GEBHARDT.** Italia mistica L. 4.—
- GENER POMPEYO.** La Mort et le  
Diable. L'Immortalité du  
Corps et de l'Ame. Evolu-  
tion de l' idee du mal à  
travers ses personifications,  
selon la gnose et l'Orthodo-  
xie. Le sabbat et l'Alchimie.  
De la transition des cultes  
phaliques à l'ascetisme chre-  
tien. Preface di E. Littré.  
Pagg. 780 in-8 leg. tela. Ra-  
rissimo L. 100,—
- GERARD (D.r).** Guide de l'Hip-  
notiseur, ricc. ill. L. 20,—
- GIGLI G.** Superstizioni, pregiu-  
dizii e tradizioni, con ag-  
giunta di Canti e Fiabe Po-  
polari, legato L. 20,—
- B. GIULIANO** L'idea religiosa di  
M. Ficino L. 1.50
- GHEZZI E ROMANOS.** L'Arte di  
leggere i segreti della mano,  
chirologia, chiromonia, chi-  
romanzia, con 227 ill. L. 18,—
- GRAND ALBERT,** Les admirables  
secrets L. 8.—  
Comprent les influences des Astre s

- les vertus magiques des vegetaux, minéraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomie et des recettes infaillibles pour la santé et pour la réussite en toutes choses.
- GILBY D.r G.** Essai de Rev. Generale et d'interpretation Syntetique du Spiritisme L. 10
- GRAUS F.** Magia Moderna L. 7, —  
— Il Libro dei Medii L. 8, —  
— La Cartomanzia L. 6, —
- GRIMOIRE** di Papa Onorio con una raccolta dei più rari segreti dell'arte magica: Scongiuri potenti e potentissimi esorcismi, incantesimi e contro incantesimi, guardie efficaci contro ogni sorta di pericolo e contro tutte le malattie sia di uomini che d'animali ecc. Aggiuntovi: Manuale dello stregone ossia l'arte di fare e sciogliere ogni specie di fatture e Amuleti e Filatteri ossia preservativi contro gli incantesimi, le malattie, i malefici ecc. Illust. L. 10, —
- GUIDI FR.** Il Magnetismo animale diretto alla Cura delle Malattie con note ed un'appendice sull'Ipnatismo L. 25, —
- HARTMANN FR.** La Magie Blanche et Noire où la Science de la Vie Terrestre et de la Vie Infinité contenant des Conseils pratiques pour les étudiants de l'occultisme. Trad. de l'anglais. Rarissimo L. 60, —
- HARTSEN A.** Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du genie 4 planches. Leg. 5, —
- HEINDEL MAX.** Il Perché sono un Rosacroce L. 3, —
- HORUS.** La Clef de l'Occultisme L. 5, —
- H. EBBE. SCHLEINDEN Dott. V.** Evoluzione e Teosofia L. 4, —
- HU 10 V.,** Propos de Table, 10<sup>a</sup> ediz. Paris, L. 6 per L. 3, —  
— Jæ Rhin. Ill. in 8° L. 4, —
- JACOB P. L.** Curiosités infernales. Paris 1836 in-16 p. 206, broc. L. 26, —
- Istruzioni e considerazioni** sullo Spiritismo. Torino 1875; in 12. broch. intonso L. 5, —
- JAMBLOUS II.** Alfabeto delle Piramidi L. 5, —
- JAMES W.** Etudes et Reflexions d'un Psychiste L. 18, —
- JESSEPRET F.** Catholicisme et Spiritisme; legato insieme con **JEANNE L.** Causeries Spirite, due grossi volumi L. 6, —
- JOCHNIK W.** des Questions les plus importantes de l'Humanité L. 5, —
- JOIRE PAUL.** Les Phenomens Psychiques et supernormaux in 8 pagg. 570 avec 22 figures L. 20, —
- JUHELLE.** Las Pecheurs d'Hommes L. 5, —
- JULEVNO.** Le Centiloque de Claude Ptolémée d'Alexandrie L. 7, —
- JULIO (ABBÈ).** — **Segreti Moravigliosi** per ottenere colla Virtù dei Salmi e colle Invocazioni alle anime dei defunti e santi tutto ciò che si desidera L. 10, —
- **Prières liturgiques**, ass. à la messe hymnes et proses pour toute les fetes, Calendrier perpetuel, invocations des saintes en toutes les circonstances de la vie L. 100, —
- **Le Livre Secret sep Grands Exorcismes.** Benedicti us et Psaumes, prieres antiques, formules occultes, recettes speciales, avec explication et application des Signes, Pentacles, Croix, Medailles etc. Rilegato, rarissimo L. 800, —
- **Petits Segrets Merveilleux** résumé des ouvrages precedents, à la portée de tous L. 40, —
- **Grand Secrets Merveilleux**, pour aider à la guerisons de toutes les maladies phisiques et morales, Raro L. 100, —
- KARDEC ALLAN.** Le livre des esprits. Paris in 16 L. 10, —  
— Le Livre des Mediums L. 10  
— Qu'est ce que le Spiritisme? Introduction a la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868; gr. vol. in 16.0 leg. L. 6, —  
— Oeuvres Postumes L. 12, —  
— La Genese, les miracles tec

- L. 12,—  
**KRAFFT E.** Influences cosmique sur l'individu Humain L. 5,—
- KREMMERZ DOTT. G.** Medicina Mistica L. 3,—  
 — Angeli e Demoni dell' Amore L. 5,—
- LABICHE E BATTU.** Il Magnetismo Animale. Commedia in un atto L. 3.—
- LAPPONI D.r G.** Ipnotismo e Spiritismo, legato insieme con: Lo Spiritismo e i fenomeni medianici del Prof. D.r G. Antonelli; due opere esaurite, rare e ricercate L. 60,—
- LAVAGNINI A.** Grammatica dell'Uningue od interlingue L. 5.—
- LAVATER GALL.** Traité de Phrenologie ill. L. 10.—
- LE BRUN PIETRO R. P.** Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da F. Zannino Marsecco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Rarissimo L. 150,—
- LE CLEMENT DE S. MARG.** Manuel Historique de Spiritisme Sinceriste L. 3,—
- LEFEVRE D.r J. B.** Confidences d'un Ancien Croyant L. 5.—
- LELUT.** Du Demon de Socrate: specimen d'une application de la science psychologique a celle de l'histoire in 8 bros. Parigi 1856 L. 10.—
- LENAIN.** La Scienza Cabalistica o l'Arte di conoscere i Genii Benefici che influiscono sul destino degli uomini, spiegazione dei loro talismani ecc. Trad. Fidi, prefaz. Papus, introd. Savino Savini L. 20,—
- LE NORMANT [Mlle].** L'Oracle des dames et des demoiselles, contenant l'art de predire l'avenir avec un cadran et une épingle, des dès, etc. Paris, Levin 12 br. de 138 pp. L. 10.—
- L'Evangelio di Giovanni L. 10,—**  
**i ELIFAS.** Clefs Majeures et Clavicules de Salomon, con oltre 100 illustrazioni di pentacoli etc. L. 50,—  
 — La Clef des Grands Mysteres leh. L. 40,—
- LODGE SIR OLIV.** L' Evolution biologique et spirituelle de l'homme L. 10,—  
 — La Survivance Humaine L. 15
- LUCIANO.** Dialoghi degli Idii dei morti ed altre opere L. 5,—
- MAGIA NERA.** Il vero libro del 500 di Pietro Bailardo trovato nel Sepolcro di Salomone con 45 Talismani Magici: Arte divinatoria, Caffecomanzia, Cartomanzia, Chiromanzia, ecc. L. 10,—
- MAGIA ROSSA,** ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI,** o Le apparizioni, le visioni spaventose le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni di Natura. L. 5.—
- MANZETTI V. L' Alcolismo et la Soif** L. 1.—
- MARTINES. PAPUS.** Martines Papsqually. Sa vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D'après les documents inedits. L. 20,—
- MARZORATI, FEBRIANI, ZINGAROPOLI ECC.** Per Cesare Lombroso L. 5,—
- MASSONERIA.** Ce qu'est la Franc-Macconnerie L. 10.—
- MENGO HIBRONIMO.** Flagellum Daemonum Exorcismos Terribiles Potentissimos et efficaces. Remediaque probatissima ad doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, facturas et maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens, cum fuis benedictionibus et omnibus requisitis ad aerium expulsionem. (Leg. insieme, dello stesso autore): Fustis demonum adirationes formidabiles etc. Venetiis, Savinorum 1644, 2 vol. in 1. in-8 pp, 244-222 etc. L. 35',—
- MEAD C.** Intorno alla Teosofia L. 3
- MERCURIUS.** Les Songs Explicques L. 16,—
- MEUNIER G.** Le Spiritisme. Faut-



- il y croire? L. 5.—
- MILANI G. Appunti Spiritici 5.—
- MIROLAIR F. Le « Demons » Spiritiques. Ses Tours, ses crimes, on secret, son avenir. Cours pratique de metapsychie L. 20
- MIRZAN G. Trilogia Ipno-Spiritica - Sociale (Scienza Occulta) L. 8,—
- MONGENET C. C. Quotidie, raccolta Massime, pensieri e brani L. 6,—
- MONTEIL E. Catéchisme du Libre-Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA. Poteri occulti L. 5.—
- MORIN A. S. Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- MULFORD P. Le Médecin en soi-même L. 6,—
- NIGRO LICÒ Piccola Antologia del Collegiale L. 8.—  
— Elementi di Metapsichismo L. 6,—  
— Novelle Trascendentali L. 8  
— Barbarie Sociali L. 1,50
- NIZET H. L' Hypnotisme, etude critique. Paris Alcan 1893; in 16. nuovo oop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M. Paradossi L. 10,—
- OLIVA N. Occultismo L. 5,—  
• Surge et ambulatratato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—
- ORACOLI meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della necromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5.—
- OTTIN J. Le systeme de Lavater sur les signes physiognomiques, ill. leg. L. 4,50
- PALAZZI D'AMICO. Nuova Guida del Magnetizzatore L. 5.—
- PAPUS. Le Diable et l'Occultisme L. 5,—  
— Tutti ipnotizzatori L. 2,—  
— Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisionomia-Frenologia) 190 ill. L. 2,—
- PARACELSO. I sette libri dei supremi insegnamenti magici per la guarigione delle malattie degli uomini e delle bestie. la trasmutazione dei metalli, 80 riproduzione di sigilli, 2 tavole nel testo, 11 pag. tav. fuori testo e col ritratto di Paracelso L. 20,—
- PARZANESE P. Versi e Prosa L. 2
- PAULHAN F. La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 figL. 3.—
- PENNE G. B. Arcani metapsichici. Fachiri, marabutti e medii. Fenomeni reali, trucchi e mezzi per sventarli L. 10,—
- PIOBB. Formulaire de haute magie d'après les meilleurs auteurs de l'antiquité et du moyen âge, Rarissimo L. 30,—
- PORRO G. G. Asclepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2,50
- PORTE DU TRAIT DES AGES. Le Mal Metaphisique L. 10,—  
— L' Envoûtement expérimental L. 10,—  
— Ernest Bosc sa vie et ses oeuvres L. 7,—
- PROZOR E. M. La vie et la Souffrance L. 10.—
- QUINET E. La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—
- RALPH SHIRLEY. La visione nel cristallo 2. ed. aggiuntavi la Medianità al bicchier d'acqua Gli Specchi magici antichi e moderni e lo Specchio Magico del Tarocco L. 5.—
- RAMACIARACA. La respirazione e la salute L. 12.—  
— Ata Yoga L. 15.—
- REMO FELIX. Le Spiritisme Humanitaire L. 20.—
- REGNAULD. Les vivants et les Morts L. 20,—
- REVEL C. Le Hasard. sa loi et ses consequence dans les sciences et en philosophie, suivie d'un essai sur la Metapsychose d'Espece L. 8,—
- RICARD A. Almanach Populaire du Magnetiseur Praticien L. 5,—
- RICATTO. Oltre la materia, esperimenti magnetici L. 2,—
- RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—
- RIVARI E. I Concetti morali del Cardano L. 10.—
- ROBERT. L'Art de connaitre les defauts et les qualités des gens L. 8.—
- ROCHAS (Albert de). L'extériorisation de la sensibilité. Paris, Chamuel, 1899, in-8 p. 300. Avec illustr. d. t. et 4 pl. h. t. L. 140,—

- Les états superficiels de l'hypnose. Paris 1893, in-16 p. 149 figuré r. toile L. 50,—
- La suspension de la Vie L. 25
- La Levitation du Corps humain L. 25,—
- Les Vie Seccessives leg. L. 25
- ROSACROCE ELIA.** L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5
- RUTOR e SCHABERER.** Le Mecanisme de le Survie L. 10,—
- SABATTINI G.** Quello che dice la mano, ill. 4. e d. Bol. 1920. 8.° L. 20,—
- SAFFIOTI M.** Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1837 in 16 L. 4.—
- Salterio Davidico.** leg. L. 10,—
- SANTINI E.** Hypnotisme et suggestion. Paris, L. 5,—
- SANTOLIVUDO Dr. ROCCO.** Observation d'un cas de Mediumnités intellectuelle L. 5.—
- SAUNIER MARC.** Fiancé à uné Invisible L. 10,—
- SEMPRINI GIOV.** Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
- SINISTRARI.** De la démonialité et des animaux incubes et succubes. Paris. Liseux 1882. 18° L. 50,—
- SOAVE Prof. F.** Mitologia L. 5.—
- SPENSLEY J. R.** Teosofia moderna L. 3,—
- STAINTONS MOSES W.** Insegnamenti Spiritici. Prima edizione italiana a cura del **VELTRO** in 8° pagg. 354 L. 25.—
- STEINER R.** Natale, Pasqua, Pentecoste L. 3.—
- SWEDENBORG E.** La Sapienza Angelica del Divino Amore e sulla Divina Provvidenza. Raro L. 50,—
- La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza. Rarissimo L. 50,—
- TAXIL (Léo).** Confessions d'un Ex-Libre-penseur. Paris Letouzey L. 10,—
- **I Misteri della Frammassoneria.** Descrizione delle diverse logge, dei diversi riti, ordini e cerimonie in tutto il mondo. In-8 con 100 ill. pag. 900 legato Opera esaur. e rara L. 150,—
- TR.SMEGISTE J.** L'Art de connaître l'Avenir par la chiromancie, les horoscopes etc. Orné de 101 figures L. 10,—
- TROIS INITIÉS.** Le Kybalion. Etude sur la phylosophie hermetique de l'ancienne Egypte et de l'ancienne Grece L. 15,—
- TURIELLO.** Dello Spiritismo in Italia. Rarissimo L. 10,—
- VALLES E.** Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: **DAMIANI;** Spirito e Materia; **DE CIUTI;** A proposito di spiritismo, tre opere L. 20,—
- VALLETTA N.** Cicalata sul Fascino, volgarmente detto Jettatura, leg. insieme colle «Conzonette dello stesso. Ediz. originale. Napoli 1818 L. 25,—
- VENTURI S.** Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 5.00
- VILLENEUVE A.** Remedés Occultes L. 5,—
- WALLACE A. R.** Existe un' altra vita? L. 5.—
- I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5.—
- Il Darwinismo L. 3.—
- Les Miracles et le Moderne Spiritualisme L. 15,—
- WARCOLLIER R.** La Telepathie Recherches experimentales. Preface de Richet in 8 de XX 342 pagg. avec 62 fig L. 50
- WEDGWOOD J. I.** La Meditaton à l'usage des débutants L. 5,—
- WOLFF.** La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10 —
- YORIMOTO TASHI.** L'Energie in 12 Lecons. Traduit du Japonais L. 15.—

# Segreti Meravigliosi<sup>(1)</sup>

*Huysmans nel suo volume La Cathedrale scrive: "Dato che oggidì la medicina è divenuta più che mai una lusinga, non vedo perchè non si debba ritornare allo specifico delle orazioni, alla panacea mistiche dei bei tempi che farono, perchè anche quando i santi intercessori rifiutano, in certi casi, di guarirci almeno non aggravano il nostro stato, sbagliando la diagnosi e facendoci ingerire pericolosi rimedii; d'altronde quan' anche i nostri pratici non fossero ignari, e che servirebbe, dal momento che i medicamenti che essi potrebbero utilmente prescrivere, sono qaasi sempre adulterati? ,,"*

*A chi volesse seguire il consiglio dell' Huysmans quale libro potremmo utilmente consigliare se non questo dell' Abate Julio, che, pubblicato moltissimi anni fa in Francia, è ora alla 6.a edizione? Lo che sta a diuostrare efficacia altamante apprezzata e riconosciuta da quelli che se ne son beneficaai, e che hanno fatto di tutto per farlo conoscere e spandere intorno quella felicità che essi stessi hanno goduta. Difatti la preghiera e la fede sona le due potenti leve per ottenere le guarigioni più impreviste. La preghiera si è perfino specializzata, secondo i casi, in formole esplicite, e l' Abate Julio fra esse ha scelto dal rituale cattolico quelle cui una lunga esperienza ne ha consacrata l'efficacia, sia per la tradizione dei nostri Padri, sia in libri rarissimi. — Con queste preghiere le forze superiori, le Potenze Misteriose, rispondono alla vostra chiamata. Voi respirate il loro soffio miracoloso, vi sentite inondati da irresistibile energia, e la Volontà divina si manifesta in tutta l' Armonia del suo ritmo ardente. Se sappiamo volere: il dolore, la malattia cederanno sotto l' impulso della nostra forza, e questo libro è appunto una patente ispiratore di fede, di quella fede che solleva le montagne e che guarisce tanto le malattie fisiche quanto quelle morali, con la preghiera, coi segni della santa croce, in nome di Gesù, a mezzo dell' acqua benedetta, coll' imposizioni delle mani, coll' invocazione dei santi.*

*Questi Segreti Meravigliosi dell' Abate Julio, meritano bene il loro titolo perchè non passa giorno senza sapere che essi hanno reso la forza, la pace, la gioia a quaicuno; e che altri se ne sono giovati per ottenere la realizzazione dei loro legittimi desideri, purchè non fossero pregiudizievoli ai proprii simili.*

*Non volendo far a meno del medico, le preghiere meravigliose contenute in questo libro, sono un potente ausiliario dell' uomo di Scienza: questi ordina il rimedio, le preghiere aiutano la guarigione, eccitando la fede e la fiducia di quelli che debbono e vogliono guarire; elevando il loro animo verso l' Infinito, per raggiungere i Piani superiori dove regna la Forza, l' Armonia, la Luce, e dai quali possiamo solo ottenere tutti i beni che desideriamo.*

G. G. ROCCO

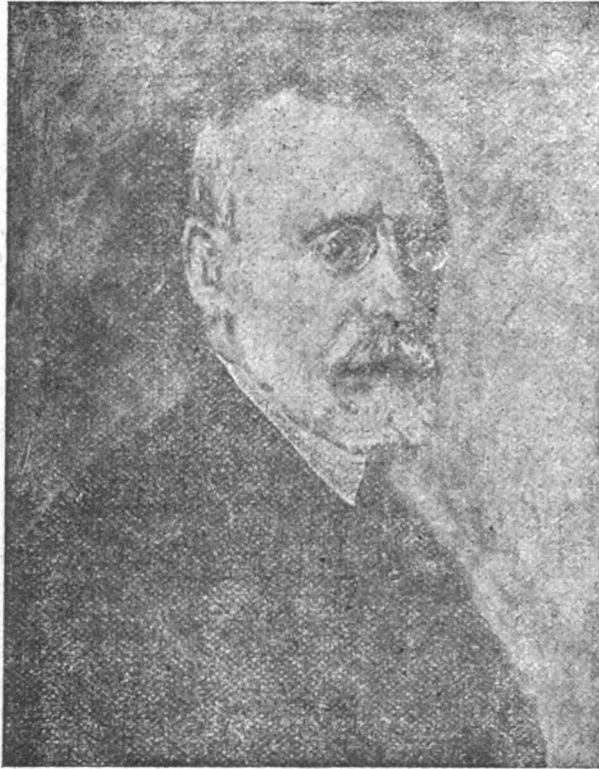
(1) Abate JULIO, Arcivescovo metropolitano della Chiesa Cattolica Francese: **Segreti Meravigliosi** che difendono, proteggono, consolano e guariscono a mezzo della Virtù dei Salmi e le invocazioni alle anime dei defunti e santi per ottenere tutto ciò che si decidera dagli spiriti celesti in qualunque circostanza della vita. Contengono l' orazione di San Cipriano, Esorcismi contro gli spiriti del male e il riassunto, coi più importanti Capitoli dell' Evangelio di S. Giovanni. — Vendibile a Lire 11 franco di porto presso l' editore G. G. ROCCO, Via Conservazione dei GranI, 5. Napoli.

Si è pubblicato :

# ERNESTO BOZZANO IN DIFESA DELLO SPIRITISMO

A proposito dell'Introduzione alla Metapsichica Umana di R. SUDRE

Quest'ultimo importantissimo volume di critica all'opera del Sudre farà grande sensazione nel mondo degli spiritisti. In esso il Bozzano, colla sua formidabile tempra di lottatore, confuta passo a passo i fragili argomenti e le ipotesi singolarmente arbitrarie, colle quali il Sudre attacca ciò che ha studiato molto superficialmente. Il Bozzano serenamente, colla superiorità che gli viene dalla sua profonda



fede e profondissima dottrina, colpisce il suo avversario con quella forza distruttiva che ha un'opera di deduzioni logiche ed imparziali, materata di prove schiaccianti, di elementi sperimentalmente dimostrativi e di concezioni dottrinali inattaccabili, contro un'opera fondata su false basi, con falsi ragionamenti, scritta più per difendere la teoria favorita in procinto di rovinare che per la ricerca della verità. Nelle argomentazioni del Bozzano si risconterà la più solida e serena costruzione di pensiero in risposta a quel settario spirito di certi uomini di Scienza (col S maiuscolo) che disgraziatamente, ritarda l'avvento della verità.

Non sapremmo raccomandare abbastanza ai nostri abbonati la lettura di questo libro di risultanze ponderatamente dedotte da fenomeni che rigorosamente inve-

stigati costituiscono la seconda fase di un duello interessantissimo e definitivo, giacchè l'avversario del Bozzano non potrà mai riaversi dai colpi diritti che gli sono dati in queste pagine dove la verità illumina costantemente il ragionamento. Grazie siano rese agli avversari dello Spiritismo poichè hanno fornito l'occasione preziosa, al più grande e più sapiente scrittore spiritista, di mettere per un semplice effetto di contrasto la verità in faccia all'errore. Lo spiritismo—come ben scrisse il Papus—è base reale di tutto il mondo invisibile, e se più tardi, la scienza farà ammenda onorevole e accoglierà la dottrina della sopravvivenza dell'anima, sarà agli sforzi perseveranti degli spiritisti che dovremo tale risultato.

Quest'opera monumentale rappresenta la sintesi di cinquant'anni di pazienti ricerche e di esperimenti probanti compiuti dal più profondo e colto indagatore mondiale, la cui nobilissima esistenza, si può dire, non ha se non un unico scopo: dare le prove inconfutabili della continuazione della personalità umana oltre tomba.

N.B. A quanto pubblicato nel "Mondo Occulto", il Bozzano ha aggiunto in questo volume un'importantissima APPENDICE di critica ai suoi critici.

G. G. ROCCO

Vendibile presso l'Editore G. ROCCO: 5 Conservazione Grani, Napoli L. 16 franco porto.



# MONDO OCCULTO

*Nil Occultum quod non scietur.*

## Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica

**BIMESTRALE**

**Organo della " Società Psichica Internazionale, "**

**Fondatore Proprietario**

**GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO**

**Direttore: F. ZINGAROPOLI**

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

### SOMMARIO

**LETTERE DI UN MORTO TUTTORA VIVENTE:** F. Zingaropoli. — **A PROPOSITO DEL SESTO SENSO:** F. Amato. — **IL VALORE MAGICO DELLA VOLONTÀ:** V. Cavalli. — **VERSO LA SAGGEZZA:** E. Durville. — **UNA VISITA A DURVILLE ED ALLA "MAISON DES SPIRITES," INTERVISTA COL D.r KREMMERZ:** G. G. Rocco. — **CONGRESSO SPIRITICO INTERNAZIONALE DI LONDRA:** G. G. Rocco. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (I Misteri della Vita e della Morte): Bollettino di New York. — **D.tti e Fatti:** (Istituto Ravasini di Sociologia. Il Medium Guzik è morto. Un monumento alle sorelle Fox. La chiave del successo. Metapsichismo). Noi.

**Direzione e Amministrazione: NAPOLI**

**SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO: Via Conservazione Grani 5**

(conti correnti postali 611000)

**Abbonamento annuo: Italia L. 15 — Estero L. 25 — Un n. sep. L. 3. Estero L. 6**

**Abbonamento sostenitore: Italia lire 25 — Estero lire 50**

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.*

**Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 30-68**

pagamento  
a  
r  
c  
c  
o  
r  
r  
e  
n  
d  
a  
m  
e  
n  
t  
o

# Avviso Importantissimo

Come è stato più volte pubblicato e per comodo degli stessi nostri lettori, resta intesa la rinnovazione dell'abbonamento per parte dei signori abbonati che non l'abbiano disdetto entro **Dicembre**. Confidiamo che, come avvenne sempre finora, — salvo rare eccezioni dovute a circostanze speciali — nessuno di loro vorrà rifiutarsi a continuare il suo appoggio ad un'opera come questa, per noi personalmente gratuita e, nella crisi attuale, sempre più gravosa eppure di così elevata propaganda spiritualistica.

A tutti questi amici che ci confortano della loro simpatia, si rivolge viva preghiera perchè essendo l'abbonamento anticipato (come per tutti i periodici) il piccolo vaglia sia spedito entro lo stesso mese corrente all'Amministrazione del " *Mondo Occulto* ", 5, Conservazione Grani in Napoli.

---

## Per la propaganda spiritualista

*Da oggi preghiamo tutti i nostri abbonati amici e simpatizzanti*

*a volersi servire per l'invio di augurii, saluti e brevi corrispondenze delle nostre cartoline di propaganda spiritualista col ritratto di Kuroda e del Flammarion con gli annunci delle loro opere tradotte in italiano, dette cartoline sono in vendita presso l'Amn. del «Mondo Occulto» a L. 2,50 la dozzina franco di porto racc.*

---

## Ringraziamo

vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Surico A., Barcellona A., Tieghi G., Verzari Etivas, Canada C., Borzillo G., Benacchio C., Zuffelato G., Caltabiano G., Peruzzi G., Crovella V., Risitano G., Rossetti S., Greco A., Russo D., Paquale P., Di Pietro G., De Simone E., Montuschi G., Casella G., Pala F., che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri l'imitino.

---

## Preghiamo

tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni.

---

## L' Araldo della Stampa

legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati i ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano personalmente o relativi ad argomenti che particolarmente li interessino, con la indicazione della data e del titolo del giornale o della rivista che li ha pubblicati.

Richieste e schiarimenti presso la Direzione:

Corso Umberto I., 466 ROMA (108) Telefono 65-867

---

**AI MOROSI** rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

# Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

*Nil occultum quod non scietur.*

---

Anno VIII.

30 Novembre 1928

Num. 6.

---

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,  
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

---

## Lettere di un morto tuttora vivente

---

### I.

GENESI DEL<sup>2</sup> LIBRO – MESSAGGI MEDIANICI – IDENTIFICAZIONE  
DELL' ENTITÀ COMUNICANTE – FINALITÀ DEI MESSAGGI.

Il libro pubblicato a Londra sotto questo titolo nel 1914 dalla celebre scrittrice Inglese e media scrivente Elsa Barker (1) ed ora per la prima volta tradotto in Italiano, illumina molti punti oscuri della vita d' Oltretomba e fornisce nuove prove ed argomentazioni in sostegno della dottrina spiritica.

Il fine prefissosi della Barker è perfettamente raggiunto. Essa dice, infatti, nella Prefazione: "L'effetto delle lettere, sopra di me, è stato quello di togliermi completamente qualsiasi timore della morte ch' io avessi potuto avere, di rassodare la mia fede nell' immortalità dell' Anima e di accertare che la vita d' Oltretomba è altrettanto vera e reale quanto quella che viene trascorsa sulla terra „.

Ma, prima di analizzare alla stregua della critica e secondo le risultanze del metodo sperimentale i messaggi del morto tuttora vivente, occorre sapere in qual maniera essi sieno stati conseguiti ed accennare al loro contenuto.

Riferisce l'Autrice in un'avvertenza preliminare (e dicendo

---

(1) Elsa Barker. *Letters from a living Dead Man. 1. trad. dall'Inglese di G. Alasia e Z. i oretti. Torino, Bocca. 2. edizione.*

Autrice, adopero una parola convenzionale, poichè essa non sarebbe stata che il semplice tramite, come ogni medio scrivente, delle comunicazioni) che una sera del 1912, trovandosi a Parigi, si sentì come fortemente spinta ad afferrare una penna e mettersi a scrivere, senza che avesse alcuna idea di quanto avrebbe scritto. Si ebbe la comunicazione di un certo signor X... che la Barker conosceva, e lo sapeva vivo ed a sei miglia lontano da Parigi. Un paio di giorni dopo, essa ricevè una lettera dall' America del Nord, annunziante che la cennata persona fosse morta nell'Ovest pochi giorni prima dell' originaria comunicazione.

E' bene rilevare che in un secondo volume di lettere pubblicato nel 1915 (e non ancora tradotto in Italiano) la predetta media dà il nome, cognome e perfino il ritratto fotografico del signor X che, quando viveva nel mondo fisico, si chiamava David P. Hatch, nato nel 1846 a Dresden (Maine negli Stati Uniti d' America) e morto il 21 febbraio 1912 in Los Angelos (California) dove rivestiva la carica di Giudice, universalmente stimato.

La Barker era stata in corrispondenza con lui fino al 1916 e, nel 1908, ne fece la conoscenza personale. In principio ebbe poco trasporto per siffatte comunicazioni e, se vi persistette, fu più per compiacere una sua amica, che per suo personale interessamento.

Non aveva alcun preconcetto e nei primi tempi si stancava nel movimento automatico del proprio braccio e si prestava con fastidio: poi gradi a gradi: finì con l' appassionarsi.

“ Mentre scrivevo queste lettere — essa riferisce — io mi trovavo in uno stato di semi incoscienza, di modo che fino a tanto che non avevo rilette le comunicazioni, avevo solo un'idea molto vaga di quanto contenevano. Altre volte, di rado però, ero così incosciente che deponendo la matita non avevo la più lontana idea di quanto aveva scritto „.

Essa mette due ipotesi: o che le lettere sieno la genuina comunicazione di un' entità disincarnata, o che sieno un' elucubrazione del proprio pensiero subcosciente.

Quest'ultima ipotesi non spiegherebbe la originaria lettera



scritta prima ancora che avesse conoscenza della morte del suo amico, " a meno che — soggiunge — si voglia ammettere che la mente subcosciente di chicchessia possa conoscere ogni cosa. — Ma allora, perchè il mio pensiero subcosciente avrebbe dovuto trarsi in inganno su di un soggetto che non era stato inventato da me, nè suggerito da altri? „.

Notevole che spesso le comunicazioni relative alla vita d'Oltretomba erano in contrasto con le opinioni che, al riguardo, essa aveva sempre sostenute; mentre confessa che alcune concezioni filosofiche le riuscirono completamente nuove, nè potè comprenderne la profondità se non dopo parecchi mesi.

" — Se queste lettere, essa si domanda, mi furono inviate telepaticamente, da chi lo furono esse? Non certo dalla mia amica la quale, essendosi trovata presente alla scrittura di molte di esse, potè costatare che il loro contenuto era una sorpresa tanto per lei quanto per me „.

Giova benanche per la cronaca, rilevare che la Barker confessa di aver sentito sempre una spiccata indifferenza per quanto si riferiva a relazioni con l'Al di Là, e soggiunge nella Prefazione: " lo spiritismo mi lasciò sempre fredda, tanto che mai mi feci premura di leggere le principali opere pubblicate su tale materia „.

E le 54 lettere contenute nel libro sono intermezze da stupende pagine di alta poesia, come il Canto dell'Immortalità (Lettera XXVIII) la Canzone dell'Essere Meraviglioso (Lett. XXXV) la Canzone del Tempo che non esiste (Lett. XXXVIII) la Canzone dell'Angelo (Lett. XLVII). Ma io mi fermerò sui messaggi — i primi specialmente — che si riferiscono più dappresso alle nostre ricerche e che tendono ad illuminare i fenomeni più trascendentali del medianismo. Volendoli classificare essi concernono i seguenti punti:

*Modo di vivere degli spiriti*

*Modo di comunicare tra essi;*

*Modo di comunicare coi viventi;*

*Le vite successive. La morte. Il Karma.*

In uno dei messaggi (Lettera XXXII) dice l'entità:

“ Il mio scopo nel dettare queste lettere è anzitutto quello di convincere alcune persone e rafforzare la loro certezza nella immortalità o nella sopravvivenza dell'anima dopo il cambiamento fisico che si chiama morte. Molti ritengono di credervi, ma non son certi se credono oppur no. Se io posso far sì che la mia entità senziente e vivente venga sentita in queste lettere, essa avrà per effetto di rafforzare la fede di alcune persone nella dottrina dell'immortalità.

“ Quest'è un'epoca di materialismo. Una grande percentuale di persone non prende alcun interesse alla vita al di là della tomba. Ma tutti, presto o tardi, dovranno venire qui e può darsi che per alcuni il cambiamento sia reso più facile, il viaggio meno terribile in seguito alle mie comunicazioni...”

## II.

### MODO DI VIVERE DEGLI SPIRITI

FRA I CEPPI DELLA MATERIA – UN APPUNTAMENTO NELLA QUARTA DIMENSIONE – SENSAZIONI DEGLI SPIRITI – LA NOSTALGIA DELLA TERRA – CORPO ASTRALE E CORPO MATERIALE.

*Tra i ceppi della materia (Lettera VIII).*

“ A colui che vive nel cosiddetto “ Invisibile „ viene un improvviso ricordo della terra. “ Oh — egli dice — il mondo va avanti senza di me, che cosa sto perdendo? „ Sembra quasi una impertinenza da parte del mondo l'andare avanti senza di lui. Egli diventa agitato, temendo di essere lasciato in disparte. Guarda intorno a sè e vede soltanto i tranquilli spazii della quarta dimensione. Oh! trovarsi di nuovo fra i ceppi della materia e poter stringere qualcosa fra le mani!

“ Forse quel pensiero passa, ma poi ritorna con maggior forza. Egli si sente spinto ad uscire fuori dall'ambiente sottile e penetrare nel mondo resistente della materia. — Ma come?

“ Egli ricorda! Ogni azione proviene dalla memoria. Sarebbe un esperimento arrischiato se non lo avesse fatto

altra volta. " Egli chiude gli occhi, volgendo le spalle agli invisibili e viene attirato presso la vita umana e presso gli esseri umani nell'intensa vibrazione del desiderio dell'unione.

" In questo mondo vi è affinità, forse l'affinità di passate esperienze, con le anime di coloro con le quali egli è ora in contatto — forse soltanto l'affinità del temperamento o della immaginazione. Comunque sia, egli lascia sfuggire la propria libertà pur di obliarsi nella vita degli esseri umani.

" Dopo un certo tempo si sveglia e con occhi attoniti guarda i verdi campi e le rotonde facce degli uomini e delle donne. Qualche volta piange e desidera tornare indietro.

" Se egli si scoraggia può ritornare, per poi ricominciare daccapo la faticosa ricerca della materia.

" Se è forte ed ostinato rimane e diventa un uomo.

" Egli può anche persuadere sè stesso che la precedente vita nella sostanza sottile era soltanto un sogno, poichè egli vi ritorna ed il sogno lo perseguita ed avvelena il suo godimento di trovarsi nella materia.

" Dopo anni ed anni si stanca della lotta della materia e la sua energia si esaurisce; ricade fra le braccia dell'invisibile e gli uomini dicono sommessamente che è morto. Ma egli non è morto. E' soltanto rifornato di dove era venuto „.

#### *Un appuntamento nella quarta dimensione (Lettera X).*

" ...Sono in grado di dirvi molte cose relativamente alla vita che qui si conduce e che potranno riuscire utili ad altri, quando dovranno effettuare il gran passaggio. Qui tutti conservano la memoria; la maggior parte degli uomini e delle donne con cui mi sono trattenuto hanno conservato ricordi più o meno vivi della loro vita terrestre.

" Ho incontrato un uomo che rifiutava di parlare della terra e parlava sempre di " andare avanti „; gli rammentai che, a forza di andare avanti, egli sarebbe ritornato allo stesso luogo donde era partito.

" Sareste forse stata curiosa di sapere se e che cosa si mangia e si beve qui; certamente siamo nutriti e sembra

che assorbiamo molt' acqua ; voi pure dovrete bere molt'acqua, poichè essa nutre il corpo astrale. Non credo che un corpo molto asciutto potrebbe mai avere una vitalità astrale tale da poter prestare la sua mano ad uno di questo mondo come fate voi ora. Vi è molta umidità nei nostri corpi e forse questa è una delle ragioni per cui il contatto con un così detto spirito dà un senso di freddo alle persone di sangue caldo facendole rabbrivire.

" Occorre un certo sforzo da parte mia per scrivere come faccio attualmente ; ma mi pare che ne valga la pena: io mi reco nel luogo dove sento che vi trovate , potendo veder voi a preferenza di altri.

" Poi mi ritiro , cioè invece di spingermi dentro , come facevo prima, mi spingo fuori con gran forza nella vostra direzione e prendo possesso di voi con un grande sforzo propulsivo.

" Talvolta la scrittura si è fermata nel bel mezzo di una frase; ciò avveniva perchè io non ero sufficientemente concentrato. Avrete notato che, quando vi concentrate e vi isolate dal mondo esterno , basta un rumore improvviso oppure un pensiero vagante per ricondurvi a posto. Succede lo stesso qui.

" Quanto all'elemento in cui viviamo, senza dubbio esso occupa un posto nello spazio, trovandosi tutto attorno alla terra. Si: ogni albero visibile ha la sua controparte invisibile. Quando voi, prima di addormentarvi, venite consciamente in questo mondo, vedete cose che realmente esistono o che hanno esistito sempre nel mondo materiale. In questo mondo non potete veder nulla che non abbia la sua controparte fisica nell'altro. Vi sono naturalmente forme, pensieri e quadri immaginari; ma lo scorgervi in forma di immagine non significa punto vederli sul piano astrale.

" Le cose che vedete prima di addormentarvi hanno un'esistenza reale, e variando la vostra intensità di vibrazione, entrate in questo mondo, o, per meglio dire, vi racchiudete in esso , poichè per potervi rendere libera, occorre che vi ci rinchiudiate.

" L'immaginazione ha una gran forza. Se voi create una

figura nella mente, le vibrazioni del corpo potranno prodursi all'unisono con essa, qualora la volontà sia spinta in quella stessa direzione. Ad esempio i pensieri di salute o malattia.

" Per fare una prova sarebbe bene, quando desiderate venire qui, che sceglieste un simbolo qualsiasi e lo terreste dinanzi agli occhi; non affermo che ciò possa aiutarvi a variare le vibrazioni, ma potrebbe farlo.

" — Chi sa se potreste vedermi, qualora, proprio prima di addormentarvi, veniste qui con tale pensiero o desiderio dominante nella vostra testa?

*Sensazione degli spiriti. La nostalgia della terra (Lettera XVI).*

" Oh! la terribile curiosità di ritornare indietro e guardare quella cosa, che noi, un tempo, credevamo fosse noi stessi!

" Questo pensiero ci assale di tanto in tanto con tale forza che esso ha, per così dire il sopravvento sulla nostra volontà e ci spinge verso di "esso,,. Per molti diventa una ossessione morbosa da cui non sanno liberarsi finchè rimane un lembo di carne attaccato alle ossa sulle quali un tempo si tenevano ritti.

" Dite loro di dimenticare completamente il loro corpo, di rivolgere altrove i loro pensieri e di andare liberi nell'altra vita. Il guardare indietro nel passato è bene talvolta, ma è bene soprattutto obliare quella "reliquia,, del passato.

" E' molto facile guardare entro la bara perchè il corpo che ora abbiamo è una luce in sè stesso, nella oscurità e può penetrare in qualsiasi materia più densa.

" Io stesso qualche volta sono ritornato indietro, ma ho deciso di non farlo mai più. Eppure qualche giorno me ne potrà di nuovo venire il pensiero con tale insistenza da non poter resistere alla tentazione di andare a vedere in che stato "esso,, si trova.

" Non voglio impressionarvi nè farvi pena, ma solo darvi un avvertimento. E' triste assistere allo spettacolo che si vede nel sepolcro. Ecco perchè molte anime che si trovano

qui da poco tempo sono così melanconiche. Esse ritornano ripetutamente al luogo dove non dovrebbero andare.

“ Voi sapete che qui , se noi pensiamo intensamente ad un luogo , abbiamo la possibilità di potercisi trovare. Il corpo che possediamo è così leggiero che può seguire il pensiero quasi senza sforzo.

“ Un giorno, mentre passeggiavo in un viale alberato — poichè noi abbiamo qui degli alberi — incontrai una donna di alta statura, vestita di un lungo abito nero. Essa piangeva — poichè abbiamo lagrime anche qui —. Le domandai perchè piangesse ed ella , volgendo verso di me gli occhi pieni d'ineffabile tristezza: “ Sono ritornata presso di lui „ (alludendo al suo cadavere) e mi disse :

“ ...Ciò che trascina un individuo indietro al proprio cadavere è in parte la curiosità ed in parte l' attrazione magnetica, il che non può fare alcun bene. E' meglio dimenticarsene... „.

(Lettera XXI).

“ ...Voi dite di soffrire la nostalgia ; ebbene qui vi sono delle anime che hanno la nostalgia della terra. Esse qualche volta tornano indietro quasi subito , ciò che generalmente costituisce un errore. A meno che uno sia giovane e possenga ancora una certa quantità di energia messa in serbo dall'ultima sua vita e non ancora adoperata, volendo tornare indietro sulla terra troppo presto, viene a mancare la forza necessaria di un sensibile rimbalzo.

“ E' strano vedere qui un uomo che soffra tanto di nostalgia per la terra, tal quale come certi poeti e sognatori della terra hanno la nostalgia della vita interiore.

“ Quest'uso delle parole “ esteriore „ ed “interiore,, può sembrare una cosa confusa, ma dovete tener presente che, allorquando voi andate “ dentro „ per arrivare a noi , noi dobbiamo “ uscire „ per giungere a voi.

*Corpo astrale e corpo materiale.*

Nella lettera XIX (*Una Casetta in Paradiso*) è raccontata la storia di due amanti: è un innamorato che per dieci anni

ha atteso l'arrivo della sua amata : egli, invisibile, l'assiste negli ultimi momenti della sua vita terrestre.

Appena essa è morta, dice al suo amante : " Amor mio, quale sono *Io* ? Perchè io vedo me stessa — io sento me stessa anche laggiù ; mi sembra di essere in due luoghi. Quale è realmente *Io* ? „ E nel rimirare la propria spoglia mortale esanime, esclama : " Dove la porteranno ?... „.

" Egli si sovvenne di quando pur esso , alla sua volta, era rimasto come ammalato al proprio cadavere, su cui la sua amata aveva sparse così amare lagrime. Le chiese pertanto se non sarebbe stato meglio andarsene del tutto da quel luogo ; ma essa non poteva — od almeno credeva di non poterlo fare... „.

### III.

#### MODI DI COMUNICAZIONE DEGLI SPIRITI

TRA DI ESSI — COI VIVENTI — I SOGNI DEI MORTI — LA RELAZIONE TELEPATICA — DIFFERENZA TRA LE DUE VITE — IL CERCHIO MAGICO — LA MUSICA.

*Modi di comunicazione tra gli spiriti* (Lett. XI).

"...Non è vero che noi non possiamo nascondere i nostri pensieri quando si faccia attenzione. Conoscendone il modo, possiamo nascondere i nostri segreti e cioè, per mezzo di suggestioni o per incantesimi; è però molto più facile qui che non sulla terra leggere nella mente altrui.

" Comunichiamo l'un l'altro all'incirca nello stesso modo come fate voi. Ma, coll'andar del tempo, trovo ch'è più facile conversare per mezzo del pensiero proiettato intensamente, che non movendo le labbra; sulla prima aprivo sempre la bocca quando desideravo parlare, mentre ora mi riesce più facile non farlo; benchè di quando in quando ciò mi capiti ancora per forza di abitudine.

" Un nuovo arrivato non può intendersi con gli altri se non parlando effettivamente, finchè impara che può esprimersi egualmente senza sprecare il fiato „.

*Modi di comunicazione coi viventi - I sogni dei morti* (Lettera XIX).

" Non siate noncuranti dei sogni dei morti; hanno sempre un significato; non sempre il significato traspare dal sogno, poichè la porta fra i due mondi è tanto stretta che, nel passaggio, i pensieri subiscono un'alterazione tale da renderli irriconoscibili; ma i sogni dei morti significano sempre qualche cosa; possiamo comunicare con voi servendoci di quel mezzo ".

*Modi di comunicazione - La relazione telepatica* (Lett. XVIII).

Spiega l'Entità in qual modo si sia messa in comunicazione col medio scrivente.

" Io penetro nella vostra mente mettendomi in comunicazione telepatica assoluta con la medesima, imprimendo su di essa le cose che desidero dire. Per poter scrivere in tal modo voi dovete rendervi completamente passiva, calmando ogni pensiero individuale e sottoponendovi al mio pensiero; ciò non è più di quanto facciate ogni giorno leggendo un libro affascinante. Voi affidate la vostra mente all'autore, il quale vi conduce lontano, rapita e passiva per mezzo della pagina stampata „.

*La musica* (Lett. XVI).

"...Ogni volta voi vi recate ad un concerto ove buona musica viene eseguita, havvi probabilmente tutto intorno a voi una folla di spiriti amanti della musica, che s'inebbria di melodia. La musica della terra è molto gustata in quelle regioni ove può essere udita. Ma nessuno spirito desidera accostarsi ai luoghi ove si suona musica grossolana. Noi preferiamo la musica d'istrumenti di corda. Di tutte le cose terrestri, il suono è quello che penetra più direttamente in questo piano di vita. Dite ciò ai musicisti „.

*Differenza fra le due vite - Il cerchio magico* (Lett. XXVII).

"...Incominciate con la differenza nella sostanza e non solo



la sostanza dei nostri corpi, ma anche quella degli oggetti naturali che ci circondano.

“—Vi desta sorpresa il termine „oggetti naturali“ applicato alle cose di questo mondo? Non immaginate che noi abbiamo eluso la Natura. Nessuno può eludere la Natura. Nemmeno Dio. La Natura è.

“ Immaginate di aver passato sessanta o settant'anni in un pesante corpo terrestre, un corpo che abbia persistito ad ingrassare, a indurire le sue articolazioni, ad essere soggetto a reumatismi e che, tanto per cambiare, abbia dovuto passare dei periodi di tempo nel letto per potersi fare delle riparazioni più o meno riuscite. Ora supponete di cambiare subitamente tal corpo pesante in una forma leggera ed elastica. — Potete voi immaginarlo? Confesso che ciò sarebbe stato difficile anche a me un anno o due fa.

“ Rivestito di questa forma, la quale è abbastanza risplendente per illuminare il sito in cui uno si trova quando la luce che da lui emana non è posta di contro alla violenta luce del sole, immaginate di muovere voi stessa da un luogo ad un altro, da persona a persona, da idea a idea. Man mano che il tempo passa si esaurisce gradatamente anche l'abitudine di chiedere il cibo. Noi non siamo per lungo tempo molestati dalla fame e della sete, benchè io, ad esempio, prenda occasionalmente un pò di cibo, però in quantità infinitesimale in paragone dei pranzi di bistecche che avevo l'abitudine di mangiare.

“ Noi non siamo angustiati dai mille piccoli doveri della terra. Qui abbiamo maggior fiducia nelle idee.

“ Raramente fanno impegni veramente impegnativi. Di regola, benchè vi siano delle eccezioni, il desiderio è reciproco. Io desidero vedere e comunicare con un amico e contemporaneamente egli sente il desiderio della mia compagnia e naturalmente ci andiamo incontro l'un l'altro. Le amicizie qui sono molto gradevoli, ma anche le solitudini sono piene d'incanto....

“ Ho parlato qui con molte persone, di tutte le gradazioni di sviluppo intellettuale e morale e sono spiacente di dover dire che una persona che abbia una chiara idea del

significato della vita e delle sue possibilità di sviluppo è all'incirca così rara qui, che sulla terra. Come ho detto in precedenza, un uomo non diventa subitamente onnisciente col cambiare il tessuto del proprio corpo.

“ L'uomo che è piccolo sulla terra, probabilmente sarà piccolo anche qui; quantunque nella sua prossima vita, la stessa legge di reazione — se egli ha ecceduto nella vanità— possa rinviarlo alla terra come una modesta ed anche timida persona, per un certo tempo almeno, fino a che la reazione sia fatta ed esaurita. Venendo qui un uomo, porta con sè il proprio temperamento ed il proprio carattere.

“ Spesso ho sofferto per gli uomini i quali, durante la loro vita, sono stati schiavi dei loro affari. Molti di essi; per lungo tempo, non possono dimenticarli ed, invece di gioire, vanno avanti ed indietro dal teatro delle loro antiche occupazioni, affaticandosi nuovamente in qualche problema di tattica o di finanze, fino a che si rendono così stanchi come quando essi „ morirono “.

. . . . .  
 “ Mi fa piacere che voi teniate la mia fotografia sul vostro caminetto, così essa mi aiuta a venire. Vi è un gran potere in una fotografia !

“ Ed ho dipinto per voi ultimamente dei quadri sulla trama dei sogni per mostrarvi la futilità e la vanità di certe cose. — Non sapevate che noi possiamo fare ciò ? Il potere dei così detti defunti d'influenzare, cioè, i viventi è immenso, purchè sia stato annodato il legame della simpatia.

“ Io vi ho insegnato il modo di proteggervi contro le influenze che voi non desiderate; perciò non abbiate timore. Starò sempre di guardia, pronto ad avvertirvi se vi fosse qualche pericolo di attacco di questo lato. Già coll' aiuto dei maestri, ho tracciato un cerchio magico intorno a voi che soltanto i più avanzati e più potenti spiriti potrebbero oltrepassare !.... “,

#### IV.

##### LA SOSTANZA DEL PENSIERO — LA VOLONTÀ CREATRICE.

Gli accenni conteuuti nel Messaggio XXVIII sul modo

di esistere e di comunicare degli spiriti coincidono con le risultanze delle ricerche sperimentali intorno ai fenomeni di suggestione, ipnotici e medianici osservati nel loro complesso. Ed è notevole come, specie in rapporto alle due prime categorie di fenomeni, la casistica più esuberante sia fornita da scienziati della scuola positiva, anzichè da spiritualisti.

La sostanza del Pensiero è una realtà subbiettiva ed obbiettiva. Si direbbe che, a gradi, essa percorra le seguenti fasi di intensificazione:

Realtà subbiettiva delle immagini pensate dal soggetto pensante ;

Trasmissione di dette immagini dal soggetto pensante ad altre individualità ;

Esteriorizzazione plastica delle immagini pensate e loro obbiettivazione.

Or dai messaggi in esame risulterebbe che tutti i fenomeni da noi osservati in alcuni eccezionali soggetti nello stato ipnotico, o sotto l'impero della suggestione, o nella *trance* medianica costituiscano una condizione permanente e normale di essere e di agire degli spiriti.

Mentre l'ipotesi della quarta dimensione dello spazio (non ostante la dimostrazione affermativa della matematica) è una realtà per noi inimmaginabile, poichè se l'uomo è un essere a tre dimensioni, l'immaginazione umana è anch'essa a tre dimensioni; l'esistenza, invece, del sesto o dell'ennesimo senso è una realtà immaginabile, di fronte a taluni fatti psichici dei quali siamo spettatori. Basterebbe fermarci alla telepatia. Non meraviglia che i disincarnati sieno indistintamente dotati del senso telepatico, posto che, nella vita terrena, tal senso si rivela sovente ed ammesso del pari, per le esperienze acquisite di telepatia provocata, che possa, con l'allenamento, svilupparsi, estendersi, generalizzarsi e divenire così, un altro senso in concorso con gli altri cinque normali. Non è detto che, col tempo, non possano la lettura del pensiero, la vista a distanza, la chiaroveggenza rappresentare un'attitudine comune a tutti gli uomini, al

pari della vista e dell'udito e diventare un modo abituale di comunicazione.

Tutto quanto può eseguirsi nei nostri esperimenti per opera della suggestione sarebbe conseguito nell'altra vita per esclusiva forza di autosuggestione; essendo infinitamente più intensa la Volontà, fino a diventar creatrice.

Così nulla di quel che „ il morto tuttora vivente “ ha dettato alla sua media esulerebbe dal campo delle realtà immaginabili.

Percorriamo infatti, fugacemente, le tre cennate fasi d'intensificazione della sostanza del Pensiero.

Che per forza di autosuggestione possa il Pensiero diventare una realtà subbiettiva è agevole intendere.

Il credere equivale ad essere e, per opera della Volontà, è possibile qualsiasi dominio od imposizione sul proprio corpo, come, ad esempio, quello di sopprimere il dolore o di creare qualsiasi sensazione. I fenomeni ipnotici stanno a provarlo. Per siffatta realtà subbiettiva della sostanza del Pensiero, il disincarnato, morto nella vita terrena con la ferma credenza nelle pene dell'Inferno, potrà sentire ed affermare di essere dannato al fuoco eterno: frequenti sono simiglianti manifestazioni.

Dicasi lo stesso pei fenomeni di suggestione diretta; nell'imposizione del pensiero, il soggetto vede ciò che l'operatore gl'impone di vedere e, per ordine di aliena volontà, disegna un triangolo, un cerchio, un paesaggio, una figura qualunque. Il Lombroso nelle sue " Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici „ si diffonde sull'argomento e riproduce svariati disegni eseguiti per imposizione della volontà. Nè potrebbe dirsi che il soggetto esegua un ordine verbale dello operatore: poichè il pensiero è indipendente dalla sua traduzione pur pensata in qualsiasi idioma (vien trasmesso il pensiero, non la parola). E n'è prova lo esperimento della celebre media Piper con altro medio, che in paesi lontani e diversi, trasmettevansi vicendevolmente il pensiero traducendolo ognuno nella propria lingua che l'altro ignorava.

Per quanto meno agevole sia per noi intendere che sif-

fatta sostanza del pensiero possa diventare realtà obbiettiva, arrivando a creare condizioni ed immagini reali percepibili anche ad altri, viventi o vissuti nella carne, pure le risultanze sperimentali intervengono a raffermarlo.

Gli esperimenti di fotografia del pensiero attestano che nei fenomeni d'Ideoplastica la sostanza del pensiero sia una realtà obbiettiva. Nella casistica spiritica si riscontrano sovente manifestazioni d'impronte a mani di fuoco e talvolta intere manifestazioni ignivome di fantasmi che dicono trovarsi nelle pene del Purgatorio o dell'Inferno. Ne discorsi con corredo di fatti, documenti e riproduzioni fotografiche, in „ Luce o Ombra „ (nn. luglio-agosto 1908 e settembre, ottobre, novembre, dicembre 1910).

E non è ad omettere la considerazione che i fenomeni di Ideoplastica siano accettati e constatati da scienziati positivisti ed avversi all'ipotesi spiritica, i quali – per di più – come l'Hartmann, vorrebbero tentare di spiegare in tal modo qualsiasi materializzazione spiritica, senza accorgersi (sia detto incidentalmente) che assai spesso il fantasma materializzato sia una figura ignota, sconosciuta e quindi *non pensata* nè dal medio, nè dai presenti.

Con tali premesse, già acquisite nel campo sperimentale, attendibili e convincenti si appalesano i messaggi della Barker, nei brani più appresso riportati.

(Dalla Lettera XXVIII).

“...Non vi ha colpito di stupore la vivida immaginazione dei bambini? Un fanciullo vi dirà senza arrossire e con la maggiore convinzione: „ quel tappeto è un giardino, quel tavolone sul pavimento è un fiume, quella sedia è un castello ed io sono un re „. – Perchè dice queste cose? Come può dirle? Perchè – e qui sta il fatto – egli ricorda subcoscientemente la vita di qui che ha da poco lasciata. Egli ha portato seco, nella vita terrestre, qualche cosa della sua perduta libertà e del suo potere d'immaginazione.

“ Ciò non vuol dire che tutte le cose di questo mondo sieno immaginarie. Gli oggetti qui esistenti nella materia sottile, sono reali e relativamente così sostanziali come da

voi. Soltanto vi è qui la possibilità di creare – di creare in una specie di materia ancora più sottile – la sostanza del pensiero.

“ Se voi sulla terra create una cosa con la materia solida, la create prima di tutto con la sostanza del pensiero; però vi è questa differenza fra la vostra creazione e la nostra; cioè fino a tanto che voi non avete plasmato la materia solida attorno al vostro pensiero modello, voi non credete che il detto pensiero modello esista realmente eccetto che nella vostra fantasia. Noi qui possiamo vedere le forme create dal pensiero altrui, se tanto noi che essi lo vogliamo. Possiamo pure, e questo ve lo dico per vostro conforto, vedere le vostre creazioni pensiero, ed, aggiungendo la forza della nostra volontà alla vostra, aiutarvi a realizzarle nella forma materiale.

“ Talvolta noi qui edificiamo pezzo per pezzo nel mondo della quarta dimensione, specialmente quando desideriamo lasciare qualcosa per la vista e pel godimento degli altri e altresì quando desideriamo che una cosa si conservi per lungo tempo. Ma una forma pensiero è visibile a tutti gli spiriti altamente sviluppati.

“ Naturalmente comprendiamo che non tutti gli spiriti sieno molto sviluppati; certo che pochissimi sono progrediti; ma il più ottuso qui ha qualcosa che la maggior parte di voi ha perduto – la fede nelle creazioni del proprio pensiero.

“ Ora il potere che rende possibili siffatte creazioni non si perde allorquando l'anima riveste nuovamente la materia solida; ma tale potere viene gradatamente annullato e vinto dall'incredulità delle persone adulte che ripetono costantemente al bimbo: „ Ciò è soltanto un giuoco. Ciò non è realmente così. Ciò è semplicemente immaginazione! ....

“ Non esiste quasi limite alle possibilità dell'immaginazione; ma, per ottenerne tutto il pieno potere, occorre aver fiducia nell'immaginazione propria. Se voi ripetete costantemente a voi stessi come fa la madre al bimbo: „ Ma questo è soltanto giuoco. Ciò non è vero “ – non potrete mai far diventare reali le cose che create nel pensiero.

“ L'immaginazione in sè stessa è come un bambino ed

occorre incoraggiarla ad aver fede in essa, altrimenti non può svilupparsi e funzionare perfettamente. „

\*  
\*\*

L'accenno alla realtà delle forme create dal pensiero, avvalorerebbe una proposizione ritenuta paradossale, che le grandi opere d'arte esistettero pria di essere eseguite. Il Mosè di Michelangelo, la Nona sinfonia di Beethoven esistevano di già non solo nella fantasia dell'artista, ma rappresentavano una realtà obbiettivamente concreta.

Discorrevo anni fa col nostro grande scultore Vincenzo Gemito, la cui mente si ritenne lungo tempo ottenebrata, ed a proposito del furto della Gioconda di Leonardo avvenuta al Louvre di Parigi, mi colpì l'originalità della sua osservazione: " Non è nulla che la Gioconda sia dispersa o distrutta: essa ha esistito ed esiste lo stesso e sempre!... „ Egli intuiva e sentiva la realtà obbiettiva della sostanza del pensiero !.

*(continua)*

Vedi dietro a te un'eternità senza fondo, e un'altra eternità innanzi a te. Posto così in mezzo, che divario fai tu da una vita di tre giorni a una di tre secoli?

*Marco Aurelio*

✻

Tutto si cambia e nulla può morire.

*Ovidio*

✻

Non abbracciare più che non puoi stringere; non aspirare ai grandi onori, usa i beni senza desiderarli, non bramare nè temere la morte.

*Pibrac*

✻

Son ricchi i felici, non i ricchi felici.

*F. Halm*

## *A proposito del sesto senso*

---

Illustre Avvocato ed Amico Zingaropoli,

A proposito del sesto senso, di cui è cenno nel Mondo Occulto (n. 4. di quest'anno), vorrei esprimere un mio pensiero che scaturisce da ragionamento fatto per induzione; giacchè non si può argomentare di cose invisibili, che partendo dalle visibili.

Ciò che qui scrivo faceva parte dell'ultimo mio articolo "Quantità e qualità", pubblicato lo scorso anno (n. 4) e che fui costretto a sopprimere, per rendere meno lungo quell'articolo che minacciava di non veder mai luce, a causa di ristrettezza di spazio, nella Rivista da voi diretta.

Dicevo allora:

Se una pianticella alberga tale una magica potenza, per cui nel suo sviluppo si resta ammaliati da quelle meraviglie di serici e vellutati ricami, di armonia di vivide tinte e palpiti d'inebbrianti olezzi, costituenti l'eterno, impenetrabile mistero di loro fattura; è permesso, per forza di logica, ritenere in noi che possiamo quaggiù considerarci il "termine fisso d'eterno consiglio", riposte virtù di alto grado: virtù sorprendenti, capaci di determinare fatti che non sembra trovino adeguata spiegazione nella legge fisica tridimensionale.

In proposito, è opportuno rammentare ciò che nel Vangelo si apprende di quella donna che, in gran fede, furtivamente tocca le vesti del Nazareno e guarisce all'istante d'un male inveterato. Gesù accortosi subito, dentro di sé, della virtù ch'era emanata da Lui, chiede: Chi ha toccato le mie vesti?... Qualcuno mi ha toccato, perchè mi sono accorto ch'è uscita da me, potenza.

Dopo tutto è permesso ammetterlo, in quanto la suprema Legge che regola e governa in potenza, sapienza ed amore, è una ed immutabile, perchè fuori i vincoli di tempo e spazio; per cui dovunque la si riscontra costante: nella evoluzione del più gran sole, come in quella dell'insetto impercettibile.



Avviene intanto — ritornando alla pianta — che la potenza che, pel tramite della linfa, anima i tessuti, a volta resta paralizzata, inerte, come se più non fosse; e ciò se mai causa esterna perturba e offende il mistero del delicato processo. Basta, per non dir altro, povertà di terreno, perchè il luminoso fiore non sbocci, o perchè questo, se mai vien fuori, non dia il polposo frutto: pur non essendo quella potenza, insita nel terreno, ma esclusività tipica di quella pianta, in cui permane latente.

Dicasi così di noi.

Le nostre deficienze, i nostri devianti, le misere condizioni in cui la malizia d'ordinario ci abbassa e fa giacere, ostacolano, come nella pianticella intristita, la soprannaturale fioritura di nostre ascose virtù.

Anche la Storia Sacra ciò afferma, mediante l'aneddoto dell'esilio dell'uomo dal paradiso terrestre, con le ali tarbate, per la perdita dei maggiori doni, a cagione di sue colpe e manchevolezze...

Così, la volontà e la fede soprattutto — sorgenti inesauribili di meravigliosa potenza, restano in noi, d'ordinario tiepide e quindi sterili.

Pertanto quando queste virtù eccezionalmente si manifestano in tutta la loro pienezza — come avviene in esseri eletti (profeti, asceti, ispirati ecc.) e come talvolta in sogno ci è dato sperimentare con scatti volitivi — si resta sorpresi e si grida al miracolo per l'insolito fenomeno! Mentre non si fa altrettanto (perchè abituati a riscontrarlo) per la virtù del piccolo seme che crea l'essere, per lo sboccio del vago fiore, o la formazione della farfalla policroma nelle tenebre dell'arido bozzolo, ovvero dell'insettuccio alato microscopico aeroplano vivente; quando egualmente per essi bisognerebbe e fors'anche più, al gran portento...

Questa breve riflessione che può apparire infantile e di niun conto, a me sembra invece che giovi ad eliminare molti punti interrogativi e ad abbassar di tono accesi entusiasmi e superflue disquisizioni su fatti relativamente minimi; i quali, sol perchè insoliti, vogliansi ingrandire e definire miracolosi...

Basta un po' di orientamento ed equilibrio di pensiero per riconoscere che tuttociò che respiriamo è perenne miracolo, e che il miracolo è in noi!

Con inalterata stima, mi ripeto vostro

19 settembre 928

F. AMATO

## Il valore magico della Volontà

“ *Noi siamo di ieri, e non sappiamo nulla* „,  
GIOBBE

L'anima fu definita scientificamente da Platone: *arche cineseos*: causa originaria di moto, e quindi dotata della facoltà autocinetica. Oggi diciamo un *centro di forze*. Secondo la filosofia monistica, sostenuta da Du Prel “ *abbiamo un solo e identico principio formativo tanto del nostro corpo, quanto delle nostre produzioni spirituali inconscie* „.

Di qui viene che la nostra anima è autocreatrice del proprio destino evolutivo: perfetta in potenza, e perfettibile in atto, con progresso ascendente. Con ciò dobbiamo nell'analisi del soggetto animico arrivare e fermarci alla sua facoltà principe delle altre, la Volontà, che è il potere di agire e di attuare pensieri e volizioni nella sfera raggiunta dalla propria evoluzione. Donde parità di origine, e disparità di condizioni: donde gerarchia *ex merito* degli esseri cosmici sopra una scala infinita nell'Infinito: cioè siamo tutti *simili*, ma non *eguali*.

La *Volontà* è l'essenzialità della sostanza animica: di essa una parte è *cosciente per noi*, ed un'altra, la maggiore e migliore, è *incosciente per noi*, e solo ci si rivela induttivamente dagli effetti, che produce in noi, e pur fuori di noi soprannormalmente. Così colla Volontà sappiamo di poter muovere il nostro corpo, e farlo servire alla vita di relazione; ma non siamo consapevoli del come la Volontà,

che pur fu la costruttrice del corpo nostro, faccia a conservarlo nella vita vegetativa. Sappiamo sì che la Volontà *ci è*, ma ignoriamo *che è!* Solo possiamo dire che, a differenza delle altre forze, dette fisiche, o brute, o automatiche, è una forza autonoma, intelligente, *che sa dentro sè quello che fa, e come lo fa*, se no non potrebbe farlo: una forza in sè stessa *scientifica*, ma per noi *ignota e inconoscibile*, e per questo *magica*, cioè superscientifica.



Chiamiamo, e sono, *trascendenti* per noi quei fenomeni ipnotici, sonnambolici, animici, che si dicono pure soprannormali, o superscientifici, siano corporei od extra-corporei, fisici, o psichici, o intellettuali, ma il vero è, a ben considerare, che i poteri fisiologici stessi in fondo sono magici, cioè non sono meno *trascendentali*: anzi che la *vita stessa* è tutta *Magia*, e la Volontà in sè e per sè è in tutto un *quid trascendentale*, un mistero metafisico operante nel fisico. Chi mi sa dire come faccio a muovere la mano ora che scrivo?

Chi mi fa capire come fo a pensare col mio cervello?...  
Le risposte della Scienza:

“ Son cose che consistono in parole! „

Altra è la *cognitio circa rem* della Scienza; altro è la *co-guitio rei* della Natura, cioè *rem per causam conoscere*.



Ma questa Volontà, energia superiore, è inesauribile, incommensurabile? Basta eternamente a sè stessa? Od ha bisogno di rifornirsi incessantemente di nuova forza omogenea nell'oceano circumambiente dell'etere vivifico?

Quando opera soprannormalmente si *associa* all'etere cosmico libero inorganico e se l'*assimila*?

Esemplifichiamo: la Volontà *da sola*, come forza, può compiere un qualunque *così detto miracolo*, ovvero ha bisogno di un supplemento di energia esogena, o di una atmosfera dinamica omogenea aggregatasi? I processi del magnetismo animale c'insegnano che il centro psico-dinamico della Vo-

lontà, come è espansivo immettendo nel soggetto ipnotico forza psichica, è per sè attrattivo di altra forza simile dalla fonte odica universale, e che l' *iperbulia* nativa *evoluta* fa i taumaturghi terapeuti o altri. Quindi la Volontà colla sua duplice funzione, col flusso e riflusso, si trae colla sua forza *inerente e permanente* un' atmosfera di forza *aderente radiante*; ossia che v' è ricambio e scambio di energie vitali per la vita universale e singola.

La misteriosa magnetica nutre sè e intorno a sè coll' od cosmico, che elabora, e si assimila, e che serve a sè e ad altri.



*Nosce te sipsum*, incùlcava all' uomo l' oracolo di Delfi, ma l' uomo non sa ancora nulla di sè stesso dopo tanto tempo e tanto lavoro! E poi si può domandare, questo *dio*, che è in lui, *conosce sè stesso?*... Non abbiamo nessun indizio probativo per poterlo affermare di certa scienza.

Questo *Deus absconditus* dal come *sembra* condursi, ci *sembra* non che a noi, anche a sè stesso sia *absconditus*!!

" Conosciamo solo l'esistenza, non la origine delle nostre sensazioni, delle nostre idee, dei nostri concetti: *cogit at* si dovrebbe dire, come si dice: *piove*. Dire *cogito* è già troppo, ove la si traduca: *io penso* „, così il Lichtenberg.

Bene quindi aveva ragione il filosofo Wronski quando scrisse: *che studiar Magia è studiar la Vita*, perchè tutto è *magico* in questa: è in ciascuno l' *arcanum arcanorum*, a cominciare dal nocciolo, che si chiama: la *Volontà*!

(1921)

V. CAVALLI

---

L' uomo quanto più possiede, tanto meno si possiede.

A. Graf



E' umano commettere dei peccati, diabolico persistervi, cristiano odiarli, divino abbandonarli.

Logau

# VERSO LA SAGGEZZA

Traduzione della Sig.ra PIA MARCHESINI

---

## SAPERE, VOLERE, OSARE, TACERE

Il raccoglimento nei boschi dice, con felice parola, Prentice Mulford, ci riavvicina alla Natura.

E' nel silenzio vivente che l'eterna Madre fa sentire le misteriose voci, che rivelarono a gli antichi saggi fatti e idee, che ammiriamo tuttora e che nulla ha peranco sorpassato.

Innanzi al mare, nella foresta, sotto la volta stellata del cielo, ai piedi delle stupende montagne, innanzi alle nevi eterne e vicino ad ogni grande spettacolo della natura l'uomo sente tutta la sua meschinità: analizzando se stesso cessa di credersi il centro del mondo. In quelle ore contemplative la meditazione lo isola dagl'interessi materiali e gli addita il vero scopo della vita, che rimane ed è in eterno, e si riassume, in una sola parola: *Evolvere*.

Cosa sono le quotidiane contingenze della vita al cospetto di un sì grande orizzonte? Tutto quello che così fortemente ci occupa è destinato a sparire. Solo l'anima nostra, alla quale pensiamo così poco, sopravvive; solo, essa deve tornare in questo mondo, fino a quando un relativo avanzamento la condurrà ad una mèta divina. Tutte le antiche religioni conoscevano questa verità e tutte le filosofie l'hanno più o meno apertamente professata.

La pluralità delle esistenze, le possibilità di perfezionarsi che ne risultano per l'essere umano è stato il grande segreto delle passate Iniziazioni; le quali tutte preparavano le genti a questa rivelazione con procedimenti che variavano secondo le razze e i luoghi, ma l'ottenerla era

difficile ed anche pericoloso. Voi, avrete pensato spesso a questa evoluzione, che è il vero scopo della vita. Voi sapete che, lasciata la spoglia mortale, potrete intravedere orizzonti che sorpassano in splendore tutto quello che mente umana può immaginare. Le grandi religioni, le correnti filosofiche ce ne hanno mostrato il cammino. I santuari dell' India, i Templi della Persia, dell' Ellade con senso più o meno mistico, più o meno plasticamente realizzato, hanno celato sotto forma di simboli quest' unica verità.

Tutti i grandi iniziati l'hanno proclamata, sia col fondare religioni, incanalandovi l'anima passionale dei popoli in vista del perfezionamento nazionale, sia con la filosofia insegnata ad una *élite*, la quale a sua volta istruiva coloro che si mostravano desiderosi della propria evoluzione.

*Ermete*, l'ispirato dei Templi egizi, portò questa iniziazione nel dominio delle scienze naturali in accordo con i ritmi segreti che reggono l' Universo.

*Mosè* raggruppò l'errante popolo Ebraico e lo fece il depositario della Unità divina e delle grandi leggi Cosmologiche.

*Orfeo* elevò la sua mente nel campo dell' Arte e della Poesia, di cui fu la più sublime espressione.

*Pitagora*, su le leggi dei numeri, volle creare la città perfetta, che in grazia sua cessò per un istante di essere una illusione.

*Gesù*, infine, volle fare gustare al mondo la gioia e i doveri dell'affratellamento, e la sua ammirabile opera non può essere travisata che dall'egoismo umano. La cognizione del ritmo Universale e la sottomissione dei desideri all' Unità cosciente, questa verità la ritroviamo perfino nella più remota antichità, nella Cabbala, i cui gerogrammi sono stati conservati a noi dai magisti degni di questo nome. La ritroviamo nella filosofia degli ermetisti Alessandrini che i Rosa Croce hanno perpetuato nelle più recenti scuole di iniziazione. Il Tarocco è la chiave direttrice di questa forma iniziatica, e se ne potrebbe parlare a lungo senza giungere ad approfondire quei mirabili Arcani.

Le Religioni, sotto il velo meraviglioso del Simbolismo adattandolo alle razze ed ai paesi, non hanno insegnato altro che questo.

Il Cristianesimo nella sua forma originale, l'Islamismo nella forma Soufismo, che è la più alta iniziazione dei Musulmani, tutte le religioni ci mostrano la vita come una tappa verso una mèta più elevata che possiamo raggiungere più sollecitamente, per mezzo dello Studio e dell'Iniziazione.

Nelle Indie fin dai più remoti tempi questa verità era conosciuta. La Teosofia ci ha fatto meglio conoscere libri antichissimi dai quali si è ispirata: *Vedas*, *Upanishads*, *Tantras*, e soprattutto *Bhagavad - Gita*, o poema del fortunato, che è la rivelazione di Krisna. Noi la troviamo in fine sotto un'altra forma nell'insegnamento dell'Yoga che è insieme una specie di tirocinio corporale, e un metodo di unione, che ravvicina l'uomo al mondo divino.

Tutte le religioni, con velate parole e rituali, hanno presentato le stesse idee, e come tutti gli idiomi si riportano a un numero ristrettissimo di radicali, così i miti e gli emblemi ci dicono variatamente le grandi speranze, e i doveri quotidiani.

Ci sembra che, all'attuale stato della scienza e del pensiero, questo linguaggio, velato sempre, deve semplificarsi e diventare chiaro e preciso come un' algebra.

Non c'è bisogno di creare all'adepto nuove difficoltà alla sua evoluzione che rallentano il cammino del suo Eterno Divenire senza profitto della Collettività.

Le Religioni hanno fatto appello alla Fede, sentimento innato nell'Uomo.

La filosofia cerca sottoporre i nostri atti e i nostri pensieri alle Leggi della Ragione Cosciente. Queste due forze non sono antinomiche, ma complementari.

Dove la nostra ragione non arriva sentiamo nonostante una realtà più vera della realtà terrestre, la Fede si è tracciato un dominio che non le sarà affatto tolto. La fede in un Principio superiore, che sentiamo senza potere materialmente dimostrarne l'esistenza, noi vogliamo unirla alla Ragione che la sostiene e la completa.

Nel dominio dei fatti la scienza presiede ed è nell'insieme di essi che la Ragione, pacifica e disinteressata, cerca darci delle leggi immutabili. Ma i principii che reggono entrambi Leggi e Fatti è quasi certo che noi non li conosceremo mai in questo mondo. Dunque spetta alla Fede, le cui nobili ipotesi e le sublimi intuizioni hanno guidato la ragione stessa, di trovarli nell'Infinito, l'Assoluto che i nostri sensi non raggiungono affatto.

## I VERSI AUREI

Questa filosofia, riassunta in una forma ritmica, dovuta a Lysis discepolo di Pitagora, è conosciuta sotto il nome di *Versi Aurei*. Basterebbe semplicemente di compenetrarsi del loro alto insegnamento per realizzare fino da questa esistenza, se non proprio la perfezione, che sempre ci sfugge, almeno un'ideale trascendente, di equità, di nobiltà, di virtù.

Spirito invasore di luce e di ordine, che il genio mediterraneo ispira ai suoi figli, il Samese Pitagora si dedicò tutto ad una missione sociale e tentò la rinnovazione del popolo in una delle più belle forme che siano mai esistite.

I suoi discepoli accuratamente scelti subivano un lungo ammaestramento, che possiamo dividere in tre parti.

1. *Preparazione* – Culto di Dio, conoscenza della propria religione; penetrazione dei rapporti che uniscono tutte le religioni fra loro.

2. – *Purificazione* – Culto della famiglia, conoscenza e pratica dei doveri che uniscono i diversi membri fra loro e fanno di questo gruppo la cellula iniziale della cittadinanza.

*Culto* della amicizia. Protezione dei deboli, mutuo soccorso fra gli uomini, amicizia con i fratelli d'elezione, istruzione ed esempio a tutti.

*Cultura personale* a) *Cultura mentale*, tolleranza nelle avversità, padronanza di se stessi; ed era spinto tanto oltre questo studio, che il novizio doveva passare anni ed anni senza pronunciare una sola parola, qualunque fosse stata l'emozione a cui era in preda.

Il novizio doveva inoltre abituarsi alla previdenza ed a



meditare sulle probabili conseguenze di ogni suo atto. Una prova, la più difficile, consisteva nel doversi abituare ad essere motteggiato, a sopportare le beffe, e rispondervi con bontà e sorriso. La presunzione non padroneggiata è uno impedimento allo studio.

b) *Cultura del corpo*. Un regime vegetariano, esercizi scelti, ginnastica ritmica, bagni freddi, un'igiene strettissima rendevano il pittagorico forte e sano, ponderato; la sua Sobrietà faceva la sua forza.

3. - *Perfezione* - Questa parte dell'Iniziazione portava il discepolo a conoscere sè stesso; gli era ordinato l'esame di coscienza e doveva compierlo senza nessuna condiscendenza. Tale esercizio, con gli altri complementari, avevano per scopo di renderlo tollerante verso coloro, che, come lui, erano soggetti alle stesse contingenze e alle stesse colpe; imparava ad essere paziente in ogni evento della vita, ed indulgente per le debolezze umane. Al tempo stesso si palesava a lui la santità del lavoro, e il beneficio morale e materiale da ritrarne; in maniera tale da giungere a formarsi un sano criterio ed un cuore retto. La meditazione, che era il riposo al lavoro lo guidava nella via della Fede e della Preghiera.

La conoscenza dell'Universo, lo spingeva a rendersi degno, per mezzo di una vita savia e regolare, dell'ammirabile ordine della Natura ove si riflette la perfetta bellezza delle leggi coscienti che ci reggono. Vedeva che in tutte le cose lo spirito e la materia sono identici in natura e l'esercizio della chiaroveggenza gli faceva scoprire le Verità sacre che non si nascondono che agli ignoranti, e a coloro che per pigrizia ne trascurano la ricerca.

*Ricompensa* - Come tutti gli iniziatori, Pitagora poteva dire che il suo regno non era di questo mondo. Domandava ai suoi discepoli di dedicarsi interamente al bene di tutti, ma non prometteva loro, sulla terra, nè retribuzione nè ricompensa.

"... Quando abbandonerai il tuo corpo mortale, tu ti innalzerai nell'etere, e, cessando di essere mortale, rivestirai tu stesso la forma di un Dio immortale,..."

Ideale più bello e più nobile non poteva essere offerto a mente umana.

In tal modo la dottrina pitagorica, indebolita, ma umanizzata da Socrate e Platone, fu la Luce dell'antichità, produttrice di uomini, i più grandi e i più utili dell'epoca loro.

Questa dottrina è ancora ai giorni nostri capace di attirare gli spiriti elevati.

## LA TRADIZIONE INDÙ

Le dottrine indù, che la Teosofia ha rimesso in onore fra noi, pure offrendo larga parte all'iniziazione scientifica, si rivolgono più che ad altro, al sentimento.

Dai saggi dell'immobile e materno Oriente, l'Iniziazione viene rappresentata come un Tempio, sulla sommità di una ripida montagna. Numerose sono le vie che pare conducano all'atrio a colonne illuminate dal Sole, ma quante di esse sono fallaci. Dal basso le sette colonne si delineano così nettamente nel cielo azzurro da sembrare possibile il toccarle, ma sotto l'erba e i fiori del pendio si celano le crepe, per cui non a tutti era permesso, dai maestri, tentare l'ascensione. Sapevano essi che quella chiara immagine scompariva alle oscure svolte, e allora il presuntuoso preda era del dubbio e della disperazione. Per questa ragione il tentativo era preceduto da lunghe prove. Durante sette anni, bisognava prepararsi all'iniziazione completa, consacrando interamente ad un faticoso tirocinio, per poi partire più calmi per il Tempio le cui sette colonne aprivano sette porte. I sette stati dell'essere venivano rappresentati dai sette colori, sette numeri, sette pianeti, sette giorni e altri rapporti più segreti, i quali tutti erano regolati dal vero Sole, il Parabrahm inaccessibile alla intelligenza umana, e che risplende per gli eletti.

Guai a colui che si avventura su quel cammino senza una guida. Quanti, avendo letto, ci si sono perduti!

Povera anima, non scoraggiarti per questo. Quello che tu credi difficile e quasi impossibile, pure è a te vicino. I tuoi piedi poseranno ben presto sulla via benedetta. Tu sco-

prirai il buon cammino che si snoda sul pendio e che conduce al Tempio azzurro, e, benchè stanco, la gioia invaderà il tuo cuore.

Lassù ti attendono i Maestri. E il Mahatma, liberato dal desiderio e dal dubbio in comunione con l'eterno, giudicherà sovranamente della forma che dovrà prendere l'Iniziazione da te meritata.

## LA TRADIZIONE EGIZIANA

La tradizione egiziana custodiva gelosamente il segreto dei suoi Tempii. La grande piramide era il suo principale centro di Iniziazione, e la grande Sfinge, avanzo di popoli scomparsi, era la formidabile Guardiana della Soglia che conduceva alla Luce attraverso spaventevoli prove.

Il postulante era condotto davanti alla Sfinge. Egli discendeva fra le formidabili zampe del Sorvegliante dei Misteri. Per un buio sotterraneo giungeva alle prove, le quali erano tali, da far tremare il più coraggioso.

Due iniziati, custodi dei riti, andavano a cercare di notte il postulante straniero, il quale non aveva diritto di fare nessuna domanda; e, qualora l'avesse fatta, sarebbe rimasta senza risposta. Con gli occhi bendati, sentiva aprire, stridendo, la porta dei sotterranei; e investire da un intenso freddo. Una scala girante di 22 scalini lo portava verso incognita destinazione. Era il principio delle prove. Gli si toglieva la benda dagli occhi, si faceva passare per una via sdruciolevole e discendente; ad un tratto, senza nessuna uscita, si spalancava ai suoi piedi un pozzo, al quale stava appesa una scala ed incominciata a salirla era troppo corta, e così si rimaneva sospeso sull'abisso.

Irrigidito dallo spavento e vicino a cadere, scorgeva ad un tratto una porta che riusciva ad aprire. Si precipitava verso la salvezza e gustava un pò di riposo. Camminando, camminando ancora una luce lo attirava, ma per raggiungerla, egli doveva attraversare un braciere acceso che gli sembrava insormontabile. Erano stoppie impregnate di nafta poste sopra una grata metallica, che si spengevano sot-

to i suoi piedi, ma la vittoria su di sè aveva sorpassato il pericolo.

Finalmente, vittorioso della paura fisica, si trovava in una sala fiorita, dove, distese su voluttuosi divani, alcune femmine, tutte lussuosamente adornate, lo aspettavano. E anche questa era una prova. Bisognava resistere ai sensi e alle piacevoli lusinghe della lode.

Qui cominciava davvero l'iniziazione. L'adepto era posto in una sala ornata di pitture, rappresentanti i ventidue arcani maggiori del Tarocco. La meditazione e lo studio dovevano a lui svelare il senso e i rapporti. Sormontata questa prova intellettuale era ammesso in una nuova via illuminata da una luce mistica. Il segreto gli era rivelato, segreto terribile che non doveva essere comunicato a nessuno e con le più solenni imprecazioni si doveva impegnare a custodirlo.

### LA VIA DEL SILENZIO

Esiste un altro sentiero che porta all'iniziazione, cioè al perfezionamento della natura umana, fino a riavvicinarla il più possibile al Divino. Non è visibile esteriormente su la montagna, e la via è oscura. Anch'essa conduce alla vetta, ma colui che la cerca, non sempre la trova. In qualche parte della valle, in un luogo conosciuto solo da qualche adepto, si trova una porta, le cui chiavi sono perdute. Nel corso dei secoli qualche raro audace ha forzato il segreto di questa oscura volta, innumerevoli gallerie si intralciano e si confondono, debole è la luce che manda la meschina lampada del cercatore. Cosa farà egli mai in preda a tutti i terrori, a tutte le insidie delle tenebre? Ciò nonostante questa via è sicura. Basta scoprirla, e colui che veramente la cerca, a suo rischio e pericolo, finisce a volte per trovarla. L'adepto che ha trovato il sentiero, guidato dal sicuro intuito della ragione, ha superato il filo di Arianna.

Sta per uscire dalle tenebre. Eccolo che batte alla porta. Anche a lui la Sfinge si presenta. La terribile Guardiana della Soglia, l'essere multiforme che prende tutte le faccie

dell'Amore e del Terrore si drizza per difendere la via che porta alla Luce.

La Sfinge gli propone un formidabile enigma e la sua quadruplica natura, risultato dei quattro elementi che la compongono, dovrà rivelare al postulante il segreto della Tetraktys di Pitagora. Bisogna indovinare o perire e la parola non è troppo forte. A colui che ha vinto il mostro, tutte le vie sono aperte, e da questo momento niente più lo arresterà. La pura Luce, più armonica di un canto, illuminerà tutti i suoi giorni. Egli avrà raggiunto quella gioia che solo la pace e la certezza possono dare.

Ma quanto è da compiangersi il vinto! Fulminato da voci tonanti, in balia di tutte quelle forze che imprudentemente ha scatenato, rotolerà in fondo al pendio, a terra, nel fango impuro delle passioni; e le forze che ha ricercato, egoisticamente e volute afferrare con mani impure, diventano il suo supplizio: e lo rendono ossesso fino alla follia, fino alla aberrazione, e al suicidio.

Con questo pensiero l'Araldo degli antichi Misteri andava gridando prima della celebrazione: *CHE I PROFANI SI ALLONTANINO*. Il pericolo è terribile e senza scampo.

Ma colui che non è un profano, trova sostegno, e appoggio in quelle stesse forze che per l'impuro sono tanto terribili; si trova in presenza del Grande Agente magico che gli Indù chiamano AKAS o AKASHA. E' desso che procura al fakiro e agli yoghi quello straordinario potere di cui ci hanno parlato tutti coloro che visitarono i centri di iniziazione: *Jaccoliot M.* e *Blavatsky*, *Sinnett*, *Stanislaw De Quaita* non finiscono mai di parlare di quei fatti che hanno constatati o riprodotti. Ma non è a ciò che dobbiamo mirare, qualora si offrisse a noi la possibilità, di riprodurli; ciò che è più importante del far spuntare il grano nell'aiuola, o di sollevare a distanza oggetti pesanti, è di elevare il più possibile la nostra personalità morale a profitto dell'altrui e nostro bene. Senza diventare insensibili al dolore altrui, acquistiamo l'impassibilità nella sofferenza, la giustizia che ci porti a ricercare negli effetti visibili, le cause nascoste che provengono dalle forze superiori.

La sete di luce e di Verità trasformeranno ancora più il nostro Essere spirituale, come la crisalide che sente spuntare nel suo essere deforme le ali dorate della farfalla. Una pace serena lo concilierà con tutte le cose, e rimpiazzerà le vane agitazioni alle quali è in preda il mondo. Noi non dobbiamo desiderare altro che la felicità per tutti, e la lucidità per il nostro spirito ognor più distaccato da tuttociò che perisce.

Questa Via del Silenzio, questa Via del Segreto conduce sicuramente l'Adepto verso il Tempio che è la mèta così difficile a raggiungersi; le iniziazioni antiche agivano saggiamente preparando in tal modo il ricercatore della verità; altrimenti abbandonato alle proprie forze senza conoscerne l'estensione, lo studioso rischiava non solo di perdersi, ma peggio ancora, di non raggiungere che una meschina parte della Verità. Lo studioso lasciato alle proprie riflessioni, al proprio criterio, si abbandona, o a un disordinato timore, o ad un'eccessiva fiducia. Arrivato ad una mèta ingannatrice crederà avere raggiunto la Verità assoluta, ed innanzi ad uno spiraglio aperto sul mondo dell'Assoluto, crederà di scoprire l'intero paesaggio, che sbalordisce le più forti intelligenze. In tal modo tutti i rapporti saranno falsati, formerà giudizi erronei, e premesse fallaci.

Sul versante della montagna, vi sono altre vie, ma presentano anch'esse insidie, all'inconsiderato cercatore. Come tutte le cose visibili sottoposte al giudizio degli uomini, la vanità sta in agguato; solo a sentire parlare di grandi poteri psichici, che sono l'appannaggio di pochi si crede essere chiamati a possederli anche noi. Si vuole compiere delle meraviglie, realizzare fenomeni strani. L'appetito del lucro, il bisogno di riuscire personalmente, il desiderio di egoistiche realizzazioni, si sviluppano, ed è questo il più grande scoglio che il neofita possa incontrare.

Ed è per giungere ad una completa rinunzia di mete superflue così spesso illusorie che gli antichi adepti prolungavano tanto la durata dell'iniziazione.

Il periodo di una iniziazione era di sette anni. E bisognerà anche ammettere che questo numero sette era sim-

bolico e doveva rappresentare come nella settima lama del tarocco, la Vittoria dello Spirito su la Materia. In fondo al cammino oscuro, si drizzava d'un tratto la Sfinge, guardiana delle lucenti porte. Al neofita, per allontanare gli spiriti leggeri, entusiasti un istante delle ricerche che non procuravano fatica, non si faceva sapere che vicino alla Sfinge, un iniziato superiore, si sarebbe presentato al nuovo venuto per rivelare la chiave dei segreti misteri, il quale iniziato dopo avere riconfortato il suo giovane fratello in iniziazione lo aiutava nell'ultima prova, ed era in grazia sua che il Tempio si apriva.

Tornando ai sette anni, numero dell'Iniziazione, vediamo che è anche accettato dagli iniziati indù. Sinnett ci dice che: "dal giorno in cui la candidatura del neofita era accettata occorreano sette anni di postulato, passati i quali veniva autorizzato a subire le prove che conducono ai gradi inferiori dell'iniziazione,„

Senza parlare della simbolica dei numeri il numero sette non corrisponde qui ad un fatto positivo. Certo che un numero considerevole di anni veniva stabilito per scoraggiare coloro che si presentavano all'Iniziazione senza la voluta serietà. Per questi il solo sentire enunciare un lasso di tempo sì lungo bastava per scoraggiarli. Ed era bene.

## LA RIFLESSIONE E IL DOLORE

L'Iniziazione come noi la comprendiamo può seguire le stesse tappe della Iniziazione pitagorica: preparazione, purificazione, realizzazione. Possiamo assimilarle all'immagine che ci siamo fatta dell'ascensione al Tempio della Sapienza.

Prima di salire la montagna dobbiamo sentirci spinti a quella ricerca che formerà la felicità della nostra vita e l'entusiasmo del nostro spirito.

1.º - Il futuro iniziato deve conoscere l'esistenza di questo mondo nuovo che apre a lui prospettive meravigliose;

deve sentire nell'anima la brama di nuovi orizzonti dove il pensiero si inalta fino alla soluzione di tutti i problemi che conducono alla Verità, l'aspirarvi con ardore è già quasi averli intravisti.

2.° - Quando attraversa il periodo dell'ascesa deve incontrare il Sentiero del Discepolo, e tutto il suo discernimento non sarà inutile per riconoscere, fra le tante che gli si presentano, la vera via, e una volta scelta, deve seguirla, ad onta delle difficoltà ed esperienze a quella inerente.

3.° - Qui il Futuro adepto dà prova di volontà e chiarezza. Eccolo sulla Soglia del Tempio, oggetto dei suoi sforzi, e mèta del suo viaggio, qui conoscerà la vera Iniziazione, il lavoro sacro; è lieto di studiare le nascoste cose, di penetrare il mistero della Sfinge, ed in procinto di scoprire la Chiave del Grande Arcano.

Non si può negare che egli non abbia un considerevole lavoro da fare, ma può anche darsi che sia, per lui, minore di quello che noi lo abbiamo immaginato.

La fase preparatoria è forse per voi lettore passata. Voi siete, forse, sul sentiero iniziatico. Due strade possono condurvi fino ai piedi della montagna. Vi basterà, forse, di aprire gli occhi per essere inondato di Luce. Quanto alle Verità eterne, sono esse forse, a vostra insaputa, così vicine che potreste afferrarle.

Le due vie, sempre aperte, sono le due più grandi forze del mondo: la *Riflessione* e il *Dolore*.

I sette anni di studio preparatorio, nel senso più simbolico che reale, sono, senza dubbio trascorsi per voi nelle quotidiane esperienze della vita; purificato è il vostro cuore, sviluppati i vostri sentimenti, e la sensibilità dello spirito.

Come farebbe il maestro indirizzandosi al nuovo adepto, lasciate che io vi faccia delle domande, per potere conoscere fino a quel punto la vita vi ha reso esperto.

Esaminiamo da prima la vostra sensibilità intellettuale, l'acuità del vostro spirito.

Novello iniziato, che cosa hai imparato nei tuoi rapporti con Madre Natura?

**Ami tu la dolce poesia dei luoghi solitari?**



Cosa ti dice il sole che t'illumina e ti riscalda, simbolo di un altro Sole?

Hai tu pensato, nell'osservare il lavoratore della terra, alle Forze che reggono il nostro mondo, e fanno sbocciare i fiori e crescere le piante?

Ammiri tu nella Natura colui che l'ha creata e che la fa agire?

Cosa ti dice il vento sotto l'ombra vivente dei boschi, ti piace ascoltare le canzoni delle foglie, le parole segrete che la brezza mormora ai fiori?

Che cosa ti dice il mare? Hai tu sentito dall'alto della scogliera, innanzi all'immenso Oceano tumultuante, la meschinità dell'uomo, quando tenta osservare questa Forza quasi infinita?

Mentre la bufera imperversa e le onde irrompenti s'infrangono su i dirupi della rocca, hai tu mai dalla vetta ammirato l'Onnipotenza di colui il quale non ha che da pronunciare una parola, perchè i venti si acquetino e il mare ritorni calmo?

Innanzi alla pianura coperta di neve hai tu sentito la calma dell'inverno penetrare nella tua anima agitata?

Hai tu sentito che questa pianura addormentata, è in gestazione della futura primavera, come l'anima placata è pronta a mettere alla luce le idee nuove che ringiovaniranno il mondo?

Quando l'onda viene pigramente a morire sulla sponda non hai tu ascoltato con delizia quella voce ritmica che pronuzia parole sconosciute, interpretate solo dai Saggi?

Non hai tu sentito il tuo essere venir meno, passeggiando la sera nel silenzio amico della luna?

Non hai tu sentito, nella calma della notte quando l'ombra ti circonda di mistero, una poesia vivente penetrare nel tuo cuore?

Sei tu vissuto felice nell'immensità del creato?

Hai tu sentito con tutto il cuore l'ineffabile bellezza della Natura che ti circonda?

Ti compiacci nella solitudine ascoltare il canto degli uccelli, il rumore delle cascate?

Sei tu rimasto affascinato dallo scintillio delle stelle, simbolo delle Idee-Forze che ci governano?

Il torrente che passa impetuoso fra le roccie, ti ha egli incantato con le sue gorgogliose canzoni e la schiuma argentea della sua scia?

Ti suscitano entusiasmo le belle azioni?

Sogni tu un'era di bontà e di fratellanza?

Hai tu riflettuto alla Vita, al Mondo, a tutto ciò che ti circonda, a tutto ciò che è oggetto di studio e di meditazione?

Hai tu sentito a te d'intorno un mistero che vorresti spiegare?

Hai tu cercato nel presente il Misterioso problema del tuo Divenire?

Hai tu posto il tuo ideale ad un'altezza che non potrai raggiungere, ma che nell'ascesa verso la luce ti additerà quelle realizzazioni che facilitare devono la tua evoluzione?

Ti senti tu soddisfatto e lieto fra gli uomini?

Trovi i loro fini insufficienti per le ambite mire della tua anima, inebriata del Divino, e dell'Assoluto.

Sei tu stanco della vita quale la concepiscono coloro che ti circondano con l'inutile agitarsi e con le loro ambizioni disordinate?

Se sei quale io ti immagino, vieni ed ascoltami.

Tu stai per entrare nel Palazzo incantato, nel Palazzo della Sapienza?

Io ti aiuterò.

Io guiderò i tuoi passi nella Via che devi percorrere.

Io modellerò il tuo spirito al Pensiero divino che deve invaderlo.

Io aprirò ancora il tuo cuore affinchè rigurgiti di pietà e di amore verso le creature tutte, di riconoscenza e tenerezza all'Ente Supremo verso il quale si volge la tua Evoluzione.

Hai tu sofferto?

Hai provato il peso e l'amarezza della Vita, quando l'anima è sbalzata fra le miserie, e le preoccupazioni del mondo?

Ti senti incompreso, da coloro che vorresti vedere ascendere verso le placide e serene regioni di un Ideale, al quale aspiri e brami in cuor tuo?

Il tuo cuore racchiude esso un segreto che ti pesa?

Senti tu, che senza l'appoggio di un amico sicuro e costante, non arriverai a liberarti della materia che ti opprime, delle illusioni che ti abbagliano?

Se hai sofferto, sii felice! Io ti porto la liberazione.

Felici coloro che hanno sofferto. Essi hanno pagato a caro prezzo la Felicità che gli spetta, e come l'ombra vela la luce che i nostri deboli sguardi non possono afferrare, come la bruttezza palese fa ancora più apprezzare la bellezza, come la sofferenza dà risalto alla felicità che senza il termine di paragone sarebbe smorta e senza attrattiva. Così la debolezza che abbiamo vinto, ci concede godere più profondamente la nuova Forza che è in noi e ne esalta la sensazione.

*(continua)*

E. DURVILLE

No, la morte non è un sonno eterno. Cancellate dai sepolcri l'empia massima che getta il lutto sulla natura e insulta la morte. Scriveteci piuttosto così: " La morte è il principio dell'immortalità „.

*Robespierre*



L'ipocondria non è in fondo che il sentimento acuto e doloroso della condizione umana in un individuo irritato e indebolito sotto il rapporto dell'anima e del corpo.

\*  
\*\*

Noi abbiamo insistito molto sui felici effetti che produce la volontà colla sua energia; ma spesso avviene, che per guarire le malattie dell'anima la volontà debba abdicare i suoi poteri. Intendo dire che in taluni casi è utile di non far progetti, di aprir le vele al vento della speranza e di lasciarsi andare alla corrente della vita.

*Feuchtersleben*

# Una visita a Durville ed alla Maison des Spirites

Intervista col D.r Giuliano Kremmerz

---

Il ritardo nella pubblicazione del fascicolo scorso e i non lievi errori di stampa da cui era infiorato, furono causati da una mia prolungata assenza da Napoli di circa due mesi. Recatomi in Francia per stringere rapporti più intimi di colleganza colle Riviste consorelle francesi e colle personalità più in vista dello spiritualismo, nel passaggio per Torino mi fu presentato un medio a voce diretta, si volle improvvisare una seduta perchè potessi assistervi, alla quale invitai anche Baudi di Vesme, colà residente, ma, per ragioni sfavorevoli di ambiente, disgraziatamente, detta seduta risultò negativa. Il Baudi di Vesme ha però potuto assistere con lo stesso medio ad altro esperimento, del quale darò relazione nel prossimo numero.

A Parigi fui ricevuto dal Durville nella sua Fondation — 64 Rue Charles Laffitte, nel tranquillo quartiere di Nelly — dove si operano veri miracoli: la maggior parte degli ammalati che i medici hanno dichiarato inguaribili, in que st'ambiente pieno di luce e di conforto, mercè le amorevoli cure magnetiche del Durville — col suo metodo naturalista di rieducazione psichica — sono messi in condizioni di tornare a godere la vita. Conclusione della visita: ottenni dall'illustre uomo il permesso di pubblicare in italiano il suo importantissimo volume *Vers la Sagesse* — nella traduzione della nobile donna Pia Marchesini — del quale i miei lettori avranno in questo fascicolo le prime cartelle. Tutti coloro a cui la vita non ha risparmiato i suoi disinganni e che hanno il cuore alterato dall'egoismo umano, troveranno in queste pagine entusiaste le più dolci consolazioni. Penetreranno nei Mondi Ignorati da quelli che non hanno a lungo meditato o pianto. Il Durville li trasporta in alto, sulle più elevate ed eterne vette, scoprendo ai loro occhi orizzonti meravigliosi e facendo penetrare nella loro anima addolorata un soffio di poesia e di purezza che li ritempererà. Essi ritroveranno, come per magica virtù, ciò che credevano perduto per sempre: le Gioie pure dello Spirito, la pace profonda del Cuore. E' allo stesso tempo un'opera di alta iniziazione mistica, e siamo sicuri che i nostri lettori si uniranno a noi per ringraziare il chiarissimo scienziato francese che, con tanta amabilità, ce ne ha permesso graziosamente la pubblicazione.

Alla *Maison des Spirites*, 8, Rue Copernic — nell'elegantissimo quartiere dell'*Etoile*: sereno ed artistico ambiente, nel quale gli spiritualisti della Capitale e quelli che vengono da tutte le parti del mondo, trovano fraterna accoglienza e guida sapiente ed illuminata pel progresso dei nostri studii — in assenza del fondatore Jean Meyer, mi fece gli onori di casa il segretario Sig. Ripert, cortesissimo gentiluomo e colto spiritualista, che in una non breve *causerie*, mi espose con parola facile ed affascinante, il suo modo di vedere in rapporto ai fenomeni spiritici, sunto della sua dotta conferenza al Congresso Spiritico di Londra, riportata integralmente nell'ultimo numero della *Revue Spirite*.

A Bordeaux entro in una *Brasserie*.

Fuori piove. In un angolo in fondo vedo una figura che mi pare di conoscere. Bel barbone bianco. Il viso un pò chiaro e le gote un pò arrossate.

L'espessione di tutto l'insieme mi ricorda il Dottor Kremmerz. Mi avvicino — E' lui.

Caro Rocco, come mai qui? a Bordeaux? Vi é scarsenza di vino a Napoli, emporio antico di tutti i vini più grati e inebrianti?

Gli spiego che viaggio e perchè sono a Bordeaux. Mi meraviglio che lo trovi a quel posto e con due bottiglie vuote, una St Emilion e una Medoc.

— Sentite, voi non dovete mai meravigliarvi di alcuna cosa, perchè tutto ciò che vedete e vedrete non potete attribuire a miracolo — se le cose sono come le vedete significano che la loro natura permette che siano così. Quindi niente miracolo e meraviglia. Io ritorno dall'Oriente, dal più lontano Oriente. Sono andato a portare personalmente i miei saluti ai Mani della famiglia imperiale del Giappone, la patria antichissima delle prime nespole; poi sono passato per la Cina ed ho visto che i suoi abitanti hanno fatto dei progressi inauditi nella civiltà. Aeroplani, mitragliatrici, operai coscienti, guerre, saccheggi e... anche la croce rossa. In India grande spirito nuovo. La quiete orientale qui alla fine comincia a progredire con cellule bolsceviste. Nell'Afghanistan progressi inauditi: le donne coi capelli alla garçonne e vesti corte che non arrivano al ginocchio, e forse la monogamia. Insomma il mondo cammina e la civiltà si avvanza. Sbarcando ho trovato che delle bottiglie di buon vino possono sostituire l'oppio e possiamo conoscere anche noi il *nirvana* col succo amabile di Francesco Redi che lo chiamava *sanguè*, s'intende sangue delle dette vigne opulenti e come vedete io facevo l'esperienza con questi due

vinetti che hanno tutto da invidiare al nostro Falerno che il nostro Duce, con orgoglio italico, vuol giustamente mettere in onore al disopra di tutte le Champagnes diverse del mondo..., senza parlare del nostro Barbera, del nostro Barolo, dell'universale vino di Chianti che gli abitanti del pianeta di Marte ci invidiano come cosa unica del creato. Ma così meditando innanzi a queste bottiglie che ho bevuto, io prendevo e suggellavo nel mio animo delle considerazioni, degli appunti e delle note sulla Morte....

— Di quella morte n. 13 di cui cominciaste a scrivere cinque anni fa... e che restò sospesa, dissi io, sorridendo

— Proprio così, perchè dopo aver bevuto del vino che monta al cervello per mutare le idee nere in rosee, si può pensare alla morte con serenità e allegria, come potete scientificamente controllare evocando gli spiriti (voi che siete uno spiritista patentato alle scuole francesi) di tutti i giustiziati di capestro o di ghigliottina e che hanno do mandato del *cognac* prima dell'ora della festa finale...

— Ma allora, risposi, voi vi fornite di idee e documenti sulla morte, per stampare un volume sulla morte e per....

— ....illuminare i vivi che ne hanno paura. Benchè Achille eroe della guerra di Troia abbia detto, secondo il poeta, che voleva essere più un umile tonsore di cani barboni che un vittorioso guerriero morto nell'Erebo, io credo che l'esser morto vale molte più che un vivo alle prese con l'agente delle tasse. E la credo veramente un'allegra trovata questa morte che è il modo più breve per ridiventare giovane e aitante.... senza la barba bianca....

—... che vedo vi dà fastidio e vi presenta come un uomo invalido....

— Se accennate alla mia barba fluente, posso dirvi in secreto, che come i preti dell'Antico Egitto se ne mettevano una di colore azzurro io mi son messa questa che è posticcia per non essere assediato dai curiosi che trovandomi per secoli sempre giovane e gagliardo, vorrebbero sapere — la ricetta dell'elisire di lunga vita, dopo tanti secoli che son sempre lo stesso.

— Insomma sarò io l'editore di questo libro sulla Morte?

— Speratelo — Per ora prometto al migliore editore dell'Italia... occulta che se arrivo a bere tutte le bottiglie di buon vino che ho preparate, senza che il Nirvana all'estratto di vin buono mi faccia venire il desiderio di raggiungere gli eroi della guerra della Bell'Elona, vi confiderò il manoscritto di una opera così allegra che tutto il mondo ne prenderà conoscenza per regolarsi nella discesa all'Inferno e per non temere spauracchi inutili...

-- Dunque fondo sulla promessa?

— Potete esser sicuro che se si stampa questo libro sarà edito da voi.

E così conchiuse:

— Andatevene con l'animo lieto e lasciatemi alle mie esperienze vinicole — perchè, se non ve ne andate, la verità che nel vino si nasconde svanisce - e sentirete delle menzogne!

G. G. ROCCO

## Congresso Spiritico Internazionale di Londra

Il Congresso Spiritico tenutosi a Londra dal 7 al 13 settembre, terzo Congresso della Federazione Spiritica Internazionale, al quale hanno preso parte ben 140 delegati, appartenenti a ventisette nazioni, si è chiuso. Fra gl'italiani vi erano: Giov. Pioli, che in *Luce e Ombra* ne dà un importantissimo resoconto, soprattutto in merito alle "Voci Dirette", ed agli studii del Bozzano che fu definito "uno dei classici dello Spiritismo Moderno", per la nostra Rivista il sig. Nicola Termini di Monreale. La delegazione francese presieduta da M. Melusson era composta dai signori Jean Meyer, Leon Chevreuil, Henri Regnault, Hubert Forestier, André Ripert e da M.me Duclein.

Sir Artur Conan Doyle, delegato ad unanimità alla presidenza del Congresso, tenne a Queen's Gate Hall una conferenza, illustrata da proiezioni, che hanno permesso al pubblico di constatare come la placca fotografica abbia in numerose sedute, potuto registrare la presenza, accanto agli sperimentatori, di forme luminose di Spiriti dal viso umano; in questa conferenza Conan Doyle, animatore del Congresso, ha proclamato la sua certezza nella sopravvivenza dei morti!

"Grazie allo Spiritismo — ha detto il professore Carlo Richet — la scienza metapsichica ha potuto nascere, e, grazie alla metapsichica lo spiritismo ha potuto trovare una base seria e scientifica".

Questo Congresso segna una base importantissima nella storia dello spiritualismo e dello spiritismo, soprattutto perchè ha messo fine ad una specie di scisma che separava gli spiritisti anglo-sassoni da quelli francesi pel principio

della reincarnazione, che i primi si rifiutavano di ammettere, ma che infine hanno accettato. A questo proposito Jean Meyer rientrando in Francia in un' intervista concessa al "Journal", ha esclamato :

— Abbiamo potuto finalmente decidere gl'Inglesi e gli Americani ad ammettere il principio della reincarnazione. In una mozione votata all'unanimità (particolarmente dal delegato dell'America del Nord, che rappresentava 1.500.000 spiritisti e da un delegato negro) abbiamo proclamato che l'anima, che è immortale, evolve continuamente verso la perfezione a stadii di vita progressiva; essa si reincarna successivamente su piani di vita corrispondenti al suo stato di avanzamento.

Il Congresso ha adottato una proposta di Maxwell, procuratore generale alla Corte d'appello di Bordeaux. Questa proposta tende a chiedere ai medici d'utilizzare in terapeutica le facoltà curature di cui certe persone sono dotate. Difatti lo Spiritualismo afferma che lo spirito accumula e esteriorizza l'energia utilizzabile per la guarigione del corpo e che questa energia può essere impiegata dallo spirito per recuperare la salute mentale e fisica; questo potere è degno dello studio della scienza terapeutica.

La riunione generale del Congresso si tenne il 13 settembre sotto la presidenza di Jean Meyer. A questa riunione i presidenti delle varie sezioni presentarono i loro rapporti.

Le mozioni seguenti son state adottate all'unanimità:

1°. La conoscenza delle scienze psichiche legata alla medicina per la terapeutica è così importante che il Comitato Esecutivo della Federazione è incaricato di organizzare una sezione speciale al prossimo Congresso per discuterne.

2°. Il Congresso pensa che è desiderabile che la storia delle religioni e l'evidenza delle facoltà psichiche paranormali figurino nel corricolo di tutte le scuole secondo le possibilità di ogni paese.

3. Il Congresso è d'avviso che tutte le esperienze con i mediums debbano essere controllate pecuniariamente ed in tutte le altre maniere da Società o Associazioni psichiche riconosciute.

4°. Il Congresso esprime quanto apprezzi il dono di Jean Meyer alla Società degli Studii Metapsichici, che offre la facilità per la relazione e il controllo dei mediums qualificati.

Il Congresso manifesta le sue sincere approvazioni al lavoro delle signore Cadwallader e alla coppia M. P. Longley per erigere un memoriale internazionale alla memoria



delle sorelle Fox, a Rochester. Piglia nota della formazione de l'Associazione Internazionale del memoriale di Hydesville e spera che le nazioni affiliate gli diano il loro valido appoggio.

6.° Il Congresso, al quale sono rappresentate 27 nazioni, apprende con rammarico e meraviglia le restrizioni concernenti la libertà religiosa e le ricerche scientifiche alle quali certi paesi sono sottomessi dalle loro leggi. Esso afferma che è giunto il tempo in cui simili barriere alla libertà di pensiero debbono essere abolite. Il Congresso insiste perchè le federazioni Spiritualiste del mondo agiscano nei paesi rispettivi, affinchè queste restrizioni vengano legalmente soppresse.

7.° Il Congresso afferma la sua convinzione che la fraternità internazionale è l'ideale pel quale lottano le nazioni. Considera con approvazione e soddisfazione i progressi fatti verso questo scopo, quali la Corte di Giustizia Internazionale dell'Aia, la Lega delle Nazioni e la firma del Patto Kellog. Impegna gli Spiritualisti di tutte le nazioni a fare i maggiori sforzi per affrettare la stabilità della pace mondiale.

8.° Il Congresso impegna gli spiritualisti di tutte le nazioni ad intraprendere una campagna internazionale di propaganda e suggerisce ad ogni spiritualista di cooperarsi a recutare al meno ogni anno un nuovo aderente al movimento spiritualista.

Il Congresso si chiuse con un'alata allocuzione di Jean Meyer, e con un fraterno saluto agl'intervenuti tutti e col-l'augurio che dall'unione della Scienza e della Fede, l'una rigenerata dall'altra, si arrivi alla comprensione sempre più alta, dell'opera di Dio, della bontà del suo amore, delle sua giustizia.,,

G. G. ROCCO

---

*Al prossimo numero :*

## CERVELLO E PENSIERO

di ERNESTO BOZZANO

# Per le ricerche psichiche

## I misteri della vita e della morte

La catalessia - come di tanto in tanto si osserva nella pratica dei medici - potrebbe esser descritta quale una morte temporanea, e non v'è dubbio che molte persone in questo stato siano state sepolte prematuramente. Si può aspettare che i sofferenti di questa speciale malattia risuscitino dopo giorni e possibilmente dopo settimane. Non poche persone che hanno una morbosa paura di un caso simile per se stessi il pericolo d'esser sepolti vivi prendono delle straordinarie precauzioni coi loro testamenti o altrimenti.

Un inventore ingegnoso ha avuto l'idea di un apparecchio ch'egli pensa dovrebbe essere usato in tutti i cimiteri e per tutti i seppellimenti, per pochi giorni dopo che la sepoltura è avvenuta. Un lungo tubo con l'estremità inferiore fissata in un buco del feretro, sopporta al di sopra del terreno una scatola di ferro con un coperchio. Congiunta da una molla con la scatola è una palla di vetro che riposa sul petto della persona defunta, il minimo movimento del petto del „cadavere“ nel respirare fa cadere la palla, libera la molla e fa spalancare il coperchio della scatola, ammettendo luce e aria.

Nello stesso tempo, una bandiera tenuta dall'estremità superiore del tubo, si alza dalla posizione orizzontale alla perpendicolare e fa sonare un campanello. Sul davanti della scatola v'è una lampada elettrica per dare di notte la luce al feretro giù. In caso d'una chiamata di

aiuto per salvezza, il tubo servirà da portavoce per chi occupa il feretro.

### *I nervi esauriti*

La catalessia é ritenuta dagli scienziati come un sintomo di malattia nervosa: gli attacchi di essa sono solitamente dovuti alla forza esaurita dei nervi. Essa si manifesta con la perdita della coscienza, le membra sembrano come pietrificate, i muscoli sono rigidi e v'è una totale insensibilità al tatto o al dolore. La malattia è qualche volta epidemica, come occorse nella frenesia religiosa degli anabattisti nel 1686, e nei calvinisti di S-Med rd nel 1731, quando la gente in gran numero ne era affetta. Non sempre può esser facilmente distinta dalla catalessia la condizione chiamata „trance“ che, quando raggiunge gli estremi, è denominata trance mortale. E' un sonno prolungato anormale in cui le funzioni vitali sono ridotte a un minimo e dal quale il sofferente non può esser svegliato. Sono state conosciute persone rimaste in questo stato parecchi mesi e anche anni mentre venivano alimentate con cibi forniti artificialmente. Il respiro diviene quasi impercettibile. Può anche essere impossibile vedere appannarsi uno specchio tenuto innanzi alla bocca e alle narici. I palpiti del cuore possono essere indistinguibili, sebbene l'esame della retina mostri una lentissima circolazione del sangue, che è ancora in funzione.

Vi è in questa condizione tale un apparente arresto da ogni essenziale facoltà alla vita, ché

è impossibile capire come l'esistenza possa essere continuata. In casi in cui la depressione delle funzioni vitali raggiunge un grado estremo, il paziente sembra morto anche all'osservatore più accorto ed esperto. Pure, il defunto può anche esser consapevole di tutto ciò che avviene intorno a lui, benchè incapace di dare la minima indicazione di coscienza. Indubbiamente è succeduto spesso il seppellimento di persone vive.

#### *Morti risuscitati.*

La madre del generale Robert Lee, era soggetta ad accessi ricorrenti di questa specie. La cognizione di questo fatto fece sì che ella avvertisse i medici sulla loro finale sentenza quando fosse morta. Tre giorni dopo fu sepolta. Mentre il becchino empiva la tomba, egli udì dei picchi e delle soffocate grida dal feretro. La donna era viva, e in fretta dissepolta, visse per parecchi anni dopo.

Vi è un racconto notevole di lady Edgvcumbe, nonna del conte che ora porta in Inghilterra questo titolo nobiliare. Essendo apparentemente morta. Fu sepolta nella cripta di famiglia. Su una delle dita aveva un anello prezioso, che, perchè era tenuto da lei in gran pregio, non le fu tolto. Il sagrestano della chiesa, sapendo di quell'anello, entrò nella cripta nel cuore della notte per rubarlo. L'anello era così stretto, che egli fu obbligato a usare la forza.

La donna, svegliata improvvisamente, si sedette nel feretro, e il ladro fuggì atterrito lasciando la porta della cripta e della chiesa spalancate. Allora il supposto cadavere uscì fuori del feretro, camminò vestito nel suo sudario fino alla casa e incontrando il marito, svenne nelle sue braccia. Quando fu risuscitata, ella si trovò nel letto cogli ordinari indumenti, e fu indotta a credere

che tutta la cosa fosse un triste incubo. Ella non seppe mai le vere circostanze dell'avvenimento.

Nel novembre del 1901, una signora Bobbin arrivò a Paulilian, in Francia dal Senegal sul piroscalo «La Planta». Ritenuto che soffrisse di febbre gialla, fu mandata dalla locale autorità sanitaria al lazzaretto dove ella morì e fu sepolta nel più breve termine possibile. Ma un infermiere notò che il corpo della donna non era freddo, e fece una protesta che condusse il padre della morta a far disseppellire il cadavere. Fu trovato che ella aveva dato nascita a una bambina nel feretro. L'autopsia mostrò che ella era morta di soffocazione.

#### *La Trance Ipnocica*

Nel gennaio dello stesso anno a Gand, dei lavoratori aprirono una cripta sepolcrale dove, atterriti, scoprirono il corpo d'una giovinetta che giaceva attraverso i gradini che menavano al di dentro. Ella era assolutamente morta, e la supposizione fu ch'ella fosse stata sepolta in «trance». Vi sono nelle memorie scientifiche un gran numero di simili casi perfettamente autentici.

I vecchi sono molto più soggetti a «trance» dei giovani; gli uomini meno soggetti in questi attacchi delle donne. La maggior parte dei casi notati nelle memorie mediche sono di donne.

La «trance» ipnocica è una specie di catalessi artificiale, e per un numero di spettacolo, delle persone sono a volte messe a dormire per una settimana sebbene non sepolte. Questa specie di esperimento viene eseguito da individui che sono ipnoticamente sensibili, con una debolezza a questo riguardo, coltivata con mesmerizzazioni spesso ripetute. Uno di questi soggetti ipnotici era il principale attore del Royal Aquarium

di Londra, che era lasciato in una fossa in piena vista del pubblico. Il feretro era sigillato a due metri e mezzo di terra erano messi al di sopra. Ma era lasciato un piccolo pozzo aperto da permettergli di respirare, e permettere al pubblico di guardarlo in faccia. Così egli vi rimaneva per sei giorni, alla fine dei quali era scavato e risvegliato. Era debole e si lagnava della rigidità delle membra, ma altrimenti non sembrava affatto peggiorato.

*L'ossigeno necessario*

Come straordinari siano questi fenomeni si può giudicare dalle osservazioni che sono state fatte recentemente sugli esperimenti eseguiti in una camera di cemento impermeabile nei pressi di Pittsburgh. Uno degli oggetti di osservazione fu di determinare la minima quantità d'ossigeno che basterebbe a mantenere la vita umana. Fu trovato che una deficienza d'ossigeno nell'aria, rapidamente peggiora le facoltà mentali e particolarmente il giudizio, procurando una intossicazione speciale o un delirio che rendono una persona incapace di una azione intelligente.

Incidentalmente, essa causa una paralisi dei muscoli, rendendo impossibile stare in piedi o il movimento. Se la defi-

cienza continua per solo pochi minuti, può risultarne un danno serio e anche permanente al sistema nervoso, o può seguire la morte. L'aria atmosferica contiene circa il ventuno per cento di ossigeno. Quando la percentuale cade al di sotto i tredici, vi sono disturbi; a nove o dieci per cento, sopraggiunge l'incoscienza.

L'aria è fatta di quattro quinti d'idrogeno esalati dai polmoni; il respiro porta fuori tutto il nitrogene che è un gas inerte, del vapor acqueo, e una piccola percentuale di biossido di carbonico insieme con una parte dell'ossigeno. Solo un quinto dell'ossigeno inalato è assorbito. In un posto chiuso, il biossido di carbonico si accumula fino a un grado velenoso. L'aria che ne contenga più del cinque per cento, per esempio, respirata per lungo tempo, cagiona mal di testa e vertigini.

Questi sono fatti indiscutibili. Considerati in pieno, il problema della lunga sopravvivenza durante la «trance» nella catalessi e nelle sepolture volontarie, come nei casi dei «santoni» indù citati, sembrano sfuggire interamente a ogni spiegazione.

(Dal bollettino della sera di New - York).

## Deti e Fatti

**ISTITUTO RAVASINI DI SOCIOLOGIA.** Sotto la Presidenza Onoraria dell'illustre scienziato italiano Giorgio Giuseppe Ravasini, il cui nome è affidato alle più recenti scoperte nell'ambito delle scienze naturali [Autocatalisi, Monelettronismo Elettrolisi, Barogenesis, Fotogenesis, Neoplasmogenesi, ecc.) e legato a molteplici iniziative nel campo della ricerca teorica come pure in quello della vita

pratica (Spedizione Scientifica Ravasini, Catalogo della Flora e Fauna Danubiane, Ricerche sulla Neoplasmogenesi, Istituto Biografico Italiano, Laboratori Hypelektron ecc.), è stato inaugurato in Vienna l'Istituto Ravasini di Sociologia, il quale si propone un vasto lavoro di ricerca scientifica e di statistica mondiale. L'Istituto Ravasini svolge la sua attività nelle forme seguenti: 1. Archivio di

**Letteratura Sociologica:** schedario universale della Bibliografia della Sociologia. 2. Catalogo Alfabetico di Sociologia: bollettino enciclopedico della Sociologia. 3. Catalogo Sistemático di Sociologia. 4. Catalogo Regionale di Sociologia. 5. Problemi di Sociologia Contemporanea: bollettino destinato a informare il pubblico interno ai più discussi problemi della Sociologia. 6. Corrispondenza dell'Istituto di Sociologia: servizio a disposizione della stampa quotidiana e periodica. 7. Ufficio di Informazione Internazionale. 8. Corsi e Conferenze. Tutti i servizi dell'Istituto di Sociologia sono completamente gratuiti e a disposizione del pubblico. La corrispondenza è redatta nelle lingue principali. Si desidera l'invio di giornali, periodici e pubblicazioni di sociologia, per essere iscritti nell'Archivio e nei cataloghi.

Indirizzo postale e telegrafico: Ravasini Institute - World University, Wien.

**IL MEDIUM GUZIK E' MORTO A VARSAVIA.** Giunge notizia da Varsavia della morte del celebre medium Jan Guzik, del quale si ricordano ancora le sue avventure a Parigi. Piuttosto malaticcio e di origini modeste, fin dalla sua più tenera età era soggetto a fenomeni inspiegabili, studiati e descritti dal prof. Ochorowicz.

I bizzarri fenomeni provocati dalla presenza di Guzik erano stati notati dapprima dai suoi compagni operai e dalla povera gente dei sobborghi di Wola, dove abitava. Lo si chiamava correntemente «l'uomo che attira gli spiriti». Parecchie esperienze furono fatte con Guzik dal prof. Richet e dal dott. Geley, direttore dell'Istituto degli studi metapsichici di Parigi.

Le persone che prendevano parte a quelle sedute erano molto impressionate dalla po-

tenza dei fenomeni e dal loro carattere spesso sgradito. Infatti, il Guzik aveva il dono di attirare gli spiriti delle specie animali, che gironzolavano nell'oscurità, fiutando, grattando il suolo e diffondendo l'odore caratteristico delle belve. Una dottoressa in medicina, refrattaria allo spiritismo, poco mancò che morisse di spavento quando nell'oscurità sentì la presenza di una bestia che le aveva messo sulle ginocchia le sue zampe dagli artigli uncinati, soffiandole nel viso un fiato caldo e fetido.

**UN MONUMENTO ALLE SORELLE FOX.** Con solennità pari alla sua importanza è stato inaugurato ad Hydesville, il monumento alle sorelle Fox, già pronto da circa un anno. Questo monumento è posto sopra un terreno appartenente alla Plymouth Spiritualist Churet a Rochester, N. y [S. U. A.] E' questo può dirsi il più grande avvenimento della Storia dello Spiritismo.

Nel testo dell'Epigrafe è riassunto lo scopo e l'importanza di esso: «Eretto il 4 Dicembre 1927 — dagli spiritualisti del mondo intero — in commemorazione della rivelazione dello spiritualismo moderno a Hydesville [N. y] — il 31 marzo 1848 in omaggio alla medianità, base di tutte le — dimostrazioni sulle quali si appoggia lo spiritismo. — La morte non esiste. — Non vi sono morti.»

Per l'occasione si ebbe a Hydesville a 35 miglia da Rochester una specie di pellegrinaggio. Là fu eretta una pietra commemorativa in granito portante come iscrizione:

«Qui è nato il movimento spiritista moderno. — In questo luogo esisteva a Hydesville la casa d'abitazione delle sorelle Fox — la cui comunicazione medianica col mondo spiritista — fu stabilita il 31 marzo

1848. La morte non esiste.—Non vi sono morti. Questa pietra è stata piazzata qui dalle sig.ne Cadwallader ».

**LA CHIAVE DEL SUCCESSO**  
E' questo il titolo di un nuovo Corso per corrispondenza, edito dall'Istituzione Eclettica di Losanna, un corso sommamente interessante che, per la qualità e la profondità dei suoi insegnamenti, merita veramente di esser conosciuto e fatto conoscere a quanti anelano ad un miglioramento spirituale, economico e materiale.

Il corso non è fatto a scopo di lucro e l'isciversi ad esso non implica alcun obbligo finanziario; esso è fatto al solo scopo di aiutare spiritualmente chi ha bisogno ed è pronto e disposto a ricevere tale aiuto. Perciò non vi è alcuna tassa d'iscrizione o contributo obbligatorio e le lezioni sono semplicemente inviate a tutti coloro che le richiedono, ma sarà gradita ed accettata con riconoscenza ogni libera e volontaria offerta inviata in sostegno dell'Opera.

Tutti coloro che s'interessano a questo corso, si rivolgano direttamente all'Istituzione Eclettica, Cass. postale 15953 Lausanne Svizzera, unendo francobolli per la risposta.

**METAPSICHISMO.** Il termine di Metapsichismo si è presto degenerato dopo il suo nascere pel solito andazzo degli anni e per l'incomprensione degli altri, i quali alterano nel significato e nell'applicazione ogni novità scientifica, artistica od umanitaria. Il Metapsichismo fu erroneamente identificato collo Spiritismo. Pur supponendo

che esso gli equivalga, a che serve allora la creazione di quel nuovo termine ... Ma sia probabilmente serve a coloro che, volendo scrivere di Spiritismo, temono di contaminarsi col trattare di questa materia ch'essi ritengono volgare e satura di superstizione, e credono di elevarsi col sostituire al nome di Spiritismo quello di Metapsichismo.

Quest'ultimo termine, inteso nel suo giusto concetto, dovrebbe riservarsi, come spiega Niagro Licò, allo studio delle modalità con cui la personalità umana può, senza cause e mezzi finora conosciuti, essere influenzata dal mondo esterno od influire su di esso. Con ciò si tratta dunque di fenomeni psichici al di là di quelli propri della vita umana comune ma che non cessano perciò di essere psichici, d'una psicologia, o psichismo, superiore «Da questo ramo della scienza spiritualista—dice dunque il Licò — noi escludiamo come materia alquanto estranea al suo argomento tutto ciò che si riferisce all'azione di esseri disincarnati; per lo stesso motivo escludiamo la chiromanzia l'oneiromanzia, la divinazione, la maggior parte della magia, tutti i fenomeni che sono puramente soggettivi, allucinazione sogni e riduciamo il complesso dei fenomeni metapsichici a un dinamismo fra la psiche e il mondo esterno, fra il mondo esterno e la psiche ».

L'interessante trattato Elementi di Metapsichismo di Niagro Licò L. 6 franco di porto viene spedito a metà prezzo a tutti i lettori del « Mondo Occulto ».

NOI

---

Direttore responsabile : **Avv. Francesco Zingaropoli**

Tip. " Napoli Mondana ,, Cav. E. TRIFARI - Napoli Via Trinità Maggiore, 60

## Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

*N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.*

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Precognition de l'avenir L. 10.—
- ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro le malattie degli incantesimi, malefici con gli esercizi di scongiurazione etc. L. 6.—
- ALLENDY D.r R. Les Tempéraments, avec applications pratiques à l'hygiène et à la thérapeutique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40.—
- ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
- Règles de tout les jeux L. 10.—
- ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5.—
- AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7.—
- ASMOLLE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
- AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20.—
- BALDWIN. L'intelligenza L. 6.—
- BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8.—
- La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
- BARRETT. Au Seuil de l'Invisible leg. L. 20.—
- BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
- BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20,—
- Magnetismo e Ipnatismo. Edizione Hoepli, leg. L. 15,—
- BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
- BERTHELOT D. La Physique et la Métaphysique des Theories d'Einstein L. 6,—
- BESANT A. La base della morale L. 2,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- BISSON ALEXANDRE J. Les Phénomènes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40.—
- BODIN J. De la demonomanie des sorciers. A Monseigneur M. Chrestofle de Thou, chevalier seigneur de Coeli, premier président en la Cour de Parlement et Conseiller du Roy en son privé Conseil. Paris, 1582, in 4., rarissimo L. 200.—
- BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5
- BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instructions pratiques pour développer le Pouvoir de la Pensée L. 15.—
- BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—
- BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègotes. La Microbioculture. La Magie noire. Incubes et Succubes Les Sorts. L. 10,—
- BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—
- BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—
- BOURGEAT J. G. Magie L. 10,—
- BOZZANO E. Les Manifestations

- Metapsichiques et les Animaux L. 10,—
- Les Enigmes de la Psychometrie et les Phenomènes de Telesthesie L. 10,—
- Les Manifestations supranormales chez les peuples sauvages L. 10,—
- BRIERBE DE BROIMONT A.** Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in 8 dem. rel. L. 40.—
- BUDEI.** Theses theologicæ de atheismo et superstitione variis observationibus illustratæ quibus suas annotationes adjectit Joannes Lalf in 8 tutta perg. Lugduni 1767. L. 10.—
- CASLANT E.** Methode de Developpement des Facultés Supranormales L. 7,—
- GATTEFOSSE' R. M.** Les Origines prehistorique de l'Ecriture L. 10,—
- La Collaboration Scientifique avec l'Invisible L. 6,—
- CAUFEYNON D.r.** Monstres Humains. Histoire-Superstition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 35 Gravure L. 10.—
- CAVALLI V.** La Religione e G. Bovio L. 5.—
- CEREMONIAL.** des Ordinations ill. L. 5.—
- CHARLES.** Evolution de l'etre L. 10,—
- Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHOISNARD PAUL,** La Loi de Relation et l'erreur separatiste en science et en philosophie L. 15,—
- Notions élémentaires d'Astrologie Scientifique L. 8,—
- COLLIGNON E.** Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY.** Dictionnaire Intern. Bruxelles, 1945. Un fort volume, relié, 160+250, 599 pages; Repertoire universel des êtres, des personnages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle.
- Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100.—
- CONAN DOILE A.** Le Message Vital L. 10.—
- CORNELIUS A.** Les mysteres de l'ame L. 7.—
- CRANFORD,** La Mecanique Bychique leg. L. 15,—
- D'ARSEN FERN.** Les Forces qui regissent la Chance L. 15.—
- DEFENSE** théologique du *Magnétisme humain*. Par s 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 8.—
- DENIS L.** Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 10.—
- DESAULX H.** Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagg. 475 L. 20.—
- DI JORIO F.** Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15,—
- DISCOURS** de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10,—
- DIZIONARIO INFERNALE.** Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognomia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incantesimi, Pregiudizii, Superstizioni etc. Pretazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10.—
- DONZELLI GIUS.** Teatro Farmaceutico, Dogmatico e Spagiri.



- co. Tutti i mali e tutti i rimedii colla virtù dei semplici, delle erbe, loro descrizione e composizione degli « Arcani Chimici ». Con numerose illustrazioni di piante. Edizione in ottimo stato, quasi nuova. In 4., pag. 600 a due colonne. Legatura originale dell'epoca. Ricercatissimo e rarissimo. Venezia 1728 L. 300 —
- DRAGO NERO** o le forze infernali soggette all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5.—
- DRAGO ROSSO**, ossia l'arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
- DREAMER.** Sur le seuil legato L. 7.—
- DUBBI** d'un uomo di provincia proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell'esame del magnetismo animale; tradotto dall'originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
- DUCRET E.** Recreations Mathématique L. 8.—
- Les Secrets du Magnétisme L. 8.50
- Sonnambulisme—Suggestion—Transmission de la pensée—Telepatie—Tables tournantes—Evocation des Esprit ecc.**
- Le Breviaire du Devin et du Sorcier L. 8.—
- Baguette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enchiridion Pape Leon III ecc.**
- Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc. L. 8.—
- Le Spiritisme dévoilé L. 8.—
- Les Secrets admirables du Grand Albert L. 8.—
- DUMAS A.** Le Pape devant les evangiles L. 10.—
- DUNLOP D. N.** La science de l'immortalité L. 7.—
- DURAND.** L'occultisme Litteraire L. 3.—
- DURVILLE H.** Manifestation du Fantome des Vivants avec 35 fig. L. 4.—
- ETTEILLA.** Manière de se récréer avec le jeu de cartes nommées tarots pour servir de premier cahier à cet ouvrage. Amsterdam 1783, in 12., br. couv. muette tr. rouges L. 50.—
- ELY STAR.** Les Mysteres de l'Horoscope, preface de Flammarion L. 25,—
- ESMAEL.** Manuel de cartomancie avec 132 fig. Explic. L. 8.—
- ELBE,** La Vie Future L. 6,—
- FASULO A.** Fra Paolo Sarpi L. 4.—
- FIGUIER L.** Histoire du Merveilleux dans les t mps modernes: Les Diables, La Baguette divinatoire, Les Profetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
- FLAMBART P.** Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20.—
- FLAMMARION C.** L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 808, 15 p'anches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50.—
- L'Atmosfera. Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg. L. 60.—
- Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo con oltre 400 fig. in 8 pagg. 6:8 legato L. 70.—
- L'inconnu dans les problemes psychiques. Dem. br. L. 20.—
- La Morte pref. E. Bozzano L. 5.—
- La Scienza dell'Anima. Case infestate dagli Spiriti L. 8.—
- Les Maisons hantées L. 15.—
- Clairs de lune L. 15.—
- FLUDD (Robert)** Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la premiere fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30,—

- FABRE**, Les Merveilles de l'Instinct chez les Insectes leg. L. 15,—
- FONTENELLE B.** Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
- FUGAIRON L.** La Santa Gnosi L. 20.—
- GARELLO L.** La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz. Bocca L. 10,—
- GAUME [Mons.]** Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GANOLA ALBERTO. P. N.** Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GIBIER D.r.** Le Spiritisme, fakisisme oriental L. 18,—
- GILLES DE LA TOURETTE.** L'Ipnatismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888. 16 L. 10,—
- GIOBERTI VINCENZO.** Teoria del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20.—
- GIUDICI D.** Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliopia nelle officine dell'Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25,—
- GOYARD Dr.** Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
- GRAUX Dr. L.** Hantè! Roman de l'Au-Delà L. 15,—
- GRILLO N. (Nigro Licò).** Ginuastica Psichica L. 8.—
- GUENON R.** L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20,—
- HARTZHEIM CH.** Explicato Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HISTOIRE critique de l'ame des betes** par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCXLIX. [2 volumi legat. in pelle, ottima conservazione con due ex libris di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IL MONDO SEGRETO** ovvero come gli antichi Stregoni facevano le fatture L. 6.—
- IL TESORO DEL VECCHIO DRUIDO DELLE PIRAMIDI** vero mezzo per scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, per sapere colla forza dei talismani e le virtù della civetta nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 6,—
- IMBERT - COURBEYRE D.r A.** L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 8,—
- JAMES.** Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
- JEAN D.r P.** L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6,—
- JEAN-DESTHIEUX.** Essai sur Han Rynes L. 3.—
- JINARAJADASA.** En son nom L. 10 — 2. suo nome L. 10,—
- JOLIVET CASTELOT F.** Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- Sociologie et fouriérisme L. 9
- Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
- KARDEC A.** Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
- Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
- KERDANIEL [de].** Les animaux en justice Procédures et excommunications L. 4.—
- LAFONTAINE CH.** Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIIDI ANT.** De superstitione Vitanda, voti sanguinari etc. Venetiis 1743 in 4. leg. pergamena L. 15,—
- LANCELIN.** L' Ame humain L. 15
- La Sorcellerie des Campagnes, in 8.: Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment on devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charms, etc. etc. L. 50,—
- La Vie Postume d'après la psychologie experimentale, la psychophysilogie et la physi

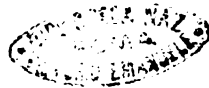
- que, in 8 pagg. 420 L. 40,—
- LA VOIX DU SILENCE L. 6,—
- LEADBEATER. La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLAVICOLE DI SALOMONE. Riproduzione di un antico manoscritto con 105 pentacoli e caratteri cabalistici e con numerose tavole magiche L. 15,—
- LE CLER La Theosophie en 25 Leçons L. 9.—
- LELAND G. La Forza della Volontà L. 15,—
- LLEWELLYN G. The Astrologer's Searchlight L. 8,—
- LETTRES CABALISTIQUES de correspondance philosophique. Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo L. 100,—
- LEVI ELIFAS. Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
- Il Libro degli Splendori L. 20
- Dogma e Rituale dell'Alta Magia. L. 40,—
- Storia della Magia ill. L. 50,—
- La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc. L. 5,—
- *La Science des Esprits*, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spirites. Gros vol. in-8 pag. 510 L. 50—
- LIBERT J. L'impulsivisme et l'estetique L. 10,—
- LIEGEOIS I. De la suggestion et du somnabulisme dans les urs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1889 in-16 leg. m. perg. L. 35.—
- LODGE O. L' Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme L. 10,—
- LOMBROSO G. Il problema della felicità, 2. ediz. L. 10,—
- MABRU G., Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr. L. 20.—
- MAETERLINCK. La saggezza del destino, 3. ediz. L. 8,—
- MAGER. Gites Petroliiferos. Recherche, étude, expertise L. 5
- MAGO ABARIS. Il Famoso Dragone Nero scopritore di tesori nascosti. Magia, Visioni, Incantesimi etc. L. 6.—
- MAGUS A. L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gr s volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
- MANTEGAZZA P. Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp. L. 25,—
- MARTINES G. Tipo di vita Spirituale L. 8—
- MATTHIOLI P. commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazardei De Medica Materia. E' l'erbario medico più completo ed antico che ei conosca con oltre 1000 illustrazioni di piante, pag. 800, rilegato, Venezia 1570, mancano in fine poche pagine e l'indice è molto sciupato L. 250,—
- MATTIGNON P. A. La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MELONI G. Letteratura religiosa L. 8.—
- MERLIN ALB. Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8,—
- MICHAUD Pour vivre vieux L. 9
- MIRVILLE (De). Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième édition comprenant: 1, Un avantpropos en forme de lettre par T. R. P. Ventura; 2,

- Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Sauloy. Paris 1854 in 8 br. couv. dos factice L. 55,—
- MITOLOGIA.** Nuovo Dizionario L. 8,—
- MOILIN. TONY.** Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10,—
- MORICAND,** Les Interprètes (Orosopes) L. 5,—
- MOUTIN,** Le Magnetisme Humain L. 10,—
- MATTER,** Saint-Martin le phil. incouuu L. 7,—
- NIGRO LICO'. Occultismo.** Edit. Hoepli L. 15,—
- OLCOTT H. S.** Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2,—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce.** In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50,—
- OUFLE.** Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demouii, Stregoni, Genii, Fantasmi, Oroscofi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 3 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60,—
- PAPUS.** Traité élémentaire de Science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les francs-maçons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance: Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 12,—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5,—
- L'occultisme, relié L. 5,—
- Peut-on envouter? etude historique et critique sur les plus recents travaux concernant l'envoutement L. 8,—
- PAVIA E,** Religioni e religione L. 2,—
- PELADAN J.** Le Salon V-X année L. 1,—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA** precedé d'un essai sur l'origine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Etude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE** Avv. G. Il Bolscevismo. L. 1,50
- PLATON.** Phedon ou de l'Immortalité de l'Ame L. 15,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES.** L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7,—
- Trilogie Esoterique L. 7,—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6
- PORTA J. B.** Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enri chi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60,—
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage sur la rassemblance avec certains animaux illustré L. 40,—
- La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature. in 8 pagg. 326 L. 30,—
- RAGON J. M.** La Mac. Occulte et l'Initiation Hermetique avec introductions de Oswald Wirth L. 25,—
- Rituel de l'Apprenti Maçon L. 15,—
- Rituel du grade de Maître de la Francmaçonnerie L. 15,—
- RAMACHARA KA.** L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15,—
- REGHINI A.** Le Parole Sacre e di Passo L. 15,—
- REGNAULT H.** La Réalité Spirituelle L. 3,—
- Seul le spiritisme peut renover le Monde L. 4,—

- RENGADE G.** I Grandi Mali e i Grandi Rimedii. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle. Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in 8 leg. pagg. 771 L. 50,—
- I bisogni della Vita e gli elementi dalla prosperità.— Come si deve amare, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60,—
- La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre. Milano 1890 in 8. gr. leg. fig. L. 50,—
- RICHET CH.** Traité de Métapsychique. Deuxième édition refondue in 8. pagg. 847 legato a nuovo mezza tela molle e oro L. 80,—
- RIECK A. G.** Teoria dell'educazione. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15,—
- ROBVILLE M.** Le Dragon Rouge ou l'Art de Conjurer les esprits, con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30,—
- ROLLAND E.** L'Essor de l'Humanité. Livre de l'au-delà L. 10—
- ROMANES J.** Evoluzione Mentale dell' Uomo. L. 15,—
- ROSSI DE GIUSTINIANI.** Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3,—
- ROUX A.** La Vie Artistique de l'Humanité L. 5,—
- ROUXEL.** Théorie et pratique du Spiritisme L. 5.—
- Spiritisme et Occultisme L. 3.—
- RUFFONI A.** Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no! In 8 pagg. 894 L. 15,—
- RUTILIO BENINCASA.** Almanacco Perpetuo. Vera chiave della Scienza d'ogni sapere. Opera illustrata. Astronomia, Astrologia Fisiognomia, Frenologia, Lunazioni, Movimenti Celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto, in 16, pagg. 512 L. 25,—
- REMO,** La Traversée de la Vie leg. L. 10,—
- REMO,** Le Pelerinage des Existences leg. L. 10,—
- SALMON ALKAZAR.** I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 5
- SAINTYVES. P.** Essais de Folklore Biblique. Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament, un vol. in 8 di pagg. 483 L. 30.—
- La leggenda du Docteur Faust. Edition d'Art L. 15.—
- SALVERTE E.** Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie. les Prodiges et les Miracles, in 8. pagg. 536 L. 30.—
- SAUNIER M.** La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20.—
- SCEVOLINI D.** L'Astrologie Giudiziaria, legata insieme con **PICCOLOMINI A.** Theorie Molte illustr. leg. perg. Venetia 1545. Rariss. L. 50.—
- SCHWAEBLE RENE'. Grimoires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmées, Salamandres etc. Des Forces de l'Aimant. Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occulte. Pierre philosophale ecc. legato L. 30,—**
- Grimoires de Paracelse L. 25
- La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie L. 30.—
- Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Rariss. L. 20.—
- SENARD.** Carpenter et sa philosophie L. 250
- SEVERINO AG.** Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4
- SINOPOLI.** Il Liberatore L. 5.—
- SMITH U.** Thoughts of the Prophecies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—
- SONGES PHYSIQUES** Amsterdam chez. Thomas Iol

- braire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—
- SORO V. Gran Libro della Natura L. 20,—  
— La Chiesa del Paracletto L. 25
- STACKELBERG F. A, B, C, de l'Astronomie L. 10,—
- STEWART et TAIT. L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1883 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50,—
- LE SYSTEME, des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separées des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50,—
- SPADON N. Studio di curiosità nel quale si tratta di Fisonomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—
- SUARD GEORGES. Les debuts d'un magnétiseur. Ouvrage postume d'André Neff. publié. Paris in 16, broch. L. 10,—
- SAGE M. Madame Piper L. 10.—
- STEINER Le Mystere Cretien L. 10,—
- SCHURÉ Ed. Les Sanctuaires d'Orient L. 15,—  
— Les Grands Initiés L. 15,—
- TESORO delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignote. L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, esorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. *Alchimia*, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffemanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 384 illustrato L. 30,—
- THIERS J. B. Critique de l'histoire des Flagellans. Paris 1703, in 16., leg per. L. 20,—
- TRAITE de Phrénologie d'après les méthodes de Lavater Gall et Spurzheim. Paris Delanne in 16, broch. Con figure nel testo e tavola L. 20,—
- TROILO. Il misticismo moderno L. 5,—
- TURIELLO P. Dello spiritismo in Italia. Saggio, in 8 L. 3,—
- VALLETTA NICOLA. Jettatura L. 15,—
- VIDA DE JESUS dictada da El misuo a los mediums XX, un vol. in 8 pagg. 450 L. 20,—
- VIZIOLI Dr FR. Del Morbo Ipnotico e delle Suggestioni. Rarissimo L. 10,—
- WAUTHY, Science et Spiritisme L. 15,—
- WECKERUM J. J. *De Secretis. Libri XVII.* E' il più completo volume sui segreti antichi che si conosca, per la guarigione delle malattie, sull'uomo in generale, sugli astri, sull'amore, sulla vita e sulla morte, sugli animali terrestri, sui pesci, sugli uccelli, sulle piante, sui fiori, sui metalli, sulle gemme, sulla oasa, sulla meteorologia, di magia, di geozia, di teurgia, cabala, astrologia, etc. etc. In 16. pagg. 680 leg. con numerose illustrazioni. Basileae 1662: Rarissimo L. 200,—

**Occasione.** MATTHIOLI, **Erbario Medico** il più antico e completo. Oltre 1000 ll. pag. 800 a due colonne, rilegato in pergamena, mancano in fine poche pagine e l'indice è molto sciupato. Venezia 1570. L. 250,—



# Segreti Meravigliosi<sup>(1)</sup>

*Huysmans nel suo volume La Cathedrale scrive: "Dato che oggidì la medicina è divenuta più che mai una lusinga, non vedo perchè non si debba ritornare allo specifico delle orazioni, alle panacee mistiche dei bei tempi che furono, perchè anche quando i santi intercessori rifiutano, in certi casi, di guarirci almeno non aggravano il nostro stato, sbagliando la diagnosi e facendoci ingerire pericolosi rimedii; d'altronde quand'anche i nostri pratici non fossero ignari, a che servirebbe, dal momento che i medicamenti che essi potrebbero utilmente prescrivere, sono quasi sempre adulterati?"*

*A chi volesse seguire il consiglio dell'Huysmans quale libro potremmo utilmente consigliare se non questo dell'Abate Julio, che, pubblicato moltissimi anni fa in Francia, è ora alla 6.a edizione? Lo che sta a dimostrare l'efficacia altamente apprezzata e riconosciuta da quelli che, beneficati, hanno fatto di tutto per farlo conoscere e spandere intorno quella felicità che essi stessi hanno goduta. Difatti la preghiera e la fede sono le due potenti leve per ottenere le guarigioni più impreviste. La preghiera si è perfino specializzata, secondo i casi, in formole esplicite, e l'Abate Julio fra esse ha scelto dal rituale cattolico quelle cui una lunga esperienza ne ha consacrata l'efficacia, sia per la tradizione dei nostri Padri, sia in libri rarissimi. — Con queste preghiere le Forze Superiori, le Potenze Misteriose, rispondono alla vostra chiamata. Voi respirate il loro soffio miracoloso, vi sentite inondati da irresistibile energia, e la Volontà divina si manifesta in tutta l'Armonia del suo ritmo ardente. Se sappiamo volere: il dolore, la malattia cederanno sotto l'impulso della nostra forza, e questo libro è appunto un potente ispiratore di fede, di quella fede che soleva le montagne e che guarisce tanto le malattie fisiche quanto quelle morali, con la preghiera, coi segni della santa croce, in nome di Gesù, a mezzo dell'acqua benedetta, coll'imposizioni delle mani, coll'invocazione dei santi.*

*Questi Segreti Meravigliosi dell'Abate Julio, meritano bene il loro titolo perchè non passa giorno senza sapere che essi hanno reso la forza, la pace, la gioia a qualcuno; e che altri se ne sono giovati per ottenere la realizzazione dei loro legittimi desideri, purchè non fossero pregiudizievole ai proprii simili.*

*Non volendo far a meno del medico, le preghiere meravigliose contenute in questo libro, sono un potente ausiliario dell'uomo di Scienza: questi ordina il rimedio, le preghiere aiutano la guarigione, eccitando la fede e la fiducia di quelli che debbono e vogliono guarire; elevando il loro animo verso l'Infinito, per raggiungere i Piani superiori dove regna la Forza, l'Armonia, la Luce, e dai quali possiamo solo ottenere tutti i beni che desideriamo.*

G. G. ROCCO

(1) Abate JULIO, Arcivescovo metropolitano della Chiesa Cattolica Francese: **Segreti Meravigliosi** che difendono, proteggono, consolano e guariscono a mezzo della **Virtù dei Salmi** e le invocazioni alle anime dei defunti e **santi** per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti in qualunque circostanza della vita. Contiene l'orazione di San Cipriano, Esorcismi contro gli spiriti del male e il riassunto, coi più importanti Capitoli dell'Evangelio di S. Giovanni. — Vendibile a Lire 11 franco di porto presso l'editore G. G. ROCCO, Via Conservazione dei Grandi, 5. Napoli.

# *Preghiamo*

tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1928 e 1929 (il 1929 anticipato come regola) a voleroci subito inviare l'importo.

## *Libri vendibili presso l'Amministrazione « Mondo Occulto » :*

Interessantissima pubblicazione della Biblioteca dei « CURIOSI » a L. 1,50 al volumetto franco di porto raccomandato :

FERRARIO G. : La Danza dell'antica Grecia.

» Le Donne dei Faraoni.

BURRASCAN N. : I Misteri Orfici dell'antica Pompei.

» Il Matrimonio nell'Antica Roma.

FORTI U. : La Vita nel Pianeta Marte.

---

*L'Envoûtement* par le D.r Robert Teutsch. Libro di piccola mole questo che riassume tutto quanto si può desiderare in materia di definizioni, spiegazioni e casistica intorno all'*Envoûtement* ed affini: *Fascinação, Vampirismo, Ossessione, Possessione* etc. con idee novissime nelle quali gli antichi postulati dell'occultismo trovano appoggio e conferma negli esperimenti scientifici. L' A. racconta ed illustra i casi a lui presentatisi nella sua carriera di medico sulla realtà di questi potenti malefizii, e fa fremere quando col suo stile pittorico, analizza le peripezie degli *Envoutés* (Affatturati), dei Posseduti, e di tutti i fenomeni misteriosi di cui i voluti superuomini ridono, ma che purtroppo formano la spaventevole verità a cui la nostra vita di ogni giorno può andare incontro. Prezzo L. 10 franco di porto.

---

*La Main et son Mystère* par Jacques Marion. Essai de Chiroplogie Nouvelle. Deduction chiropnomoniques et chiropgraphiques suivis d'un Dictionnaire d'applications chiroplogiques. Avec 100 figures explicatives. Prezzo L. 20 franco di porto.

---

*Dio, l'Anima e l'Uomo* di Alessandre Lorenzini. E' un'opera filosofica che s' occupa dei tre for-dabili problemi enunciati nel titolo; con una profondità di argomentazioni dimostra che l'uomo, essere materialmente finito, nulla può nè deve conoscere dell'essenza divina di Dio, parlando dell'anima ce ne descrive l'essenza, le facoltà dandoci le prove palpabili dell'immortalità; dell'uomo ne analizza l'origine, l'intelligenza, la sapienza, la morale, il bene, il male, il lavoro, la fede, l'amore, il destino, la morte; spinge ancora più in là le sue investigazioni, oltre la vita terrena, nel al di là e finisce col rompere una lancia in resta contro la reincarnazione. Non discutiamo l' opera che urta spesso contro le nostre idee, ma diciamo solo che è scritta con buone intenzioni. Prezzo L. 10 franco di porto.

---

*Les Protections psychiques* par Henri Durville. L. 5 franco porto raccomandato.

---

*L'Arthritisme* par H. Durville. Traitement psycho-naturiste 125.e L. 5 franco.









